

TEMI E TESTI

231

“GRAPHIC SYMBOLS, WRITTEN WORDS”

SERIES DIRECTED BY ANTONELLA GHIGNOLI

NINA SIETIS

ALLE ORIGINI DELLA MINUSCOLA  
LIBRARIA GRECA

CATALOGO DEI MANOSCRITTI



ROMA 2024

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA





---

GRAPHIC SYMBOLS, WRITTEN WORDS

The Series aims to publish research on pragmatic literacy and the written culture of Late Antiquity and the Early Middle Ages. It is focused in particular on palaeographical and critical analyses of written records that consider both texts and graphic symbols as interrelated facets of written culture in this period.

*Scientific Board*

Serena Ammirati, François Bougard, Ainoa Castro Correa, Lucio Del Corso, Carla Falluomini, David Ganz, Ildar Garipzanov, Antonella Ghignoli, Giulio Iovine, Maria Cristina La Rocca.

This is a peer reviewed book series.



TEMI E TESTI

————— 231 —————

“GRAPHIC SYMBOLS, WRITTEN WORDS”

SERIES DIRECTED BY ANTONELLA GHIGNOLI

NINA SIETIS

ALLE ORIGINI DELLA MINUSCOLA  
LIBRARIA GRECA

CATALOGO DEI MANOSCRITTI



ROMA 2024

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

Prima edizione: settembre 2024

ISBN 978-88-9359-800-2  
eISBN 978-88-9359-801-9  
DOI 10.57601/TT\_231

This publication is part of the project that has received funding from the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation program (ERC-2017-AdG project NOTAE, Grant Agreement No. 786572)



Licenza Creative Commons  
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale



EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA  
00165 Roma - via delle Fornaci, 38  
Tel. 06.39.67.03.07 - Fax 06.39.67.12.50  
e-mail: redazione@storiaeletteratura.it  
www.storiaeletteratura.it

## INDICE DEL VOLUME

<i>Premessa</i> .....		VII
I. Manoscritti studiati .....		1
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana,</i> <i>Vat. gr. 2625</i> .....		1
<i>Sankt-Peterburg, Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka,</i> <i>Φ nr. 906 (Γpec.) 219</i> .....		5
<i>Paris, Bibliothèque nationale de France, Coisl. 269</i> .....		15
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 2079</i> + <i>Grottaferrata, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale,</i> <i>Crypt. Z.δ.119, ff. 29-29bis</i> .....		35
<i>Patmos, Monē tou Hagiou Iōannou tou Theologou, 742</i> .....		47
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1660.</i>		55
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1667.</i>		69
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1669.</i>		79
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1671.</i>		88
II. Manoscritti dubbi .....		101
<i>Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 494</i> .....		101
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. gr. 86</i> .....		108
<i>Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej, Synod. gr. 97</i> .....		119
<i>Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. gr. 41</i> .....		130
<i>Athēna, Ethnikē Bibliothēkē Hellados, 2076</i> .....		136
<i>Paris, Bibliothèque nationale de France, Coisl. 2</i> .....		144
<i>Glasgow, University Library, Hunter MS 407-408</i> .....		152
<i>Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 437</i> .....		162
<i>Paris, Bibliothèque nationale de France, Coisl. 20, ff. 1*-2</i> + <i>Suppl. gr. 1155, ff. 41-44</i> .....		168

<i>Paris, Bibliothèqne nationale de France, Coisl. 8, ff. 283, &lt;1&gt; + Suppl. gr. 1156, ff. 23-25 + Coisl. 123, f. I + Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej, Synod. gr. 20, f. 314 + Synod. gr. 161, ff. 1, 3 + Synod. gr. 174, ff. 1-2.....</i>	183
III. Altri manoscritti .....	197
Sigle e abbreviazioni .....	211
<i>Cataloghi e repertori.....</i>	211
<i>Vocabolari.....</i>	212
<i>Edizioni.....</i>	213
Bibliografia.....	223
<i>Cataloghi e repertori.....</i>	223
<i>Edizioni.....</i>	227
<i>Studi.....</i>	230
Tavole.....	253
<i>Indice dei manoscritti.....</i>	293
<i>Indice dei nomi.....</i>	297

## PREMESSA

Il presente tomo, riunendo le descrizioni catalografiche dei codici esaminati, si pone come necessario completamento dell'indagine relativa alla produzione manoscritta dei monaci di San Giovanni Prodromo di Stoudios nel determinante periodo di adozione della minuscola per la copia di libri.

Laddove è stato possibile, si è proceduto a un esame autoptico dettagliato dei materiali. In questi casi, si è scelto di adoperare il modello di scheda catalografica ideato da Daniele Bianconi e Pasquale Orsini per il progetto FIRB – Futuro in ricerca 2008 ‘Codices Graeci Antiquiores’<sup>1</sup>, con alcuni aggiustamenti. La scheda dei materiali omogenei si apre con l’indicazione dell’istituzione di conservazione e della segnatura, cui si aggiunge il numero *diktyon* – l’identificativo unico ideato e attribuito dalla Section grecque et de l’Orient chrétien dell’Institut de Recherche et d’Histoire des Textes di Parigi. Trovano quindi posto la descrizione interna e alcuni ragguagli di ordine filologico-testuale. Segue una serie di dati codicologici (consistenza, materiale scrittorio, foliotazione, fascicolazione con eventuale segnatura dei fascicoli, dimensione, taglia [L+H] e proporzione [L/H], colonne di scrittura, righe per colonna e unità di rigatura o interlinea, sistema e tipo di rigatura, stato di conservazione con eventuali dettagli sulla legatura). La descrizione paleografica di ciascuna mano coinvolta nella trascrizione del singolo manufatto è suddivisa in due sezioni, la prima dedicata alla ‘scrittura del testo’, la seconda alle eventuali ‘scritture distintive’, adoperate per titoli e altri brani degni di nota. Laddove presente, si dà conto della decorazione. Le ultime sezioni riguardano la storia del codice e la bibliografia, suddivisa in edizioni, fonti, studi e riproduzioni a stampa e digitali.

Nel caso di manoscritti compositi si è preferito fornire sin dall’inizio le coordinate relative a consistenza, foliotazione, legatura e confezione del composito. Delle unità che non rientrano nel periodo oggetto della pre-

<sup>1</sup> BIANCONI 2018a.

sente ricerca sono esplicitate solo alcune stringate informazioni (materiale scrittorio, dimensioni assolute, datazione, scrittura, origine, autore e contenuto).

Per i molti altri manoscritti, di cui non è stato possibile visionare l'originale, si è scelto di dare solo qualche sommaria indicazione, con la speranza di poter orientare il lettore verso future ricerche.

## MANOSCRITTI STUDIATI

Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana  
**Vat. gr. 2625**  
*diktyon* 69256

**Tav. 14**

Composito (frammenti).

Unità: **A** (ff. 1|4 [= ff. 219|216]); **B** (ff. 2|3 [= ff. 217|218]).

ff. I-II, 1-4, I' (ff. I-II, I', cart., del 1960) • foliotazione del sec. XVIII (LEROY J. 1961) nell'angolo superiore sinistro (ff. 219, 217, 218, 216); foliotazione risalente al restauro stampata nell'angolo inferiore destro • legatura eseguita nel novembre 1960.

*Storia del composito.*

Menzione dei fogli, allora smembrati, in COZZA-LUZI 1888, p. XIV, che vi ha individuato le *Catechesi* 101, 102, 117 e ne ha attribuito la confezione al monastero costantinopolitano di Stoudios: «nosse certe gratum erit in Bibliotheca Vaticana nos reperisse pauca folia membranacea discerpta, (...) unciali descripta caractere. (...) Aetas scriptionis videtur proxima saeculo IX; (...) inter Studitanos textus certe scriptio praecipua». Il codice è composto da due blocchi; probabilmente usati insieme quali fogli di guardia in qualche altro ms., come indica la foliotazione comune; sfugge qualsiasi altro elemento relativo alla storia di questi frammenti prima che fossero rilegati assieme sotto la segnatura attuale (novembre 1960: vd. nota dattiloscritta a f. Ir).

Questi frammenti della *Catechesis parva* di Teodoro Studita riportano una numerazione delle omelie anteriore a quella presentata dall'edizione canonica (LEROY J. 1961). Questo dato ha indotto LEROY J. 1961 a ipotizzare che il codice rappresenti il primo testimone in ordine di tempo dell'opera che è giunto fino a noi. Dello stesso codice fa parte, forse, il Kyiv, НБҮБ, Ф 301, 142π.

**A.** (ff. 1|4 [= ff. 219|216])

IX sec., prima metà; Costantinopoli – Bitinia, Stoudios

[TEODORO STUDITA] • [*Parvae Catechesis*]: *catech.* 24 (ff. 1r-v [ff. 219r-v]; ed. AUVRAY 1891, pp. 87-90; *inc. mut.*: εὐ]αγγέλιόν ἐστιν ἀναγινωσκόμενον [= AUVRAY 1891, p. 87, l. 2] – *des. mut.*: καὶ πῶς εὐθὺς εὔρεν τὸν ἀ[γαθὸν θεὸν [= AUVRAY 1891, p. 88, l. 31]); *catech.* 117 (ff. 4r-v [ff. 216r-v]; ed. AUVRAY 1891, pp. 402-406; *inc. mut.*: νῦν πέπονθε καὶ ὁ ἐλεεινὸς Μέμων [= AUVRAY 1891, p. 404, l. 27] – *des. mut.*: καίτοι τοῦ δράματος ἀναφανδὸν γ[ενομένου] [= AUVRAY 1891, p. 405, l. 55]).

membr. • segnatura di fascicolo di mano del copista nel margine superiore esterno del *recto* del primo foglio del fascicolo KH' (f. 4r) • mm 251 × 166 = 30//**186**//35 × 17//**109**//40 (f. 1r) • 417; 0,6 • a piena pagina; rr. 27//l. 27; unità di rigatura 7,2 • foratura ben visibile nel margine esterno del bifoglio • rigatura a secco, incisioni dirette sul lato carne • sistema di rigatura non determinabile con sicurezza • tipo di rigatura f. 1r, Muz 1-1/0/1-1/B' (simile a S-L 00A1, ma la lineazione prosegue fino ai forellini incisi ai fini della rigatura); f. 4r, Muz 1-1/0/1-1/C (= S-L P2 00C1): la rigatura è stata verosimilmente eseguita partendo dai forellini di guida sino alla linea di giustificazione esterna del foglio successivo • presenza di occhi vetrosi; pergamena fortemente ingiallita; serie di piccole macchie in corrispondenza del rinforzo alla piega.

**B.** (ff. 2|3 [= ff. 217|218])

IX sec., prima metà; Costantinopoli – Bitinia, Stoudios

[TEODORO STUDITA] • [*Parva Catechesis*]: *catech.* 100 (ff. 2r-v [ff. 217r-v]; ed. AUVRAY 1891, pp. 343-345; *inc. mut.*: κα]τ' εἰκόνα καὶ <καὶ> καθ' ὁμοίωσιν [AUVRAY 1891, p. 344, l. 25] – *des. mut.*: σὺν τῷ πατρὶ καὶ τῷ [ἀγίῳ πνεύματι [= AUVRAY 1891, p. 345, l. 50]); *catech.* 101 (f. 3r [f. 218r]; ed. AUVRAY 1891, pp. 346-349; *inc. mut.*: ὑποτα]γῆς ἡσυχαστὴν τῆς ἡσυχίας [= AUVRAY 1891, p. 348, l. 44] – [...] καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, ἀμήν); *catech.* 102 (f. 3v [f. 219v]; ed. AUVRAY 1891, pp. 349-352; tit.: κατήχησις γδ', περὶ τῆς πανουργίας (...); *inc.*: Ἀδελφοὶ καὶ πατέρες – *des. mut.*: ἡμᾶς τῷ διωγμῷ διηρημένους, μᾶλλον σφοδρό[τερον] [= AUVRAY 1891, p. 353, l. 10, parzialmente diverso dall'edizione]).

membr. • mm 250 × 157 = 29//**179**//42 × 18//**110**//29 (f. 2r) • 407; 0,6 • a piena pagina; rr. 26//l. 26; unità di rigatura 7,2 • rigatura a secco poco visibile, incisioni dirette sul lato carne • sistema di rigatura non determinabile con sicurezza • tipo di rigatura non determinabile con certezza: da



alcune tracce sui ff. 2|3 si potrebbe ipotizzare un tipo Muz 1-1/0/1-1/A (= S-L 00A1) o un tipo Muz 1-1/0/1-1/C (= S-L P2 00C1), ma non è da escludersi una rigatura mista, simile a quella dei ff. 1|4 • pergamena piuttosto rigida; serie di piccole macchie in corrispondenza del rinforzo alla piega; macchie d'umidità (ff. 2r, 3r) e d'inchiostro (f. 2r); vistosa cimosa al f. 3 (125 mm ca.).

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

La scrittura è una maiuscola ogivale inclinata con angolo medio di inclinazione 110,5° (estreme oscillazioni tra 106° e 115°); disposta sul rigo, è di modulo piccolo (3 mm ca.). L'esecuzione è nel complesso assai calligrafica: lo scriba si sforza con successo di adeguarsi al canone di riferimento, sebbene l'inclinazione dell'asse non sia sempre costante tra lettera e lettera. Piccoli apici ornamentali di forma triangolare coronano le aste e i tratti orizzontali e obliqui di alcune lettere (si confrontino ad esempio le traverse di *theta*, *tau* e *psi* in forma di croce). Il bilinearismo è rotto da poche, caratteristiche lettere: si vedano in particolare lo *ksi* in due elementi separati, che si sviluppa quasi interamente sotto il rigo di base, *phi* sovradimensionato e *psi* cruciforme dall'asta debordante. La scrittura tende a comprimersi in fine di rigo, dove troviamo qualche *tau* alto (f. 1r, r. 4; f. 4v, r. 14) e qualche lettera sovrascritta ad asse diritto (*alpha* minuscolo al f. 1r, r. 15; *sigma* minuscolo al f. 4r, r. 4; cfr. LUCÀ 2016, p. 249 n. 14); nella stessa sede ricorre a volte il segno tachigrafico a ricciolo per *-ai* (ἀποστρέφεται[αι] al f. 1v, r. 11; κ[αι] al f. 4, r. 17) e il *ny* compendiato in forma di *titulus* (f. 1v, r. 8); altrove le abbreviazioni sono limitate ai *nomina sacra*. Fra i tratti tipici dello scriba si notino lo *zeta*, la cui traversa superiore, incurvata, inizia a volte con un uncino concavo verso destra (f. 2r, r. 3); lo *ksi* in due tempi, dalla lunga traversa superiore diritta, caratterizzato da una *boucle* di raccordo fra tratto discendente e traversa inferiore, e impreziosito da uno svolazzo finale (f. 1v, r. 19); lo *hypsilon*, il cui tratto ascendente, assai sottile, termina a uncino o con un ingrossamento ornamentale rivolto a destra (f. 4r, r. 3); i tratti orizzontali di *delta* e *theta* prolungati oltre il corpo della lettera (f. 3v, r. 24, *delta*; f. 3v, r. 18, *theta*). I confronti più cogenti, soprattutto per il tracciato fortemente angoloso e il marcato contrasto chiaroscurale tra pieni e filetti, vanno ricercati nei fogli di guardia del Par. Coisl. 20 (Giovanni Damasceno, *Sacra Parallela*; *diktyon* 49162; si veda LEROY J. 1961 e tav. 13a e *infra*) e nel noto Par. gr. 510 (Gregorio di Nazianzo, *Omelie*; *diktyon* 50085; cfr. OMONTE 1892, tavv. XI-XII e la riproduzione online: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b84522082>

[08/2023]). L'accentazione è discontinua e riguarda per lo più gli accenti circonflessi; maggiore coerenza nell'indicazione degli spiriti, di forma angolare; in genere, nei dittonghi, spiriti e accenti, ove presenti, sono posti sulla prima lettera. Costante il trema su *hypsilon* e *iota* iniziali. La punteggiatura si limita al punto in alto e a qualche sporadico punto in basso.

Si noti l'uso di *diplai* in corrispondenza di una citazione evangelica (f. 1r [f. 219r], ll. 2-9: *Lc.* 4, 18-19).

## 2. Scrittura distintiva.

Iniziali di modulo maggiore, nella stessa maiuscola del testo, sono poste in *ekthesis* (12 mm ca., corrispondenti a poco più di due linee di scrittura).

### *Decorazione.*

Staurogramma nello stesso inchiostro del testo al centro del margine superiore del f. 4r, in corrispondenza dell'inizio del fascicolo originario. Nel margine esterno di f. 3v (f. 218v), accanto al titolo, si rileva una crocetta nello stesso inchiostro del testo. Sullo stesso foglio, una semplice linea orizzontale completa l'ultimo rigo del titolo.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

### *Fonti.*

COZZA-LUZI 1888, p. XIV; NICOLOPOULOS 1966-1967, pp. 129-131; LILLA 2004, p. 123; CERESA 2005, p. 586.

### *Edizioni.*

COZZA-LUZI 1888; AUVRAY 1891.

### *Studi.*

LEROY J. 1961, *passim*; HEMMERDINGER 1967, *passim*; LEMERLE 1971, pp. 13 n. 14, 112 n. 10; SALUCCI 1973, p. 38; ŠEVČENKO 1977, pp. 435, 440-442; LEROY J. 1979, pp. 268 n. 1, 276; CAVALLO 1981, p. 417; FONKIČ 1980-1982, p. 84; KAVRUS-HOFFMANN 1983, p. 99; PERRIA 1993, p. 247; HUTTER 1997, p. 192 n. 26 (da p. 191); PERRIA 1997, p. 52; BRUBAKER 2000, p. 515; FONKIČ 2000, p. 172; LILLA 2004, p. 123; HATLIE 2007, p. 417; LUCÀ 2016, pp. 245 n. 1, 249 n. 14.

### *Riproduzioni.*

LEROY J. 1961, tav. 13b (f. 4r). Riproduzione integrale a colori al link seguente: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.2625 \(09/2023\)](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.2625 (09/2023)).

Sankt-Peterburg  
 Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka  
 Φ nr. 906 (Γρеч.) 219 (*Tetraevangelo Uspenskij*)  
 diktyon 57291

Tavv. 1-3b

a. 835; Bitinia – Palestina (?), Stoudios

Unitario.

<Nuovo Testamento> • <Tetraevangelo>.

*Index Evangelii Matthaei* (ff. 2r, col. A, r. 1-3r, col. B, r. 18; ed. VON SODEN 1911, pp. 405-407; tit.: τοῦ κατὰ Ματθαῖον εὐαγγελίου τὰ κεφάλαια; inc.: α', περὶ τῶν μαγῶν – des.: ξη', περὶ τῆς αἰτήσεως τοῦ σώματος τοῦ κυρίου).

*Evangelium Matthaei* (ff. 4r, r. 1-98v, r. 19; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 1-101; tit.: εὐαγγέλιον κατὰ Ματθαῖον; inc.: βίβλος γενέσεως Ἰησοῦ Χριστοῦ – des. mut.: ἀπεκύλισε τὸν λίθον [= Mt. 28.2, NESTLE – ALAND 2012, p. 100]).

*Index Evangelii Marci* (f. 99r, rr. 1-9; ed. VON SODEN 1911, pp. 407-409; inc. mut.: μ', περὶ τῆς τοῦ κυρίου ἐρωτήσεως [= VON SODEN 1911, p. 408] – des.: μη', περὶ τῆς αἰτήσεως τοῦ σώματος τοῦ κυρίου).

*Evangelium Marci* (ff. 100r, r. 1-158v, r. 11; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 102-176; tit.: εὐαγγέλιον κατὰ Μάρκον; inc.: ἀρχὴ τοῦ εὐαγγελίου τοῦ Ἰησοῦ Χριστοῦ – des.: διὰ τῶν ἐπακολουθούντων σημείων, ἀμήν; tit. fin.: εὐαγγέλιον κατὰ Μάρκον).

*Index Evangelii Lucae* (ff. 159r, r. 1-160v, r. 7; ed. VON SODEN 1911, pp. 409-411; tit.: τοῦ κατὰ Λουκᾶν εὐαγγελίου τὰ κεφάλαια; inc.: α', περὶ τῆς ἀπογραφῆς – des.: πγ', περὶ Κλέοπα).

*Evangelium Lucae* (ff. 161r, r. 1-263r, r. 5; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 177-291; tit.: εὐαγγέλιον κατὰ Λουκᾶν; inc.: ἐπειδήπερ πολλοὶ ἐπεχείρησαν – des.: αἰνοῦντες καὶ εὐλογοῦντες τὸν θεὸν, ἀμήν; tit. fin.: εὐαγγέλιον κατὰ Λουκᾶν).

*Index Evangelii Iohannis* (f. 263v, rr. 1-18; ed. VON SODEN 1911, p. 411; tit.: τοῦ κατὰ Ἰωάννην εὐαγγελίου; inc.: α', περὶ τοῦ ἐν Κανᾶ γάμου – des.: ιη', περὶ τῆς αἰτήσεως τοῦ κυριακοῦ σώματος).

*Evangelium Iohannis* (ff. 264r, r. 1-339r, r. 10; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 293-377; inc. mut.: πληρώματος αὐτοῦ ἡμεῖς πάντες ἐλάβομεν [= 1.16, NESTLE – ALAND 2012, p. 293] – des.: χωρῆσαι τὰ γραφόμενα βιβλία, ἀμήν; tit. fin.: εὐαγγέλιον κατὰ Ἰωάννην).

*Chronologia biblica* (ff. 340r, r. 1-341r, r. 12; DIEKAMP 1898, pp. 35-36; cfr. VON SODEN 1911, p. 362, nr. 151; tit.: Χρόνοι κατὰ σάρκα τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ μεγάλου Θεοῦ καὶ σωτήρος ἡμῶν; inc.: ἐτέχθη ἐκ τῆς θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας – des.: τὰ τέκνα αὐτῶν φαγεῖν ἀπὸ τῆς βίας).

<PS.->MASSIMO CONFESSORE • <*Chronologia biblica*> (ff. 341v, r. 1-342r, r. 19; cfr. VON SODEN 1911, p. 362, nr. 152; tit.: Μαξίμου; inc.: γέγονεν ὁ εὐαγγελισμὸς τῆς παρθένου ,εφα' ἔτος – des.: τυγχάνουσαι πρὸς τὰς τοῦ σωτήρος ἡμέρας [diverso da VON SODEN 1911]).

Il tetraevangelo, trasformato in evangelario dalle note marginali, è repertoriato sotto la sigla ε92 da VON SODEN 1911. Dotato degli *Indices* ai vangeli, il codice ben s'inserisce nel contesto individuato da MANGO 1975, secondo cui l'ingresso degli opuscoli prefatori nella tradizione manoscritta dei vangeli sarebbe da attribuirsi proprio all'ambiente studita.

membr. • ff. II, 344, II' (ff. I-II, ff. I'-II' in carta recente; f. Ir e II' ricoperti di cartoncino con decorazione marmorizzata, che li legano rispettivamente al contropiatto anteriore e a quello posteriore; sul contropiatto anteriore è presente un'etichetta con la numerazione «CCXIX») • due serie di foliotazioni moderne: la prima, in mina di piombo, è posta nel margine inferiore di ciascun foglio *recto*; la seconda segnala solo le decine ed è posta nell'angolo inferiore esterno del *recto* dei fogli interessati • f. 1, staccato (il foglio non rientra nella normale fascicolazione: caduti alcuni fogli all'inizio del codice?), fasc. 1<sup>8</sup> (ff. 2-9), fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 10-17), fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 18-25), fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 26-33), fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 34-41), fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 42-49), fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 50-57), fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 58-65), fasc. 9<sup>8</sup> (ff. 66-73), fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 74-81), fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 82-89), fasc. 12<sup>8</sup> (ff. 90-97), fasc. 13<sup>2</sup> (ff. 98-99: rimane solo il bifoglio esterno del fascicolo, con perdita di testo), fasc. 14<sup>8</sup> (ff. 100-107), fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 108-115), fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 116-123), fasc. 17<sup>8</sup> (ff. 124-131), fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 132-139), fasc. 19<sup>8</sup> (ff. 140-147), fasc. 20<sup>8</sup> (ff. 148-155), fasc. 21<sup>8</sup> (ff. 156-163), fasc. 22<sup>8</sup> (ff. 164-171), fasc. 23<sup>8</sup> (ff. 172-179), fasc. 24<sup>8</sup> (ff. 180-187), fasc. 25<sup>8</sup> (ff. 188-195), fasc. 26<sup>8</sup> (ff. 196-203; il terzo è un bifoglio artificiale, in cui il f. 198 e il f. 201 appaiono solidali con un tallone: f. 201 posto superiormente a f. 198), fasc. 27<sup>8</sup> (ff. 204-211), fasc. 28<sup>8</sup> (ff. 212-219), fasc. 29<sup>8</sup> (ff. 220-227), fasc. 30<sup>8</sup> (ff. 228-235), fasc. 31<sup>8</sup> (ff. 236-243), fasc. 32<sup>8</sup> (ff. 244-251), fasc. 33<sup>8</sup> (ff. 252-259), fasc. 34<sup>6</sup> (ff. 260-265; caduto il bifoglio esterno del fascicolo, con perdita di testo), fasc. 35<sup>8</sup> (ff. 266-273), fasc. 36<sup>8</sup> (ff. 274-281), fasc. 37<sup>8</sup> (ff. 282-289), fasc. 38<sup>8</sup> (ff. 290-297), fasc. 39<sup>8</sup> (ff. 298-305), fasc. 40<sup>8</sup> (ff. 306-313), fasc. 41<sup>8</sup> (ff. 314-321), fasc. 42<sup>8</sup> (ff. 322-329), fasc. 43<sup>8</sup> (ff. 330-337), fasc. 44<sup>6</sup> (ff. 338 + 339-342 + f. 343: fascicolo originario costituito dai ff. 338-342, al quale mancano 2 ff. tra gli attuali 339 e 340, nonché il foglio terminale di fascicolo, che era solidale con f. 338, attualmente incollato al corpo del fascicolo; incollato a esso è anche il f. 343, che reca la segnatura με', segno inequivocabile che apparteneva a un altro fascicolo), f. 344 volante • numerazione di fascicolo posta in minute lettere maiuscole nell'angolo esterno del primo foglio

*recto* di ciascun fascicolo (caduta nei fasc. 29, 33, 34, 42); tutte le segnature sono dotate di una leggera decorazione, di stampo tardoantico, e sono accompagnate dalle tipiche crocette poste nel margine superiore del foglio, in corrispondenza dell'incontro tra le linee di giustificazione e la squadratura esterna • mm  $162 \times 102 = 10/10//52/52//38 \times 14//59//29$  (f. 41r); mm  $168 \times 109 = 11/10//54/551//10/27 \times 18//56//5/30$  (f. 213r); [f. 1, mm  $161 \times 90 = 10/10//56/59//26 \times 10//68//18$ ; f. 344r, mm  $152-158 \times 68-77 = 8//113//31-37 \times 2//62//4-13$ ] • 264; 0,62 • a piena pagina, ll. 19, interlinea 5 mm ca. (f. 41r) • rigatura a secco • visibili tracce di foratura (cfr. per es. f. 42) • sistema di rigatura Leroy 3 (fasc.  $\alpha'-\lambda\beta'$ ,  $\lambda\delta'-\mu\gamma'$ ; verosimilmente anche fasc.  $\mu\delta'$ ); fasc. 33 con sistema di base assimilabile a Leroy 3, ma si riscontrano segni di rigatura sia sul *recto* sia sul *verso* del secondo bifoglio (ff. 254|257); f. 1 rigato sul lato carne ( $\leq$ ); f. 344 reca anch'esso tracce di rigatura sul lato carne ( $>$ ); ff. 98|99, rigatura apposta nel modo seguente:  $\geq | \leq$  • tipo di rigatura: fasc. 1-12, 14-26, 29, 43-44: Muz 1-1/1C/1-1-1: C/0 (un non repertoriato S-L C-W3 01c1a); fasc. 32-42: Muz 1-1/1-1:C/1-1-1:C/0 (un non repertoriato S-L W 02C1); fasc. 13, 27-28, 30-31: Muz 1-2/1-1:C/1-2-1:C/0 • pergamena di qualità mediocre, piuttosto spessa; numerosi sono i fogli percorsi da scalfi (ff. 2, 27, 32, 43, 51, 52, 54, 55, 56, 107, 108, etc.); qualche cimosa (per es. ff. 149, 182) • stato di conservazione discreto: staccati i ff. 1, 98|99, 344; pergamena raggrinzita in alcuni punti e lievemente macchiata • legatura in cuoio giallino di XIX sec. (vd. la data su f. II'r, «1897 X/23»); piatti in legno ricoperti di pelle con cornici impresse in oro; la più interna è formata da foglioline a forma di picca; dorso liscio, con fregi lineari decorativi e motivi fitoformi alle due estremità; stampigliati «EVANGELIUM», «835 | ANNI» «A. Porfirius»; la legatura è usurata; manoscritto conservato in una scatola di cartone ricoperta di stoffa color panna, creata su misura (scatola segnata «Греч 219»).

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

La scrittura di Nicola è una minuscola antica dalle dimensioni minute (il corpo delle lettere misura in altezza poco più di 1 mm). Notevole è il *delta* dall'asse diritto, che lega sempre con lettera successiva (*delta-alpha* vergati in un solo tempo a f. 102v, r. 18; *delta-omicron* a f. 82r, r. 10); il *kappa*, con l'asta che termina sempre poco più sotto del corpo della lettera (f. 181r, r. 11); il *ny*, che può assumere diverse forme: quella più antica, con il tratto verticale piuttosto ridotto o quella a due anse (f. 156r, rispettivamente, r. 4 e r. 9); lo *ksi* corsiveggiante, con l'ultimo tratto ripiegato a sinistra (f. 26v, r. 5; f. 315v,

r. 6; in qualche sporadico caso lo *ksi* può avere l'ultimo tratto orientato a destra: f. 139v, r. 17); lo *hypsilon* può assumere forma pressoché triangolare (f. 112v, r. 18) oppure avere un calice più ampio e squadrato (f. 148r, r. 2). Tra le legature si segnala quella di *epsilon* e *ksi*, ad andamento destrogiro, in cui la consonante parte dalla metà del tratto ascendente di *epsilon*, mentre quest'ultima ha il corpo per lo più aperto (f. 69r, r. 12), ma talvolta anche chiuso (f. 69r, r. 14). Peculiari anche i legamenti fra *alpha* e *gamma*, in cui il primo tratto della consonante taglia di netto l'*alpha*, scendendo verticalmente nell'interlinea inferiore (f. 85v, r. 18, dove si osserva il gruppo  $\eta\gamma\alpha\gamma\omicron$ - trascritto senza soluzione di continuità); e quello tra *alpha* e *ksi*, anch'esso destrogiro, in cui la vocale perde l'ultimo tratto, fondendosi con il primo della consonante (f. 67r, r. 19); *rho* lega talvolta con lettera successiva, risalendo verso l'alto con un angolo molto acuto (f. 107r, r. 17; f. 111v, r. 18); si veda anche il *sigma* dall'occhiello aperto quando in coppia con una consonante identica (f. 146r, r. 11). Tra le legature considerate dirimenti dagli studi di Follieri, si è potuto osservare che *alpha* lega con *tau* successivo sia nella modalità antica, con le due lettere che si toccano e l'asta dell'*alpha* prolungato nel margine superiore, sia, più raramente, con il semplice contatto tra l'ultimo tratto dell'*alpha*, che risale verso l'alto, e la traversa di *tau* (f. 77v, r. 16, dove sono impiegate entrambe le modalità); stesso discorso per quanto concerne *alpha-pi* (f. 84r, r. 3, prima modalità, f. 200r, r. 3, seconda modalità). Si nota l'impiego di alcune lettere maiuscole, come il *ny* (f. 10r, r. 19, fine di rigo; f. 139v, r. 19). Poche sono le abbreviazioni nel testo, limitate alla fine di rigo, come il nesso *omicron-hypsilon* (f. 49v, r. 14), il segno tachigrafico per *alpha-iota* (f. 80v, r. 6), qualche sporadico *ny* in forma di *titulus* (f. 155r, r. 18). Il *kai* può essere abbreviato con il *kappa* e il compendio ricordato sopra (f. 124r, r. 6), oppure può avere forma di 's' (f. 100r, r. 15); in quest'ultimo caso può trovarsi legato a lettera precedente e svilupparsi nell'interlinea inferiore (f. 186r, r. 13). Segni diacritici di prima mano, compresi spiriti e accenti; la punteggiatura contempla anche la virgola (f. 37v, r. 2) e il punto e virgola come segno di domanda (f. 62v, r. 14).

## 2. Scritture distintive.

Le iniziali del testo sono semplici minuscole poste in *ekthesis*, in genere delle stesse misure del testo (f. 42r, r. 17, *alpha*) oppure lievemente ingrandite (f. 2r, r. 1, *beta*). I titoli dei capitoli sono sempre inseriti nel margine superiore, per renderli maggiormente visibili: questi titoli e alcuni altri interventi marginali sono vergati in un'ogivale diritta di dimensioni ridotte e dall'esecuzione sicura, ma senza pretese. Forme tipiche sono il *beta*, dagli occhielli squa-

drati e che toccano tra loro (f. 65v, margine superiore), il *kappa*, con l'ultimo tratto più alto del resto della lettera e terminante con un uncino (f. 178r, margine inferiore), lo *ksi* in un solo tempo, che appare lievemente ingrandito e termina con un uncino rivolto a sinistra (f. 8v, margine superiore, r. 1), lo *hypsilon* ad asse diritto, con il secondo tratto che si sviluppa nell'interlinea e termina in alto con un uncino concavo verso il basso (f. 121v, margine superiore); il *phi* dall'asta che termina con un lieve ripiegamento a sinistra e con l'occhiello squadrato e ingrandito (f. 100r, margine esterno, rr. 2-3); lo *psi* con tre bracci, con quello centrale sviluppato negli interlinei, e dal calice a forma triangolare (f. 147r, margine superiore). Talvolta compaiono alcune forme più morbide, simili a quelle della maiuscola biblica, come l'*omega* a f. 8v, margine superiore, r. 2. Per altri scoli – secondo la nomenclatura di Nicola stesso – e indicazioni liturgiche, è preferita una minuscola dello stesso tipo del testo, dove però si osservano numerose abbreviazioni di origine tachigrafica, come i segni per *-αις/-οις* (rispettivamente a f. 47v, nel margine esterno, r. 3 e f. 75r, margine esterno, r. 5) o i genitivi in *-ης* (f. 82v, margine esterno, seconda nota, r. 5) o in *-ος* (f. 198v, margine esterno, r. 3).

#### *Ornamentazione.*

A metà tra elemento decorativo e segno funzionale sono le croci disegnate dal copista nello stesso inchiostro del testo: esse sono poste a inizio di fascicolo e/o di testo e sono tutte decorate da un piccolo archetto concavo verso l'alto sotto al quale si sviluppa un codino, una specie di virgola (cfr. IRIGOIN 1958, p. 223, n. 1); si tratta, di norma, di piccole croci greche, ma, ove l'inizio di fascicolo coincide con l'inizio di un testo, le croci assumono la tipica forma latina (f. 100r, Vangelo di Marco): questa tipologia è comunque impiegata per segnalare gli *incipit* (f. 3r, Vangelo di Matteo; f. 161r, Vangelo di Luca). Altre croci sono impiegate per segnalare l'inizio dei capitoli, come si può notare a f. 63v, r. 18. La segnatura di fascicolo è accompagnata da una sola croce latina, laddove il titolo di un testo/paragrafo occupa la maggior parte dello spazio a disposizione (f. 2r, *incipit* del fascicolo *α'* e del *pinax* del Vangelo di Matteo). Al termine di ciascun Vangelo, ove il testo non è caduto, si trova una grande croce latina, con decorazioni geometriche, vergate sempre nello stesso inchiostro del testo (es. a f. 158v).

Si veda inoltre il titolo a f. 2r, inserito in una cornice sottilissima, che alterna piccole caporali con tratti ondulati e, sul lato lungo, croci greche ruotate di 45°; gli angoli sono impreziositi con minute foglioline bilobate. Una tipologia di decorazione simile è impiegata a f. 4r, in corrispondenza dell'*incipit* del Vangelo di Matteo, con la differenza che non si tratta di una cornice, ma

di un fregio posto sia sopra, sia sotto il titolo, a sua volta evidenziato da due croci latine ai margini (vd. anche il titolo a f. 100r). Lievemente decorata è l'iniziale a f. 100r, r. 1, un *alpha* maiuscolo, a cavalluccio, con il tratto discendente più spesso, realizzato a tratto doppio e riempito di colore, e una piccola fogliolina che si diparte dal nucleo della lettera.

*Interventi successivi alla copia.*

Di mano del copista sono alcuni riferimenti biblici inseriti nei margini, nonché le varie indicazioni di ἀρχή e τέλος, che rendono il codice adatto all'uso liturgico; a questo scopo servono anche altre annotazioni, simili a quella che compare a f. 9r, margine superiore: «εις τὰ ἅγια θεοφάνια· τῷ καιρῷ ἐκείνῳ»: spesso questi riferimenti liturgici, così come le suddivisioni in sezioni, sono richiamati nel corpo del testo da croci (f. 154v, r. 7). Il testo è distinto in capitoli e paragrafi dallo stesso Nicola, che usa per i primi numerali in maiuscola, per i secondi cifre in forma minuscola (vd. ad esempio questa distinzione a f. 123v). Nei margini Nicola ha anche inserito alcune lezioni diverse da quelle accolte nel testo, come a f. 55v, ἐν αὐτῷ al posto di αὐτῷ (in corrispondenza di «ἐποίησαν [ἐν] αὐτῷ ὅσα ἠθέλη» [Mt. 17.12]), oppure vocaboli dimenticati in sede di copia, provvisti di segno di rinvio (f. 79v, r. 10, «κερυχθήσεται [τοῦτο] τό εὐαγγέλιον»). Si osservano anche alcune correzioni su rasura, sempre di mano di Nicola (cfr. f. 107r, rr. 15-16, «ἀκούσα[ντες ὅσα | ἐποίη]»). Alcuni schemi in maiuscola a f. 1r, che ricapitolano le parentele bibliche, e uno σχόλιον («ὡς εἶναι τὴν Σαλωμῆν καὶ τὸν ἅγιον Ἰωάννην (...) ἑξαδέλφους») completano il quadro dei riferimenti biblici (cfr. TREU 1966, p. 86).

Il copista ha aggiunto alcune note obituarie sul *recto* di f. 344r: «ἐτελειώθη ἐν κυρίῳ ὁ ὀσιος καὶ θεοφόρος πατὴρ ἡμῶν Πλάτων ὁ τοῦ Χριστοῦ ὁμολογητῆς ὁ μέγας τῆς οἰκουμένης φωστὴρ, μηνὶ Ἀπριλλίῳ δ', ἰνδικτιῶνος ζ', ἡμέρα δ'»; il numero dell'indizione e il giorno (ζ', ἡμέρα δ') sono stati aggiunti in seguito dallo stesso Nicola, ma con un inchiostro bruno rossiccio, molto più chiaro rispetto a quello bruno scuro impiegato per il resto delle indicazioni e per il testo del codice, e con un modulo lievemente ridotto. Le annotazioni continuano: «ἐτελειώθη ὁ ἐν ἀγίοις Θεόδωρος ὁ κοινὸς πατὴρ ἡμῶν καὶ νέος τοῦ Χριστοῦ ὁμολογητῆς πολλοὺς δρόμους καὶ ἀγῶνας διανοήσας ἐν τῇ ἀμωμῆτῳ καὶ ἀληθινῇ τῶν χριστιανῶν πίστει πολλοὺς τε φωτίσας καὶ δηγῆσας εἰς ἐπίγνωσιν εὐσεβείας καὶ σωτηρίας, μηνὶ Νοεμβρίῳ ια', ἰνδικτιῶνος ε', ἡμέρα α', ἔτους δὲ ἀπὸ κτήσεως κόσμου ,ςτλε'» (Teodoro Studita, † 826); «ἐτελειώθη ὁ ἐν ἀγίοις πατὴρ ἡμῶν Ἰωσήφ ὁ ἀγιώτατος ἀρχιεπίσκοπος Θεσσαλονίκης καὶ νέος τοῦ Χριστοῦ ὁμολογητῆς ἐν καλῇ ὁμολογίᾳ καὶ μαρτυρίᾳ θανῶν ὑπὲρ τῆς ἀληθείας, μηνὶ Ἰουλίῳ ιε', ἰνδικτιῶνος ι', ἔτους δὲ ἀπὸ κτήσεως κόσμου ,ςτμ'» (Giuseppe vescovo di Tessalonica, † 832)».



*Storia.*

Il manoscritto è stato copiato dal monaco Nicola, come indica la sottoscrizione a f. 344v: «ετελειωθη θ(εο)υ χαριτι η ιερα | αυτη κ(αι) θεοχαρακτος βιβλο[ς] | μηνι μαϊω ζ' ἰνδικτιῶν(ος) | ιγ' ετους κόσμου ,ςτμγ'. δυ|σωπω δε πάντας τοὺς | εντυγχάνοντας μνίαν | μου πονεισθαι του γρα|ψαντος Νικολαου αμαρτ(ολου) | μοναχ(ου) οπως ευροιμι ελε|ος εν ημερα κρισεως | γενοιτο κ(υρι)ε αμην +» (misure della sottoscrizione: mm 70 × 48, interlinea mm 5 ca., altezza scrittura 1 mm ca.). Quale sia stata la sede di copia del manoscritto è incerto: l'identificazione di Nicola con il monaco del cenobio τῶν Στουδίου (MELIORANSKIJ 1899; ČERETELI 1900, pp. 649-650; ALLEN 1920, p. 3; più di recente si vedano almeno DE GREGORIO 2000, per esempio p. 129 e FONKIČ 2000 e da ultimo LUCÀ 2020, p. 97 n. 109, che colloca il manoscritto in ambito «costantinopolitano-studita») ha indotto a ipotizzare Costantinopoli o la Bitinia, dove più probabilmente lo studita si trovava nell'anno 835 (come si legge per esempio in LEROY J. 1961, p. 48 e n. 43). Un'altra ricostruzione, che propende per un'origine palestinese, è stata avanzata alla fine dell'Ottocento da Viktor Gardthausen (GARDTHAUSEN 1879, p. 184; si vedano FOLLIERI 1974, p. 181 e da ultimo Filippo Ronconi in KAPLAN 2017, p. 1059): tale ipotesi deriva dal luogo di conservazione del codice, vale a dire il monastero di San Saba, dove lo reperì Porfirij Uspenskij (cfr. BENEŠEVIČ 1911, p. 606). Fu costui a collazionare il codice con un altro evangelario e ad aggiungervi alcune varianti (per es. f. 52r, marg. inf.; f. 216r, marg. inf.; f. 224r, marg. est.), accompagnate dal numero 1272, l'anno di confezione del volume di confronto secondo TREU 1966, p. 86, che lo individua in un prezioso tetraevangelo della chiesa patriarcale del Cairo, ormai perduto (TREU 1966, p. 86 n. 1). Uspenskij portò dunque il libro in Russia, a San Pietroburgo. Incerte sono le vicende che intercorsero tra il momento della copia e questo fortunato ritrovamento.

Purtroppo non aiutano in tal senso i pochi interventi di mani seriori. La prima scrittura osservabile è quella di un lettore del pieno XI secolo, che a f. 1v inserisce la genealogia biblica che compare nel Vangelo di Matteo (confronto con il Jerusalem, Patriarchikē Bibliothēkē, Panagiou Taphou, 21: Giovanni Climaco, *Scala Paradisi*; aa. 1079-1080; *diktyon* 35258; LAKE I, ms. 8, pl. 12; si veda anche la riproduzione digitale: <https://www.loc.gov/item/00279389414-jo/> [08/2023]). Ai ff. 342r-343r una mano, verosimilmente di XIII secolo, aggiunge un «συναξάριον τοῦ κατὰ Ἰωάννου εὐαγγελίου»; il titolo e le prime due righe del sinassario a f. 342r sembrano essere stati vergati da un personaggio che si firma sul *verso* di f.

343, come «εγὼ ταπηνώως παπ(ᾶς) | Λουκᾶς ἀμαρτ|τολῶς»: subito prima aveva aggiunto un inno dedicato ai tre giovani nella fornace (TREU 1966, p. 86). Di una mano coeva sono il f. 3r, col. b, r. 19-3v, r. 23, titolo: «ῥθρον Ἰωάννου τοῦ Προδρόμου (...)», *incipit*: «τῷ καιρῷ ἐκείνῳ ἤκουσεν Ἡρόδης ὁ τετράρχης» – *desinit*: «καὶ (...) ὁ βασιλεὺς Δαυῖδ τοὺς ὄρκους (...) ἐκάλευσε δοθῆνε (*sic*), καὶ πέμψας (*sic*)»; e alcuni scoli marginali, come a f. 128v e a f. 100v, dove l'intervento è copiato in parte da quest'anonimo e in parte dal *papas* Lukas. A quest'ultimo sono da riferire, invece, gli ultimi due righe di f. 99v, a integrazione di un altro *synaxarion* – del Vangelo secondo Marco –, scritto per il resto da un'altra mano, ma contemporanea. Quest'ultima mostra un'impostazione molto diversa, più sicura, e forme più innovative (f. 99r, r. 10-99v, r. 16). Altra aggiunta a f. 339v, dove si legge un testo di natura apocalittica (XIII sec.): «+τὸ δῖσάκ(ιν) τὸ ἐσπασμ(έ)ν(ον) (καὶ) τὸ κάγκελ(ον) τὸ μαῦρ(ον) | ἡ χαλκῆ πόλι(ς) ἀπώθ(ει)· τὸ(ν) κοντὸν κοτὸν δὲ μᾶλλον | (καὶ) στρογγύλ(ον) δεξαμ(έ)νη, κράτο(ς) χάριθι (*sic*) μετρί(ως). | τοῦτ(ο) τριπλαὶ δυάδ(ες) σὺν τῇ μοναπλ(ῆ) κρατοῦ(σ)η: | συγκυπτου(σ)η(ς) τ(ῆς) ἐβδόμ(ης) τ(οὺς) ὑψηλοτ(έ)ρ(ους) δρόμους: | τοὺς Κομν(ή)ρους (καὶ) τ(οὺς) Φράγγ(ους) εἰς τ(ὸν) πόντ(ον) ἀπελά(σαι): | τοῦτ(ων) οὕτω γινομ(έν) (ων) παναθλί(ων) σ(ὼν) αἰμ(ά)τ(ων) | τ(αῖς) πλημμύρ(αις) ἄπανην (??): ἐχρανταὶ σοὶ τὸ πεδ(ίον) | ἀλλ' ὁ πέν(ης), ὁ βοώπ(ης), ὁ νεκρὸς, ὁ πατριώτης | ἀπὸ νότου τ(ῆς) θαλάσσης) εὐτ(ε)λ(ῶς) προσομιλήσ(ας) | βασιλίδ(α) τ(ῆν) κυρ(ίαν) ἀπεδείξει τ[ῆν] τοῦ κόσμου+» (cfr. GRANSTREM 1959, p. 244, che però commette alcuni errori di trascrizione). Sul *recto* dello stesso foglio si intravede ancora un'annotazione, ormai cancellata, in arabo.

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Repertori.*

VOGEL – GARDHAUSEN 1909, p. 357; BENEŠEVIČ 1911, p. 606; VON SODEN 1911-1913 (ε92), p. 131 e *passim*; GRANSTREM 1959, pp. 233-234 (nr. 71); ALAND 1963, p. 85; PAPADOPOULOS-KERAMEUS 1894, p. 711; TREU 1966, pp. 84-87; EUANGELATOU-NOTARA 1982, p. 122, nr. 2-3; ALAND – ALAND 1987, p. 131; FATOUROS 1992, p. 45\*; ALAND – WACHTEL 2013, pp. 70 e n. 4, 72; *Katalog RNB* 2014, p. 108 (nr. 223); ELLIOTT 2015, pp. 181-182 (nr. 461).

##### *Edizioni.*

DIEKAMP 1898; NESTLE – ALAND 2012.

##### *Studi.*

GARDTHAUSEN 1879, p. 184 et *passim*; ČERETELI 1900, *passim*; BEES 1913, pp. 63-64, 71; ALLEN 1920, pp. 2-3 et *passim*; GRANIĆ 1922, *passim* e p. 37; WEITZMANN 1935, pp. 34-35 e n. 214; DEVREESE 1950, p. 48 n. 5 (inizio a p. 47); ID. 1954, pp. 32 e nn. 2 e 3, 288; HEMMERDINGER 1955, pp. 38, 39; DILLER 1956,

*passim*; GRANSTREM 1958, pp. 224-227; IRIGOIN 1958, pp. 219, 223 n. 1; HUNGER 1961, p. 94; WILSON 1961, p. 317; IRIGOIN 1962, p. 287; DAIN 1964, p. 127; ELEOPOULOS 1967, pp. 20 n. 1, 28, 32, 33, 37 n. 2, 39, 46-47; HEMMERDINGER 1967, pp. 76, 79; REYNOLDS – WILSON 1968, p. 51; AUBRETON 1969, p. 24 e n. 2; IMPELLIZZERI 1969-1970, pp. 34 e n. 2, 36; LEMERLE 1971, pp. 75, 112-113 e n. 13; FONKIČ 1973, p. 302; MIONI 1973, pp. 63-64, 65, 69; SALUCCI 1973, pp. 12, 24, 32, 38-39, 47; FOLLIERI 1974 (rist. in EAD. 1997a) pp. 180, 181, 183; SIGALAS 1974, pp. 231 n. 4, 233; BLANCHARD 1977, p. 168; FOLLIERI 1977, p. 143 e n. 11; MANGO 1977, p. 175; MAZZUCCHI 1977, pp. 166-167, 176 n. 1-178; CANART 1979, p. 349 n. 22; FONKIČ 1979, pp. 154-155; CUNNINGHAM 1980, p. 68; GRANSTREM 1980, p. 80; MAAS 1980 (rist. 1927), pp. 50-51; NELSON 1980, pp. 96-98, 103; PRATESI 1981, pp. 521-722; FONKIČ 1980-1982, pp. 84-85; GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981, p. 102; METZGER 1981, p. 102; CANART 1982, p. 20 n. 3; FOLLIERI 1983, pp. 115-116; KAVRUS-HOFFMANN 1983, pp. 99-102; LUCÀ 1983, pp. 109, 111, 114, 118-119, 131, 132, 133, 135, 137; AGATI 1984b, p. 77; EAD. 1991a, pp. 53 n. 24, 58 e n. 36; GAMILLSCHEG 1991, p. 184; MAZZUCCHI 1991, p. 42; PERRIA 1991a, pp. 201-202; FATOUROS 1992, pp. 5\* n. 16, 45\*, 141\* n. 1; GAMILLSCHEG 1993, pp. 25 e nn. 16-24; WEITZMANN 1996, p. 40; PERRIA 1997, pp. 50 n. 15, 51; AGATI 2000, p. 192; BRUBAKER 2000, p. 515 e n. 6; DE GREGORIO 2000, pp. 134-135, 136 e n. 262; FONKIČ 2000, pp. 169, 171 e n. 10, 172 e n. 14, 174-177, 179, 181, 182 n. 39; MONDRAIN 2000, pp. 252, 257, 259, 263, 264; PERRIA 2000b, pp. 62, 68; EAD. 2000c, p. 17; DŽUROVA 2001, pp. 37, 58, 65; PÉREZ MARTÍN 2004, p. 63; CATALDI PALAU 2005, p. 92; HATLIE 2007, pp. 416-417; DŽUROVA 2008a, p. 52; FONKIČ 2010, p. 37; HUTTER 2010, pp. 97-98; LUZZATTO 2010, p. 102 n. 90; CANART 2011, pp. 29 n. 78, 33, 305, 234 n. 169; DŽUROVA 2011a, pp. 63, 67, 70 n. 10; EAD. 2011b, pp. 160, 191; HUTTER 2011, pp. 205 e n. 32, 236 n. 169 (inizio a p. 235); MONDRAIN 2011, p. 106; PERRIA 2011, pp. 58, 60, 70, 71, 73, 74, 76; MONDRAIN 2014, pp. 202-203; MONTINARO 2015, p. 171; PARPULOV 2015, p. 170; BIANCONI 2016, p. 121; MEDVEDEV 2016, p. 44; PÉREZ MARTÍN 2016, p. 575; KAPLAN 2017, pp. 1059, 1060; LAMPAKES 2017, p. 389; RONCONI 2017, pp. 1320 e n. 137, 1322 n. 142, 1346; BIANCONI 2018a, p. 100; BIANCONI 2018b, p. 115 n. 18; DOBRYNINA 2018a, p. 243; DELOUIS 2019, p. 216; GAMILLSCHEG 2019, p. 39; LUCÀ 2020, p. 97 n. 109; DEGNI 2021, p. 82 n. 10; RONCONI 2021b, p. 159 e n. 84.

### *Riproduzioni.*

GARDTHAUSEN 1877, Taf. 2, [a] (s. n. = f. 4r), [b] (s. n. = f. 344v); WATTENBACH – VELSEN 1878, pl. I (s. n. = ff. ? e 344v); AMPHILOCHIY 1879, таб. I (disegno di forme e decorazioni notevoli); MELIORANSKIY 1899, табл. V (s. n.); ČERETELI 1900, p. 651 (s. n. = f. 344r); ČERETELI – SOBOLEVSKI 1913, таблл. I-Ia (ff. 272v-273r, 323v-324r); ALLEN 1920, pl. I (s. n.); LAKE VI, Pl. 420 (ff. 100r, 124r, 158v, 159r), Pl. 432 (ff. 1r, 344v); WEITZMANN 1935, Taf. XLIII, Abb. 236 (f. 263r, part.); LEFORT – COCHEZ 1943, tav. 22 (ff. 272v, 344r); HATCH 1951, tav. 1 (f. 161r); GRANSTREM 1958, табл. 1 (f. 171r); ELEOPOULOS 1967, εικ. 12, p. 78 (s. n. = f. 263r), εικ. 23, p. 88 (f. 4r), εικ. 30, p. 94 (f. 323v), εικ. 32, p. 96 (f. 344r);

MIONI 1973, tav. XI [a] (f. 100r), tav. XI [b] (f. 124r); SALUCCI 1973, tav. VII (s. n. = 323v); SIGALAS 1974, imm. 158 (s. n.); FONKIČ 1980-1982, tav. 1 (87v), tav. 2 (102r), tav. 3 (176r), tav. 4 (274r); GRANSTREM 1980, Abb. 1 (f. 171r); BARBOUR 1981, nr. 12 (s. n. = f. 344r), nr. 13 (s. n. = f. 161v); METZGER 1981, tav. 26 (f. 100r); KAVRUS-HOFFMANN 1983, tav. 1a (f. 10r), tav. 1b (f. 76r), tav. 2a (f. 102r), tav. 2b (f. 176r), tav. 3a (f. 261r), tav. 3b (f. 291v); ALAND – ALAND 1987, tav. 40 (f. 100r); MAZZUCCHI 1991, tav. 2d (f. 344v, particolare), tav. 2e (f. 161v, particolare); DŽUROVA 2001, tav. 27c-d (ricostruzione delle decorazioni); PERRIA 2011, fig. 37 (f. 161v), fig. 38 (f. 344r); HATLIE 2007, fig. 24 (f. 344v); MONTINARO 2015, fig. 3 (s. n. = f. 323v); RONCONI 2017, pl. IV (f. 100r). Riproduzione digitale parziale al link che segue (con restrizioni): <https://ntvmr.uni-muenster.de/manuscript-workspace/?docid=30461> (09/2023). A ridosso della pubblicazione di questo lavoro, è stata resa disponibile una versione digitale integrale a colori del codice: <https://nlr.ru/manuscripts/RA1527/elektronnyy-katalog?ab=3E57AE-CE-BC64-4C36-95E7-29D0EB6A9295> (08/2024).

Paris  
 Bibliothèque nationale de France  
 Coisl. 269 (*olim* anc. 159, Séguier 83)  
*diktyon* 49410

Tavv. 15-16

Composito.

Unità: **A** (ff. 1-96); **B** (ff. 97-287); **C** (ff. 288-457).

membr. • ff. V, 457 (+ 98<sup>a</sup>, 146<sup>a</sup>, 236<sup>a</sup>, 249<sup>a</sup>, 375<sup>a</sup>, 379<sup>a</sup>, 383<sup>a</sup>, – 289), III' (ff. I-IV, I'-III' in carta contestuale alla legatura, ff. I-III' ricoperti di cartoncino colorato con un motivo a imitazione del marmo, a fondo blu con venature rossastre; f. V, in carta di XVII sec.) • foliotazione moderna nel margine superiore esterno di ciascun *recto* • due serie di numerazioni di fascicolo:  $\alpha'$ - $\iota\beta'$  (ff. 1-96);  $\alpha'$ - $\mu\zeta'$  (ff. 97-457) • legatura di cuoio bovino (DEVRESSE 1945, p. 249) di XX sec. (cfr. f. Vr, «La relieure a été restaurée en 1971») che recupera il dorso dell'epoca di Luigi XVIII, come indica lo stemma più volte ripetuto (cfr. DEVRESSE 1945, p. 249), a sua volta alternato ai gigli di Francia e a fregi fitomorfi; stato di conservazione non ottimale: il dorso risulta staccato; ff. 456-457 hanno i bordi lacerati; ff. 407-455 sono macchiati e quelli più vicini alla fine del volume sbrindellati.

*Storia del composito.*

Il codice è stato trascritto nel secolo IX da due mani, una identificabile con quella di Nicola (*ἀμαρτωλός*, responsabile del Petrop. gr. 219: vd. *supra*), l'altra è quella di Atanasio, copista del Mosqu. Synod. gr. 254 (Vlad. 117; vd. *infra*): l'unità antica, facente capo a Nicola, fu con ogni probabilità conservata a Costantinopoli, nel monastero di Stoudios, dove il testo fu successivamente rivisto appunto da Atanasio (RONCONI 2017). Non si è mai dubitato che il codice provenisse dal cenobio in oggetto, tuttavia le datazioni proposte per la sua confezione sono molteplici: dalla metà del IX (FONKIČ 2000, p. 176), alla fine del IX-inizi del X secolo (DEVRESSE 1950, p. 47): è probabile che le due sezioni siano state 'allestite' ciascuna nei due archi temporali proposti. Non si conoscono le vicende successive del manoscritto, prima che arrivasse nella sua sede attuale. Una serie di note catalografiche ci informa delle vicende contemporanee: a f. Vr, vi sono una segnatura databile al XIX sec. e un inserto cartaceo vergato da più mani, rr. 1-2: «Codex Bombycin [*cancellato*] Membranaceus XII [*cancellato il secondo tratto verticale*] circiter saeculi, Amphilochia Photii [*sic*]»; r. 3: «non in fine narratio de recens emergentium Manichaeorum exortu»; rr. 3-4: «Amphilocheii [*sbarrato*] Sermones et quaestione sacra tempore [tentationum] cum Photii

archiepiscopi Constantinopolitani explicatione», r. 5: «Manicheorum cote CXXXIX prise». Più in basso, vi è un inserto cartaceo con la notizia di OMONT 1888, p. 166: «Volume de 457 feuillets plus les feuillets 98a, 146a, 236a, 249a, 375a, 379a. Manque la cote 289. 11 Août 1894». A f. 1r, nel margine superiore «Theodori Studita [sic] abbatis epistularum prima et secunda collectio. item octo quaestiones et responsiones: cote CLIX prise»; sul margine inferiore, «83» e la firma di Séguier; nel margine esterno sono vergate la segnatura «Coislin 269» e l'indicazione «Theodori abbatis Studii epistola[e]». A f. 9r, si legge una nota riferibile al XIV sec.: «νὺν δὲ χαίρων ἀ[...] χαίροντι τῷ ποθυμ(έν)ῳ συνῶν, μέμνησο σὺν αὐτῷ πρ(ὸς) τ(ὸν) κοιν(ὸν) δεσπότην ἧς ὑπ(ερ)ηθλήσατε ἐκκλησί(ας) τοῖς ὁμοίοις κ[...] πολεμουμένης, καὶ ἀπαλλαγὴν αὐτῇ αἰτήσασθε τ(ῶν) συνεχόντ(ων) θλύψεων». A f. 65r, la stessa mano scrive: «ση(μείωσαι) ἔνθα ἡ τ(ῶν) π[ει]όνων ψῆφος | ἀνίσχυρος».

Secondo la ricostruzione di FATOUROS 1992, p. 43\* sono 7 i mss. che contengono un numero consistente di testi dell'epistolario teodoreo, vale a dire il Coisl. 269 (C), il Vat. gr. 1432 (XII sec., sigla V) e la sua copia l'Athen. EBE 298 (XV sec., sigla Z), il Patm. 113 (XII sec., sigla M), il Par. gr. 894 (XI sec. – e non XIV, come vuole l'editore –, sigla P) e la sua copia diretta, il Par. gr. 896 (XVII sec., sigla R), il Coisl. 94 (XV sec., sigla S). Nessuno di questi contiene l'intera collezione e tutti presentano un numero e una selezione di epistole diversa l'uno dall'altro, così come la loro sequenza. Solo C sembra aver preservato la disposizione cronologica delle lettere, che dovrebbe rispecchiare quella dell'archetipo in cinque volumi: da questo è stata tratta l'antologia oggi leggibile nel Coisl. 269 (cfr. RONCONI 2017, pp. 1317-1319).

## A. (ff. 1-96)

IX sec., seconda metà; Costantinopoli, Studios

TEODORO STUDITA • *Epistulae* (ff. 1r-96v; ed. FATOUROS 1992, pp. 5-187; f. 1r, rr. 1-6, tit.: τοῦ ὀσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ ὁμολογητοῦ Θεοδώρου ἡγουμένου τῶν Στουδίου εἰς τῶν διαφορῶν αὐτοῦ ἐπιστολῶν ἐκλογῆς πρώτης καὶ δευτέρας ἐξορίας; *ep. α'*, Πλάτωνι πνευματικῷ πατρί, ff. 1r, r. 7-3r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep. 1*, pp. 5-8]; *ep. β'*, τῷ αὐτῷ, ff. 3r, r. 18-5v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep. 2*, pp. 8-11]; *ep. γ'*, τῷ αὐτῷ, ff. 5v, r. 17-9v, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep. 3*, pp. 11-16]; *ep. δ'*, Νικηφόρῳ ἡγουμένῳ, ff. 9v, r. 8-10v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep. 4*, pp. 17-18]; *ep. ε'*, Στεφάνῳ ἀδσηκρήτις, ff. 10v, r. 29-12v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep. 5*, pp. 18-21]; *ep. ζ'*, Θεοκτίστη τῇ ἑαυτοῦ μητρί, ff. 12v, r. 12-14r, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep. 6*, pp. 21-23]; *ep. ζ'*, Εἰρήνη βασιλίση, ff. 14r, r. 27-16v, r. 21 [FATOUROS 1992, *ep. 7*, pp. 24-27]; *ep. η'*, Συμεῶν ἡγουμένῳ, ff. 16v, r. 23-18v, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep. 8*, pp. 27-29]; *ep. θ'*,

Γελασίω μαθητῆ, ff. 18v, r. 22-19v, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 9, pp. 30-31]; *ep.* ι', Ἀναστασίω ἐπισκόπῳ Κνωσίας, ff. 20r, r. 1-23r, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 11, pp. 35-39]; *ep.* ια', εἰς τὴν διακονίαν τῶν ἀπρονοητῶν, ff. 23r, r. 26-24v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 13, pp. 41-43]; *ep.* ιβ', Ἰγνατίῳ ἡγουμένῳ, ff. 24v, r. 24-26r, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 14, pp. 43-45]; *ep.* ιγ', Θεοδούλῳ κιονίτῃ, ff. 26r, r. 4-26v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 15, pp. 45-46]; *ep.* ιδ', Νικηφόρῳ βασιλεῖ [περὶ τοῦ ψήφου, *in mg.*], ff. 26v, r. 21-28r, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 16, pp. 46-48]; *ep.* ιε', Ἰωάννῃ σπαθαρίῳ, ff. 28r, r. 3-28v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 17, pp. 48-49]; *ep.* ις', Σταυρακίῳ σπαθαρίῳ [παραμυθητικῆ, *in mg.*], ff. 28v, r. 29-30v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 18, pp. 49-51]; *ep.* ιζ', Πινουφίῳ καὶ Μάρῃ τέκνοις, ff. 30v, r. 11-31v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 20, pp. 53-54]; *ep.* ιη', Συμειῶν μονάζοντι [περὶ Ἰωσήφ τοῦ καθηρημένου, *in mg.*], ff. 31v, r. 24-33r, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 21, pp. 54-57]; *ep.* ιθ', τῷ αὐτῷ, ff. 33r, r. 27-37, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 22, pp. 57-62]; *ep.* κ', τῷ αὐτῷ, ff. 37r, r. 9-38r, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 23, pp. 62-63]; *ep.* κα', Θεοκτίστῳ μαγίστρῳ [περὶ οἰκονομίας, *in mg.*], ff. 38r, r. 7-40v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 24, pp. 64-67]; *ep.* κβ', Νικηφόρῳ πατριάρχῃ, ff. 40v, r. 10-42v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 25, pp. 67-70]; *ep.* κγ', Νικητᾶ πατρικίῳ, ff. 42v, r. 6-44r, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 27, pp. 72-75]; *ep.* κδ', Βασιλείῳ μονάζοντι, ff. 44r, r. 25-47v, r. 32 [FATOUROS 1992, *ep.* 28, pp. 75-80]; *ep.* κε', Λέοντι ὀρφανοτρόφῳ, ff. 48r, r. 1-49r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 29, pp. 80-82]; *ep.* κς', Νικηφόρῳ πατριάρχῃ, ff. 49r, r. 3-50v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 30, pp. 82-84]; *ep.* κζ', τοῖς ἐν Σακκουδίῳ ἀδελφοῖς, ff. 50v, r. 4-53r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 31, pp. 84-88]; *ep.* κη', Νικολάῳ χαρτουλαρίῳ, ff. 53r, r. 23-54v, r. 29 [FATOUROS 1992, *ep.* 32, pp. 89-91]; *ep.* κθ', Λέοντι πάπᾳ Ῥώμης, ff. 55r, r. 1-56v, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 33, pp. 91-94]; *ep.* λ', τῷ αὐτῷ, ff. 56v, r. 27-60v, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 34, pp. 94-99]; *ep.* λα', Ἰωσήφ ἀρχιεπισκόπου Θεσσαλονίκης, ff. 60v, r. 15-62r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 37, pp. 106-108]; *ep.* λβ', Ἄννῃ μοναζούσῃ, ff. 62r, r. 15-63v, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 42, pp. 122-124]; *ep.* λγ', Ἰωσήφ ἀδελφῷ ἀρχιεπισκόπῳ, ff. 63v, r. 13-64v, r. 30, εἰ δὲ ἐκκλησία [FATOUROS 1992, p. 126, l. 55] + 73r, r. 1, ἀποσχίζομεν [FATOUROS 1992, p. 126, l. 55]-74r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 43, pp. 124-128]; *ep.* λδ', Ἀθανασίῳ τέκνῳ, ff. 74r, r. 17-80v, r. 30, ἢ θραῦσις [FATOUROS 1992, p. 138, l. 274] + f. 65r, r. 1, εἰ δὲ εἶπεν ἐκεῖνος [FATOUROS 1992, p. 126, l. 55]-65v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 48, pp. 129-139]; *ep.* λε', Ναυκρατίῳ τέκνῳ [περὶ τῷ διγνάμῳ, *in mg.*], ff. 65v, r. 4-68v, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 50, pp. 145-151]; *ep.* λς', Φιλίππῳ διακόνῳ, ff. 68v, r. 3-69r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 52, pp. 154-155]; *ep.* λζ', Στεφάνῳ ἀναγνώστῃ καὶ τοῖς σὺν αὐτῷ, ff. 69r, r. 23-72r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 53, pp. 155-159]; *ep.* λη', Ἄντωνίῳ ἡγουμένῳ τοῦ ἁγίου Πέτρου καὶ τοῖς σὺν αὐτῷ, ff. 72r, r. 17-72v, r. 29, μετερχόμενοι [FATOUROS 1992, p. 162, l. 29] + f. 81, r.

1, ἐκεῖνοι μὲν [FATOUROS 1992, p. 162, l. 29]-81v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 56, pp. 161-163]; *ep.* λθ', τοῦ αὐτοῦ ἐπιστολὴ πρὸς Πλάτωνα τὸν ἑαυτοῦ πατέρα περὶ προσκυνήσεως τῶν σεπτῶν εἰκόνων, ff. 81v, r. 20-84v, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 57, pp. 164-168]; *ep.* μ', τοῖς ἁγίοις μου πατράσι καὶ ὁμολογηταῖς Χριστοῦ, Ἰωάννη, Μιχαὴλ καὶ Βασιλείῳ, ff. 85r, r. 1-85v, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 58, pp. 169-170]; *ep.* μα', τῇ ἡγουμένη τῶν Γόρδινα, ff. 85v, r. 15-86r, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 59, pp. 170-171]; *ep.* μβ', Βασιλείῳ ἡγουμένῳ, ff. 86v, r. 1-87r, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 60, pp. 171-172]; *ep.* μγ', Γρηγορίῳ ἡγουμένῳ, ff. 87r, r. 18-87v, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 61, pp. 172-173]; *ep.* μδ', Εἰρήνῃ καὶ Εὐφροσύνῃ μονάζουσας, ff. 87v, r. 29-88v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 62, pp. 173-174]; *ep.* με', Ἀβολίῳ καὶ Ἰωάννη μονάζουσιν, ff. 88v, r. 16-89r, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 63, pp. 175-176]; *ep.* μς', τῇ περὶ τὸν πνευματικὸν υἱὸν Γρηγόριον ἀδελφότητι, ff. 89v, r. 1-91r, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 64, pp. 176-178]; *ep.* μζ', κανονικαῖς, ff. 91r, r. 6-92r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 65, pp. 178-180]; *ep.* μη', Μαρία παρθενευούση, ff. 92r, r. 4-93r, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 66, pp. 180-181]; *ep.* μθ', τῇ ἀδελφότητι Κιζάρων, ff. 93r, r. 3-93v, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 67, pp. 181-182]; *ep.* ν', Ἐφραίμ καὶ Ἀγάθωνι καὶ τοῖς λοιποῖς τέκνοις, ff. 93v, r. 26-94v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 68, pp. 183-184]; *ep.* να', Προκοπίῳ μονάζοντι, ff. 94v, r. 18-95v, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 69, pp. 184-185]; *ep.* νβ', Θεοδώρῳ διακόνῳ, ff. 95v, r. 26-96v, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 70, pp. 186-187].

membr. • ff. 96 (ff. 1-96) • fasc. 1<sup>s</sup> (ff. 1-8, solidarietà dei ff. 1-8 ripristinata con un inserto in carta); fasc. 2<sup>s</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>s</sup> (ff. 17-24); fasc. 4<sup>s</sup> (ff. 25-32); fasc. 5<sup>s</sup> (ff. 33-40; terzo bifoglio artificiale: f. 35 solidale con tallone posto fra ff. 38-39, f. 38 solidale con tallone posto fra ff. 35-36); fasc. 6<sup>s</sup> (ff. 41-48); fasc. 7<sup>s</sup> (ff. 49-56); fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 57-64); fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 65-72); fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 73-80); fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 81-88); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 89-96); la solidarietà del bifoglio esterno di ciascun fascicolo è da considerarsi secondaria, ripristinata grazie al restauro moderno • numero di fascicolo posto nel margine superiore esterno, da [α'] a ιβ' (numerales di fascicolo caduto in corrispondenza dei τετράδια [α'] e [β']); i fascicoli θ' (ff. 73-80) e ι' (ff. 65-72) sono stati invertiti al momento della rilegatura; segnatura accompagnata dalle cosiddette 'crocette studite', croci latine di dimensioni medie • mm 282 × 187 = mm 15/15//68/68/67//49 × 23//117//47 (f. 41r) • 469; 0,66 • a piena pagina; 30 rr.; interlinea 4 mm (f. 41r) • rigatura a secco, non sempre chiaramente visibile • sistema di rigatura Leroy 11, anche se spesso sui fogli interni si riscontra una doppia rigatura indiretta, su *recto* e su *verso* • tipo di rigatura: Muz 1-1/1-0/1-1-1-1/0 (L-S W4 01A1a) • pergamena di qualità discreta, con alcuni occhi vetrosi (es. a ff. 19, 41, 83); tracce di scalfi (es. f. 31); asportato il margine esterno



di alcuni fogli, in seguito restaurato con inserti pergamenei moderni (es. ff. 55, 90); gore dovute all'umidità; danno esteso a ff. 92v-93v, ove il testo è quasi completamente illeggibile.

### *Scrittura.*

Questa e l'unità C sono vergate interamente dal monaco Atanasio, che ha trascritto nell'anno 880 il codice Mosqu. Synod. gr. 254 (Vlad. 117; vd. *infra*). Egli impiega una minuscola squadrata, dalle dimensioni medie e dall'asse diritto. Tra le forme angolose più caratteristiche, si vedano il *kappa*, dall'asta ripassata, che crea un piccolo codino sul rigo di base (f. 405v, r. 22); il *ny*, dal corpo squadrato (f. 386r, r. 9); lo *ksi* dalle morbide curve, il cui tratto finale è prolungato verso sinistra, in modo quasi da abbracciare le lettere che lo precedono (f. 5r, r. 6). Tipica del copista è la legatura tra *tau* o *sigma* e *iota*, in cui la seconda lettera, dall'asta duplicata, termina sospesa sopra l'ideale rigo di base (f. 10v, r. 30, *sigma-iota*); talvolta la stessa modalità è impiegata nella legatura *tau-eta* (f. 47v, r. 26). Qualche forma maiuscola in fine di rigo, essenzialmente *alpha* di tipo alessandrino (per es. ff. 7r, 11r, 17v, 18r). Tra le abbreviazioni si segnalano quelle per il *καί*, sia una a forma di 's', dal primo angolo fortemente acuto, che termina con un arco sinuoso (f. 70v, r. 15); sia quella che prevede un compendio per il nesso *alpha-iota*, che si unisce a *kappa* (f. 54v, r. 23); *omicron-hypsilon* vergati con un unico tratto sinuoso (f. 385v, r. 29); frequente anche l'impiego del *titulus*, consueto compendio per *ny* (f. 56v, r. 26); il copista fa uso della legatura antica di doppio *tau*, col secondo grafema realizzato con un guizzo che lo avvicina molto a un *gamma* (f. 6r, r. 30); sulla stessa linea, nel caso di incontro tra *alpha* e *tau* o *pi*, le due lettere sono vergate senza soluzione di continuità, ma distinte prolungando verso l'alto l'asta di *alpha* (f. 43r, r. 1, *tau*; f. 53r, r. 24, *pi*); si trova però anche il semplice accostamento, tra il ricciolo terminale di *alpha* e la traversa di *tau* (f. 44r, r. 11). Ricorre qualche *nomen sacrum*. Sebbene non siano frequenti, anche nel testo compaiono forme maiuscole, di norma in fine di rigo (f. 5r, r. 30; f. 44r, r. 8; f. 383r, r. 29). Gli spiriti sono di forma angolare, segnati regolarmente di prima mano; tra i segni diacritici si segnala un archetto per indicare univerbazione (f. 16v, r. 17). Qualche concessione all'informalità in fine di rigo (cfr. ad esempio a f. 72r, r. 22 il *gamma* aperto in uno svolazzo). Si noti l'abitudine di terminare i blocchi logici su uno stesso foglio, facendo uso del codino (f. 20v).

Di prima mano sono anche alcune indicazioni di *ὠραῖον* e *σημείωσαι* (es. a f. 48v, 61r). Le citazioni bibliche sono segnate con degli apici (ff. 58v-59r).

*Ornamentazione.*

In questa sezione la fine di un testo può essere segnata con i doppi punti, accompagnati da un lemnisco (f. 404v, r. 25) e in alcuni casi da una croce (f. 89r, r. 30). Atanasio mette talvolta in evidenza la conclusione di un testo grazie a un semplice fregio ondulato, riempito di archetti e delimitato da foglioline bilobate (f. 81v, r. 20); o ordinando il testo a forma di triangolo con la punta rovesciata (f. 383av); oppure unendo le due modalità (ff. 84v, 86r: testo disposto a triangolo e fregio composto da tratti ondulati e piccole *diploi*). Anche alcune correzioni e aggiunte posteriori sono ordinate nello stesso modo: si veda nel margine di f. 43r, in corrispondenza di *ep.* 27, l. 17, la breve nota disposta a triangolo, con piccolo apice decorativo terminale.

*Interventi successivi alla copia.*

I passi eterodossi sono segnalati da un *obelos* (es. a f. 96r, in corrispondenza del «πρόβλημα αίρετικῶν» affrontato in *ep.* 70, FATOUROS 1992, p. 186). Alcune annotazioni marginali relative al contenuto delle epistole per esempio a f. 43r, «πε(ρι) τῶν κο|μῶντων | ταῖς θριξίν» (in corrispondenza di *ep.* 27, FATOUROS 1992, pp. 72-75); a f. 61r, «σημ(είωσαι) | περι τοῦ ἀναγ|καίου (καί) ἐνδε|χομένου» (in corrispondenza di *ep.* 37, FATOUROS 1992); a f. 62v, «σημ(είωσαι) | πῶς δεῖ | προσεύχεσθαι» (in corrispondenza di *ep.* 42, FATOUROS 1992, pp. 72-75); a f. 69v, «σημ(είωσαι) περι | τῆς τῶν κεν|δουκλάδω(ν) | δόξης» (in corrispondenza di *ep.* 53, FATOUROS 1992).

**B. (ff. 97-287)**

IX sec., prima metà; Bitinia – Palestina (?), Stoudios

TEODORO STUDITA • *Epistulae, Liber I* (ff. 97r-286r, r. 6; ed. FATOUROS 1992, II, pp. 191-519, *ep.* 71-380; tit.: τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ ὁμολογητοῦ Θεοδώρου ἡγουμένου τῶν Στουδίου ἐπιστολαὶ διάφοροι ἐξορίας τρίτης; *ep.* α', τῆ εἰκονομαχικῆ συνόδῳ ὡς ἐκ προσώπου πάντων τῶν ἡγουμένων, ff. 97r, r. 6-98v, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 71, pp. 189-191]; *ep.* β', Ἰωσήφ ἀδελφῶ καὶ ἀρχιεπισκόπων, ff. 98v, r. 15-98<sup>a</sup>r, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 72, pp. 192-193]; *ep.* γ', τῷ αὐτῷ, ff. 98<sup>a</sup>r, r. 7-99r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 73, pp. 193-194]; *ep.* δ', Εὐθυμίου Σάρδης, ff. 99r, r. 23-100r, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 74, pp. 194-195]; *ep.* ε', Ἰγνατίῳ ἐπισκόπῳ Μιλήτου, ff. 100r, r. 14-100v, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 75, p. 196]; *ep.* ζ', Ἰωάννη ἡγουμένῳ [Χαλκ(ίτου) *add.*], ff. 100v, r. 21-101v, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 76, pp. 197-198]; *ep.* ζ', Εἰρήνη πατρικία, ff. 101v, r. 7-102r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 77, pp. 198-199]; *ep.* η', Ζαχαρίᾳ ὑπάτῳ, ff. 102r, rr. 12-

30 [FATOUROS 1992, *ep.* 78, p. 199]; *ep.* θ', Ἀθανασίῳ τέκνω, ff. 102v, rr. 1-23 [FATOUROS 1992, *ep.* 79, p. 200]; *ep.* ι', Τιμοθέῳ τέκνω, ff. 102v, r. 24-103r, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 80, pp. 200-201]; *ep.* ια', Ἀνατολίῳ καὶ Σαββατίῳ τέκνοις, ff. 103r, r. 9-103v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 81, pp. 201-202]; *ep.* ιβ', Πέτρῳ Νικαίας, ff. 103v, r. 23-104v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 82, p. 203]; *ep.* ιγ', Ἰωσήφ ἡγουμένῳ, ff. 104v, r. 4-105r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 83, pp. 204-205]; *ep.* ιδ', Γρηγορᾷ λαϊκῶ, ff. 105r, r. 23-105v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 84, p. 205]; *ep.* ιε', Ἄννῃ ἡγουμένῃ, ff. 105v, r. 10-106r, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 85, p. 206]; *ep.* ις', Λέοντι πατρικίῳ, ff. 106r, r. 7-106v, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 86, pp. 206-207]; *ep.* ιζ', Εἰρήνῃ πατρικίᾳ, ff. 106v, r. 9-107v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 87, pp. 207-209]; *ep.* ιη', Μόσχῳ λαϊκῶ, f. 107v, rr. 4-28 [FATOUROS 1992, *ep.* 88, p. 209]; *ep.* ιθ', Εὐσχήμεσι Λαμψάκου, ff. 108r, rr. 1-27 [FATOUROS 1992, *ep.* 89, p. 210]; *ep.* κ', Παρίωνι ἀρχιμανδρίτῃ, ff. 108r, r. 28-108v, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 90, p. 211]; *ep.* κα', τοῖς Γραμματικοῖς τοῖς δυσὶν ἀδελφοῖς, ff. 109r, r. 1-109v, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 91, p. 212]; *ep.* κβ', Στεφάνῳ ἀνεψιῶ, f. 109v, rr. 6-25 [FATOUROS 1992, *ep.* 92, p. 213]; *ep.* κγ', κηροπράτῃ, ff. 109v, r. 26-110r, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 93, pp. 213-214]; *ep.* κδ', Λέοντι ἀρωματοπράτῃ, ff. 110r, r. 21-110v, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 94, pp. 214-215]; *ep.* κε', Πολιτιανῶ δομestικῶ, ff. 110v, r. 25-111r, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 95, pp. 215-216]; *ep.* κς', Ἄννῃ μοναζούσῃ, ff. 111r, r. 16-111v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 96, pp. 216-217]; *ep.* κζ', Ζαχαρίᾳ ὑπάτῳ, ff. 111v, r. 14-112r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 97, p. 217]; *ep.* κη', Λέοντι φίλῳ, f. 112r, rr. 4-18 [FATOUROS 1992, *ep.* 98, p. 218]; *ep.* κθ', ὑπάτῳ, f. 112r, rr. 19-28 [FATOUROS 1992, *ep.* 99, p. 218]; *ep.* λ', ἀνεπίγραφος, f. 112v, rr. 1-22 [FATOUROS 1992, *ep.* 100, p. 219]; *ep.* λα', Ἰσιδώρῳ Βυζαντίῳ, ff. 112v, r. 23-113r, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 101, p. 219]; *ep.* λβ', Γεωργίῳ ξενოდόχῳ, f. 113r, rr. 3-17 [FATOUROS 1992, *ep.* 102, p. 220]; *ep.* λγ', Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 113r, r. 18-113v, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 103, pp. 220-221]; *ep.* λδ', τῷ αὐτῷ, ff. 113v, r. 17-114r, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 104, pp. 221-222]; *ep.* λε', τῷ αὐτῷ, f. 114v, rr. 1-29 [FATOUROS 1992, *ep.* 105, pp. 222-223]; *ep.* λς', τῷ αὐτῷ, ff. 115r, r. 1-115v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 106, pp. 223-224]; *ep.* λζ', τῷ αὐτῷ, ff. 115v, r. 18-116r, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 107, p. 225]; *ep.* λη', τῷ αὐτῷ, ff. 116r, r. 14-116v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 108, p. 226]; *ep.* λθ', τῷ αὐτῷ, ff. 116v, r. 20-117r, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 109, p. 227]; *ep.* μ', τῷ αὐτῷ, ff. 117r, r. 21-117v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 110, p. 228]; *ep.* μα', Ἰωσήφ ἀδελφῷ καὶ ἀρχιεπισκόπῳ, ff. 117v, r. 16-118r, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 111, pp. 228-229]; *ep.* μβ', Εὐθυμίῳ Σάρδης, ff. 118v, r. 1-119v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 112, pp. 230-231]; *ep.* μγ', πατρικίῳ, ff. 119v, r. 10-120r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 113, p. 232]; *ep.* μδ', Ἀθανασίῳ τέκνω, ff. 120r, r. 12-120v, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 114, p. 233]; *ep.* με', Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 120v, r. 24-121v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 115, pp. 234-235]; *ep.* μς', τῷ αὐτῷ, ff. 121v, r.

11-122r, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 116, p. 235]; *ep.* μζ', τῶ αὐτῶ, ff. 122r, r. 9-122v, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 117, p. 236]; *ep.* μη', τῶ αὐτῶ, ff. 122v, r. 13-123r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 118, p. 237]; *ep.* μθ', τῶ αὐτῶ, ff. 123r, r. 4-123v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 119, pp. 238-239]; *ep.* ν', τῶ αὐτῶ, ff. 123v, r. 4-124r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 120, pp. 238-239]; *ep.* να', τῶ αὐτῶ, ff. 124r, r. 15-124v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 121, pp. 239-240]; *ep.* νβ', Γρηγορίῳ τέκνω, ff. 124v, r. 16-125r, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 122, pp. 240-241]; *ep.* νγ', Θεοκτίστῳ τέκνω, ff. 125r, r. 9-125v, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 123, pp. 241-242]; *ep.* νδ', Δωροθέῳ τέκνω, f. 125v, rr. 3-23 [FATOUROS 1992, *ep.* 124, p. 242]; *ep.* νε', Βασιανῶ (*sic*) τέκνω, ff. 125v, r. 24-126r, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 125, p. 243]; *ep.* νς', Θαδδαίῳ τέκνω καὶ ὁμολογητῇ, ff. 126r, r. 24-126v, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 126, p. 244]; *ep.* νζ', Λιτοῖῳ τέκνω, ff. 126v, r. 15-127r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 127, pp. 244-245]; *ep.* νη', Βησαρίωνι (*sic*) τέκνω, ff. 127r, r. 15-127v, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 128, pp. 245-246]; *ep.* νθ', Τίτῳ καὶ Φίλωνι τέκνοις, f. 127v, rr. 8-29 [FATOUROS 1992, *ep.* 129, pp. 246-247]; *ep.* ξ', Ἰγνατίῳ τέκνω, f. 128r, rr. 1-28 [FATOUROS 1992, *ep.* 130, pp. 247-248]; *ep.* ξα', τῶ αὐτῶ, f. 128v, rr. 1-22 [FATOUROS 1992, *ep.* 131, p. 248]; *ep.* ξβ', Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 128v, r. 23-129r, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 132, pp. 249-250]; *ep.* ξγ', τῶ αὐτῶ, ff. 129v, r. 1-130r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 133, pp. 250-251]; *ep.* ξδ', τῶ αὐτῶ, ff. 130r, r. 10-130v, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 134, pp. 251-252]; *ep.* ξε', τῶ αὐτῶ, ff. 130v, r. 19-131r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 135, pp. 252-253]; *ep.* ξς', τῶ αὐτῶ, f. 131r, rr. 10-29 [FATOUROS 1992, *ep.* 136, p. 253]; *ep.* ξζ', τῶ αὐτῶ, f. 131v, rr. 1-16 [FATOUROS 1992, *ep.* 137, p. 254]; *ep.* ξη', Ἰωάννη μοναχῶ Ἀνατολ(ι)κῶ, ff. 131v, r. 17-132r, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 138, pp. 254-255]; *ep.* ξθ', Νικήτῳ μανδάτωρι (*sic*), ff. 132r, r. 11-132v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 139, pp. 255-256]; *ep.* ο', λογοθετίσση, ff. 132v, r. 14-133r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 140, p. 256]; *ep.* οα', κανονικαῖς, ff. 138r, r. 8-138v, r. 4 [FATOUROS 1992, *ep.* 141, p. 257]; *ep.* οβ', ἡγουμένη, ff. 133v, r. 5-134r, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 142, pp. 257-258]; *ep.* ογ', ὑπατήση (*sic*), ff. 134r, r. 14-134v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 143, p. 259]; *ep.* οδ', Σεργίῳ ὑπάτῳ καὶ ἐξαδέλφῳ, ff. 134v, r. 11-135r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 144, pp. 259-260]; *ep.* οε', Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 135r, r. 17-135v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 145, pp. 260-261]; *ep.* ος', Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 135v, r. 23-136v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 146, pp. 261-263]; *ep.* οζ', ἡγουμένη, ff. 136v, r. 20-137v, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 147, pp. 263-264]; *ep.* οη', Θεοδώρῳ σπαθαρίῳ, ff. 137v, r. 13-138r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 148, p. 265]; *ep.* οθ', μονάζουσι, ff. 138r, r. 8-139r, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 149, pp. 265-267]; *ep.* οί', Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 139r, r. 25-140r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 150, pp. 268-269]; *ep.* οα', τῶ αὐτῶ, ff. 140r, r. 8-141r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 151, pp. 269-270]; *ep.* οβ', τῶ αὐτῶ, ff. 141r, r. 15-142r, r. 29 [FATOUROS 1992, *ep.* 152, pp. 271-272]; *ep.* ογ', τῶ αὐτῶ, ff. 142v, r. 1-143r, r. 16 [FA-

TOUROS 1992, *ep.* 153, pp. 273-274]; *ep.* πδ', Λιτοῖω τέκνω, ff. 143r, r. 17-143v, r. 29 [FATOUROS 1992, *ep.* 154, pp. 274-275]; *ep.* πε', τῷ αὐτῷ, f. 144r, rr. 1-21 [FATOUROS 1992, *ep.* 155, pp. 275-276]; *ep.* πς', Εἰρήνη πατρικία, ff. 144r, r. 22-145r, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 156, pp. 276-277]; *ep.* πζ', Ἰωάννη ἐπισκόπῳ Σάρδης, ff. 145r, r. 25-146v, r. 4 [FATOUROS 1992, *ep.* 157, pp. 278-279]; *ep.* πη', Πέτρῳ Νικαίας, ff. 146v-146<sup>a</sup>r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 158, p. 280]; *ep.* πθ', Μακαρίῳ ἡγουμένῳ, f. 146<sup>a</sup>r, rr. 4-30 [FATOUROS 1992, *ep.* 151, pp. 280-281]; *ep.* ρ', τῷ φίλῳ ὁ φίλος, f. 146<sup>a</sup>v, rr. 1-25 [FATOUROS 1992, *ep.* 160, pp. 281-282]; *ep.* ρα', Εἰρήνη καὶ Καλῆ ἀδελφαίς, ff. 146<sup>a</sup>v, r. 26-147r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 161, pp. 282-283]; *ep.* ρβ', Σεργίῳ ὑπάτῳ καὶ ἐξαδέλφῳ, ff. 147r, r. 15-147v, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 162, p. 283]; *ep.* ργ', Γρηγορίῳ κληρικῷ, ff. 147v, r. 9-148r, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 163, p. 284]; *ep.* ρδ', Ἀνατολίῳ τέκνω, ff. 148r, r. 14-148v, r. 29 [FATOUROS 1992, *ep.* 164, pp. 285-286]; *ep.* ρε', Συμεῶν τέκνω, ff. 149r, r. 1-149v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 165, pp. 286-287]; *ep.* ρς', Θεοφίλῳ τέκνω, ff. 149v, r. 14-150r, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 166, pp. 287-288]; *ep.* ρζ', Πασαρίῳ τέκνω, ff. 150r, r. 27-150v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 167, pp. 288-289]; *ep.* ρη', Λαυρεντίῳ τέκνω, ff. 150v, r. 16-151r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 168, p. 289]; *ep.* ρθ', Ἀθανασίῳ ἡγουμένῳ, ff. 151r, r. 8-151v, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 169, p. 290]; *ep.* ρ', ἡγουμένῳ Πανάργου, ff. 151v, r. 13-152r, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 170, pp. 291-292]; *ep.* ρα', Παρθενίῳ τέκνω, ff. 152v, r. 1-153r, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 171, pp. 292-293]; *ep.* ρβ', Ἥγησίμῳ τέκνω, f. 153r, rr. 6-29 [FATOUROS 1992, *ep.* 172, p. 293]; *ep.* ργ', Σεφάνῳ τέκνω, f. 153v, rr. 1-26 [FATOUROS 1992, *ep.* 173, p. 294]; *ep.* ρδ', Ἐφραὶμ τέκνω, ff. 153v, r. 27-154r, r. 29 [FATOUROS 1992, *ep.* 174, p. 295]; *ep.* ρε', Θεοφυλάκῳ Νικομηδείας, ff. 154v, rr. 1-155r, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 175, pp. 296-297]; *ep.* ρς', Ἐπιφανίῳ ἡγουμένῳ, ff. 155r, r. 16-155v, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 176, pp. 297-298]; *ep.* ρζ', Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 155v, r. 25-157r, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 177, pp. 298-300]; *ep.* ρη', Τίθειῳ τέκνω, ff. 157r, r. 29-158r, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 178, pp. 300-301]; *ep.* ρθ', τῷ αὐτῷ, ff. 158r, r. 24-158v, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 179, p. 302]; *ep.* ρι', Δομετιανῷ τέκνω, ff. 158v, r. 21-159r, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 180, pp. 302-303]; *ep.* ρι' (*sic*), Εὐθυμίῳ καὶ τοῖς λοιποῖς ἀδελφοῖς, ff. 159r, r. 13-160r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 181, pp. 303-305]; *ep.* ρια', Γενναδίῳ τέκνω, f. 160r, rr. 12-29 [FATOUROS 1992, *ep.* 182, p. 305]; *ep.* ριβ', Θαδδαίῳ τέκνω καὶ ὁμολογητῇ, f. 160v, rr. 1-24 [FATOUROS 1992, *ep.* 183, pp. 305-306]; *ep.* ριγ', Ἰγνατίῳ τέκνω, ff. 160v, r. 25-161r, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 184, pp. 306-307]; *ep.* ριδ', Σεργίῳ νοταρίῳ, ff. 161r, r. 24-163r, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 185, p. 307]; *ep.* ρις', Κλιδονίῳ τέκνω, ff. 163r, r. 11-164v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 187, pp. 310-311]; *ep.* ριη', Ἰακώβῳ τέκνω, ff. 164v, r. 16-165r, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 189, p. 313]; *ep.* ριθ', Θεοδούλῳ τέκνω, ff. 165r-166r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 190, pp. 314-315]; *ep.* ρικ', Γρηγορᾷ λαϊκῷ, ff. 166r, r.

8-166v, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 191, pp. 315-316]; *ep.* ρκα', Ἄννη πατρικία καὶ μοναζούση, ff. 166v, r. 13-167r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 192, p. 316]; *ep.* ρκβ', σπαθαρέα, ff. 167r, r. 10-168r, r. 4 [FATOUROS 1992, *ep.* 193, p. 317]; *ep.* ρκδ', Ἰωσήφ ἀδελφῶ καὶ ἀρχιεπισκόπῳ, ff. 168r, r. 5-168v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 195, pp. 318-319]; *ep.* ρκε', Εὐχαρίστῳ τέκνῳ, f. 168v, rr. 10-21 [FATOUROS 1992, *ep.* 196, p. 319]; *ep.* ρκς', Ἰωάννη ἡγουμένῳ, ff. 168v, r. 22-169r, r. 21 [FATOUROS 1992, *ep.* 197, p. 320]; *ep.* ρκζ', Τιμοθέῳ τέκνῳ, ff. 169r, r. 22-169v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 198, p. 321]; *ep.* ρκη', Βασιανῶ τέκνῳ, ff. 169v, r. 23-170r, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 199, p. 322]; *ep.* ρκθ', Δυσὶν ἀδελφαῖς Εἰρήνῃ καὶ Καλῇ, ff. 170r, r. 19-170v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 200, p. 323]; *ep.* ρλ', Ἀντωνίῳ ἡγουμένῳ Αὐλήτου, ff. 170v, r. 16-171r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 201, pp. 323-324]; *ep.* ρλα', Ἀρκαδίῳ μοναχῶ, ff. 171r, r. 12-171v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 202, pp. 324-325]; *ep.* ρλβ', κόμητι, ff. 171v, r. 16-172r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 203, pp. 325-326]; *ep.* ρλγ', Ναυκρατίῳ τέκνῳ, ff. 172r, r. 8-172v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 204, pp. 326-327]; *ep.* ρλδ', Πέτρῳ τέκνῳ, ff. 172v, r. 23-173r, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 205, pp. 327-328]; *ep.* ρλε', πατρικία, ff. 173r, r. 20-173v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 206, pp. 328-329]; *ep.* ρλς', πατρικία ἄλλη, ff. 173v, r. 16-174r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 207, p. 329]; *ep.* ρλζ', Παρίωνι τέκνῳ, ff. 174r, r. 12-174v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 208, p. 330]; *ep.* ρλη', Νεῖλῳ τέκνῳ, ff. 174v, r. 14-175r, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 209, p. 331]; *ep.* ρλθ', ἀνεπίγραφος, ff. 175r, r. 18-175v, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 210, p. 332]; *ep.* ρμ', Εἰρήνῃ καὶ Καλῇ, δυσὶν ἀδελφαῖς, ff. 175v, r. 21-176v, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 211, pp. 333-334]; *ep.* ρμα', Εὐσεβίῳ τέκνῳ, ff. 176v, r. 12-177r, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 212, pp. 334-335]; *ep.* ρμα', Εὐθυμίῳ τέκνῳ, ff. 177r, r. 19-177v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 213, pp. 335-336]; *ep.* ρμγ', Θεοφάνει ἡγουμένῳ τοῦ Ἄγρου, ff. 177v, r. 16-178r, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 214, pp. 336-337]; *ep.* ρμδ', Πρεσβυτέρῳ ὑπογράψαντι, ff. 178r, r. 11-178v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 215, pp. 337-338]; *ep.* ρμε', Καλλίστῳ τέκνῳ, ff. 178v, r. 28-179r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 216, pp. 338-339]; *ep.* ρμς', Κασσίᾳ κανδιδατίσῃ, ff. 179r, r. 23-179v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 217, pp. 339-340]; *ep.* ρμζ', Μελετίῳ τέκνῳ, ff. 179v, r. 14-180r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 218, p. 340]; *ep.* ρμη', Ἰωάννη τέκνῳ, ff. 180r, r. 8-180v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 219, p. 341]; *ep.* ρμθ', Ὑπατίῳ τέκνῳ, ff. 180v, r. 11-181r, r. 4 [FATOUROS 1992, *ep.* 220, p. 342]; *ep.* ρν', Θεόδωρος πάσαις ταῖς ἀδελφότησιν ἦτοι συνοδαῖς ταῖς πανταχοῦ διὰ Χριστὸν διεσπαρμέναις σὺν τοῖς ἐν φυλακαῖς τε καὶ ἐξορίαις κρατουμένοις ἐν Κυρίῳ χαίρειν, ff. 181r, r. 5-185r, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 221, pp. 342-349]; *ep.* ρνα', Ἰωσήφ ἀδελφῶ καὶ ἀρχιεπισκόπῳ, ff. 185r, r. 20-186r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 222, pp. 349-350]; *ep.* ρνα', Ναυκρατίῳ τέκνῳ, ff. 186r, r. 8-188r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 223, pp. 350-353]; *ep.* ρνη', τῷ αὐτῷ, ff. 188r, r. 4-188v, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 224, p. 354]; *ep.* ρνδ', τῷ αὐτῷ, ff. 188v, r. 17-191v, r. 23 [FA-

TOUROUS 1992, *ep.* 225, pp. 355-359]; *ep.* ρνε', Ἰγνατίω τέκνω, ff. 191v, r. 24-192r, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 226, pp. 359-360]; *ep.* ρνς', Μαρία ἀυγούστη, ff. 192r, r. 21-192v, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 227, pp. 360-361]; *ep.* ρνζ', σπαθαρέα, ff. 192r, r. 27-193r, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 228, p. 361]; *ep.* ρνη', ὑπατίσση, ff. 193r, r. 16-193v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 229, p. 362]; *ep.* ρνθ', Μακαρίω ἡγουμένω, ff. 193v, r. 11-194v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 230, pp. 362-364]; *ep.* ρξ', Ἀθανασίω ἡγουμένω, ff. 194v, r. 18-195v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 231, pp. 364-365]; *ep.* ρξά', Φιλίππω μονάζοντι, ff. 195v, r. 14-196v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 232, pp. 366-367]; *ep.* ρξβ', Κωνσταντίνω κουράτορι, ff. 196v, r. 18-197r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 233, pp. 367-368]; *ep.* ρξγ', Σισόη ἐπισκόπω, ff. 197r, r. 15-197v, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 234, pp. 368-369]; *ep.* ρξδ', Βησσαρίωνι τέκνω, ff. 197v, r. 26-198r, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 235, p. 369]; *ep.* ρξε', Ὑπατίω τέκνω, ff. ff. 198r, r. 13-198v, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 236, p. 370]; *ep.* ρξς', Βασσιανῶ τέκνω, ff. 198v, r. 15-199r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 237, p. 371]; *ep.* ρξζ', Εὐοδίω καὶ Ἰωάννη τέκνοις, f. 199r, rr. 10-29 [FATOUROS 1992, *ep.* 238, pp. 371-372]; *ep.* ρξη', Δωροθέω τέκνω, ff. 199v, r. 1-200r, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 239, pp. 372-373]; *ep.* ρξθ', Δωροθέω τέκνω ἐτέρω, ff. 200r, r. 6-200v, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 240, pp. 373-374]; *ep.* ρο', Τίτω καὶ Φίλωνι τέκνοις, f. 200v, rr. 6-21 [FATOUROS 1992, *ep.* 241, p. 374]; *ep.* ροα', Νικολάω μάγκκιπι, ff. 200v, r. 22-201r, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 242, p. 375]; *ep.* ροβ', Ἰσιδώρω λαϊκῶ, f. 201r, rr. 7-18 [FATOUROS 1992, *ep.* 243, p. 375]; *ep.* ρογ', ἡγουμένῃ, ff. 201r, r. 19-201v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 244, p. 376]; *ep.* ροδ', Ἰωάννη Καλχηδόνο, ff. 201v, r. 23-202v, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 245, pp. 377-378]; *ep.* ροε', Εὐθυμίω τέκνω, ff. 202v, r. 7-203r, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 246, pp. 378-379]; *ep.* ρος', Ὑπερερίω τέκνω, ff. 203r, r. 18-203v, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 247, pp. 379-380]; *ep.* ροζ', Ἀφροδίσιω τέκνω, ff. 203v, r. 24-204r, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 248, p. 380]; *ep.* ροη', Ἀμμωνᾶ τέκνω, ff. 204v, r. 20-204v, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 249, p. 381]; *ep.* ροθ', Συμεῶν τέκνω, ff. 204v, r. 26-205r, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 250, p. 382]; *ep.* ροπ', Θεοφυλάκτω πρεσυβτέρω, ff. 205r, r. 26-205v, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 251, pp. 382-383]; *ep.* ροπα', Βησσαρίωνι τέκνω, ff. 205v, r. 13-206r, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 252, pp. 383-384]; *ep.* ροπβ', Ἰωάννη τέκνω, f. 206r, rr. 3-27 [FATOUROS 1992, *ep.* 253, p. 384]; *ep.* ροπγ', Εὐοδίω τέκνω, ff. 206r, r. 28-206v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 254, pp. 384-385]; *ep.* ροπδ', Νικήτα ἡγουμένω, ff. 206v, r. 16-207r, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 255, pp. 385-386]; *ep.* ροπε', Ἀντιόχω σιλεντιαρίω, ff. 207r, r. 19-207v, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 256, p. 386]; *ep.* ροπς', Γρηγορίω, f. 207v, rr. 8-21 [FATOUROS 1992, *ep.* 257, p. 387]; *ep.* ροπζ', Λουκιανῶ τέκνω, ff. 207v, r. 22-208r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 258, pp. 387-388]; *ep.* ροπη', Μύρωνι, ff. 208r, r. 10-208v, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 259, pp. 388-389]; *ep.* ροπθ', Γεοργίω μιθανῇ, ff. 208v, r. 21-209r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 260, p. 389]; *ep.* ρορ', Πάρδω μιθανῇ, ff.

209r, r. 12-209v, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 261, p. 390]; *ep.* ρρα', Γενναδίω τέκνω, ff. 209v, r. 8-210r, r. 1 [FATOUROS 1992, *ep.* 262, pp. 390-391]; *ep.* ρρβ', Κληδονίω τέκνω, ff. 210r, r. 2-210v, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 263, pp. 391-392]; *ep.* ρργ', Εύστρατιώ ἀρχιητρῶ, ff. 210v, r. 6-211r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 264, p. 392]; *ep.* ρρδ', Ἰωσήφ ἀδελφῶ καὶ ἀρχιεπισκόπῳ, ff. 211r, r. 10-211v, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 265, p. 393]; *ep.* ρρε', Ἄνθῳ τέκνω, f. 212r, rr. 1-9 [FATOUROS 1992, *ep.* 266, p. 394]; *ep.* ρρς', Ἰγνατίῳ ἐπισκόπῳ Μιλήτου, ff. 212r, r. 10-212v, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 267, pp. 394-395]; *ep.* ρρζ', Ἰωάννη ἡγουμένῳ, ff. 212v, r. 27-213v, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 268, pp. 395-397]; *ep.* ρρη'-τθ', ff. 214r, r. 1-286r, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 269-380, pp. 397-519], con lacuna dopo τῶν Στουδίου, *ep.* 277, l. 5 [= FATOUROS 1992, p. 412] fino a εἰκῶν καὶ πρωτότυπον, *ep.* 277, l. 50 [= FATOUROS 1992, p. 412]).

membr. • ff. 195 (ff. 97-287) • fasc. 13<sup>12</sup> (ff. 97-107 + 98<sup>a</sup>; solidarietà di primo e secondo bifoglio ristabilita con brachette cartacee); fasc. 14<sup>8</sup> (ff. 108-115); fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 116-123); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 124-131); fasc. 17<sup>8</sup> (ff. 132-139: solidarietà dei ff. 132-139 ristabilita grazie a inserti cartacei); fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 140-146<sup>a</sup>: ff. 140-146<sup>a</sup> resi solidali grazie a brachette di carta); fasc. 19<sup>8</sup> (ff. 147-154: solidarietà dei ff. 147-154 ristabilita grazie a inserti cartacei); fasc. 20<sup>8</sup> (ff. 155-162: solidarietà dei ff. 155-162 ristabilita grazie a inserti cartacei); fasc. 21<sup>8</sup> (ff. 163-170: solidarietà dei ff. 163-170 ristabilita grazie a brachette di carta); fasc. 22<sup>8</sup> (ff. 171-178: solidarietà dei ff. 171-178 ristabilita grazie a inserti cartacei); fasc. 23<sup>8</sup> (ff. 179-186: solidarietà dei ff. 179-186 ristabilita grazie a inserti cartacei); fasc. 24<sup>8</sup> (ff. 187-194); fasc. 25<sup>8</sup> (ff. 195-202); fasc. 26<sup>8</sup> (ff. 203-210; solidarietà di primo e secondo bifoglio ristabilita con brachette cartacee); fasc. 27<sup>8</sup> (ff. 211-218); fasc. 28<sup>7</sup> (ff. 219-225; f. 221 solidale con un talloncino: caduto un foglio dopo l'attuale f. 223v); fasc. 29<sup>8</sup> (ff. 226-233); fasc. 30<sup>8</sup> (ff. 234-240: la foliotazione salta un foglio, numerato in seguito 236<sup>a</sup>); fasc. 31<sup>8</sup> (ff. 241-248); fasc. 32<sup>8</sup> (ff. 249-255: foglio tra gli attuali ff. 249 e 250 numerato 249<sup>a</sup>); fasc. 33<sup>8</sup> (ff. 256-263); fasc. 34<sup>8</sup> (ff. 264-271); fasc. 35<sup>8</sup> (ff. 272-279); fasc. 36<sup>8</sup> (ff. 280-287) • numero di fascicolo originariamente posto nell'angolo superiore esterno del primo *recto* di ciascun fascicolo: ne rimane traccia a f. 155, η', che indica come la seconda unità avesse una propria numerazione, a partire da <α'> (f. 97r; cfr. anche DEVRESSE 1945, p. 249); sempre visibili le due crocette 'studite', che accompagnano la segnatura, salvo alcuni casi eccezionali, come a f. 179r, dove sono scomparse a causa dell'umidità (si scorgono ancora tracce della croce di destra) • copista Nicola: mm 286 × 190 = mm 16/14//70/75/65//46 × 20//124//46 (f. 108r) • a piena pagina rr. 28 (f. 108r); interlinea 6 mm ca. (f. 108r) • 476; 0,66 • rigatura a secco • sistemi di rigatura Leroy 11, Leroy 4 (fasc. 15) • tipo di rigatura: Muz 1-1/1-0:C/1-1-1-1:C/0



(S-L C-W4 01C1a) • pergamena di qualità discreta: abbastanza liscia e sottile quella impiegata da Nicola; si nota qualche occhio vetroso (ff. 103, 135, 138, 146, 268); talvolta fori causati da occhi vetrosi (ff. 151, 191, 253); tracce di scalfi ai ff. 167, 273, 286.

### *Scrittura.*

In quest'unità si succedono due copisti, Nicola (ff. 97r, r. 1-286r, r. 6) e Atanasio (ff. 286r, r. 7-287v). Nicola adopera una minuscola dal *ductus* sorvegliato e dall'asse diritto. L'impressione di ariosità generale è aumentata dalle forme minute e dalla compressione delle aste delle lettere, che si immettono solo raramente negli interlinei; fa eccezione il tratto finale di *ksi* angoloso, prolungato nervosamente nell'interlinea inferiore (f. 101v, r. 24). Tra le forme caratteristiche si veda il *phi* dal nucleo ridotto e dall'asta che termina 'a manico d'ombrello' (f. 192r, r. 20). Notevole la legatura *delta-iota*, con quest'ultimo realizzato in un unico tratto sinuoso, tanto da sembrare un *sigma* lunato maiuscolo (f. 192r, r. 15); *hypsilon-pi*, con la prima delle due lettere dal tratto discendente raddoppiato in una curva strettissima e prolungato oltre la linea di base (ff. 111v, r. 28; 126r, r. 28). La mano di Nicola manifesta una variante, limitata ai ff. 170r, r. 20-172v, con asse di scrittura inclinato a destra e conseguente modifica del tratteggio: si noti il raddoppiamento delle aste di *eta*, *kappa*, *iota* in legatura con *pi* (f. 172r, r. 12), *sigma* (f. 171v, r. 3) o *tau* precedenti.

Come scrittura distintiva il copista Nicola impiega forme maiuscole dai tratti sottili. La stessa tipologia è impiegata per le iniziali maggiori (cfr. f. 97r, r. 8).

### *Ornamentazione.*

Il titolo a f. 97r è racchiuso in un riquadro composto da brevi tratti ondulanti; in corrispondenza di ciascuno dei suoi vertici sono disegnate due foglioline cuoriformi che si specchiano. Nella sezione vergata da Nicola mancano invece i dispositivi ornamentali.

### *Interventi successivi alla copia.*

Nicola aggiunge alcuni scolii marginali. Per esempio a f. 135v, in corrispondenza di *ep.* 146, è aggiunta l'indicazione del luogo da cui era stata inviata, «Βονήτα» (cfr. FATOUROS 1992, p. 261, apparato); a f. 145r, in corrispondenza dell'inizio di *ep.* 157, si legge «δογματική» (FATOUROS 1992, p. 278); a f. 155r, all'inizio di *ep.* 176, si legge «ἐνκαιρίας» (cfr. FATOUROS 1992, p. 297, apparato). A f. 223v, in corrispondenza di *ep.* 277, si legge «ἡ αὐτὴ ἐπιστολὴ ἀπεστάλη καὶ πρὸς τὴν μονὴν τοῦ ἁγίου Θεοδοσίου». Altre annotazioni esplicative ai ff. 224v, 280r, 281v, 282v.

## C. (ff. 288-457)

IX sec., seconda metà; Costantinopoli, Stoudios

TEODORO STUDITA • *Epistulae, Liber II* (ff. 286r-457v; ed. FATOUROS 1992, II, pp. 521-835; f. 286r, r. 7, tit.: Βιβλίον δεύτερον; *ep. α'*, Θεόδωρος ταῖς πανταχοῦ διεσπαρμέναις ἀδελφότησιν, κατηχητική, ff. 286r, r. 8-290v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 381, pp. 521-525]; *ep. β'*, κατηχητική· Θεόδωρος ταῖς πανταχοῦ διεσπαρμέναις ἀδελφότησιν, ff. 290v, r. 4-292r, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 382, pp. 526-528]; *ep. γ'*, Ἀθανασίῳ τέκνω, ff. 292r, r. 21-294r, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 383, pp. 528-531]; *ep. δ'*, Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 294r, r. 25-295r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 384, pp. 531-533]; *ep. ε'*, Θεοφίλῳ τῆς Ἐφέσου, ff. 295v, r. 15-296r, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 385, pp. 533-534]; *ep. ζ'*, Θαλαλαίῳ τέκνω, ff. 296r, r. 26-298r, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 386, pp. 534-536]; *ep. ζ'*, ἐγκλειστή, ff. 298r, r. 9-299r, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 387, pp. 537-538]; *ep. η'*, Συμεῶν τέκνω, ff. 299r, r. 16-299v, r. 31 [FATOUROS 1992, *ep.* 388, pp. 538-539]; *ep. θ'*, Βασιλείῳ ἡγουμένῳ, ff. 300r, r. 1-300v, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 389, pp. 539-540]; *ep. ι'*, Ἀρκαδίῳ μοναχῶ, ff. 300v, r. 12-301r, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 390, pp. 541-542]; *ep. ια'*, ἡγουμένῳ, ff. 301r, r. 24-301v, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 391, p. 542]; *ep. ιβ'*, Θεόδωρος ταῖς πανταχοῦ διεσπαρμέναις ἀδελφότησι· σὺν τοῖς ἐναθλοῦσιν ἐν τῇ ὁμολογίᾳ Χριστοῦ χαίρειν, ff. 301v, r. 24-303r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 392, pp. 543-544]; *ep. ιγ'*, τοῖς διὰ Κύριον πεφυγαδευμένοις πνευματικοῖς ἀγίοις μου πατράσιν· Θεόδωρος ἐλάχιστος πρεσβύτερος καὶ ἡγούμενος τῶν Στουδίου ἐν Κυρίῳ χαίρειν, ff. 303r, r. 17-306r, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 393, pp. 545-548]; *ep. ιδ'*, Λουκιανῶ τέκνω, f. 306r, rr. 7-31 [FATOUROS 1992, *ep.* 394, pp. 548-549]; *ep. ιε'*, [Ἀλβενέ]κα π[ρ]ω[τοσπ]αθα[ρ]ῆ, ff. 306v, r. 1-307v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 395, pp. 549-552]; *ep. ις'*, Μαρίᾳ μοναζούσῃ, ff. 307v, r. 4-308r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 396, p. 551]; *ep. ιζ'*, μοναζούσῃ παραινετικῇ, ff. 308r, r. 4-308v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 397, p. 552]; *ep. ιη'*, Βασιλείῳ πατρικίῳ, ff. 308v, r. 16-309v, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 398, pp. 553-554]; *ep. ιθ'*, Γρηγοῤῥᾷ λαϊκῶ, ff. 309v, r. 16-310r, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 399, pp. 554-555]; *ep. κ'*, Λέοντι πατρικίῳ κ[αὶ σακελλαρίῳ], ff. 310v, r. 1-311r, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 400, pp. 555-556]; *ep. κα'*, Ἀναστασίῳ πρωτοσπαθαρίῳ, ff. 311r, r. 16-311v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 401, pp. 556-557]; *ep. κβ'*, τοῖς εἰς τὰ Στουδίου ἀδελφοῖς, ff. 311v, r. 28-312v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 402, pp. 557-558]; *ep. κγ'*, μοναζούσαις, ff. 312v, r. 18-313v, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 403, p. 559]; *ep. κδ'*, κανονικαῖς, ff. 313v, r. 6-314r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 404, p. 560]; *ep. κε'*, κατήχησις, ff. 314r, r. 23-315v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 406, pp. 562-564]; *ep. κς'*, Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 315v, r. 14-317v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 407, pp.

564-566]; *ep. κζ'*, Θεόδωρος ἀμαρτολὸς μοναχὸς τοῖς πνευματικοῖς μου πατράσι καὶ ἀδελφοῖς ὁμολογήσασιν καὶ ἐναθλοῦσιν ἐν εἰρκταῖς, ὧν τὰ ὀνόματα ἐν βίβλῳ ζωῆς, ff. 314v, r. 4-318v, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 408, pp. 567-568]; *ep. κη'*, Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 318v, r. 9-319v, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 409, pp. 568-570]; *ep. κθ'*, κατήχησις, ff. 320, r. 1-321v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 410, pp. 570-572]; *ep. λ'*, Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 321v, r. 16-323r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 411, pp. 573-574]; *ep. λα'*, Ἑλένη πατρικία, ff. 323r, r. 10-324r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 412, pp. 575-576]; *ep. λβ'*, Εὐφημία ἐγκλειστή, ff. 324r, r. 12-324v, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 413, pp. 576-577]; *ep. λγ'*, Θεοφίλῳ τῆς Ἐφέσου, ff. 324v, r. 19-325r, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 414, pp. 577-578]; *ep. λδ'*, Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 325r, r. 20-326v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 415, pp. 578-580]; *ep. λε'*, Νικολάῳ τέκνω, ff. 326v, r. 23-328r, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 416, pp. 580-582]; *ep. λς'*, Ναυκρατίῳ τέκνω, ff. 328r, r. 11-329v, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 417, pp. 582-584]; *ep. λζ'*, Μιχαὴλ αὐτοκράτῳ βασιλεῖ, ff. 329v, r. 6-330v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 418, pp. 584-586]; *ep. λη'*, Στεφάνῳ ἀσηκρῆτις, ff. 330v, r. 16-331v, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 419, pp. 586-588]; *ep. λθ'*, Στεφάνῳ μαγίστρω, ff. 332r, r. 1-333r, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 420, pp. 588-589]; *ep. μ'*, τοῖς ἀγίοις ὁμολογηταῖς πατράσι καὶ ἀδελφοῖς, ff. 333r, r. 3-333v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 421, pp. 590-591]; *ep. μα'*, Νικητῆ ἀγουμένῳ, ff. 333v, r. 18-334r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 422, p. 591]; *ep. μβ'*, Νικηφόρῳ τῷ ἀγιωτάτῳ πατριάρχῃ, ff. 334r, r. 17-335r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 423, pp. 592-593]; *ep. μγ'*, Ἰωάννη λογοθέτῃ, ff. 335r, r. 17-335v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 424, pp. 593-594]; *ep. μδ'*, Παντολέοντι λογοθέτῃ, ff. 335v, r. 28-337r, r. 4 [FATOUROS 1992, *ep.* 425, pp. 594-596]; *ep. με'*, Δημοχάρῃ λογοθέτῃ γενικῶ, ff. 337r, r. 5-337v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 426, pp. 596-597]; *ep. μς'*, Θεοδώρῳ μονάζοντι, ff. 337v, r. 16-338v, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 427, pp. 597-599]; *ep. μζ'*, Ἀθανασίῳ τέκνω, ff. 339r, r. 1-339v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 428, pp. 599-600]; *ep. μη'*, ἐπιστολὴ ἐκ προσώπου πάντων τῶν ἡγουμένων πρὸς Μιχαὴλ βασιλέα, ff. 339v, r. 4-340v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 429, pp. 600-601]; *ep. μθ'*, ἐπισκόποις διὰ Κύριον πεφυγαδευμένοις, ff. 340v, r. 18-341r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 430, p. 603]; *ep. ν'*, Ἀμμούν τέκνω, ff. 341r, r. 23-342v, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 431, pp. 604-606]; *ep. να'*, Θεοφίλῳ ἡγουμένῳ, ff. 342v, r. 27-344r, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 432, pp. 606-608]; *ep. νβ'*, κατηχητική. τοῖς ἡγαπημένοις πνευματικοῖς τέκνοις τε καὶ ἀδελφοῖς Λαυρεντίῳ, Συμεῶν, Διονυσίῳ, Ποιμένι, Λιτοῖῳ καὶ τοῖς λοιποῖς ὧδε κάκεισε διεσπαρμένοις Θεόδωρος ἀμαρτωλὸς μοναχὸς ἐν Κυρίῳ χαίρειν, ff. 344, r. 24-344v, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 433, pp. 608-610], *des. mut.*: θεοπρεπῶς ὑπαντήσοιμεν [= *ep.* 433, l. 25, FATOUROS 1992, p. 609]; [*ep. νγ'*, ἡγουμένη τῆς Νικαίας], ff. 345r, r. 1-345v, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 434, pp. 610-611], *inc. mut.*:

συναποδύσασθαι σοι τῆ ὁμολογία [= *ep.* 434, l. 10, FATOUROS 1992, p. 610]; *ep.* νδ', ἐπισκόποις τοῖς διὰ Κύριον φυγαδευθεῖσιν ἐν Χερσῶνι, ff. 345v, r. 13-346v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 435, pp. 611-612]; *ep.* νε', Εὐδοκῶ παρθενεουσύη, ff. 346v, r. 11-347v, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 436, pp. 613-614]; *ep.* νς', Νικήτα κουράτωρι, ff. 347v, r. 26-348v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 437, pp. 614-615]; *ep.* νζ', Βασιλείῳ υἱῷ πνευματικῶ, ff. 348v, r. 9-349r, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 438, p. 616]; *ep.* νη', τοῖς ἡγαπημένοις ἀδελφοῖς Γρηγορίῳ, Ἰεζικιήλ, Ἐράστῳ, Θεοφάνει, Ἀνίνα καὶ τοῖς λοιποῖς ἐν Ἑλλάδι, ff. 349r, r. 13-350v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 439, pp. 617-618]; *ep.* νθ', Ἀβρααμῶ ξενοδόχῳ, ff. 350v, r. 10-351v, r. 38 [FATOUROS 1992, *ep.* 440, pp. 619-620]; [*ep.* ξ', Ὑπατίῳ τέκνῳ], f. 352r, rr. 1-23 [FATOUROS 1992, *ep.* 441, pp. 620-622], *inc. mut.*: θάνατον αὐτοῦ προηγόρευσε [= *ep.* 441, l. 40, FATOUROS 1992], p. 622; *ep.* ξα', Πέτρῳ Νικαίας, ff. 352r, r. 24-352v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 442, pp. 622-623]; *ep.* ξβ', Εὐαρέστῳ τέκνῳ, ff. 352v, r. 20-354r, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 444, pp. 625-627]; *ep.* ξγ', Σευηριανῶ υἱῷ πνευματικῶ, ff. 354r, r. 14-355r, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 445, pp. 627-629]; *ep.* ξδ', Θεοδώρῳ μονάζοντι, ff. 355r, r. 21-356r, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 446, pp. 629-631]; *ep.* ξε', Ἀνθίμῳ τέκνῳ, ff. 356r, r. 24-357r, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 447, pp. 631-632]; *ep.* ξς', Εὐστρατίῳ ἡγουμένῳ, ff. 357r, r. 20-358r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 448, pp. 632-633]; *ep.* ξζ', Λαυρεντίῳ τέκνῳ, ff. 358r, r. 10-359v, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 449, pp. 634-636]; *ep.* ξη', τοῖς ἐν ἄστει ἀδελφοῖς, ff. 359v, r. 16-360v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 450, pp. 636-637]; *ep.* ξθ', Ἰωάννη Σάρδης, ff. 360v, r. 18-361r, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 451, p. 638]; *ep.* ο', Νικήτα ἡγουμένῳ, ff. 361r, r. 18-363r, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 452, pp. 639-641]; *ep.* οα', τῆ ὁμόζυγι Δημόχαρι, ff. 363r, r. 18-364r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 454, pp. 643-644]; *ep.* οβ', Θεοφίλῳ τῆς Ἐφέσου, ff. 364r, r. 15-366r, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 455, pp. 644-647]; *ep.* ογ', κατηχητικὴ πρὸς τοὺς ἑαυτοῦ μαθητάς, ff. 366r, r. 28-367v, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 457, pp. 648-650]; *ep.* οδ', Εὐφροσύνη ἡγουμένη τοῦ Κλουβίου [τοῦ Κλουβίου, *add. in mg.*], ff. 367v, r. 27-369v, r. 10 [FATOUROS 1992, *ep.* 458, pp. 651-653]; *ep.* οε', Ἰουλιανῶ βεσστήτωρι, ff. 369v, r. 11-370v, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 459, pp. 653-655]; *ep.* ος', Εὐφροσύνη ἡγουμένη, ff. 370v, r. 15-372r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 460, pp. 655-657]; *ep.* οζ', Ἰωαννίκη ἐρημίτη, ff. 372r, r. 4-373r, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 461, pp. 657-658]; *ep.* οη', Ἀντωνίῳ τοῦ Δυ[ρ]ραχίου, ff. 373r, r. 9-374v, r. 29 [FATOUROS 1992, *ep.* 462, pp. 659-661]; *ep.* οθ', Ἰωάννη σπαθαρίῳ, ff. 374v, r. 30-375<sup>v</sup>, r. 15 [FATOUROS 1992, *ep.* 463, pp. 661-664]; *ep.* π', Μαριανῶ σπαθαρίῳ, ff. 375<sup>v</sup>, r. 16-376v, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 464, pp. 664-665]; *ep.* πα', Ἰακώβῳ μονάζοντι, ff. 376v, r. 27-377v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 466, pp. 667-669]; *ep.* πβ', Θωμᾶ χαρτουλαρίῳ, ff. 377v, r. 28-

379r, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 467, pp. 669-671]; *ep.* πγ', Νικήτα τοποτηρητηῆ, ff. 379r, r. 13-379v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 468, pp. 671-672]; *ep.* πδ', Θωμᾶ πατριάρχῃ Ἱεροσολύμων, ff. 379v, r. 20-380r, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 469, pp. 672-674]; *ep.* πε', Θεοδώρῳ ξενοδόχῳ, ff. 380r, r. 19-381r, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 470, pp. 674-676]; *ep.* πς', Γρηγορίῳ τέκνω, ff. 381r, r. 29-382v, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 471, pp. 676-678]; *ep.* πζ', Εὐφροσύνη ἡγουμένη, ff. 382v, r. 8-383v, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 472, pp. 678-679]; *ep.* πη', κατήχησις πρὸς τοὺς ἑαυτοῦ μαθητάς, ff. 383v, r. 15-383<sup>v</sup>, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 473, pp. 680-681]; *ep.* πθ', Πέτρῳ Νικαίας, ff. 384r, r. 1-385r, r. 14 [FATOUROS 1992, *ep.* 475, pp. 683-685]; *ep.* ρ', Νικήτα σπαθαρίῳ, ff. 385r, r. 15-386r, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 476, pp. 685-687]; *ep.* ρα', Θεοδώρῳ μονάζοντι, ff. 386r, r. 25-392r, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 477, pp. 687-695]; *ep.* ρβ', Λέοντι σακελλαρίῳ, ff. 392r, r. 14-394v, r. 13 [FATOUROS 1992, *ep.* 478, pp. 695-698]; *ep.* ργ', Θεοδότῳ πατρικίῳ, ff. 394v, r. 14-396r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 479, pp. 699-701]; *ep.* ρδ', κατηχητικὴ πρὸς τοὺς ἑαυτοῦ μαθητάς, ff. 396r, r. 17-397v, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 480, pp. 701-703]; *ep.* ρε', τῇ ἡγουμένη Ἰγνῶν, ff. 397v, r. 17-398v, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 481, pp. 703-704]; *ep.* ρς', Εὐφροσύνη ἡγουμένη, ff. 398v, r. 19-400v, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 482, pp. 705-707]; *ep.* ρζ', κατηχητικὴ, ff. 400v, r. 24-402r, r. 28 [FATOUROS 1992, *ep.* 483, pp. 707-709]; *ep.* ρη', Θεοδότῳ στρατηγῷ, ff. 402r, r. 29-403v, r. 5 [FATOUROS 1992, *ep.* 484, pp. 710-711]; *ep.* ρθ', Θεοκτίστῳ ἐρημίτῃ, ff. 403v, r. 6-404v, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 485, pp. 712-713]; *ep.* ρ', ἀρχιμανδρίτῃ Γοθθίας, ff. 404v, r. 26-406v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 486, pp. 714-716]; *ep.* ρα', Στεφάνῳ ἡγουμένῳ, ff. 406v, r. 20-407v, r. 20 [FATOUROS 1992, *ep.* 487, pp. 716-718]; *ep.* ρβ', κατηχητικὴ πρὸς τοὺς ἐν Κυζίκῳ, ff. 407v, r. 21-408v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 488, pp. 718-719]; *ep.* ργ', Γρηγορίῳ τέκνω, ff. 408v, r. 18-410r, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 489, pp. 719-722]; *ep.* ρδ', Θεοκτίστῳ ἐρημίτῃ, ff. 410r, r. 24-412r, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 490, pp. 723-724]; *ep.* ρε', Ἰωάννῃ γραμματικῷ, ff. 412r, r. 19-412v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 492, pp. 726-727]; *ep.* ρς', Βασιλείῳ ἡγουμένῳ, ff. 412v, r. 18-413r, r. 29 [FATOUROS 1992, *ep.* 494, pp. 728-729]; *ep.* ρζ', Θεοδώρῳ πατρικίῳ, ff. 413r, r. 30-414v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 497, pp. 732-734]; *ep.* ρη', τῇ τουρμαρχίῳ τῆς Ἑλλάδος, ff. 414v, r. 20-416v, r. 4 [FATOUROS 1992, *ep.* 498, pp. 734-737]; *ep.* ρθ', Ἦσυχίῳ πρωτονοταρίῳ, ff. 416v, r. 5-418r, r. 18 [FATOUROS 1992, *ep.* 500, pp. 738-740]; *ep.* ρι', Γρηγορίῳ ὑπάτῳ, ff. 418r, r. 19-418v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 502, p. 743]; *ep.* ρια', κατηχητικὴ πρὸς τοὺς ἑαυτοῦ μαθητάς, ff. 418v, r. 28-420r, r. 12 [FATOUROS 1992, *ep.* 503, pp. 744-745]; *ep.* ριβ', Δημητρίῳ ὑπάτῳ, ff. 420r, r. 13-421r, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 504, pp. 745-747]; *ep.* ριγ', Εὐφροσύνη ἡγουμένη, ff. 421r, r.

18-422v, r. 24 [FATOUROS 1992, *ep.* 506, pp. 749-751]; *ep.* ριδ', Φιλοθέω κτήτορι, ff. 422v, r. 25-423v, r. 11, *in mg.* ἀρχὴ βίβλος δ' [FATOUROS 1992, *ep.* 507, pp. 753-754]; *ep.* ριε', Εἰρήνη πατρικία, ff. 423v, r. 12-424r, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 508, pp. 754-755]; *ep.* ρις', Βρυένα στρατηγῶ, ff. 424r, r. 23-425r, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 509, pp. 755-757]; *ep.* [ριζ'], [Εὐδο]κίμω σπαθαρίω, ff. 425v, r. 1-427r, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 511, pp. 759-761]; *ep.* ριη', Στεφάνω τέκνω, ff. 427, r. 4-429r, r. 8 [FATOUROS 1992, *ep.* 513, pp. 762-765]; *ep.* ριθ', Μαρία βασιλίσση, ff. 429r, r. 8-429v, r. 22 [FATOUROS 1992, *ep.* 514, pp. 765-766]; *ep.* ρκ', Ἡλία πρεσβυτέρω, ff. 429v, r. 23-430v, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 516, pp. 768-769]; *ep.* [ρκα'], Μακαρίω μονάζοντι, ff. 430v, r. 8-431v, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 517, pp. 769-771]; *ep.* ρκβ', Αὔξεντιώ ἡγουμένω, ff. 431v, r. 12-432v, r. 23 [FATOUROS 1992, *ep.* 518, pp. 771-773]; *ep.* ρκγ', Εὐδοκίμω σπαθαρίω, ff. 432v, r. 24-433v, r. 21 [FATOUROS 1992, *ep.* 519, pp. 773-774]; *ep.* ρκδ', Λέοντι σακελλαρίω, ff. 433v, r. 22-434r, r. 25 [FATOUROS 1992, *ep.* 521, pp. 776-777]; *ep.* ρκε', τῆ σπαθαρέα τοῦ Φλαβιανοῦ, ff. 434r, r. 26-435v, r. 27 [FATOUROS 1992, *ep.* 522, pp. 777-779]; *ep.* ρκς', Παντολέοντι λογοθέτη, ff. 435v, r. 28-436v, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 523, p. 780]; *ep.* [ρκζ'], Θεοφάνει μονάζοντι, ff. 436v, r. 7-437v, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 524, pp. 781-782]; *ep.* ρκη', Φιλοθέω κτήτορι, ff. 437v, r. 17-438v, r. 17 [FATOUROS 1992, *ep.* 525, pp. 783-784]; *ep.* ρκθ', Εὐδοκίμω σπαθαρίω, ff. 438v, r. 18-440r, r. 11 [FATOUROS 1992, *ep.* 527, pp. 786-787]; *ep.* ρλ', Εὐφροσύνη ἡγουμένη, ff. 440r, r. 11-442r, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 530, pp. 792-794]; *ep.* ρλβ', Πέτρω Νικαίας, ff. 442r, r. 20-443v, r. 21 [FATOUROS 1992, *ep.* 533, pp. 804-806]; *ep.* ρλγ', Συμεῶν μονάζοντι, ff. 443v, r. 22-444r, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 534, p. 807]; *ep.* ρλδ', Φιλοθέω κτήτορι, ff. 444r, r. 10-445r, r. 7 [FATOUROS 1992, *ep.* 535, pp. 807-808]; *ep.* ρλε', Εἰρήνη ἡγουμένη, ff. 445r, r. 8-446r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 536, pp. 809-810]; *ep.* ρλς', Μαρία σπαθαρέα, ff. 446r, r. 17-446v, r. 9 [FATOUROS 1992, *ep.* 537, pp. 810-811]; *ep.* ρλζ', Κασσία κανδιδατίσση, ff. 446v, r. 10-447r, r. 26 [FATOUROS 1992, *ep.* 539, pp. 813-814]; *ep.* ρλη', Ὀλβιανῶ πατρικίω, ff. 447r, r. 27-448r, r. 31 [FATOUROS 1992, *ep.* 541, pp. 816-818]; *ep.* [ρλθ'], Ἄντωνίω ἐπισκόπω, ff. 448v, r. 1-449v, r. 2 [FATOUROS 1992, *ep.* 542, pp. 818-819]; *ep.* ρμ', Διονυσίω μονάζοντι, ff. 449v, r. 3-450v, r. 3 [FATOUROS 1992, *ep.* 543, pp. 820-821]; *ep.* ρμα', Ἰωσήφ καθηγουμένω τῶν Κεραμένων [τῶν Κεραμῶν *in mg.*], ff. 450v, r. 4-451v, r. 30 [FATOUROS 1992, *ep.* 544, pp. 821-823]; *ep.* ρμβ', Εὐθυμίω Σάρδης, ff. 452r, r. 1-453r, r. 16 [FATOUROS 1992, *ep.* 545, pp. 823-825]; *ep.* ρμγ', Μιχαήλ συγκέλλω Ἀγιοπολίτη, ff. 453r, r. 17-454v, r. 19 [FATOUROS 1992, *ep.* 547, pp. 827-829]; *ep.* ρμδ', Ὑπακοῇ μοναζούσση, ff. 454, r. 19-456r, r. 6 [FATOUROS 1992, *ep.* 548, pp. 829-831]; *ep.* ρμε', Μεθοδίω μονάζοντι, ff. 456r, r. 6-457v, r. 30

[ed. FATOUROS 1992, *ep.* 549, pp. 831-838], *des. mut.*: εἰ μὲν οὖν ἀπόσχονται τῆς ἐφαμάρτου συννηθείας [= *ep.* 549, l. 80, FATOUROS 1992, p. 835]).

membr. • ff. 172 (ff. 288-457) • fasc. 37<sup>8</sup> (ff. 288-296; la numerazione salta f. 289); fasc. 38<sup>8</sup> (ff. 297-304); fasc. 39<sup>8</sup> (ff. 305-312); fasc. 40<sup>8</sup> (ff. 313-320); fasc. 41<sup>8</sup> (ff. 321-328); fasc. 42<sup>8</sup> (ff. 329-336); fasc. 43<sup>8</sup> (ff. 337-344); fasc. 44<sup>7</sup> (ff. 345-351; antico quaternione, con perdita del primo foglio); fasc. 45<sup>7</sup> (ff. 352-358; caduto il primo foglio di fascicolo); fasc. 46<sup>6</sup> (ff. 359-364; senione originario, senza perdita di testo); fasc. 47<sup>8</sup> (ff. 365-372); fasc. 48<sup>8</sup> (ff. 373-379; la numerazione salta un foglio, in seguito segnato 375<sup>a</sup>); fasc. 49<sup>8</sup> (ff. 379<sup>a</sup>-385; la numerazione salta un foglio, in seguito segnato 379<sup>a</sup>); fasc. 50<sup>8</sup> (ff. 386-393); fasc. 51<sup>8</sup> (ff. 394-401); fasc. 52<sup>8</sup> (ff. 402-409); fasc. 53<sup>8</sup> (ff. 410-417); fasc. 54<sup>8</sup> (ff. 418-425); fasc. 55<sup>8</sup> (ff. 426-433: terzo bifoglio artificiale, f. 431 solidale con tallone posto tra ff. 427 e 428, f. 428 solidale con tallone posto tra ff. 430 e 431); fasc. 56<sup>8</sup> (ff. 434-441); fasc. 57<sup>8</sup> (ff. 442-449); fasc. 58<sup>8</sup> (ff. 450-457) • numero di fascicolo originariamente posto nell'angolo superiore esterno del primo *recto* di ciascun fascicolo, che prosegue la numerazione dell'unità B (numerali sono rimasti a f. 288r, κέ'; f. 313r, κη'; f. 321r, κθ'; f. 359r, λδ'; f. 365r, λς'; f. 379<sup>a</sup>r, λζ'; f. 394r, λθ'; f. 402r, μ'; f. 418r, μβ'); sono invece sempre visibili le due crocette che accompagnano la segnatura, tranne che in casi eccezionali, dove l'umidità le ha oblitrate • mm 280 × 190 = mm 15/14//71/70/70//40 × 23//117//50 (f. 309r) • 470; 0,67 • a piena pagina; rr. 29 (f. 309r); interlinea 6 mm (f. 309r) • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 11 • tipo di rigatura Muz 1-1/1-0/1-1-1-1/0 (S-L W4 01A1a) • pergamena di qualità mediocre: alcuni fori causati da originari occhi vetrosi si riscontrano ai ff. 317, 357, 374, 417; tracce di scalfi si ritrovano invece ai ff. 318, 452; il margine inferiore dei ff. 362, 431, 444 è stato asportato e restaurato con un inserto pergameneo moderno.

### *Scrittura.*

Responsabile di quest'unità è Atanasio (vd. unità A).

### *Interventi successivi alla copia.*

L'*obelos* anche qui è impiegato per segnalare i passi dalle tematiche eterodosse (es. a ff. 386v-390r). Qualche σημείωσαι ο ώραϊον marginale; per esempio a f. 375<sup>a</sup>v, in corrispondenza di *ep.* 464, si legge: «ώραϊα δλη». Scolii marginali ai ff. 290v, 409r, «σημείωσαι | περι του μο|ναχικοῦ | σχήματος | πόθεν | περεδό|θη» (*ep.* 489; FATOUROS 1992, p. 720); e a f. 412r, in cor-

rispondenza di *ep.* 492, «σημ(είωσαι) τί ἐστι(ν) | ὑποκεί|μενο(ν)» (FATOUROS 1992, p. 726).

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Fonti.*

MONTFAUCON 1715, pp. 312-325; LE COINTE 1686, p. 16; OMONT 1888, p. 166; DEVREESSE 1945, pp. 248-249; EUANGELATOU-NOTARA 1978, pp. 40-41, 42; VOGEL – GARDTHAUSEN 1909, pp. 10, 357; *RGK* II, nr. 8; *RGK* II, nr. 439e. Si veda anche la scheda al link seguente: [https://archivesetmanuscripts.bnf.fr/ark:/12148/cc253489\(09/2023\)](https://archivesetmanuscripts.bnf.fr/ark:/12148/cc253489(09/2023)).

##### *Edizioni.*

FATOUROS 1992.

##### *Studi.*

MELIORANSKIJ 1899, pp. 47-49 e *passim*; ALLEN 1920, p. 7; DEVREESSE 1950, pp. 47-48; DILLER 1956, p. 332; IRIGOIN 1958, pp. 215, 219, 223; ELEPOULOS 1967, pp. 33, 40, 46-47; HEMMERDINGER 1967, p. 79; MIONI 1973, p. 64; SALUCCI 1973, p. 47; FONKIČ 1979, pp. 154-156; ID. 1980-1982, p. 85; LUCÀ 1983, pp. 109, 111, 118 n. 67, 119, 131; CHEYNET – FLUSIN 1990, p. 197; AGATI 1991a, p. 58 e n. 38; FATOUROS 1992, I, pp. 40-41 e *passim*; PERRIA 1993, pp. 250-251; MALTESE 1995, p. 113; DE GREGORIO 2000, p. 136 e n. 265; FONKIČ 2000, pp. 171 e n. 10, 176, 177, 179; CATALDI PALAU 2005, p. 92; HATLIE 2007, p. 417; DŽUROVA 2011a, p. 180; PERRIA 2011, p. 77; RONCONI 2017, pp. 1317-1319 e *passim*; KAKLAMANOS 2018, pp. 114 e n. 217, 175, 284.

##### *Riproduzioni.*

MELIORANSKIJ 1899, табл. I (f. 368v), табл. IV (f. 281v). Riproduzione integrale a colori al link che segue: [https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b532262688\(10/2023\)](https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b532262688(10/2023)).



Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana

**Vat. gr. 2079**  
*diktyon* 68709

+

Grottaferrata  
Biblioteca Statale del Monumento Nazionale

**Crypt. Z.δ.119, ff. 29-29bis**  
*diktyon* 17596

**Tav. 17**

### 1. **Vat. gr. 2079** (*olim* Basilianus 118)

Composito (restauro).

Unità: **A** (ff. 1-7; 10-157); **B** (ff. 8-9).

membr. • ff. I, 157, I' (ff. I e I' in carta filigranata di Fabriano, dell'epoca della legatura [XIX sec.]) • foliotazione moderna ad inchiostro nel margine superiore esterno (salta un foglio tra gli attuali ff. 84 e 85) • legatura secondaria di XIX sec.; piatti lignei, coperta in cuoio decorata da doppia bordura dorata, con semplice motivo floreale negli angoli; dorso a nervi rialzati, decorato da fregi dorati di foglie d'acanto e altri motivi vegetali; sono ivi impressi, dall'alto, lo stemma di Pio IX (1846-1878), la segnatura del codice e lo stemma del Cardinale Bibliotecario Angelo Mai (1853-1854); dorso e piatto anteriore sono pressoché totalmente staccati.

#### *Storia del composito.*

L'origine studiata del Vat. gr. 2079 è sostenuta già da LEROY F.-J. 1967. Il manoscritto raggiunse l'Italia meridionale forse insieme ai codici donati dall'imperatore Alessio I e dalla moglie a Bartolomeo da Simeri, in occasione del suo viaggio a Costantinopoli (LUCÀ 1983; BRECCIA 1997), che ebbe luogo alla fine dell'XI o nei primi decenni del XII secolo (fine XI/inizio XII sec. secondo BRECCIA 1997; *post* 1110 secondo LUCÀ 1993a, RE 1997). Quale che sia stata la via in cui il codice vi giunse, la nota apposta di prima mano dall'abate (Ni)Cola Giovanni Perruccio († 1693, LUCÀ 1993b) sui fogli ora conservati a Grottaferrata (Crypt. Z.δ.119, ff. 29-29bis; LUCÀ 1993a, LUCÀ 2003) conferma che il codice appartenne al monastero del Patir; è assai probabile che il bifoglio si sia staccato dal corpo del manoscritto proprio nel monastero rossanese e che l'attuale Vat. gr. 2079 non sia mai transitato per la Badia di San Nilo (CANART 1993). In un momento non precisato fra il 1697 e il 1700 il codice fu trasferito per volontà di Pietro Menniti († 1718)

al Collegio di San Basilio a Roma, ove assunse la segnatura «118», come si evince dall'indicazione a f. 1r, accompagnata dal generico titolo di «sermones patrum». Nel 1786, sotto il pontificato di Pio VI (1775-1799), il codice passò alla Biblioteca Apostolica Vaticana (BRECCIA 1991).

La seconda unità è esito di un restauro effettuato da una mano anonima nel XIII sec. All'epoca i fogli sostituiti dovevano essere ancora leggibili: il copista ha infatti tentato di riprodurre la *facies* materiale e testuale, ivi comprese le lacune. In alcuni punti del codice si è anche preoccupato di ripassare porzioni del sostrato testuale antico che non erano più leggibili.

Nei margini diverse mani seriori hanno aggiunto titoli e rinvii. Solo due sono gli interventi in greco di mani evidentemente occidentali (f. 22r, ὁ δὲ νέος | συμπληρο[...] e f. 32r, ἄρξου χόρα ἀγάθυνα). Un lettore di XVIII sec. ha segnalato l'inizio di alcune omelie, trascrivendone il titolo in latino (ff. 96r, 131r, 145r).

A. (ff. 1-7; 10-157)

IX sec., prima metà; Costantinopoli (?), Stoudios

Omiliario per l'intero anno liturgico, *Jahressammlung* (tipo C, EHRHARD 1937, p. 227).

[GIOVANNI CRISOSTOMO] • [*In Annuntiationem*] (ff. 1r-7v; ed. LEROY F.-J. 1972, pp. 349-353; *inc. mut.*: ὑπόμνημα. ὁ δὲ ἄγγελος μηνύματα – *des.*: ἐπὶ τὸ βραβεῖον τῆς ἄνω κλήσεως συναναπτῆναι Χριστῷ· ᾧ [...] [εἰς τοὺς αἰῶν]ας τῶν αἰ<ώνων> [corr. B] ἀμήν; *BHG* 1076z, *CPG* 2084).

[PS.-GIOVANNI CRISOSTOMO] • [*In latronem*] (ff. 10r-11v; ed. *PG* 59, coll. 719, l. 26-722, l. 39-722; *inc. mut.*: ἐν τῇ βασιλείᾳ σου [= *PG* 59, col. 721, l. 32] – *des.*: οὐ κατήλθον καλέσαι δικαίους ἀλλ' ἁμαρτωλοὺς εἰς μετάνοιαν [...] ἀμήν; *BHG*<sup>n</sup> 451r, *CPG* 4604).

LEONZIO PRESBITERO DI COSTANTINOPOLI • *Hom. VI, In uxorem Iob et in proditionem Iudae* (ff. 12r-16v; ed. DATEMA – ALLEN 1987, pp. 229-237; *tit.*: Λεοντίου πρεσβυτέρου Κωνσταντινουπόλεως λόγος τῇ ἀγία π[έ]μπτῃ καὶ εἰς τὴν παράδοσιν τοῦ Χριστοῦ καὶ εἰς τὴν γυναῖκα τοῦ Ἰώβ; *inc.*: ὡσπερ κανόνος παρατεθέντος – *des. mut.*: καλὸν ἔργον [εἰργάσατο [= DATEMA – ALLEN 1987, p. 237, l. 193]; *BHG*<sup>a</sup> 939k, *CPG* 7895).

[GREGORIO DI ANTIOCHIA] • [*Homilia in mulieres unguentiferas*] (ff. 17r-18v; ed. *PG* 88, coll. 1848, l. 16-1865, l. 14; *inc. mut.*: ὅταν ἑαυτοῦ ὁμολογεῖ [= *PG* 88, col. 1864, ll. 6-7, testo parzialmente diverso dall'edizione] – *des.*: σὺ γὰρ εἶ μόνος δεσπότης καὶ φιλόανθρωπος Χριστὲ [...] ἀμήν; *CPG* 7384).

GREGORIO DI NAZIANZO • *Orat. I, In sanctum pascha* (ff. 18v, r. 9-21v, r. 3; ed. BERNARDI 1978, pp. 72-82; *tit.*: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου

ἐπισκόπου Ναζιανζοῦ τοῦ Θεολόγου εἰς τὸ ἅγιον Πάσχα; *inc.*: Ἀναστάσεως ἡμέρα καὶ ἡ ἀρχὴ δεξιὰ – *des.*: πόρρω καὶ νεμομένους καὶ νέμοντας [...] ἀμήν; CPG 3010.1).

GREGORIO DI NAZIANZO • *Orat. XLV, In sanctum pascha II<sup>a</sup>* (ff. 21v, r. 4-47r, r. 18; ed. PG 36, coll. 624, l. 1-664, l. 65; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν ἅγιον Πάσχα; *inc.*: ἐπὶ τῆς φυλακῆς μου στήσωμαί φησιν – *des.*: θύσωμεν δεκτὰ ἐπὶ τὸ ἅγιον σου θυσιαστήριον [...] ἀμήν; CPG 3010.45).

<PS.->GIOVANNI CRISOSTOMO • *Sermo catecheticus in Pascha* (ff. 47v-48v; ed. PG 59, coll. 721, l. 49-724, l. 8; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου λόγος εἰς τὴν ἀνάστασιν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ; *inc.*: εἰ τίς εὐσεβῆς καὶ φιλόθεος – *des.*: ἀπαρχὴ τῶν κεκοιμημένων ἐγένετο [...] ἀμήν; CPG 4605).

GREGORIO DI NAZIANZO • *Orat. XLIV, In novam dominicam vel in s. Mamantem* (ff. 50r-58v, r. 6; ed. PG 36, coll. 607, l. 4-621, l. 7; tit.: τοῦ ἁγίου Γρηγορίου ἐπισκόπου Ναζιανζοῦ τοῦ Θεολόγου λόγος εἰς τὴν καινὴν Κυριακὴν; *inc.*: ἐγκαίνια τιμᾶσθαι παλαιὸς νόμος – *des.*: καὶ καινοὶ πρὸς τὸν καινὸν βίον παραπεμφθείμεν [...] ἀμήν; BHG 1021, CPG 3010.44).

GIOVANNI CRISOSTOMO <PROCLIO DI COSTANTINOPOLI> • *Hom. XXXIII, In sanctum Apostolum Thomam* (ff. 58v, r. 7-67v, r. 20; ed. LEROY F.-J. 1967, pp. 237-251 (altra versione in PG 59, coll. 681, l. 42-688, l. 15, attribuita a Giovanni Crisostomo); tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου λόγος εἰς τὴν ἀπιστίαν τοῦ Θωμᾶ καὶ εἰς τὴν πίστιν αὐτοῦ; *inc.*: ἦκω τὸ χρέος ἀποδόσων ὑμῖν – *des.*: ἧς γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν, χάριτι καὶ φιλανθρωπία τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, τοῦ ἀληθινοῦ θεοῦ ἡμῶν ᾧ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος, ἅμα τὸ πατρὶ καὶ τῷ παναγίῳ αὐτοῦ πνεύματι [...] ἀμήν; BHG 1839, CPG 5832).

<PS.->GIOVANNI CRISOSTOMO • *De non iudicando proximo* (ff. 68r, r. 1-73v, r. 7; ed. PG 60, coll. 763, l. 20-766, l. 37; tit.: τοῦ Χρυσοστόμου λόγος εἰς τὸ λέγειν τοὺς Ἰουδαίους «δαιμόνιον ἔχεις», καὶ εἰς τὸ «μὴ κρίνετε κατ' ὄψιν» καὶ εἰς τὸν πα' ψαλμὸν; *inc.*: ὥσπερ ἡ φασφόρος σελήνη τὰ τῆς νυκτὸς μαῦρα λευκαίνουσα – *des.*: καὶ τὴν κατάσχεσίν σου τὰ πέρατα τῆς γῆς [...] ἀμήν; CPG 4630).

ATANASIO VESCOVO DI ALESSANDRIA <BASILIO DI SELEUCIA> • *Homilia in assumptionem domini* (f. 73v, rr. 8-20; ed. PG 28, coll. 1092, l. 17-1100, l. 52; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἀθανασίου ἀρχιεπισκόπου τῆς Ἀλεξάνδρειας λόγος εἰς τὴν ἀνάληψιν τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ; *inc.*: ἡ μὲν τῆς ἀναστάσεως μνήμη – *des. mut.*: ὅταν ἴδω σήμερον [= PG 28, col. 1092, l. 25]; CPG 6659).

[PS.-GIOVANNI CRISOSTOMO] • [*In ascensionem sermo 4*] (ff. 74r-77v, r. 9; ed. PG 52, coll. 799, l. 3-802, l. 38; *inc. mut.*: ὅθεν πάσης] ἀντιλογίας ἐκτὸς [= PG 52, col. 799, l. 51], con lacuna dopo ὁ ἀπόστολος Παῦλος [= PG

52, col. 800, l. 21] fino a ἦσαν εἰς τὸν οὐρανὸν [= PG 52, col. 800, l. 55] – *des.*: ἡμᾶς δὲ πάντας ἀξιούς ἀναδείξει Χριστός [...] ἀμήν; CPG 4534).

GREGORIO DI NAZIANZO • *Orat. XLI, In Pentecosten* (ff. 77v, r. 9-88v, r. 17; ed. MORESCHINI – GALLAY 1990, pp. 312-354; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου τοῦ Θεολόγου εἰς τὴν Πεντηκοστήν; *inc.*: περὶ τῆς ἑορτῆς βραχέα φιλοσοφήσωμεν; con lacuna dopo ἐβραϊκῶς σημαίνουσα [= cap. 2, l. 16, MORESCHINI – GALLAY 1990, p. 316] fino a καὶ μέντοι πάλιν ἐκ τῶν ἐναντίων [= cap. 3, l. 9, MORESCHINI – GALLAY 1990, p. 318] e dopo ἕκαστος διαπλάττεται [= cap. 14, l. 13, MORESCHINI – GALLAY 1990, p. 346] fino a μικρὸν ἐνταῦθα ἐπίσχεσ [= cap. 15, l. 7, MORESCHINI – GALLAY 1990, p. 348] – *des.*: τῇ ἀληθινῇ τῶν σωζομένων ἑορτῇ καὶ ἀγαλλιάσει [...] ἀμήν; CPG 3010.41).

GIOVANNI CRISOSTOMO (PROCLO DI COSTANTINOPOLI?) • *Hom. XVI, In Pentecosten* (ff. 89r-91r, r. 6; ed. PG 65, coll. 805, l. 18-808, l. 47 [= PG 50, coll. 453, l. 1-464, l. 30]; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου λόγος εἰς τὴν ἀγίαν Πεντηκοστήν; *inc.*: Σήμερον ἐπεφοίτησε τοῦ ἀγίου Πνεύματος – *des.*: αὐτῷ πρέπει τὸ κράτος [...] ἀμήν; CPG 5815).

GIOVANNI CRISOSTOMO <PROCLO DI COSTANTINOPOLI> • *Hom. VIII, In transfigurationem domini* (ff. 91r, r. 7-96r, r. 3; ed. PG 65, coll. 764, l. 12-772, l. 18; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου λόγος εἰς τὴν μεταμόρφωσιν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ; *inc.*: δεῦτε, ἀδελφοὶ φιλόχριστοι, καὶ τήμερον; con lacuna dopo οὐκ εἰδ[ῶς [= PG 65, col. 765, l. 25] fino a σκιαί [= PG 65, col. 768, l. 9]; *des.*: τίς σύμβουλος αὐτοῦ ἐγένετο [...] ἀμήν; BHG<sup>a</sup> 1980, BHG<sup>n</sup> 1980a, CPG 5807).

CIRILLO VESCOVO D'ALESSANDRIA (PROCLO? PANTALEONE DIACONO DI COSTANTINOPOLI?) • *Hom. IX, In transfigurationem* o *Hom. LI (Commentarii in Lucam)* (ff. 96r, r.4-101r; ed. PG 77, coll. 1009, l. 10-1016, l. 28 [= PG 98, coll. 1248-1254 attribuito a Pantaleone diacono]; tit.: Κυρίλλου ἐπισκόπου Ἀλεξανδρείας λόγος εἰς τὴν μεταμόρφωσιν; *inc.*: οἱ μὲν εὖ εἰδότες ἀθλεῖν τοῖς τῶν θεωμένων ἐφήδονται κρότοις – *des.*: ἡμῖν δὲ τοῖς ἐπεγνωκόσι τὴν ἐπιφάνειαν αὐτοῦ, πάντως ὑπάρξει ἀγαθὰ δι' αὐτοῦ τοῦ Χριστοῦ [...] ἀμήν; BHG<sup>a</sup> 1994, CPG 5253 e 5207.2).

TEODORO STUDITA • *Orat. V, In dormitionem sanctae dominae nostrae deiparae* (ff. 101v-109v, r.6; ed. PG 99, coll. 720, l. 25-729, l. 26; tit.: Θεοδώρου πρεσβυτέρου καὶ ἡγουμένου τῶν Στουδίου ἐγκώμιον εἰς τὴν κοίμησιν τῆς ἀγίας δεσποίνης ἡμῶν τῆς Θεοτόκου; *inc.*: φωνὴ σάλπιγγος κεράτινης βοῆς ἀλαλάζουσαν – *des.*: σθένει τε τῶν πρεσβειῶν σου στήριζόν με, σὺν τῷ διαφέροντί μοι Πατρὶ καὶ τῇ ἀνατεθειμένῃ ποιμνῇ. [...] ἀμήν; BHG<sup>a</sup> 1157).

ANDREA VESCOVO DI CRETA • *Hom. I, In nativitatem beatae Mariae* (ff. 109v, r. 7-120v, r. 15; ed. PG 97, coll. 805, l. 1-820, l. 43; tit.: Ἀνδρέου

ἐπισκόπου Κρήτης εἰς τὸ γενέσιον τῆς ἁγίας δεσποίνης ἡμῶν τῆς Θεοτόκου καὶ ἀειπάρθενος Μαρίας; *inc.*: ἀρχὴ μὲν ἡμῖν ἑορτῶν ἢ παρούσα πανήγυρις – *des.*: φυλάξαντος αὐτῆ τοῦ τεχθέντος τῆς παρθενίας τὰ σήμαντρα· οὗτός ἐστιν Χριστὸς Ἰησοῦς ὁ Ναζωραῖος [...] ἀμήν; *BHG* 1082, *BHG<sup>a</sup>* 1082, *BHG<sup>b</sup>* 1082, *CPG* 8170).

GIOVANNI CRISOSTOMO <PS.-GIOVANNI CRISOSTOMO> • *De natiuitate deiparae* (*In natiuitatem sanctae deiparae*) (ff. 120r, r. 16-121v, r. 22; ed. ΚΟΡΙΤΑΡ 1839, pp. 25-26; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσσοστόμου λόγος εἰς τὸ γενέθλιον τῆς ἁγίας Θεοτόκου; *inc.* φαιδρὰ σήμερον ἡμῖν ἡμέρα καὶ θαυμαστὴ ἐν ὀφθαλμοῖς ἡμῶν – *des.*: εἰς τὰ ἅγια τῶν ἁγίων· δι' ἧς ἀξιωθείμεν τῆς ἐπ' οὐρανοῦ βασιλείας χάριτι καὶ φιλανθρωπια τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ [...] ἀμήν; *BHG<sup>a</sup>* 1149p, *CPG* 5057).

<ΑΝΟΝΙΜΟ> • *Inuentio crucis* (ff. 122r-130v, r. 11; ined.; *inc.*: ἔτους διακοστοῦ καὶ τριακοστοῦ τοῦ πάθους τοῦ σωτήρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ ζήτησις καὶ ἀνεύρεσις τοῦ στραυροῦ τοῦ Χριστοῦ ἐγένετο – *des.*: εὐρέθη ὁ σταυρὸς μηνὶ ἐβδόμῳ· ὅσοι οὖν μνημονεύουσιν τοῦ σταυροῦ τύχωσιν τῆς μερίδος Θεοτόκου Μαρίας [...] ἀμήν).

GREGORIO DI NAZIANZO • *Orat. XXXVIII, In theophania, sive natalitia saluatoris* (ff. 130v, r. 12-144v, r. 4; ed. MORESCHINI – GALLAY 1990, pp. 104-148; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου Ναζιανζοῦ τοῦ Θεολόγου εἰς τὰ γενέθλια; *inc.*: Χριστὸς γεννᾶται, δοξάσατε – *des.*: ὄν καὶ νῦν τρανοῦσθαι ἡμῖν εὐχόμεθα ὅσον ἐφικτὸν τοῖς δεσμίοις τῆς σαρκός [...] ἀμήν; *BHG<sup>a</sup>* 1921, *CPG* 3010.38).

GIOVANNI CRISOSTOMO • *Orat. de natiuitate* (*In natalem Domini nostri*) (ff. 144v, r. 5-148r, r. 8; ined.; edizione in preparazione da parte di M. Aubineau; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσσοστόμου λόγος εἰς τὴν γέννησιν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ; *inc.*: οὐρανοῦ κλάδου ἐξ ἀγάμου νύμφης ἐν Βηθλεὲμ βλαστήσαντος – *des.*: καὶ εἰς τὴν τῶν οὐρανῶν βασιλείαν ἀνακομίζων· ἐν [...] ἀμήν; *BHG<sup>a</sup>* 1913k, *CPG* 4990).

GREGORIO DI NAZIANZO • *Orat. XXXIX, In sancta lumina* (ff. 148r, r. 9-156v + 49r-v; ed. MORESCHINI – GALLAY 1990, pp. 150-196; tit.: τοῦ ἁγίου Γρηγορίου ἐπισκόπου Ναζιανζοῦ τοῦ Θεολόγου εἰς τὰ θεοφάνια; ff. 148r-156v: *inc.*: πάλιν Ἰησοῦς ὁ ἐμὸς καὶ πάλιν μυστήριον – *des. mut.*: τοῦτον δὲ φθόνῳ διαβόλου [= cap. 13, l. 5, MORESCHINI – GALLAY 1990, p. 176] + ff. 49r-v: *inc.* καὶ πικρᾶ γεύσει τῆς ἀμαρτίας [= cap. 13, ll. 5-6, MORESCHINI – GALLAY 1990, p. 176] – *des. mut.*: νυνὶ δὲ πράξις ἄλλη Χριστοῦ [= cap. 14, l. 9, MORESCHINI – GALLAY 1990, p. 178]; *BHG<sup>a</sup>* 1938, *CPG* 3010.39).

Pressoché nulla si può dire sul posizionamento stemmatico del codice, che non è preso in considerazione dagli editori di Gregorio di Nazianzo (BERNARDI 1978; MORESCHINI – GALLAY 1990). LEROY F.-J. 1967 suppone l'esistenza di due famiglie nella tradizione dell'*Omelia* 33 di Proclo di Costantinopoli, l'una orientale-studita, l'altra italogreca: il

testimone più antico della prima sarebbe proprio il Vat. gr. 2079. Alla stessa conclusione arrivano DATEMA – ALLEN 1987, editori dell'*In uxorem Iob* di Leonzio Presbitero. Il manoscritto in oggetto non sembra comunque aver generato copie dirette.

membr. • ff. 154 (ff. 1-7; 10-156) • tracce di fascicolazione contestuale alla scrittura principale del testo, accompagnata dalle cosiddette 'crocette studite' (cfr. f. 41r) • fasc. 1<sup>s</sup> (ff. 1-8); fasc. 2<sup>s</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>s</sup> (ff. 17-24); fasc. 4<sup>s</sup> (ff. 25-32); fasc. 5<sup>s</sup> (ff. 33-40); fasc. 6<sup>s</sup> (ff. 41-48); fasc. 7<sup>1</sup> (f. 49); fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 50-57); fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 58-65); fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 66-73); fasc. 11<sup>6</sup> (ff. 74-79; senione risultato dalla caduta del secondo bifoglio del fascicolo, con perdita di testo tra gli attuali ff. 74-75 e 78-79); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 80-86: foglio non numerato tra gli attuali ff. 84 e 85); fasc. 13<sup>6</sup> (ff. 87-92: caduta, con perdita di testo, del bifoglio esterno del fascicolo, come suggerisce anche l'assenza delle crocette); fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 93-100); fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 101-108); fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 109-116); fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 117-124); fasc. 18<sup>s</sup> (ff. 125-132); fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 133-140); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 141-148); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 149-156) • caduto un imprecisabile numero di fascicoli all'inizio del volume; i fasc. 1-2 sono quaternioni artificiali (ff. 1-7 + 8, f. 9 + ff. 10-16), esito di un restauro già antico (XIII sec.); caduto almeno un fascicolo tra gli attuali fasc. 2 e 3; al f. 49 'crocette studite' segnano il foglio iniziale di un fascicolo che in origine si trovava in coda a ciò che rimane del codice, come suggerisce il contenuto; caduto un quaternione tra τετράδιον 10<sup>o</sup> e successivo • mm 206 × 150 = 15/9//**158**//24 × 21//**95**//8/26 (f. 41r) • 356; 0,73 • a piena pagina; rr. 20; interlinea 5 mm • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 11 • tipo di rigatura Muz 1-2/1J-0/1-1-1:C/0 (simile a S-L D-W 11A1an, ma la traversa centrale solo raramente è prolungata oltre lo specchio scrittorio) • stato di conservazione non ottimale: fogli dai bordi lacerati, con perdita di testo (cfr. f. 7); scrittura resa evanida dall'umidità in più luoghi (cfr. ad esempio f. 1r), spesso soggetta interventi di restauro già dell'anonimo di XIII sec. (es. ff. 10-12, 18, 19, 33, 38, 39); in alcuni punti l'acidità dell'inchiostro ha corrosa la pergamena in corrispondenza del testo (cfr. ff. 12, 38); vari fogli raggrinziti (ff. 12-15), imbruniti e maculati a causa dell'umidità; restauro degli angoli di ciascun foglio effettuato con pergamena di XIX sec., con cui è stata anche ripristinata la solidarietà di alcuni fogli (cfr. ff. 17|24, 49, 141|148).

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Riferito al X secolo (GARITTE 1943; GARITTE 1946; GIANNELLI 1956-57; ELEOPOULOS 1967) o alla fine del IX/inizi del X secolo (EHRHARD 1937;

AGATI 1984a; AGATI 2000), il Vat. gr. 2079 è stato ricondotto al IX secolo da LEROY F.-J. 1967, che vi ha individuato la mano di Nicola, copista del celebre *Tetraevangelo Uspenskij* (ipotesi accolta con favore da FOLLIERI 1969 e ribadita in LEROY F.-J. 1972; su cui si veda vol. I). Sebbene l'attribuzione debba essere rifiutata (FONKIČ 1979; LUCÀ 1983; DE GREGORIO 2000), la somiglianza con la grafia di Nicola induce a ritenere che l'anonimo copista, al quale si deve anche la trascrizione del Patm. 742 (Nuovo Testamento; si veda *infra*) sia stato attivo attorno alla metà del secolo IX nel monastero costantinopolitano di Stoudios (nella prima metà del secolo stando a LEROY F.-J. 1972 e FONKIČ 2000, verso la seconda metà del IX secolo per DE GREGORIO 2000).

La minuscola calligrafica in cui è vergato il codice, di dimensioni medie, dall'asse diritto o lievemente inclinato a sinistra e dal *ductus* posato, è infatti riconducibile al filone della minuscola 'rotonda' o 'tipo Nicola' (FOLLIERI 1977). L'andamento della scrittura è movimentato dall'insistenza sui tratti obliqui, di norma ripiegati a uncino, di lettere come *epsilon*, *lambda*, *chi*, e dell'abbreviazione tachigrafica impiegata per *kai* (f. 69r, r. 3; 91r, r. 1-4). Tra le forme notevoli si segnalano il *delta* inclinato a sinistra con tratto obliquo che ripiega su sé stesso (f. 51r, r. 3); lo *zeta* in forma di '3' con ansa inferiore ingrandita (f. 66r, r. 14); il *lambda* eseguito in un solo tempo e dai tratti uniti da un occhiello (f. 43r, r. 2); il *ny* compresso ai lati, talvolta a due anse (f. 41v, r. 15); lo *ksi* sinuoso con tratto inferiore concavo a destra, desinente in un ampio ricciolo (f. 78v, r. 5); *phi* dall'occhiello schiacciato, di forma pressoché triangolare (f. 41r, r. 4). Peculiare di questa mano la legatura fra *epsilon* e *ksi*, con punto di raccordo fra le due lettere eseguito ad angolo fortemente acuto (f. 209r, r. 18) o più spesso con un occhiello (f. 32v, r. 4; f. 69r, r. 1; f. 101v, r. 13). Oltre al consueto *titulus* per *ny* in fine di rigo (f. 102r, r. 1) e ai *nomina sacra* (f. 65v, r. 14), si nota qualche caso di abbreviazione tachigrafica per  $\text{-}\eta\nu$  in fine di rigo ( $\acute{\alpha}\mu[\acute{\eta}\nu]$  ai ff. 67v, r. 20; 130v, r. 11) e per  $\text{-}\omega$  ( $\acute{\alpha}\lambda\acute{\omega}\nu[\omega\nu]$  a f. 67v, r. 20). Spiriti angolari e accenti sono notati in maniera saltuaria e irregolare (AGATI 2000). La punteggiatura comprende punti in alto, in basso e virgole.

## 2. Scritture distintive.

Non sempre il copista ricorre a una scrittura distintiva per le iniziali, che spesso sporgono semplicemente nel margine, tutt'al più lievemente ingrandite; i titoli, invece, sono vergati in una maiuscola ogivale diritta di modulo di circa 5 mm (PERRIA 1993). Tra le forme notevoli si segnalano lo *ksi* in un solo tempo (f. 73v, r. 9), lo *psi* in tre tratti (f. 68r, r. 3), l'*omega* dalle anse an-

golose (f. 130v, r. 12). L'apposizione di spiriti e accenti è ancor meno accurata che nell'uso della minuscola. Frequenti sono l'impiego di segni tachigrafici (cfr. πίστ[ην] a f. 58v, r. 9) e le abbreviazioni per sospensione (cfr. f. 73v, r. 10: ἡμῶ[ν] con *omega* sovrapposto; f. 96r, r. 5 μεταμόρφ[ωσιν]).

### *Ornamentazione.*

L'ornamentazione del codice, eseguita dal copista nell'inchiostro bruno del testo, è estremamente ridotta, in linea con la necessità di perspicuità dello scritto (PERRIA 1993; ALETTA 2001). Fregi divisorii a linee ondulate con trattini convessi in forma di archetti (f. 7v) a loro volta coronati da un puntino (f. 18v, f. 130v) suddividono l'uno dall'altro i brani liturgici e sono impiegati come riempitivi degli spazi bianchi in fine di rigo (nel testo: f. 58v, r. 6; nei titoli: f. 68r, r. 4). Normalmente i fregi stessi sono impreziositi alle estremità da foglioline bilobate, una desinente verso il basso, l'altra orientata a destra (ff. 7v, 11v, 120r, etc.; PERRIA 1993). Il numero progressivo di ciascuna omelia è inserito in un cerchio realizzato con il compasso (es. a f. 77v). Risalgono verosimilmente al soggiorno italomeridionale (cfr. *supra*) gli inserti di colore a f. 47r (titolo ripassato in rosso) e 122r (titolo e numero progressivo ripassati in verde).

### *Interventi successivi alla copia.*

Sono della mano del copista i diversi segni di richiamo che troviamo lungo tutto il codice (ὠραῖον, ff. 23v, 54r, 135v; σημείωσαι, ff. 37v, 45v, 131v), qualche rinvio interno («ζήτη καὶ ἕτερον ἐγκόμιον εἰς κεφάλαιον ΛΣ» ai ff. 101v e 122r), diverse integrazioni e note esplicative, tra cui una breve notizia relativa a un'omelia di Teodoro Studita: «Πλάτωνα λέγει | τὸν ἑαυτοῦ ἡγού|μενον· ἐπὶ τὰδε | ἐκ παρετήσεως | γεγονότα ἐγκλεισ|τὸν ἐν τῇ αὐτῇ | μονῇ» (f. 101v), che sembra confermare l'origine studita del codice (cfr. vol. I).

## **B. (ff. 8-9)**

XIII sec., inizi; Italia meridionale (?)

GIOVANNI CRISOSTOMO • *Hom. IX, In quadriduanum Lazarum* (ff. 8r-v; ed. MALINGREY 1994, pp. 212-234; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου λόγος εἰς τὸν τετραήμερον Λάζαρον; inc.: σήμερον ἐκ νεκρῶν ἐγειρόμενος Λάζαρος – des. mut.: ποῦ τεθείκατε αὐτόν [= MALINGREY 1994, p. 216, ll. 30-31]; BHG 2224, CPG 4322).



[PS.-GIOVANNI CRISOSTOMO] • [*In latronem*] (ff. 9r-v; ed. PG 59, coll. 719, l. 26-722, l. 39; *inc. mut.*: οὐ βασιλεύω οὐδὲ τῶν δικαίων μετ' ἐμοῦ [= PG 59, col. 720, l. 24, ma il codice riporta un testo parzialmente diverso dall'edizione] – *des. mut.*: Κύριε, μνήσθητί μου ὅταν ἔλθῃς [= PG 59, col. 721, l. 32]; BHG<sup>n</sup> 451r, CPG 4604).

Il codice non è considerato da MALINGREY 1994, che comunque avverte dell'impossibilità di costruire uno stemma dell'*hom. IX*, per via dell'instabilità della tradizione manoscritta.

membr. • ff. 8-9 • mm 205 × 144 = 25//**163**//17 × 12//**105**//27 (f. 9r) • 349; 0,70 • a piena pagina, rr. 25/ll. 25, unità di rigatura 6,8 • rigatura a secco • evidenti segni di foratura • sistema di rigatura impossibile da determinare: rigatura eseguita su lato pelo (successione C-P, C-P) • tipo di rigatura Muz 1-2/0/1-1-1/0 (simile a S-L D-W 11A1an, ma senza il tratto orizzontale nel margine superiore) • pergamena di scarsa qualità, rigida e ingiallita.

### *Scrittura.*

Si tratta di una minuscola di XIII sec., di piccole dimensioni, con ogni probabilità riferibile ad area provinciale e in particolare all'Italia meridionale. Tra le forme notevoli si vedano il *delta* minuscolo dall'asta che divide a metà il corpo circolare della lettera; lo *ksi* in forma di '3' rovesciato (f. 8r, r. 14), assai sinuoso; il *phi* minuto dall'asta assai ridotta (f. 9r, r. 18); una particolare forma di *psi* maiuscolo con il tratto orizzontale concavo sormontato da un trattino ornamentale che insiste sull'asta (f. 9v, r. 16), tipo che si alterna a quello in forma di croce (f. 8v, r. 1). Si notino altresì il *tau* alto, che sovrasta lo specchio scrittorio (f. 8v, rr. 1, 3) e il *beta* maiuscolo sovradimensionato (f. 9r, r. 15). Spicca un'insolita legatura *my-epsilon-tau* in cui si fondono la curva superiore di *epsilon* e il tratto orizzontale di *tau* (f. 9v, r. 4). Gli spiriti sono di forma rotonda; l'accentazione è saltuaria e irregolare. È impiegato un segno tachigrafico per il gruppo *alpha-sigma* (f. 9v, r. 16).

Non sono presenti scritture distintive: il copista comincia a trascrivere il titolo a f. 8r in una maiuscola stentata, per passare alla minuscola dopo poche lettere.

### *Ornamentazione.*

L'apparato decorativo ricalca quello dell'unità codicologica antica, con un fregio ondulato accompagnato da piccoli tratti angolari, delimitato ai lati da due foglioline bilobate e ripassato d'inchiostro giallo (f. 8r).

## 2. Crypt. Z.δ.119, ff. 29-29bis (olim B.α.59.3)

IX sec., prima metà; Costantinopoli (?), Stoudios

[PS.-GIOVANNI CRISOSTOMO] • [*De occurso Domini, de Deipara et Symeone*] (ff. 1-2; ed. *PG* 50, coll. 807-812; *inc. mut.*: ἦν Ἰησοῦς] ἐκδεχόμενος τὴν ἀξίησιν [= *PG* 50, col. 807, l. 49]; con lacuna dopo μετὰ Ἰουδαίων. ἐπληρώθησαν αἱ [ἡμέραι [= *PG* 50, col. 808, l. 58; testo diverso dall'edizione] fino a ἐν εἰρήνῃ. στ[ι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου το] σωτήρι[όν σου [= *PG* 50, col. 809, l. 65; testo preservato solo molto lacunosamente] – *des. mut.*: πρώτων τὸ [πτῶμα, ἡμῶν ἀσφάλει]α γενέσθω. οὗτος [= *PG* 50, col. 810, l. 31; testo preservato solo molto lacunosamente]).

membr. • 2 ff.: un bifoglio composto da un foglio integro e uno tagliato trasversalmente, di cui rimane solo una stretta porzione • due foliotazioni moderne: ff. 29, 29bis e 30, segnato solo sul primo dei due fogli • mm 224 × 153 = 15/6//**158**//45 × 18//**97**//7/31 (f. 1r); mm 225 × 50 = 16/6//**158**//45 × 15//**35** (f. 2r) • 377; 0,68 (f. 1); 275; 0,22 (f. 2) • a piena pagina; rr. 20 (f.1r); interlinea 0,5 (f. 1r) • rigatura a secco • sistema di rigatura non determinabile, con incisioni realizzate in questo modo: < | > • tipo di rigatura Muz 1-2/1J-0/1-1C-1/0 (S-L D-W 11A1an, ma la traversa centrale solo raramente è prolungata oltre lo specchio scrittorio) • stato di conservazione precario: f. 2 tagliato verticalmente, con lacune testuali; lacerazioni ai margini di entrambi i fogli e un foro a f. 2; molteplici gore di umidità e macchie di inchiostro a f. 2r-v, che rendono pressoché illeggibile il testo.

### Scrittura.

Minuscola d'aspetto antico, collocabile attorno alla metà del sec. IX. Lo scriba è lo stesso del Vat. gr. 2079, del quale il frustulo faceva originariamente parte (CANART 1982, p. 20 n. 3). Aiutano nell'identificazione le forme del *delta* inclinato a sinistra, dal tratto obliquo che ripiega su sé stesso (f. 1v, r. 5); lo *zeta* in forma di '3' con ansa inferiore ingrandita (f. 1v, r. 14); il *lambda* eseguito in un solo tempo e dai tratti uniti da un occhiello (f. 2v, r. 9); il *ny* compresso ai lati, talvolta a due anse se in legatura, in particolare con *eta* precedente (f. 1v, r. 10); lo *ksi* sinuoso con tratto inferiore concavo a destra, desinente in un ampio ricciolo (f. 1r, r. 18). Fra le legature si vedano quella fra il *kappa* minuscolo e il segno tachigrafico per *alpha-iota* nel *kai* (f. 2v, r. 7). Le uniche abbreviazioni che si riscontrano sono il *titulus* per *ny* in fine di rigo (f. 1v, r. 14) e i *nomina sacra* (f. 2r, r. 9), rigorosamente privi di accento. E in effetti accenti e spiriti sono notati in maniera irregolare. Nell'esiguo frammento si riscontrano tuttavia punti in alto, in basso e virgole.

*Interventi successivi alla copia.*

Un'unica integrazione di prima mano si nota nel margine esterno di f. 2v, in corrispondenza di r. 2, con un *obelos* quale segno di richiamo.

*Storia della singola unità.*

La scoperta del frustulo nella Biblioteca della Badia Greca di San Nilo a Grottaferrata è da attribuirsi a J. Leroy e fu annunciata agli studiosi da CANART 1982. Attualmente costituisce i ff. 29-29bis di una miscellanea segnata Crypt. Z.δ.119, nata negli anni '70 del secolo scorso per puri scopi conservativi.

Una mano di XVIII sec. ha vergato nel margine superiore di f. 29r le seguenti parole: «μὴν Σεπτέμβριος κξ' τῆς ἁγίας ἐπιχάρεος»; un'altra mano scrive subito sotto: «sec. 13». La segnatura «B.α.LIX», apposta nel margine inferiore del f. 29r, attesta un periodo in cui il lacerto apparteneva a una diversa miscellanea (ROCCHI 1883); tale segnatura nasconde un ulteriore numerale, probabilmente un «XXIII». Sotto il numerale una mano contemporanea rimanda al «Vat. gr. 2079».

Bisogna supporre che l'omeliario Vat. gr. 2079 + Crypt. Z.δ.119 sia giunto ancora integro in area italiota, dove entrò a far parte della collezione libraria del monastero di Santa Maria Odigitria; fu qui che, con ogni probabilità, il bifoglio criptense si staccò dal corpo originario (cfr. *supra*). L'arrivo del lacerto a Grottaferrata è da considerarsi posteriore al 1718, a ragione della sua assenza nell'inventario dei codici dell'abbazia redatto da Placido Schiappacasse († 1779; LUCÀ 2003). Nel 1735 Epifanio Stavinschi, abate generale dell'Ordine Basiliano, promosse il trasferimento dei codici patirienzi a Grottaferrata, fra i quali verosimilmente vi fu anche il lacerto in questione (LUCÀ 2003).

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

**Vat. gr. 2079***Fonti.*

EHRHARD 1937, pp. 227-229; CANART – PERI 1970, p. 681; BUONOCORE 1986, pp. 957-958; CERESA 1991, pp. 417-418; MOSSAY – HOFFMANN 1996, p. 132 n. 136; VOICU 1999, p. 245; CERESA 1998, p. 650; CERESA 2005, p. 767; MOSSAY 2007, p. 352; D'AIUTO – VIAN 2011, I, pp. 141-142.

*Edizioni.*

KOPITAR 1839, pp. 25-26; PG 28, coll. 1092-1100; PG 36, coll. 607-622, 624-664; PG 50, coll. 453-464, 763-766; PG 52, coll. 799-802; PG 59, coll. 681-688, 719-722, 721-724; PG 65, coll. 764-772, 805-808; PG 77, coll. 1009-1016; PG 88, coll. 1848-1865; PG 97, coll. 805-820; PG 98, coll. 1248-1254; PG 99, coll. 720-729; LEROY F.-J. 1972, pp. 349-353; BERNARDI 1978, pp. 72-82; DATEMA – ALLEN 1987, pp.

222-227; MORESCHINI – GALLAY 1990, pp. 104-148, 312-354, 150-196; MALINGREY 1994, pp. 212-234.

*Studi.*

GARITTE 1943, p. 47; ID. 1946, p. 369; GIANNELLI 1956-1957, pp. 347 n. 3, 349 n. 4; IRIGOIN 1958-1959, pp. 219, 223; ELEOPOULOS 1967, pp. 9, 41, 46-47; LEROY F.-J. 1967, pp. 100, 231, 236; FOLLIERI 1969, pp. 23-24; AUBINEAU 1972, p. 593; KRESTEN 1972, p. 62; LEROY F.-J. 1972, pp. 343-353; FOLLIERI 1973, p. 94; LEROY F.-J. 1973, pp. 488-489 e *passim*; SALUCCI 1973, p. 48; FOLLIERI 1977, pp. 140 n. 3, 143; HUNGER 1977a, pp. 203, 206 n. 24; LEROY F.-J. 1977, pp. 181 e n. 2, 182-184; LEROY J. 1977a, p. 305; ID. 1977b, p. 33 n. 41; CANART 1978, p. 128 n. 48; FONKIĆ 1979, p. 155; ID. 1980, p. 212; ID. 1980-1982, pp. 85, 86, 92; GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981, p. 99; CANART 1982, pp. 19 n. 2, 20-21 n. 3; FOLLIERI 1983, p. 116 n. 51 (inizio a p. 115); KAVRUS-HOFFMANN 1983, pp. 99, 108; LUCÀ 1983, pp. 109, 111, 114, 118-119, 126, 129, 131, 133, 135-136; AGATI 1984a, p. 46; SACHOT 1987, pp. 92, 109-110, 118; UTHEMANN 1989, pp. 302-312 e *passim*; CANART 1990, p. 308; AGATI 1991a, pp. 48-66 e *passim*; PERRIA 1991a, p. 298; CANART 1993, pp. 6-7; LUCÀ 1993a, p. 208; PERRIA 1993, p. 251; AGATI 1994, p. 151; HUTTER 1997, p. 192 n. 26; DŽUROVA 1998a, p. 164; AGATI 2000, pp. 193, 194 n. 36; DE GREGORIO 2000, p. 136 e n. 266; FONKIĆ 2000, pp. 171, 177-178; ALETTA 2001, p. 55 e n. 43; DŽUROVA 2001, pp. 37, 58, 65; LUCÀ 2003, pp. 169, 184, 207; PÉREZ MARTÍN 2004, p. 65; CATALDI PALAU 2005, p. 92; DŽUROVA 2011c, p. 91 n. 2; DOBRYNINA 2013, p. 24 e n. 58; BIANCONI 2015, pp. 245-246; MEDVEDEV 2016, pp. 50 e n. 40, 157; BIANCONI 2018a, pp. 115 e 116 n. 18; DOBRYNINA 2018a, p. 247; KAKLAMANOS 2018, pp. 379, 446, 468, 559.

*Riproduzioni.*

ELEOPOULOS 1967, εἰκ. 24, p. 89 (f. 50r); LEROY F.-J. 1967, tav. I (f. 58r), tav. II (f. 65v), tav. III (f. 66r), tav. VI (f. 67v), tav. VII (f. 68r), tav. VIII (f. 130v); FOLLIERI 1969, tav. 13 (f. 109v); FOLLIERI 1977, tav. 1a (f. 109v); HUNGER 1977a, Abb. 5 (f. 109v); KRESTEN 1990, Abb. 6 (f. 77v); DŽUROVA 2001, tav. 37 (s. n. = f. 109v); PÉREZ MARTÍN 2004, fig. 3 (f. 109v); PERRIA 2011, fig. 39 (f. 109v); MEDVEDEV 2016, p. 143, Рис. 45 (f. 109v; cfr. p. 157). Riproduzione integrale a colori all'indirizzo: [http://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.2079\(09/2023\)](http://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.2079(09/2023)).

**Crypt. Z.δ.119**

*Fonti.*

ROCCHI 1883, pp. 134-135; CARTER 1983, p. 31, n. 35a; VOICU 1999, p. 245, n. 304.

*Edizioni.*

PG 50, coll. 807-812.

*Studi.*

CANART 1982, p. 20 n. 3; LUCÀ 2003, pp. 169, 184, 207; BIANCONI 2018a, p. 115 n. 18.

*Riproduzioni.*

LUCÀ 2003, tav. 9a (f. 29r [30r]).

Patmos

Tavv. 4-6b

Monē tou Hagiau Iōannou tou Theologou

742

*diktyon* 54980; Aland 2464

IX sec., prima metà; Costantinopoli (?), Stoudios

Unitario.

[Nuovo Testamento] (ed. NESTLE – ALAND 2012): [*Acta apostolorum*] (ff. 1-27v, r. 3; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 378-480; *inc. mut.*: ἄνδρες] Ἐφέσιοι· τίς γάρ ἐστιν ἀνθρώπων [= 19.35, NESTLE – ALAND 2012, p. 450]) – *des.*: μετὰ πάσης παρρήσιας ἀκωλύτως) • *Prologus Euthalii ad epistulas Catholicas* (ff. 27v, r. 4-28v, r. 9; ed. VON SODEN 1911, p. 673, ll. 12-36; *tit.*: πρόλογος τῶν καθολικῶν; *inc.*: μικροῖς μὲν καὶ μικρὲ τολμῶσιν οὐκ ἀδεές – *des.*: τὴν τῶν κεφαλαίων ἔκθεσιν ἄμμα καὶ θείων μαρτυριῶν μετριῶς ἐνθὲνδεν ποιούμενος) • *Argumentum Iacobi epistulae* (ff. 28v, r. 10-29r, r. 15; ed. VON SODEN 1911, p. 334, ll. 16-36; *tit.*: ὑπόθεσις Ἰακώβου ἐπιστολῆς, *inc.*: ἐπειδὴ αὐτὸς Ἰακώβος ταύτην γράφη – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Iacobi epistula catholica* (ff. 29r, r. 16-36r, r. 7; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 685-695; *tit.*: Ἰακώβου ἐπιστολὴ καθολικῆ; ff. 29r-30v: *inc.*: Ἰακώβος θεοῦ καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ δούλος – *des. mut.*: οὗτος ἔοικεν [= 1.23, NESTLE – ALAND 2012, p. 686]; + f. 135r-v: *inc.*: ἀνδρὶ κατανοοῦντι [= 1.23, NESTLE – ALAND 2012, p. 686] – *des. mut.*: καλῶς ποιεῖτε [= 2.8, NESTLE – ALAND 2012, p. 688]; ff. 31r-36r: *inc. mut.*: ἐργάζεσθε ἐλεγχόμενοι [= 2.9, NESTLE – ALAND 2012, p. 688]; con lacuna dopo καὶ ἡ πίστις [= 2.17, NESTLE – ALAND 2012, p. 689] fino a χωρὶς τῶν ἔργων [= 2.18, NESTLE – ALAND 2012, p. 689] – *des.*: καὶ καλύψει πλῆθος ἁμαρτιῶν) • *Argumentum Petri epistulae I* (ff. 36r, r. 8-36v, r. 15; ed. VON SODEN 1911, p. 335, ll. 3-26; *tit.*: ὑπόθεσις Πέτρου ἐπιστολῆς α'; *inc.*: ἐπειδὴ ὁ Πέτρος – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Petri epistula I* (ff. 36v, r. 16-44v, r. 14; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 696-707; *tit.*: Πέτρου ἐπιστολὴ α'; *inc.*: Πέτρος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐκλεκτοῖς παρεπιδήμοις, con lacuna dopo ὑμῶν νήφοντες τελείως ἐλπῖσα)τε [= 1.13, NESTLE – ALAND 2012, p. 697]; fino a φερομένην ὑμῖν χάριν [= 1.13, NESTLE – ALAND 2012, p. 697] – *des.*: εἰρήνη ὑμῖν πάσιν τοῖς ἐν Χριστῷ, ἀμήν) • *Argumentum Petri epistulae II* (ff. 44v, r. 15-45v, r. 14; ed. VON SODEN 1911, p. 336, ll. 1-25; *tit.*: ὑπόθεσις Πέτρου ἐπιστολῆς β'; *inc.*: καὶ [aggiunto da altra mano su rasura] [...] ταύτην τὴν ἐπιστολήν αὐτὸς ὁ [τα]πεινὸς ἐπιστέλλει – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Petri epistula II* (ff. 45v, r. 15-51r, r. 6; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 708-715; *tit.*: Πέτρου ἐπιστολὴ β'; *inc.*: Συμεὼν Πέτρος δούλος καὶ ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ – *des.*: αὐξάνετε δὲ ἐν χάριτι θεοῦ καὶ γνώσει τοῦ

κυρίου ἡμῶν καὶ σωτήρος Ἰησοῦ Χριστοῦ [...] ἀμήν) • *Argumentum Ioannis epistulae I* (ff. 51r, r. 7-52v, r. 10; ed. VON SODEN 1911, pp. 336, l. 26-337, l. 27; tit.: ὑπόθεσις Ἰωάννου ἐπιστολῆς α'; *inc.*: ἐπειδὴ αὐτὸς ὁ Ἰωάννης ὁ τὸ εὐαγγέλιον γράψας – *des.*: καὶ φυλάττομεν ἑαυτοὺς ἀπὸ τῶν εἰδῶλων); *Ioannis epistula I* (ff. 52v, r. 11-60v, r. 18; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 715-726; tit.: Ἰωάννου ἐπιστολὴ α'; *inc.*: ὃ ἦν ἀπ' ἀρχῆς, ὃ ἀκηκόαμεν – *des.*: τεκνία, φυλάξατε ἑαυτὰ ἀπὸ τῶν εἰδώλων) • *Argumentum Ioannis epistulae II* (f. 61r, rr. 1-17; ed. VON SODEN 1911, p. 337, ll. 28-40; tit.: ὑπόθεσις Ἰωάννου ἐπιστολῆς β'; *inc.*: ταύτην ὡς πρεσβύτερος γράφω κυρία καὶ τοῖς τέκνοις αὐτῆς – *des.*: οὕτως τελειοὶ τὴν ἐπιστολὴν); *Ioannis epistula II* (ff. 61r, r. 18-62r, r. 16; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 727-728; tit.: Ἰωάννου ἐπιστολὴ β'; *inc.*: ὁ πρεσβύτερος ἐκλεκτῆ κυρία – *des.*: τὰ τέκνα τῆς ἀδελφῆς σου τῆς ἐκλεκτῆς) • *Argumentum Ioannis epistulae III* (ff. 62r, r. 17-62v, r. 10; ed. VON SODEN 1911, p. 338, ll. 8-18; tit.: ὑπόθεσις Ἰωάννου ἐπιστολῆς γ'; *inc.*: καὶ πρῶτον μὲν ἀποδέχεται αὐτὸν μαρτυρούμενον – *des.*: μαρτυρῶν αὐτῷ τὰ κάλλιστα); *Ioannis epistula III* (f. 62v, rr. 11-20; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 729-730; tit.: Ἰωάννου ἐπιστολὴ γ'; *inc.*: ὁ πρεσβύτερος Γαῖῳ τῷ Ἀγαπητῷ – *des. mut.*: τὰ ἐμὰ τέκνα ἐν ἀληθείᾳ περιπατοῦντα [= 1.4, NESTLE – ALAND 2012, p. 729]) • [*Prologus Euthalii ad 14 epistulas*] (ff. 63r, r. 1-70r, r. 11; ed. VON SODEN 1911, pp. 650, l. 7-656, l. 5; *inc. mut.*: οἴκοις καὶ βασιλείαις, τούτου τὰ λείψανα [= ed. VON SODEN 1911, p. 652, l. 16] – *des.*: τῆς οὐρανίου βασιλείας κληρονόμοι καθίστανται) • *Prologus 14 epistularum* (ff. 70r, r. 12-70v, r. 12; ed. VON SODEN 1911, p. 369, ll. 29-36, p. 370, ll. 2-6; tit.: πρόλογος τῶν ἰδ' ἐπιστολῶν; *inc.*: ἐπὶ Νέρωνος καίσαρος Ῥωμαίων – *des.*: τῆς πέντε καὶ δέκα ἐταιρικῆς περιόδου μηνὸς ἰουνίου κθ' ἡμέρα) • *Argumentum Romanorum epistulae* (ff. 70v, r. 13-73r, r. 8; ed. VON SODEN 1911, pp. 339, l. 12-340, l. 37; tit.: ὑπόθεσις πρὸς Ῥωμαίους ἐπιστολῆς; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Κορίνθου – *des.*: εἰς τὰ ἔθνη διδάξας τελειοὶ τὴν ἐπιστολὴν); *Epistula Romanorum* (ff. 73r, r. 9-96r, r. 7, ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 481-517; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Ῥωμαίους; *inc.*: Παῦλος δούλος Ἰησοῦ Χριστοῦ, κλητὸς ἀπόστολος ἀφωρισμένος εἰς εὐαγγέλιον θεοῦ; con lacuna dopo ἀγαπητοὶ διὰ τοὺς πατέρας [= 11.28, NESTLE – ALAND 2012, p. 505] fino a ἀσπάσασθε Ἡρωδίωνα [= 16.11, NESTLE – ALAND 2012, p. 516] – *des.*: εἰς πάντα τὰ ἔθνη γνωρισθέντος μόνῳ σοφῷ θεῷ, διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ. ᾧ ἡ δόξα [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Corinthios epistulae I* (ff. 96r, r. 9-97v, r. 8; ed. VON SODEN 1911, pp. 340, l. 38-341, l. 32; tit.: ὑπόθεσις πρὸς Κορινθίους ἐπιστολῆς α'; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ἐφέσου τῆς Ἀσίας – *des.*: οὕτως τελειοὶ τὴν ἐπιστολὴν); *Epistula I ad Corinthios* (ff. 97v, r. 8-126r, r. 8, ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 518-554; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Κορινθίους α'; *inc.*: Παῦλος κλητὸς ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ διὰ θελήματος θεοῦ καὶ Σωσθένης ὁ ἀδελφός – *des.*: ἦτω ἀνάθεμα μαράνα θά. ἡ χάρις τοῦ κυρίου [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Corinthios epistulae*

II (ff. 126r, r. 9-127r, r. 8; ed. VON SODEN 1911, pp. 341, l. 33-342, l. 18; tit.: υπόθεσις δευτέρας πρὸς Κορινθίους; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Μακεδονίας – *des.*: ἐν εὐχαριστίᾳ τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Epistula II ad Corinthios* (ff. 127r, r. 8-147v, r. 11, ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 554-577; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Κορινθίους β'; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ διὰ θελήματος θεοῦ καὶ Τιμόθεος ὁ ἀδελφός – *des.*: ἀσπάζονται ὑμᾶς οἱ ἅγιοι πάντες· ἡ χάρις τοῦ κυρίου [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Galatas epistulae* (ff. 147v, r. 12-148v, r. 3; ed. VON SODEN 1911, pp. 342, l. 31-343, l. 8; tit.: υπόθεσις πρὸς Γαλάτας; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ῥώμης· ἐωρακῶς αὐτοὺς ἤδη καὶ διδάξας – *des.*: καὶ διδάξας τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Epistula ad Galatas* (ff. 147v, r. 4-157v, r. 20, ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 578-589; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Γαλάτας; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος οὐκ ἀπ' ἀνθρώπων οὐδὲ δι' ἀνθρώπου – *des.*: ἐγὼ γὰρ τὰ στίγματα τοῦ Χριστοῦ ἐν τῷ σώματί μου βαστάζω· ἡ χάρις τοῦ κυρίου [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Ephesios epistulae* (ff. 158r, r. 1-158v, r. 15; ed. VON SODEN 1911, p. 343, ll. 9-31; tit.: υπόθεσις πρὸς Ἐφεσίους ἐπιστολῆς; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ῥώμης· οὐπω μὲν αὐτοὺς ἐωρακῶς – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Epistula ad Ephesios* (ff. 158v, r. 16-168r, r. 12, ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 590-602; tit.: ἐπιστολὴ <τῆς> πρὸς Ἐφεσίους; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ διὰ θελήματος θεοῦ τοῖς ἁγίοις πᾶσιν τοῖς οὖσιν ἐν Ἐφέσῳ – *des.*: καὶ ἀγάπη μετὰ πίστεως ἀπὸ θεοῦ πατρὸς καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἡ χάρις μετὰ πάντων τῶν ἀγαπώντων [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Philippesios epistulae* (ff. 169r, r. 13-170r, r. 10; ed. VON SODEN 1911, pp. 343, l. 32-344, l. 12; tit.: υπόθεσις τῆς πρὸς Φιλιππησίους; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ῥώμης· ἐωρακῶς αὐτοὺς ἅμα καὶ διδάξας – *des.*: καὶ προτρεφάμενος πάλιν εἰς τὰ ἔθνη αὐτοὺς τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Epistula ad Philippesios* (ff. 170, r. 11-177r, r. 13, ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 603-611; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Φιλιππησίους; *inc.*: Παῦλος καὶ Τιμόθεος δούλοι Ἰησοῦ Χριστοῦ – *des.*: μάλιστα οἱ ἐκ τῆς Καίσαρος οἰκίας· ἡ χάρις [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Colosses epistulae* (ff. 177r, r. 14-178r, r. 15; ed. VON SODEN 1911, p. 344, ll. 13-38; tit.: υπόθεσις τῆς πρὸς Κολ[οσ]σαεῖς; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ῥώμης· οὐχ ἐωρακῶς μὲν αὐτοὺς – *des.*: καὶ αὐτοὺς ἀναγνῶναι); *Epistula ad Colosses* (ff. 177r, r. 14-185, r. 12; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 612-621; tit.: [ἐ]πιστολὴ πρὸς Κολο[σ]σαεῖς; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ διὰ θελήματος θεοῦ καὶ Τιμόθεος ἀδελ[φὸς τοῖς ἐν] Κολοσσαῖς ἁγίοις καὶ πιστο[ῖς ἀδελφοῖς] – *des.*: μνημονεύετε μου τῶν δεσμῶν· ἡ χάρις [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Thessalonicenses epistulae I* (ff. 185r, r. 13-186r, r. 17; ed. VON SODEN 1911, pp. 344, l. 39-345, l. 26; tit.: υπόθεσις τῆς πρὸς Θεσσαλονικεῖς α'; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ἀθηνῶν· ἐωρακῶς πρότερον αὐτοὺς – *des.*: καὶ οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Epistula I ad Thessalonicenses* (ff. 186v, r. 1-192v, r. 17; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 622-629; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Θεσσαλονικεῖς α'; *inc.*: [Παῦλος] καὶ

Σιλουανός και Τιμόθεος τῇ [ἐκκλησι]ᾱ Θεσσαλονικέων – *des.*: ἀναγνωσθή[ναι τὴν ἐπι[στο]λῆ[ν πᾶσιν τοῖς ἀδελ]φοῖς· ἡ χάρις [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Thessalonicenses epistulae II* (ff. 192v, r. 18-193v, r. 18; ed. VON SODEN 1911, pp. 345, l. 27-346, l. 11; tit.: ὑπόθεσις τῆς πρὸς Θεσσαλονικεῖς β΄; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ῥώμης· ἡ δὲ πρόφασις τῆς ἐπιστολῆς αὕτη – *des.*: πάσης ἐπιστολ<ῆς> δεδήλωκεν); *Epistula II ad Thessalonicenses* (ff. 194r, r. 1-197r, r. 20; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 630-634; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Θεσσαλονικεῖς β΄; *inc.*: Παῦλος και Σιλουανός και Τιμόθεος τῇ ἐκκλησιᾱ Θεσσαλονικέων – *des.*: ὁ ἐστὶν σημεῖον ἐν πᾶ[σῃ] ἐπι[στο]λῇ· οὕτως γράφω· ἡ χάρις [...] ἀμήν) • *Argumentum ad Ebreos epistulae* (ff. 197v, r. 1-198r, r. 18; ed. VON SODEN 1911, p. 346, ll. 12-36; tit.: ὑπόθεσις τῆς πρὸς Ἑβραίους; *inc.*: ταύτην ἐπιστέλλει ἀπὸ Ἰταλίας· ἡ δὲ πρόφασις τῆς ἐπιστολῆς αὕτη – *des.*: και πείσ[ας τιμ]ᾶν τοὺς πρεσβυτέρους τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); <*Commentarium ad Ebreos epistulae*> (ff. 198v, r. 1-199v, r. 8; ed. VON SODEN 1911, p. 347, ll. 1-30; *inc.*: ἡ δὲ πρὸς Ἑβραίους ἐπιστολὴ δοκεῖ μὲν οὐκ εἶναι Παύλου – *des.*: ὡς και ἡ ἀνάγνωσις αὕτη προιοῦσα διδάσκει); *Epistula ad Ebreos* (ff. 199v, r. 9-212v; ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 657-684; tit.: ἐπιστολὴ πρὸς Ἑβραίους; *inc.*: πολυμερῶς και πολυτρόπως πάλαι ὁ θεὸς λαλήσας; con lacuna dopo δεκάτην ἐμέρισεν ἀπὸ [πάντων Ἀβραάμ] [= 7.2, NESTLE – ALAND 2012, p. 666] fino a οὐδὲν Μωϋσῆς] ἐλάλησεν [= 7.14, NESTLE – ALAND 2012, p. 667]; con lacuna dopo τῆς διαθήκης ἧς ἐνετεί]λατο [= 9.20, NESTLE – ALAND 2012, p. 672] fino a αἰ]μα ταύρων [= 10.4, NESTLE – ALAND 2012, p. 673] – *des. mut.*: εἰς τὴν εἰσοδὸν τῶν ἀγίων [= 10.19, NESTLE – ALAND 2012, p. 674]).

Secondo TODD 2008, pp. 221-223 il codice, 2464 nella lista di Aland, riporta il testo del NT nella sua variante bizantina, pur presentando forti somiglianze con il testo alessandrino.

membr. • ff. I, 212 [213], I' (ff. I-I', in carta, risalente alla rilegatura [1930 ca.]) • numerazione moderna a mina di piombo: salta un foglio tra gli attuali ff. 5 e 6, numerato in seguito 5bis; numerati anche i fogli di guardia, A' e α' • inizio di fascicolo segnalato dalle cosiddette 'crocette studite', mentre non vi è traccia di numerali • fasc. 1<sup>8</sup> (ff. 1-7, con f. 5bis); fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 8-15); fasc. 3<sup>9</sup> (ff. 16-24: quaternione al quale è stato cucito il f. 24, in origine foglio iniziale del fascicolo successivo); fasc. 4<sup>6</sup> (ff. 25-30: senione, risultato dalla caduta del bifoglio esterno, il cui secondo foglio è attualmente posizionato come f. 135 e connesso al fasc. 17<sup>o</sup>); fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 31-38); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 39-46); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 47-54); fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 55-62); fasc. 9<sup>8</sup> (ff. 63-70); fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 71-78); fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 79-86); fasc. 12<sup>8</sup> (ff. 87-94); fasc. 13<sup>8</sup> (ff. 95-102); fasc. 14<sup>8</sup> (ff. 103-110); fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 111-118); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 119-126); fasc. 17<sup>9</sup> (ff. 127-135: quaternione al quale è stato cucito il f. 135, in origine appartenente al fasc. 4<sup>o</sup>); fasc. 18<sup>8</sup>



(ff. 136-143); fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 144-151); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 152-159); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 160-167); fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 168-175); fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 176-183); fasc. 24<sup>s</sup> (ff. 184-190, cui va aggiunto il f. 191, staccato); fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 192-199); fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 200-207); fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 208-212: caduti il foglio iniziale – come indica anche la mancanza delle crocette – e il foglio finale del fascicolo, in entrambi i casi con perdita di testo) • caduta di un quaternione tra gli attuali ff. 94 e 95, con perdita di testo • mm  $177 \times 118 = 5/7//128//37 \times 17//77//20/4$  (f. 16r) • 295; 0,66 • a piena pagina; ll. oscillanti tra un minimo di 18 e un massimo di 20; interlinea 7 mm ca. • rigatura a secco • sistemi di rigatura Leroy 3 e Leroy 11 (fasc. 18° e 26°) • tipo di rigatura Muz 1-11/1J-0/1-1-1C/0 (simile a S-L D-W 11A1a, ma la rettrice mediana ferma alla linea di giustezza) • pergamena di scarsa qualità, spessa e danneggiata da numerosi fori (ff. 34, 169); stato di conservazione precario: perdita di un numero imprecisabile di quaternioni prima dell'attuale f. 1; vari fogli ingialliti, lacerati e tagliati (cfr. f. 191), nonché raggrinziti per via delle cuciture troppo strette e dell'umidità; l'azione dell'acqua ha reso illeggibili i margini esterni di diversi fogli (ff. 171-192, con massimo danno ai ff. 181-184, dove solo un'èsigua porzione di testo appare leggibile a occhio nudo); alcuni fogli, strappatisi, sono stati a varie riprese ricuciti con un filo biancastro: ff. 24, 39, 78, 111, 127 (KALLIMACHOS 1912, p. 312); altri sono attualmente volanti: ff. 63, 127, 134, 191; rilegatura moderna, in cuoio giallo, dai nervi rialzati; semplici fregi lineari su entrambi i piatti esterni; sul piatto anteriore incisa una croce patriarcale; dorso a nervi rialzati, con decorazioni fitoformi stilizzate; la legatura moderna (anni '30 del XX sec., ad opera del bibliotecario Leontios) ha causato la rifilatura del codice (cfr. anche LEROY F.-J. 1973, pp. 490-491); all'epoca della rilegatura risale l'inserzione di brani di pergamena a rinforzo dei fascicoli 17 e 19.

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Ritenuto per lungo tempo vergato nel X sec. (KALLIMACHOS 1912, p. 309; SAUNDERS 1991, p. 110), appare più convincente la proposta di datazione del Patm. 742 attorno alla metà del IX sec. (prima metà per FONKIČ 2000, p. 171, n. 10; metà/seconda metà per DE GREGORIO 2000, p. 136 n. 266). Il codice è infatti vergato in una minuscola, riconducibile al filone della minuscola detta 'rotonda' o 'tipo Nicola', con modulo piccolo, asse lievemente inclinato a sinistra e *ductus* posato. Si deve a LEROY F.-J. 1973, p. 488 e *passim* l'identificazione della mano del Patm. 742 con quella del copista del Vat. gr. 2079. A sostenere l'accostamento tra le due mani, basti considerare alcune legature caratteristiche, quale quella di *epsilon* a cresta ascendente con *ksi* che termina con

un arco sinuoso concavo a destra, uniti ad angolo fortemente acuto (f. 19r, r. 13; f. 28v, r. 1) o con occhiello (f. 51v, r. 18; f. 55r, r. 5), e il vezzo assai peculiare di prolungare i tratti obliqui di lettere come *lambda* e *chi*, terminandoli a uncino. Tra le forme caratteristiche di questo copista si vedano il *delta* inclinato a sinistra dall'asta che ripiega su sé stessa (f. 46v, r. 5; f. 122r, r. 3); *zeta* in forma di '3' con ansa inferiore in genere ingrandita (f. 80r, r. 6; f. 183v, r. 18); *theta* dalle dimensioni assai ridotte e puntuto verso l'alto (f. 71r, r. 6; f. 153r, r. 7); *lambda* eseguito in un solo tempo e dai tratti talvolta uniti con un occhiello (f. 79v, r. 17; f. 176r, r. 1); *phi* dall'occhiello minuto, triangolare, schiacciato sulla linea di base (f. 35r, r. 1; f. 210r, r. 6); *psi* cruciforme (f. 24v, r. 4; f. 167r, r. 15); non si segnalano invece forme maiuscole (LEROY F.-J. 1973, p. 490). Fra le abbreviazioni, oltre ai *nomina sacra*, si veda il *καί*, reso con un *kappa* accompagnato dal segno tachigrafico per *alpha-iota* (f. 199r, r. 2; f. 128r, r. 3); in fine di rigo compaiono il consueto *titulus* per *ny* (f. 46r, r. 20, f. 108r, r. 1; LEROY F.-J. 1973) e altri compendi tachigrafici (per es. in ἀμ[ήν] a f. 185r, r. 12); in stessa sede ricorrono talvolta abbreviazioni per sospensione (f. 37v, r. 15, ἐπιστολ[ήν]). Gli spiriti, segnati senza continuità, sono angolari; gli accenti circonflessi sono minuti e compressi ai lati. Il copista esibisce una punteggiatura piuttosto varia: oltre al punto in alto e al punto in basso compaiono infatti anche qualche virgola (cfr. f. 32r, r. 5; f. 48v, r. 20) e talvolta i due punti in fine di testo, di norma accompagnati da un trattino orizzontale decorativo (f. 62v, r. 10; f. 199v, r. 8; LEROY F.-J. 1973, p. 490). La dieresi è adoperata su *iota* iniziale (f. 18v, r. 5; f. 41r, r. 1). Il copista tende a completare il flusso logico sullo stesso foglio e a tale scopo fa spesso ricorso a codini (f. 43r, *1 Petr.* 4.15; f. 85r, *Rom.* 7.12).

## 2. Scritture distintive.

Le iniziali minori, in minuscola, sporgono dal corpo del testo e appaiono lievemente ingrandite; in tre casi il copista verga una *omicron* iniziale con il compasso (ff. 52v, r. 12; 61r, r. 19; 62v, r. 12; cfr. anche LEROY F.-J. 1977, pp. 182 e 184). Una maiuscola ogivale diritta (LEROY F.-J. 1973, p. 490) di piccole dimensioni è invece adottata quale scrittura distintiva per i titoli (spesso posti a mo' di richiamo anche a conclusione del testo, cfr. f. 136r) e per i pochi riferimenti biblici; vergata senza grande accuratezza nello stesso inchiostro bruno del testo, questa scrittura si distingue per il *beta* dalle anse angolose, talvolta fortemente distanziate tra loro (f. 28v, r. 10); il *kappa*, dal tratto obliquo ascendente fortemente ridotto e lontano dal tratto verticale (f. 96r, r. 8); l'*omega* dalle anse appuntite (f. 27v, r. 4). In corrispondenza dell'inizio e della fine delle letture liturgiche sono di norma poste croci di piccole dimensioni (cfr. f. 78v, r. 19, *Rom.* 3.28 e a margine ἀρχ[ή], f. 82v, r. 11, anche qui con ἀρχ[ή] a margine, *Rom.* 6.3).

*Ornamentazione.*

Semplicissimo l'apparato decorativo, che è ancora meno vario di quello del Vat. gr. 2079; fregi a linee ondulate con trattini convessi in forma di archetti, di norma impreziositi alle estremità da foglioline bilobate, una desinente verso il basso, l'altra orientata a destra, distinguono un testo dall'altro (vd. per es. ff. 27v, 177r).

*Interventi successivi alla copia.*

Di mano del copista principale troviamo una divisione in capitoli non sempre corretta e la segnalazione delle varie letture liturgiche, che trasformano il codice in un lezionario del Nuovo Testamento. Lo stesso ha anche aggiunto qualche correzione e integrazione interlineare (τοιούτο<v><ς, f. 20v, r. 20; οὐτω<ς>, f. 29v, r. 18) o a margine, accompagnata da segni di richiamo (ὁ ἰός f. 34v, r. 11, *Iac.* 5.3; πάντοτε a f. 73v, r. 11, *Rom.* 1.10). Spesse volte *diplai* accompagnano le citazioni (es. ff. 40r-v, in corrispondenza di *1 Petr.*, 3.10, con citazione di *Ps.* 34, 13-17 [= NESTLE – ALAND 2012, p. 702]; f. 78r, rr. 1-13, in corrispondenza di *Rom.* 3.10-12, con citazione di *Ps.* 14, 1-3 [= NESTLE – ALAND 2012, p. 486]).

*Storia del manoscritto.*

L'etichetta esterna con il numero d'ordine del codice risale all'epoca della rilegatura; al di sotto, battuto a macchina, si legge «Ἀριθμ. 1» (post 1935). A f. Ir, annotazione ad opera del penultimo bibliotecario, Christodoulos: «742, φφ. 213 (1-212) + 1 (5bis)»; f. IV: P, indicazione cronologica. A f. 1r scritte moderne, dall'alto: «αρ. 791, φφ. 212» (numero d'ordine cancellato); «αρ. 742» (sostituisce il precedente, verosimilmente vergato della stessa mano, forse quella di Kallimachos); anche questo numero è stato cancellato con inchiostro violaceo e sostituito dalla dicitura «αρ. 808», anch'esso sbarato a matita; nel margine inferiore, «ἀριθ. 742» (di mano di Leontios); sullo stesso foglio timbro della biblioteca. A f. 8r, nel margine superiore, una mano di XIX sec. scrive «Θ'-I<sup>ov</sup> αἰῶνος» (cfr. anche LEROY F.-J. 1973, p. 490); nel margine inferiore un altro timbro della biblioteca.

Una mano, coeva o di poco successiva al copista principale, corregge a f. 77r, r. 9: δι|καιώματα τοῦ e aggiunge nel margine inferiore del foglio: «νόμου φυλάσση. οὐχι ἢ ἀκροβυστία αὐτοῦ | εἰς περιτομὴν λογισθήσεται. καὶ κρινεῖ ἢ ἐκ φύ|σεως ἀκροβυστία τὸν νόμον τελοῦσα σε τὸν | διαγράμματος καὶ περιτομῆς παραβάτην νόμου» (= *Rom.* 2.26; cfr. LEROY F.-J. 1973, p. 492). Nei margini e all'interno del testo mani di epoche successive hanno aggiunto soprattutto rinvii neotestamentari e ulteriori indicazioni liturgiche.

A f. 31v una mano apparentemente di XI sec. ha corretto un passo del testo nel margine superiore, cancellando quanto scritto in precedenza dal copista e tracciando le seguenti parole: «ἐὰν μὴ ἔργ(α) ἔχη» (forse si deve proprio a questo anonimo lettore il taglio del margine superiore del foglio, al fine di eliminare una porzione testuale percepita come erronea). Una mano in apparenza di tardo XII sec. ha vergato numerose note marginali, tutte successivamente erase e illeggibili anche con lampada di Wood (vd., tra gli altri, f. 86r, ove è chiaramente visibile traccia delle note che ricoprivano tutto lo spazio disponibile nei margini). Un annotatore seriore (XIII sec.?) ha colmato una lacuna a f. 34v, r. 4, ove il copista principale del codice aveva lasciato un piccolo spazio bianco: compare un segno di richiamo ripetuto nel margine inferiore accanto alle parole «ἡδὸν τῆς οὖν καλ(ών) ποιῆν καὶ μι πηοῦντι, ἀμαρτία αὐτῶ ἐστὴν (sic)» (= *Iob* 4.17). L'iniziale *pi* di Πέτρος nel titolo della prima epistola che porta il suo nome è stata ripassata in inchiostro rosso (f. 36v), mentre in epoca moderna qualche lettore ha talvolta integrato l'accentazione difettosa (vd. f. 7r). Una mano moderna (XVI/XVII sec.) si è divertita a tracciare qualche illustrazione (vd. i due animali a f. 99v e la riproduzione di un'entità diabolica a f. 148v).

#### BIBLIOGRAFIA.

##### *Fonti.*

KALLIMACHOS 1912, pp. 309-312; ALAND 1954, pp. 179-217; LEROY F.-J. 1973, pp. 488-501; ALAND – ALAND 1987, p. 137; ELLIOTT 1989, p. 169; ID. 2000, p. 228; ID. 2015, p. 314.

##### *Edizioni.*

VON SODEN 1911; NESTLE – ALAND 2012.

##### *Studi.*

KAVRUS-HOFFMANN 1983, pp. 99, 108; LEROY F.-J. 1973, pp. 488-501; FOLLIERI 1977, pp. 140 n. 3, 143; LEROY F.-J. 1977, pp. 181 e n. 2, 182, 184; LEROY J. 1977b, pp. 32 n. 33, 35 n. 51; HUNGER 1977a, p. 203; LEROY J. 1978a, p. 62 n. 74; FONKIČ 1979, pp. 153-56; ID. 1980, pp. 210-211; ID. 1980-1982, p. 86 e nn. 51-53; FOLLIERI 1983, p. 116 n. 51 (inizio a p. 115); LUCÀ 1983, pp. 111, 114, 118 n. 67, 119, 131, 132; HOLMES 1989, p. 60; LEROY J. 1990, p. 136 n. 8; SAUNDERS 1991, pp. 110-116; BRUBAKER 2000, p. 515 n. 5; DE GREGORIO 2000, p. 136 n. 266; FONKIČ 2000, pp. 171 n. 10, 176-178; ALETTA 2001, p. 55 e n. 44; DŽUROVA 2002, pp. 406, 412, 419, 420; CATALDI PALAU 2005, p. 92; TODD 2008, *passim*; WILLARD 2009, p. 168; ALAND – WACHTEL 2013, p. 72 e n. 11.

##### *Riproduzioni.*

KALLIMACHOS 1912, p. 310 (ff. 125v-126r); LEROY F.-J. 1973, tavv. II-V (ff. 76v-77r, 110v-111r, 125v-126r); TODD 2008, pp. 224-225 (f. 177r).

Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana  
**Vat. gr. 1660**  
*diktyon* 68291

**Tavv. 18-19**

Composito (restauro).

Unità: **A** (ff. 1-24; ff. 28-314; ff. 323-408); **B** (ff. 25-27); **C** (ff. 315-322).

Menologio premetafrastico del mese di aprile.

membr. • I-III, IV-V, VI-VII, 408, I'-II', IV'-VI' (i ff. I-III e i ff. IV'-VI', in carta, sono contestuali al restauro [= 18 dicembre 1974, cfr. etichetta del Laboratorio di Restauro sul contropiatto posteriore]; i ff. IV-V e i ff. I'-II', cartacei, sono anch'essi esito di un restauro di XIX sec.: i ff. IV e II' erano incollati ai piatti di una precedente legatura; i ff. VI-VII sono stati aggiunti nella seconda metà del XVIII sec.) • numerazione dei fogli di guardia in cifre romane; foliotazione moderna a inchiostro; numerazione a mina di piombo del foglio di guardia posteriore, segnato f. 409 • legatura secondaria (XVII sec.); sul piatto anteriore stemma del papa Gregorio XV; sul piatto posteriore stemma del cardinale bibliotecario Scipione Cobelluzzi (1618-1626).

### *Storia del composito.*

Il codice si compone attualmente di tre unità, di cui la prima, quella più consistente, è stata vergata nell'anno 916 da parte del monaco Giovanni nel monastero di San Giovanni di Stoudios a Costantinopoli, come attesta la sottoscrizione a f. 408r: «τετέλεσται ἡ παροῦσα | βίβλος· μηνὶ μαρτίῳ | καὶ ἰνδ(ικτιώνος) δ' ἔτους κόσμου | ,ζυκδ' γραφείσα διὰ χειρὸς Ἰωάννου ταπεινοῦ | καὶ ἐλαχίστου μοναχοῦ, | ἐπὶ Ἀνατολίου τοῦ ὀσιωτάτου ἡγουμένου | τῶν Στουδίου»; un'unica pagina del blocco originario si deve a un collaboratore anonimo. Esso è inframmezzato da inserti recenziatori, di cui un restauro ai ff. 25-27 (X-XI sec.; da qui in poi copista *c*) e un'integrazione di X sec. ai ff. 315-322, che turba la normale fascicolazione (copista *d*): questa mano inserisce un intero quaternione a seguito del f. 314, vale a dire il secondo del fascicolo 30°. Verosimilmente nel XII secolo la *Vita* di Niceta confessore è stata corredata di alcuni *marginalia*, che integrano alcuni riferimenti agli imperatori del secondo periodo iconoclasta (cfr. ad esempio «Κοπρόνιμος» a f. 389v; «Λέων ἐκ τῆς Χαζάρ(ας)» a f. 391v; «Μιχα(αἴλ) ὁ λεγόμενος) τραύλ(ος)» a f. 406r).

Il codice passò poi per l'Italia meridionale (CANART 1982, p. 21 e *passim*; PERTUSI 1973, p. 481; DEVREESSE 1954, p. 32): si veda f. 408v, ove sono stati tracciati il disegno di un volatile da cortile e di un leone, accompagnato

da una didascalia in caratteri greci: «του λεοντος | λου λεούνε» (da assegnare verosimilmente al XIII sec.; cfr. FOLLIERI – MOSINO 1982, p. 87). A questo periodo risale la nota di un anonimo lettore a f. 267r, margine inferiore: «μνήσττητι κύριε τοῦ δούλου σου» e due correzioni, una a f. 281v, r. 8: «κεχρημένος» e integrazione a margine: «νομίζειν ἡμὰς ἀπατᾶν»; la seconda a f. 283r, rr. 18-19: «ἕως ἄρτι | ἐν ζωφεροῖς τόποις». Il codice si annovera in seguito fra i libri appartenenti alla collezione libraria dell'abbazia di Grottaferrata, ove fu dotato dei ff. VI-VII (CANART 1982, p. 21 e *passim*); su questo foglio è infatti riportata la seguente dicitura: «τοῦτο τὸ βιβλίον ἦν τῆς μονῆς κρυπτωφέροῦς» (r. 1), e, della mano di Luca Felice Tiburtino, ieromonaco di Grottaferrata (GIANNELLI 1950, p. 398), un *pinax* col contenuto del codice, accompagnato dall'antica segnatura «Y» (LUCÀ 2004a, p. 209 n. 102). Sullo stesso foglio è riportato il numerale «20», sovrastato da un archetto, segnale di un ulteriore antico inventario dell'abbazia di San Nilo (lo stesso numero, con le stesse modalità, si ripete nel margine superiore di f. 1r). Il manoscritto era ancora conservato presso la biblioteca di San Nilo a Grottaferrata al tempo del cardinale Guglielmo Sirleto, che, proprio sulla base di questo codice, eseguì alcune traduzioni di testi agiografici sino ad allora inediti (FOLLIERI 1991, p. 271; FOLLIERI 1997, p. 76); solo nel 1615 il manoscritto in questione fu trasferito presso la Biblioteca Apostolica Vaticana assieme ai futuri Vat. gr. 1667, 1669, 1671 (FOLLIERI 1997, p. 271). A f. Iv, nel margine superiore, si nota il titolo «Vitae Sanctorum Diversorum», di mano di Leone Allacci (GIANNELLI 1950, p. 398; CARRAS 1984, p. 199). Un'etichetta con la segnatura compare a f. IV<sup>v</sup>, numerazione ripetuta a a mina di piombo e con pastello blu al centro dello specchio scrittorio; «1660» ripetuto a pastello rosso su f. Vv. Timbro della Biblioteca Apostolica Vaticana a f. VIr e 1r.

Una prima diffusione moderna dei testi tramandati dal codice avvenne grazie alla versione latina effettuata da Guglielmo Sirleto († 1585), confluita nelle *Vitae sanctorum patrum* di Alvise Lipomano (pubblicazione in data 1558; cfr. FOLLIERI 1997b, p. 76; BACKUS – GAIN 1986, p. 908); la traduzione, tuttavia, appare spesso difettosa ed è lacunosa in alcuni punti (FRANCI DE' CAVALIERI 1902b). Fu solo circa un secolo dopo che il codice Vaticano ottenne la meritata attenzione da parte dei Bollandisti, che lo impiegarono nell'edizione degli *AASS* (a un esame autoptico risulta impossibile che modello per il testo della *Vita di Niceta* sia il Vat. gr. 1190, a. 1542, che ne contiene anzi una versione *brevior*: alcuni indizi testuali, comprese alcune note a margine, farebbero piuttosto propendere per il nostro codice); il manufatto è infatti testimone unico per diverse vite di santi e, laddove vi siano altri codici a tramandarle, ne riporta in genere una versione migliore o più completa, tanto che KRUMBACHER 1911 pone il codice quale capostipite della tradizione delle versioni brevi della *Passio* di s. Giorgio, contenuta nei Vindob. Theol. gr. 123 e Athen. 421. Secondo Harriet C.

Jameson il Vat. gr. 1660 è modello del Vat. gr. 825 (ff. 136v-143v; sec. XIII) per il testo della *Vita Malchi* dello pseudo-Sofronio (VAN DEN VEN 1900, p. 413 e *passim*), mentre nessuna relazione diretta è possibile stabilire con gli altri due codici che tramandano la stessa, i due Parigini, gr. 1605 (XII sec.) e gr. 1598, quest'ultimo trascritto nell'anno 1071/72 dallo scriba Giovanni monaco (LAKE V, ms. 177; *RGK* II, nr. 261) (JAMESON 1943, p. 522). Simile la situazione della *Vita Eutychie*: il Vaticano non ha legami di parentela diretta con gli altri testimoni del βίος, ma probabilmente deriva il suo testo dallo stesso modello del Patm. 254 (X-XI sec.; LAGA, pp. xv-xxviii).

A. (ff. 1-24; ff. 28-314; ff. 323-408)

a. 916, marzo 21; Costantinopoli, monastero di Stoudios

<SOFRONIO> • *Vita s. Mariae Aegyptiacae* (ff. 1-24v, r. 26; ed. PG 87<sup>3</sup>, coll. 3697, l. 1-3725, l. 56 [= *AASS*<sup>1</sup>, *April. I*, XIII-XXI]; tit.: βίος τῆς ὁσίας Μαρίας τῆς Αἰγυπτίας; *inc.*: μυστήριον βασιλέως κρύπτειν καλόν – *des. mut.*: τῆς ἐρήμου διάστημα καί [= PG 87<sup>3</sup>, col. 3724, l. 14; = *AASS*<sup>1</sup>, *April. I*, XX, 37.4]; *BHG* 1042, *CPG* 7675).

<EUSEBIO DI CESAREA> • *Passio ss. Apphiani et Aedesii* (ff. 28r-33v, r. 4; ed. BARDY 1993, pp. 128-138; tit.: μαρτύριον Ἀμφιανοῦ καὶ Αἰδεσίου ὁμομητρῶν ἀδελφῶν, πρὸς Β' νόνων ἀπριλλίων; *inc.*: δεινὸς ὄφις καὶ τύραννος ἀπηνῆς ἄρτι τότε νεαράς τῆς κατὰ πάντων ἐπιλαβόμενος ἀρχῆς – *des.*: τῶν δὲ ἐπὶ Παλαιστίνην μαρτύρων μετὰ Ἀμφιανὸν Ἀγάπιος ἐπὶ τὸν ἀγῶνα παρέει (sic); *BHG* 161).

<EUSEBIO DI CESAREA> • *Passio s. Theodosiae martyris Cesareae in Palaestina* (ff. 33v, r. 5-34v, r. 17; ed. BARDY 1993, pp. 140-142; tit.: μαρτύριον Θεοδωσίας παρθένου πέμπτω ἔτει τοῦ καθ' ἡμᾶς διωγμοῦ· πρὸς Γ' νόνων ἀπριλλίων ἐν Καισαρείᾳ τῆς Παλαιστίνης; *inc.*: ἐπὶ πέμπτον μὲν ἔτος ἤδη ὁ καθ' ἡμᾶς ὢν διωγμός – *des.*: ἐν μηνὶ τῷ εἰρημένῳ καὶ κατὰ τὸ δηλωθέν ἔτος ἐπράχθη; *BHG* 1775).

<ANONIMO> • *Passio ss. Theoduli et Agathopodos martyres Thessalonicae* (ff. 35r-49r, r. 3; ed. *AASS*<sup>1</sup>, *April. I*, XLII-XLVI; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Θεοδούλου ἀναγνώστου καὶ Ἀγαθόποδος διακόνου, πρὸς μίας νόνων ἀπριλλίων, ἐν Θεσσαλονίκῃ; *inc.*: αἰὲ μὲν ἐπανθοῦσαν τὴν περὶ τὸν θεὸν εὐσέβειαν ὑποτρέχων ὁ διάβολος – *des.*: αὐτὸς δὲ κατὰ τὸ δυνατόν ζηλωτὰς τῆς ἐκείνων γίγνεσθαι πίστεως· ἐτελειώθησαν δὲ [...] ἀμήν; *BHG* 1784).

<ANONIMO> • *Passio ss. Agapes, Irenes et Chiones martyres Thessalonicae* (ff. 49r, r. 4-56r, r. 5; ed. FRANCHI DE' CAVALIERI 1902b, pp. 15-19; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Ἀγάπης, Εἰρήνης καὶ Χιονίας μαρτυρησάντων ἐν Θεσσαλονίκῃ; *inc.*: ἐπὶ τῆς παρουσίας καὶ ἐπιφανίας τοῦ δεσπότη καὶ σωτήρος ἡμῶν – *des.*: ἔρριψεν ἑαυτὴν κατὰ τῆς πυρᾶς καὶ οὕτως ἐτελειώθη [...] ἀμήν; *BHG* 34).

<ANONIMO> • *Passio ss. Theodora et Didymi* (ff. 56r, r. 6-63v, r. 8; ed. *AASS<sup>i</sup>, April. III*, LXIII-LXV; tit.: μαρτύριον τῆς ἁγίας Θεοδώρας καὶ Διδύμου; *inc.*: ἐπὶ τῆς βασιλείας Διοκλητιανοῦ καὶ Μαξιμιανοῦ, ἡγεμονεύοντος τῆς Ἀλεξανδρέων πόλεως Εὐστρατίου – *des.*: εἶθ' οὕτως τὸ σῶμα αὐτοῦ πυρὶ παρεδόθη· ἐμαρτύρησε δὲ ὁ ἅγιος [...] ἀμήν; *BHG* 1742).

<ANONIMO> • *Passio ss. Pherbuthae et sociorum* (ff. 63v, r. 9-68r, r. 6; ed. DELEHAYE 1905, pp. 439-444; tit.: μαρτύριον τῆς ἁγίας Φερβούθης παρθένου καὶ τῆς ἀδελφῆς αὐτῆς, καὶ τῆς παιδίσκης αὐτῆς; *inc.*: τῷ καιρῷ τῶν διωγμῶν ἡμῶν ἠσθένησεν ἄφνω ἡ βασίλισσα – *des.*: πρόκενσον γὰρ εἶχεν ὁ βασιλεὺς ἐν τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ· ἐτελειώθη δὲ [...] ἀμήν; *BHG* 1511).

<ANONIMO> • *Passio ss. Terentii, Africani et sociorum* (ff. 68r, r. 7-75r, r. 20; ed. *PG* 115, coll. 96, l. 1-106, l. 8, testo parzialmente diverso dall'edizione; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Τερεντίου, Ἀφρικανοῦ καὶ τῆς συνοδίας αὐτῶν; *inc.*: βασιλεύοντος Δεκίου τῆς Ῥωμαίων ἀρχῆς καὶ βουλομένου πάντας – *des.*: κοσμίως κηδεύσαντες, ἀπέθεντο ἐν τῇ γῆ ὡς ἀπὸ μυλίων δύο τῆς πόλεως [...] ἀμήν; *BHG* 1700).

TEODORO STUDITA • *Oratio funebris s. Platonis* (ff. 75v-108r, r. 26; ed. PETROUGAKI 2013; tit.: τοῦ ὀσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ ὁμολογητοῦ Θεοδώρου ἡγουμένου τῶν Στουδίου ἐπιτάφιος εἰς Πλάτωνα τὸν αὐτοῦ πνευματικὸν πατέρα; *inc.*: ῥήτορσι μὲν καὶ σοφισταῖς ἢ πᾶσα σπουδὴ οὐ τοῦ ἀληθοῦς ἐπιτυχεῖν – *des.*: μήτε μὴν κατολιγωροῦντες τῆς ἀσκήσεως [...] ἀμήν; *BHG* 1553).

EUSTRAZIO PRESBITERO • *Vita s. Eutychii patriarchae Constantinopolitani* (ff. 108v-190v, r. 27; ed. LAGA 1992; tit.: βίος καὶ πολιτεία τοῦ μεγάλου καὶ τρισμακαριστοῦ Εὐτυχίου πατριάρχου Κωνσταντινουπόλεως συγγραφεῖς παρὰ Εὐστρατίου πρεσβυτέρου ταπεινοῦ μαθητοῦ αὐτοῦ; *inc.*: θερμὸς ὁ ζῆλος εἰς τὴν παροῦσαν ὑπόθεσιν – *des.*: τοῦ ποιμνίου τοῦδε, τοῦ πιστοτάτου καὶ φιλοχρίστου λαοῦ, ὅπως ἐπιτύχωμεν τῶν αἰωνίων ἀγαθῶν [...] ἀμήν; *BHG* 657, *CPG* 7520).

<ANONIMO> • *Passio s. Badimi archimandritae* (ff. 191r, r. 1-194v, r. 3; ed. DELEHAYE 1905, pp. 473, l. 24-477, l. 20; tit.: μαρτύριον Βαδήμου ἀρχιμανδρίτου; *inc.*: ἐν τῷ καιρῷ τῆς τελειώσεως τῶν τεσσαράκοντα ἁγίων μαρτύρων συνελήφθη – *des.*: καὶ μετὰ τὴν τελευταίην Σαβωρίου ἐν εἰρήνῃ ἀπελύθησαν ἐν τῇ πίστει αὐτῶν [...] ἀμήν; *BHG* 210).

<ANONIMO> • *Passio s. Calliopii sub Maximiano* (ff. 194v, r. 4-200r, r. 11; ed. SCHWARK 1970; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Καλλιοπίου ἐπὶ Μαξιμιανοῦ; *inc.*: Θεοκλία τις γυνὴ εὐσεβῆς καὶ φοβουμένη τὸν κύριον – *des.*: καὶ ἐλθόντες οἱ ἀδελφοὶ συνέστειλαν τὰ ἅγια σώματα [...] ἀμήν; *BHG* 290).

<ANONIMO> • *Passio s. Antipae episcopi Pergami* (ff. 200r, r. 13-205v, r. 10; ed. *AASS<sup>i</sup>, April. II*, 965-966; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ἀντίπα προ



μιας ειδῶν ἀπριλλίων ἐν Περγάμῳ τῆς Ἀσίας; *inc.*: διωγμοῦ κινηθέντος ὑπὸ Δομετιανοῦ τοῦ κατὰ τοὺς χρόνους τῶν ἀποστόλων ἐνακμάσαντος – *des.*: ἐπὶ τὸ καθ’ ἐκάστην ἡμέραν ἀπακολουθεῖν αὐτοῦ κατ’ ἔχρος τῆς πολιτείας, αὐταῖς ὡς εἰπεῖν φωναῖς ἐπικελευομένου [...] ἀμήν; *BHG* 138).

<ANONIMO> • *Passio s. Sabae Gothi* (ff. 205v, r. 12-211v, r. 16; ed. DELEHAYE 1912, pp. 216-221; *tit.*: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Σάβα τοῦ Γότθου; *inc.*: ἡ ἐκκλησία τοῦ θεοῦ ἢ παροικοῦσα Γοθθία – *des.*: δεδιωγμένοι προσαγορεύουσιν· τῷ δὲ δυναμένῳ πάντας ἡμᾶς εἰσαγαγεῖν [...] ἀμήν; *BHG* 1607).

<ANONIMO> • *Vita et miracula s. Athanasiae* (ff. 211v, r. 18-228r, r. 22; ed. CARRAS 1984, pp. 212-224; *tit.*: βίος καὶ πολιτεία τῆς ὀσίας μητρὸς ἡμῶν Ἀθανασίας καὶ μερικῆ τῶν αὐτῆς θαυμάτων διήγησις; *inc.*: τὸ ταῖς τῶν ἁγίων κοινωνεῖν μνείαις ἀποστολικὸν ὑπάρχει παράγγελμα – *des.*: καὶ τῶν τοῦ διαβόλου παγίδων δειχθέντες ἀνώτεροι [...] ἀμήν; *BHG* 180).

<ANONIMO> • *Vita s. Iacobi monachi* (ff. 228v, r. 1-245v, r. 23; ed. più estesa: *PG* 114, coll. 1213, l. 1-1224, l. 33 da un codice lacunoso; *tit.*: βίος Ἰακώβου μοναχοῦ πολλὴν ἔχων κατάνυξιν; *inc. prol.*: πολλῶν ἀγαθῶν καὶ ψυχοφελῶν; *inc.*: γέγονε τοῖνυν τις ἀναχωρητῆς ἐν κωμοπόλει Πορφυρίωνι – *des.*: καὶ ἡ ταύτης περιχώρος τὴν μνήμην αὐτοῦ καθ’ ἕκαστον ἐνιαυτὸν ἐπιτελοῦσα ἑορτὴν μεγάλην ἄγει [...] ἀμήν; *BHG* 770).

<GIROLAMO> • *Vita Malchi* (ff. 246r, r. 1-256v, r. 9; ed. VAN DEN VEN 1900, pp. 434-450; *tit.*: διήγησις Μάλχου μοναχοῦ τοῦ ἐν ἁγίοις αἰχμαλώτου γεγονότος; *inc.*: ἀπὸ τριάκοντα μιλίων – *des.*: ταῦτα ἐμοὶ ἔτι νέφω τὴν ἡλικίαν ὄντι ὁ ἅγιος γέρον Μάλχος ἐξηγήσατο [...] τὸ νίκος αὐτοῖς χαριζομένου [...] ἀμήν; *BHG* 1015, *CPG* 3631).

<ANONIMO> • *Vita s. Iohannis monachi in Armenia* (ff. 256v, r. 11-266r, r. 20; *AASS*<sup>1</sup>, *Mart. III*, 43\*-45\*; *tit.*: βίος Ἰωάννου μοναχοῦ; *inc.*: ἦν τις γυνὴ φιλόχριστος – *des.*: καὶ ἠξίωσα ταῦτα γράψαι εἰς ἀνανέωσιν ψυχῶν ἐλπίζόντων [...] ἀμήν; *BHG* 895).

<ANONIMO> • *Passio s. Zosimi* (ff. 266, r. 21r-271v, r. 17; ed. HALKIN 1952, pp. 254-261; *tit.*: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ζωσίμου; *inc.*: ἐπιβάντος Δομετιανοῦ τοῦ κόμητος τῶν θείων λαργιτιῶνων ἐν Κιλικία – *des.*: εὐξαμένου τοῦ ἁγίου Ζωσίμου εἰσεδέχθησαν οἱ τρεῖς ἐν τῇ πέτρα, εὐλογοῦντες τὸν πάντων σωτήρα Χριστόν· ὦ ἡ δόξα [...] ἀμήν; *BHG* 2476 e *BHG*<sup>na</sup> 2476).

<ANONIMO> • *Passio s. Georgii megalomartyris* (ff. 272r, r. 1-288r, r. 25; ed. KRUMBACHER 1911, pp. 41-51; *tit.*: μαρτύριον τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Γεωργίου; *inc. prol.*: ἡ μὲν τοῦ σωτήρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ προαιώνιος βασιλεία – *des.*: τὸ τῶν ἀνθρώπων γένος ἀναγαγεῖν εἰς τὴν ἀκηθῆ καὶ σωτήριοιον θεοσεβείαν; *inc.*: ἐγένετο τοῖνυν κατ’ ἐκείνον τὸν καιρὸν τῆς σατανικῆς εἰδωολατρείας ἐπικρατούσης – *des.*: ἡμέρα παρασκευῆ ὥρα ἐβδόμη· ἐγὼ δὲ Πασικράτης ὁ δοῦλος [...] ἀμήν; *BHG* 671-672).

<ANDREA DI CRETA> • *Homilia in s. Georgium* (ff. 288v, r. 1-309r, r. 26; ed. PG 97, coll. 1169, l. 42-1192, l. 35; tit.: ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον μάρτυρα τοῦ Χριστοῦ Γεώργιον· ἐλέχθη δὲ ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς ἀθλήσεως αὐτοῦ; *inc.*: αἰ μὲν λαμπρὰ καὶ πανεύφημα τὰ τῶν ἁγίων μαρτύρων μνημόσυνα – *des.*: ὅτι ἡ βασιλεία καὶ ἡ δύναμις τοῦ σώζειν ἐν καιρῷ θλήψεως· οὐκ ἔστιν ἑτέρου ἀλλ’ ἡ μόνον αὐτοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῦ ἀληθινοῦ θεοῦ καὶ σωτήρος ἡμῶν· δι’ οὗ καὶ μεθ’ οὗ [...] ἀμήν; BHG 681, CPG 8186).

<ANONIMO> • *Passio s. Marci apostoli et evangelistae* (ff. 309v, r. 1-314v, r. 19; PG 115, coll. 164, l. 1-169, l. 50; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου ἀποστόλου καὶ εὐαγγελιστοῦ Μάρκου; *inc.*: κατ’ ἐκείνον τὸν καιρὸν τῶν ἀποστόλων διαμερισθέντων – *des.*: ἐκοιμήθη οὖν ὁ μακάριος εὐαγγελιστής [...] ἐπὶ βασιλείας Γαῖου Τιβερίου Καίσαρος [...] ἀμήν; BHG 1036).

<GIOVANNI PRESBITERO> • *Vita s. Basileus episcopi Amaseni* (ff. 314v, r. 21 e 322v, r. 21-341r, r. 25; AASS<sup>1</sup>, April. III, L-LV; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Βασιλέως ἐπισκόπου πόλεως Ἀμασίας; *inc.*: ἐγένετο μετὰ τὸ πατάξαι κύριον [...] βασιλέα Μαξέντιον – *des.*: ἐτελειώθη δὲ ὁ μακάριος [...] βασιλευόντος Κωνσταντίνου [...] ἀμήν; segue la professione di fede dell’autore, *inc.*: ὅτε ἐπλήρωθεν τὴν τοιαύτην ἐν Χριστῷ διακονίαν ὁ ἀξιέραστος Ἐλπιδιφόρος – *des.*: ἐπληρώθη τὸ μαρτύριον [...] δυσμενῶν αἰρετικῶν παρατροπᾶς; BHG 239).

<ANONIMO> • *Passio ss. Maximi, Dadae et Quintiliani* (ff. 341v, r. 1-347r, r. 9; AASS<sup>1</sup>, April. II, 974-975; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Μαξίμου, Δάδα καὶ Κυντιλλιανοῦ; *inc.*: βασιλευόντων τῶν ἀσεβεστάτων Διοκλητιανοῦ καὶ Μαξιμιανοῦ ἐπὶ τῆς ὑπατείας Ταρκυνίου καὶ Γαβινίου – *des.*: ἔπαθον δὲ οἱ ἅγιοι μάρτυρες [...] ἀμήν; BHG 1238).

<ANONIMO> • *Passio ss. Paphnutii et sociorum DLVI* (ff. 347r, r. 10-366r, r. 14; ed. DELEHAYE 1923, pp. 184-199; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Παφνουτίου ἀναχωρητοῦ καὶ τῶν σὺν αὐτῷ φμς’ ἁγίων μαρτύρων; *inc.*: ἐγένετο ἐπὶ τῆς βασιλείας Διοκλητιανοῦ ἄριανός τις ἡγέμων καὶ ἀνῆλθεν – *des.*: οἵτινες ἐκληρονόμησαν τὴν ἀφθαρτον τοῦ θεοῦ βασιλείαν [...] ἀμήν; BHG 1419).

TEOSTERITTO STUDITA • *Vita s. Nicetae confessoris* (ff. 366r, r. 16-408r, r. 13; ed. ROSENQVIST – AFINOGENOV 2020; tit.: ἐπιτάφιος εἰς τὸν ὄσιον πατέρα ἡμῶν καὶ ὁμολογητὴν Νικήταν συγγραφείς ὑπὸ Θεοστηρίκου μαθητοῦ αὐτοῦ τοῦ μακαριωτάτου; *inc.*: πρόκειται ἡμῖν μεγίστης ὠφέλειας ὑπόθεσις ἡ τοῦ ὀσιωτάτου πατρὸς ἡμῶν Νικήτα ἀνάμνησις – *des.*: τοὺς γὰρ δοξάζοντάς με, φησίν, δοξάσω [...] ἀμήν; BHG 1341).

membr. • ff. 397 • in alcuni punti riemerge la fascicolazione, contestuale alla scrittura principale del testo, scritta in cifre maiuscole e accompagnata dalle cosiddette ‘crocette studite’ (cfr. ad esempio ff. 81r: ια’; 105r: ιδ’, 209r: κζ’) • fasc. 1<sup>s</sup> (ff. 1-8); fasc. 2<sup>s</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>s</sup> (ff. 17-24); fasc. 5<sup>s</sup> (ff. 28-32; antico

quaternione privato dei fogli iniziali: cfr. i talloni fra gli attuali ff. 27 e 28); fasc. 6<sup>s</sup> (ff. 33-40); fasc. 7<sup>s</sup> (ff. 41-48); fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 49-56); fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 57-64); fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 65-72); fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 73-80); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 81-88); fasc. 13<sup>s</sup> (ff. 89-96); fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 97-104); fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 105-112: il secondo e il terzo bifoglio sono formati da coppie di fogli indipendenti); fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 113-120); fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 121-128: sono singoli e accoppiati i ff. 123 e 126); fasc. 18<sup>s</sup> (ff. 129-136); fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 137-144); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 145-152); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 153-160); fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 161-168); fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 169-176); fasc. 24<sup>s</sup> (ff. 177-184: non sono solidali i due fogli centrali, ff. 180-181: f. 180 è solidale con tallone posto oltre f. 181); fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 185-192: i ff. 187, 190 non sono solidali tra loro); fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 193-200); fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 201-208: terzo bifoglio formato da due fogli singoli accoppiati, ff. 203 e 206); fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 209-216: terzo bifoglio formato da due fogli singoli accoppiati, ff. 211 e 214); fasc. 29<sup>s</sup> (ff. 217-224: terzo bifoglio formato da due fogli singoli accoppiati, ff. 219 e 222); fasc. 30<sup>s</sup> (ff. 225-232); fasc. 31<sup>s</sup> (ff. 233-240: terzo bifoglio formato da due fogli singoli accoppiati, ff. 235 e 238: il tallone corrispondente a f. 238 è ripiegato su sé stesso invece di oltrepassare la metà del fascicolo); fasc. 32<sup>s</sup> (ff. 241-248); fasc. 33<sup>s</sup> (ff. 249-256); fasc. 34<sup>s</sup> (ff. 257-264); fasc. 35<sup>s</sup> (ff. 265-272); fasc. 36<sup>s</sup> (ff. 273-280); fasc. 37<sup>s</sup> (ff. 281-288); fasc. 38<sup>s</sup> (ff. 289-296); fasc. 39<sup>s</sup> (ff. 297-304); fasc. 40<sup>s</sup> (ff. 305-312); fasc. 41<sup>16</sup> (ff. 313-328, formato dall'unione di due quaternioni: l'inserito di un τετράδιον posteriore [ff. 315-322; **unità C**] suddivide il fascicolo antico in due tronconi, il primo rappresentato dai ff. 313-314 e il secondo costituito dai ff. 323-328; vi è infatti una doppia legatura, una fra i ff. 318-319 e una tra i ff. 324-325; anche in questo caso siamo in presenza di un quaternione con bifoglio artificiale: i ff. 323, 326 sono ciascuno solidale con un tallone); fasc. 43<sup>s</sup> (ff. 329-336); fasc. 44<sup>s</sup> (ff. 337-344); fasc. 45<sup>s</sup> (ff. 345-352: terzo bifoglio del fascicolo costituito da due carte singole, vale a dire ff. 347 e 350); fasc. 46<sup>s</sup> (ff. 353-360); fasc. 47<sup>s</sup> (ff. 361-368); fasc. 48<sup>s</sup> (ff. 369-376); fasc. 49<sup>s</sup> (ff. 377-384); fasc. 50<sup>s</sup> (ff. 385-392); fasc. 51<sup>s</sup> (ff. 393-400); fasc. 52<sup>s</sup> (ff. 401-408) • mm 320 × 205 = 45//220//55 × 26//122//57 (f. 93r); mm 320 × 208 = 45//225//50 × 29//129//50 (f. 162r) • 525; 0,64; 528; 0,65 • a piena pagina; rr. 26/ll. 26; unità di rigatura 8,8 (f. 93r), 9 (f. 162r) • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 1 • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/J (= S-L 00D1) • pergamena di qualità media; si notano diverse cimose, per lo più in corrispondenza dell'angolo inferiore esterno dei fogli (es. ai ff. 18, 34, 166, 172, 173, 223, 243, 396) o superiore (f. 365), qualche occhio vetroso (f. 152) e qualche cucitura (es. f. 396, margine inferiore); il codice si trova in buono stato di conservazione, fatti salvi i primi fogli, con gore di umidità (al f. 1 scrittura parzialmente illeggibile) e qualche foro causato dall'azione di insetti (ff. 1, 2); il fasc. 23<sup>o</sup> è stato rilegato sottosopra (sec. XVII).

*Scrittura.*

## 1. Scrittura del testo.

Al copista Giovanni sono da attribuire gli attuali ff. 1r-24r, 28r-161v, 162v-314v, 323r-408r, ma la scrittura risulta ripassata da una mano successiva nei ff. 1-24: si tratta probabilmente della stessa mano che ripassa anche i ff. 25r-27v. Il monaco esibisce una minuscola 'tipo Eustazio', dal *ductus* fluido, ora appesa al rigo, ora a cavallo di ques'ultimo, meno spesso ivi poggiata. Tra le forme notevoli si vedano lo *zeta* ingrandito, in forma di '3', con l'ultimo tratto obliquamente rivolto a sinistra (f. 186r, r. 4; f. 402r, r. 1); lo *ksi* di norma ingrandito e dalle anse arrotondate, con tratti fortemente angolosi e orientato a destra se in legatura con *epsilon* precedente (legatura eseguita in senso antiorario fra tratto mediano di *epsilon* e traversa di *ksi*, f. 237r, r. 6). Si noti anche il *phi* dall'occhiello schiacciato sulla linea di base, pressoché triangolare, che apre a sinistra in caso di legatura con lettera precedente (f. 84v, r. 3; f. 361r, r. 22). Nel tessuto grafico ricorre anche la legatura *alpha-tau* di ispirazione 'antica' (AGATI 1984a, p. 54), con il prolungamento dell'asta di *alpha* (f. 29r, r. 26); modalità che si ripete anche in legatura con *pi* successivo (f. 29v, r. 8), ma che non è esclusiva (cfr. *alpha-tau* a f. 29v, r. 9, in cui l'asta di *alpha* scende a formare un ricciolo, che risale a toccare la traversa di *tau*; o a r. 13, ove l'ultimo tratto di *alpha* è unito alla base del *tau* successivo). Il *lambda* è sempre di forma minuscola quando doppio, mentre può essere di forma maiuscola se isolato; nel doppio *tau* la seconda delle due lettere assume la forma tipica di *gamma* minuscolo (f. 32r, r. 13). La grafia è ricca di lettere maiuscole, come *lambda*, *ny*, soprattutto in prossimità di fine di rigo. Il *kaí* è reso con la tipica abbreviazione a forma di 's' (f. 55r, r. 6; f. 289r, r. 3, ma compare anche vergato per intero per esempio a f. 177r, r. 1 e f. 289r, r. 1); altri segni tachigrafici sono adottati per *ny* (*titulus* a f. 223r, r. 8) e *alpha-iota* (f. 168r, r. 19). Qualche caso di inclusione di *omicron* in *sigma* finale (f. 213r, r. 12).

A f. 162r si riconosce l'intervento di un'altra mano (copista *b*), che impiega una minuscola dall'impianto squadrato, ma decisamente più ordinata e minuta di quella di Giovanni. Diverse sono le forme maiuscole, generalmente ingrandite rispetto al tessuto grafico (es. *zeta* a r. 2, *alpha* a r. 8, *kappa* a r. 14). Si segnalano piccoli ispessimenti terminali dei tratti.

Come termine di confronto si potrà citare la scrittura di Stefanos, quale rappresentata dal codice Par. Suppl. gr. 241 (sec. X, prima metà; Menologio; *RGK* II, nr. 498 e tav. 285) e quella del copista che verga la prima porzione dell'Oxford, Christ Church College, Wake 67 (ff. 1-77v; Palladio, *Historia monachorum in Aegypto*; AGATI 1992, tav. 211).

## 2. Scritture distintive.

Per i titoli Giovanni fa ricorso a una maiuscola costantinopolitana di modulo medio, scarna, senza alcun tipo di elemento ornamentale. Notevole la forma del *delta*, lievemente inclinato a sinistra e dalle grandi dimensioni (f. 56r, r. 8); del *my*, dal corpo centrale che oltrepassa il rigo di base (f. 108v, r. 1); del *phi* rotondo (f. 347r, r. 10). Le iniziali – maggiori e minori – sono minuscole in *ekthesis* lievemente ingrandite (f. 366r, r. 22).

### *Ornamentazione.*

L'apparato decorativo di questa sezione è assai scarso e limitato a qualche fregio inserito a segnalare la fine di un testo; il motivo è composto di tratti ondulati sormontati da puntini che si alternano con piccole caporali rivolte a destra (ff. 34v, 63v, 68r), talvolta impreziositi a sinistra con una foglia cuoriforme (ff. 33v, 309r, 347r). Questo ornamento si ripete a f. 408r, questa volta in forma di cornice, inglobando la sottoscrizione. Si noti che il copista tende a ingrandire il modulo della scrittura in prossimità della fine del testo, in modo da evitare di lasciare spazi bianchi (ff. 228r, 245v; PERRIA 1993, pp. 254-255), ma non sempre (cfr. gli spazi bianchi a ff. 34v, 75r; a f. 271v l'ultima riga è di modulo maggiore, ma non si evita lo spazio bianco, che riguarda ben 7 righe).

### *Interventi successivi alla copia.*

Qualche integrazione posteriore (f. 99r, κόπ[ον]; f. 204v, [μη-]δέν). Qualche indicazione di preghiera (εὐχ[ή], f. 15v). Una nota di commento a f. 359v, margine inferiore esterno: «πε(ρι) τῶν | π'ἀλιέ|<υ?>ων»; e a f. 362v, margine esterno: «πε(ρι) εὐσεβί|ου κ(αι) τῶν | συν ἀντ(οῦ) υ' | ἀνδρ(ῶν)». Talvolta i dialoghi sono segnalati da *diplai* poste a margine (ff. 68r, 139r, 165v), così come le citazioni bibliche (ff. 96v, 213v, 214v, 331r, 339r-v), ma l'uso è troppo sporadico per poter risalire allo stesso Giovanni.

## B. (ff. 25-27)

X/XI sec.; Costantinopoli, monastero di Stoudios

[SOFRONIO] • [*Vita s. Mariae Aegyptiacae*] (ff. 25r-27v, r. 24; ed. PG 87<sup>3</sup>, coll. 3697, l. 1-3725, l. 56 [= *AASS, April. I* (1675), XIII-XXI] *inc. mut.*: φθάσας τινὰ σημεῖα [= PG 87<sup>3</sup>, col. 3724, l. 14] – *des.*: καὶ πάντων τῶν ἀπ' αἰῶνος εὐαρεστησάντων αὐτῷ, διὰ θεωρίας καὶ πράξεως· δώσωμεν οὖν καὶ ἡμεῖς δόξαν [...] ἀμήν; BHG 1042, CPG 7675).

membr. • ff. 3 (ff. 25-27) • fasc. 4<sup>3</sup> (antico binione cui è stato asportato un foglio: f. 25 solidale con una brachetta e ff. 26/27) • mm 315 × 195 = 42//223//50 × 15/8//120//8/44 (f. 25r) • 510; 0,62 • a piena pagina; rr. 26/ll. 26; unità di rigatura 8,92 (f. 25r) • rigatura a secco, con solchi diretti praticati nel seguente ordine < > | < • tipo di rigatura Muz 2-2/0/0/C (= S-L 20C1) • pergamena di discreta qualità, bianca e liscia, ma piuttosto spessa; buono stato di conservazione: qualche macchia e una cimosa in corrispondenza dell'angolo inferiore del f. 27.

### Scrittura.

La scrittura originaria (copista *c*) è una minuscola di X/XI sec., sciolta ma tendente alla formalità, che può essere genericamente ricondotta all'influsso della *Perlschrift*. Le lettere sono state spesso ripassate da altra mano in un inchiostro scuro e denso, che però lascia ancora trapelare i modi scrittori del copista *c*. Costui impiega un inchiostro rosso, per vergare con un calamo sottile una serie di lettere appese sul rigo con un tracciato certo ma non particolarmente elegante. La mano mostra un gusto per gli ingrandimenti, in particolare di *omega* (f. 27v, r. 21; f. 25v, r. 10), del compendio in forma di 'S' per *καί* (f. 25v, r. 4; f. 26v, r. 17) e dello *zeta* in forma di '3' (f. 25r, r. 6; f. 25v, r. 11). Di particolare interesse il *gamma* minuscolo, con i tratti obliqui che formano un angolo retto (f. 25v, r. 7; f. 27r, r. 5); il *theta* in un solo tratto, aperto a sinistra (f. 25v, r. 10; f. 27v, r. 3); il *kappa* maiuscolo dal tratto obliquo discendente prolungato sin quasi ad includere la lettera successiva (f. 26r, r. 5; f. 27r, r. 11); lo *psi* cruciforme dal tratto orizzontale ondulato (f. 25v, r. 2); il *sigma* finale ingrandito, che include la lettera successiva, di norma un *omicron*, o lega con essa (f. 25v, r. 16; f. 27v, r. 16, in legatura con *alpha*). Tra le legature, tipiche del periodo risultano quelle di *alpha* ed *epsilon* con lettera successiva: *alpha*, vergato in un solo tratto, lega dal basso (f. 26r, r. 4; f. 27v, r. 17); dall'alto, invece, *epsilon*, rappresentato dalla sola curva superiore (f. 25v, r. 6). Si noti che doppio *lambda* non è mai vergato con un unico tratto di penna, e che il copista preferisce tracciare le due lettere incrociate (f. 26v, r. 8); notevole la legatura di *hypsilon* con *psi* successivo, in cui la curva ascendente del primo lega ad angolo acuto col tratto discendente di *psi* (f. 27r, r. 4; f. 27v, r. 1). Si noti, altresì, il *tau* alto in nesso con lettera successiva (f. 26r, r. 23: *tau* e *omega*; f. 27r, r. 9: *tau* e nesso *omicron-hypsilon*). Qualche abbreviazione per troncamento occorre in fine di rigo (*γενομε[ρον]* a f. 27r, r. 16; *ἵψαντο[ς]*, a f. 26v, r. 23); ove *ny* è spesso compendiato con il consueto *titulus* (f. 26v, r. 18). Gli spiriti sono di forma angolare e gli accenti di piccole dimensioni sono segnati con discreta cura; la punteggiatura è rappresentata da punti in alto e

virgole. Per questa aggiunta si potrebbe avanzare come termine di confronto la grafia di Teodoro di Cesarea, monaco di Stoudios, di cui si ha un esempio nel Lond. Add. 19352 (a. 1066; *RGK* I, nr. 131).

C. (ff. 315-322)

X sec., prima metà; Costantinopoli, monastero di Stoudios (?)

PROCOPIO DIACONO • *Laudatio s. Marci* (ff. 315r, r. 1-322r, r. 26; ed. *PG* 100, coll. 1188, l. 1-1200, l. 16 [= *AASS*<sup>I</sup>, *April. III* (1675), XLVIII-L]; tit.: Προκοπίου διακόνου και χαρτοφύλακος ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον και εὐαγγελιστὴν Μάρκον; inc.: πάλιν ἀποστολικὴν καταστράπτει πανήγυρις – des.: και τῶν ἐκεῖθεν ἡμᾶς ἀγαθῶν παρασκεύασον [...] ἀμήν; *BHG* 1037).

membr. • ff. 8 (ff. 315-322) • non è presente nessun tipo di segnatura, ma due croci segnalano l'inizio del τετράδιον (f. 315r) • fasc. 42<sup>8</sup> (ff. 315-322) • mm 315 × 203 = 50//210//55 × 18//127//58 (f. 316r) • 518; 0,64 • a piena pagina, rr. 26/ll. 26; unità di rigatura 8,4 • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 6 • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/C (S-L 00C1) • pergamena spessa e rigida, ingiallita dal tempo.

*Scrittura.*

1. Scrittura del testo.

La sezione è vergata in un'elegante minuscola *bouletée*, dal *bouletage* non troppo marcato, dovuta a un copista con buone probabilità coevo o di poco posteriore al monaco Giovanni (copista *d*). Costui aggiunge un unico quaternione interrompendo la normale successione dell'originario fascicolo 41° (PERRIA 1993; ORSINI 2005a): la collocazione è legata alla necessità di rispettare la successione cronologica delle feste dei santi. Non si tratta, dunque, di una collaborazione (ipotesi avanzata da FONKIČ 1980-1982 ed esclusa da ORSINI 2005a). La grafia, che presenta asse diritto o lievemente inclinato a sinistra, si distingue per il *delta* minuscolo dall'ansa sinuosa (f. 315r, r. 10); il *ny* a tre anse; il *lambda*, per lo più minuscolo, in particolare in legatura con altro *lambda* (f. 319, r. 26), *phi* dall'occhiello sinuoso. Ricorrono diverse forme maiuscole, tra cui *zeta* (f. 315, r. 16), *ksi* angoloso (f. 315r, r. 22) e il più consueto *ny*. Il copista evita le abbreviazioni, tant'è che anche il *kai* è scritto sempre per intero (f. 321v, r. 1) e non compaiono segni tachimigrafici, nemmeno in fine di rigo; sono però presenti *nomina sacra*, sempre privi di accento. Fra i segni di punteggiatura non si notano virgole; il copista adopera il trema su *iota* (f. 316v, r. 12) e *hypson* iniziali (f. 318r, r. 17); gli

spiriti sono angolari e assai minuti, così come gli accenti e qualche apostrofo (f. 318v, r. 7). La scrittura di questa sezione del Vat. gr. 1660 potrebbe essere accostata a quella della prima mano che ha vergato il codice Wien, Österreichische Nationalbibliothek, theol. gr. 32 (Giovanni Crisostomo; AGATI 1992, tav. 99) o a quella dello ‘scriba H’ di AGATI 1992, pp. 182-184, responsabile, secondo la studiosa, dei codici Jerusalem, Patriarchikē Bibliothēkē, Hagiou Saba 242 (raccolta agiografica; AGATI 1992, 124a-b e interamente consultabile qui: <https://www.loc.gov/item/00279394306-jo> [09/2023]) e Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 1542, ff. 1-9 (*Passio s. Eudociae*; AGATI 1992, tav. 125 e online: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10723318c> [09/2023]) – da escludersi invece l’attribuzione a questa stessa mano del Giovanni Climaco Sinai, Monē tēs Hagias Aikaterinēs, gr. 421 (disponibile per la consultazione al link seguente: <https://www.loc.gov/item/0027938040A-ms> [09/2023]).

## 2. Scritture distintive.

Le iniziali sono di norma minuscole dal modulo ingrandito; fanno eccezione il *pi* iniziale a f. 315r, dalle dimensioni assai ingrandite (5 linee di scrittura ca.), decorato con motivi geometrici sia sui tratti verticali sia sulla traversa, sia l’*epsilon* a f. 322v, dal tratto orizzontale che si trasforma in una mano benedicente.

### *Ornamentazione.*

Un’ampia gamma di espedienti decorativi caratterizza la sezione vergata dal copista *d*. Primo fra tutti va annoverato il progressivo ingrandimento della scrittura in prossimità della fine del testo: a f. 322r, esso è disposto in un’unica colonna centrale e l’*ἀμήν* conclusivo ha orientamento verticale. A f. 315r, l’inizio del testo è segnalato da un fregio impreziosito da linee curve e rette, che si alternano a incastro fra loro e terminano a grappolo d’uva; e sulla cui sommità sono state tracciate due croci. Altri due fregi compaiono a f. 322v, il primo, più semplice, a linee ondulate e tratteggiate, e decorato con grappoli alle estremità; il secondo, più spesso e dalla trama più complicata, dai motivi aniconici, termina con foglioline cuoriformi.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

### *Fonti.*

FRANCHI DE’ CAVALIERI 1899, pp. 153-155; EHRHARD 1937, I, pp. 58-59, 561, 592; ID. 1938, pp. 597-598, 606-607, 639, 642, 673-674; GIANNELLI 1950, pp. 396-398;



CANART – PERI 1970, pp. 625-626; EUANGELATOU-NOTARA 1982, pp. 35, 126 nr. 22; BUONOCORE 1986, pp. 918-919; CERESA 1991, pp. 392-393; Id. 1998, p. 450; Id. 2005, p. 567; D'AIUTO – VIAN 2011, pp. I, 99, 141.

### *Edizioni.*

*AASS'*, Mart. III; *AASS'*, April. I; *AASS'*, April. II; *AASS'*, April. III; FRANCHI DE' CAVALIERI 1902b, pp. 15-19; VAN DEN VEN 1900, pp. 434-450; DELEHAYE 1905, pp. 473-477; Id. 1912, pp. 216-221; Id. 1923, pp. 184-199; KRUMBACHER 1911, pp. 41-51; HALKIN 1952, pp. 254-261; SCHWARK 1970; CARRAS 1984, pp. 212-224; HALKIN 1987, pp. 179-195; LAGA 1992; BARDY 1993; PETROUGAKI 2013; ROSENQVIST – AFINOGENOV 2020.

### *Studi.*

MELIORANSKIJ 1899, p. 30; VAN DEN VEN 1900, pp. 413-455; VAN DEN VEN 1901, pp. 208-326; FRANCHI DE' CAVALIERI 1902b, pp. 3, 9 e *passim*; DELEHAYE 1905, pp. 410-411; KRUMBACHER 1911, pp. 41, 165, 212; GRANIČ 1922, pp. 37, 39; FRANCHI DE' CAVALIERI 1935, pp. 233-278; JAMESON 1943, p. 522; GARITTE 1946, p. 369 e n. 2; DEVREESSE 1950, p. 48 n. 5 (inizio a p. 47); Id. 1954, pp. 32, 200 n. 1, 289; LEROY J. 1954, p. 41 n. 1; DILLER 1956, p. 335 n. 23; GIANNELLI 1956-57, p. 347 n. 3; IRIGOIN 1958, p. 219; LEROY J. 1961, pp. 48-49; ELEOPOULOS 1967, pp. 32, 33, 40-41, 46-47; LEROY F.-J. 1967, p. 61, p. 78 n. 65; AUBRETON 1969, p. 25 n. 2; SCHWARK 1970, p. 12; FOLLIERI 1972-73, p. 366 n. 8; SALUCCI 1973, p. 48; NALDINI 1974, p. 507 n. 32; CANART 1978, p. 128 n. 48; MAAS 1980, p. 52; GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981, p. 102; LUCÀ 1981, p. 146 n. 58; PATLAGEAN 1981, pp. 88, 91; CANART 1982, pp. 21 e n. 5, 22 e n. 7; FOLLIERI – MOSINO 1982, p. 87; FONKIČ 1980-1982, pp. 88-89; LUCÀ 1983, pp. 109, 114, 126, 133-135, 143; AGATI 1984a, p. 54; CARRAS 1984, pp. 212-224; BACKUS – GAIN 1986, p. 908; FOLLIERI – PERRIA 1986, p. 139; HALKIN 1987, pp. 179-195; MADIGAN 1987, p. 219 n. 71; NORET 1987, p. 193; DŽUROVA 1990, pp. 196-197; MAZAL 1990, p. 113; FOLLIERI 1991, p. 271; GAMILLSCHEG 1991, p. 198 n. 52, p. 199 n. 56; PERRIA 1993, pp. 254-255; ALEXAKIS 1994, p. 193 n. 33, 196; IRIGOIN 1994, pp. 14-15; ALFANI 1996, p. 14; MATANTSEVA 1996a, p. 99; EAD. 1996c, pp. 106, 111-112; PERRIA 1996, p. 358 n. 22; FOLLIERI 1997b, p. 76; HUTTER 1997, p. 192, nn. 26 e 29; PASCHOU 1999, pp. 371, 374; AGATI 2000, p. 202; PERRIA 2000b, p. 64; AFINOGENOV 2001, p. 320; ALETTA 2001, p. 53 n. 33; EAD. 2002-2003, p. 72 e n. 24; PARENTI 2002, p. 649; LUCÀ 2004a, p. 209 n. 102; MAAYAN – FANAR 2005, p. 119 n. 5; ORSINI 2005a, pp. 273, 280-281, 282 n. 53; RONCONI 2007, p. 119; DELOUIS 2011, p. 104; DŽUROVA 2011c, p. 91 n. 2; PERRIA 2011, p. 75; BARNEY 2014, p. 1; PETROUGAKI 2013, pp. 211-214, 473-474; STEFEC 2014, p. 122 n. 5; LUCÀ 2016, p. 505 n. 31; BIANCONI 2018a, pp. 64-65; CLAUSI 2018, p. 409; DOBRYNINA 2018a, p. 247, n. 48; KAKLAMANOS 2018, pp. 375, 443, 446, 452, 468, 482-483, 489, 537; LUZZI 2018, p. 358 n. 3; FARAGGIANA DI SARZANA – MORATELLI – SIRINIAN 2019, pp. 64-65 n. 11, 66; PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, pp. 258-260, 262; BUCCA – LUCÀ 2020, p. 27 n.

22; LUCÀ 2020, p. 84 n. 69; BINGGELI – EFTHYMIADIS – MÉTIVIER 2021, p. 84 n. 300; VARALDA 2022, p. 347.

*Riproduzioni.*

BOND – THOMPSON – WARNER 1884-1894, tav. 82 (f. 200r); FRANCHI DE' CAVALLIERI – LIETZMANN 1929<sup>2</sup>, tav. 12 (f. 187r); LEFORT – COCHEZ 1932, tav. 20 (f. 200r); LAKE VII (1937), ms. 260, tavv. 461 (f. 225r), 462 (f. 315r), 463 (f. 408r); DEVRESSE 1954, pl. 8 (f. 408r); ELEOPOULOS 1967, εἰκ. 21, p. 85 (f. 315r, part.), εἰκ. 31 (f. 315r); FOLLIERI 1969, tav. 14 (f. 193r); RGK III, nr. 317, tav. 168 (f. 28r); SALUCCI 1973, tav. VIII (f. 408r); BARBOUR 1981, nr. 15 (s. n. = f. 200r, part.). Riproduzione digitale in bianco e nero al link che segue: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1660](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1660) (09/2023).

Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana  
Vat. gr. 1667  
*diktyon* 68298

Tav. 20

X sec., primo quarto; Costantinopoli, monastero di Stoudios

Unitario.

Menologio premetafrastico per il mese di giugno.

<ANONIMO> • *Passio s. Iustini, Charitonis et sociorum* (ff. 3r, r. 1-5r, r. 14; ed. LAZZATI 1956, pp. 122-124; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων μαρτύρων Ἰουστίνου, Χαρίτωνος, Χαριτούς, Παίωνος, καὶ Λιβεριανοῦ, μαρτυρουσάντων ἐν Ῥώμῃ [...]; inc.: ἐν τῷ καιρῷ τῶν ἀνόμων – des.: συνεργησάσης αὐτοῖς τῆς χάριτος [...] ἀμήν; BHG 973).

<ANONIMO> • *Passio ss. Lucilliani, Paulae et infantium* (ff. 5r, r. 15-9r, r. 5; ed. DELEHAYE 1912, pp. 187, l. 30-192, l. 13; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Λουκιλλιανοῦ, Παύλης [...]; inc.: βασιλεύοντος Αὐριλιανοῦ – des.: καὶ ἔθαψαν τὰ ὄσια αὐτοῦ λείψανα [...] ἀμήν; BHG 988y).

IGNAZIO DIACONO • *Vita s. Nicephori patriarchae Constantinopolitani* (ff. 9r, r. 6-46v, r. 12; ed. DE BOOR 1880, pp. 139-217; tit.: βίος τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ὑμῶν Νικηφόρου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ ὁμολογητοῦ; inc.: εἰ μὲν ὦ ἄνδρες con lacuna dopo ὑπὸ θεοσεβέσιν ὄντως γεννήτορσιν [= DE BOOR 1880, p. 142, l. 6] fino a τοὺς πάντας] ἐζώγησεν [= DE BOOR 1880, p. 154, l. 20] – con lacuna dopo ποινὰς παρεπέμποντο [= DE BOOR 1880, p. 166, l. 6] fino a ἐκείνην ἐιργάσαντο κεφαλὴν [= DE BOOR 1880, p. 178, l. 3]; des.: σφάλλεσθαι συγγνώμην εὐγνώμονα; tit. fin.: τέλος τοῦ βίου τοῦ ἁγίου Νικηφόρου; BHG 1335).

<ANONIMO> • *Vita ss. Metrophanis et Alexandri* (ff. 46v, r. 13-67r, r. 2; ed. WINKELMANN 1982, pp. 149-183; tit.: βίος καὶ πολιτεία τῶν ἁγίων πατέρων καὶ ἐπισκόπων [...] Μετροφάνους καὶ Ἀλεξάνδρου ἐν ταυτῷ δὲ καὶ ὁ βίος τοῦ εὐσεβοῦς Κωνσταντίνου; inc.: ἐννέα καὶ δεκάτῳ ἔτει – des.: τῶν αἰώνιων ἀγαθῶν τευξόμεθα [...] ἀμήν; BHG 1279).

<ANONIMO> • *Passio ss. X martyrum Marciani et sociorum* (ff. 67r, r. 3-68r, r. 8; ed. PG 20, coll. 1533-1536; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων μαρτύρων Μαρκιανοῦ καὶ τῆς συνοδίας αὐτοῦ; inc.: καλῶς ὦ ἀγαπητοί – des.: ἡμεῖς δὲ οἱ χριστιανοὶ δόξαν ἀναπέψωμεν τῷ πατρί [...] ἀμήν; BHG 1194).

<ANONIMO> • *Passio ss. Nicandri et Marciani* (ff. 68r, r. 9-70v, r. 12; ed. AASS, *Iun.*, III (1701), coll. 270-273; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Νικάνδρου καὶ Μαρκιανοῦ; inc.: ἤκον ἐπὶ τὰ νικητήρια – des.: μάρτυρες Νικάνδρος καὶ Μαρκιανός. [...] ἀμήν; BHG 1330).

<ANONIMO> • *Passio s. Cyrilli episcopi Gortynae* (ff. 70v, r. 13-73r, r. 32; ed. FRANCHI DE' CAVALIERI 1953, pp. 226-229; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Κυρίλλου ἀρχιεπισκόπου Κρήτης [...]; inc.: ὡς ἂν μὴ τὸν λόγον – des.: μυσταγωγούμενοι τὰς ψυχὰς [...] ἀμήν; BHG 467).

<ANONIMO> • *Passio s. Theodori stratelatae ab Augaro* (ff. 73v, r. 1-79v, r. 32; ed. VAN HOOF 1883a, pp. 359-367; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Θεοδώρου τοῦ Στρατηλάτου; inc.: ὡσπερ φαίνεται ὁ ἥλιος – des.: ἀπαλλάττονται διὰ τοῦ κυρίου [...] ἀμήν; BHG 1750).

<ANONIMO> • *Passio ss. Theodoti et virginum VII* (ff. 80r, r. 1-100v, r. 32; ed. FRANCHI DE' CAVALIERI 1901, pp. 61-84; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Θεοδότου Ἀγκύρας καὶ τῶν σὺν αὐτῷ ἑπτὰ παρθένων; inc.: ἔδει ἡμὰς τοὺς πείραν [...] εἰληφῶτας – des.: ὑπὲρ εὐσεβείας ἀγωνισαμένων [...] ἀμήν; BHG 1782).

<ANONIMO> • *Passio ss. Alexandri et Antoninae* (ff. 101r, r. 1-105r, r. 16; ed. AASS, *Mai*, I (1680), coll. 744-746; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ἀλεξάνδρου καὶ τῆς ἁγίας Ἀντωνίνης; inc.: ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκεῖναις – des.: ἡμέρα σαββάτω [...] ἀμήν; BHG 50).

<ANONIMO> • *Acta s. Barnabae apostoli* (ff. 105r, r. 17-110r, r. 10; ed. BONNET 1903, pp. 292-302; tit.: περίοδοι καὶ μαρτύριον τοῦ ἁγίου ἀποστόλου Βαρνάβα; inc.: ἐπειδήπερ ἀπὸ τῆς καθόδου – des.: ἐλπίζω πολλοὺς εἰσένεγκαι [...] ἀμήν; BHG 225).

ALESSANDRO DI CIPRO • *Laudatio in eumdem* (ff. 110r, r. 11-127v, r. 22; ed. AASS, *Iun.*, II (1698), coll. 436-453; tit.: Ἀλεξάνδρου μοναχοῦ ἐγκώμιον εἰς Βαρνάβαν [...]; inc.: μεγίστην λόγου ὑπόθεσιν – des.: πάντας ἡμὰς ἐπιτυχεῖν [...] ἀμήν; BHG 226, CPG 7400).

GIUSEPPE MONACO • *Laudatio s. Bartholomei episcopi* (ff. 127v, r. 23-132r, r. 12; ed. PG 105, coll. 1421-1426; tit.: Ἰωσήφ ταπεινοῦ καὶ πανελαχίστου ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον Βαρθολομαῖον; inc.: ὁ τὸν παρόντα [...] σύλλογον – des.: συμμετόχους ἀπέργασαι [...] ἀμήν; BHG 232).

<PAFNUZIO MONACO> • *Vita s. Onuphrii* (ff. 132r, r. 13-139r, r. 8; ed. AASS, *Iun.*, II (1698), coll. 527-533; tit.: βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Ὀνουφρίου; inc.: ἐν μίᾳ τῶν ἡμερῶν – des.: ἐτελειώθη δὲ ὁ ἅγιος Ὀνούφριος μηνὶ ἰουνίῳ ἑνδεκάτῃ, καὶ πρεσβεύει [...] ἀμήν; BHG 1378).

<ANONIMO> • *Passio s. Aquilinae* (ff. 139r, r. 9-145r, r. 8; ed. AASS, *Iun.*, II (1698), coll. 673-678; tit.: μαρτύριον τῆς ἁγίας Ἀκυλίνης; inc.: τῆς τοῦ θεοῦ [...] ἐνανθρωπήσεως – des.: τὰ πολλὰ ἐπιτελοῦνται [...] ἀμήν; BHG 163).

BASILIO DI SELEUCIA • *Orat. X, in Elisaeum et Sunamitidem* (ff. 145r, r. 9-148v, r. 20; ed. PG 85, coll. 137-148; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Βασιλείου [...] εἰς τὸν προφήτην Ἐλισσαῖον καὶ εἰς τὴν Σωμανίτην; inc.: τῶν προφητῶν – des.: ἐν τῇ ζάλῃ [...] βοῶντες [...] ἀμήν; BHG 582, CPG 6656.10).

<ANONIMO> • *Vita s. Methodii patriarchae Constantinopolitani* (ff. 148v, r. 21-156v, r. 18; ed. PG 100, coll. 1244-1261; tit.: ὑπομνήματα τῆς θεαρέστου πολιτείας τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Μεθοδίου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως; inc.: ἱεράρχην καὶ ἀσκητήν – des.: ψυχικῆς σωτηρίας καταξιώσαι [...] ἀμήν; BHG 1278).

<ANONIMO> • *Passio s. Bonifatii* (ff. 156v, r. 19-161r, r. 12; ed. BIGOT 1680, coll. 310-324, testo parzialmente diverso dall'edizione; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Βονιφατίου; inc.: ὁ θεὸς ὁ φιλόανθρωπος ὁ προνοῶν – des.: οὕτως ἐτελειώθη. ἐπρέσβευσεν γὰρ ὑπὲρ αὐτῆς ὁ ἅγιος μάρτυς καλῶς ἀγωνισάμενος [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Βονιφατίου; BHG 279-280).

<ANONIMO> • *Passio s. Dulae* (ff. 161r, r. 13-165r, r. 31; ed. AASS, *Iun.*, II (1698), coll. 1043-1047; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Δουλαῖ; inc.: ἐν τῷ καιρῷ ἐκείνῳ – des.: τὸ λείψανον ζῶν [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Δουλαῖ; BHG 567).

<ANONIMO> • *Passio ss. Manuel, Sabel et Ismahel* (ff. 165v, r. 1-170r, r. 27; ed. AASS, *Iun.*, III (1701), coll. 290-296; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Μανουήλ, Σαβέλ, καὶ Ἰσμαήλ; inc.: κατὰ τὸν καιρὸν ἐκείνον, βασιλεύοντος τοῦ ἀσεβεστάτου Ἰουλιανοῦ – des.: ἀνηρέθη πληγὴ ὁ παράνομος θελήματι τοῦ δεσπότη ἡμῶν [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Μανουήλ, Σαβέλ, καὶ Ἰσμαήλ; BHG 1023).

<ANONIMO> • *Passio s. Leontii* (ff. 170v, r. 1-176v, r. 16; ed. AASS, *Iun.*, III (1701), coll. 555-562; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Λεοντίου; inc.: βασιλεύοντος Οὐεσπεσιανοῦ τῆς τῶν Ῥωμαίων ἀρχῆς – des.: ὑπομονήν· ἐτελειώθη [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Λεοντίου; BHG 986).

<ANONIMO> • *Passio s. Zosimi* (ff. 176v, r. 17-180r, r. 11; ed. AASS, *Iun.*, III (1701), coll. 813-816; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου μάρτυρος Ζωσίμου; inc.: κατὰ τοὺς καιροὺς ἐκείνους ἐπὶ αὐτοκράτορος Τραϊανοῦ – des.: ἐτελειώθη δὲ ὁ ἅγιος Ζώσιμος [...] ἐπὶ αὐτοκράτορος Τραϊανοῦ [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ζωσίμου· μηνὶ Ἰουνίῳ ιθ'; BHG 1888).

<ANONIMO> • *Passio ss. Iuliani et Basilissae* (ff. 180r, r. 12-208r, r. 24; ed. HALKIN 1980; tit.: βίος καὶ μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ἰουλιανοῦ; inc.: ταῦτά ἐστιν τὰ πάθη τῶν μαρτύρων – des.: ἐκκλησίαι γίνονται εἰς δόξαν τοῦ θεοῦ [...] ἀμήν; BHG 970-971).

<ANONIMO> • *Passio ss. Zenonis et Zenae* (ff. 209r, r. 1-214r, r. 26; ed. AASS, *Iun.*, IV (1707), coll. 476-482 tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Ζήνωνος καὶ Ζηνᾶ; inc.: πρέπει νικηφόρων ἀνδρῶν [...] δημοσιεύεσθαι – des.: ὀφθαλμοὶ γὰρ οὐκ οἶδεν [...] ἃ ἠτόίμασεν ὁ θεὸς τοῖς ἀγαπῶσιν αὐτόν [...] ἀμήν; tit. fin.: τέλος τοῦ μαρτυρίου τῶν ἁγίων Ζήνωνος καὶ Ζηνᾶ; BHG 1887).

SOFRONIO DI GERUSALEMME • *Homilia in s. Iohannem Baptistam* (ff. 214v, r. 1-229r, r. 31; ed. PG 87, coll. 3321-3353; tit.: τοῦ ὁσίου [...]

Σωφρονίου ἀρχιεπισκόπου Ἱεροσολύμων, ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον Ἰωάννην τὸν Πρόδρομον; *inc.*: διδοῦ ἡμῖν [...] φωνήν – *des.*: κοινωνοὶ καὶ τῆς ἀποκειμένης σοὶ ζωῆς [...] ἀμήν; *BHG* 844, *CPG* 7642).

ATANASIO ALESSANDRINO • *Homilia in nativitate praecursoris* (ff. 229v, r. 1-233r, r. 26; ed. *PG* 28, coll. 905-913; tit.: τοῦ ἁγίου Ἀθανασίου ἀρχιεπισκόπου Ἀλεξανδρείας ὁμιλία εἰς τὸ γενέθλιον τοῦ προδρόμου καὶ εἰς τὴν Ἐλισάβετ τὴν θεοτόκον; *inc.*: χώραν μὲν ἀποχερσωθεῖσαν; *des.*: ἐγὼ δὲ λέγω σοὶ ὅτι τέξεις υἱὸν καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν [...] ἀμήν; *BHG*<sup>a</sup> 866, *CPG* 2267).

LEONZIO DI COSTANTINOPOLI <AEZIO DI COSTANTINOPOLI> • *Laudatio Iohannis Baptistae* (ff. 233v, r. 1-238r, r. 28; DATEMA – ALLEN 1986; tit.: Λεοντίου πρεσβυτέρου Κωνσταντινουπόλεως μετὰ τὴν μέσσην ἑβδομάδα ἐν κυριακῇ εἰς τὸν ἅγιον Βαπτιστὴν Ἰωάννην; *inc.*: πολλοὶ μὲν ἤδη πολλάκις, ἀγαπητοὶ – *des.*: σὺ γὰρ εἶ ὁ αἶρων τὴν ἀμαρτίαν τοῦ κόσμου [...] ἀμήν; *BHG* 861p, *CPG* 7908).

<ANONIMO> • *Passio s. Febroniae* (ff. 238v, r. 1-257v, r. 16; ed. *AASS, Iun.*, V (1709), coll. 17-35; tit.: βίος καὶ μαρτύριον τῆς ἁγίας Φεβρονίας; *inc.*: ἐγένετο ἐν ταῖς ἡμέραις Δοκλητιανοῦ – *des.*: τὸν βίον καὶ τὰ ὑπομνήματα αὐτῆς συνεγραψάμενη εἰς ἔπαινον [...] Φεβρονίας [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τῆς ἁγίας Φεβρονίας; *BHG* 659).

<ANONIMO> • *Vita s. Iohannis episcopi Gotthiae* (ff. 257v, r. 17-261r, r. 12; ed. *AASS, Iun.*, V (1709), coll. 190-194; tit.: βίος τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἐπισκόπου Γοθθίας; *inc.*: οὗτος ὁ ὁσιος πατὴρ ἡμῶν Ἰωάννης ἐπίσκοπος ἦν Γοθθίας – *des.*: ὅπως ῥυσθῆιμεν [...] καὶ τύχοιμεν σὺν σοὶ τῆς αἰωνίου ζωῆς [...] ἀμήν; *BHG* 891).

<ANONIMO> • *Passio s. Basilii persbyteri* (ff. 261r, r. 13-267v, r. 23; ed. *AASS, Mart.*, III (1668), coll. 15\*-17\*; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Βασιλείου τοῦ πρεσβυτέρου; *inc.*: ἦν οὗτος ὁ Βασίλειος κατηγῶν πάντα ἄνθρωπον περὶ τῆς ἀληθείας – *des.*: ἀπέδωκε τὴν ψυχὴν τοῖς σιδήροις κεντούμενος· ἐτελειώθη δὲ ὁ μακάριος Βασίλειος [...] ἀμήν; *BHG* 242).

<ANONIMO> • *Acta ss. Petri et Pauli* (ff. 268r, r. 1-281v, r. 14; versione lunga, ed. TISCHENDORF 1851, pp. 1-39; tit.: πράξις τῶν ἁγίων ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου καὶ πῶς ἐν Ῥώμῃ ἐμαρτύρησαν ἐπὶ Νέρωνος; *inc.*: Ἐγένετο μετὰ τὸ ἐξελεῖν τὸν ἅγιον Παῦλον ἀπὸ Γαυδομελέτης τῆς νήσου – *des.*: τῷ αὐτῷ μηνὶ ἡ' [...] ἀμήν; *BHG* 1490).

ESICCHIO DI GERUSALEMME • *Encomium in ss. apostolos Petrum et Paulum* (ff. 281v, r. 15-285r, r. 3; ed. AUBINEAU 1978, pp. 499-508; tit.: Ἡσυχίου πρεσβυτέρου Ἱεροσολύμων ἐγκώμιον εἰς τοὺς ἀποστόλους Πέτρον καὶ Παῦλον; *inc.*: καλὸν μὲν τὸ ῥόδον τῆς ἑαρινῆς ὥρας αὐτὸ προσφερούσης – *des.*: πρεσβεύει μὲν πάντοτε [...] ἀμήν; *CPG* 6577).

SOFRONIO DI GERUSALEMME • *Homilia in sanctos apostolos Petrum et Paulum* (ff. 285r, r. 4-288v, r. 31; ed. *PG* 87, coll. 3356-3364; tit.: Σωφρονίου

ἐπισκόπου Ἱεροσολύμων ὁμιλία; *inc.*: πάλιν ἡμῖν δυὰς ἀδιάλυτος – *des.*: τὴν ἀγήρω ζωὴν [...] ἀμήν; *BHG* 1495, *CPG* 7640).

<CALLINICO MONACO DI RUFINIANA> • *Vita s. Hypatii hegumeni* (ff. 289r, r. 1-334v, r. 15; ed. BARTELINK 1971; tit.: βίος τοῦ ὁσίου πατρὸς Ὑπατίου [...]; *inc.*: εὐλογητὸς ὁ θεός – *des.*: καὶ πνευματικοὶς χοροῖς [...] ἀμήν; *BHG* 760, *CPG* 6042).

BASILIO DI SELEUCIA <PS.-BASILIO DI SELEUCIA> • *De vita et miraculis s. Theclae libri II* (ff. 335r, r. 1-390v, r. 18; ed. DAGRON 1978; tit.: Βασιλείου ἐπισκόπου Σελευκίας Ἰσαυρίας, εἰς τὰς πράξεις τῆς ἁγίας ἀποστόλου καὶ μάρτυρος Θεέκλης. συγγραφικῶ χαρακτήρι προθεωρία • *Liber I, Vita s. Theclae* [ff. 335r, r. 1-364r, r. 13; ed. DAGRON 1978, pp. 167-283]; *inc.*: ἱστορία μὲν τὸ πονηθὲν ἡμῖν τοῦτο σύγγραμμα – *des.*: προξενούσης ἡμῖν [...] ἀμήν; *BHG* 1717, *CPG* 6675 • *Liber II, Miracula s. Theclae* [ff. 364r, r. 14-390v, r. 18; ed. DAGRON 1978, pp. 284-412]; tit.: θαύματα τῆς ἁγίας πρωτομάρτυρος Θεέκλης; *inc.*: προθεωρία· εἰ τὰς εὐφημίας τὰς ἐφ' ὅτω οὖν γινομένης – *des. mut.*: καὶ ἐμποθουμένην τῶ ἀγκῶν [= mir. 46, l. 9, DAGRON 1978, p. 408]; *BHG* 1718, *CPG* 6675).

Della *Vita Onufrii* è stata trascritta solo la versione tramandata dal Par. gr. 1538 (X sec.), oggetto di una tesi di laurea rimasta inedita, che collaziona anche le varianti del Vaticano (BARTOLI GRECCHI 1975-1976; cfr. FAGNONI 1996, p. 252 n. 9). La *Passio sanctae Febroniae* è stata editata da Paolo Chiesa sulla base del solo Par. gr. 1470 (a. 890; CHIESA 1990, pp. 368-395); l'autore ha comunque studiato la tradizione del testo, individuando nel Vat. gr. 1667 (*V*) il testimone più antico del gruppo *k*, sul quale sono forse stati esemplati il Brescia, Queriniano F. III. 3 Misc. 2b e il Vat. gr. 655, entrambi confezionati in Italia nel Cinquecento (CHIESA 1990, pp. 342-343; sulla dipendenza del Vat. gr. 655 dal Vat. gr. 1667 cfr. anche FRANCHI DE' CAVALIERI 1901, p. 56 e GIANNELLI 1950, p. 412); a giudicare dalla cronologia del suo arrivo in area calabra, il codice in oggetto non può invece aver funzionato da modello per il Firenze, Biblioteca Nazionale, Conv. Soppr. B. I. 1214, di sicura origine orientale (nonostante CHIESA 1990, p. 343). Nel Vat. gr. 1667 si riconosce invece il modello del Mosqu. Syn. gr. 26 per la *Vita* e i *Miracoli* di santa Tecla (DAGRON 1974). Nessun altro codice premetafrastico presenta la stessa sequenza di testi per il 29 giugno, la festa dei SS. Pietro e Paolo (*BHG* 1490 + 1510f + 1495: LEQUEUX 2007, p. 105).

membr. • ff. I, 2, 2<sup>b</sup>, 3-390, I' (f. <I>, <I'> in carta moderna; ff. 1-2 in pergamena di XIII sec.; ff. 2a-2b in carta moderna; ff. 3-390 in pergamena di X sec. • foliotazione moderna a mina di piombo posta nel margine esterno del *recto* di ciascun foglio • fasc. 1<sup>8</sup> (ff. 3-10; [α']), fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 11-18; [γ']), fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 19-26; ε'), fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 27-34; ζ'), fasc. 5<sup>7</sup> (ff. 35-41, caduto un foglio tra gli attuali ff. 35 e 36; ζ'), fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 42-49; η'), fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 50-57; θ');

bifoglio artificiale in seconda posizione: f. 55 solidale con tallone posto fra ff. 52 e 53, f. 53 solidale con tallone posto tra ff. 55 e 56), fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 58-65; ι'), fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 66-73; [ια']), fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 74-81; ιβ'), fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 82-89; [ιγ']), fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 90-97; ιδ'), fasc. 13<sup>s</sup> (ff. 98-105; ιε'), fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 106-113; ιζ'), fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 114-121; ιζ'), fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 122-129; ιη'), fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 130-137; ιθ'), fasc. 18<sup>r</sup> (ff. 138-144; κ'; asportato un foglio tra gli attuali ff. 138-139, senza perdita di testo), fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 145-152; κα'), fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 153-160; κβ'), fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 161-168; [κγ']), fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 169-176; [κδ']), fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 177-184; [κε']), fasc. 24<sup>s</sup> (ff. 185-192; κζ'), fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 193-200; [κζ']), fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 201-208; κη'), fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 209-216; κθ'), fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 217-224; λ'), fasc. 29<sup>s</sup> (ff. 225-232; λα'), fasc. 30<sup>s</sup> (ff. 233-240; λβ'), fasc. 31<sup>s</sup> (ff. 241-248; λγ'), fasc. 32<sup>s</sup> (ff. 249-256; λδ'), fasc. 33<sup>s</sup> (ff. 257-264; λε'), fasc. 34<sup>s</sup> (ff. 265-272; λζ'), fasc. 35<sup>s</sup> (ff. 273-280; λζ'), fasc. 36<sup>s</sup> (ff. 281-288; λη'), fasc. 37<sup>s</sup> (ff. 289-296; λθ'), fasc. 38<sup>s</sup> (ff. 297-304; μ'), fasc. 39<sup>s</sup> (ff. 305-312; μβ'), fasc. 40<sup>s</sup> (ff. 313-320; μγ'), fasc. 41<sup>s</sup> (ff. 321-328; μδ'), fasc. 42<sup>r</sup> (ff. 329-334; με'; originario quaternione cui sono stati asportati gli ultimi due fogli), fasc. 43<sup>s</sup> (ff. 335-342; μζ'), fasc. 44<sup>s</sup> (ff. 343-350; μζ'), fasc. 45<sup>s</sup> (ff. 351-358; μθ'), fasc. 46<sup>s</sup> (ff. 359-366; ν'), fasc. 47<sup>s</sup> (ff. 367-374; νγ'), fasc. 48<sup>s</sup> (ff. 375-382; [νδ']), fasc. 49<sup>s</sup> (ff. 383-390; [νε']); f. 208v originariamente vuoto; caduto fascicolo tra gli attuali ff. 10 e 11, 304 e 305; caduti due fascicoli tra i ff. 366 e 367 • talvolta compaiono croci (una o tre) ad accompagnare la segnatura di fascicolo (una croce a ff. 35r, 297r, 313r; tre croci a ff. 225r, 335r, 343r; si veda anche LUCÀ 1983, pp. 114-115 e n. 46) • tre unità modulari: 1) ff. 3-208: mm 295 × 212 = mm 25//**225**//45 × 30//**122**//60 (f. 34r); 2) ff. 209-334: mm 296 × 213 = mm 38//**219**//39 × 35//**123**//55 (f. 297); 3) ff. 335-390: mm 295 × 210 = 28//**213**//54 × 32//**122**//56 (f. 343) • 1) 507; 0,72; 2) 509; 0,72; 3) 505; 0,71 • a piena pagina; ll. 32/rr. 32; unità di rigatura 7,26 • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 1; fatti salvi i fasc. 10 (< > < > | < > > < >) e 16 (> > < > | < > < <); nel fasc. 11 il primo foglio è rigato su entrambi i lati: sul *recto* per le verticali, sul *verso* per le linee orizzontali • tipo di rigatura tendenzialmente Muz 1-1/0/0/J (L-S 00D1), ma con indice di lineazione variabile tra A e J • pergamena di scarsa qualità (cfr. le varie cimose ai ff. 67, 95, 108, 115, 123, 131, 132, 154, 183, 186, 194, 195, 202, 206, 207, 208, 213, 218, 219, 231, 236, 238, 246, 247, 250, 251, 278, 311, 327, 340, 348, 349, 353, 385; gli occhi vetrosi ai ff. 155, 178, 195, 197, 208, 264; qualche scalfio ai ff. 264, 265, 302; fori, fra cui a ff. 175, 195, 252; a f. 281 è presente una cucitura; sui difetti della pergamena cfr. LUCÀ 1983, p. 109); la conservazione non è ottimale: alcuni fogli sono stati restaurati con inserti in pergamena a seguito di un danneggiamento, che ha determinato una parziale perdita di testo (cfr. ff. 199, 201, 202, 205, 209, 211).



## Scrittura.

### 1. Scrittura del testo.

Il codice si configura come un caso di multigrafismo relativo disorganico (PETRUCCI 1989, pp. 147-148; ORSINI 2008, p. 67 n. 184). La mano principale del codice alterna un registro corsiveggiante, tendenzialmente rapido ma non privo di armonia (CAVALLO 2000, p. 222 parlava di controllo formale e calligrafico) a un altro impiegato solo per vergare i rr. 3-19 del f. 144v (*δέσποτα* – *ἐντρύφησον*) e il f. 366r (da r. 1, *ἱερὰνάματα*). Si tratta di una grafia assai variabile, come emerge pure in interventi così ridotti: tra le forme si vedano in particolare l'*alpha* in fine di parola, che si conclude con un tratto prolungato in un guizzo (f. 366r, r. 15), il *ny* dal calice lievemente più aperto a destra (f. 144v, r. 9), il *gamma* iniziale dai tratti fortemente distanziati (f. 144v, r. 15), la legatura *epsilon-iota* (f. 366r, r. 23). Variabile è invece la forma dello *ksi*, sinuoso a f. 144v, r. 4, fortemente angoloso a f. 144v, r. 17, mentre è ancora diverso in legatura dall'alto con *epsilon* precedente (*epsilon-ksi*, f. 144r, r. 9). Vistose e sistematiche sono anche le oscillazioni nell'inclinazione dell'asse di scrittura: la variante più comune è una minuscola inclinata a destra, dalle forme esuberanti, come l'*epsilon* minuscolo, rappresentato dalla sola curva superiore (f. 260v, r. 2; sull'impiego di questo *epsilon* «spezzato» cfr. LUCÀ 1983, p. 134); lo *ksi* angoloso, dall'asse raddrizzato (f. 167v, r. 14), che alterna con una forma più morbida (f. 167v, r. 17). Spiccano alcune lettere inclinate a sinistra, come il *delta*, dal braccio sinuoso (f. 152r, r. 12), il *lambda* o doppio *lambda* (f. 99v, rr. 1 e 3). Spiriti e accenti sono aggiunti in maniera coerente, anche sui *nomina sacra* (LUCÀ 1983, p. 135). La scrittura di questo copista può essere accostata a quella della mano antica che ha vergato il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1335 (Senofonte, 960 ca.; *diktyon* 67966; ORSINI 2008, tav. IV e [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1335](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1335) [09/2023]); si veda anche il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 2210, riferibile agli inizi del secolo X (scritti ascetici; *diktyon* 68841; LAKE IX, nr. 331, pll. 603-604 e [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.2210](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.2210) [09/2023]).

### 2. Scritture distintive.

Il copista traccia iniziali di fogge diverse. Possono essere maiuscole di misura ingrandita, a tratto doppio e decorate con motivi geometrici (come l'*epsilon* a tratto doppio a f. 46v, r. 18 o il *tau* ai ff. 139r e 145r o ancora lo *iota* a f. 148v), a tratto doppio senza decorazioni in inchiostro (*epsilon* ai ff. 80r, 101r), o ancora maiuscole semplici, talvolta lievemente ingrandite (*omega* maiuscolo a f. 70v; *epsilon* maiuscolo a f. 105r).

### *Ornamentazione.*

L'ornamentazione è eseguita dal copista, con uno stile piuttosto sobrio (LUCÀ 1983, p. 118), ma con stilemi e motivi vari, che fanno pensare a un'imitazione dei modelli, piuttosto che a una creazione originale. A f. 3r compare un fregio a nastri intrecciati che decora il titolo del primo opuscolo. Fra un testo e l'altro sono sempre adoperati fregi distintivi: ad apici e croce greca ruotata (ff. 5r, 67r); un fregio simile, ma con motivi a 's', a f. 68r, a inclusione dell'ἀμὴν finale del testo; simile anche il fregio a f. 105r, composto di motivi a 's' e più croci che lo inframezzano; nella stessa tipologia rientra il fregio a f. 110r, composto di 's' interrotte da puntini d'inchiostro (identico, ma complicato da piccoli apici disposti sopra le 's' a f. 127v); ulteriore fregio a f. 156v, ripetuto in maniera identica a f. 161r, subito prima del titolo finale del testo (come divisorio è impiegato un fregio molto più semplice, composto di trattini verticali alternati a punti d'inchiostro). È però l'*explicit* dei testi ad attirare l'attenzione maggiore: tre croci decorano la conclusione delle due omelie ai ff. 233r e 238r (LUCÀ 1983, p. 118). Fra l'altro i due gruppi di croci sono trattati in maniera diversa: le prime sono infatti croci greche a tratto doppio, colorate al loro interno e dai bracci desinenti a punta di freccia (f. 233r), mentre a f. 238r compaiono tre croci latine, impreziosite da fasce in negativo con i bracci che proseguono con decorazioni orientate verso il basso. Il motivo ornamentale che si trova a f. 267v non è identico a quello del f. 263r del *Tetraevangelo Uspenskij* (nonostante LUCÀ 1983, p. 118).

### *Storia del codice.*

Il manoscritto fu allestito nel monastero di Stoudios nella prima metà del secolo X (CANART 1982, p. 24). A Grottaferrata (*ibidem*, pp. 24-27), dove il codice fu trasportato in una data non meglio precisata – probabilmente dopo il 1018 (LUCÀ 2012b, p. 81 n. 3) e in ogni caso prima della metà del secolo (CANART 1982) –, furono aggiunti i due fogli iniziali (ff. 1-2), che testimoniano le abilità grafiche di Bartolomeo il giovane († 1055?): su questo binione, infatti, il celebre monaco aggiunse di suo pugno un florilegio di testi patristici greci e latini (GIANNELLI 1953 e LUCÀ 2004b, p. 147; sui testi cfr. GIANNELLI 1950, pp. 413-414 e LAGA – STEEL 1980, pp. XXI-XXII), impiegando per il greco una grafia minuta dal tracciato squadrato che risente delle esperienze italo-meridionali e per il latino una minuscola che può essere inserita nell'alveo delle caroline più tarde, come attestano la spaziatura regolare, la cediglia per il dittongo, l'uso di abbreviazioni.

Numerose postille sono state aggiunte nei vari spazi bianchi (si veda GIANNELLI 1950, pp. 414-415): interessante per esempio l'annotazione a f. 208v, riferi-

bile al X secolo o al successivo, di una mano con scarse competenze grafiche, che consiste in una preghiera ai santi Crisostomo, Gregorio e Notario, verosimilmente costruita sul testo biblico dell'*Esodo*; la stessa mano aggiunge due versicoli tratti dai salmi nel margine inferiore di f. 265v (*Ps.* 90.10; *Ps.* 37.2; cfr. ORSINI 2008, p. 53 e n. 51). L'intervento di Romano ieromonaco, che aggiunge il suo nome a f. 267v risale invece al sec. XV; allo stesso periodo va riferita anche la mano che aggiunge un esametro metricamente scorretto nel margine superiore di f. 283r: «† florida virgo d(eu)m peperit hec sine germi(n)e verum». Sul contropiatto anteriore si trovano un'etichetta con la segnatura «Vat. Gr. 1667» e un foglietto con su scritto «Vitae et Martyria diversorum Sanctorum», di mano di Leone Allacci; a f. 3r, oltre al timbro della Biblioteca Apostolica Vaticana, si legge l'antica segnatura criptoferatense, «n° 10», posta nel margine superiore, ripetuta anche a f. 2<sup>br</sup>, assieme alla precedente collocazione «K». Sullo stesso foglio si legge un antico *ex libris*: «Τούτο τὸ βιβλίον ἦν τῆς μονῆς τῆς κρυπτοφέρρης».

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Fonti.*

EHRHARD 1937, I, pp. 641-645, 100, 457, 561, 592, 638, 673-674, 717, III, pp. 364, 897-898; GIANNELLI 1950, pp. 410-415; *BHG*, pp. 12, 17, 33, 54, 69, 92, 95, 124, 139; CANART – PERI 1970, p. 628; BUONOCORE 1986, pp. 919-920; CERESA 1991, pp. 393-394; ID. 1998, p. 451; D'AIUTO – VIAN 2011, I, p. 99; DOBRYNINA 2013, p. 22 n. 46.

##### *Edizioni.*

*AASS, Mar.*, III (1668), coll. 15\*-17\*; BIGOT 1680, coll. 310-324; *AASS, Maii*, IV (1685), coll. 744-746; *AASS, Iun.*, II (1698), coll. 431-435, 436-453, 527-533, 673-678, 963-968, 1043-1048; *AASS, Iun.*, III (1701), coll. 270-273, 290-296, 555-562, 813-816; *AASS, Iun.*, IV (1704), coll. 476-482; *AASS, Iun.*, V (1709), coll. 17-35, 190-194; *AASS, Iul.*, II (1721), coll. 684-688; *AASS, Aug.*, V (1741), coll. 43-45; TISCHENDORF 1851, pp. 1-39; *PG* 20; *PG* 28; *PG* 85; *PG* 87; *PG* 105; DE BOOR 1880, pp. 139-217; VAN HOOF 1883a, pp. 359-367; FRANCHI DE' CAVALIERI 1901; BONNET 1903; DELEHAYE 1912, pp. 187-192; FRANCHI DE' CAVALIERI 1953; LAZZATI 1956, pp. 122-124; BARTELINK 1971; BARTOLI GRECCHI 1975-1976, pp. I-LXXXVII; AUBINEAU 1978, pp. 499-508; DAGRON 1978; HALKIN 1980; LAGA – STEEL 1980-1990; WINKELMANN 1982; DATEMA – ALLEN 1986.

##### *Studi.*

BATIFFOL 1890, p. 114; GIANNELLI 1953, pp. 94-97, 108; DEVREESSE 1954, pp. 33 e n. 2, 200 n. 1; ELEPOULOS 1967, pp. 41, 46-47; DAGRON 1970, p. 231; BARTELINK 1972, p. 288; PERTUSI 1973, p. 481; SALUCCI 1973, p. 48; STIERNON 1973, p. 259; WINKELMANN 1973, pp. 195, 197; DAGRON 1974, pp. 5-6; FOLLIERI 1977, p. 140;

CANART 1978, p. 128; HUXLEY 1978, p. 161; HALKIN 1980, pp. 242-296; LAGA – STEEL 1980, pp. XXI-XXII; FONKIČ 1980-1982, pp. 89, 92; GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981, p. 102; CANART 1982, pp. 2 e n. 8, 24, 25, 26 e n. 22, 27; ESBROECK 1982, pp. 371-383; LUCÀ 1983, pp. 109, 114-115, 118, 134-135, 143; AGATI 1984b, tavv. 3, 6; LUCÀ 1985, p. 29; MERENDINO 1985, pp. 153-155; DATEMA 1986, pp. 383, 387-395; CHIESA 1990, pp. 337 e n. 7, 340, 342-343 e *passim*; FOLLIERI 1991, p. 271; PERRIA 1993, pp. 254, 257; IRIGOIN 1994, p. 14; FAGNONI 1996, p. 252 n. 9; MATANTSEVA 1996a, p. 99; EAD. 1996c, p. 112; FOLLIERI 1997, p. 76; HUTTER 1997, p. 192; RADICIOTTI 1998, p. 104; CANART – LUCÀ 2000, p. 47; CAVALLO 2000, p. 222; EFTHYMIADIS 2002, p. 280; PARENTI 2002, p. 649; STELLADORO 2002, p. 32; LUCÀ 2004b, pp. 147, 150, 154-155, 159; QUARANTA 2005, pp. 118, 136, 139; LEQUEUX 2007, p. 105; CANART 2008, p. 43; ORSINI 2008, pp. 53, 54, 66, 67 n. 184; RODRIQUEZ 2010, p. 87 e n. 61; LUCÀ 2012b, pp. 81 e n. 3, 90, 102; RONCONI 2017, p. 1357; DOBRYNINA 2018a, p. 244 n. 28; LUZZI 2018, p. 358 n. 3; PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, pp. 260, 262, 264, 265; BINGGELI – EFTHYMIADIS – MÉTIVIER 2021, p. 84 n. 300.

*Riproduzioni.*

ELEOPOULOS 1967, εἰκ. 20, p. 85 (f. 3r, part.), εἰκ. 22β, p. 87 (ff. 3r, 127v, partt.); LUCÀ 1983, tav. XVIII (f. 233r); PERRIA 1993, tav. 1b (f. 257v); LUCÀ 2004b, tav. 1 (f. 1v), tav. 2 (f. 2r); ORSINI 2008, tav. I (f. 208v), tav. II (f. 265v), tav. XV (f. 78v). Riproduzione digitale integrale a colori all'indirizzo: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1667\(09/2023\)](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1667(09/2023)).

Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana  
**Vat. gr. 1669**  
*diktyon* 68300

**Tavv. 21-23**

Composito (integrazioni).

Unità: **A** (ff. 1-175); **B** (ff. 176-198; 200-318; 351-424); **C** (f. 199); **D** (ff. 319-350).

Menologio premetafrastico per il mese di novembre.

membr. • ff. <I>-<II>, 424, <I'> (ff. <I>-<II>, cartacei, dell'epoca della legatura; f. <I'>, in carta di XVIII sec.) • la legatura è in marocchino rosso, decorata con una cornice a motivi floreali che racchiude gli stemmi di papa Gregorio XV e di Scipione Cobelluzzi (cardinale bibliotecario negli anni 1618-1626) • stato di conservazione cattivo: coperta quasi completamente staccata, legatura sulla via del disfacimento; la scrittura è parzialmente svanita in alcuni punti, soprattutto in corrispondenza dell'inizio e della fine dei fascicoli; gli ultimi fogli del volume versano in pessime condizioni, sfrangiati nei margini e assottigliati o raggrinziti a causa dell'umidità.

### *Storia del composito.*

Questo menologio premetafrastico per il mese di novembre fu trascritto nel monastero di Stoudios, come suggerisce la presenza della mano del monaco Giovanni (= Vat. gr. 1660, a. 916; cfr. CANART 1982, p. 24); con ogni probabilità già in quel contesto il codice risentì di una cattiva conservazione, che causò la perdita di alcuni fogli: un anonimo lettore di fine X secolo/inizi del successivo intervenne in più punti, per esempio completando il testo della *Vita* del vescovo Paolo – copiandolo nei margini di f. 156v –, inserendo il f. 199, con l'*incipit* del *bios* di Teodoro di Stoudios (MATANSTEVÀ 1996b: cfr. JORDAN – MORRIS 2021, pp. 298-299; FUSCO 1996 pensa che il nuovo foglio sarebbe stato inserito per far risaltare la *Vita* del santo fondatore del monastero di Stoudios: a tal fine sarebbe da interpretare la decorazione più articolata del foglio) e facendo altre piccole integrazioni. Il volume passò in Italia meridionale assieme agli altri menologi studiati (CANART 1982, p. 21 e *passim*; PERTUSI 1973, p. 481; DEVREESSE 1954, p. 32; cfr. le note a f. 164v, «ἐγὼ ἰωάννῃ δε νερετὸ πρεσβίτε<ρο>» e f. 171v, margine superiore, «ego frate Roman(um) de Geraci»), per entrare a far parte del patrimonio librario del monastero di Grottaferrata tra il 1018 e la fine del secolo XI (CANART 1982, pp. 24-27; cfr. FUSCO 1996, p. 38). Qui fu dotato di un *pinax* (f. III) e di una serie di collocazioni; si vedano a tal proposito la numerazione posta nel margine superiore

di f. IIIr, «n° 19» (ripetuta anche su f. 1r, margine superiore), il *tau* maiuscolo nel margine superiore dello stesso foglio e la nota a margine inferiore: «τοῦτο τὸ βιβλίον ἦν τῆς μονῆς τῆς Κρυπτοφέρρης» (cfr. GIANNELLI 1950, p. 418; CANART 1982, p. 27). A questo periodo risalgono alcune note di lettura; in particolare a f. 143r una mano anonima scrive: «ζήτει καὶ τ(οῦ) ὁσ(ίου) π(ατ)ρ(ὸ)ς ἡμῶν Λεονάρδ(ου) θαυματουργ(οῦ) τῆ αὐτ(ῆ) ἡμ(έρα) τὴν πᾶσαν ἀκολουθ(ίαν) εἰς τετράδ(ια) καινούργια»: si tratta della stessa mano che postilla i codici Vat. gr. 1667 (f. 9r) e Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1633 (f. 294r) (cfr. FUSCO 1996, pp. 38-39, che però segnala il f. 10 per il primo dei due codici). È possibile che l'operazione di rilegatura sia stata portata a termine proprio a Grottaferrata: la nota a f. 22v indica che già nel XII secolo il volume era stato compattato («γύρισ(ον) ὀπίσω λβ' φύλλ(α) καὶ εὔρης τὴν ἀκολουθ(ίαν) τοῦ λόγου», marg. inf.); mentre gli inserti pergamenei tratti da un volume copiato in una minuscola calligrafica, che fa capo all'alveo della *Perlschrift*, costituiscono un sicuro termine *post quem*. Il codice passò dall'abbazia di San Nilo alla Biblioteca Vaticana il 12 dicembre del 1615 (MERCATI S.-G. 1954, p. 117; CANART 1979, p. 37 e n. 22): qui Leone Allacci poté inserire il titolo in latino a f. IIv: «Vitae et Martyria diversorum Sanctorum Patrum».

#### A. (ff. 1-175)

X sec., primo quarto; Costantinopoli, monastero di Studios

<ANONIMO> • *Miracula ss. Cosmae et Damiani* (ff. 7r-22v, 1r-7v, 23r-37v, r. 15, ed. DEUBNER 1907; *inc. mut.*: ἐκτενῶς προσάγων τῷ κυρίῳ [mir. 10, l. 23, DEUBNER 1907, p. 118], con lacuna dopo ἔγουν φαντασίαν ἔνεκεν [mir. 16, l. 73, DEUBNER 1907, p. 141] fino a ἐτόλμη]σεν προσπελάσαι τῆ θαυμαστῆ αὐτῶν σκηνῆ [mir. 17, l. 14, DEUBNER 1907, p. 142], con lacuna dopo ἀλλὰ τοῦτο προ fino a τὸ πάθος ἔφυγεν [mir. 19, ll. 10-11, DEUBNER 1907, p. 150: lacuna non colmata da nessun altro testimone] – *des.*: οἰδήσεως ἐκτακείσης [...] ἀμήν; *tit. fin.*: θαύματα τῶν ἁγίων ἀναργύρων; *BHG* 387e, ff. 1-23v; *BHG* 390, ff. 23v-37v).

<ANONIMO> • *Passio ss. Acyndini, Pegasii, Anempodisti et sociorum* (ff. 37v, r. 17-52v, r. 36; ed. *AASS, Nov.*, I, coll. 461-489; *tit.*: μαρτύριον τῶν ἁγίων μαρτύρων Ἀκινδύνου, Πηγασίου, Ἀνεμποδίστου, Ἄφθονίου, Ἐλπιδιφόρου καὶ τῶν σὺν αὐτῶ; *inc.*: κατὰ τοὺς καιροὺς ἐκείνους, βασιλεύοντος [...] Σαβωρίου τινὸς τῶν Περσῶν – *des.*: σεβάσμια σώματα κατετέθησαν [...] ἀμήν; *tit. fin.*: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ἀκινδύνου; *BHG* 21).

<ANONIMO> • *Passio ss. Aepsimae, Ioseph et Aeithalae* (ff. 53r, r. 1-73r, r. 28; ed. DELEHAYE 1905, pp. 478-517; *tit.*: μαρτύριον τῶν ἁγίων μαρτύρων

Ἀκεψιμᾶ ἐπισκόπου καὶ Ἰωσήφ πρεσβυτέρου καὶ Ἀειθαλᾶ διακόνου; *inc. prol.*: ἰδοῦ δὴ εἰσέρχομαι – *des. prol.*: μακάριοι οἱ δεδιωγμένοι ἔνεκεν ἐμοῦ, ὅτι αὐτῶν ἔστιν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν; *inc.*: ἐν τῷ τριακοστῷ καὶ ἐβδόμῳ ἔτει τοῦ διωγμοῦ ἡμῶν ἀνεκαινίσθη τὰ τῶν συμφορῶν ἡμῶν – *des.*: δοξαζόντων τὸν θεὸν [...] ἀμήν; *BHG* 15-16, ff. 53r, r. 1-55v, r. 15, *BHG* 16, ff. 55v, r. 17-73r, r. 28).

SABA MONACO • *Vita s. Ioannicii* (ff. 73v, r. 1-123r, r. 23; ed. *AASS, Nov.*, II, coll. 332-383; tit.: βίος τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Ἰωαννικίου [aggiunto da altra mano su rasura] συγγραφεῖς παρὰ Σάβα μοναχοῦ; *inc. prol.*: τᾶ ψυχωφελῆ καὶ θεάρεστα; *inc.*: ὅς χώρας μὲν ἔφυ Βιθυνῶν ἐπαρχίας – *des.*: πρὸς τὸν θεὸν ὃν ἐπόθησεν εἴσοδος [...] ἀμήν; *BHG* 935).

<ANONIMO> • *Passio. s. Cononis Isaurici* (ff. 123v, r. 1-142v, r. 22; ed. PILHOFER 2020, pp. 106-149; tit.: μαρτύριον καὶ θαυματουργαίαι τοῦ ἁγίου Κώνωνος τοῦ ἐν Ἰσαυρίᾳ; *inc.*: ἐν τοῖς καιροῖς τῶν ἁγίων ἀποστόλων – *des.*: τὰ δὲ ἰάματα τὰ ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ γενόμενα [...] ἀμήν; *BHG* 2077).

<ANONIMO> • *Vita sive certatio s. Pauli episcopi Constantinopolitani* (ff. 143r, r. 1-156v, r. 28; ed. FUSCO 1996, pp. 87-113; tit.: βίος ἤτοι ἄθλησις τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Παύλου ἀρχιεπισκόπου γενομένου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ ὁμολογητοῦ; *inc.*: οἱ μὲν οὖν βουλόμενοί τινα [...] ἐπαινεῖν – *des. mut.*: τὴν νῦν ἐπώνυμον [...] ἐκκλησίαν. καί] πάντα ἀξίως [= cap. 38, l. 3, FUSCO 1996, p. 113; cfr. app.]; *BHG* 1472a).

MICHELE MONACO • *Encomium in ss. archangelos Michael et Gabriel* (ff. 157r, r. 1-171v, r. 19; inedito; tit.: Μιχαὴλ ταπεινοῦ μοναχοῦ ἐγκώμιον εἰς τοὺς ταξίαρχας τῶν ἀγγέλων Μιχαὴλ τε καὶ Γαβριήλ; *inc.*: τὸ στόμα μου ἤνοιξα καὶ ἔλκυσσα πνεῦμα – *des.*: συνοχέα τοῦ παντὸς ὑμνεῖ [...] ἀμήν; *BHG* 1294a).

<ANONIMO> • *Iambi 3 in s. Michaelem archangelum* (f. 171v, rr. 20-22; cfr. GIANNELLI 1950, p. 417; *inc.*: ὡς ταξίαρχης τῆς ἄνω σκηπτουχίας – *des.*: τρικυμίας βίου; VASSIS 2005, p. 907, *DBBE Type* 2240).

<ANONIMO> • *Passio s. Orestis* (ff. 172r, r. 1-175r, r. 26; ed. *PG* 116, coll. 120, l. 30-128, l. 15; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ὁρέστου; *inc.*: βασιλεύοντος Διοκλητιανοῦ – *des.*: ἀπέστειλεν τὰ ὑπομνήματα [...] ἀμήν; *BHG* 1384-1385).

Secondo PILHOFER 2020, pp. 87-88 il Vat. gr. 1669 è il testimone più antico di uno dei rami della tradizione della *Vita Cononis* e modello per questo testo del Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. gr. 358 (già FRANCHI DE' CAVALIERI 1899, p. 272). Testimone più antico e affidabile della *Vita Pauli*, il codice in oggetto riporta spesso varianti preferibili rispetto al resto della tradizione (FUSCO 1996, p. 41). Nulla può essere detto in merito agli altri testi.

membr. • ff. 175 (ff. 1-175) • fasc. 1<sup>6</sup> (ff. 1-6; originario quaternione, cui è caduto il bifoglio esterno, con perdita di testo); fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 7-14: terzo

bifoglio artificiale non solidale, ff. 19, 22); fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 15-22); fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 23-30); fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 31-38); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 39-46; secondo bifoglio artificiale non solidale, ff. 40 e 45); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 47-54); fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 55-62); fasc. 9<sup>8</sup> (ff. 63-70); fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 71-78; secondo bifoglio artificiale non solidale, ff. 72 e 78); fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 79-86); fasc. 12<sup>8</sup> (ff. 87-94); fasc. 13<sup>8</sup> (ff. 95-102); fasc. 14<sup>7</sup> (ff. 103-109; f. 106, quello più interno, solidale con un talloncino, senza perdita di testo); fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 110-117); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 118-125); fasc. 17<sup>7</sup> (ff. 126-132; f. 127 solidale con un talloncino, senza perdita di testo); fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 133-140); fasc. 19<sup>8</sup> (ff. 141-148; terzo bifoglio artificiale non solidale, ff. 143 e 146); fasc. 20<sup>8</sup> (ff. 149-156); fasc. 21<sup>7</sup> (ff. 157-163; f. 162 sembrerebbe essere stato incollato in sede di ricomposizione della solidarietà del fascicolo; senza perdita di testo); fasc. 22<sup>8</sup> (ff. 164-171); fasc. 23<sup>4</sup> (ff. 172-175; senza perdita di testo) • crocette greche poste nel margine superiore del primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, in corrispondenza delle linee di giustificazione (cadute nel fasc. 1, privo del bifoglio esterno; mancano anche sul f. 157r, dove comincia una nuova opera, e sul f. 172r • mm 312 × 212 = 33//217//62 × 33//137//42 (f. 87r) • 524; 0,68 • a piena pagina; privo di rigatura; ll. 27/28; interlinea mm 5 (f. 87r) • pergamena spessa e rigida, non ben levigata; si segnalano alcuni occhi vetrosi e numerosi segni di scalfio (ff. 50, 56); la pergamena di determinati fogli è raggrinzita (f. 190).

## B. (ff. 176-198; 200-318; 351-424)

X sec., primo quarto; Costantinopoli, monastero di Stoudios

<ANONIMO> • *Passio s. Menae* (ff. 176r, r. 1-182r, r. 6; inedita; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου καὶ ἐνδόξου μάρτυρος Μηνᾶ τὸν ἐν τῷ Κουταγίῳ μαρτυρήσαντος; *inc.*: ἔτους δευτέρου τῆς βασιλείας Διοκλητιανοῦ – *des.*: ἐπὶ τὸ τὸν τοῦ θεοῦ λαὸν προσευχόμενον ἀγιάζεσθαι [...] ἀμήν; *BHG* 1254).

<ANONIMO> • *Passio ss. Victoris <et Coronae>* (ff. 182r, r. 7-187r, r. 24; inedita; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Βίκτωρος; *inc.*: ἐν ταῖς ἡμέραις Ἀντωνίνου – *des.*: ὡς ἐκ τούτου πολλοὺς πιστεῦσαι τῷ Χριστῷ [...] ἀμήν; *BHG* 1865).

<ANONIMO> • *Passio s. Vincentii* (ff. 187v, r. 1-198v, r. 30 [i rr. 29-30 sono aggiunti da un'altra mano]; inedita; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Βικεντίου; *inc.*: ἰκανὸν καὶ τοῦτο δοκιμῆς τῷ ἀγιωτάτῳ μάρτυρι Βικεντίῳ – *des.*: τὴν ἐπωνυμίαν λαχόντος [...] ἀμήν; *BHG* 1867).

[MICHELE MONACO] • [*Vita s. Theodori Studitae*] (ff. 200r, r. 1-257r, r. 19; ed. JORDAN – MORRIS 2021; *inc. mut.*: καὶ ἦν μὲν ἀκόλουθον [= JOR-



DAN – MORRIS 2021, cap. 3, p. 4, l. 17] – *des.*: λυτρώμεθα ἀεὶ ταῖς αὐτῶν πρεσβείαις [...] ἀμήν; *BHG* 1754).

LEONZIO DI NEAPOLI DI CIPRO • *Vita s. Iohannis eleemosynarii* (ff. 257v, r. 1-318v, r. 25; ed. GELZER 1893; tit.: Λεοντίου ἐπισκόπου Νεαπόλεως Κυπρίων νήσου εἰς τὰ λειπόμενα τοῦ βίου τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν καὶ ἀρχιεπισκόπου Ἀλεξανδρίας Ἰωάννου τοῦ ἐλεήμονος; *inc.*: ὁ μὲν σκοπὸς εἷς ἐστὶν ἡμῶν – *des.*: καὶ ἐπὶ καρδίαν ἀνθρώπου [...] ἀμήν; *BHG* 886, *CPG* 7882).

<ANONIMO> • *Vita s. Martini episcopi* (ff. 351r, r. 1-364r, r. 21; inedita; tit.: βίος τοῦ ἀγίου ἐπισκόπου Μαρτίνου; *inc.*: κατὰ τοὺς καιροὺς Γρατιανοῦ καὶ Οὐαλεντινιανοῦ τῶν αὐτοκρατόρων – *des.*: καὶ ὡς ἀληθῶς ἅγιος [...] ἀμήν; *BHG* 1181).

<TEODORO VESCOVO DI TRIMITUNTE> • *Vita s. Iohanni Chrysostomi (versio retractata)* (ff. 364v, r. 1-379v, r. 17; ed. HALKIN 1977, pp. 46-68; tit.: βίος καὶ πολιτεία τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Χρυσσοστόμου; *inc.*: Ἰωάννης οὗτος μικρὸς – *des.*: ὢν ὁ βίος [...] ἀμήν; tit. fin.: βίος τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσσοστόμου; *BHG* 872d, *CPG* 7989).

<ANONIMO> • *Martyrium s. Philippi apostoli* (ff. 379v, r. 20-389r, r. 28; ed. TISCHENDORF 1851, pp. 75-94; tit.: μαρτύριον τοῦ ἀγίου Φιλίππου τοῦ ἀποστόλου; *inc.*: κατὰ τὸν καιρὸν ἐκείνον Τραϊανοῦ – *des.*: εἰς τὸν Ἰορδάνην ποταμὸν [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τοῦ ἀγίου Φιλίππου; *BHG* 1526).

MICHELE MONACO • *Encomium in Philippum apostolum* (ff. 389v, r. 1-400v, r. 26; inedito; tit.: Μιχαὴλ μοναχοῦ ἐγκώμιον εἰς τὸν πανένδοξον τοῦ Χριστοῦ ἀποστόλον Φίλιππον; *inc.*: πᾶσα μὲν μαρτύρων Χριστοῦ τελετὴ – *des.*: Ἰησοῦ Χριστοῦ γέννησιν ἐορτάσαι [...] ἀμήν; tit. fin.: ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον Φίλιππον; *BHG* 1530a).

<ANONIMO> • *Passio ss. Guriae et Samonae, monachorum Edessensorum* (ff. 401r, r. 1-409r, r. 16; GEBHARDT – DOBSCHÜTZ 1911, pp. 2-62; tit.: μαρτύριον τῶν ἀγίων ὁμολογητῶν Γουρία καὶ Σαμωνᾶ μαρτυρησάντων ἐν Ἐδέσῃ; *inc.*: ἔτους ἑξακοσιοστοῦ καὶ πέμπτου τῆς βασιλείας Ἀλεξάνδρου – *des.*: κατηξιώθησαν γενέσθαι μάρτυρες Χριστοῦ· διὸ καὶ ἐχαρίσατο αὐτοῖς ὁ θεός [...] ἀμήν; tit. fin.: μαρτύριον τῶν ἀγίων Γουρία καὶ Σαμωνᾶ; *BHG* 731b).

<ANONIMO> • *Passio s. Abibi* (ff. 409r, r. 28-414r, r. 19; ed. GEBHARDT – DOBSCHÜTZ 1911, pp. 64-98; tit.: μαρτύριον τοῦ ἀγίου ἀθλοφόρου καὶ ὁμολογητοῦ Ἀβίβου; *inc.*: ἔτους εἰκοστοῦ ἑξακοσιοστοῦ τῆς βασιλείας Ἀλεξάνδρου – *des.*: καὶ ἀληθινῇ αὐτοῦ πίστει· ἐγὼ δὲ Θεόφιλος [...] ἀμήν; *BHG* 732).

<ANONIMO> • *Miraculum ss. Guriae, Samonae et Abibi* (ff. 414r, r. 20-424v, r. 28; ed. GEBHARDT – DOBSCHÜTZ 1911, pp. 148-198; tit.: θαῦμα γενόμενον ἐν Ἐδέσῃ τῇ πόλει ὑπὸ τῶν ἀγίων μαρτύρων Γουρία, Σαμωνᾶ καὶ

Ἀβίβου· περὶ τῆς κόρης; *inc.*: νῦν καιρὸς εὐκαιρὸς μετὰ τοῦ πνευματοφόρου προφήτου Δαυὶδ – *des. mut.*: ἐν αὐτοῖς ἐστὶ ψεῦδος [= GEBHARDT – DOB-SCHÜTZ 1911, p. 196, l. 3]; BHG 7329).

Le edizioni non offrono un appiglio certo per formulare ipotesi sulla collocazione stemmatica del codice, che sembrerebbe essere testimone unico per diversi testi o comunque rappresentare da sé un ramo della tradizione.

membr. • ff. 216 (ff. 176-198, 200-318, 351-424) • fasc. 24<sup>8</sup> (ff. 176-183); fasc. 25<sup>8</sup> (ff. 184-191; secondo bifoglio artificiale, composto di due fogli singoli accoppiati, ff. 185 e 190); fasc. 26<sup>7</sup> (ff. 192-198: f. 192 solidale con tallone posto oltre f. 198); fasc. 27<sup>8</sup> (199 + 200-206: f. 199 aggiunto in epoca successiva; il fasc. originario si compone di tre bifogli e un foglio singolo, numerato 204, solidale con tallone posto fra 201 e 202, senza perdita di testo); fasc. 28<sup>8</sup> (ff. 207-214; terzo bifoglio artificiale, composto di due fogli singoli accoppiati, ff. 209 e 212); fasc. 29<sup>8</sup> (ff. 215-222); fasc. 30<sup>8</sup> (ff. 223-230); fasc. 31<sup>8</sup> (ff. 231-238); fasc. 32<sup>8</sup> (ff. 239-246); fasc. 33<sup>8</sup> (ff. 247-254; terzo bifoglio artificiale, composto di due fogli singoli accoppiati, ff. 249 e 252); fasc. 34<sup>8</sup> (ff. 255-262); fasc. 35<sup>8</sup> (ff. 263-270); fasc. 36<sup>8</sup> (ff. 271-278; secondo bifoglio artificiale); fasc. 37<sup>8</sup> (ff. 279-286; terzo bifoglio artificiale); fasc. 38<sup>8</sup> (ff. 287-294); fasc. 39<sup>8</sup> (ff. 295-302); fasc. 40<sup>8</sup> (ff. 303-310); fasc. 41<sup>8</sup> (ff. 311-318); fasc. 46<sup>8</sup> (ff. 351-358; terzo bifoglio artificiale); fasc. 47<sup>8</sup> (ff. 359-366); fasc. 48<sup>8</sup> (ff. 367-374); fasc. 49<sup>8</sup> (ff. 375-382); fasc. 50<sup>8</sup> (ff. 383-390); fasc. 51<sup>8</sup> (ff. 391-398); fasc. 52<sup>7</sup> (ff. 399-405; f. 404 solidale con un talloncino, verosimilmente con perdita di testo); fasc. 53<sup>8</sup> (ff. 406-413); fasc. 54<sup>8</sup> (ff. 414-421); fasc. 55<sup>3</sup> (ff. 422-424; f. 423 privo di riscontro) • fascicoli iniziali rilegati secondo un ordine errato già in epoca antica: cfr. nota a f. 22v, γύριζον ὀπίσω [...] εὐρῆς τὴν ἀκολουθ(ίαν) τοῦ λό(γ)ου) • numerazione di fascicolo posta nell'angolo inferiore interno dei fascicoli a partire dal 24<sup>o</sup> τετράδιον, segnato α', e fino al 54<sup>o</sup>, segnato κζ', su f. 414r; crocette greche poste nel margine superiore del primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, in corrispondenza delle linee di giustificazione • mm 313 × 213 = mm 37//225//51 × 30//135//48 (f. 231r) • 526; 0,68 • a piena pagina; privo di rigatura; ll. 28 ca.; interlinea mm 7 ca. (f. 231r) • pergamena spessa e rigida, non ben levigata; alcuni occhi vetrosi (ff. 187, 202, 231, 249), numerosi scalfi (ff. 227, 293, 270, 402, 417).

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

Le due unità A e B sono vergate dalla medesima mano, che s'inserisce a pieno titolo nell'alveo del cosiddetto 'tipo Eustazio'. La sua grafia presenta asse

diritto o lievemente inclinato a destra e un lieve contrasto tra lettere minute e compresse ai lati ed altre ingrandite: si tratta dello stesso copista Giovanni, che ha trascritto il Vat. gr. 1660 (GARITTE 1946, p. 369). Lo confermano alcune forme, tra cui il *gamma* diritto e puntuto (f. 222r, r. 4); lo *zeta* in forma di '3' (387r, r. 12); lo *ksi* sinuoso disegnato con movimento sinistrogiro (f. 47v, r. 5); lo *hypsilon*, dal calice che si sviluppa principalmente nell'interlinea inferiore (f. 47r, r. 11); il *phi*, allargato orizzontalmente sul rigo (f. 163r, r. 7; aperto se in legatura con lettera antecedente, f. 197r, r. 3); la legatura di *delta* alto e spesso inclinato a destra con lettera successiva (f. 12v, r. 11); si veda anche l'abbreviazione per *καί*, dall'ultimo tratto pressoché parallelo alla linea di base (f. 98r, r. 6). Accentuati e spiriti sono vergati dal copista principale. Per una descrizione più puntuale si veda *supra*, la scheda del Vat. gr. 1660.

## 2. Scritture distintive.

I titoli sono vergati in una maiuscola di dimensioni medie di stampo «costantinopolitano» (HUNGER 1977a); le forme riprendono quelle della maiuscola ogivale diritta, anche se la scrittura è più ariosa e meno attenta all'alternanza tra lettere strette e lettere larghe: si veda ad esempio l'*omicron*, il cui tracciato oscilla anche sullo stesso rigo (f. 172r, r. 1).

### *Ornamentazione.*

La decorazione è monocroma, di mano di Giovanni, composta di fregi distintivi. In genere per suddividere le opere fra loro è impiegata una fascia composta di un'unica linea ondulata impreziosita da archetti e da una fogliolina trilobata all'inizio (es. ff. 37v, 257r, 364r, 379v); più semplice è invece il fregio che suddivide il titolo dalla *Vita* cui si riferisce (es. ff. 37v, 175r, 257r), realizzato con apici in alternanza a tratti ondulati. L'unica deroga a questa pratica si ravvisa al termine dell'*Encomium in Ss. archangelos* di Michele monaco, dove il fregio più complesso distingue il testo dal titolo e a conclusione è posta la banda più semplice (f. 171v). Il titolo finale può non essere separato dal testo (f. 52v). Il titolo non è mai messo in rilievo, se non talvolta per mezzo di una croce alla sua sinistra. Non si registrano forme o accorgimenti particolari per le iniziali, che sono costituite da semplici lettere minuscole, ingrandite rispetto al corpo del testo e poste in *ekthesis*. Le poche iniziali decorate sono da ritenersi successive, come indica anche la mutazione del colore dell'inchiostro impiegato, più nerastro (ff. 37v, 73v, 157r, 257v, 401r; cfr. FUSCO 1996, p. 38, che situa l'operazione in Italia meridionale).

## C. (f. 199)

X sec., fine; Costantinopoli, Stoudios

MICHELE MONACO • *Vita s. Theodori Studitae* (ff. 199r-v, ed. JORDAN – MORRIS 2021; tit.: βίος και πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ ὁμολογητοῦ Θεοδώρου ἡγουμένου τῆς μονῆς τῶν Στουδίου, συγγραφεῖς παρὰ Μιχαὴλ μοναχοῦ; *inc.*: πολλοὶ μὲν τῶν ἀγίων – *des. mut.*: λήθης φάρμακον [= JORDAN – MORRIS 2021, cap. 2, p. 4, l. 16]; *BHG* 1754).

membr. • f. 1 (f. 199) • mm 311 × 211 = 28//222//61 × 22//138//51 • 522; 0,68 • a piena pagina, rr. 27/ll. 27 • rigatura a secco, eseguita su lato carne • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/J (S-L 00D1) • pergamena di scarsa qualità, rigida.

*Scrittura.*

Si tratta di una minuscola posata di medie dimensioni, risalente al sec. X o al principio del successivo, d'influsso *Perlschrift*. La confezione di questo foglio è riferibile ad area costantinopolitana, con ogni verosimiglianza ad ambiente studita.

Il titolo è trascritto in una maiuscola non inquadrabile in un tipo calligrafico.

## D. (ff. 319-350)

XI sec.; Costantinopoli (?)

<ANONIMO> • *Vita s. Iohannis episcopi Constantinopolitani* (ff. 319r, r. 1-350v, r. 22; inedita; tit.: βίος και πολιτεία τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως; *inc.*: καὶ πάντων μὲν τῶν κατὰ θεὸν πολιτευσαμένων – *des.*: ἀποθήσαντες τὰ οὐράνια; *BHG* 875d).

membr. • ff. 32 (ff. 319-350) • mm 309 × 203 = 35//223//51 × 19/5//140//5/34 (f. 321r) • 512; 0,66 • a piena pagina, rr. 29/ll. 29 • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 1 • tipo di rigatura Muz 2-2/0/0/C (= S-L 20C1) • pergamena di scarsa qualità.

*Scrittura.*

Minuscola informale dalle dimensioni variabili, lievemente inclinata a destra, riferibile al sec. XI. Molto limitato l'uso delle abbreviazioni, nonostante l'impianto corsivo della scrittura: si segnala il gruppo *alpha-iota* nel *καί*, realizzato con *kappa* maiuscolo, e qualche *nomen sacrum*.

Anche in questo caso, il titolo a f. 319r è vergato in una scrittura che impiega forme maiuscole declinate in un sistema quadrilineare, privo di qualsiasi

tipologia di decorazione. L'iniziale maggiore è un semplice *kappa* ripassato e decorato con piccoli ispessimenti orizzontali.

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Fonti.*

FRANCI DE' CAVALIERI 1899, pp. 158-161; EHRHARD 1937-1952, I, p. 486 n. 1, 488-491, 635 n. 1, 641 n. 4, 673 n. 3, 674 n. 1; GIANNELLI 1950, pp. 416-419; *BHG* I, p. 132; *BHG* II, pp. 7, 204; CANART – PERI 1970, p. 628; CANART 1979, pp. 193-197; BUONOCORE 1986, p. 920; CERESA 1991, p. 394; ID. 1998, p. 451; ID. 2005, p. 568; D'AIUTO – VIAN 2011, I, p. 99.

##### *Edizioni.*

*AASS*, Nov. I (1887), coll. 461-489; *AASS*, Nov. II (1887), coll. 332-383; TISCHENDORF 1851; *PG* 116, coll. 120-128; GELZER 1893; DELEHAYE 1905, pp. 478-517; DEUBNER 1907; GEBHART – DOBSCHÜTZ 1911, pp. 2-62, 64-98, 148-198; HALKIN 1977, pp. 46-68; FUSCO 1996, pp. 87-113; PILHOFER 2020, pp. 72-73; JORDAN – MORRIS 2021.

##### *Studi.*

BATIFFOL 1890, pp. 110, 140; BATIFFOL 1891, p. 80; DEUBNER 1907, pp. 5-6 e *passim*; GARITTE 1946, p. 369; DEVRESSE 1954, pp. 33, 200 n. 1; ELEOPOULOS 1967, pp. 9, 41, 46-47; NESBITT 1969, pp. 476-477; SALUCCI 1973, p. 48; CHADWICK 1974, p. 59; FOLLIERI 1977, pp. 140, 144; HUNGER 1977a, p. 203; CANART 1978, p. 128 n. 48; ACCONCIA LONGO – JACOB 1980-1982, p. 219; FONKIČ 1980-1982, pp. 89, 92; ID. 1981, pp. 434, 435; PATLAGEAN 1981, p. 89; CANART 1982, pp. 21-22 e nn. 6 e 9, 23, 24-25 e n. 19, 27, 28; LUCÀ 1983, pp. 109, 114, 134, 143; AGATI 1984a, p. 55; MANGO 1984, p. 37; FOLLIERI 1991, p. 271; PERRIA 1993, pp. 254-257, tav. 1a; FUSCO 1996, pp. 36-51; MATANTSEVA 1996a, pp. 98-99, 100-155, *passim*; EAD. 1996c, pp. 106-113; PERRIA 1996a, p. 358; FOLLIERI 1997b, p. 76; HUTTER 1997, p. 192; PERRIA 1997, p. 49; ALETTA 2001, p. 56 e n. 46; PARENTI 2002, p. 647; ALETTA 2002-2003, p. 72; ORSINI 2005a, pp. 280, 282; DŽUROVA 2006, pp. 30, 31; DELOUIS 2011, p. 106; KAKLAMANOS 2108, pp. 87, 135; LUZZI 2018, p. 358 n. 3; BINGGELI – EFTHYMIADIS – MÉTIVIER 2021, p. 84 n. 300.

##### *Riproduzioni.*

ELEOPOULOS 1967, εικ. 8, p. 74 (f. 143r), εικ. 22β, p. 87 (f. 143r, part.); FOLLIERI 1977, tav. 4a (f. 176r); PILHOFER 2020, Abb. 6.12 (f. 123v). Riproduzione integrale in bianco e nero al seguente link: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1669\(09/2023\)](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1669(09/2023)).

Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana  
**Vat. gr. 1671**  
*diktyon* 68302

**Tavv. 24-27**

Composito (implementazione).

Unità: **A** (ff. 1-143); **B** (ff. 143-393); **C** (ff. 394-406).

Menologio premetafrastico per il mese di agosto.

membr. • ff. II, 406, 407 (ff. I-II e 407 in carta moderna, dell'epoca della legatura) • la legatura è in marocchino rosso, decorata con una cornice a motivi floreali che racchiude gli stemmi di papa Gregorio XV e di Scipione Cobelluzzi (cardinale bibliotecario negli anni 1618-1626) • stato di conservazione pessimo: il manoscritto è attualmente escluso dalla consultazione (03/2023).

*Storia del manoscritto.*

Il codice si compone di tre unità, la seconda delle quali è stata vergata nella prima metà del sec. X da Doroteo, che nella sottoscrizione a f. 393r si dichiara diacono del monastero di San Giovanni di Stoudios a Costantinopoli: «ἐτελειώθη ἡ βιβλος διὰ χειρὸς Δω|ροθέου διακόνου ἀμαρτωλοῦ· ἐπὶ Τι|μοθέου ἡγουμέ(νου) τῆς εὐαγεστάτης μονῆς | τοῦ ἁγίου Προδρόμου τῶν Στουδίου»; Doroteo interviene a completare l'unità originaria, trascritta da una mano anonima. Un inserto lievemente più tardo si nota al termine del manoscritto, che però non sembra potersi attribuire alla mano di quel Timoteo che si firma nel margine inferiore di f. 406r: «γρ(άφεται) Τιμοθ(έου) (μοναχοῦ)». Nel sec. XI un monaco appone il suo monocondilio a f. 227v, «ὁ εὐτελής μοναχὸς Βίκτωρ καὶ ἀποθηκάριος» (cfr. GIANNELLI 1950, p. 419 e CANART 1982, p. 23 e n. 12): lo stesso, firmandosi a f. 333v del Vat. gr. 1675, si dice πρεσβύτερος e βιβλιοφύλαξ di Stoudios (LAKE VII, p. 13 e GIANNELLI 1950, p. 440). Il codice passò in Italia meridionale nel sec. XI (CANART 1982, p. 21 e *passim*; PERTUSI 1973, p. 481; DEVREESSE 1954, p. 32) per raggiungere poi la collezione libraria dell'abbazia di Grottaferrata, ove fu dotato dei ff. I-II (CANART 1982, p. 21 e *passim*). A f. IIr è infatti riportata la seguente dicitura: «τοῦτο τὸ βιβλίον ἦν τῆς μονῆς κρυπτωφέβρης» (r. 1), e, della mano di Luca Felice Tiburtino, ieromonaco di Grottaferrata (GIANNELLI 1950, p. 419), un *pinax*, col contenuto del codice. Sullo stesso foglio si leggono le antiche segnature «nr. 5<sup>o</sup>» (marg. sup.) e «E» (marg. inf.), tracce di antichi inventari dell'abbazia di S. Nilo. Al periodo criptoferratenese risalgono con verosimiglianza alcune note di un anonimo lettore sparse

nel codice (di XIII sec. per CANART 1982, p. 25; di XIII-XIV sec. per DETORAKI 2012, pp. 52-53, che edita una delle annotazioni, apposta accanto all'*incipit* del *Liber de dormitione Deiparae* [f. 153r]: «οὗτος ὁ λόγος ψευδῆς ἐστὶ· αἰρετικοὶ γὰρ αὐτὸν πεποιήκασιν πρὸς χλεύην καὶ διαστροφὴν τῆς ἀληθείας. Διὰ τοῦτο μὴ δέ τι ἐξ αὐτοῦ ἀναγνώτε. Λέγει γὰρ ὅτι οὐκ ἐτάφη ἢ θεοτόκος, ἀλλ' ἠρπάγη μετὰ τῶν ἀποστόλων εἰς τὸν παράδεισον καὶ ψεῦδος θέλει παραστήσαι τὸ παρά τῆς θείας γραφῆς καὶ Χριστοῦ ἐκκλησίαις ἀδόκονον, ὅτι ἐτάφη καὶ μετὰ τρίτην ζῶσα μετάρσιος εἰς οὐρανοὺς ἀνεβιβάσθη καὶ νῦν σύνεστι συνδοξαζομένη καὶ συνευφραينوμένη Χριστῷ τῷ ἰδίῳ υἱῷ, κατὰ τὸ· ἀνάστηθι, κύριε, εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιασμάτος σου, καὶ τὸ· μητέρα τέκνων εὐφραينوμένων»). Solo nel 1615 il manoscritto fu trasferito presso la Biblioteca Apostolica Vaticana assieme ai futuri Vat. gr. 1660, 1667, 1669 (FOLLIERI 1997, p. 271). A f. Iv, nel margine superiore, si nota il titolo «Vitae Sanctorum Diversorum», di mano di Leone Allacci, mentre un lettore del XV sec. aggiunge a f. 1r «d(e) mult(is) sanc(tis) ystoriae [...]» (GIANNELLI 1950, p. 419); dello stesso periodo a f. 406v: «dilect(i)o ineffabile mentis est gaudium alternis in serviciis | dulce sumens pabulum amoris alternabile nutritium» (GIANNELLI 1950, p. 419).

#### A. (ff. 1-143)

X sec., primo quarto; Costantinopoli, Stoudios

<FLAVIO GIUSEPPE> • *Commentarius in Maccabeos, liber IV* (ff. 1r, r. 1-24r, r. 8; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 1157-1184; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Μακκαβαίων; inc.: φιλοσοφώτατον λόγον ἐπιδεικνυσθαι μέλλων εἰ αὐτοδέσποτος ἐστὶ – des.: συναγελάζονται ψυχὰς ἀγνάς [...] ἀμήν; BHG 1006).

GREGORIO DI NAZIANZO • *Oratio in Maccabaeorum laudem (Or. 15)* (ff. 24r, r. 9-33r, r. 21; ed. PG 35, coll. 912-933; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Γρηγορίου ἐπισκόπου Ναζιανζοῦ τοῦ θεολόγου εἰς τοῦ ἁγίου Μακκαβαίου; inc.: τί δαὶ οἱ Μακκαβαῖοι; – des.: ἵνα καὶ οἱ διὰ παλαιᾶς καὶ νέας ὑδοκιμῆ Θεὸς ἐν ἡμῖν [...] ἀμήν; BHG 1007, CPG 3010.15).

<ANONIMO> • *Passio et inventio s. Stephani protomartyri* (ff. 33v, r. 1-45r, r. 7; ed. BOVON – BOUVIER 2013: testo diverso dall'edizione; tit.: ὑπομνήματα καὶ ἀνεύρεσις τοῦ ἁγίου λειψάνου τοῦ πρωτομάρτυρος καὶ ἀποστόλου Στεφάνου; inc.: Στέφανος πλήρης χάριτος πίστεώς τε καὶ δυνάμεως – des.: ἰάσεις καὶ δυνάμεις ἐγένοντο ἐπὶ τῶν ἀσθενούντων ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις [...] ἀμήν; BHG 1650).

<ANONIMO> • *Vita s. Isaacii* (ff. 45r, r. 8-56r, r. 30; ed. AASS, Mai, VII (1688), coll. 247-258; tit.: βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Ἰσαακίου;

*inc.*: μετὰ τὴν προσκύνησιν τοῦ παναγίου καὶ προσκυνετοῦ σταυροῦ – *des.*: οἱ δὲ μαθηταὶ αὐτοῦ ἀνιώμενοι [...] ὑπατεία Μαιροβαύδου τὸ δεύτερον καὶ Σατορνίνου [...] ἀμήν; *BHG* 956).

<ANONIMO> • *Vita prior S. Dalmati* (ff. 56v, r. 1-69v, r. 10; ed. KRAUSMÜLLER 2021; tit.: βίος καὶ πολιτεία τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Δαλμάτου; *inc.*: οὗτος ὁ ὁσιος πατὴρ ἡμῶν Δαλμάτος ἦν εὐσεβῶς ζῶν – *des.*: πολλακίς μύρον ἀνέβρυσαν ὅπερ λαμβάνοντες τινὲς ἐν πίστει, ἐν ἀσθeneίαις ποικίλαις [...] ἀμήν· ἢ δὲ μνήμη αὐτοῦ ἐπιτελεῖται μηνὶ αὐγουστῶ τρίτῃ; *BHG* 482).

<ANONIMO> • *Passio s. Stephani papae sociorumque* (ff. 69v, r. 11-79v, r. 24; ed. LATYŠEV 1914, pp. 76-92; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου πάπα Στεφάνου καὶ τῶν σὺν αὐτῷ ἁγίων μαρτύρων μαρτυρησάντων ἐν Ῥώμῃ; *inc.*: κατὰ τοὺς καιροὺς Οὐαλεριανοῦ καὶ Γαληνοῦ τῶν δυσσεβεστάτων ὑπάτων – *des.*: Εὐστόν τὸν μακαριώτατον ἐπίσκοπον [...] ἀμήν; *BHG* 1669).

<ANONIMO> • *Passio s. Eusignii* (ff. 79v, r. 11-87v, r. 26; ed. DEVOS 1982, pp. 209-228; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Εὐσίγιου; *inc.*: ἐπὶ τῆς ὑπατείας Ἀρβιτίωνος καὶ Ἰουλιανοῦ ἀνηρέθη Κωνσταντῖος καίσαρ καὶ ἐβασίλευσεν Ἰουλιανὸς καίσαρ – *des.*: τὸν δὲ ἅγιον Εὐσίγιον συνέστειλεν ὁ μακάριος Βασίλειος [...] ἀμήν; *BHG* 639).

<ANONIMO> • *Passio. s. Iae* (ff. 87v, r. 27-91v, r. 29; ed. DELEHAYE 1905, pp. 453-461; tit.: μαρτύριον τῆς ἁγίας μάρτυρος Ἰαε; *inc.*: ἐν τῷ πεντηκοστῷ ἔτει τῆς βασιλείας Σαβωρίου – *des.*: καὶ ἐνεταφίασαν μετὰ τιμῆς [...] ἐμαρτύρησεν δὲ ἡ ἁγία Ἰα [...] ἀμήν; *BHG* 761).

GIOVANNI CRISOSTOMO <PROCLO DI COSTANTINOPOLI> • *Hom.* 8, *In Transfigurationem Domini* (ff. 92r, r. 1-95v, r. 25; ed. PG 65, coll. 764, l. 1-772, l. 18 = PG 61, coll. 713, l. 1-716, l. 7; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως ὑπὸ τοῦ Χρυσοστόμου λόγος εἰς τὴν μεταμόρφωσιν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ; *inc.*: δεῦτε φιλέορτοι καὶ τήμερον – *des.*: ὡς ἀνεξερεύνητα τὰ κρίματα αὐτοῦ καὶ ἀνεξιχνίαστοι αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ [...] ἀμήν; *BHG* 1980, *CPG* 5807).

EFREM SIRO • *In Transfigurationem Domini* (ff. 95v, r. 25-103r, r. 24; ed. PHRANTZOLAS 1998, pp. 13-30; tit.: τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Ἐφραίμ λόγος εἰς τὴν μεταμόρφωσιν τοῦ σωτήρος; *inc.*: ἐκ τῆς χώρας θέρος καὶ χαρμοναὶ – *des.*: καὶ δοξάζει· αὐτῇ τῇ τρισυποστάτῳ μονάδι πρέπει δόξα [...] ἀμήν; *BHG* 1982, *CPG* 3939).

ANASTASIO SINAITA • *Sermo in Transfigurationem Domini* (ff. 103r, r. 25-113r, 22; GOUILLOU 1955, pp. 237-257; tit.: τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Ἀναστασίου τοῦ Σινᾶ ὄρους λόγος εἰς τὴν ἁγίαν τοῦ θεοῦ μεταμόρφωσιν ἐρρέθη (*sic*) ἐν αὐτῷ τῷ Ἁγίῳ Ὅρει τῇ αὐτῇ ἡμέρᾳ; *inc.*: ὡς φοβερὸς ὁ τόπος οὗτος – *des.*: εἰς τὸ Θαβώριον ὄρος ἐόρτασον [...] ἀμήν; *BHG* 1999, *CPG* 7753).



<ANONIMO> • *Passio ss. VII puerorum Ephesenorum* (ff. 113r, r. 23-125v, r. 10; ed. *PG* 115, coll. 428, l. 4-448, l. 16; tit.: ὑπομνήματα τῶν ἁγίων ἑπτὰ παιδῶν τῶν ἐν Ἐφέσῳ, περιέχοντα περί τε τῆς ὁμολογίας καὶ κοιμήσεως [καὶ κοιμήσεως aggiunto da altra mano s. l.] καὶ ἀναστάσεως αὐτῶν; *inc.*: ἐγένετο βασιλεύοντος Δεκίου τῆς τῶν Ῥωμαίων ἀρχῆς – *des.*: καὶ σὺν αὐτῶ πλήθῃ πολλὰ [...] ἀμήν; *BHG* 1594).

<ANONIMO> • *Passio ss. Laurentii, Xysti pape et Hippolyti* (ff. 125v, r. 11-130r, r. 27; inedita; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου μάρτυρος Λαυρεντίου, Εὐστοῦ πάπα Ῥώμης καὶ Ἰππολύτου; *inc.*: τὰς μεγάλας τῶν μαρτύρων καὶ ἐνδόξους ἀρετάς – *des.*: κατέθεντο παρὰ τὸν καλούμενον Πραιτωριανὸν ἀγρόν [...] τῇ τοίνυν τρίτῃ ἡμέρᾳ [...] ἤξιώθη καὶ ὁ ἅγιος Ἰππόλυτος [...] καὶ πολλοὶ ἐστερεώθησαν ἐν τῇ πίστει τοῦ κυρίου [...] ἀμήν; *BHG* 976-977).

<ANONIMO> • *Passio s. Eupli* (ff. 130v, r. 1-134r, r. 8; ed. *PG* 115, coll. 524, l. 9-529, l. 34; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου μάρτυρος Εὐπλου; *inc.*: κατὰ τοὺς καιροὺς Διοκλητιανοῦ καὶ Μαξιμιανοῦ τῶν βασιλέων – *des.*: ἐν ἐπισήμῳ τόπῳ, ἐν ᾧ ἰάματα ἐπιτελοῦνται [...] ἀμήν; *BHG* 630).

<ANONIMO> • *Passio ss. Photii, Aniceti et sociorum* (ff. 134r, r. 9-143r, r. 4; ed. LATYŠEV 1914, pp. 93-113; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων μαρτύρων Φωτίου καὶ Ἀνικήτου καὶ τῶν σὺν αὐτοῖς μαρτυρησάντων; *inc.*: ἔτους δευτέρου βασιλεύοντος Διοκλητιανοῦ – *des.*: καὶ πολλὰ ἰάσεις ἐπιτελοῦνται μέχρι τῆς σήμερον [...] ἀμήν; *BHG* 1542).

Nell'editare il *sermo in transfigurationem Domini* GOUILLOU 1955, p. 236 riconosce legami di parentela fra il codice in oggetto e i mss Oxford, Bodleian Library, Barocci 199 (sec. X), Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 9.33 (sec. XIV), e Paris, Bibliothèque nationale de France, Coisl. 304 (sec. XIV), ma non dà ulteriori informazioni. Il Vat. gr. 1671 rappresenta invece da solo un ramo della tradizione della *Passio s. Eusignii* (WINKELMANN 1970, p. 280).

membr. • ff. 143 (ff. 1-143) • fasc. 1<sup>s</sup> (ff. 1-8); fasc. 2<sup>7</sup> (ff. 9-15; f. 12 privo di riscontro, senza perdita di testo); fasc. 3<sup>s</sup> (ff. 16-23); fasc. 4<sup>s</sup> (ff. 24-31); fasc. 5<sup>s</sup> (ff. 32-39); fasc. 6<sup>s</sup> (ff. 40-47; secondo bifoglio artificiale non solidale, composto di due fogli singoli accoppiati, ff. 41 e 46); fasc. 7<sup>s</sup> (ff. 48-55); fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 56-63); fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 64-71); fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 72-79); fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 80-87); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 88-95; secondo bifoglio artificiale non solidale, ff. 89 e 94); fasc. 13<sup>s</sup> (ff. 96-103); fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 104-111); fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 112-119; secondo bifoglio artificiale non solidale, ff. 113 e 118); fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 120-127); fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 128-135); fasc. 18<sup>s</sup> (ff. 136-143; terzo bifoglio artificiale non solidale, ff. 138 e 141) • numerazione di fascicolo in alto a destra, in lettere per lo più maiuscole, contorniate da una decorazione di tipo tardoantico, senza crocette • mm 290 × 207 = 31//224//35 × 28/8//118//8//45 (f. 67r) • 497; 0,71

• a piena pagina; rr. 29/ll. 29 (f. 67r); unità di rigatura 8 • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 1 • tipo di rigatura Muz 2-2/0/0/J (S-L 20D1) • pergamena spessa e rigida, non ben levigata; si segnalano una serie di cimose (ff. 25, 75, 92 100, 105, 108), un foro (f. 84) e un occhio vetroso (f. 86).

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Il copista di questa sezione (ff. 1-143r, r. 4) impiega una scrittura che può essere definita come una *bouletée italique* di esecuzione media (D'AGOSTINO – DEGNI 2014, p. 87 n. 6 la definiscono «scrittura informale con caratteri della *bouletée* e della corsiva»). Si tratta di una scrittura appesa sul rigo, dal tracciato piuttosto tondeggiante; le sue forme notevoli sono lo *zeta* compresso ai lati (f. 40r, r. 15); il *sigma* finale, che a conclusione di parola o di rigo ha il tratto mediano rivolto verso l'alto (f. 79v, r. 2; ma è una tendenza comune a tutti i tratti mediani: cfr. *epsilon* a f. 126r, r. 25); si veda anche il doppio *lambda*, unito da un unico tratto sinuoso (f. 27r, r. 1). Spiriti e accenti sono tracciati in maniera discontinua dal copista principale; tra le abbreviazioni si vedano il segno tachigrafico per il *kai*, fortemente insistito, e qualche compendio per *alpha-iota*. Questa mano non trova confronti con altre che si riscontrano nel cenobio di Stoudios, ma è possibile istituire parallelismi con mani coeve, tra cui, ad esempio, il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1920, un Giovanni Crisostomo genericamente riferito alla prima metà del sec. X (*diktyon* 68549; AGATI 1991a, tav. 163 e [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1920](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1920) [09/2023]).

#### 2. Scrittura distintiva.

Come scrittura distintiva il copista impiega una maiuscola costantinopolitana di modulo quadrato e dal tracciato tondeggiante. Le dimensioni piuttosto ridotte non la fanno spiccare rispetto al testo. Le forme notevoli sono lo *zeta*, dalla coda prolungata nell'interlinea inferiore (f. 24r, r. 10); il *kappa* dal tratto obliquo discendente lungo e desinente con una curva orientata verso l'alto (f. 45r, r. 8); lo *hypsilon* privo di tratto mediano (f. 33r, r. 21).

### *Ornamentazione.*

Salvo alcune rubricazioni secondarie (come il *phi*, a f. 1r), si riscontra un apparato decorativo piuttosto povero, composto per lo più di fregi a tratti ondulati, riempiti di archetti e completati alle estremità di foglioline bilo-

bate: si tratta di una tipologia che ricorre pressoché in tutto il manoscritto, senza variazioni (ff. 24r, 33r, 45r, 69v, 79v, 87v, 95v, 103r, 113r, 125v, 134r, 143r).

Le iniziali sono per lo più nascoste dalle decorazioni successive (cfr. f. 103r); in genere sono maiuscole poste in *ekthesis*, di modulo lievemente più grande del corpo del testo, talvolta decorate a tratto doppio (*kappa* a f. 69v, r. 14).

## B. (ff. 143-393)

X sec., prima metà; Costantinopoli, Stoudios

<TEODORO SPUDEO> • *Hypomnesticum sive Historia brevis de s. Martino papa et s. Maximo confessore* (ff. 143r, r. 5-152v, r. 24; ed. ALLEN – NEIL 1999, pp. 195-227; tit.: ἱστορία σύντομος· τὰ κατὰ τὸν μακάριον Μαρτίνον γεγονότα πάπαν Ῥώμης, καὶ τὸν ὄσιον Μάξιμον καὶ τῶν σὺν αὐτῶ; *inc.*: ἐν ἔτει ἑξακισχιλιοστῶ ἑκατοστῶ ὀκτωκαίδεκάτῳ – *des.*: καὶ ἀγαλλιάσει κατὰ τὸν προφητικὸν λόγιον [...] ἀμήν; *BHG* 2261, *CPG* 7968).

GIOVANNI APOSTOLO • *Liber de dormitione Deiparae* (ff. 153r, r. 1-162v, r. 5; ed. TISCHENDORF 1866, pp. 95-112; tit.: τοῦ ἁγίου Ἰωάννου τοῦ Θεολόγου εἰς τὴν κοίμησιν τῆς παναγίας θεοτόκου; *inc.*: τῆς ἁγίας ἐνδόξου θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας κατὰ τὸ εἰωθός – *des.*: ἐπὶ τῇ ἀναλύσει [...] ἀξιωθῶμεν πάντες ὑπὸ τὴν αὐτῆς σκέπην [...] ἀμήν; *BHG* 1055).

TEODORO STUDITA • *Oratio in Dormitionem ss. Deiparae* (ff. 162v, r. 6-168r, r. 30; ed. *PG* 99, coll. 720, l. 25-729, l. 26; tit.: τοῦ ὀσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ ὁμολογητοῦ Θεοδώρου ἡγουμένου τῶν Στουδίου, ἐγκώμιον εἰς τὴν κοίμησιν τῆς ἁγίας δεσποίνης ἡμῶν θεοτόκου; *inc.*: φωνὴν σάλπιγγος κερατίνης βοῆς ἀλαλάζουσαν γεγωνότερον καὶ καταδονούσαν – *des.*: σθένει τε τῶν πρεσβειῶν σου στήριζόν με σὺν τῷ διαφέροντί μοι πατρί [...] ἀμήν; *BHG* 1157).

ANDREA DI Creta • *Homilia II in dormitionem s. Mariae* (ff. 168v, r. 1-177r, r. 30; ed. *PG* 97, coll. 1072, l. 7-1089, l. 13; tit.: τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἀνδρέου ἀρχιεπισκόπου Κρήτης τοῦ Ἱεροσολυμίτου ἐγκώμιον εἰς τὴν κοίμησιν τῆς παναγίας θεοτόκου; *inc.*: μυστήριον ἢ παροῦσα πανήγυρις – *des.*: τῷ λαλεῖν τὴν σιγὴν διακρούσομαι [...] ἀμήν; *BHG* 1115, *CPG* 8182).

Id. • *Homilia I in dormitionem s. Mariae* (ff. 177v, r. 1-190r, r. 14; ed. *PG* 97, coll. 1045, l. 27-1072, l. 6; tit.: τοῦ αὐτοῦ μακαρίου Ἀνδρέου Κρήτης εἰς τὴν ὑπερένδοξον κοίμησιν τῆς παναχράντου δεσποίνης ἡμῶν θεοτόκου; *inc.*: ὄσοι τὸ σεπτὸν τῆς θεοτόκου τοῦτο κατειλήφατε τέμενος – *des.*: τῶν θείων ὑμνοδιῶν ἀπαυγάσματα [...] ὕφ' ὧν ἐλλαμφθείημεν τε καὶ συγκρατηθείημεν [...] ἀμήν; *BHG* 1122, *CPG* 8181).

Id. • *Homilia III in dormitionem s. Mariae* (ff. 190r, r. 15-200r, r. 30; ed. PG 97, coll. 1089, l. 14-1109, l. 2; tit.: τοῦ αὐτοῦ μακαρίου Ἀνδρέου εἰς τὴν πάνσεπτον κοίμησιν τῆς παναγίας ἀχράντου θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας, λόγος τρίτος; inc.: καλεῖ πάλιν ἡμᾶς τὸ συνεχές τοῦ λόγου πρὸς τὴν πανήγυριν – des.: εἰς ἄνδρα τελῶν πληρέστατον εἰς μέτρον ἡλικίας [...] ἀμήν; BHG 1109, CPG 8183).

GIOVANNI DAMASCENO • *Homilia I in dormitionem b. v. Mariae (Or. 1)* (ff. 200v, r. 1-212r, r. 14; ed. KOTTER 1988, pp. 471-500; tit.: Ἰωάννου πρεσβυτέρου καὶ μοναχοῦ Δαμασκηνοῦ λόγος εἰς κοίμησιν τῆς παναχράντου δεσποίνης ἡμῶν θεοτόκου; inc.: μνήμη δικαίων μετ' ἐγκόμιον γίνεται, φησὶν ὁ σοφώτατος Σολομών – des.: αὐτοπροσώπου ἐλλάμψεως τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος θεοῦ λόγου [...] ἀμήν; BHG 1114, CPG 8061).

Id. • *Homilia II in dormitionem b. v. Mariae (Or. 2)* (ff. 212r, r. 15-227v, r. 25; ed. KOTTER 1988, pp. 501-540; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ὑπερένδοξον κοίμησιν τῆς παναχράντου δεσποίνης ἡμῶν θεοτόκου λόγος δεύτερος; inc.: ἔστι μὲν ἀνθρώπων οὐδεὶς ὃς κατ' ἀξίαν τῆς θεομήτορος – des.: κύριον ἔνοικον ταῖς ἡμετέραις καρδίαις συμπαραλήψεται [...] ἀμήν; BHG 1097, CPG 8062).

<ANONIMO> • *Passio s. Diomedis* (ff. 228r, r. 1-234r, r. 16; ed. LATYŠEV 1914, pp. 125-132; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου μάρτυρος Διομήδους; inc.: ὅσον μὲν ἔχει θαύματος τὰ τῶν ἁγίων μαρτύρων [...] ἄθλα – des.: τῇ δὲ ταφῇ τὸ σῶμα παρεδόθη μηνὶ αὐγούστῳ ἰς' [...] ἀμήν; BHG 548).

<ANONIMO> • *Passio ss. Iulianae et Pauli* (ff. 234r, r. 17-249v, r. 12; ed. TRAUTMANN – KLOSTERMANN 1934, pp. 2-19; tit.: μαρτύριον τῆς ἁγίας Ἰουλιανῆς καὶ Παύλου ἐν Πτολεμαίδι μαρτυρησάντων; inc.: Αὐρηλιανὸς ὁ βασιλεὺς δόγμα ἔθετο κατὰ τῶν χριστιανῶν – des.: οἱ χριστιανοὶ συνεκόμισαν τὰ σώματα αὐτῶν καὶ ἔθαψαν πολυτελῶς ἐν εἰρήνῃ [...] ἀμήν; BHG 964).

<ANONIMO> • *Passio ss. Flori et Lauri* (ff. 249v, r. 13-277v, r. 25; inedita; tit.: βίος καὶ μαρτύριον τῶν ἁγίων Λαύρου καὶ Φλόρου, μαρτυρησάντων ἐν Οὐλλπιανᾷ τῇ πόλει ἐν χώρᾳ Δαρδανία; inc.: καλῶς διδάσκει ἡμᾶς ὁ ἀγιώτατος Παῦλος λέγων· Ἀδιαλείπτως προσεύχεσθε – des.: πᾶσαν τὴν περιουσίαν αὐτοῦ προσήγαγεν αὐτῷ καὶ οὕτως ἐν κυρίῳ ἀνεπαύσατο [...] ἀμήν; BHG 660).

<ANONIMO> • *Passio s. Andreae stratelatae* (ff. 278r, r. 1-284r, r. 30; ed. PG 115, coll. 596, l. 31-609, l. 34; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ἀνδρέου τοῦ Στρατηλάτου; inc.: ἐν τοῖς χρόνοις τῆς τοῦ ἀσεβεστάτου Μαξιμιανοῦ βασιλείας, διωγμός – des.: ὠδευσαν δὲ μετ' εἰρήνης τὴν Ἰσαυρίαν αἰνοῦντες [...] ἀμήν; BHG 118).

<ANONIMO> • *Vita s. Samubelis prophetae* (ff. 284v, r. 1-293v, r. 18; inedita; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου καὶ δικαίου Σαμουὴλ τοῦ προφήτου; inc.: οὗτος ὁ μακάριος Σαμουὴλ ὁ προφήτης ὑπῆρχεν ἐξ Ἄρμαθὲν Σηφᾶ – des.: πρεσβύτης γενόμενος καὶ πλήρης ἡμερῶν ἐν εἰρήνῃ ἀνεπαύσατο [...] ἀμήν; BHG 2393).

<ANONIMO> • *Passio s. Bassae et filiorum eius* (ff. 293v, r. 19-305r, r. 30; ed. LATYŠEV 1914, pp. 133-146; tit.: μαρτύριον τῆς ἁγίας Βάσσης, καὶ τῶν τριῶν αὐτῆς υἱῶν Θεογονίου, Ἀγαπίου καὶ Πιστοῦ; inc.: βασιλεύοντος Μαξιμιανοῦ ἦν χρησμός ἄθεσμος τῶν ἐλλήνων – des.: τὸν στεφανώσαντα αὐτὴν Ἰησοῦν Χριστὸν τὸν βασιλέα πάντων· ἐπληρώθη δὲ τὸ μαρτύριον [...] εἰκάδα πρῶτη[ν]; BHG 268).

<ANONIMO> • *Passio s. Agathonici et sociorum* (ff. 305v, r. 1-313r, r. 6; ed. VAN HOOFF 1883b, pp. 99-115; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ἀγαθονικοῦ καὶ τῶν σὺν αὐτῷ; inc.: ἐν ἀρχῇ διδάσκων τοὺς ἑαυτοῦ μαθητὰς ὁ ἀγαθὸς ἡμῶν θεὸς Ἰησοῦς – des.: ὧν τὰ ὀνόματα ἐν βίβλῳ ζωῆς· ἀναγινώσκετε οὖν ταῦτα [...] καὶ εὐχεσθε τοῖς ἁγίοις συγκαταριθμείσθαι· ἐτελειώθη δὲ τὸ μαρτύριον [...] ἀμήν; BHG 40).

<ANONIMO> • *Passio s. Anthusae* (ff. 313r, r. 7-321r, r. 30; ed. USENER 1893, pp. 10-30; tit.: βίος καὶ πολιτεία τῆς ἁγίας Ἀνθούσης; inc.: ἦν τις ἐπίσκοπος ἅγιος ταῖς πράξεσιν ὀρφανῶν ἀντιλήπτωρ – des.: καθὼς ἐχρηματίσθη ὑπὸ τοῦ ἀγγέλου καὶ ἐποίησεν μοναστήριον [...] ἀμήν; BHG 136).

<ANONIMO> • *Passio s. Athanasii* (ff. 321v, r. 1-322r, r. 30; ed. USENER 1893, p. 42; tit.: μηνὶ τῷ αὐτῷ κδ', μαρτύριον τοῦ ἁγίου ἐπισκόπου Ἀθανασίου τοῦ φωτίσαντος τὴν ἁγίαν Ἀνθούσαν; inc.: ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις βασιλεύοντος Οὐαλεριανοῦ ὑπάτοις Μαξιμιανοῦ τε καὶ τῶν Καισάρων τὸ ιε' – des.: μισθὸν ἐκ τῆς περὶ τὸν ἅγιον μνήμης αἰωνίων ἀγαθῶν θησαυρὸν πορισάμενος [...] ἀμήν; BHG 181).

<ANONIMO> • *Passio ss. Charisimi et Neophyti* (ff. 322v, r. 1-326r, r. 30; ed. USENER 1893, pp. 32-41; tit.: μαρτύριον τῶν ἁγίων Χαρισήμου καὶ Νεοφύτου παίδων τῆς ἁγίας Ἀνθούσης; inc.: μετὰ τὴν τελείωσιν τοῦ ἁγίου Ἀθανασίου τοῦ ἐπισκόπου – des.: λαβὼν χάρτην καὶ κάλαμον γράφει τὴν κατ' αὐτῶν ἀπόφασιν· ἐτελειώθησαν δὲ οἱ ἅγιοι μάρτυρες [...] ἀμήν; BHG 299).

ANDREA DI CRETA • *Homilia in apostolum Titum (Or. 16)* (ff. 326v, r. 1-340v, r. 30; ed. PG 97, coll. 1141, l. 16-1169, l. 39; tit.: τοῦ μακαρίου Ἀνδρέου ἀρχιεπισκόπου Κρήτης ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον καὶ ἀποστολικὸν ἡμῶν πατέρα καὶ πρωτόθρονον Τίτον; inc.: ἀποστολικῶν ἐγκωμίων ἐφάπτεσθαι μέλλοντι – des.: τότε περισκεπτόμενοι πτέρυξιν [...] καὶ καθαροὶ καθαρῶς τὸ φῶς τὸ ἐν σοὶ τρανωθίημεν [...] ἀμήν; BHG 1852, CPG 8185).

<ANONIMO> • *Passio s. Adriani et XXIII sociorum* (ff. 341r, r. 1-354r, r. 10; ed. AASS, Sept., III (1750), coll. 218, l. 1-230, l. 62; tit.: μαρτύριον τοῦ ἁγίου Ἀδριανοῦ καὶ τῶν σὺν αὐτῷ ἁγίων κγ' παθόντων ἐν Νικομηδείᾳ; inc.: ἐγένετο ἐν τῇ δευτέρᾳ περιόδῳ τοῦ τυράννου Μαξιμιανοῦ εἰσελθὼν εἰς τὴν Νικομηδέων πόλιν – des.: πάντων ἀποταξαμένων καὶ δουλευόντων τῷ κυρίῳ [...] ἀμήν; BHG 27).

TEODORO STUDITA • *In Decollationem s. Iohannis Baptistae (Or. 8)* (ff. 354r, r. 11-360r, r. 30; ed. PG 99, coll. 747-772; tit.: τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ ὁμολογητοῦ Θεοδώρου ἡγουμένου τῶν Στουδίου ἐγκώμιον εἰς τὴν ἀποτομὴν τῆς ἱερᾶς κεφαλῆς τοῦ μεγάλου βαπτιστοῦ τοῦ Χριστοῦ καὶ προδρόμου; *inc.*: φαεινὴ καὶ θεοχαρὴς ἡ συναγείρουσα ἡμᾶς – *des.*: τοῖς τοῦ ἱεροῦ αὐτοῦ οἴκου θιασώταις· οὐ μετασχοίμεν τῶν πρεσβειῶν [...] ἀμήν; BHG 864).

ANDREA DI CRETA • *Homilia in s. Iohannis decollationem (Or. 15)* (ff. 360v, r. 1-376r, r. 15; ed. PG 97, coll. 1110, l. 3-1141, l. 15; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἀνδρέου ἀρχιεπισκόπου Κρήτης εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ ἀγίου προδρόμου; *inc.*: πηδᾶ καὶ γῆρας ὡς πολλὰ προθυμίας τόνοις νευρούμενον – *des.*: μετανοεῖτε, λέγουσα, ἤγγικε γὰρ ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ [...] ἀμήν; BHG 861, CPG 8184).

GIOVANNI CRISOSTOMO <DUB.> • *In decollationem s. Iohannis* (ff. 376r, r. 16-381v, r. 11; ed. PG 59, coll. 485, l. 12-490, l. 38, testo diverso dall'edizione; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσσοστόμου λόγος εἰς τὴν ἀποτομὴν τοῦ Προδρόμου; *inc.*: πάλιν Ἡρωδιᾶς μαίνεται, πάλιν ὀρχεῖται, πάλιν ζητεῖ τὴν κεφαλὴν Ἰωάννου – *des.*: ἰχναλητήσαντες εἰς τὸν αὐτὸν τῶν ἀγίων χορὸν ἀριθμηθῆτε [...] ἀμήν; BHG 859, CPG 4570).

CRISIPPO DI GERUSALEMME • *Encomium in Iohannem Baptistam* (ff. 381v, r. 12-393r, r. 24; ed. SIGALAS 1937, pp. 29-48; tit.: Χρυσίππου πρεσβυτέρου Ἱεροσολύμων ἐγκώμιον εἰς τὸν ἅγιον Ἰωάννην τὸν Πρόδρομον; *inc.*: ἤχος σάλπιγγος λύρα πνευματικῆς – *des.*: καὶ ἡ εἰρήνη πᾶσι βραβεύεται καὶ ἡ ἀλήθεια τὴν κτίσιν πᾶσαν περιέλαμψεν [...] ἀμήν; BHG 851, CPG 6708).

Secondo ALLEN – NEIL 1999, il ms in questione riporta la versione migliore del testo dell'*Hypomnesticum* di Teodoro Spudeo, laddove l'Athos, Monē Vatopediou, 475 (XIII-XIV sec.) presenta una versione rimaneggiata e scorretta. Modello diretto del Par. gr. 1197 (XII sec.) per l'*Or. 2, in dormitionem Deiparae*, secondo KOTTER 1988 il Vat. gr. 1671 sarebbe imparentato per questo testo con i codici Par. gr. 1194 (X sec.) e Oxon. Barocci 199 (X sec.). Quest'ultimo ms deriva dallo stesso modello del Vaticano anche secondo SIGALAS 1937, che vi accosta anche il Barocci 174.

membr. • ff. 249 (ff. 144-393) • fasc. 19<sup>o</sup> (ff. 144-152; quaternione con un foglio aggiunto in testa; f. 144 senza riscontro); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 153-160); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 161-168); fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 169-176); fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 177-184); fasc. 24<sup>r</sup> (ff. 185-191; f. 189 senza riscontro), fasc. 25<sup>r</sup> (ff. 192-198; ff. 193, 194, 197 senza riscontro), fasc. 26<sup>r</sup> (ff. 199-205; f. 203 senza riscontro), fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 206-213), fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 214-221), fasc. 29<sup>s</sup> (ff. 222-229), fasc. 30<sup>s</sup> (ff. 230-237), fasc. 31<sup>s</sup> (ff. 238-243), fasc. 32<sup>s</sup> (ff. 244-251), fasc. 33<sup>s</sup> (ff. 252-259), fasc. 34<sup>s</sup> (ff. 260-267), fasc. 35<sup>s</sup> (ff. 268-275), fasc. 36<sup>s</sup> (ff. 276-283; secondo e terzo bifoglio artificiali: ff. 77, 78, 81, 82 senza riscontro),

fasc. 37<sup>8</sup> (ff. 284-291), fasc. 38<sup>8</sup> (ff. 292-299), fasc. 39<sup>8</sup> (ff. 300-307), fasc. 40<sup>8</sup> (ff. 308-315), fasc. 41<sup>8</sup> (ff. 316-323), fasc. 42<sup>7</sup> (ff. 324-330; f. 328 senza riscontro), fasc. 43<sup>8</sup> (ff. 331-338), fasc. 44<sup>8</sup> (ff. 339-346; terzo bifoglio artificiale: ff. 341 e 344 senza riscontro), fasc. 45<sup>8</sup> (ff. 347-354; terzo bifoglio artificiale: ff. 349 e 352 senza riscontro), fasc. 46<sup>8</sup> (ff. 355-362), fasc. 47<sup>8</sup> (ff. 363-370), fasc. 48<sup>8</sup> (ff. 371-378), fasc. 49<sup>8</sup> (ff. 379-386); fasc. 50<sup>7</sup> (ff. 387-393; f. 387 senza riscontro) • tre crocette latine poste nel margine superiore del primo foglio *recto* dei fascicoli 21-24 • mm 310 × 207 = 28//226//56 × 28//5//127//8//39 (f. 308r) • 517; 0,67 • a piena pagina; rr. 28/ll. 29; unità di rigatura 8,07 • rigatura a secco • sistemi Leroy 7 (fasc. 20°, 23°, 25°-29°, 37°), Leroy 5 (fasc. 21°-22°, 24°), Leroy 9 (fasc. 30°, 31°, 37°-50°); non codificato il sistema di rigatura del fasc. 19° > < > < | < < > <, né dei seguenti fascicoli, in cui le incisioni si susseguono in questo modo: > < < > | < < < > (fasc. 32°), ≤ ≥ > ≥ | ≤ > > < (fasc. 33°, una variante del sistema Maniaci x.5, in cui il quinto foglio è rigato all'esterno), < > > < | < > > < (fasc. 34°), ≤ ≥ > > | ≤ ≥ > < (fasc. 35°-36°, in cui la prima metà segue il sistema Leroy 5 e la seconda il Leroy 9), Leroy 1 (fasc. 38°-49°) • tipo di rigatura Muz 2-2/0/0/J (S-L 20D1) • pergamena spessa e rigida, non ben levigata; si segnalano alcuni occhi vetrosi e numerosi segni di scalfio (ff. 50, 56); la pergamena di determinati fogli è raggrinzita (f. 190).

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

Responsabile di quest'unità è Doroteo, che comincia a copiare a f. 143r, r. 5 e si sottoscrive a f. 393r, dichiarandosi monaco di Stoudios. La sua scrittura è una minuscola dal *ductus* variabile, che oscilla tra l'informalità e la tendenza alla formalità: nei momenti meno sorvegliati si nota una certa variazione nel modulo delle lettere, in particolare dello *ksi*, sovradimensionato o di quelle dal corpo circolare, come per esempio il *delta* o il *phi*. Questa variazione è particolarmente evidente nella cesura tra l'unità A, dove Doroteo completa il testo cominciato dal suo predecessore aggiungendovi un quaternione, e i ff. 153-393, forse già copiati in precedenza. L'asse totalmente diritto della prima unità lascia il posto a variazioni, inclinazioni a destra o a sinistra, un contenimento minore degli svolazzi terminali decorativi. Caratteristica rimane comunque la forma del *gamma*, dal secondo tratto ondulato e che termina ad angolo retto per legare con lettera successiva (f. 192v, r. 3); dello *zeta*, angoloso ma vergato rapidamente in uno svolazzo (f. 208r, r. 8); del *kappa* maiuscolo, ingrandito e dal tratto inferiore orientato verso l'alto (f. 286r, r. 9); dello *ksi*, dai tre tratti compressi in un unico

movimento e con la coda esuberante (f. 163v, r. 12). Il tratto più caratteristico della grafia di Doroteo rimane l'impiego di uno strumento a punta piuttosto sottile e la tendenza a spezzare i tratti, di modo che la pagina risulti riempita da una serie di forme squadrate. La scrittura di Doroteo può essere accostata a quella del collega Giovanni, copista dei due codici Vat. gr. 1660 e 1669 (cfr. *supra*), nonché al Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, S. Marco 687 (*diktyon* 16905; a. 943, copiato dal *presbyteros* Sisinnios a Euripos, in Eubea; Giovanni Crisostomo e Catene; LAKE X, nr. 364, pll. 676-678, 680).

## 2. Scritture distintive.

La scrittura impiegata per i titoli è una maiuscola piuttosto semplice, perfettamente consona agli usi del copista dell'unità A: di modulo piccolo e dalle forme poco evidenti, come l'*alpha* di forma alessandrina (f. 284v), lo *hypsilon* privo del tratto mediano (f. 354r, r. 11).

### *Ornamentazione.*

Il *Liber de dormitione Deiparae* comincia con un titolo inserito in un in testa a nastri intrecciati (f. 153r); un altro fregio si riscontra a f. 177v, in cui il titolo è inserito in una cornice semplicissima, fatta di caporali e impreziosita ai quattro angoli da foglioline d'edera.

Le iniziali variano molto. Per esempio, ai ff. 153r (*tau*) e f. 162v (*phi*) vi sono maiuscole a doppio tratto decorate all'interno con strisce e tratti d'inchiostro. Un'altra tipologia di decorazione si riscontra nel *tau* a f. 153r, assai simile a quella del *my* a f. 200v, del *tau* a f. 249v, dell'*eta* a f. 313r, del *phi* a f. 354r (si vedano in particolare le palmette con cui terminano i tratti verticali delle varie lettere); nel gruppo rientra anche il *beta* a f. 223v, che però nell'ansa inferiore accoglie il disegno di un volatile, così come l'*alpha* a f. 326v. Lievemente diverso il *my* a f. 168v, in cui la decorazione è più sobria, senza contrasto tra neri e bianchi (cfr. anche il *my* a f. 322v; a queste può essere accostato anche l'*omicron* a f. 177v, che però è fortemente ingrandito rispetto al corpo del testo, circa tre righe di scrittura). L'iniziale *epsilon* a f. 212r, invece, reca tracce di una decorazione successiva fatta di puntini d'inchiostro e cerchietti, mentre le decorazioni fitoformi sono da ritenersi originali: si tratta di una lettera disegnata al compasso, sottilissima, con ornamenti alle estremità. Ancora diverso è l'*omicron* a f. 228r, realizzato con il compasso e decorato con motivi ad alternanza d'inchiostro (cfr. anche f. 284v). Una decorazione semplice presenta invece l'*epsilon* a f. 305v, r. 3, anch'esso a tratto doppio (cfr. lo stesso motivo a ff. 321v, 341r).



C. (ff. 394-406)

X sec., prima metà; Costantinopoli, monastero di Stoudios

GERMANO DI COSTANTINOPOLI • *In ss. Deiparae zonam* (ff. 394r, r. 1-399r, r. 21; ed. PG 98, coll. 371, l. 44-384, l. 14; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Γερμανοῦ ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως λόγος εἰς τὰ ἐγκαίνια τοῦ ναοῦ τῆς παναγίας Θεοτόκου τῶν Χαλκοπρατίων τῆς ἀγίας Σωροῦ, καὶ εἰς τὴν κατάθεσιν τῆς τιμίας καὶ ἀγίας ζώνης καὶ τῶν σεβασμίων σπαργάνων τοῦ σωτήρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ; *inc.*: δεδοξασμένα ἐλαλήθη περὶ σοῦ, ἡ πόλις τοῦ Θεοῦ – *des.*: τοῦ αἰωνίου τούτων ἐξαγάγουσα πυρὸς τῶν αἰωνίων ἀξίωσον ἐπιτυχεῖν ἀγαθῶν [...] ἀμήν; BHG 1086, CPG 8013).

EUTIMIO DI COSTANTINOPOLI • *Encomium in zonam ss. Deiparae* (ff. 399r, r. 22-406r, r. 27; ed. JUGIE 1922, pp. 505-514; tit.: Εὐθυμίου μοναχοῦ ἐγκώμιον εἰς τὴν προσκύνησιν τῆς τιμίας ζώνης τῆς ὑπεραγίας Θεοτόκου, καὶ εἰς τὰ ἐγκαίνια τῆς ἀγίας αὐτῆς Σωροῦ ἐν τοῖς Χαλκοπρατίοις; *inc.*: πρόκειται σήμερον ἡμῖν εἰς προσκύνησιν καὶ πνευματικὴν ἐστίασιν; *des.*: ὅπως ὑπὸ σοῦ φρουρούμενοι [...] δόξαν καὶ εὐχαριστίαν [...] ἀμήν; BHG 1138).

ff. 50 (ff. 394-399) • membr.

Minuscola rotonda di X sec., caratterizzata da squilibri modulari tra le lettere. Spiccano, in particolare l'*epsilon*, rotondo e ingrandito, l'*omega*, che termina sempre con un piccolo tratto prolungato al centro della lettera (f. 344r, r. 10), *lambda* maiuscolo e *kappa* dai tratti obliqui piegati in forma di 'C'.

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### Fonti.

FRANCHI DE' CAVALIERI 1899, p. 20; VOGEL – GARDTHAUSEN 1909, p. 114; GIANNELLI 1950, pp. 416-419; BHG I, pp. 10, 13, 34, 54, 61, 66, 81; CANART – PERI 1970, pp. 628-629; EUANGELATOU-NOTARA 1982, pp. 40, 140 nr. 97; BUONOCORE 1986, p. 920; CERESA 1991, p. 394; ID. 1998, p. 451; ID. 2005, p. 568; D'AIUTO – VIAN 2011, I, p. 99.

##### Edizioni.

PG 35, coll. 912-933; PG 59, coll. 485-490; PG 61, coll. 764-772; PG 65, coll. 764-773; PG 97, coll. 1045-1072, 1072-1089, 1089-1109, 1110-1141, 1141-1169; PG 98, coll. 372-384; PG 99, coll. 720-729, 747-772; PG 115, coll. 428-488, 524-529, 596-609; AASS, *Mai*, VII (1688), coll. 247-258; ASSEMANI 1743, coll. 41-49; AASS, *Mai*, I (1750), coll. 218-230; AASS, *Aug.*, I (1793), coll. 329-331; TISCHENDORF 1866, pp. 95-112; VAN HOOF 1883b, pp. 99-115; USENER 1893, pp. 10-30, 32-41, 42; LATYŠEV 1914, pp. 76-92, 93-113, 125-132, 133-146; JUGIE 1922, pp. 505-514; TRAUTMANN – KLOSTERMANN 1934, pp. 2-19; DEVREESSE 1935, pp. 66-80; SIGALAS 1937, pp. 39-48; GOUILLOU 1955, pp. 237-257; DEVOS 1982, pp. 209-228; KOTTER 1988, pp.

471-500, 501-540; ALLEN – NEIL 1999, pp. 191-227; RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 1157-1158; BOVON – BOUVIER 2013; KRAUSMÜLLER 2021.

*Studi.*

BATIFFOL 1890, p. 114; ID. 1891, p. 80; EHRHARD 1937-1952, I, p. 458 n. 2, 590 n. 4, 673; GARITTE 1943, pp. 47, 48 n. 12; ID. 1946, p. 369 e nn. 3 e 4; DEVRESSE 1954, pp. 32, 289 n. 2; DILLER 1956, p. 335 n. 23; IRIGOIN 1958, pp. 138, 216, 223 n. 1; LEROY J. 1961, p. 48; FOLLIERI 1962, pp. 18, 29, 33; ELEOPOULOS 1967, pp. 9, 32, 33, 41, 46-47; LEROY F.-J. 1967, p. 100; WINKELMANN 1970, pp. 276, 278-279, 285, 287-288; PERTUSI 1973, p. 481; SALUCCI 1973, p. 48; TREU 1976, p. 326; FOLLIERI 1977, pp. 140, 147; LEROY J. 1977a, p. 308; ID. 1977b, pp. 28, 33, 34; CANART 1978, p. 128; LEROY J. 1978b, p. 192, 194; FONKIČ 1980-1982, p. 90; ID. 1981, pp. 434, 435; GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981, p. 102; LUCÀ 1981, pp. 138, 157; CANART 1982, pp. 22 e n. 7, 23, 25 e n. 20, 26 n. 22, 27; DEVOS 1982, pp. 209-228; LUCÀ 1983, pp. 109, 114, 118, 133-134, 143; FOLLIERI 1986, pp. 409, 420; GAMILLSCHEG 1991, pp. 198-199; FOLLIERI 1991, p. 271; PERRIA 1991a, p. 303; GAMILLSCHEG 1993, pp. 293-306; MIMOUNI 1993, p. 406; PERRIA 1993, pp. 254-255; MATANTSEVA 1996a, p. 99; EAD. 1996c, p. 112; FOLLIERI 1997b, p. 76; FOLLIERI 1997c, p. 67; PARENTI 2002, pp. 650, 665; CUPICCIA 2003, pp. 48, 82; ORSINI 2005a, pp. 273, 280-282; RODRIQUEZ 2010, p. 87; PERRIA 2011, p. 75; DETORAKI 2012, pp. 52-53; RONCONI 2012, p. 213 n. 64; BOVON – BOUVIER 2013, pp. 7-8, 16 e n. 57 e *passim*; D'AGOSTINO – DEGNI 2014, p. 87 n. 6; KAKLAMANOS 2018, pp. 375-376, 443, 447, 452, 468, 483, 484, 560, 564, 578; LUZZI 2018, p. 358 n. 3; PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, pp. 260, 261; BINGGELI – EFTHYMIADIS – MÉTIVIER 2021, p. 84 n. 300.

*Riproduzioni.*

LAKE IX, nr. 334, pl. 609 (f. 393r); ELEOPOULOS 1967, *εἰκ.* 22β, p. 87 (ff. 33v, 42r, 1r, partt.), *εἰκ.* 26, p. 91 (f. 393r); FOLLIERI 1969, tav. 15 (f. 228r); *RGK* III, nr. 184, Taf. 99 (f. 391v); PERRIA 1993, tavv. 1c (f. 153r, partt.), 2a-n (ff. 284v, 177v, 162v, 313r, 249v, 376r, 360v, 354r, 200v, 322v, 212r, 278r, partt.), 3a-b (ff. 326v, 293v, partt.). Una riproduzione digitale, seppur di scarsa qualità poiché tratta da microfilm, è disponibile al link che segue: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1671](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1671) (09/2023).

## II

### MANOSCRITTI DUBBI

Paris  
Bibliothèque nationale de France  
**Par. gr. 494**  
*diktyon* 50068

**Tav. 28**

Composito.

Unità: **A** (ff. 1-234); **B** (ff. 235-282).

membr. • ff. I, II-III, 282, I'-II', III' (ff. I, I', in carta filigranata con un monogramma composto dalle lettere S e I, contestuale alla legatura colbertina [JACKSON 2010, p. 47]; ff. II-III, I'-II', in pergamena, XVI sec.) • due serie di numerazioni accompagnano ciascun foglio, entrambe poste nell'angolo superiore esterno: la prima è a mina di piombo; la seconda, a inchiostro, interviene per correggere la numerazione sin dal primo foglio; tornano a coincidere a f. 224, cifra che il primo dei due annotatori ripete due volte • fascicolazione contestuale alla copia del manoscritto posta nel margine superiore esterno del *recto* di ciascun fascicolo, da β' (f. 1r) a λζ' (f. 275r); vergati nello stesso inchiostro del testo, i numerali sono accompagnati da una decorazione d'impostazione tardo antica, a tratti sovrapposti (cfr. f. 1r) • legatura databile al 1676 in base alle filigrane (JACKSON 2010, p. 47); piatti in legno ricoperti di marocchino rosso, decorati a cornici concentriche; nel centro, sia sul fronte che sul retro, è impresso lo stemma con serpente della famiglia Colbert, contorniato da una corona di gigli e altri elementi fitomorfi che impreziosiscono la lettera «H»; dorso a nervi rialzati, ricoperto di decorazioni impresse in oro; le caselle recano le iniziali «JBC» (Jean-Baptiste Colbert; cfr. LEROY F.-J. 1977, p. 183), salvo la seconda dall'alto, che è riservata al titolo «BASILIUS IN ISAYAM».

*Storia del manoscritto.*

Si tratta di due unità trascritte dallo stesso copista, in due momenti diversi. La numerazione dei fascicoli procede in maniera coerente, così come il contenuto;

sembra, pertanto, che la seconda unità sia il completamento naturale della prima e che non possa essere stata pensata per circolare in maniera indipendente. All'anonimo che si è occupato della trascrizione si devono anche le diverse correzioni che percorrono il codice (es. f. 3r). Il codice è stato ricondotto a Stoudios da F.-J. Leroy, che nella grafia vide, a torto (cfr. *infra*), la mano del Nicola responsabile della copia del Petrop. gr. 219 (LEROY F.-J. 1977, *passim*); una volta eliminata l'errata identificazione (FONKIČ 1979, pp. 153-156), Perria ha comunque sostenuto l'origine studita del manoscritto (PERRIA 1993, p. 252). La presenza di qualche correzione posteriore e di qualche σημείωσαι indica una lettura che si è sviluppata nel corso dei secoli (es. f. 73r, λιβάνου, f. 82r, sopra r. 17, προεδρίας anziché προσεδρίας, mano apparentemente di XV sec.); a f. 114v, r. 19, nel margine esterno, una mano di XVI sec. aggiunge «λαμβάνει πάντα»; un'altra mano, di poco anteriore, scrive in margine a f. 123r, un titolo: «περὶ νέφρων»; qualche altra scritta avventizia di uno scrivente poco alfabetizzato, per esempio a f. 141r.

Prima di giungere alla Biblioteca Regia (vd. timbro a ff. 1r e 282v), il codice appartenne a Jean-Baptiste Colbert, il quale lo fece dotare della legatura che ancora oggi lo avvolge. La numerazione colbertina è «4184», come recita la breve notizia sul rivestimento di carta del contropiatto anteriore «Cod. 4184. Basilius in Isayam. Pauca desunt in principio et in fine» (*ante* 1673: DESLISLE 1863, p. 446). Nello stesso luogo è incollato un foglio parzialmente strappato, che informa del contenuto: «]m, errorem a Linnero non | [...] primus exhibit hanc | [ἐν τοῖς ἀγ]ιοῖς πατρὸς ἡμῶν Βα|[σιλείου] Καισαρείας Καππαδο|[κίας] ἑξαήμερον πρώτη. | Mi. Spil. Cal.». A f. 1r sono vergate poche altre informazioni «494. Volume de 282 Feuilles. 9 Février 1884»; ivi è incollata anche un'etichetta con copia della notizia bibliografica di OMONT 1886, p. 59.

È impossibile fare ipotesi su come si collochi il codice in oggetto nella tradizione testuale, stante la mancanza di edizioni critiche dell'*Enarratio in Prophetam Isaiam* di Basilio.

#### A. (ff. 1-234)

IX sec., metà; Costantinopoli (?)

[BASILIO DI CESAREA] • [*Enarratio in prophetam Isaiam, I-II*] (ff. 1r, r. 1-234v, r. 14, ed. TREVISAN 1939; ff. 1r-52v, <δρασις α'>; f. 1r, r. 1, *inc.* mut.: τὰ ἔθνη ἐξα[πέστειλε [= TREVISAN 1939, 1, 9, 30] – *des.*: ἑξαπτόμενος; ff. 53r, r. 1-234v, r. 14, δρασις β', tit.: ὁ λόγος γενόμενος πρὸς Ἡσαΐαν, υἱὸν Ἀμῶς, περὶ τῆς Ἰουδαίας καὶ περὶ τὴν Ἱερουσαλήμ; *inc.*: μετὰ τὴν περιγραφὴν – *des.*: τῇ ἰδίᾳ δόξῃ ὑπερῦψωσεν [= TREVISAN 1939, 12, 254, 42]; CPG 2911).

membr. • ff. 234 (ff. 1-234) • fasc. 1<sup>s</sup> (ff. 1-8); fasc. 2<sup>s</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>s</sup> (ff. 17-24); fasc. 4<sup>s</sup> (ff. 25-32); fasc. 5<sup>s</sup> (ff. 33-40); fasc. 6<sup>s</sup> (ff. 41-48); fasc. 7<sup>s</sup> (ff. 49-56); fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 57-64); fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 65-72); fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 73-80); fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 81-88); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 89-96); fasc. 13<sup>s</sup> (ff. 97-104); fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 105-112); fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 113-120); fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 121-128); fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 129-136); fasc. 18<sup>s</sup> (ff. 137-144); fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 145-152); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 153-160); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 161-168); fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 169-176); fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 177-184); fasc. 24<sup>s</sup> (ff. 185-192); fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 193-200); fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 201-208); fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 208-216); fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 217-224); fasc. 29<sup>10</sup> (ff. 225-234) • numerazione di fascicolo inserita nell'angolo superiore esterno di ciascun fascicolo, da β' (f. 1) a λ' (f. 225r); inizio di fascicolo segnalato da crocetta posta all'incontro fra rettrice e prima traversa nell'angolo superiore interno del primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, tranne che nei fascicoli η'-ιε', κα'-κδ', κθ'-κλ' • mm 250 × 173 = mm 10/20//90/90//40 × 20//108//45 (f. 89r) • 423; 0,69 • a piena pagina; rr. 24; interlinea mm 7 ca. (f. 89r) • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 3.1 • tipo di rigatura Muz 1-1/1-0/1-1-1/0 (S-L W 01A1a; cfr. PERRIA 2000b, p. 68; PERRIA 1997, p. 52, anche se talvolta le retrtrici si fermano alla linea individuata dalla foratura) • pergamena spessa e rigida, di qualità media: si notano alcuni occhi vetrosi (ad es. ff. 68, 133), fori (ff. 14, 18, 148, 222), scalfi (ff. 80, 164, 189, 194), una cimosa (f. 189); stato di conservazione discreto, nonostante le gore lasciate dall'umidità, soprattutto nel margine superiore interno.

## B. (ff. 235-282)

IX sec., metà; Costantinopoli (?)

<BASILIO MAGNO> • <Enarratio in prophetam Isaiam, III-IV> (ff. 235r-282v; ed. TREVISAN 1939) • *Liber III* (ff. 235r, r. 1-269r, r. 17; tit.: ὄρασις γ', ὄρασις κατὰ Βαβυλόνος ἣν εἶδεν Ἡσαΐας υἱὸς Ἀμώς; *inc.*: οὐκ αἰσθητή τις ἐστίν – *des.*: ἀπέχουσι τὴν παράκλησιν αὐτῶν [= TREVISAN 1939, 14, 292, 23]) • *Liber IV* (ff. 269v, r. 1-282v, r. 24; tit.: ὄρασις δ', τὸ ῥῆμα τῆς Μωαβίτιδος; *inc.*: συνάγαγε τὰ περὶ τοῦ Μωάβ – *des. mut.*: τὴν ὑπερηφανίαν ἐξῆρα [= TREVISAN 1939, 16, 307, 37]; CPG 2911).

membr. • ff. 48 (ff. 235-282) • fasc. 30<sup>s</sup> (ff. 235-242); fasc. 31<sup>s</sup> (ff. 243-250); fasc. 32<sup>s</sup> (ff. 251-258); fasc. 33<sup>s</sup> (ff. 259-266); fasc. 34<sup>s</sup> (ff. 267-274); fasc. 35<sup>s</sup> (ff. 275-282) • segnatura di fascicolo posta nell'angolo superiore esterno del primo foglio *recto* di ciascun fascicolo da λβ' a λζ' • mm 250 × 168 = mm 12/20//92/91//35 × 18//109//41 (f. 259r) • 418; 0,67 • a piena pagina; rr. 24; interlinea 6 mm ca. (f. 259r) • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 3.1 (cfr. PERRIA 2000b, p. 68) • tipo di rigatura Muz 1-1/1-0/1-1-1/0 (S-L

W 01A1a; cfr. PERRIA 2000b, p. 68; PERRIA 1997, p. 52, anche se talvolta le rettrici si fermano alla linea individuata dalla foratura) • pergamena di discreta qualità, sebbene possa talvolta risultare rigida e spessa, non ben levigata; si notano occhi vetrosi (ff. 255, 259), scalfi (ff. 238, 252, 271), cimose (ff. 238, 263), ingiallita e raggrinzita in alcuni punti; l'angolo superiore interno di ciascun foglio è macchiato d'umidità, così come alcune aree dei fogli che chiudono il codice (ff. 281-282).

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Si tratta di una minuscola dall'asse diritto, riferibile, con buon margine di sicurezza, alla metà o al più tardi alla seconda metà del IX secolo; la geometrizzazione delle forme e una certa consapevolezza nell'uso delle legature allontanano il manoscritto dai primi esperimenti grafici del Paolo di Egina diviso tra Mosca e Parigi. Tra le forme particolari, si vedano il *theta* e il *rho*, entrambi talvolta aperti quando legano con lettera precedente o successiva (*theta-epsilon*, f. 120r, r. 22; f. 281r, r. 23; *hypsilon-rho*, f. 200r, r. 24); il *delta*, fortemente inclinato a sinistra e dall'ansa assai insistita (f. 21r, r. 2; f. 100r, r. 7); lo *ksi*, in una variante con il tratto terminale che corre quasi parallelo al rigo di base, formando un angolo molto acuto col corpo della lettera (f. 88v, r. 21; f. 279v, r. 8). Utili per la caratterizzazione di questa mano sono la legatura tra *rho* e lettera successiva (f. 31r, r. 24; f. 207r, r. 19); il doppio *tau*, vergato nella modalità antica (f. 34v, r. 20; f. 277r, r. 14); la legatura tra *hypsilon* e *psi*, in cui il tratto ascendente di *hypsilon* funge anche da asta per lo *psi* cruciforme (f. 76r, rr. 7, 13; f. 111r, r. 8; f. 282v, r. 19); si veda anche il gruppo *hypsilon-theta-hypsilon*, vergato senza soluzione di continuità, in cui la consonante rimane aperta (f. 31v, r. 22); o la legatura di *omicron* compreso tra due lettere, in cui la vocale si riduce a un ricciolo di raccordo tra le lettere che la accompagnano (*delta-omicron-ksi*, f. 76r, r. 23; *lambda-omicron-ksi*, f. 79r, r. 24; f. 271v, r. 19). Tra le abbreviazioni si veda il *kai*, che, oltre ad essere vergato per intero (f. 89r, r. 16), può presentarsi in forma del tutto abbreviata, a mo' di 's' (ff. 136v, r. 23; f. 236v, r. 5; talvolta è legato alla lettera che precede e confinato nell'interlinea inferiore, f. 78r, r. 23, f. 241r, r. 5; anche all'interno di parola, f. 92r, r. 20); oppure eseguito con *kappa* e compendio per *alpha-iota* (f. 113r, r. 3; f. 266v, r. 3): in quest'ultimo caso la forma è particolarmente riconoscibile per le piccole *boucles* riempite d'inchiostro che si creano vergando la parola senza soluzione di continuità. Il compendio tachigrafico per *alpha-iota* è usato altrove (f. 120r, r. 1; f. 225r, rr. 15, 23); a ciò si aggiunga il *titulus* impiegato per *ny* (f. 115r, r. 3) e qualche abbreviazione per troncamento, oltre a qualche sporadico segno tachigrafico,

come quello per la desinenza *-ou* (f. 208r, r. 11). In generale i tratti di corsività sono maggiormente riscontrabili nel tratteggio di lettere come *alpha* in un unico tempo (f. 271v, r. 12) e *iota*, che lega con lettera precedente e successiva (f. 89v, r. 24; f. 100r, r. 23). Le sole lettere di forma maiuscola che si è potuto riscontrare, oltre lo *psi* cruciforme (f. 116r, r. 2), sono il *gamma* (f. 115r, r. 2) e il *ny* (f. 3v, r. 23; f. 31v, r. 19; f. 262r, r. 16). Spiriti di forma angolare e accenti sono vergati in maniera piuttosto coerente dall'anonimo copista. F.-J. Leroy ha identificato la mano del Par. gr. 494 con quella di Nicola, che trascrisse il Petrop. gr. 219 (LEROY F.-J. 1977, pp. 181-190); pur inserendosi nello stesso filone grafico delle minuscole antiche, alcune forme, in primis lo *ksi* e il *rho* sopra descritti, distinguono nettamente la grafia del parigino da quella del *Tetraevangelo Uspenskij*, come già notava FONKIČ 1979, p. 155. L'attribuzione a Stoudios, però, è stata accolta dall'intera bibliografia successiva (cfr. da ultimo DE GREGORIO 2000, p. 133). Come termini di confronto per il Par. gr. 494 si potranno citare, piuttosto, la seconda mano dell'Ott. gr. 86 (su cui vd. *infra*; LUCÀ 1983, tavv. IV-V; per esempio f. 210r: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Ott.gr.86/0423](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Ott.gr.86/0423) [09/2023]) o del Città del Vaticano, BAV, Vat. gr. 472 (*diktyon* 67103; LUCÀ 1983, tav. XV); ma anche la grafia di Stefanos, che alla fine del IX secolo copiò il Par. gr. 911 (*diktyon* 50499; *RGK* II, nr. 497 e <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10723975s> [09/2023]).

## 2. Scritture distintive.

Come scrittura distintiva si riscontra una minuta maiuscola ogivale diritto, dal chiaroscuro non particolarmente marcato, che è adoperata sia per i titoli (f. 53r, rr. 1-5; f. 235r, rr. 1-3), sia, spesso, per vergare la prima linea o la prima parola di un capitolo o di un paragrafo (f. 22r, r. 1; f. 269v, r. 3). Notevoli sono il *kappa* dal tratto obliquo ascendente allungato (f. 53r, r. 4) e il *rho* dall'occhiello stonato e dall'asta che termina lievemente incurvata a sinistra; a f. 53r, r. 5 compare un *phi* assai ingrandito, dal corpo squadrato.

### *Ornamentazione.*

Le iniziali minori sono di norma eseguite in minuscola, talvolta di modulo maggiore rispetto al testo (f. 64r, r. 11; f. 265v, r. 11); altre volte il copista predilige una maiuscola ogivale diritta, dai tratti assai sottili (*tau*, f. 262r, r. 17), tra cui si inseriscono gli *omicron* e gli *omega* vergati con il compasso (*omicron*: f. 26v, r. 20; 243r, r. 7; *omega*: f. 79v, r. 7; f. 259v, r. 11; cfr. LEROY F.-J. 1977, pp. 181-190; PERRIA 1993, pp. 251, 252; DŽUROVA 2011b, p. 180). Si segnala, invece, un *epsilon* maiuscolo a f. 167v, sovradimensionato (pari a quattro linee di scrittura), dall'ornamentazione delicata.

Per il resto, limitato è il linguaggio decorativo adoperato dal copista (cfr. LUCÀ 1983, p. 118 n. 67). Tra i vezzi decorativi, oltre la già citata abitudine di tracciare le iniziali minori con nucleo circolare servendosi di un compasso, si notano le lievi decorazioni geometriche, con archetti e tratti obliqui sovrapposti che caratterizzano le iniziali maggiori, sporgenti oltre il corpo del testo (*my*, f. 47v, r. 2; cfr. DŽUROVA 2011b, p. 90); talvolta i suddetti archetti sono impreziositi da apici o foglioline, motivo che ricorre anche sulle aste di alcune lettere prolungate nel margine inferiore dei fogli (*phi*, ff. 85r, 258v). Anche le iniziali minori, pur se in minuscola, possono presentare decorazione, magari piccoli cerchi che ne impreziosiscono i tratti (f. 85v, r. 23; f. 128r, rr. 9, 15, *phi*).

Di norma l'inizio di una nuova partizione è segnalato da una crocetta (non si tratta di un modo per evidenziare le citazioni bibliche come invece hanno proposto LUCÀ 1983, p. 126 e DE GREGORIO 2000, p. 122 n. 252): ve ne sono di forma greca, prive di ornamentazione (f. 13v, r. 11); altre decorate alle estremità con piccole *boules* di inchiostro, mentre la base poggia su trattini ornamentali d'ispirazione tardoantica (f. 47r, r. 4); talvolta la decorazione la rende simile a una croce di Malta (f. 4v, in corrispondenza di r. 7). I quattro capitoli in cui è tradizionalmente suddivisa l'opera sono inframmezzati da spazi bianchi, ma cesure testuali minori si riscontrano ai ff. 53v e 269r: i fogli immediatamente successivi presentano un'impaginazione speciale al fine di evidenziare il titolo, rientrato rispetto al corpo del testo.

#### *Interventi successivi alla copia.*

Qualche σημείωσαι di prima mano (es. f. 7v, f. 258r); piccole caporali segnalano i passi biblici, mentre un semplice apice indica i dialoghi.

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Fonti.*

OMONT 1886, p. 59; FEDWICK 1997, sigla i2129, p. 447; JACKSON 2010, p. 47 nr. 17, 52; RGK II, nr. 439e; [https://archivesetmanuscripts.bnf.fr/ark:/12148/cc23544d\(09/2023\)](https://archivesetmanuscripts.bnf.fr/ark:/12148/cc23544d(09/2023)).

##### *Edizioni.*

TREVISAN 1939.

##### *Studi.*

DARROUZÈS 1950, p. 176; LEROY F.-J. 1977, pp. 181-190; FONKIČ 1979, pp. 153-156; ID. 1980-1982, p. 86 e n. 54; FOLLIERI 1983, p. 116 n. 51 (inizio a p. 115); LUCÀ



1983, pp. 109, 117 n. 59, 118 n. 67, 119, 126, 127, 131, 138; LEROY J. 1990, p. 136 n. 8; AGATI 1991, p. 53 n. 24; PERRIA 1993, pp. 251, 252; EAD. 1997, p. 52 e n. 19; MONDRAIN 1998, p. 34; DE GREGORIO 2000, pp. 133 e n. 252, 136 e n. 265; FONKIČ 2000, pp. 171 n. 10, 176, 177; PERRIA 2000b, p. 68; ALETTA 2001, p. 55 n. 44; DŽUROVA 2002, pp. 406, 412 (su quest'ultima pagina indicato come «Par. gr. 496»); CATALDI PALAU 2005, p. 92; JACKSON 2010, pp. 47 nr. 17, 52; DŽUROVA 2011b, pp. 90, 180.

*Riproduzioni.*

LEROY F.-J. 1977, tav. 1 (f. 144v), tav. 2 (f. 145r), tav. 3 (f. 235r). Riproduzione digitale integrale, tratta da microfilm, in bianco e nero, al seguente link: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b107215761> (09/2023).

Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana

Tavv. 29-30

**Ott. gr. 86**  
*diktyon* 65327

Composito.

Unità: **A** (ff. 1-209); **B** (ff. 210-232).

membr. • ff. I, 232, I' (ff. I, I' in carta XVIII sec.?) • foliotazione moderna (XVIII sec.?) saltuaria e scorretta nel margine superiore di ciascun *recto*, al centro nei primi fogli, nel margine esterno dal f. 18 in poi: spesso caduta a seguito della rifilatura, riemerge in più punti; foliotazione di XIX sec., posteriore al restauro in pergamena dei primi ff. danneggiati, nel margine superiore destro di ciascun *recto*, termina al f. 9 per poi ricomparire dal f. 19 ad integrare e correggere la numerazione precedente • legatura in cuoio su piatti di cartone, recanti le armi di Pio IX (BATIFFOL 1891, BIHAIN 1966).

*Storia del composito.*

Il manoscritto nella sua forma attuale è l'esito di un ampliamento editoriale voluto dal secondo copista che sfrutta la pagina lasciata bianca dal *copista A* (f. 209v) e poi aggiunge i fascicoli successivi (ff. 210-232). La datazione proposta per entrambe le scritture – entrambe minuscole calligrafiche (DE GREGORIO 2000, p. 136) riconducibili alle manifestazioni della cosiddetta minuscola «tipo Nicola» o «studita» (FOLLIERI 1977, p. 206) – è la fine del sec. VIII o l'inizio del successivo (FONKIČ 2010, p. 41) o, più comunemente, la prima metà del IX sec. (FONKIČ 1979, p. 249; LUCÀ 1983, *passim*; FONKIČ 2000, p. 174; ORSINI 2005a, p. 280).

Diversi sono gli interventi di mani seriori, a cominciare dal margine superiore interno di f. 7r, ove si trova una breve integrazione di parte del testo caduto: «ἀναγεννησιν δὲ οὐ», riferibile al XVI sec. La stessa mano inserisce un riferimento biblico al f. 25v: «[...] ἑβδομήκοντα | [...] ἡνευτῶν», e vi trascrive un breve stralcio: «<ἀλ>εξάνδρου | <μακε>δόνων βασι|<λέως> τελευτήσαντος <τὴν βασιλ>εία εἰς τέσσαρας διήρηθη»; al f. 209r segnala l'errore del copista inserendo il richiamo «ἐρρώμενον», sbarrando il fregio decorativo, che evidentemente questi aveva tracciato prima di terminare la copia. A f. 7v, nel margine interno, si incontra una nota che può essere collocata nel secolo XI: «ἐπὶ τὸ ἔλε(ος) τ(οῦ) θ(εοῦ) εἰς | τὸν | αἰῶ|να»; la stessa mano integra il testo in più punti (ff. 10r, 11r, 38v, 41r). Indicazione di perdita di testo di una mano latina di XV-XVI secolo ai ff. 14v, 15r, ff. 86v-87r. Allo stesso periodo risale l'annotazione a f. 18r: «Vide in alio, f. 21», in corrispondenza del brano «περὶ τῆς ἐκ παρθένου

γεννήσεως». A f. 26v si legge: [...τ]ᾶς διαθήκας | [...δ?]ελοι; mentre a f. 73v si trova un commento sull'apostolo Pietro. Varie note di contenuto risalenti al XVI sec. sono sparse nel codice (ff. 16r, 17r, 19v, 20v, 21r, 22r, 25r, 26r, 231v). Più interessanti le annotazioni che un tal Luca scrive a f. 232v, in una maiuscola mescolata a caratteri minuscoli (X sec.?); la seconda, più lunga, è un invito al lettore: «πας οστ(ης) του<ς> χαραγμους προβλεπ(ων) τ(ης) θι(ας) ταυτ(ης) κ(αι) φοταυγους | δοραδ(ως)· Λουκα: μεμνισω : του κλινου : θεϊπωλου : † ωστ(ης) | λυθαδισ : κ(αι) τολμιρος : οιπαρχον : θελη ξενοσε τ(ην) θι(αν) | δελτον ταυτιν : σκοπου μι τοιχι : τον αγαθων : | δογματ<(ων)> τ(ων) εν ταυτι : ξεστοτεντον σωφον δογματ<(ων)> †». La prima, «βοίβλος πέφοικα μονις τ[ου] θ[ει](ου) λατμ(ου)», indica che il ms. appartenne a un monastero del monte Latmos (quello di Stilo secondo KOTZABASSI 2004). Secondo la ricostruzione generalmente accettata, dopo un periodo trascorso a Costantinopoli e in particolare a Stoudios, dove fu confezionato (DEVREESSE 1950, pp. 47-48), il codice passò al monastero di Santa Maria Nuova Odigitria a Rossano, in Calabria. Non è da escludersi che si tratti di uno dei codici regalati a Bartolomeo da Simeri in occasione del viaggio di quest'ultimo nella capitale d'Oriente da Alessio I e sua moglie Irene (LUCÀ 1983; BRECCIA 1997), alla fine dell'XI o nei primi decenni del XII sec. (fine XI/inizio XII sec. secondo BRECCIA 1997; *post* 1110 secondo LUCÀ 1993; RE 1997). Al periodo di conservazione presso il monastero calabrese deve risalire il titolo vergato nel margine superiore di f. 1r: «Κατηγήσεις Κυριλ(λ)<(ου)>» (XIII sec.). Il codice divenne il 'Libro 62' della collezione del monastero del Patir (vd. la segnatura vergata a f. 1r, «Libro 62 sa(nc)to chirillo»): diversamente da altri codici, quello in oggetto non fu dotato di un titolo al tempo della prima revisione dei manoscritti del monastero del Patir, sicché gli fu assegnato in occasione della seconda revisione, datata al quarto ventennio del XVI sec. (MERCATI 1935). L'operazione in realtà dové essere stata completata prima del 1561 (LUCÀ 2012a; nel 1559 secondo CANART 1977), anno in cui il gesuita Francesco Torres da Venezia (m. 1584) reperì il manoscritto nel suddetto monastero e lo inviò a Guglielmo Sirleto (m. 1585). A sostegno di quest'ipotesi si veda l'elenco dei libri appartenuti al Sirleto redatto da Giovanni Santamaura (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 6163), in cui l'Ott. gr. 86 figura come 'Theol. 23' (f. 1r, «23», scritto a inchiostro nel margine superiore interno, sbarrato [1560-1585 ca.]; BIHAIN 1966; RUSSO 1989). Sirleto fece trarre diverse copie dell'Ott. gr. 86 (vd. *infra*), attività che ha lasciato numerose tracce sul codice (f. 2r, nel margine inferiore, annotazione ruotata di 90° «[...] ne l'altre canti | [...]ni Lassa»; f. 195v asterisco e sbarra tracciati in corrispondenza del punto ove si ferma la terza copia realizzata dal Provataris suddivisa tra Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. gr. 74, Vat. gr. 2275 e Ott. gr. 219 [BIHAIN 1966]; a f. 209v, in corrispondenza dell'inizio dell'opu-

scolo di Germano di Costantinopoli, autore e titolo sono indicati in latino). Alla morte del cardinal Sirleto, gli eredi vendettero la sua intera biblioteca ad Alessandro Colonna. Il codice passò dunque nelle mani di Giovanni Angelo d'Altemps (1611) e fu poi acquistato da Alessandro VIII Ottoboni assieme ad altri volumi del patrimonio librario Altemps (1690). In seguito si perdettero le tracce del fondo: fu probabilmente l'acquisto effettuato nel 1748 per iniziativa di Benedetto XIV Lambertini a segnare il definitivo ingresso dell'Ott. gr. 86 nella Biblioteca Vaticana (LUCÀ 2012a).

A. (ff. 1-209)

IX sec., metà; Costantinopoli, monastero di Stoudios (?)

[CIRILLO DI GERUSALEMME] • [*Procatechesis*] (ff. 1r, r. 1-6v, r. 24; ed. CROSS 1951, pp. 1-11; *inc. mut.*: ὡσπερ τὰ σχήματα τῶν ἀνακειμένων [= CROSS 1951, cap. 3, l. 13, p. 2] – *des.*: οὐρανίων πραγμάτων καινῆς διαθήκης πληρώσειε [...] ἀμήν; CPG 3585.1).

[ID.] • [*Catecheses ad illuminandos 1-18*] (ff. 7r, r. 1-190r, r. 6; ed. REISCHL – RUPP 1848-1860; CPG 3585.2): *catech. I* (ff. 7r, r. 1-9r, r. 4; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 28-37; *inc. mut.*: σωμάτων λέγω ἀλλὰ ψυχῆς [= REISCHL – RUPP 1848, p. 30, l. 21] – *des.*: ἰδοὺ ἐγὼ καὶ τὰ παιδία, ἃ μοι ἔδωκεν ὁ Θεός [...] ἀμήν) • *catech. II* (ff. 9r, r. 5-14v, l. 25; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 38-63; *tit.*: κατήχησις β' φωτιζομένων [...] περὶ μετανοίας καὶ ἀφέσεως; *inc.*: δεινὸν ἢ ἁμαρτία, καὶ νόσος χαλεπωτάτη ψυχῆς ἢ παρανομία – *des. mut.*: τὰ νοητὰ ἄπαγε μή [= REISCHL – RUPP 1848, p. 60, l. 20]) • *catech. IV* (ff. 15r, r. 1-27v, r. 25; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 88-133; *inc. mut.*: πολλοὶ λύκοι περιάγουσιν [= REISCHL – RUPP 1848, p. 88, l. 15] – *des.*: στρατολογηθεῖς τε οὕτως ἐν οὐρανοῖς στρατιαῖς τῷ Πατρὶ καὶ Θεῷ καταξιωθεῖς στεφάνων [...] ἀμήν) • *catech. V* (ff. 28r, r. 1-33r, r. 27; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 134-153; *tit.*: κατήχησις ε' φωτιζομένων [...] περὶ πίστεως; *inc.*: ἡλίκον ὑμῖν ἀξίωμα δίδωσιν ὁ Κύριος – *des.*: ὁ μόνος ἔχων ἀθανασίαν, φῶς οἰκῶν ἀπρόσιτον [...] ἀμήν) • *catech. VI* (ff. 33v, r. 1-48r, r. 25; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 155-207; *tit.*: κατήχησις ς' φωτιζομένων [...] περὶ θεοῦ μοναρχίας [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: εὐλογητὸς ὁ Θεός καὶ πατὴρ τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἅμα γὰρ τῷ νοεῖσθαι Θεός – *des.*: ἐὰν γινώσκῃς τὸν ἀγαθὸν καὶ δίκαιον [...] ἀμήν) • *catech. VII* (ff. 48v, r. 1-54r, r. 11; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 208-227; *tit.*: κατήχησις ζ' φωτιζομένων [...] εἰς τὸν πατέρα [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: περὶ μὲν τῆς τοῦ Θεοῦ μοναρχίας, αὐτάρκως – *des.*: καὶ τὴν ἀγαθὴν ἡμῶν προαίρεσιν [...] ἀμήν) • *catech. VIII* (ff. 54v, r. 1-57r, r. 3; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 228-237; *tit.*: κατήχησις η' φωτιζομένων [...] εἰς τὸν παντοκράτορα [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: διὰ μὲν τοῦ πιστεῦν εἰς ἓνα Θεόν

– *des.*: ἐπὶ τούτοις πᾶσιν, τιμὴ παρὰ παντοκράτορος [...] ἀμήν) • *catech. IX* (ff. 57r, r. 4-63r, r. 25; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 238-259; tit.: κατήχησις θ' φωτιζομένων [...] εἰς τὸν ποιητὴν οὐρανοῦ καὶ γῆς, ὁρατῶν πάντων καὶ ἀορατῶν [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: σαρκὸς μὲν ὀφθαλμοῖς θεωρῆσαι τὸν Θεὸν, ἀδύνατον – *des.*: ἀδιαλείπτως χεῖλεσιν ἀνυμνεῖς καὶ καρδίᾳ τὸν Θεὸν, λέγων [...] ἀμήν) • *catech. X* (ff. 63v, r. 1-72v, r. 17; ed. REISCHL – 1848, pp. 260-289; tit.: κατήχησις ι' φωτιζομένων [...] εἰς τὸ καὶ εἰς ἓνα κύριον Ἰησοῦν Χριστὸν [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: οἱ πιστεύειν εἰς ἓνα Θεὸν Πατέρα Παντοκράτορα δεδιδαγμένοι – *des.*: λαμψάτω τὰ καλὰ ἔργα σου μᾶλλον ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων [...] ἀμήν) • *catech. XI* (ff. 73r, r. 1-83r, r. 13; ed. REISCHL – RUPP 1848, pp. 290-321; tit.: κατήχησις ια' φωτιζομένων [...] εἰς Χριστὸν τὸν υἱὸν τοῦ θεοῦ μονογενῆ [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: ὅτι μὲν εἰς Ἰησοῦν Χριστὸν ἐλπίζομεν, αὐτάρκως – *des.*: ἐπ' ἐσχάτων γὰρ τῶν ἡμερῶν τούτων ἐλάλησεν ἡμῖν ἐν Υἱῷ [...] ἀμήν) • *catech. XII* (ff. 83v, r. 1-97v, r. 11; ed. REISCHL – RUPP 1860, pp. 2-49; tit.: κατήχησις ιβ' φωτιζομένων [...] εἰς τὸν σαρκωθέντα καὶ ἐνανθρωπήσαντα [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: ἀγνείας σύντροφοι καὶ σωφροσύνης μαθηταί – con lacuna da συναγαγεῖν πάντα τὰ [= REISCHL – RUPP 1860, p. 12, l. 7] fino a ἄρ' οὐκ ἔνδον ἐστὼς [= REISCHL – RUPP 1860, p. 14, l. 22] – *des.*: θυμίαμα δὲ ἐν πᾶσιν ἔστω ἡ προσευχὴ τῆς εὐωδίας [...] ἀμήν) • *catech. XIII* (ff. 98r, r. 1-115v, r. 26; ed. REISCHL – RUPP 1860, pp. 50-105; tit.: κατήχησις ιγ' φωτιζομένων [...] εἰς τὸν σταυρωθέντα καὶ ταφέντα [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: καύχημα μὲν τῆς καθολικῆς ἐκκλησίας καὶ πᾶσα πράξις Ἰησοῦ – *des.*: ἡμεῖς δὲ καυχησώμεθα ἐναβρυνόμενοι τῷ σταυρῷ [...] ἀμήν) • *catech. XIV* (ff. 116r, r. 1-129v, r. 26; ed. REISCHL – RUPP 1860, pp. 106-151; tit.: κατήχησις ιδ' φωτιζομένων [...] εἰς τὸ καὶ ἀναστάντα ἐκ νεκρῶν τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ, καὶ ἀνελθόντα εἰς τοὺς οὐρανοὺς, καὶ καθίσαντα ἐκ δεξιῶν τοῦ πατρὸς [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: εὐφράνθητι Ἱερουσαλήμ, καὶ πανηγυρίσατε πάντες οἱ ἀγαπῶντες Ἰησοῦν – *des.*: ὅς καὶ νῦν ἔτοιμός ἐστι τοὺς προσιόντας τῷ βαπτίσματι [...] ἀμήν) • *catech. XV* (ff. 130r, r. 1-145r, r. 18; ed. REISCHL – RUPP 1860, pp. 152-203; tit.: κατήχησις ιε' φωτιζομένων [...] εἰς τὸ καὶ ἐρχόμενον ἐν δόξῃ κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: Χριστοῦ παρουσίαν καταγγέλλομεν οὐ μίαν μόνον – *des.*: τήρησον τὴν περὶ Χριστοῦ παραθήκην ἐν ἔργοις ἀγαθοῖς διαπρέπων [...] ἀμήν) • *catech. XVI* (ff. 145v, r. 1-158v, r. 7; ed. REISCHL – RUPP 1860, pp. 204-247; tit.: κατήχησις ις' φωτιζομένων [...] εἰς τὸ καὶ εἰς ἓν ἅγιον πνεῦμα, τὸ παράκλητον, τὸ λαλήσαν ἐν τοῖς προφήταις [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: πνευματικῆς ἀληθῶς χρεῖα τῆς χάριτος – *des.*: ὁ δὲ θεὸς τῆς εἰρήνης διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ [...] ἀμήν) • *catech. XVII* (ff. 158v, r. 8-175r, r. 10; ed. REISCHL – RUPP 1860, pp. 250-297; tit.: κατήχησις ιζ' φωτιζομένων [...] τῶν περὶ ἁγίου πνεύματος τὰ λοιπὰ [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: ἐν μὲν τῇ πρὸ ταύτης κατηχήσει τῶν περὶ πνεύματος ἁγίου μαρτυριῶν – *des.*: ἵνα πάντοτε τοὺς καρπούς τοῦ ἁγίου πνεύματος ἀποδώμεν [...] ἀμήν) • *catech. XVIII* (ff. 175r, r. 11-190r, r. 6; ed.

REISCHL – RUPP 1860, pp. 298-343; tit.: κατήχησις ἰζ' φωτιζομένων [...] εἰς τὸ καὶ εἰς μίαν ἀγίαν καθολικὴν ἐκκλησίαν, καὶ εἰς σαρκὸς ἀνάστασιν καὶ εἰς ζωὴν αἰώνιον [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: ρίζα πάσης τῆς ἀγαθοεργίας ἢ τῆς ἀναστάσεως ἐλπίς – *des.*: αὐτὸς δὲ ὁ θεὸς [...] δώη ὑμῖν πνεῦμα σοφίας καὶ ἀποκαλύψεως [...] ἀμήν).

<PS.>CIRILLO DI GERUSALEMME • *Mystagogiae* 1-5 (ff. 190v, r. 1-206r, r. 22; ed. PIÉDAGNEL – PARIS 1988; CPG 3586): *mystag. I* (ff. 190v, r. 1-193v, r. 24; ed. PIÉDAGNEL – PARIS 1988, pp. 82-102; tit.: κατήχησις μυσταγωγικὴ α' πρὸς τοὺς νεοφωτιστούς [...] τοῦ αὐτοῦ Κυρίλλου καὶ Ἰωάννου ἐπισκόπου; *inc.* ἐπόθουν ὑμῖν καὶ πάλοι) • *mystag. II* (ff. 194r, r. 1-196r; r. 24; ed. PIÉDAGNEL – PARIS 1988, pp. 104-118; κατήχησις μυσταγωγικὴ β' περὶ βαπτίσματος [...] ἀλλ' ὑπὸ χάριν; *inc.*: χρήσιμα ὑμῖν αἱ καθ' ἡμέραν μυσταγωγίαι) • *mystag. III* (ff. 196v, r. 1-198v, r. 14; ed. PIÉDAGNEL – PARIS 1988, pp. 120-132; tit.: κατήχησις μυσταγωγικὴ γ' περὶ χρίσματος [...] τῇ παρουσίᾳ αὐτοῦ; *inc.*: εἰς Χριστὸν βεβαπτισμένοι καὶ Χριστὸν ἐνδυσάμενοι) • *mystag. IV* (ff. 199r, r. 1-201r, r. 5; ed. PIÉDAGNEL – PARIS 1988, pp. 134-144; tit.: κατήχησις μυσταγωγικὴ δ' περὶ σώματος καὶ αἵματος Χριστοῦ [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: καὶ αὕτη τοῦ μακαρίου Παύλου ἢ διδασκαλία) • *mystag. V* (ff. 201r, r. 6-206r, r. 22; ed. PIÉDAGNEL – PARIS 1988, pp. 146-174; tit.: κατήχησις μυσταγωγικὴ ε' [...] καὶ τὰ ἐξῆς; *inc.*: τῇ τοῦ Θεοῦ φιλανθρωπίᾳ).

CIRILLO DI GERUSALEMME • *Epistula ad Constantium imperatorem* (ff. 206v, r. 1-209r, r. 21; ed. BIHAIN 1973; tit. mut. e diverso dall'edizione: [...] ἐκ φωτὸς ἐν Ἱεροσολύμοις ὀφθέντος βασιλεῖ θεοφιλεστάτῳ καὶ εὐσεβεστάτῳ Κωνσταντίνῳ Αὐγούστῳ Κύριλλος ἐν Ἱεροσολύμοις ἐπίσκοπος ἐν Κυρίῳ χαίρειν; *inc.* πρώτας ταύτας ἐξ Ἱεροσολύμων – *des.* πολλαῖς εἰρηνικαῖς ἐτῶν περιόδοις ὁ τῶν ὄλων Θεὸς ὑμῖν χαρίσεται πανέστιον, Αὐγουστε βασιλεῦ θεοφιλέστατε; BHG 413, CPG 3587).

Il codice in questione è modello diretto dell'Ott. gr. 446 (CANART 1964, p. 244; BIHAIN 1966, pp. 275-306 e 1973, p. 269). Da quest'ultimo dipendono tutti gli altri mss. appartenenti al ramo di cui l'Ott. gr. 86 è capostipite (BIHAIN 1966, pp. 275-306), primo fra tutti il Vat. gr. 602, da cui discende una seconda copia, rimasta incompleta, smembrata fra l'Ott. gr. 74, il Vat. gr. 2275 e l'Ott. gr. 219 (CANART 1977 e BIHAIN 1977, pp. 275-306). Questi codd. furono tutti trascritti da Emanuele Provataris (RGK III, nr. 418) e dai suoi collaboratori nella seconda metà del XVI sec. (1560-1570; CANART 1964, pp. 237, 239, 244, 247, 261; BIHAIN 1966, p. 275). Il Vindob. suppl. gr. 14 fu esemplato anch'esso sulla base dell'Ott. gr. 446 (BIHAIN 1966, pp. 275-276); Konstantinos Rhesinos (RGK I, nr. 227, II, nr. 317, III nr. 365), copista del codice di Vienna assieme a Ioannis Nathanael (RGK I, nr. 173, II, 231, III, 285), lo impiegò come modello per il Firenze, Ricc. 6, nel quale si riscontrano le stesse mani (BIHAIN 1966, pp. 129 e 276-306; CANART 1977). Il Ricc. 6 manca della *Procatechesi*, così come la sua copia Escorial. ω III 4 (1570 ca., BIHAIN 1973, pp. 268-269), secondo BIHAIN 1966, p. 137 parzialmente realizzata da Andrea Darmarios (RGK I, nr. 13). Della stessa famiglia fa

parte anche il Monac. gr. 278 (XVI sec.), anch'esso di mano del Darmarios, che incrocia il testo di due mss., vale a dire il Ricc. 6 e l'Escorial.  $\omega$  III 4 (PIÉDAGNEL 1966; BIHAIN 1966, pp. 275-306 considera l'Escorial.  $\omega$  III 4 modello unico per la trascrizione, mentre ID. 1973, pp. 268-269 concorda con Piédagnel). Le lezioni dell'Ott. gr. 86, sempre per tramite dell'Ott. gr. 446, sono poi confluite nell'Ott. gr. 220 e nel Vat. gr. 603, entrambi di mano di Nathanael (RGK I, nr. 173), codd. che per il testo principale appartengono alla famiglia del Marc. gr. II 35 (XI sec.; BIHAIN 1966, pp. 51-61; CANART 1977). COAKLEY 1984 ritiene che il testo dell'*Epistula ad Constantium imperatorem* contenuto nell'Ott. gr. 86 discenda dallo stesso modello di una sua traduzione in siriano conservata in un ms. di proprietà di Padre John Khoury di Paramus, New Jersey.

membr. • ff. 209 (ff. 1-209) • fasc. 1<sup>6</sup> (ff. 1-6: caduto il bifoglio esterno, con perdita di testo); fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 7-14), fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 15-22); fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 23-30); fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 31-38); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 39-46); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 47-54); fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 55-62); fasc. 9<sup>8</sup> (ff. 63-70); fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 71-78); fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 79-86); fasc. 12<sup>7</sup> (ff. 87-93: caduto foglio tra gli attuali ff. 86 e 87, con perdita di testo); fasc. 13<sup>4</sup> (ff. 94-97); fasc. 14<sup>8</sup> (ff. 98-105); fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 106-113); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 114-120 + f. 121, volante); fasc. 17<sup>8</sup> (ff. 122-129); fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 130-137); fasc. 19<sup>8</sup> (ff. 138-145); fasc. 20<sup>8</sup> (ff. 146-153); fasc. 21<sup>8</sup> (ff. 154-161); fasc. 22<sup>8</sup> (ff. 162-169); fasc. 23<sup>8</sup> (ff. 170-177); fasc. 24<sup>8</sup> (ff. 178-185); fasc. 25<sup>8</sup> (ff. 186-193); fasc. 26<sup>8</sup> (ff. 194-201); fasc. 27<sup>8</sup> (ff. 202-209); caduto un quaternione tra gli attuali fasc. 2-3, con perdita di testo • segnatura di fascicolo in lettere minuscole, dovuta al copista principale, inclusa nell'angolo superiore esterno del primo *recto* di ciascun fasc., in genere accompagnata da due croci poste anch'esse nel margine superiore, in corrispondenza delle rettrici • mm 320 × 220 = mm 42//224//54 × 36//143//41 (f. 146r) • 540; 0,68 • a piena pagina, linee oscillanti fra un minimo di 23 e un massimo di 26, interlinea 8 mm ca. • rigatura a secco, tracciata secondo i sistemi di rigatura 3, 11 e 11 rifatto (uso del *copista A*); fasc. 15 non riconducibile ad alcuno dei sistemi codificati: solchi e rilievi si susseguono nell'ordine  $\geq > < \geq | > > < \leq$  • tipo di rigatura Muz 1-1/0/1-1/0 (S-L V 00A1) • tracce di foratura • grave danno a f. 1, integrato con pergamena al tempo della legatura (XIX sec.), così diversi ff. privi del margine inferiore (e ff. 2, 6 del margine laterale esterno), per lo più integrati con pergamena al tempo della legatura (XIX sec.).

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

Il *copista A* (ff. 1-209r) esibisce una minuscola di medie dimensioni dall'asse diritto o lievemente inclinato a sinistra. Il tracciato sottile delle lettere contribuisce a donare alla pagina un aspetto arioso, dovuto agli ampi interlinei (8 mm ca.) e alla tendenza della mano a distanziare nettamente parole e gruppi di lettere. I

nuclei sono piccoli e rotondi, mentre, poco sviluppate verso l'alto, le aste debordano spesso negli interlinei inferiori, soprattutto quelle di *gamma*, *lambda*, *ksi*, *phi*, *chi*, lettere che, ad esclusione di *gamma*, terminano in genere con un uncino rivolto a destra. Tipici dello scriba sono il *delta* lievemente inclinato a sinistra con asta che ripiega su sé stesso ad alambicco, lo *zeta* in forma di '3' dalle pance schiacciate, *hypsilon* aperto e sinuoso quando lega con lettera successiva. Lo *ksi* è caratterizzato da un notevole polimorfismo, sia in legatura con lettera precedente, sia isolato: peculiare è una variante che ricorda un '3', il cui tratto finale è unito ad angolo al corpo della lettera e termina con un ampio ricciolo aperto a destra, ma ricorre spesso anche uno *ksi* dall'andamento più morbido e corsiveggiante, vergato in un solo tempo. Rare sono le lettere maiuscole, limitate a *ny* (f. 95v, r. 19; f. 202r, r. 4) e *gamma* (f. 99r, r. 1; f. 123v, r. 7). Frequenti sono invece i *nomina sacra*; tra le abbreviazioni si segnalano *ny* compendiato con un *titulus* (f. 144v, r. 20) e il consueto segno tachigrafico per *-ai*, che troviamo in fine di rigo; il *kai* è realizzato con un unico simbolo, che ricorda una 's' latina, oppure con un *kappa* seguito dal segno tachigrafico ricordato sopra; qualche caso di nesso *-ov* sovrascritto (f. 117r, r. 17). Da f. 98r a f. 129v la scrittura del *copista A* varia aumentando lievemente il modulo delle lettere, in particolare quelle dal nucleo circolare; ciò, unitamente ad una certa compressione della struttura grafica, nonché all'adozione di un tratteggio squadrato, conferisce alla pagina l'impressione di una minore accuratezza; diverso è anche l'inchiostro impiegato in questa sezione, dal colore bruno-rossiccio, mentre nel resto del codice ne è adoperato uno più tendente al nero. Che lo scriba sia lo stesso lo conferma il tratteggio delle lettere, tra cui ricordiamo lo *ksi* dal ricciolo esuberante ricordato sopra, sebbene qui spicchi meno sulla pagina. Anche l'apparato decorativo rimane costante. Il *copista A* appone accenti e altri segni diacritici in maniera discontinua; l'accento circonflesso ha una forma schiacciata e appuntita verso l'alto, tipica del periodo. Gli spiriti sono di forma angolare; nei dittonghi sono posti sulla prima lettera. Si noti l'uso dello *hyphèn* per segnalare l'appartenenza di due blocchi alla stessa parola; le citazioni sono segnalate con semplici *diplai*, passi notevoli e richiami con lemnischi o altri segni di rinvio, come frecce (f. 20r; LUCÀ 1983); *kappa* in ultima riga è spesso ornato da una coda terminale (BRUBAKER 2000). Si potranno addurre come confronti per questa mano i ff. del *De re medica* di Paolo d'Egina suddivisi tra Parigi e Mosca (Par. Suppl. gr. 1156, ff. 23r-25v + Par. Coisl. 8, ff. 1r-v, 283r-v + Par. Coisl. 123, f. 1r-v + Mosqu. GIM 20, ff. 314r-v + Mosqu. GIM 161 ff. 1r-v, 3r-v + Mosqu. GIM 174, ff. 1r-2v, fine VIII/prima metà del IX secolo; DE GREGORIO 2000, PERRIA 2000), in particolare quelli vergati dal secondo copista (FONKIČ 2000 e tavv. 1-4 [Mosqu. GIM 174]) e il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 190 (FOLLIERI 1977 e la riproduzione su <https://digi.vatlib.it> [09/2023]).



## 2. Scritture distintive.

Una maiuscola costantinopolitana di medie dimensioni è preferita dal *copista A* per vergare i titoli, nonché il numero che li identifica all'interno della collezione, posto a margine a guisa di richiamo. Iniziali minori in genere della stessa forma minuscola, non sempre di modulo ingrandito, in lieve *ekthesis*; usata anche qualche maiuscola (PERRIA 1993): a f. 16r si segnala un *pi* maiuscolo iniziale, ornato da uno svolazzo con delle foglioline. Un *epsilon* maiuscolo ogivale sovradimensionato (35 mm) in *ekthesis* a f. 196v, r. 6, in corrispondenza dell'inizio della *Mystagogia III*.

### *Ornamentazione.*

Gli interventi decorativi nella sezione riferita al *copista A* sono assai semplici, di tipologia 'scribal' (PERRIA 1993; AGATI 2000), ma sono più consistenti e presentano una maggiore varietà. Cornici tratteggiate o formate da archetti e motivi a 's' racchiudono in genere i titoli dei testi contenuti nel manoscritto, la cui fine invece è sempre segnalata da un doppio fregio ondulato fram-misto a foglioline. In due casi (ff. 54r, 190r), il fregio finale è arricchito da una croce cosiddetta 'patriarcale' a doppia traversa. Si noti l'uso, ancorché non costante, di terminare le lettere iniziali con tratti ondulati desinenti anch'essi con una fogliolina cuoriforme.

### *Interventi successivi alla copia.*

Della stessa mano del testo (*copista A*) appaiono molteplici integrazioni marginali, qualche caso di espunzione e vari segni di richiamo: *ōraion* (cfr. ff. 16r, 97r), *sēmeiōsai* (cfr. ff. 14v, 19r, 62v), *hypodeigma* (cfr. ff. 3r, 23r). Tre casi di indicazioni d'argomento scritte in verticale nel margine esterno: «πε(ρι) τοῦ ἀντιχρίστου» (f. 20r), «περὶ ἀναστάσεως» (f. 24v), «πε(ρι) τοῦ ἀντιχρίστου» (f. 135r), nonché il commento «ὄλον ὑπ(ὸ) τῷ χ(ριστ)ῷ» (f. 115r). Una glossa di prima mano si legge nel margine superiore del f. 12r, in corrispondenza di due aggiunte marginali: «δέον σε γινώσκειν τὸν ἀναγινώσκοντα ὅτι τὰ δύο σχόλια ταῦτα σχό[λια] | οὐκ εἰσὶν, ἀλλὰ σφάλμα· τὸ γὰρ μεταβόλην οὕτως εἶχεν:—».

## B. (ff. 210-232)

IX sec., seconda metà; Costantinopoli, monastero di Stoudios (?)

GERMANO DI COSTANTINOPOLI • *De vitae termino* (ff. 209v, r. 1-232v, r. 16; ed. GARTON – WESTERINK 1979; tit. τοῦ ἀγιωτάτου καὶ ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως Γερμανοῦ πρὸς Μαρίνον ὑπατον καὶ ἀντιγραφέα· περὶ ὄρων ζωῆς; *inc.* τοῖς μὲν πλείωσι τῶν τοῦ ἀνθρωπέου βίου μετεχόντων; CPG 8021).

Il ms. in oggetto rappresenta da solo un ramo della tradizione del testo dell'opuscolo di Germano di Costantinopoli, mentre l'altro ramo è rappresentato dal Vat. gr. 653 (ff. 231v-242v), ms. cartaceo interamente trascritto da Manuele Tscandiles (RGK I, nr. 255) secondo GARTON – WESTERINK 1979, pp. XXVI-XVII. Da quest'ultimo sembrerebbero dipendere gli altri testimoni che tramandano il testo sotto il nome di Germano di Costantinopoli, vale a dire i due Barb. gr. 518 (ff. 53r-74v) e 584 (ff. 167r-185v), entrambi – limitatamente alla sezione contenente il suddetto testo – riferibili alla seconda metà del XVI sec.

membr. • ff. 23 (ff. 210-232) • fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 210-217); fasc. 29<sup>s</sup> (ff. 218-225); fasc. 30<sup>7</sup> (ff. 226-232: f. 226 attaccato con brachetta) • segnature di fascicolo seriori (forse della mano di Luca, cfr. *infra*) poste nell'angolo superiore esterno del primo foglio *recto* di ciascun τετραδιον, ma l'inizio dei fascicoli è segnalato da una croce di mano del copista tracciata nel margine superiore interno in corrispondenza della rettrice • mm 318 × 225 = mm 35//**241**//42 × 41//**146**//38 (f. 210r) • 543; 0,70 • a piena pagina, ll. oscillanti tra un minimo di 23 e un massimo di 25 • interlinea 8 mm ca. • rigatura a secco, sistema di rigatura Leroy 3 • tipo di rigatura Muz 1-1/0/1-1/0 (S-L V 00A1) • tracce di foratura • diversi ff. privi del margine inferiore (e ff. 231, 232 del margine laterale esterno), per lo più integrati con pergamena al tempo della legatura (XIX sec.).

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Il *copista B* (ff. 209v-232v) mostra un repertorio di forme pressoché identico a quello esperito dal *copista A*, ma declinato in maniera diversa. Si tratta di una scrittura che si sviluppa per lo più in larghezza, con un lieve ingrossamento dei nuclei circolari delle lettere, che appaiono di modulo quadrato. Questa tendenza alla geometrizzazione delle forme, nonché un gusto più raffinato e uniforme per l'esecuzione del tessuto grafico, inducono a considerare questi fogli lievemente più tardi rispetto a quelli vergati dal *copista A*. Sebbene l'accentazione sia assai limitata (FONKIČ 2000 ha perciò pensato ad una datazione alla prima metà del IX sec. o ad un periodo in cui Teodoro Studita non esercitava più il suo controllo), la punteggiatura, di prima mano, risulta assai evoluta: essa comprende infatti oltre ai punti in alto, anche virgole e punti in basso. Tra le forme caratteristiche si considerino il *gamma* che inizia con un ricciolo insistito aperto verso il basso, il *delta* dall'asse tendente alla verticalità, il *ny* dalla forma maiuscola a tre anse, lo *hypsilon* spesso ingrandito e con la pancia che sfiora l'interlinea inferiore. Un vezzo del copista è l'ispessimento apicale delle aste (cfr. ad es. *beta*, *eta*, *kappa*). Tra le legature si segnalano qualche caso di *alpha* che lega dal basso (f. 209v, r. 13;

f. 213r, r. 23), *omega* anch'esso legato dal basso con lettera precedente (f. 213v, r. 21); caratteristico è altresì il nesso -δεξ- (f. 215r, r. 8; f. 221v, r. 22); si noti altresì la legatura di *rbo* con lettera successiva (f. 226, r. 29; f. 227v, r. 8; f. 229, r. 9). L'uso di segni diacritici è incompleto e incostante, ma si incontra il trema su *iota* iniziale (f. 29r, r. 20), mentre lo *hypsilon* a inizio parola è segnalato più spesso da un puntino sovrascritto (f. 214r, r. 7; f. 226v, r. 21), piuttosto che dal trema o da uno spirito vero e proprio (f. 226v, r. 17). Gli spiriti, ove segnati, sono di forma angolare. Le abbreviazioni sono pressoché assenti, limitate ai *nomina sacra* e al *καί* compendiato alla maniera del *copista A*. I referenti più prossimi per questa scrittura sono da ricercare nella prima e nella terza mano del Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 836 (Cirillo Alessandrino; cfr. PERRIA 1997 e tavv. 3-7, PERRIA 2000 e tavv. 9b, 11b, nonché la riproduzione digitale al link: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10724460k> [09/2023]) e il Vat. Pal. gr. 14 (Flavio Giuseppe, *Antichità giudaiche*; cfr. FOLLIERI 1977, tav. 2b e la versione digitale a colori: [https://digit.vatlib.it/view/MSS\\_Pal.gr.14](https://digit.vatlib.it/view/MSS_Pal.gr.14) [09/2023]).

## 2. Scritture distintive.

Le iniziali dovute al *copista B* sono semplici lettere di forma minuscola ma dal modulo ingrossato e poste bene in *ekthesis*, a volte decorate da un breve svolazzo iniziale. L'unico titolo ricorrente in questa sezione è vergato in una maiuscola inscrivibile nell'ambito d'influenza dell'ogivale diritta (f. 209v); nella stessa maiuscola sono le indicazioni di cambio d'interlocutore all'interno del testo, compendiati con *alpha* e *beta*, per lo più posti nel margine esterno.

### *Ornamentazione.*

I ff. 209v-232v presentano ben pochi elementi ornamentali: se si eccettua la 'crocetta' che compare sul primo foglio di ogni fascicolo, infatti, solo al f. 232v troviamo un fregio costituito da lemnischi e *diplai*, che fa da contorno al testo, disposto a triangolo; il vertice inferiore è occupato da una croce 'raggiante', sotto la quale si sviluppa in orizzontale un ulteriore fregio.

### *Interventi successivi alla copia.*

Il *copista B* impiega *diplai* per segnalare le citazioni; sempre di mano dello stesso troviamo al f. 211v una crocetta, in corrispondenza dell'inizio di un passo, al f. 218v la segnalazione di una *gnōmē*, nonché alcuni *sēmeiōsai* (ff. 221r, 230r).

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

*Fonti.*

FERON – BATTAGLINI 1893, p. 53; CANART – PERI 1970, p. 190; BUONOCORE 1986, pp. 386-387; CERESA 1991, p. 70; ID. 1998, p. 35; KOTZABASSI 2004, pp. 169-170; CERESA 2005, p. 156.

*Edizioni.*

PG 98; REISCHL – RUPP 1948-1960; CROSS 1951; PIÉDAGNEL – PARIS 1988<sup>2</sup>.

*Studi.*

MERCATI 1935, pp. 90 n. 2 (indicato come «Ott. gr. 186»), 116; DEVREESSE 1950, p. 48 n. 5 (inizio a p. 47); BIHAIN 1966, pp. 11-36 e *passim*; ELEOPOULOS 1967, p. 42; BIHAIN 1973, *passim*; PERTUSI 1973, p. 481 (indicato come «Ott. gr. 860»); SALUCCI 1973, p. 48; CANART 1977, p. 308 n. 1; FOLLIERI 1977, p. 206; FONKIČ 1979, p. 249; ID. 1980-1982, p. 85; CAVALLO 1981, p. 417; FONKIČ 1981, pp. 433, 435; CANART 1982, pp. 19 n. 2, 21 n. 3 (inizio a p. 20); LUCÀ 1983, *passim*; AGATI 1984a, pp. 48-66, *passim*; EAD. 1984b, pp. 47, 51; KAVRUS-HOFFMANN 1983, pp. 101-102; COAKLEY 1984, p. 73; PERRIA 1985-1986, pp. 66, 71; RUSSO 1989, p. 235; CANART 1990, p. 308; AGATI 1991a, *passim*; LUCÀ 1993, p. 208; PERRIA 1993, p. 250; BRECCIA 1997, p. 51; PERRIA 1997, p. 54; RE 1997, *passim*; AGATI 2000, pp. 193, 197; BRUBAKER 2000, p. 515; DE GREGORIO 2000, p. 136; FONKIČ 2000, pp. 171-172, 174-175, 177; ALETTA 2001, p. 56; LUCÀ 2004a, pp. 222, 229, 242; CATALDI PALAU 2005, p. 92; ORSINI 2005a, p. 280; HATLIE 2007, p. 417; FONKIČ 2010, pp. 39, 41; DŽUROVA 2011b, p. 160; LUCÀ 2012a, pp. 167, 174, 187.

*Riproduzioni.*

FOLLIERI 1977, tav. 1b (f. 7r); FONKIČ 1979, πινυ. 1-3 (ff. 154r, 221r, 232v); ID. 1980, tavv. 1, 2 (ff. 154r, 232v); LUCÀ 1983, tavv. 1-6 (ff. 9r, 15r [parte superiore], 122r [parte superiore], 209v [parte superiore], 226r [parte superiore], 232v [parte inferiore]); AGATI 2000, tav. 6 (f. 34r); KOTZABASSI 2004, πιν. 42 (f. 232v). Riproduzione integrale a colori al link: [http://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Ott.gr.86](http://digi.vatlib.it/view/MSS_Ott.gr.86) (09/2023).

Moskva  
 Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej  
**Synod. gr. 97 (Vladimir 93)**  
 (Gregory-Aland 18 [K])  
*diktyon* 43722

Composito (implementazione).

Unità: **A** (ff. 1-68); **B** (ff. 69-194); **C** (ff. 195-289).

membr. • ff. I, 288, I', II' (ff. I e II', in carta moderna, dell'epoca del restauro; I', moderno dell'epoca della legatura: in carta filigranata, con le lettere «pφ» sormontate da una corona e inserite in un cerchio, con la data «1794») • foliotazione moderna a inchiostro, posta al centro del margine inferiore di ciascun folio *recto* o spostata verso il margine interno del foglio • legatura secondaria di XVIII sec., in marocchino rosso, priva di decorazione; il dorso, dai nervi rialzati, reca impressa la numerazione antica «n° 99», in caratteri dorati; il piatto anteriore, e parzialmente il dorso, sono staccati dal manoscritto, tenuto insieme da un laccio di cotone; stato di conservazione precario: i ff. 115-186 costituiscono un unico blocco staccato dal resto del manoscritto, mentre i ff. 187-289 sono ancora solidali al piatto posteriore; ad esso rimangono legati a loro volta i ff. 1-114, grazie a uno solo dei grossi fili della cucitura; sono ben visibili nella pergamena i cunei che ospitavano l'antica legatura.

### *Storia del composito.*

Il manoscritto originario era composto della sola prima unità; più o meno contemporanei devono essere i primi fascicoli dell'unità B, integrati dal secondo copista; a lui verosimilmente si deve l'aggiunta dell'unità C, in origine trascritta per una circolazione indipendente. Le vicende antiche del codice sono sconosciute, anche se diversi studiosi ne riconducono la confezione al monastero di Stoudios (DILLER 1956, *passim*; LEROY F.-J. 1973, *passim*; FONKIČ 1980-1982, pp. 86-87; PERRIA 1997, p. 253). Il codice appartenne alla collezione del monastero atonita του Διονυσίου, come confermano le note ai ff. 1r, margine inferiore, «δηουσιου», e 2r, margine inferiore, «† κτήμα μονῆς του κυρίου Διονυσίου» (cfr. DILLER 1956, p. 332). Fu qui, con ogni probabilità, che lo reperì Arsenij Suchanov, il quale lo portò in Russia nel 1655 (DILLER 1956, p. 332). Il codice fu quindi conservato per un certo periodo nella raccolta del Santo Sinodo, dove ricevette le due antiche numerazioni XCVIII e 97 (DILLER 1956, p. 332 e VLADIMIR 1894, p. 83).

## A. (ff. 1-68)

IX sec., seconda metà; Costantinopoli (?)

<Catenae Andreae in Epistulas Catholicas> (ed. CRAMER 1844) • f. 1r, rr. 1-2 περί ὑπομονῆς καὶ πίστεως ἀνι[πο]κρί[του καὶ] | τα[πεινο]φρ[οσύνης] πρὸς τοὺς πλουσίους; *Argumentum epistulae Iacobi* (f. 1r, rr. 3-23; ed. CRAMER 1844, p. 1, ll. 1-19; tit.: ὑπόθεσις Ἰακώβου ἐπιστολῆς, *inc.*: ἐπειδὴ αὐτὸς Ἰακώβος ταύτην γράφει – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Catena in epistulam Iacobi* (ff. 1r, r. 24-18v, col. A, r. 28; ed. CRAMER 1844, pp. 1, l. 20-40, l. 7; tit.: Ἰακώβου ἐπιστολή; *inc.*: Ἰακώβος θεοῦ καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ δούλος – *des.*: τὸ πνεῦμα τοῦ θεοῦ λαλοῦν ἐν ὑμῖν) • *Catena in epistulam I Petri* (ff. 18v, col. A, r. 1-34r, col. B, r. 5; tit.: περὶ τῆς ἐν Χριστῷ ἀναγεννήσεως [...] τῶν προφητῶν); *Argumentum epistulae I Petri* (ff. 18v, col. B, r. 7-19r, col. A, r. 17; ed. CRAMER 1844, p. 41, ll. 1-18; tit.: ὑπόθεσις Πέτρου ἐπιστολῆς α'; *inc.*: ἐπειδὴ ὁ Πέτρος – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Catena in epistulam I Petri* (ff. 19r, col. A, r. 18-34r, col. B, r. 5; ed. CRAMER 1844, p. 41, l. 19-83, l. 6; tit.: Πέτρου ἐπιστολή α'; *inc.*: Πέτρος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ· ἐκλεκτοῖς παρεπιδήμοις – *des.*: τιθεὶς τὴν εἰρήνην) • *Catena in epistulam II Petri* (ff. 34r, col. B, r. 6-43r, col. B, r. 27; ed. CRAMER 1844, pp. 84-104; tit.: Πέτρου ἐπιστολή β'; [*Argumentum epistulae II Petri*] (ff. 34r, col. B, r. 7-34v; ed. CRAMER 1844, p. 84, ll. 1-25; *inc.*: ἐπειδὴ καὶ ταύτην τὴν ἐπιστολήν αὐτὸς ὁ Πέτρος ἐπιστέλλει – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Epistula II Petri* (ff. 34r, col. B, r. 6-43r, col. B, r. 27; ed. CRAMER 1844, pp. 85, l. 1-104, l. 5; tit.: Πέτρου ἐπιστολή β'; *inc.*: Συμεὼν Πέτρος δούλος καὶ ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ – *des.*: ἀλλὰ καὶ εἰς τοὺς σωζομένους) • [*Catena in epistulam I Ioannis*] (ff. 43v-59v; ed. CRAMER 1844, pp. 105-145); *Argumentum epistulae I Ioannis* (ff. 43v, col. A, r. 1-44r, col. B, r. 16; ed. CRAMER 1844, pp. 105, l. 1-106, l. 16; tit.: ὑπόθεσις Ἰωάννου πρώτης ἐπιστολῆς; *inc.*: ἐπειδὴ καὶ αὐτὸς ὁ Ἰωάννης ὁ τὸ εὐαγγέλιον γράψας – *des.*: καὶ φυλάττομεν ἑαυτοὺς ἀπὸ τῶν εἰδῶλων); *Epistula I Ioannis* (ff. 44r, col. B, r. 17-59v, col. B; ed. CRAMER 1844, pp. 106, l. 17-145, l. 6; tit.: Ἰωάννου ἐπιστολή α', εὐαγγελικὴ θεολογία Χριστοῦ; *inc.*: ὁ ἦν ἀπ' ἀρχῆς, ὁ ἀκηκόαμεν – *des.*: ἔνεκα γὰρ τῆ(ν)δε τὴν λέξιν ἐχάραξεν; *subscriptio*: ἐπληρώθη σὺν θεῷ ἀδελφοὶ ἢ α' ἐπιστολή Ἰωάννου τοῦ θεολόγου) • [*Catena in epistulam II Ioannis*] (ff. 43v-59v; ed. CRAMER 1844, pp. 146-148); *Argumentum epistulae II Ioannis* (f. 60r, coll. A, r. 1-B, r. 4; ed. CRAMER 1844, p. 146, ll. 1-14; tit.: ὑπόθεσις τῆς Ἰωάννου δευτέρας ἐπιστολῆς; *inc.*: ταύτην ὡς πρεσβύτερος γράφω κυρία – *des.*: οὕτως τελειοῖ τὴν ἐπιστολήν); *Epistula II Ioannis* (ff. 60r, col. B, r. 4-61r, col. B, r. 13; ed. CRAMER 1844, pp. 146, l. 15-148, l. 21; tit.: Ἰωάννου ἐπιστολή καθολικὴ β' [aggiunto in margine]; *inc.*: ὁ πρεσβύτερος ἐκλεκτῆ κυρία – *des.*: καὶ τοῦ ἀδοκίμου φρονήματος; *subscriptio*:

ἔτελειώθη ἡ Ἰωάννου τοῦ θεολόγου β' ἐπιστολή) • [*Catena in epistulam III Ioannis*] (ff. 61r-62r; ed. CRAMER 1844, pp. 149-152); *Argumentum epistulae III Ioannis* (ff. 61r, col. B, r. 14-61v, col. A, r. 9; ed. CRAMER 1844, pp. 149, ll. 1-11); tit.: ὑπόθεσις τοῦ Ἰωάννου τρίτης ἐπιστολῆς; *inc.*: ἐστὶν ἐπιστολή περὶ φιλοξενίας· καὶ πρῶτον μὲν ἀποδέχεται αὐτὸν μαρτυρούμενον – *des.*: μαρτυρῶν αὐτῷ τὰ κάλλιστα); *Epistula III Ioannis* (ff. 61v, col. A, r. 10-62r, col. B, r. 3; ed. CRAMER 1844, pp. 149, l. 12-152, l. 17; *inc.*: ὁ πρεσβύτερος Γαῖω τῷ ἀγαπητῷ – *des.*: καὶ τοῦ Βελίαρ ἐστὶν [*des.* diverso dall'edizione]) • [*Catena in epistulam Iudae*] (ff. 62r-68r; ed. CRAMER 1844, pp. 153-170); *Argumentum epistulae Iudae* (ff. 62r, col. B, r. 4-62v, col. A, r. 14; ed. CRAMER 1844, p. 153, ll. 1-18); tit.: ὑπόθεσις τοῦ Ἰουδαῖ ἐπιστολῆς; *inc.*: ταύτην τὴν ἐπιστολὴν γράφει τοῖς ἤδη πιστεύουσιν – *des.*: παρὰ τοῦ κυρίου τελειοῖ τὴν ἐπιστολὴν); *Epistula Iudae* (ff. 62v, col. A, r. 15-68r, col. B, r. 24; ed. CRAMER 1844, pp. 153, l. 19-170, l. 16; tit.: Ἰουδαῖ ἐπιστολή; *inc.*: Ἰουδαῖ Χριστοῦ Ἰησοῦ δούλος – *des.*: ἀδικέσθαι διαβεβαιούνται; *subscriptio*: ἔτελειώθη σὺν θεῷ καὶ ἡ τοῦ Ἰουδαῖ ἐπιστολή).

membr. • ff. 68 (ff. 1-68) • fasc. 1<sup>8</sup> (ff. 1-8); fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 17-24); fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 25-32); fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 33-40); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 41-48); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 49-56); fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 57-64); fasc. 9<sup>4</sup> (ff. 65-68) • mm 338 × 233 = mm 10/6 /21//237//64 × 22/8//59//23//60//8/53 (f. 12r); ff. 1r-v, il tipo di rigatura rimane lo stesso, ma lo specchio scrittorio ricopre l'intero foglio: mm 334 × 232 = 18/7/27//226//56 × 24/8//60/21/60//9/50 (f. 1r) • 571; 0,69 • a due colonne, rr. 27/ll. 27, unità di rigatura 9,11 • rigatura a secco • sistemi di rigatura Leroy 2 (fasc. 2); Leroy 9 (fasc. 5); Leroy 6 (fasc. 7); Leroy 5 (fasc. 8); non codificati: 1) un misto tra i sistemi Leroy 1 e 2, con le incisioni che si susseguono in questo modo: < ≥ ≤ ≥ | > ≤ ≥ ≤ (fasc. 1, 3, 4, 6); 2) una porzione adattata di Leroy 9 per il τετράδιον 9°, composto di soli 4 ff.: ≤ ≥ | > ≤ • tipo di rigatura Muz 2-2-11/2-0/0/C (S-L 22C2a), anche se non sempre tutte le rettrici hanno origine all'inizio del foglio • pergamena di media qualità, piuttosto spessa; evidenti danni dell'umidità a f. 1r, i cui bordi sono anche parzialmente sfaldati; macchie di umidità anche ai primi fogli, raggrinziti.

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

La mano responsabile di questa sezione esibisce una minuscola squadrata, riconducibile al cosiddetto 'tipo Eustazio', ma che spesso è compressa ai lati, tanto da ricordare alcune espressioni della minuscola 'tipo Anastasio'

(PERRIA 1993, p. 253). Tra le legature si osservi quella per *epsilon-rho*, eseguita dall'alto, con *rho* dall'occhiello aperto (f. 8r, col. A, r. 12); le legature di *alpha* con lettera successiva sono sia nella versione antica individuata da Enrica Follieri (f. 57r, col. B, r. 22, *alpha-pi*; f. 3r, col. A, r. 26, *alpha-tau*); caratteristica anche la legatura *alpha-ksi*, in cui la vocale è realizzata in un unico movimento antiorario, per poi legare dall'alto con la lettera successiva (f. 1r, r. 15; f. 64v, col. A, r. 23), ma si trova anche una legatura più posata, con l'ultimo tratto dell'*alpha* che sale a toccare il tratto mediano della lettera successiva (f. 59v, col. B, r. 15); anche il doppio *tau* ha forma antica, con la seconda lettera in forma di *gamma* (f. 12r, col. B, r. 17). Le abbreviazioni sono impiegate con equilibrio: si veda il segno tachigrafico per *alpha-iota*, che compare in fine di rigo (f. 8r, col. A, r. 7, βούλητ[αι]), e, nella stessa sede, il compendio per *eta-sigma* (f. 12r, col. B, r. 3), per *omicron-sigma*, limitato alla 'o' (f. 42r, col. A, r. 9); il *kaí* è di norma abbreviato con *kappa* minuscolo e svolazzo per *alpha-iota*, ma può comparire anche in forma di 's' (f. 8v, col. B, r. 19), o scritto interamente (f. 8v, col. A, r. 6); comuni sono i *nomina sacra* e il *ny* abbreviato con il consueto *titulus*. Le maiuscole sono impiegate piuttosto di frequente: si notino ad esempio il *kappa* sovradimensionato (f. 51v, col. B, r. 22); lo *ksi* in un solo tempo (f. 13v, col. A, r. 4), lo *hypsilon* dalla forma a 'v' (f. 11r, col. B, r. 14). Tipica del copista è anche la tendenza a terminare l'*alpha* con un'ansa squadrata concava verso l'alto, particolarmente insistita se la lettera si trova in fine di parola o di riga (f. 42v, col. A, r. 3). L'identificazione di questa mano con Nicola ἀμαρτωλός, proposta da DILLER 1956, p. 332, è da escludere, come già osserva TREU 1966, pp. 280-283 (cfr. LEROY F.-J. 1973, pp. 494-495, 497): si tratta di una mano attribuibile a un momento compreso tra l'850 ca. e il 900: TREU 1966, p. 213 propone genericamente il sec. IX; secondo LEROY F.-J. 1973, p. 500 il codice è stato allestito a ridosso del secolo successivo, intorno all'890.

## 2. Scritture distintive.

La tecnica impiegata per le iniziali minori è di vario genere: spazia dalle semplici minuscole di modulo lievemente ingrandito (*phi*, f. 12v, col. B, r. 14), alle maiuscole di modulo maggiore (circa un rigo e mezzo di scrittura), decorate a tratto doppio (cfr. f. 25r, col. B, r. 5, *kappa*). Nel testo spiriti e accenti sono apposti in maniera piuttosto regolare, anche sull'abbreviazione per il *kaí* (cfr. f. 6r, col. B, r. 2), mentre nei titoli e in generale per le scritture distintive, si osserva minore costanza; gli spiriti sono di forma angolare.

La scrittura distintiva è una maiuscola costantinopolitana di modulo lievemente ingrandito; tra le forme notevoli si segnalano l'*alpha* alessandrino in-



clinato a sinistra (f. 5r, col. B, r. 4); lo *ksi*, eseguito in un unico tempo, in maniera più calligrafica, incipiente con un tratto decorativo orientato verso il basso (f. 8v, col. A, r. 15), o più corsiveggiante, con uncino iniziale concavo verso l'alto (f. 8v, col. A, r. 13), il *phi*, di norma dall'occhiello squadrato, a forma romboidale (f. 25r, col. A, r. 5), ma anche tondo e minuto (f. 65v, col. A, r. 11). Anche qui si osservano alcune abbreviazioni, tra cui, oltre al *καί* abbreviato con *kappa* e segno tachigrafico per *alpha-iota*, il compendio per *-ος* a forma di 'c' (f. 11r, col. A, r. 24).

Le iniziali dei titoli, nella stessa scrittura, sono di modulo maggiore e di norma presentano un ispessimento decorato a inchiostro (f. 19r, col. A, r. 20, *pi*).

### *Ornamentazione.*

L'ornamentazione è piuttosto dimessa, di tipo 'scribal'; il copista principale del testo, dunque, inserisce brevi fregi distintivi tra un testo e un altro, in genere fatti di tratti ondulati, con le estremità terminanti in grosse *boules*, intercalati da motivi a 's' (cfr. f. 1r); tipi più semplici di decorazioni distintive sono inseriti anche tra le varie sezioni di una stessa opera (f. 18r, col. A, r. 24). A f. 34v compare un fregio più simile alle esperienze studite, fatto di piccoli tratti ondulati a forma di 's', che formano un fregio completato all'estremità iniziale da una foglia cuoriforme, mentre a destra da un semplice arco (col. B, r. 24; cfr. anche f. 43r, col. B, r. 20; f. 59v, col. B, r. 18). Talvolta i tratti verticali delle lettere sono prolungati nell'interlinea inferiore, nel qual caso possono anch'essi terminare con foglioline a forma di cuore (f. 40v, col. B, r. 27). A f. 68 r, col. B, il copista termina la copia con un'invocazione al Signore scritta in modulo ingrandito, per riempire lo spazio rimasto della colonna (rr. 16-22).

Per i titoli, come si diceva, la maiuscola è semplice, in genere priva di orpelli ornamentali, se non qualche ispessimento chiaroscurale (f. 19r, col. A, r. 18); le dimensioni e il tracciato, però, non sono sempre costanti: in genere il copista preferisce sviluppare la scrittura verso l'alto, comprimendo le lettere ai lati, mentre in alcune sezioni troviamo una scrittura più vicina alle esperienze della maiuscola alessandrina, come per esempio a f. 19r, dove si incontra anche un *my* tipicamente alessandrino (col. B, r. 1). Per le iniziali minori, si osservano alcune lettere a doppio tratto, talvolta con decorazioni interne, come l'*omicron* a f. 16r, col. A, r. 13; qualche delicata decorazione compare anche nel caso delle iniziali minuscole (*tau* a f. 16v, col. A, r. 21, con la traversa impreziosita da un breve tratto discendente nel margine esterno).

Funzionali e nel contempo decorativi sono i segni posti a fianco degli *incipit* delle sezioni dei testi: si tratta in genere di piccole croci greche, ruotate di

45°, con gli spazi tra i bracci decorati da apici (cfr. f. 5r, col. B, r. 4); oppure possono avere i bracci desinenti con piccoli cerchi, spesso impreziositi da altri tratti (cfr. f. 19r, col. A, r. 18); talvolta compaiono invece semplici croci greche (f. 38r, col. B, r. 4).

*Interventi successivi alla copia.*

Il copista principale aggiunge uno scolio a f. 19r, nel margine inferiore, in una grafia dal modulo minuto e dalle forme caratteristiche, come la legatura *epsilon-rho* 'ad asso di picche'. A f. 68r il copista completa il testo con un'invocazione: «δόξασοι ὁ θεός, δόξασοι ὁ θεός, δόξασοι ὁ θεός, ὁ μακροθυμῶν ἐπ' ἐμοῖ τῷ ἀναξίῳ δούλῳ σου».

**B.** (ff. 69-194)

IX sec., seconda metà; Costantinopoli (?)

GIOVANNI CRISOSTOMO <GIOVANNI DAMASCENO?> • *Commentarii in Epistulas Pauli* (ff. 69r-194v; ed. VOLK 2013; CPG 8079); *Commentarium in Pauli Epistulam Romanorum* (ff. 69r, col. A, r. 1-104v; ed. VOLK 2013, pp. 21-143; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου ἑρμηνεῖα εἰς τὸν ἅγιον ἀπόστολον πρὸς Ῥωμαίους; *inc.*: Παῦλος δοῦλος Ἰησοῦ Χριστοῦ, κλητὸς ἀπόστολος· τρεῖς εἰσὶ δουλίας τρόποι – *des. mut.*: ἐπειδὴ καθ' ἕκαστον καιρὸν [= 10.17; ed. VOLK 2013, l. 1942, p. 105]) • [*Commentarium in Pauli Epistula I ad Corinthios*] (ff. 109r, col. A, r. 1-144r, col. A, r. 27; ed. VOLK 2013, pp. 144-275; *inc. mut.*: ὁ δὲ θεὸς καὶ ταύτην καὶ [= 6.13; ed. VOLK 2013, l. 1053, p. 188] – con lacuna dopo πολλῶν διὸ καὶ θεὸν τὸν πατέρα εἰπῶν [= 8.6-7; ed. VOLK 2013, l. 1353, p. 201] fino a ὅτι καὶ ἀδελφὸς καὶ ἀσθενῶν [= 8.11; ed. VOLK 2013, l. 1402, p. 203] – *des.*: ἀλλὰ πνευματικὴ τίς ἐστι; *subscriptio*: πρὸς Κορινθίους α', ἐγράφη ἀπὸ Φιλίππων [...] στίχων ωθ') • *Interpetatio in Pauli Epistula II ad Corinthios* (ff. 114r, col. B, r. 1-174r, col. A, r. 9; ed. VOLK 2013, pp. 276-342; tit.: πρὸς Κορινθίους β'; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ διὰ θελήματος θεοῦ καὶ Τιμόθεος ὁ ἀδελφός, αἰτία δευτέρας ἐπιστολῆς ἐγένετο τῷ ἀποστόλῳ – *des.*: καὶ μεγάλοι οἱ κύνδυνοι; *subscriptio*: πρὸς Κορινθίους β', ἐγράφη ἀπὸ Φιλίππων τῆς Μακεδονίας [...] στίχων φρ') • *Interpetatio in Pauli in Pauli Epistula ad Galatas* (ff. 174r, col. B, r. 1-f. 194v, col. B, r. 12; ed. VOLK 2013, pp. 343-383; tit.: πρὸς Γαλάτας; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος οὐκ ἀπ' ἀνθρώπων οὐδὲ δι' ἀνθρώπου [...] οἱ ἐξ Ἰουδαίων πιστεύοντες – *des.*: ἀλλὰ διὰ τῆς κατὰ τὴν πίστιν δικαιοσύνης; *subscriptio*: πρὸς Γαλάτας, ἐγράφη ἀπὸ Ῥώμης, στίχοι σςγ').

Si tratta del testimone più antico del commentario alle epistole paoline, di cui rappresenta, da solo, un ramo della tradizione (VOLK 2013, p. 12).

membr. • ff. 126 (ff. 69-194) • fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 69-76); fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 77-84); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 85-92); fasc. 13<sup>s</sup> (ff. 93-100); fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 101-108); fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 109-114); fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 115-122); fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 123-130); fasc. 18<sup>s</sup> (ff. 131-138); fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 139-146); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 147-154); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 155-162); fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 163-170); fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 171-178); fasc. 24<sup>s</sup> (ff. 179-186); fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 187-194) • copista A, ff. 69r-89v: mm 336 × 241 = 12/6/21//205//92 × 25/9//60/6//17//60/8//56 (f. 69r); copista B, ff. 90r-194v: mm 340 × 241 = mm 13/6/20//233//68 × 19/8//60//23//58//9/64 (f. 115r) • 571; 0,72 – 581; 0,71 • rigatura a secco; copista A, a due colonne, 27 rr./27 ll., unità di rigatura 7,88; copista B, a due colonne, 28 rr., interlinea 7 mm ca. • sistemi di rigatura: copista A, Leroy 9 (fasc. 10), sistema non codificato, con le incisioni che si susseguono come segue: < ≥ ≤ ≥ | > ≤ ≥ ≤ (fasc. 11), Leroy 10 (fasc. 12); copista B, Leroy 8 (fasc. 13-21, 23-24), Leroy 5 (fasc. 22), Maniaci X.5 (fasc. 25) • tipi di rigatura: copista A, Muz 2-2-21/2C-0/0/C (simile a S-L C-K 22C2a, con la differenza che la colonna di destra è priva della seconda rettrice interna); copista B, Muz 2-2-11/2G-0/1-1;J/0 (un ipotetico S-L V 22D2a, non repertoriato) • pergamena di qualità media, meno curata nella sezione di cui è responsabile B, dove si trovano cimose (ff. 118, 127, 164, 171, 177, 191, 193, 194), occhi vetrosi (ff. 113, 115, 133, 159) e alcune tracce di scalfi; buono stato di conservazione.

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

Il copista A, lo stesso dell'unità A, interviene ai ff. 69r-89v; che la mano sia la stessa bastano a testimoniare lo *hypsilon* maiuscolo, a forma di 'v' (f. 77v, col. B, r. 8), nonché alcune legature caratteristiche, come quella tra *alpha* e *ksi* in un unico tempo (f. 69r, col. B, r. 23), tra *epsilon*-*ksi* con prolungamento del tratto mediano di *epsilon* (f. 73r, col. A, r. 12), oppure dall'alto (f. 81v, col. B, r. 18). Il copista B, che comincia a trascrivere a f. 90r, presenta una scrittura di modulo lievemente maggiore rispetto a quella del suo collega, dalle forme più rotonde, che sembrano anticipare esperienze inscrivibili nell'alveo della *bouletée*. Tra le forme caratteristiche l'*epsilon* dal nucleo stonato e ingrandito (f. 90r, col. A, r. 8; f. 143v, col. A, r. 16); *zeta* in forma di '3' e *ksi*, entrambi dalle morbide anse (*zeta*, f. 133r, col. B, r. 10; *ksi*, f. 115r, col. B, r. 19); lo *hypsilon* squadrato, che invade l'interlinea inferiore (f. 127v, col. B, r.

26; f. 150v, col. B, r. 3), il quale talvolta inizia con uno stretto uncino rivolto verso il basso (f. 98r, col. B, r. 13); il *ny* maiuscolo, in genere sovradimensionato rispetto al corpo del testo (f. 154r, col. A, r. 24); prevalentemente maiuscoli sono anche il *gamma* (f. 161r, col. A, r. 8), il *kappa*, e, in prevalenza in fine di rigo, *alpha* (f. 108v, col. A, r. 1) e *lambda* (f. 128v, col. B, r. 26); tra le legature si segnalano quella tra *epsilon* vergato in senso antiorario e *ksi*, in un unico movimento (f. 92r, col. B, r. 10). Le abbreviazioni comprendono qualche *nomen sacrum*, il *titulus* per *ny* in fine di rigo (f. 121r, col. A, r. 4), il *καί*, che compare sia con *kappa* maiuscolo unito al compendio per *alpha-iota* (f. 111r, col. A, r. 18), sia in forma di una 's' piuttosto schiacciata (f. 123r, col. B, r. 25), quando non è trascritto per intero (f. 158r, col. B, r. 10). In fine di rigo qualche *sigma* lunato che può includere l'*omicron* che lo precede (f. 112r, col. B, r. 11; f. 146v, col. A, r. 2). La stessa grafia si riscontra nel Par. Coisl. 2 (Antico Testamento; cfr. *infra*).

## 2. Scritture distintive.

La scrittura distintiva è una maiuscola costantinopolitana di modulo coerente con quello del corpo del testo, senza elementi che la denotino in modo particolare. Tra le forme tipiche si vedano l'*alpha* di forma alessandrina (f. 188v, col. A, r. 15), lo *ksi* eseguito in un unico movimento, dall'ultimo tratto che piega verso il basso (f. 100r, col. A, r. 1), l'*omega* dalle anse squadrate poggiate sul rigo di base (f. 121v, col. A, r. 1); peculiare anche l'abbreviazione per *καί*, eseguita con il *kappa* unito a un compendio che si sviluppa sul rigo di base, quasi fosse un piccolo *hypsilon* (f. 101r, col. A, r. 17; f. 158r, col. B, r. 14). Interessante l'uso di prolungare i tratti delle lettere in modo da toccare la lettera successiva, come è evidente soprattutto nel caso di *lambda* e di *alpha*, il cui tratto discendente piega sul rigo di base per proseguire verso destra (f. 108v, col. B, r. 5; f. 173v, col. B, r. 7).

### *Ornamentazione.*

Rispetto alla prima unità, nella sezione del copista A si riscontra una drastica riduzione di elementi esornativi, limitati all'unico fregio iniziale a f. 69r, subito sopra il titolo dell'opera: si tratta di una semplice serie di tratti a forma di 's', aperta a sinistra da una croce greca ruotata di 45°, e impreziosita da un tratto ondulato in corrispondenza dell'inizio della seconda colonna di testo. Unico segno di richiamo sempre allo stesso foglio, in corrispondenza dell'inizio del commentario: mancano totalmente fregi riempitivi e richiami iconici nel resto della sezione. Unica iniziale maggiore a f. 69r, r. 3: un *tau* maiuscolo, alto circa un rigo e mezzo, a tratto doppio.

Anche l'ornamentazione dei fogli copiati da B è di prima mano e monocroma. Si vedano ad esempio i semplici fregi a f. 144r, col. A, fatti da una lunga linea ondulata decorata nelle anse da archetti e racchiusa tra due minuti fiocchi (stessa tipologia anche a f. 174r, col. A, rr. 4, 11; f. 194v, col. B, rr. 10, 14). Talvolta le iniziali sono decorate, come il *pi* a f. 144r, col. B, r. 1, la cui traversa è impreziosita da un tratto a onda orientato verso il basso (cfr. anche f. 174r, col. B, r. 1 e f. 195r, col. A, r. 1).

### C. (ff. 195-289)

IX sec., seconda metà; Costantinopoli (?)

GIOVANNI CRISOSTOMO <GIOVANNI DAMASCENO?> • *Commentarium in Pauli epistulam ad Ephesios* (ff. 195r, col. A, r. 1-211r, col. A, r. 16; ed. VOLK 2013, pp. 384-411; tit.: πρὸς Ἐφεσίους; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ· τὸ κεφάλαιον τῆς ἐπιστολῆς ἐστίν – *des.*: διὸ μὴ νύει τὰ καθ' ἑαυτὸν ταῖς ἐκκλησίαις; *subscriptio*: πρὸς Ἐφεσίους, ἐγράφη ἀπὸ Ῥώμης διὰ Τυχικοῦ, στίχων τιβ') • *Commentarium in Pauli epistulam ad Philippen-ses* (ff. 211r, col. B, r. 1-223v, col. B, r. 16; ed. VOLK 2013, pp. 412-433; tit.: πρὸς Φιλιππησίους; *inc.*: Παῦλος καὶ Τιμόθεος δούλοι Ἰησοῦ Χριστοῦ· πᾶσι τοῖς ἁγίοις ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ – *des.*: αὐτοῖς μαρτυρεῖ; *subscriptio*: πρὸς Φιλιππησίους· ἐγράφη ἀπὸ Ῥώμης διὰ Ἐπαφροδίτου· στίχων ζη') • *Commentarium in Pauli epistulam ad Colossenses* (ff. 224r, col. A, r. 1-233r, col. B, r. 7; ed. VOLK 2013, pp. 434-450; tit.: πρὸς Κολοσσαεῖς; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ διὰ θελήματος θεοῦ καὶ Τιμόθεος [...] ἐν Χριστῷ· γράφει τὴν ἐπιστολὴν – *des.*: σέσωται τὸ τῶν ἀνθρώπων γένος; *subscriptio*: πρὸς Κολοσσαεῖς· ἐγράφη ἀπὸ Ῥώμης διὰ Τυχικοῦ καὶ Ὀνησίμου· στίχων ζη') • *Commentarium in Pauli epistulam I ad Thessalonicenses* (ff. 233v, col. A, r. 1-240r, col. A, r. 17; ed. VOLK 2013, pp. 451-462; tit.: πρὸς Θεσσαλονικεῖς α'; *inc.*: Παῦλος] καὶ Σιλουανὸς καὶ Τιμόθεος τῇ [ἐκκλησί]ᾳ Θεσσαλονικέων – *des.*: ἀναγνωσθῆναι αὐτήν; *subscriptio*: πρὸς Θεσσαλονικεῖς α'· ἐγράφη ἀπὸ Ἀθηνῶν· στίχων ργ') • *Commentarium in Pauli epistulam II ad Thessalonicenses* (ff. 240r, col. B, r. 1-245r, col. B, r. 12; ed. VOLK 2013, pp. 463-472; tit.: πρὸς Θεσσαλονικεῖς β'; *inc.*: Παῦλος καὶ Σιλουανὸς καὶ Τιμόθεος [...] καὶ ἦν Ἰησοῦ Χριστοῦ· καὶ δευτέρας τῷ ἀποστόλῳ πρὸς Θεσσαλονικεῖς ἐδέησεν ἐπιστολῆς – *des.*: ὡς ἐκ τοῦ ἀποστόλου πεμφθέν; *subscriptio*: πρὸς Θεσσαλονικεῖς β'· ἐγράφη ἀπὸ Ἀθηνῶν· στίχων ρς') • *Commentarium in Pauli epistulam ad Hebraeos* (ff. 245v, col. A, r. 1-274r, col. A, r. 15; ed. VOLK 2013, pp. 473-538; tit.: πρὸς Ἑβραίους; *inc.*: πολυμερῶς καὶ πολυτρόπως πάλαι ὁ θεὸς λαλήσας – *des.*: τοῦτο ἐν ταῖς πράξεσιν κείται; *sub-*

*scriptio*: πρὸς Ἑβραίους· ἐγράφη ἀπὸ τῆς Ἰταλίας διὰ Τιμοθέου· στίχων ψγ') • *Commentarium in Pauli epistulam I ad Timotheum* (ff. 274r, col. B, r. 1-281r, col. A, r. 13; ed. VOLK 2013, pp. 539-557; tit.: πρὸς Τιμόθεον α'; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος Ἰησοῦ Χριστοῦ [...] ἐν πίστει· ἐπειδὴ μέγας ἦν ὁ ἀγὼν τῷ μαθητῇ – *des.*: ἡ χάρις μετὰ σοῦ, ἀμήν; *subscriptio*: πρὸς Τιμόθεον α'· ἐγράφη ἀπὸ Λαοδικείας [...]· στίχων ζλ') • *Commentarium in Pauli epistulam II ad Timotheum* (ff. 281r, col. B, r. 1-285v, col. A, r. 13; ed. VOLK 2013, pp. 558-565; tit.: πρὸς Τιμόθεον β'; *inc.*: Παῦλος ἀπόστολος [...] πίστεως – *des.*: καὶ τοῦ βοηθοῦντος αὐτοῦ; *subscriptio*: πρὸς Τιμόθεον β'· ἐγράφη ἀπὸ Ῥώμης [...]· στίχων ροβ') • *Commentarium in Pauli epistulam ad Titum* (ff. 285v, col. B, r. 1-287r, col. B, r. 10; ed. VOLK 2013, pp. 566-569; tit.: πρὸς Τίτον; *inc.*: Παῦλος δούλος θεοῦ [...] ἴδιος αὐτῶν – *des.*: ἡ χάρις μετὰ πάντων ὑμῶν, ἀμήν; *subscriptio*: πρὸς Τίτον· ἐγράφη ἀπὸ Νικοπόλεως τῆς Μακεδονίας· στίχων ρζ') • *Commentarium in Pauli epistulam ad Philemonem* (ff. 287v, col. A, r. 1-289v, col. B, r. 16; ed. VOLK 2013, pp. 570-572; tit.: πρὸς Φιλήμονα; *inc.*: Παῦλος δέσμιος [...] Ἰησοῦ Χριστοῦ – *des.*: δίδως τὴν χάριν, οὐκ ἐμοί; *subscriptio*: πρὸς Φιλήμονα· ἐγράφη ἀπὸ Ῥώμης διὰ Ὀνησίμου οἰκέτου· στίχων λε').

Si tratta del testimone più antico del commentario alle epistole paoline, di cui rappresenta, da solo, un ramo della tradizione (VOLK 2013, p. 12).

membr. • ff. 94 (ff. 195-289) • fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 195-202); fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 203-210); fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 211-218); fasc. 29<sup>s</sup> (ff. 219-226); fasc. 30<sup>s</sup> (ff. 227-234); fasc. 31<sup>s</sup> (ff. 235-242); fasc. 32<sup>s</sup> (ff. 243-250); fasc. 33<sup>s</sup> (ff. 251-258); fasc. 34<sup>s</sup> (ff. 259-266); fasc. 35<sup>s</sup> (ff. 267-274); fasc. 36<sup>s</sup> (ff. 275-282); fasc. 37<sup>s</sup> (ff. 283-289) • segnatura di fascicolo posta nell'angolo inferiore interno del primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, da α' a ιβ' • mm 342 × 235 = mm 12/6/22//240//62 × 21/8//61//23//59//8/55 (f. 251r) • 577; 0,69 • rigatura a secco; visibili tracce di foratura • a due colonne; rr. 28 ca.; interlinea 7 mm (f. 251r) • sistemi di rigatura Leroy 8 (fasc. 26-33, 35-36), Leroy 12 (fasc. 34), Leroy 3 (fasc. 37, composto di 6 ff.) • tipo di rigatura Muz 2-2-11/2G-0/1-1: J/0 (un ipotetico S-L V 22D2a, non repertoriato) • pergamena di qualità non ottimale, con alcune imperfezioni: scalfi e cimose rispettivamente ai ff. 234, 262 e 211, 214, 231, alcuni occhi vetrosi (es. ff. 212, 234, 262).

### *Scrittura.*

Si tratta del copista B, già incontrato nell'unità B. Si segnala l'inclusione di *omicron* in *sigma* lunato finale, per esempio a f. 197r, col. B, r. 23.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

*Fonti.*

DE MATTHAEI 1805, pp. 64-65; VLADIMIR 1894, pp. 83-85; TREU 1966, pp. 280-283; FONKIČ – POLIAKOV 1993, pp. 46-47; ELLIOTT 2000, p. 59; VOLK 2013, pp. 6-8; ELLIOTT 2015, p. 82; PARPOULOV 2021, p. 13.

*Edizioni.*

CRAMER 1844; VOLK 2013.

*Studi.*

DEVREESSE 1954, p. 289; DILLER 1956, *passim*; LEROY J. 1961, p. 54; KRESTEN 1970, p. 278; LEROY F.-J. 1973, pp. 494-501 e *passim*; FONKIČ 1980-1982, pp. 86-87, 92, 99; METZGER 1981, p. 9; KAVRUS-HOFFMANN 1983, pp. 99, 104-106, 109; AGATI 1991, p. 60 e nn. 58, 60; PERRIA 1991a, pp. 282-283 e n. 40; EAD. 1993, pp. 253-254; EAD. 1997, pp. 49-50; DE GREGORIO 2000, p. 148 n. 296; MONDRAIN 2000, p. 257 n. 13.

*Riproduzioni.*

HATCH 1939, pl. LXIII (f. 19r); LEROY J. 1973, tav. VI (f. 43r), tav. VII (f. 89v), tav. VIII (f. 90r), tav. IX (f. 1r); FONKIČ 1980-1982, tavv. 5-6 (*manus a*, ff. 19r, 60r), 7 (*manus b*, f. 211r); KAVRUS-HOFFMANN 1983, tavv. 7 (f. 6v), 8 (f. 25r), 9 (f. 147r), 10 (f. 235r). Riproduzione integrale in bianco e nero ad accesso limitato sul sito dell'Institut für Neutestamentliche Textforschung: <https://ntvmr.uni-muenster.de/manuscript-workspace/?docid=20018> (09/2023).

Città del Vaticano  
Biblioteca Apostolica Vaticana

Tav. 31

**Pal. gr. 41**  
*diktyon* 65774

X sec., inizi; Costantinopoli

Unitario.

<ANONIMO> • *Pinax* (f. <2r>; bianco in origine f. 2v).

[PS.-PALLADIO VESCOVO DI ELENOPOLI] • [*Prooemium ad Historiam Lausiacam*] (ff. 3v, r. 1-5v, r. 21; *recensio* G, ed. BUTLER 1904, pp. 3-5; cfr. *PG* 34, coll. 95-96); *inc.* mut.: προτετιμημένου, καὶ τὸ ὄλον [= BUTLER 1904, p. 3, ll. 11-12] – *des.*: τῶν ἁγίων [...] ἀνακτησαμένων ἐνάρετον βίον; *BHG* 1435).

<ANONIMO> • *Pinax ad Historiam Lausiacam* (ff. 6r, r. 1-8r, r. 21; tit.: ταῦτα τὰ ὀνόματα ἐν τῷ πρώτῳ βιβλίῳ).

<PALLADIO VESCOVO DI ELENOPOLI> • *Historia Lausiaca* (ff. 8v, r. 1-221r, r. 17; ed. BUTLER 1904; tit.: διήγησις τοῦ βίου τῶν ἁγίων πατέρων [cfr. BUTLER 1904, p. 9, app. crit.]; *inc.*: πολλῶν πολλὰ καὶ ποικίλα κατὰ διαφόρους καιροὺς συγγράματα; con lacuna dopo: ἀνέβη ἐπὶ τὴν [καρδίαν [= *Vita* 17, BUTLER 1904, p. 45, l. 11] fino a: καὶ εὐλόγησας ὕδωρ [= *Vita* 17, BUTLER 1904, p. 46, ll. 1-2]; *des.*: ταῦτα σοὶ πάντα δώσω ἐὰν πεσῶν προσκυνήσης μοι [= Mt 4, 9]; *BHG* 1437, *CPG* 6036).

<ANONIMO> • *Pinax ad Historia monachorum Aegyptiorum* (ff. 221v, r. 1-222r, r. 10; tit.: τὰ κεφάλαια τῶν [τῶν aggiunto da altra mano] τῆς κατ' Αἴγυπτον μοναχῶν [μοναχῶν aggiunto da altra mano] ἱστορίας).

<ANONIMO> • *Historia monachorum Aegyptiorum* (ff. 222v, r. 1-336v, r. 16; ed. FESTUGIÈRE 1971; tit.: ἡ κατ' Αἴγυπτον τῶν μοναχῶν ἱστορία; *inc.*: εὐλογητὸς ὁ θεὸς ὁ θέλων πάντας ἀνθρώπους σωθῆναι – *des.*: οὐ μὴ ἄψηταί σου κακόν· εὐχαριστοῦμεν τῷ κυρίῳ [...] ἀμήν; tit. fin.: τέλος τῆς κατ' Αἴγυπτον τῶν μοναχῶν ἱστορίας; *BHG* 1433-1434, *CPG* 5620).

CASSIANO ABATE • *Epistula I ad Castorem De Regulis in coenobiis Aegypti et Orientis vigentibus* (ff. 337r, r. 1-364r, r. 19; ed. *PG* 28, coll. 849, l. 24-872, l. 35; tit.: τοῦ ὀσίου πατρὸς ἡμῶν ἀββᾶ Κασσιανοῦ, περὶ διατυπώσεως κανόνων τῶν κατὰ τὴν Αἴγυπτον καὶ Ἀνατολὴν κοινοβίων καὶ τῆς τούτων διαγωγῆς; *inc.*: ἐπειδὴ μοι προσέταξας, μακαριώτατε πάτερ – *des.*, diverso dall'edizione: ἡ ἀποστολικὴ τελειότης παραγίνεται; tit. fin.: τοῦ ἀββᾶ Κασσιανοῦ κανόνες κοινοβίων περὶ ὑποταγῆς τέλος; *CPG* 2266).

NILO D'ANCIRA <EVAGRIO PONTICO> • *De Oratione (capita CLIII)* (ff. 364v, r. 1-388v, r. 16; ed. GÉHIN 2017; tit.: τοῦ ὀσίου πατρὸς ἡμῶν Νείλου περὶ προσευχῆς, κεφάλαια ργγ'; manca il proemio; *inc.*: εἰ τις βούλοιο εὐῶδες



θυμίαμα σκευάσαι [= GÉHIN 2017, p. 218] – *des.*: τότε ἀληθῶς εὕρηκας προσευχὴν; tit. fin.: τέλος τῶν περὶ προσευχῆς κεφαλαίων τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Νείλου; CPG 2452).

Il codice è uno dei più antichi riportanti il *textus receptus* della *Historia Lausiaca* (famiglia *B* secondo BUTLER 1904, p. XIII; cfr. anche HALKIN 1930, p. 266 n. 1). Fu *codex optimus* per l'edizione di MEURSIUS 1616 (BUTLER 1904, p. XIV). Indicato con la sigla *V<sup>p</sup>* nell'edizione dell'*Historia monachorum* (FESTUGIÈRE 1961, p. XIII e 1971, p. III), il Pal. gr. 41 è uno dei codici appartenenti alla famiglia *x*, con la quale condivide testo e ordine dei capitoli; è stata rilevata una stretta prossimità con la versione tramandata da *B* (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, gr. Z 338), l'unico altro testimone a riportare i κεφάλαια (FESTUGIÈRE 1961, p. XIV e 1971, p. IV). GÉHIN 2017, p. 92 inserisce il Palatino nella 'tradizione β' dei Capitoli sulla preghiera di Evagrio, quella più diffusa, ma anche più scorretta (GÉHIN 2017, pp. 150-151), in particolare fra i manoscritti più antichi del 'primo gruppo' della 'famiglia principale'; il codice fa parte dello stesso ramo del München, Bayerische Staatsbibliothek, gr. 498 (X sec.; cfr. lo stemma in GÉHIN 2017, p. 177).

membr. • ff. II, 388 [389], I' (ff. I-II, I': in carta di XIX secolo i ff. I, I', covevi alla legatura; in carta filigranata di XVI sec. il f. II [filigrana *fleur de lis* inserito in un doppio cerchio, non accostabile a nessuna delle filigrane Briquet) • foliotazione moderna a mina di piombo nell'angolo superiore destro di ciascun foglio (salta un foglio tra gli attuali 76-77) • fasc. 1<sup>8</sup> (ff. 2-9: caduto f. [1], quaternione artificiale con ristabilimento secondario della solidarietà tra i fogli); fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 10-17); fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 18-25); fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 26-33); fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 34-41); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 42-49; la solidarietà dei ff. 42|49 è frutto di un restauro successivo; bifoglio artificiale non solidale in terza posizione, ff. 44|47); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 50-57); fasc. 8<sup>6</sup> (ff. 58-63, perduto un foglio a inizio fascicolo); fasc. 9<sup>9</sup> (ff. 64-72; quaternione al quale il restauro ha aggiunto f. 64, in origine parte del fascicolo precedente); fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 73-79; la numerazione salta un foglio tra gli attuali ff. 76 e 77; ff. 73 e 79 staccati); fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 80-87); fasc. 12<sup>8</sup> (ff. 88-95); 13<sup>8</sup> (ff. 96-103); fasc. 14<sup>7</sup> (ff. 104-110; asportato foglio tra gli attuali ff. 107-108, senza perdita di testo); fasc. 15<sup>7</sup> (ff. 111-117; asportato foglio tra gli attuali ff. 114-115, senza perdita di testo; f. 114 solidale con un tallone incollato su f. 115); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 118-125); fasc. 17<sup>8</sup> (ff. 126-133); fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 134-141); fasc. 19<sup>8</sup> (ff. 142-149); fasc. 20<sup>8</sup> (ff. 150-157); fasc. 21<sup>8</sup> (ff. 158-165); fasc. 22<sup>8</sup> (ff. 166-173); fasc. 23<sup>8</sup> (ff. 174-181); fasc. 24<sup>7</sup> (ff. 182-188; f. 187 incollato con una brachetta a f. 183, con testo continuo); fasc. 25<sup>8</sup> (ff. 189-196); fasc. 26<sup>8</sup> (ff. 197-204); fasc. 27<sup>7</sup> (ff. 205-211; f. 210 solidale con un tallone, senza perdita di testo); fasc. 28<sup>7</sup> (ff. 212-218; f. 214 solidale con un tallone incollato a f. 216, senza perdita di testo); fasc. 29<sup>8</sup> (ff. 219-226); fasc. 30<sup>8</sup> (ff. 227-234); fasc. 31<sup>8</sup> (ff. 235-242);

bifoglio artificiale non solidale in terza posizione, ff. 237|240); fasc. 32<sup>8</sup> (ff. 243-250); fasc. 33<sup>8</sup> (ff. 251-258); fasc. 34<sup>7</sup> (ff. 259-265; f. 264 solidale con tallone, senza perdita di testo); fasc. 35<sup>8</sup> (ff. 266-273); fasc. 36<sup>8</sup> (ff. 274-281); fasc. 37<sup>7</sup> (ff. 282-288; f. 283 incollato con tallone a f. 287, senza perdita di testo); fasc. 38<sup>7</sup> (ff. 289-295; f. 293 incollato con brachetta a f. 290, senza perdita di testo); fasc. 39<sup>8</sup> (ff. 296-303); fasc. 40<sup>8</sup> (ff. 304-311); fasc. 41<sup>7</sup> (ff. 312-318; f. 315 incollato con tallone a f. 314, senza perdita di testo); fasc. 42<sup>8</sup> (ff. 319-326; i ff. 321|324 costituiscono un bifoglio artificiale non solidale); fasc. 43<sup>8</sup> (ff. 327-334; i ff. 329|332 costituiscono un bifoglio artificiale non solidale); fasc. 44<sup>8</sup> (ff. 335-342; i ff. 337|340 costituiscono un bifoglio artificiale non solidale); fasc. 45<sup>8</sup> (ff. 343-350); fasc. 46<sup>8</sup> (ff. 351-358); fasc. 47<sup>8</sup> (ff. 359-366); fasc. 48<sup>8</sup> (ff. 367-374); fasc. 49<sup>7</sup> (ff. 375-381; f. 378, centrale, è solidale con tallone); fasc. 50<sup>7</sup> (ff. 382-388; il f. 382 è staccato, non si registra perdita di testo) • numerazione di fascicolo posta nell'angolo superiore esterno del primo foglio *recto*, di cui rimangono poche tracce (f. 34, E'; f. 65, Θ'; f. 134, IH'; f. 150, K'; a f. 219 si ricostruisce KΘ'); le segnature sono accompagnate da tre croci poste nel margine superiore dello stesso primo foglio *recto* di fascicolo, per lo più asportata dalla rifilatura • mm 215 × 158 = mm 20//**160**//35 × 29/8//**83**//8/30 (f. 220r) • 373; 0,73 • a piena pagina, ll. 20/rr. 20, unità di rigatura 8,42 • tracce di foratura • rigatura a secco • sistemi Leroy 3 (fasc. 1, 9); Leroy 5 (fasc. 2-3, 5-6, 10-13, 16-39, 42-50); Leroy 7 (fasc. 4, 7, 8 (?), 14); una variante di Leroy 9 al fasc. 15°: < > > < | > > > x; Leroy 8 (fasc. 40-41) • tipo di rigatura Muz 2-2/1J-0/1-1:J/J (S-L D 21D1a) • buono stato di conservazione complessivo, anche se qualche foglio è staccato o sul punto di cadere (ff. 18, 25, 34, 35, 41, 42) • legatura secondaria di XIX sec., dai piatti lignei; dorso a nervi rialzati decorato di fregi dorati a onde; sono ivi stampigliati lo stemma papale di Pio IX (1846-1878) e del Cardinale Bibliotecario Angelo Mai (1853-1854).

### *Scrittura.*

Il copista esibisce una bella scrittura regolare riferibile con un buon margine di sicurezza agli inizi del X secolo (STEVENSON 1885, p. 22; FESTUGIÈRE 1961, p. XIII). Si tratta di una minuscola tondeggiante, dal modulo piuttosto grande, asse diritto o lievemente inclinato a sinistra, *ductus* posato. Tra le lettere degne di nota si vedano il *gamma*, dai tratti vergati senza soluzione di continuità, in modo da creare una piccola *boucle* (f. 59r, l. 8), il *delta*, dal corpo circolare vergato in senso antiorario (f. 325v, l. 16), il *lambda*, maiuscolo, dal tratto ascendente incurvato, con il destro che scende diritto verso il basso (f. 220v, l. 10), anche in caso di doppio *lambda*, talvolta dai tratti incrociati

(f. 143, l. 18). Si riscontra anche una netta preferenza per lo *ksi* maiuscolo, in legatura con lettera precedente o meno (cfr. ad esempio *epsilon-ksi*, a f. 135r, l. 19); sporadica è invece la ricorrenza di *ksi* minuscolo isolato (f. 121, l. 9), sinuoso e con l'ultimo tratto rivolto a sinistra; mentre talvolta compare in legatura con *epsilon* precedente, in cui la legatura è eseguita dall'alto, in senso antiorario (f. 18r, l. 1). Lo *zeta*, invece, pressoché sempre minuscolo, ha la caratteristica forma a '3' (f. 42r, l. 10). Polimorfico è l'*epsilon* in legatura con lettera successiva, talvolta rappresentato dalla sola curva superiore (ff. 16v, l. 17; 224r, r. 11). Il copista ama impiegare il *sigma* lunato sovradimensionato, sia in fine di rigo, dove di norma include *omicron* (f. 109v, l. 20), sia in altra posizione, ma sempre in legatura con lettera successiva (vd. *alpha* a f. 42r, l. 6); un *sigma* lunato dalle proporzioni ridotte compare ad esempio a f. 16v, r. 2, in fine di rigo. Le iniziali sono semplici maiuscole dal modulo ingrandito (es. *kappa* a f. 96r, l. 9), talvolta realizzate a tratto doppio (*omicron* f. 40v, l. 8; *pi* f. 8v, r. 3; *delta* f. 25r, l. 2). Tra le abbreviazioni si vedano il segno tachigrafico per *alpha-iota*, in *καί* a f. 39, l. 18, sempre dotato di accento, che può essere impiegato anche in fine di rigo (f. 13v, r. 20). La congiunzione *καί* assume forma di 's' (f. 14v, l. 14, f. 179r, r. 6), oppure è realizzata con *kappa* maiuscolo e segno tachigrafico *alpha-iota* (f. 149v, l. 19; 181r, r. 9). Per quanto concerne la punteggiatura, si vedano i punti, sovradimensionati, e l'uso del punto e virgola (ff. 72v, l. 19, 88, l. 13). Spesso il copista adopera l'*hyphen* per indicare parole composte (cfr. a f. 13r, ll. 12-13, *ἰδιοπραγμοσύνης*). Gli ispessimenti terminali delle lettere, fortemente insistiti, avvicinano il Pal. gr. 41 a una fase primordiale della *bouletée*; si noti il grazioso vezzo di volgere verso l'alto il tratto mediano del *sigma*. Un buon termine di confronto per la scrittura del codice in oggetto potrebbe essere quella del *Beratinus II*, tetraevangelo conservato presso gli Archivi Nazionali di Tirana e attribuito da Axinija Džurova alla fine del secolo IX (DŽUROVA 2011b; segnatura completa: Tiranë, Arkivi Qëndror i Shtetit, Kodikët e Shqipërisë 488, Dosja 2; *diktyon* 63361; una riproduzione integrale del codice è consultabile al seguente link: <https://www.loc.gov/item/2021668249> [09/2023]); fra i codici datati si veda il Par. gr. 781, dell'anno 939 (*diktyon* 50366; Giovanni Crisostomo, *Homiliae*; <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b85143990> [09/2023]).

### *Ornamentazione.*

Tra le iniziali decorate, si vedano l'*alpha* alessandrino a f. 209v, r. 4, dall'occhiello fortemente appuntito parzialmente riempito d'inchiostro, che presenta un ispessimento del tratto obliquo discendente con fogliolina cuoriforme e svolazzo finali (cfr. anche *hypsilon* iniziale a f. 73r, l. 16 e *alpha* a f.

209v, r. 4). Di diverso genere, ma sempre monocromo, l'*epsilon* iniziale in maiuscola ogivale, realizzato a doppio tratto; i suoi tre bracci sono decorati con trattini orizzontali e una foglia lanceolata chiude la lettera (f. 222v, r. 2; cfr. anche *pi* iniziale a f. 8v, r. 3). L'*epsilon* presenta anche altri motivi ornamentali, come riempimenti d'inchiostro e in un caso il tratto verticale termina in forma di croce (f. 226v, r. 8), talvolta invece la lettera è eseguita con modulo rotondo, minuta e decorata a negativo.

Da notare la disposizione dell'*explicit* a mo' di triangolo rovesciato a f. 221r (cfr. DŽUROVA 2011c, p. 160); il testo è qui affiancato da fregi con lineette appuntite, che presentano foglioline cuoriformi agli apici. A chiusura del triangolo il copista impiega un fregio ondulato arricchito di piccoli semicerchi, che poggia su tre croci; le estremità sono impreziosite anch'esse da foglie a forma di cuore (per questa tipologia di fregio, si vedano anche ff. 1r, 5v, 104r). Il titolo finale dell'*Historia monachorum* è inserito in un semplice fregio a trattini angolari con apici decorati di foglioline trilobate e bilobate; lo spazio bianco è riempito da un fregio e da nove croci disposte a quadrato.

#### *Interventi successivi alla copia.*

Qualche *sēmeiōsai* di prima mano nei margini, alcuni dei quali illeggibili per via della rifilatura (f. 93v; cfr. FESTUGIÈRE 1961, p. XIII). Il copista fa uso di *diplai* per segnalare le citazioni bibliche (f. 10v, f. 28r).

#### *Storia del manoscritto.*

Con ogni probabilità il codice è stato trascritto nella capitale nella prima metà del secolo X (FOLLIERI 1977, p. 140), nonostante presenti un sistema di rigatura adoperato per lo più in ambito italo-greco (cfr. LEROY J. 1978b, p. 194 n. 26). La similarità grafica con il codice di Atene, Ethnikē Bibliothēkē Hellados, 2076 non sembra sufficiente a supportare la teoria che vuole il Pal. gr. 41 prodotto in ambito studita (PERRIA 2000a, p. 162 e DŽUROVA 2011c, p. 160 e n. 4). A f. <2>, *probationes calami* di varie epoche (cfr. per esempio, nel margine inferiore, «παύλος ιερέυς»). Interessanti alcune indicazioni relative al volume: rr. 1-2, «μον(ῆς) τῶν χρυσάνθ(ων), τῷ λαυσιακῶν [...] φύλλα υ'». Poche righe più sotto: «ἡ βίβλος αὐτῆ κτίμα μονῆς χρυσάθων» (XV sec.), ma è incerta l'identità del monastero in questione. Sullo stesso foglio si trova una nota di pagamento poco leggibile «σεπτεβρίω κδ' | ἄσπ(ρα) παλαιᾷ χ' | νέα φλω», che Peter Schreiner suppone essere la registrazione dell'avvenuta riscossione di una certa somma per la sepoltura di un individuo che doveva essere nominato nella sezione danneggiata (SCHREINER 1991, p. 332). Varie note si trovano su altri fogli; f. 8v, margine esterno: «[τ]αὐτῆ

βίβλος | [...] φύλλ(α) τπ|[...] μέρα ιδ' | όφιλ.. εκάστ|[...]ερα δόσας δ' | [...] π[.] φύλλ[(α)] ό|[...]; f. 17v «διήγησις τοῦ βίο[υ] [τ]ῶν άγιων πατρῶν» (XIV sec.); f. 127v «δούλος τοῦ θεοῦ λαύσαι δεήθη τοι τοῦ Κυρίου ὑπέρ ἐμοῦ, | τοῦ αθλίου θεοδώρου μοναχου» (XV sec.); f. 241r «† αὐτὸν πείθουσι μεταστῆναι τοῦ τόπου κρείτ[...] | [...]ναι τεθνάναι λέγοντα ἢ ἐν τοιαύτας κιλί[...]» (XVI sec.); f. 241v «ὁ θ(εὸς) ὁ άγιος ὁ ἐν άγίοις αναπαύόμενος» (XVI sec.); f. 243r «δνοῖν ἢ τριῶν ἡμερῶν ἄρτον ἐπι τραπέζης ἐδίδου φαίνεσθ(αί) τε» (XVI sec.). Dalla biblioteca di Ulrich Fugger († 1510; D'AIUTO – VIAN 2011, I, p. 463), il manoscritto passò a Heidelberg, come indica l'*ex-libris* di Massimiliano di Baviera, e infine alla Biblioteca Apostolica Vaticana: «sum de Bibliotheca quam Heidelberg capta spoliū fecit et P. M. Gregorio XV trophaeum misit Maximilianus utriusque Bavariae dux etc., S. R. I. archidapifer et princeps elector», con le armi, indicanti l'anno, «Anno Christi 1623».

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Fonti.*

STEVENSON 1885, p. 22; CANART – PERI 1970, p. 234; BUONOCORE 1986, p. 483; CERESA 2005, p. 407; D'AIUTO – VIAN 2011, I, p. 463.

##### *Edizioni.*

MEURSIUS 1616; *PG* 28, coll. 849-872; *PG* 34, coll. 995-1260; BUTLER 1904; FESTUGIÈRE 1961; ID. 1971; GÉHIN 2017.

##### *Studi.*

BUTLER 1904, II, pp. xiv, xxiv; HALKIN 1930, p. 266 n. 1; FESTUGIÈRE 1961, pp. xiii-xiv, 3 e *passim*; FOLLIERI 1977, p. 140; LEROY J. 1977a, p. 308; ID. 1978b, p. 194 n. 26; LUCÀ 1979, p. 238; SCHREINER 1991, p. 332; PERRIA 2000a, p. 162; SCHREINER 2000, p. 104 n. 30; ALETTA 2008, p. 783 n. 60; DŽUROVA 2011a, p. 62; EAD. 2011c, p. 160 e n. 4.

##### *Riproduzioni.*

PERRIA 2000a, tav. 6b (f. 221r). Riproduzione integrale a colori al link che segue: <https://doi.org/10.11588/diglit.38667> (09/2023).

Athēna  
 Ethnikē Bibliothēkē Hellados  
 2076  
*diktyon* 4108

Tavv. 7-8b

IX/Xsec.; Costantinopoli

Composito (restauro).

Unità: **A** (ff. 1-203; 211-313); **B** (ff. 204-210; 314-319).

membr. • ff. I, 319, I' (ff. I, I' in carta verdastra, dell'epoca della rilegatura (XX sec.) • foliotazione moderna a mina di piombo nel margine superiore esterno di ciascun foglio • legatura secondaria di XX sec.; piatti in cartone ricoperti di stoffa color beige, priva di decorazione; etichetta con il numero progressivo del codice sul dorso e sul contropiatto anteriore • dorso e piatti pressoché totalmente staccati; il f. I, strappato, è incollato parzialmente al piatto anteriore, parzialmente al corpo del codice.

*Storia del manoscritto.*

Il codice antico è stato restituito di alcune perdite testuali subite a cavallo fra XI e XII secolo, in ambito orientale. L'anonimo restauratore dei fascicoli caduti si è preoccupato di aggiungere anche alcune correzioni al testo di base, sia a margine, sia *supra lineam* (f. 126r, r. 1, f. 196r, r. 15) o anche al suo interno (f. 273v, r. 15), talvolta cancellando e riscrivendo singoli grafemi o piccoli gruppi di lettere (f. 132r, r. 22). Uno degli interventi più estesi di questo zelante lettore è a f. 155r, in corrispondenza di IohChr, *hom.* 65, PG 59, col. 362, l. 52. A costui, e non al copista originale, si deve anche la punteggiatura completa che si riscontra nel codice. Annotazioni estemporanee e *probationes calami* che giungono sino al XVIII secolo si trovano a f. 319v. Il codice giunse da Salonicco alla Biblioteca Nazionale di Grecia durante la Prima guerra mondiale (POLITIS 1945, pp. 17', 18'). Sappiamo che il codice aveva fatto parte del patrimonio librario dell'episcopato di Salonicco, da dove fu poi spostato presso i nuovi locali del Ginnasio della stessa città (SERRUYS 1903, p. 12): fu qui che Daniel Serruys poté osservarlo e darne una breve descrizione, completa di un resoconto del ritrovamento di alcuni fogli slegati appartenenti al codice (SERRUYS 1903, pp. 18-19); si tratta di due fogli ( $\alpha'$ ,  $\beta'$ ) da premettere a f. 1, quattordici fogli, numerati  $\alpha'$ - $\xi'$ , da inserire dopo lo stesso f. 1; cinque fogli, numerati  $\alpha'$ - $\epsilon'$ , il cui testo segue f. 126. Non è chiaro se il codice attuale sia stato reintegrato dei fogli staccati, ma dopo l'attuale f. 126 non si riscontrano lacune testuali; al contempo non vi è traccia, nel volume, di fogli segnati con numerali greci.

Il codice non è stato preso in considerazione da HARKINS 1948, 1958, 1966. Risulta perciò complessa la sua valutazione nella tradizione del commentario a Giovanni.

**A.** (ff. 1-203; 211-313)

IX sec., fine/X sec., inizi; Costantinopoli

[GIOVANNI CRISOSTOMO] • [*Homiliae In Joannem*] (ed. PG 59, coll. 23-482; CPG 4425); *hom.* 45 (ff. 1r, r. 1-1v, r. 23; *inc. mut.*: ἀπαντας ἢ φάνισαν· καὶ οὔτε ἐπὶ τούτων [= PG 59, col. 256, l. 44] – *des. mut.*: ἀλλ' ἀκούωμεν αὐτοῦ λέγοντος [= PG 59, col. 258, l. 6]); *hom.* 46 (ff. 2r, r. 1-5v, r. 7; ed. PG 59, coll. 257-262; *inc. mut.*: νῦν δὲ ἀνε]χώρησαν· [= PG 59, col. 259, l. 55] – con lacuna dopo: οὐκ ἰτέαι ἄκαρποι, ἀλλὰ δένδρα [f. 4v, r. 23 = PG 59, col. 261, l. 47], fino a: τὴν βασιλικὴν κολάζονται [f. 5r, r. 1 = PG 59, col. 262, l. 33] – *des.*: ἵνα καὶ τῶν μελλόντων ἐπιτύχωμεν [...] ἀμήν); *hom.* 47 (ff. 5v, r. 8-16v, r. 19, tit.: εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς [...]; *inc.*: ὅταν περὶ πνευματικῶν διαλεγόμεθα – *des.*: ἵνα καὶ τυχεῖν αὐτῶν δυνηθῶμεν [...] ἀμήν); *hom.* 48 (ff. 17r, r. 1-22r, r. 10; tit.: καὶ περιπατεῖ ὁ Ἰησοῦς [...]; *inc.*: οὐδὲν φθόνου χεῖρον καὶ βασκανίας – *des.*: ἵνα καὶ ἐνταῦθα ἀνάπαυσιν εὖρωμεν τῇ ψυχῇ ἡμῶν; versione diversa dall'edizione); *hom.* 49 (ff. 22r, r. 11-30r, r. 16; tit.: ταῦτα εἶπον αὐτοῖς [...]; *inc.*: τὰ ἀνθρωπίνως ὑπὸ τοῦ Χριστοῦ οἰκονομούμενα – *des.*: αὕτη παραπέμψει εἰς τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν [...] ἀμήν); *hom.* 50 (ff. 30r, r. 17-37v, r. 23; tit.: ἔλεγον οὖν τινες ἐκ τῶν Ἱεροσολυμιτῶν [...]; *inc.*: οὐδὲν ἀπλῶς ἐν ταῖς θείαις γραφαῖς – *des.*: οὗ γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν [...] ἀμήν); *hom.* 51 (ff. 38r, r. 1-44v, r. 4; tit.: ἐν δὲ τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ [...]; *inc.*: τοὺς προσιόντας τῷ κηρύγματι – *des.*: ἵνα τῶν μελλόντων ἐπιτύχωμεν ἀγαθῶν [...] ἀμήν); *hom.* 52 (ff. 44v, r. 5-52v, r. 16; tit.: ἦλθον οὖν οἱ ὑπηρέται [...]; *inc.*: οὐδὲν τῇ ἀληθείας σαφέστερον – *des.*: πάντων ἀπαλλαγέντας τῶν πονηρῶν [...] ἀμήν); *hom.* 53 (ff. 52v, r. 17-59v, r. 5; tit.: ταῦτα τὰ ῥήματα ἐλάλησεν [...]; *inc.*: ὡ τῆς ἀνοίας τῆς Ἰουδαϊκῆς – *des.*: τευξόμεθα τῶν μελλόντων ἀγαθῶν [...] ἀμήν); *hom.* 54 (ff. 59v, r. 6-68r, r. 22; tit.: ἔλεγεν οὖν ὁ Ἰησοῦς [...] ὑμᾶς; *inc.*: πολλῆς ὑπομονῆς δεῖται – *des.*: ἀλλὰ νῦν γοῦν ἀποστῶμεν [...] ἀμήν); *hom.* 55 (ff. 68v, r. 1-74v, r. 9; tit.: ἀπέκριθον οὖν οἱ Ἰουδαῖοι [...] τὸν πατέρα; *inc.*: ἀναίσχυντον ἢ κακία – *des.*: διὸ πρόρριζον αὐτὴν ἀνέλωμεν [...] ἀμήν); *hom.* 56 (ff. 74v, r. 10-82v, r. 22; tit.: καὶ παράγων ὁ Ἰησοῦς [...]; *inc.*: καὶ παράγων ὁ Ἰησοῦς – *des.*: τὰ ὄντα εἰς τοὺς πένητας κενώσωμεν [...] ἀμήν); *hom.* 57 (ff. 83r, r. 1-90r, r. 5; tit.: ταῦτα εἰπὼν ὁ Ἰησοῦς [...] καὶ εἶπεν; *inc.*: τοὺς μέλλοντας – *des.*: καὶ τῆς παρ' αὐτοῦ δόξης ἡμᾶς ἀπολαῦσαι [...] ἀμήν); *hom.* 58 (ff. 90r, r. 6-101r, r. 9; tit.: λέγουσι τῷ τυφλῷ [...]; *inc.*: τὰς γραφὰς οὐκ ἀπλῶς – *des.*: πειθόμεθα τοίνυν τοῖς εἰρημένοις [...] ἀμήν); *hom.* 59 (ff.

101r, r. 10-111v, r. 17; tit.: *καὶ ἐξέβαλον αὐτόν [... αὐτόν; inc.: οἱ διὰ τὴν ἀλήθειαν* – *des.: καὶ τῶν λόγον ὑπερβαινόντων [... ἀμήν]; hom. 60 (ff. 111v, r. 18-125v, r. 22; tit.: ἐγὼ εἶμι ὁ ποιμὴν ὁ καλὸς [... προβάτων; inc.: μέγα, ἀγαπητοί* – *des.: καὶ τὸν θεὸν δοξασθῆναι παρασκευάσαντες [... ἀμήν]; hom. 61 (ff. 126r, r. 1-136r, r. 18; tit.: ἐγένετο δὲ τὰ ἐγκαίνια [... αἴρεις; inc.: πᾶσα μὲν ἀρετὴ* – *des.: τοῦτον τοίνυν ζηλώσωμεν τὸν κόσμον [... ἀμήν]; hom. 62 (ff. 136r, r. 19-145r, r. 9; tit.: ἦν δέ τις ἀσθενῶν [...]; inc.: πολλοὶ τῶν ἀνθρώπων* – *con lacuna dopo: ὡς δῆθεν τιμῶσα τὸν [ἀπελθόντα] [f. 144v, r. 23 = PG 59, col. 348, l. 13] fino a: τέως θνητὸς ἀθανασίαν γενόμενος [f. 145r, r. 1 = PG 59, col. 348, l. 52] – des.: τοῦτο φιλοσοφίας μεγίστης· τοῦτο τοίνυν πενθῶμεν διηνεκῶς [... ἀμήν; testo parzialmente diverso dall'edizione: BHG 2222); hom. 63 (ff. 145r, r. 10-149, r. 3; tit.: οὐπω δὲ [... οἱ δὲ Ἰουδαῖοι οἱ ὄντες μετ'αὐτῆς ἐν τῇ οἰκίᾳ; inc.: μέγα ἀγαθὸν φιλοσοφία* – *con lacuna dopo: λέγουσιν αὐτῷ, ἔρχου καὶ [= PG 59, col. 350, l. 12] fino a: πίστιν ἔχωσιν ὀρθήν. ἀλλ' ἡμεῖς ταῦτα φύγωμεν [= PG 59, col. 352, l. 56] – des.: ὧν γένοιτο πάντας ἡμᾶς ἐπιτυχεῖν [... ἀμήν; testo parzialmente diverso dall'edizione; BHG 2219); hom. 64 (ff. 149r, r. 4-152r, r. 6; tit.: [δὲ δὲ Ἰησοῦς ἦρε] τοὺς ὀφθαλμοὺς [... τὸν περιεστῶτα εἶπον; inc.: ὁ πολλὰκις εἶπον; con lacuna dopo: καὶ ἐπισημαίνεται ὁ εὐαγγελιστῆς [= PG 59, col. 352, l. 56] fino a: ἐπιδείκνυσθαι προθυμίαν πρὸς τὸ κακῶς παθεῖν [= PG 59, col. 359, l. 31] – des.: καὶ ἕτερον μηδένα περιπεσεῖν [... ἀμήν]; hom. 65 (ff. 152r, r. 7-159r, r. 16; tit.: εἷς δέ τις [... καὶ μὴ ὄλον τὸ ἔθνος ἀπόληται; inc.: ἐνεπάγησαν ἔθνη ἐν διαθορᾷ* – *des.: ἐκεῖ κατασκευάζωμεν ἑαυτοῖς οἰκίας [... ἀμήν]; hom. 66 (ff. 159r, r. 17-166v, r. 22; tit.: ἔγνω σὺν ὄχλος [...]; inc.: ὥσπερ ὁ πλοῦτος* – *des.: καὶ πολὺν ποιησόμεθα τῆς ἐλεημοσύνης λόγον); hom. 67 (ff. 167r, r. 1-172v, r. 24; tit.: ὁ φιλῶν τὴν ψυχὴν αὐτοῦ [...]; inc.: γλυκὺς ὁ παρῶν βίος* – *des.: τὴν ὑμετέραν εὐδοκίμησιν [... ἀμήν]; hom. 68 (ff. 173r, r. 1-177r, r. 22; tit.: ἀπεκρίθη αὐτῷ ὄχλος [...]; inc.: εὐφώρατον ἢ πλάνη καὶ ἀσθενής* – *con lacuna dopo: προεῖπεν ὁ προφήτης [= PG 59, col. 375, l. 62] fino a: ἤκουσε] φωνὴν λέγουσαν [= PG 59, col. 376, l. 39] – des.: καὶ βαστάζωμεν ἀλλήλων τὰ βάρη [... ἀμήν]; hom. 69 (ff. 177v, r. 1-182v, r. 23; tit.: ὁμοῦς μέντοι καὶ ἐκ τῶν ἀρχόντων πολλοὶ [...]; inc.: πάντα μὲν φεύγειν* – *des.: καὶ τῶν αἰωνίων ἀπολαύουσα ἀγαθῶν [... ἀμήν]; hom. 70 (ff. 183r, r. 1-185v, r. 12; tit.: πρὸ δὲ τῆς ἑορτῆς τοῦ Πᾶσχα [...]; inc.: μιμηταὶ μου γίνεσθε* – *con lacuna dopo: ἀλλ' ὅτι ἐποίησεν ὅπερ [= PG 59, col. 381, l. 53] fino a: ὁ μάλιστα ἐδεδοίκει [= PG 59, col. 384, l. 5] – des.: τῷ βήματι τοῦ Χριστοῦ [... ἀμήν] hom. 71 (ff. 185v, r. 13-191v, r. 12; tit.: καὶ ἔλαβε τὰ ἱμάτια αὐτοῦ [... ὑμῖν; inc.: χαλεπὸν, ἀγαπητοί* – *des.: τοῖς ἐναντίοις αὐτοὺς ἀμειβόμεθα [... ἀμήν]; hom. 72 (ff. 191v, r. 13-200r, r. 6; tit.: ἀμήν, ἀμήν λέγω [...]; inc.: μεγάλη τῆς περὶ τοὺς δούλους* – *des.: τῆς ἀρετῆς ἐπιμελούμεθα πάσης [... ἀμήν]; hom. 73 (ff.*



200r, r. 7-203v, r. 23; tit.: λέγει Σίμων Πέτρος [...]; inc.: μέγα ἀγάπη [καλόν – des. mut.: οὐ δεήσεσθε [= PG 59, col. 398, l. 9]; testo non concorde con l'edizione, nelle note in PG 59); hom. 75 (ff. 211r, r. 1-220v, r. 15; tit.: ἐὰν ἀγαπάτε με [...]; inc.: ἔργων ἡμῖν δεῖ – des.: ἵνα εὐήνιον ἔχοντες [...] ἀμήν); hom. 76 (ff. 220v, r. 16-227r, r. 16; tit.: ἐγείρεσθε, ἄγωμεν [...]; inc.: δειλὴν καὶ ἄνανδρον – des.: μήτε οὖς ἤκουσεν [...] ἀμήν); hom. 77 (ff. 227r, r. 17-237r, r. 3; tit.: ταῦτα λελάληκα ὑμῖν [...]; inc.: πάντα τὰ ἀγαθὰ – des.: παρρησίαν προαποθήσῃ [...] ἀμήν); hom. 78 (ff. 237r, r. 4-246r, r. 21; tit.: ταῦτα δὲ ἐξ ἄρχῆς [...] τὴν καρδίαν; inc.: μεγάλη τῆς ἀθυμίας ἢ τυραννίς – des.: καὶ τῆς βασιλείας ἐπιτευξόμεθα [...] ἀμήν); hom. 79 (ff. 246v, r. 1-256r, r. 14; tit.: μικρὸν, καὶ οὐ θεωρεῖτέ με [...] λέγει, μικρὸν καὶ οὐ θεωρεῖτε με; inc.: τὴν ὀδυνωμένην ψυχὴν – des.: ἐφάνη λαμπρότερος [...] ἀμήν); hom. 80 (ff. 256r, r. 15-263r, r. 8; tit.: ταῦτα ἐλάλησεν ὁ Ἰησοῦς [...]; inc.: ὁ ποιήσας καὶ διδάξας (Mt. 5.19)– des.: τοσαῦτα ἕτερα ἔστι τὰ κωλύματα [...] ἀμήν); hom. 81 (ff. 263r, r. 9-269v, r. 13; tit.: ἐφανερώσά σου τὸ ὄνομα [...]; inc.: μεγάλης βουλήs – des.: τὴν ἀνθρωπίνην καθορῶν φύσιν [...] ἀμήν); hom. 82 (ff. 269v, r. 14-278r, r. 5; tit.: ἐγὼ δέδωκα αὐτοῖς τὸν λόγον σου [...]; inc.: ὅταν ἐνάρετοι γενόμενοι διωκόμεθα – des.: καὶ τῆς αἰτίας ἡμεῖς καθαροί [...] ἀμήν); hom. 83 (ff. 278r, r. 6-290v, r. 11; tit.: ταῦτα εἰπὼν ὁ Ἰησοῦς [...] οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ; inc.: φρικτὸν ὁ θάνατος – des.: ἀλλ' ἐπιδόσει τρόπων καὶ διορθώσει [...] ἀμήν); hom. 84 (ff. 290v, r. 12-298r, r. 22; tit.: ἐγὼ εἰς τοῦτο γεγέννημαι [...]; inc.: θαυμαστὸν ἢ μακροθυμία – des.: οὐ μὴ ρύσσονται [...] ἀμήν); hom. 85 (ff. 298v, r. 1-311v, r. 22; tit.: τότε οὖν παρέδωκεν αὐτόν [...] Κρανίου τόπον; inc.: αἱ εὐπραγαὶ τοὺς οὐ προσέχοντας δεῖναι – des.: ἀπελθοῦσι δι' ἐλειμοσύνης ἡμῖν [...] ἀμήν); hom. 86 (ff. 312r, r. 1-313, r. 23; tit.: ἀπῆλθον οὖν πρὸς ἑαυτοὺς [...] κλαίουσα ἕξω; inc.: περιπαθὲς πῶς το γυναικίον γένος – des. mut.: ἠνίκα ἐβούλετο, τότε [= PG 59, col. 469, l. 13]).

membr. • ff. 306 (ff. 1-203; 211-313) • fasc. 1<sup>3</sup> (ff. 1-3: fascicolo artificiale, esito dell'unione del f. 1, originariamente appartenente ad altro fascicolo, e dei ff. 2|3, il tutto rinforzato da una brachetta); fasc. 2<sup>7</sup> (ff. 4-10: manca un foglio tra gli attuali 8 e 9, senza perdita di testo); fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 11-18); fasc. 4<sup>6</sup> (ff. 19-24; caduta del bifoglio esterno di un originario quaternione, con perdita di testo); fasc. 5<sup>9</sup> (ff. 25 + 26-33; quaternione con l'aggiunta di f. 25, in origine appartenente al fascicolo precedente); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 34-41); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 42-49); fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 50-57); fasc. 9<sup>8</sup> (ff. 58-65); fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 66-73); fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 74-81); fasc. 12<sup>8</sup> (ff. 82-89); fasc. 13<sup>8</sup> (ff. 90-97); fasc. 14<sup>8</sup> (ff. 98-105); fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 106-113); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 114-121); fasc. 17<sup>8</sup> (ff. 122-129); fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 130-137); fasc. 19<sup>7</sup> (ff. 137-144; caduto un foglio tra gli attuali ff. 144 e 145); fasc. 20<sup>5</sup> (ff. 145-148 + 149; binione, con aggiunta di un foglio, senza lacune testuali); fasc. 21<sup>8</sup> (ff.

150-157); fasc. 22<sup>8</sup> (ff. 158-165); fasc. 23<sup>8</sup> (ff. 166-173); fasc. 24<sup>9</sup> (ff. 174-182; fascicolo di nove fogli, risultante dalla caduta di un foglio tra gli attuali ff. 174 e 175); fasc. 25<sup>5</sup> (ff. 183-187: caduti tre fogli tra gli attuali ff. 183 e 184, con lacuna testuale); fasc. 26<sup>8</sup> (ff. 188-195); fasc. 27<sup>8</sup> (ff. 196-203); fasc. 29<sup>8</sup> (ff. 211-218); fasc. 30<sup>8</sup> (ff. 219-226); fasc. 31<sup>8</sup> (ff. 227-234); fasc. 32<sup>8</sup> (ff. 235-242); fasc. 33<sup>8</sup> (ff. 243-250); fasc. 34<sup>8</sup> (ff. 251-258); fasc. 35<sup>8</sup> (ff. 259-266); fasc. 36<sup>8</sup> (ff. 267-274); fasc. 37<sup>8</sup> (ff. 275-282); fasc. 38<sup>8</sup> (ff. 283-290); fasc. 39<sup>8</sup> (ff. 291-298); fasc. 40<sup>8</sup> (ff. 299-306); fasc. 41<sup>7</sup> (ff. 307-313; caduto il foglio finale del fascicolo, con perdita di testo) • tracce di numerazione di fascicolazione contestuale alla scrittura principale del testo (ff. 82r, I[Γ]; 98r, IE; 130r, IΘ'; 145r, KA'; 150r, KI'; 174r, KS'; 183r, KZ'; 188r, K[H']): più spesso compaiono i resti della decorazione dei numerali; 'crocette studite' di piccole dimensioni sono poste nel margine superiore del primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, in corrispondenza delle rettrici • mm 283 × 193 = mm 23/20//**192**//48 × 20//**123**//50 (f. 42r) • 476; 0,68 • a piena pagina; rr. 23/ll. 23; unità di rigatura 8,72 • rigatura a secco; tracce di foratura • sistemi di rigatura Leroy 6 (fasc. 2-3, 5, 9, 13?, 15, 18, 21, 30, 33, 38-41); Leroy 7 (fasc. 4, 6-8, 10-12, 14, 16-17, 19-20?, 22-23, 24?, 25, 29, 31-32, 34-35, 37); Leroy 8 (fasc. 36); fasc. 26-27 rigati con sistemi non codificati: < > ≤ ≥ | > > > < • tipo di rigatura Muz 1-1/1-0/0-1/C (S-L P1b 01C1a) • la pergamena è di qualità scadente, spessa e rigida, ricca di difetti (occhi vetrosi a ff. 14, 16, 71, 91, 162, 223, 236, 259, 266, 276; talvolta sfociati in fori, ff. 35, 244, 281; cimose ai ff. 15, 25, 56, 59, 70, 94, 117, 131, 150, 151, 199, 215; spesso visibili tracce di scalfi, es. ai ff. 127, 162, 266); asportate piccole porzioni di pergamena dei margini di vari fogli, talvolta restaurati con una striscia di carta nel XIX sec. (ff. 10, 25); mufte presenti soprattutto in corrispondenza dei ff. 167 e seguenti; il f. 149 in pessime condizioni: oltre a un'estesa macchia di umidità, sono presenti fori, mentre la porzione superiore del foglio è ricoperta da schizzi di fango; la sezione a partire dal f. 150 manca dell'angolo superiore interno, per via dell'azione di insetti: il restauro ha peggiorato le cose, con una legatura strettissima, che rende difficile la lettura, soprattutto in corrispondenza dei primi fascicoli.

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Vergato in una minuscola di grandi dimensioni, il codice è riferibile all'ultimo quarto del IX o al principio del secolo seguente. Conforta quest'ipotesi l'aspetto arcaizzante e sclerotizzato della grafia, riconducibile a una delle espressioni del cosiddetto 'tipo Eustazio' (FOLLIERI 1977): le lettere, compresse ai lati, tendono a svilupparsi in altezza, dando un'impostazione geometrica alla

pagina, spezzata solo in parte dalle lettere dal corpo circolare. Gli ampi *zeta* in forma '3' (f. 35r, r. 6; f. 313v, r. 3) sono fra le lettere più caratteristiche, così come gli *ksi* a curve sinuose ma strette (f. 150r, r. 10; f. 260v, r. 2), che si presentano sia con l'ultimo tratto rivolto a sinistra, sia ritorto e orientato a destra (f. 199v, r. 7). Altre forme significative sono il *delta*, dal tratto obliquo ripiegato su sé stesso sino a toccare il corpo della lettera (f. 9r, r. 8; f. 311r, r. 4); il *lambda*, con tratto ascendente tendenzialmente verticale, che principia con un uncino rivolto a destra (f. 20v, r. 2; f. 290r, r. 15); il *phi*, schiacciato sul rigo di base e di norma aperto per legare con lettera precedente (f. 98r, r. 3; f. 300r, r. 5); il *chi*, col primo tratto pressoché dritto e col tratto ascendente inclinato a destra per legare con lettera successiva (f. 203v, r. 13; f. 261r, r. 9). Le legature di *alpha* con lettera successiva seguono il modello antico: *alpha-pi* o *alpha-tau* è realizzata con il prolungamento dell'asta della vocale (f. 157r, r. 2); si vedano altresì le legature di *ksi* con *alpha* o *epsilon* precedenti (-αξ-, f. 48v, r. 2, f. 143v, r. 23, ove lo *ksi* si sviluppa completamente sotto il rigo di base; -εξ-, f. 95v, r. 9, f. 266v, r. 10, in cui di norma l'*epsilon* rimane aperto). Il tessuto grafico è pressoché totalmente privo di lettere maiuscole, con saltuarie concessioni in fine di rigo (f. 57r, r. 4, *alpha* maiuscolo); sempre in fine di rigo si concentrano le poche abbreviazioni che non interessano il *kai* (*kappa* e segno tachigrafico per *alpha-iota* a f. 41v, r. 20, f. 268r, r. 21) o i *nomina sacra*. Utili per stabilire un confronto con questa scrittura sono la grafia del Glasgow, UL, Hunter MS V.3.5-6 (Basilio Magno, *Homeliae*, a. 899; LEFORT – COCHEZ, tav. 12; RGKI, nr. 148 e *infra*) e quella del Vat. gr. 1671 (*Menologium*, sec. XI<sup>1</sup>; FOLLIERI 1969, tav. 15 e si veda online: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1671](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1671) [09/2023]; cfr. *supra*).

## 2. Scritture distintive.

Come scrittura distintiva il copista adotta una maiuscola ogivale diritta, vergata nello stesso inchiostro del testo; forme caratteristiche sono lo *ksi*, vergato con un unico movimento dello strumento scrittorio (f. 101r, r. 11) oppure in due tempi, con il tratto orizzontale superiore staccato dal corpo della lettera, simile a uno *zeta* (f. 101r, r. 10); lo *psi* in tre tempi (f. 237r, r. 5). Si notino anche l'*alpha* alessandrino e il *mi*, dai tratti obliqui uniti in un tratto ondulato (f. 211, r. 1). Le iniziali dei rimandi al testo biblico sono ingrandite e impreziosite da ingrossamenti ornamentali (cfr. f. 5v, r. 8). Unico altro vezzo sono le iniziali minori dal corpo circolare, ingrandite rispetto al corpo del testo e realizzate con il compasso, a includere i segni paragrafematici (*omicron*, f. 104v, r. 22; *omega*, f. 76r, r. 8, f. 302r, r. 11). In un caso, l'iniziale minore *epsilon* è decorata con ispessimenti d'inchiostro (f. 79v, r. 1).

Tra i segni di rinvio, si trovano *diplai* doppie a evidenziare le citazioni, di norma chiuse da una piccola croce. A margine si incontrano alcune correzioni dello scriba (per es. a f. 5v, «πάντα παταχορείτω», con segno di richiamo ad apertura e chiusura della nota).

### *Ornamentazione.*

In linea con le modalità decorative antiche, il copista dona maggiore enfasi alle sezioni conclusive, spesso disponendo il testo a trapezio rovesciato (f. 125v; cfr. anche DŽUROVA 2011c, p. 160) e accompagnandolo con un fregio; più spesso solo l'ultima riga è rientrata rispetto al corpo del testo (ff. 172v, 227r, 278r). Il fregio è in genere composto da una linea ondulata ornata di archetti e completata da tratti impreziositi da foglioline bilobate (ff. 5v, 44r, 59v, 68r, 74v, 82v, 101r, 220v) o a forma di cuore (ff. 11v, 246r); talvolta può essere anch'esso disposto a trapezio, seguendo la disposizione del testo (ff. 16v, 177r, 182v). In alcuni casi l'inizio di un'omelia è segnalato da motivi a 'x', riempite di *boules* di inchiostro, oppure mediante croci. In sporadici casi, al principio delle singole partizioni testuali troviamo motivi decorativi diversi, come i tre fiori a f. 112r, nel margine superiore, con quattro petali disposti a croce nel fiore centrale, a 'x' nei fiori laterali, e altri petali sullo sfondo.

### *Storia della singola unità.*

L'origine studita dell'Athen. EBE 2076 è sostenuta da PERRIA 1993, p. 259 e accolta negli studi successivi (ALETТА 2008, p. 783; DŽUROVA 2011a, p. 62; DŽUROVA 2011c, p. 180). Il codice, tuttavia, non presenta elementi cogenti per essere inserito a pieno titolo fra quelli confezionati a Stoudios, per cui sembra preferibile optare per una caratterizzazione genericamente orientale.

**B.** (ff. 204-210; 314-319)

membr. • mm 284 × 196 (f. 208r) • XI/XII sec.

[GIOVANNI CRISOSTOMO] • [*Homiliae in Joannem*] (ed. PG 59, coll. 23-482; CPG 2245); ff. 204r-210v: *hom.* 73 (ff. 204, r. 1-206, r. 19; *inc. mut.*: τοῦ χειραγωγούντος [= PG 59, col. 398, l. 9] – *des.*: οὕτως εἰς τὸν νυμφῶνα εἰσελθεῖν [...] ἀμήν; testo non concorde con l'edizione: cfr. le varianti in nota in PG 59); *hom.* 74 (ff. 206r, r. 20-210r, r. 19; *tit.*: λέγει αὐτῷ Φίλιππος [...]; *inc.*: ὁ μὲν προφήτης ἔλεγεν Ἰουδαίους – testo lacunoso a partire da διαλεγόμενος

φησίν [= PG 59, col. 403, l. 20] – *des.*: τὰ δυνατὰ συνεισηενέγκωμεν [...] ἀμήν); ff. 314r-319v: *hom.* 87 (ff. 314r, r. 1-314, r. 17; *inc. mut.*: αὐτῷ λοιπὸν ἐλπίς ἔσται [= PG 59, col. 477, l. 46] – *des.*: τοὺς πίστει προσιόντας παραβλάπτεσθαι [...] ἀμήν); *hom.* 88 (ff. 314, r. 18-319r; *tit.*: Θωμᾶς δὲ εἰς τῶν δώδεκα [...]; *inc.*: ὡσπερ τὸ ἀπλῶς – *des.*: καὶ γαλήνη [...] ἀμήν).

#### BIBLIOGRAFIA.

##### *Fonti.*

SERRUYS 1903, pp. 18-19; POLITIS 1991, pp. 111-112; LEROY – SAUTEL 1995, p. 301.

##### *Edizioni.*

PG 59.

##### *Studi.*

PERRIA 1993, pp. 259-260; EAD. 2000a, p. 162; ALETTA 2008, p. 783, n. 60; DŽUROVA 2011a, p. 62; EAD. 2011c, pp. 160, 180.

##### *Riproduzioni.*

PERRIA 1993, tav. 3c (f. 52v, particolare), tav. 4 (f. 59v); EAD. 2000a, tav. 6a (f. 177r).

Paris  
Bibliothèque nationale de France  
Coisl. 2  
*diktyon* 49144

Tav. 32

Composito (restauro).

Unità: **A** (ff. 1-2, 354); **B** (ff. 3-64; 75-209; 211-343; 345-353); **C** (ff. 65-74); **D** (ff. 210, 344).

ff. I, II-IV, 354, I'-II' • ff. I, I'-II' in carta, contestuali alla legatura: ff. I, II' ricoperti di cartoncino a decorazione marmorizzata; ff. II-IV, in carta, di XIX secolo • legatura moderna, in pelle di vitello, delimitato da una semplice incisione in oro; ingloba il dorso in marocchino rosso, con impressi fregi in filo d'oro e lo stemma di Carlo X, alternato ai gigli di Francia (DEVRESSE 1945, p. 3).

*Storia del composito.*

Indiziato di origine studita da Perria, il codice è stato inserito fra quelli influenzati da Stoudios da ALETTA 2008, p. 783. Il manoscritto reca i segni di un uso frequente nei secoli, da parte di lettori con competenze e interessi diversi: i margini sono sovente ricoperti delle tracce di una lettura intensiva. Annotazioni di una mano di fine X secolo si trovano ad esempio ai ff. 19v, 22r, 28r, 129v, 134v, 142v. Altri lettori si sono succeduti fra XI (ff. 28r, 78r, 86r, 315v, 316r, 341v) e XIII secolo (ff. 3r, 20r, 25r, 81r, 93r, 260r-265r), ma gli interventi più consistenti sono quelli dovuti a un personaggio che ha avuto il volume fra le mani nell'XI secolo. Costui, che presenta una scrittura corsiveggiante, ma non esente da una certa pretesa di calligraficità, ha apposto commenti quasi nell'interezza del codice, impiegando il testo biblico per trarne insegnamenti utili nell'esperienza quotidiana (cfr. f. 260v, margine esterno, in corrispondenza di *Deut.* 20.19: «ση(μείωσαι) | ὅτι τῶν ἐγκάρπ(ων) δένδρ(ων) τ(ῆς) πολιορ|κουμ(έν)ης πόλε(ως) φείδεσθ(αι) προσ|τάττει. (καὶ) μὴ ἐκκόπτ(ειν), ἀλλὰ | τρυγ(ᾶν) τὸ (δὲ) μὴ καρπὸ|βρωτ(ον), | ἐξολοθρεύ(ειν). Ἴσ(ον) τῷ π(ᾶν) | δένδρ(ον) μὴ ποιοῦν καρπ(όν), ἐκκόπτει(ται) (καὶ) εἰς πῦρ βάλλειτ(αι):»). Non è escluso, dunque, che il volume facesse parte del patrimonio librario di un monastero, dove vari amanuensi hanno integrato le perdite testuali occorse; tra i copisti, si segnala il monaco Giovanni, che si occupò della trascrizione dei fogli iniziali e conclusivi del codice. Si veda a questo proposito la sottoscrizione a f. 354r, rr. 27-29: «ἡ παροῦσα παλαιά βιβλία (*sic*) φέρει λόγους ὀκτώ· ἦγουν γενέσεως· ἐξόδου· λευιτικοῦ· αριθμοῦ· δευτερονομίου· ἰησοῦ τοῦ ναυῆ· κριτῶν· και ρούθ·» e, al r. 30, «ιωάννοιο μονάχου» (cfr. *RGK* II, nr. 270).

Nel 1644 il codice fu acquistato dal cancelliere Séguier e alla sua morte, dopo un passaggio al nipote di costui, Henri-Charles du Cambout, duc de Coislin, entrò a far parte appunto della collezione Coislin della Bibliothèque nationale de France (OMONT 1902, II, p. 858; CARDINALI 2020, pp. 467-468). Meno noto è che Pierre Séguier reperì il volume a Marsiglia, dove era giunto a seguito della disgregazione della biblioteca di Giovanni Salviati (CARDINALI 2020, pp. 467-468, 472-473). A questo periodo risalgono le varie notizie catalografiche che si leggono sul volume: a f. IIr, «Codex antiquissimus IX. vel X. saeculi | complectitur heptateucum, sive Genesin, Exodum, Leviticum, Numeros, Deuteronomium, Josue, Judices et Ruth. | aliquot foglia deficiente codice, posteriore mano descripta sunt»; «Tome de la bible grecque appelée (*sic*) des Septante jusques au livre de | (cancellature) Ruth [...] cote LIII et prise»; segue la notizia tratta da OMONT 1888, p. [111] e una nota del «28 Juin 1899», «Volume de 354 feuillets plus les feuillets 75bis, 121bis».

Per via della sua vetustà, il codice (Rahlfs 15), è servito per varie edizioni dell'Ottateuco.

#### A. (ff. 1-2, 354)

XIII-XIV sec.; Costantinopoli (?)

*Septuaginta* • *Genesim* (ff. 1r, r. 1-2v, r. 26; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 1-86; tit.: γένεσις; inc.: ἐν ἀρχῇ ἐποίησεν ὁ θεὸς τὸν οὐρανὸν – des.: τὴν ἡμέραν τὴν ἐβδόμην καὶ ἡγί[ασεν αὐτὴν [= *Gen.* 2.3.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 3]]) • [*Ruth*] (ff. 354r, r. 1-354v, r. 26; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 495-501; inc. mut.: ὃν ἔτεκεν,) Θαμαρ τῷ Ιουδα [= *Ruth* 4.12.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 501] – des.: Ἰεσοῖ ἐγέννησεν τὸν Δαυιδ; tit. fin.: Πούθ).

membr. • ff. 3 (ff. 1-2; 354) • mm 338 × 233 = mm 15/20//240//63 × 28/7//140//5/53 (f. 2r) • 571; 0,69 • a piena pagina; rr. 30/ll. 30; unità di rigatura 8,27 (f. 2r) • rigatura a secco; presenti tracce di foratura • successione delle impressioni < (f. 1) > (f. 2); > (f. 354r) • tipo di rigatura Muz 2-2/0/0/H (simile a S-L 20D1, ma con le linee orizzontali che terminano in corrispondenza della linea di giustezza più esterna) • pergamena di qualità discreta, anche se piuttosto rigida e ingiallita dal tempo; il margine inferiore di f. 354 è stato asportato.

La scrittura di Giovanni è una minuscola arcaizzante di fine XIII-inizi XIV secolo, da confrontare, ad esempio, con la grafia del Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1158 (*Tetraevangelo*; PRATO 1979, tav. 1 e [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1158](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1158) [09/2023]).

**B.** (ff. 3-64, 75-209; 211-343; 345-353)  
IX sec., fine; Costantinopoli (?)

[*Septuaginta*] • [*Genesis*] (ff. 3r, r. 1-64v, r. 30 + 75r, r. 1-78r, r. 19; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 1-86; *inc.* mut.: καὶ ἡγί[ασεν αὐτήν [= *Gen.* 2.3.2, RAHLFS – HANHART 2006, p. 3], con lacuna dopo f. 64v, r. 30: περιέθηκεν αὐτὸν [= *Gen.* 41.42.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 67] fino a f. 75, r. 1: καὶ ἐγένετο ἡ γῆ Φαραῶ [= *Gen.* 47.20.4, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 79] – *des.*: ἐν τῇ σορῶ ἐν Αἰγύπτῳ; *tit. fin.*: γένεσις) • *Exodus* (ff. 78v, r. 1-134r, r. 26; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 86-158; *tit.*: ἔξοδος; *inc.*: ταῦτα τὰ ὀνόματα – *des.*: ἐν πάσαις ταῖς ἀναζυγαῖς αὐτῶν; *tit. fin.*: ἔξοδος) • *Leviticus* (ff. 134v, r. 1-174r, r. 27; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 158-209; *tit.*: λευιτικόν; *inc.*: καὶ ἀνεκάλεσεν Μωυσῆν – *des.*: ἐν τῷ ὄρει Σινᾶ; *tit. fin.*: λευιτικόν) • *Numeri* (ff. 174v, r. 1-232, r. 19; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 210-283; *tit.*: ἀριθμοί; *inc.*: καὶ ἐλάλησεν κύριος πρὸς Μωυσῆν, con lacuna dopo f. 209v, r. 30, ὅτι εἰς τὰς χεῖράς σου [= *Num.*, 21.34.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 254] fino a f. 211r, r. 1, καὶ γνώσομαι [= *Num.*, 22.19.1-2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 255] – *des.*: ἐπὶ τοῦ Ἰορδάνου κατὰ Ἰεριχώ; *tit. fin.*: ἀριθμοί) • *Deuteronomium* (ff. 232v, r. 1-281r, r. 17; *tit.*: δευτερονόμιον; *inc.*: οὗτοι οἱ λόγοι – *des.*: ἔναντι παντὸς Ἰσραὴλ; *tit. fin.*: δευτερονόμιον) • *Iosue* (ff. 281v, r. 1-315r, r. 29; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 354-405; *tit.*: Ἰήσους; *inc.*: καὶ ἐγένετο μετὰ τὴν τελευταίην Μωυσῆ – *des.*: ἔτη δέκα ὀκτώ; *tit. fin.*: Ἰήσους) • *Iudicum* (ff. 315v, r. 1-343v, r. 30 + 345, r. 1-349v, r. 13; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 405-495; *tit.*: κριταί; *α'*, περὶ Ἀδωνιβῆζ ἐκ βασιλέως Ἰερουσαλήμ; *inc.*: καὶ ἐγένετο μετὰ τὴν τελευταίην Ἰησοῦ, con lacuna dopo f. 343v, r. 30, παρήλθον ἐκεῖθεν καὶ ἦλθον [= *Iud.*, 18.13.1, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 478] fino a f. 345r, r. 1, οὐκ ἦν ἐν Ἰσραὴλ [= *Iud.*, 19.1.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 481] – *des.*: ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ ἐποίει; *tit. fin.*: κριταί) • *Ruth* (ff. 350r, r. 1-353v, r. 30; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 495-501; *tit.*: Ρούθ; *inc.*: καὶ ἐγένετο ἐν τῷ κρίνειν τοὺς κριτὰς – *des.* mut.: ὁ οἶκος Φαρῆς, ὃν ἔτεκεν [= *Ruth* 4.12.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 501]).

membr. • ff. 343 (ff. 3-64; 75-209 + 75bis, 121bis; 211-343; 345-353) • fasc. 1<sup>8</sup> (ff. 3-8 + ff. 1-2 di restauro); fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 17-24); fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 25-32); fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 33-40); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 41-48); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 49-56); fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 57-64); fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 73-74 di restauro + 75-79, compreso f. segnato 75bis); fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 80-87); fasc. 12<sup>8</sup> (ff. 88-95); fasc. 13<sup>8</sup> (ff. 96-103); fasc. 14<sup>8</sup> (ff. 104-111); fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 112-119); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 120-126 + f. segnato 121bis); fasc. 17<sup>8</sup> (ff. 127-134); fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 135-142); fasc. 19<sup>8</sup> (ff. 143-150); fasc. 20<sup>8</sup> (ff. 151-158); fasc. 21<sup>8</sup> (ff. 159-166); fasc. 22<sup>6</sup> (ff. 167-172); fasc. 23<sup>8</sup> (ff. 173-180); fasc. 24<sup>8</sup> (ff.



181-188); fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 189-196); fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 197-204); fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 205-212; 210, inserto di restauro; in sede di restauro sono stati invertiti i ff. 208 e 209); fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 213-220); fasc. 29<sup>s</sup> (ff. 221-228); fasc. 30<sup>s</sup> (ff. 229-236); fasc. 31<sup>s</sup> (ff. 237-244); fasc. 32<sup>s</sup> (ff. 245-252); fasc. 33<sup>s</sup> (ff. 253-260); fasc. 34<sup>s</sup> (ff. 261-268); fasc. 35<sup>s</sup> (ff. 269-276); fasc. 36<sup>s</sup> (ff. 277-284); fasc. 37<sup>s</sup> (ff. 285-292); fasc. 38<sup>s</sup> (ff. 293-300); fasc. 39<sup>s</sup> (ff. 301-308); fasc. 40<sup>s</sup> (ff. 309-316); fasc. 41<sup>s</sup> (ff. 317-324); fasc. 42<sup>s</sup> (ff. 325-332); fasc. 43<sup>s</sup> (ff. 333-340); fasc. 44<sup>s</sup> (ff. 341-343, 344 foglio di restauro, 345-348); fasc. 45<sup>e</sup> (ff. 349-353 + 354, esito di restauro) • mm 340 × 244 = 9/8/18//**253**//52 × 32/6/**141**/56/9 (f. 57r) • 584; 0,71 • a piena pagina; rr. 30; interlinea 7 mm (f. 57r) • rigatura a secco • sistemi di rigatura Leroy 12 (fasc. 3-9, 39); Leroy 8 (fasc. 11); Leroy 10, con l'unica variante del terzultimo foglio, impresso sul lato interno (fasc. 12, 13, 17, 31); Leroy 10 (fasc. 14, 15, 16, 20, 22, cui è caduto il terzo bifoglio, 23-26, 28-30, 32-38, 40-44, 45); Maniaci x.8 (fasc. 18-19, 21); Leroy 9 (fasc. 27); non codificati gli altri • tipo di rigatura Muz 2-21/2-0/1-1/0 (S-L V 32A1a; cfr. LEROY – SAUTEL 1995, p. 322) • la pergamena non è sempre di qualità ottimale; vi sono fori in corrispondenza di precedenti occhi vetrosi (ff. 63, 235, 246, 247, 258, 346), qualche scalfio (ff. 117, 247); il margine esterno di alcuni fogli è stato asportato (ff. 12, 54, 80, 91, 145, 165, 181, 212, 267, 297, 310), mentre si riscontra una velina di restauro a f. 213, in corrispondenza della linea di giustezza esterna.

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

Il nucleo originario del manoscritto presenta una minuscola dall'asse diritto della fine del IX secolo, riconducibile alla stessa mano che si è occupata dell'implementazione del Mosqu. Synod. gr. 97 (copista B: ff. 90r-289v; PERRIA 1997, pp. 49-50). Si tratta di una scrittura d'impostazione geometrica, ma le cui lettere presentano spesso un tratteggio rotondo; la tendenza a sviluppare le lettere in larghezza e a ingrandirle in fine di rigo donano alla scrittura un aspetto tutt'altro che compatto. Si segnala una serie di legature, tra cui quella di *epsilon-ksi*, con la prima lettera dal nucleo perfettamente rotondo vergato in senso orario e il punto di raccordo fortemente angoloso (f. 5r, r. 22; f. 235v, r. 20); il doppio *lambda*, in cui il tratto discendente della prima termina per poi risalire a tracciare la seconda lettera (f. 174, r. 24); la legatura di *sigma* lunato con lettera successiva (f. 98r, r. 27, *sigma-omega*; f. 212r, r. 19, *sigma-omicron*). Tra le lettere isolate risaltano il *delta* dall'asse diritto o lievemente inclinato a destra (f. 8v, r. 8; f. 182r, r. 28); lo *zeta* in forma di '3' (f. 105v, r. 11) e lo *ksi*, dall'ultimo tratto orientato a sinistra (f. 30v, r. 27); lo *iota* ingrandito, che termina con un uncino concavo verso l'alto (f.

60r, r. 4; f. 183r, r. 16); lo *hypsilon*, largo e squadrato (f. 41v, r. 19; f. 100r, r. 25). Quest'ultimo, in legatura con *iota*, presta alla vocale il suo tratto ascendente (f. 178v, r. 11; f. 225r, r. 5); così, all'incontro con *delta*, lo *hypsilon* rimane aperto, per legare subito con il nucleo della lettera successiva (f. 10r, r. 21; f. 327r, r. 1). Piuttosto comune e variegato il ricorso a forme maiuscole, soprattutto *gamma*, *kappa* (f. 225r, r. 10; f. 211v, r. 28) e *ny*; di norma queste forme appaiono lievemente ingrandite rispetto al resto del tessuto grafico e compaiono soprattutto in fine di rigo. Nello stesso luogo si incontra *sigma* lunato, che include lettera precedente, in genere *omicron* (f. 35r, r. 4; f. 99r, r. 7); si veda anche il gruppo  $\sigma\nu\nu$ , con *sigma* lunato che lega con un piccolo *hypsilon* squadrato e *ny* minuscolo a tre tratti, il primo condiviso con la vocale (la forma compare dall'*Esodo* in poi: f. 136v, r. 30). Limitato l'impiego di abbreviazioni: oltre ai *nomina sacra* si nota solo qualche  $\kappa\alpha\iota$ , realizzato con *kappa* minuscolo e il segno tachigrafico per *alpha-iota*, per lo più usato in fine di rigo (f. 13r, r. 30; f. 37v, r. 12). Il copista verga di prima mano accenti e spiriti angolari; adopera la dieresi per segnalare *iota* iniziale (f. 22r, r. 25). Compaiono vari segni di interpunzione: punto, punto in alto, virgola (f. 41r, r. 30), punto e virgola per la domanda (f. 6r, r. 1).

## 2. Scritture distintive.

La scrittura distintiva, impiegata per le iniziali maggiori e per i titoli, è una maiuscola senza pretese, di modulo lievemente ingrandito; le forme sono quelle che si ritrovano talvolta nel corpo della pagina: si veda l'*alpha* Alessandrino (f. 174v, r. 1).

### *Ornamentazione.*

Poche sono le concessioni all'apparato decorativo: a f. 78r si veda il termine della *Genesi*, con il testo parzialmente disposto a triangolo e il rigo finale riempito di piccole croci; il titolo è ripetuto a lettere maiuscole di misura media, poste tra due brevi fregi a trattini ondulati e apici realizzati nello stesso inchiostro del testo (f. 315r; ff. 134r, 174r, 281r, dove il fregio è complicato da foglioline bilobate alle estremità). In genere il termine di ciascun testo è però segnalato grazie a semplici spazi bianchi. I titoli sono sempre anticipati da una croce latina, motivo che ricorre anche a f. 232r, r. 18, come riempitivo, alla fine del testo. La lettera con cui principia l'*Esodo*, un *tau* minuscolo, lievemente ingrandito, è decorata da un tratto ondulato che fuoriesce nel margine esterno, che accoglie nelle anse piccoli apici (f. 78v, r. 2; si veda anche l'iniziale minore *pi*, a f. 277r, r. 11, in corrispondenza di *Deut.* 32.1). A f. 134v l'iniziale maggiore *kappa* è una semplice maiuscola a tratto doppio.

*Storia della singola unità.*

Copiato verso la fine del IX secolo, il codice è stato riconosciuto come parte integrante della produzione di Stoudios da PERRIA 1996b, p. 22 n. 5. La conservazione – e la produzione – in ambito monastico sono pressoché certe, ma non vi sono indizi sufficienti per accertare l'origine studita.

## C. (ff. 65-74)

XIV sec.

[*Septuaginta*] • [*Genesis*] (ff. 65r, r. 1-74v, r. 30; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 1-86; *inc. mut.*: ἐπὶ τὴν χεῖρα [= *Gen.* 41.42.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 1-86] – *des. mut.*: αὐτῶν ὁ λιμός [= *Gen.* 47.20.4, RAHLFS – HANHART, I, p. 79]).

membr. • ff. 10 (ff. 65-74) • mm 340 × 250 = mm 40//**240**//60 × 40//**145**//65 (f. 66r) • 590; 0,74 • a piena pagina; rr. 31; interlinea 6 mm ca. (f. 66r) • rigatura a secco; tracce di foratura • sistema di rigatura non codificato; le impressioni si succedono come segue: < ≤ ≥ > | < ≤ ≥ > (ff. 65-72); ≤ ≥ (ff. 73-74) • tipo di rigatura Muz 1-1-11/0/1-1:C/0 (S-L V 00C1) • pergamena di qualità media, non ben levigata.

I fogli in oggetto presentano una scrittura informale, esuberante, che ama giocare con l'accostamento di forme minute e forme assai ingrandite. Caratteristiche sono il *beta* bilobulare (f. 68r, r. 6) o a forma di cuore, stretto in un piccolo tratto discendente (f. 69r, r. 20); l'*epsilon* maiuscolo ingrandito, che lega con lettera successiva tramite il prolungamento del tratto centrale, *omega* aperto, dal tratto inferiore orizzontale, privo di anse (f. 73r, r. 3). Tra le legature tipica è quella di *epsilon-lambda*, con *epsilon* limitato alla curva superiore legato a un *lambda* a sua volta dal tratto discendente pressoché verticale e con il secondo tratto che corre sul rigo di base (f. 70v, r. 2); *epsilon-ksi* in legatura discendente, con lo *ksi* a curve sinuose (f. 61v, r. 27); *epsilon-hypsilon*, la prima lettera minuscola con nucleo rotondo e la seconda fortemente allargata (f. 71v, r. 25). Il *καί* è abbreviato in forma di 's', con le due curve unite da un angolo netto (f. 74r, r. 16).

## D. (ff. 210, 344)

X-XI sec.

[*Septuaginta*] • [*Numeri*] (ff. 210r, r. 1-210v, r. 30; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 210-283; *inc. mut.*: παραδέδωκα αὐτὸν [= *Num.*, 21.34.3, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 254] – *des. mut.*, καὶ ὑμεῖς τὴν

νύκτα ταύτην [= *Num.*, 22.19.2, RAHLFS HANHART 2006, I, p. 255]) • *Iudicum* (ff. 344r, r. 1-344v, r. 27; ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, pp. 405-495; *inc.* mut.: εἰς ὄρος τοῦ Ἐφραΐμ [= *Iud.*, 18.13.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 478] – *des.* mut.: ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις καὶ οὐκ ἦν βασιλεὺς [= *Iud.*, 19.1.2, RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 481]).

membr. • ff. 2 (ff. 210, 344) • mm 340 × 246 = mm 40//**248**//52 × 32//7//**131**//7//69 (f. 210r); mm 340 × 234 = mm 25//**260**//55 × 20//**148**//19/32/6/9 (f. 344r) • 586; 0,72 – 574; 0,69 • a piena pagina, rr. 30, interlinea 7 mm ca. (f. 210r); a piena pagina, rr. 28, interlinea 8 mm ca. (f. 344r) • rigatura a secco, incisioni dirette tracciate come segue: ≥ (f. 210); a f. 344 le linee di giustezza e le doppie linee marginali esterne sono impresse sul *verso* (≤); un'ulteriore linea di giustezza è aggiunta dal copista che trascrive le prime linee del *recto* (≥) • pergamena di qualità media, con visibili tracce di scalfio.

Questa sezione è vergata da due copisti. Il primo si occupa del grosso della trascrizione, vergando f. 210 e la maggior parte di f. 344, mentre il secondo si limita a tracciare le prime tre righe di f. 344r. A f. 210, il copista A dà prova di una minuscola informale inclinata a destra, ricca di legature e di forme maiuscole, ma non esente da una certa calligraficità. Tra le forme vanno evidenziati l'*epsilon* in legatura discendente con lettera successiva, dal nucleo a goccia, vergato in senso orario (f. 210r, r. 2 *epsilon*-*pi*; f. 210v, r. 7, *epsilon*-*ksi*); il *phi* dal corpo ridotto e perfettamente circolare (f. 210r, r. 10); tipici il *beta* maiuscolo in due tratti (f. 210v, r. 16); lo *hypsi* maiuscolo minuto vergato in un solo tempo, che può presentare un piccolo tratto decorativo al termine della base (f. 210r, rr. 20, 26). Spiriti angolari ridotti e accenti sono vergati di prima mano; tra gli altri segni paragrafematici si nota l'esclusivo uso del punto. Il copista è responsabile di un piccolo brano cantato a f. 134r, in corrispondenza di *Esodo*, 40, 24. Le caratteristiche sin qui ricordate collocano la mano a cavallo tra X e XI secolo; si confronti, per esempio, la grafia del monaco Antonio, che verga il Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 1062 proprio nella seconda metà del X secolo o quella di Neofito, copista di XI secolo, cui si deve la trascrizione del Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 89 (*RGK* II, nr. 410).

Il secondo copista, invece, pur limitandosi a vergare solo tre righe del testo principale, è responsabile di moltissime delle annotazioni presenti nel codice. La sua è una grafia dalla tendenza informale, inclinata a destra, ricca di legature. Tra le forme, si vedano il *gamma*, dal calice aperto a destra; il *phi*, lievemente inclinato a sinistra; *epsilon* in legatura è spesso ridotto a un'unica curva. Notevole il *καὶ* in forma di 's', il cui tratto terminale insiste a sinistra.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

*Fonti.*

OMONT 1888, p. 111; ID. 1902, II, p. 858; LEROY – SAUTEL 1995, p. 322.

*Edizioni.*

RAHLFS – HANHART 2006.

*Studi.*

PERRIA 1996b, p. 22 n. 5; EAD. 1997, pp. 48-51, 59; EAD. 2000a, p. 162; ALETTA 2008, p. 783; DŽUROVA 2011a, p. 63; EAD. 2011c, p. 191; CARDINALI 2020, pp. 468, 472-473, 490.

*Riproduzioni.*

PERRIA 1997, tav. 1 (f. 37r, parte superiore), tav. 2 (f. 134r, parte inferiore); EAD. 2000a, tav. 7 (f. 37, parte superiore), tav. 8 (f. 134r, parte inferiore). Riproduzione integrale a colori al link che segue: [https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b105494378\(09/2023\)](https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b105494378(09/2023)).

Glasgow  
University Library  
**Hunter MS 407-408 (V.3.5-6)**  
*diktyon* 17320

**Tavv. 9-12b**

Composito (due volumi): **A** (MS 407); **B** (MS 408).

### A. MS 407

BASILIO DI CESAREA • *Homiliae super psalmos* (ff. 1r-152v; ed. *PG* 29, coll. 209-494; *CPG* 2836); *hom. super ps. I* (ff. 1r, r. 5-9, r. 15; ed. *PG* 29, coll. 209, l. 46-228, l. 25; tit.: τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Βασιλείου ἀρχιεπισκόπου Καισαρείας Καππαδοκίας ὁμιλία εἰς τὸν α' ψαλμόν. εὐλόγησον; *inc.*: πᾶσα γραφὴ θεόπνευστος καὶ ὠφέλιμος – *des.*: παράσχοι δὲ ὁ κύριος καὶ ἡμῖν τὸν εἰρημένον μισθόν [...]; tit. fin.: εἰς τὸν α' ψαλμόν) • *hom. super ps. VII* (ff. 9r, r. 16-19r, r. 14; ed. *PG* 29, coll. 228, l. 26-249, l. 43; εἰς τὸν ζ' ψαλμόν. ψαλμὸς τῷ Δαβίδ, ὃν ᾄσει τῷ κυρίῳ ὑπὲρ τῶν λόγων Χουσι υἱοῦ Ἰεμενεῖ; *inc.*: Δοκεῖ πως ἐναντίως ἔχειν πρὸς τὴν ἐν ταῖς Βασιλείαις ἱστορίαν – *des.*: οἱ οὐ δυνήσονται ὕδωρ συνέχειν αὐτοῖς; tit. fin.: εἰς τὸν ζ' ψαλμόν) • *hom. I super ps. XIV* (ff. 19r, r. 15-25r, r. 9; ed. *PG* 29, coll. 249, l. 44-264, l. 41; tit.: εἰς τὸν ιδ' ψαλμόν; *inc.*: Κύριε, τίς παροικήσει ἐν τῷ σκηνώματί σου, ἢ τίς κατασκηνώσει ἐν ὄρει ἀγίῳ σου; Ὁν τέλειον ἡμῖν ὁ λόγος ὑπογράψαι βουλόμενος – *des.*: ἐχέγγυον δὲ τοῦ δάνους ἢ βασιλεία τῶν οὐρανῶν [= *PG* 29, col. 264, ll. 36-37]; tit. fin.: εἰς τὸν ιδ' ψαλμόν) • *hom. II super ps. XIV* (ff. 25r, r. 10-32r, r. 4; ed. *PG* 29, coll. 264, l. 42-280, l. 42; tit.: κατὰ τοκιζόντων; *inc.*: χθὲς εἰς τὸν τεσσαρεσκαίδέκατον ψαλμόν ὑμῖν διαλεγόμενοι – *des.*: ἐκεῖ τοὺς τόκους τῶν ἀγαθῶν ἔργων ἀποληψόμενος [...] ἀμήν; tit. fin.: κατὰ τοκιζόντων) • *hom. I super ps. XXVIII* (ff. 32r, r. 5-43r, r. 20; ed. *PG* 29, coll. 280, l. 43-305, l. 19; εἰς τὸν κη' ψαλμόν; *inc.*: ὁ εἰκοστὸς ὄγδοος ψαλμὸς ἔχει μὲν καὶ τὸ κοινὸν τῆς ἐπιγραφῆς – *des.*: καὶ τῆς εὐλογίας τοῦ Θεοῦ μετασχεῖν ἐν εἰρήνῃ [= *PG* 29, col. 305, ll. 17-18]; tit. fin.: εἰς τὸν κη' ψαλμόν).

BASILIO DI CESAREA <BASILIO DI CESAREA, spur.> • *Hom. II in ps. XXVIII* (ff. 43r, r. 21-47v, r. 3; ed. *PG* 30, coll. 72, l. 45-81, l. 39; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν αὐτὸν κη' ψαλμόν; *inc.*: προσκυνήσατε τῷ κυρίῳ ἐν αὐλῇ ἀγία αὐτοῦ. Ἐξω τῆς ἀγίας αὐλῆς; *des.*: τὴν εὐλογίαν [...] διδομένην ὑπὸ κυρίου ἐν εἰρήνῃ [...] ἀμήν; *CPG* 2920).

BASILIO DI CESAREA • *Homiliae super psalmos* (ff. 47v, r. 4-85r, r. 26; ed. *PG* 29, coll. 209-494; *CPG* 2836); • *hom. super ps. XXIX* (ff. 47v, r. 4-55r, r. 11; ed. *PG* 29, coll. 305, l. 20-324, l. 10; tit.: εἰς τὸν κθ' ψαλμόν.

ψαλμός ᾠδῆς τοῦ ἐγκαινισμοῦ τοῦ οἴκου Δαβίδ; *inc.*: ψαλτήριον μὲν τροπικῶς – *des.*: ὁ τῆ ἐμῆ ψυχῆ [...] ἐμποιῆσαι δυνήσεται; tit. fin.: εἰς τὸν κθ' ψαλμόν); • *hom. super ps. XXXII* (ff. 55r, r. 12-67v, r. 1; ed. PG 29, coll. 324, l. 11-349, l. 13; tit.: εἰς τὸν λβ' ψαλμόν; *inc.*: ἀγαλλιᾶσθε, δίκαιοι, ἐν κυρίῳ· τοῖς εὐθέσι, πρέπει αἴνεσις. συνήθης τῆ Γραφῆ – *des.*: τοῦτο γενόμενον σύμμορφον τῷ σώματι τῆς δόξης τοῦ Χριστοῦ; tit. fin.: εἰς τὸν λβ' ψαλμόν); • *hom. super ps. XXXIII* (ff. 67v, r. 2-85r, r. 26; ed. PG 29, coll. 349, l. 14-385, l. 44; tit.: εἰς τὸν λγ' ψαλμόν. τῷ Δαβιδ, ὅποτε ἠλλοίωσε [...] καὶ ἀπῆλθεν; *inc.*: ἐπὶ δύο ὑποθέσεις ἔλκει ἡμᾶς ἡ ἔννοια τοῦ ψαλμοῦ – *des.*: οὐδεὶς ἐν πλημμελείαις ἐξετασθήσεται τῶν ἐλπίζόντων ἐπ' αὐτόν; tit. fin.: εἰς τὸν λγ' ψαλμόν).

BASILIO DI CESAREA <EUSEBIO DI CESAREA> • *Hom. super ps. XXXVII* (ff. 85v, r. 1-95v, r. 15; ed. PG 30, coll. 81, l. 40-104, l. 15; tit.: εἰς τὸν λζ' ψαλμόν. διδασκαλία ἐξομολογήσεως ψαλμός τῷ Δαβιδ εἰς ἀνάμνησιν; *inc.*: οἱ τῆς θεοπνεύστου Γραφῆς λόγοι στήσονται – *des.*: πάρεσο δέ μοι βοηθός, καὶ φύλαξ τῆς ἐμῆς σωτηρίας; tit. fin.: εἰς τὸν λζ' ψαλμόν; CPG 3467.1).

BASILIO DI CESAREA • *Homiliae super psalmos* (ff. 95v, r. 16-147r, r. 22; ed. PG 29, coll. 388-493; CPG 2836) • *hom. super ps. XLIV* (ff. 95v, r. 16-109v, r. 14; ed. PG 29, coll. 388, l. 1-413, l. 48; tit.: εἰς τὸν μδ' ψαλμόν· εἰς τὸ τέλος, ὑπὲρ τῶν ἀλλοιωθησομένων, τοῖς υἱοῖς Κορὲ εἰς σύνεσιν, ᾠδὴ ὑπὲρ τοῦ ἀ<γα>πητοῦ; *inc.*: φαίνεται μὲν καὶ οὗτος ὁ ψαλμός τελειωτικός τις ὢν – *des.*: ἡ ἐξομολόγησις τῶν λαῶν; tit. fin.: εἰς τὸν μδ' ψαλμόν) • *hom. super ps. XLV* (ff. 109v, r. 15-117v, r. 12; ed. PG 29, coll. 416, l. 1-432, l. 4; tit.: εἰς τὸν με' ψαλμόν· εἰς τὸ τέλος ὑπὲρ τῶν υἱῶν Κορέ· ὑπὲρ τῶν κρυφίων ψαλμός; *inc.*: προφητείαν μοι δοκεῖ περιέχειν ὁ ψαλμός – *des.*: ἡμεῖς δὲ ἡσυχάσωμεν, ὅτι [...] ἵνα τοὺς δύο κτίσῃ εἰς ἓνα καινὸν ἄνθρωπον; tit. fin.: εἰς τὸν με' ψαλμόν) • *hom. super ps. XLVIII* (ff. 117v, r. 13-130v, r. 8; ed. PG 29, coll. 432, l. 5-460, l. 4; tit.: εἰς τὸν μη' ψαλμόν· εἰς τὸ τέλος, τοῖς υἱοῖς Κορὲ ψαλμός; *inc.*: ἐφαντάσθησαν μὲν τινες καὶ τῶν ἔξω – *des.*: ὑποκῦψαι τοῖς πάθεσι τῆς σαρκὸς [...] καὶ ὁμοιώθη αὐτοῖς; tit. fin.: εἰς τὸν μη' ψαλμόν) • *hom. super ps. LIX* (ff. 130v, r. 9-135r, r. 14; ed. PG 29, coll. 460, l. 5-469, l. 13; tit.: εἰς τὸν νθ' ψαλμόν; *inc.*: πρὸς τὸ πρόθυμον ἀφορώντα τῆς ὑμετέρας ἀκοῆς – *des.*: ἐπὶ τὸν σώζειν δυνάμενον ἡμᾶς ἐλπίδι στηριζόμενος [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς τὸν νθ' ψαλμόν) • *hom. super ps. LXI* (ff. 135r, r. 15-141v, r. 25; ed. PG 29, coll. 469, l. 14-484, l. 8; tit.: εἰς τὸν ξα' ψαλμόν· εἰς τὸ τέλος ὑπὲρ Ἰδιθοῦμ, ψαλμός τῷ Δαβίδ; *inc.*: δύο ψαλμοὺς ἔγνωμεν ὑπὲρ Ἰδιθοῦμ – *des.*: δυνήσῃ τὰ πολλὰ τῶν ἀμαρτημάτων διαφυγεῖν [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς τὸν ξα' ψαλμόν) • *hom. super ps. CXIV* (ff. 141v, r. 26-147r, r. 22; ed. PG 29, coll. 484, l. 9-493, l. 42; tit.: εἰς τὸν ριδ' ψαλμόν; *inc.*: πάλαι καταλαβόντες τὸν ἱερὸν τοῦτον – *des.*: ἀλλὰ ζώντων τὴν ἀληθῆ ζωὴν [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς τὸν ριδ' ψαλμόν).

BASILIO DI CESAREA <BASILIO DI CESAREA, *dub.*> • *In ps. CXV hom.* (ff. 147r, r. 23-152v, r. 26; ed. *PG* 30, coll. 104, l. 16-116, l. 4; tit.: εἰς τὸν ριε΄ ψαλμὸν; *inc.*: ἐπίστευσα, διὸ ἐλάλησα [...] ψεύστης. πίστις ἠγγείσθω – *des.*: τελειούμενοι ἐν ταῖς ἐντολαῖς τοῦ Κυρίου [...] ἀμήν; tit. *fin.*: εἰς τὸν ριε΄ ψαλμὸν; *CPG* 2910).

Siglato u56 in FEDWICK 1996, il codice tramanda il testo della *vulgata* basiliana, la cui formazione è stata attribuita allo Stoudios del sec. IX (RUDBERG 1953, P<sup>1</sup>); secondo FEDWICK 1996, dello stesso gruppo 2 della famiglia u fanno parte altri 11 mss: l'Atene, Ethnikē Bibliothēkē Hellados, 413 (sec. X; *diktyon* 2709); il Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, gr. Z 55 (gr. 455; *diktyon* 69526); il Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Musej, Synod. gr. 21 (Vlad. 124, s. X; *diktyon* 43646); l'Oxford, Bodleian Library, Canon. gr. 77 (sec. X; *diktyon* 47627); il Milano, Biblioteca Ambrosiana, A 149 inf. (sec. XI; *diktyon* 42235); il Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, gr. Z 56 (coll. 456, s. XI; *diktyon* 69527); il Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 4.19 (sec. XI; *diktyon* 15935); il München, Bayerische Staatsbibliothek, gr. 357 (sec. XI; *diktyon* 44805); il Paris, Bibliothèqu nationale de France, gr. 488 (sec. XII; *diktyon* 50062); il Firenze, Biblioteca Riccardiana, 83 (sec. XIV; *diktyon* 17082).

membr. • ff. I, 152, I' (ff. I, I', in pergamena di XX sec.: cfr. foglio di carta incollato sul contropiatto posteriore, datato «December, 1962» e firmato dal rilegatore «D. C. & son») • fasc. 1<sup>8</sup> (ff. 1-8); fasc. 2<sup>8</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>8</sup> (ff. 17-24); fasc. 4<sup>8</sup> (ff. 25-32); fasc. 5<sup>8</sup> (ff. 33-40); fasc. 6<sup>8</sup> (ff. 41-48); fasc. 7<sup>8</sup> (ff. 49-56); fasc. 8<sup>8</sup> (ff. 57-64); fasc. 9<sup>8</sup> (ff. 65-72); fasc. 10<sup>8</sup> (ff. 73-80); fasc. 11<sup>8</sup> (ff. 81-88); fasc. 12<sup>8</sup> (ff. 89-96); fasc. 13<sup>8</sup> (ff. 97-104); fasc. 14<sup>8</sup> (ff. 105-112); fasc. 15<sup>8</sup> (ff. 113-120); fasc. 16<sup>8</sup> (ff. 121-128); fasc. 17<sup>8</sup> (ff. 129-136); fasc. 18<sup>8</sup> (ff. 137-144); fasc. 19<sup>8</sup> (ff. 145-152) • numerale di fascicolo posto sul primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, nell'angolo superiore esterno, con decorazioni (da α' a θ') • mm 279 × 195 = mm 3/20//210//46 × 28//116//51 (f. 49r) • 474; 0,7 • a piena pagina; 30 rr.; interlinea 5 mm ca. • rigatura a secco; visibili tracce di foratura • sistemi di rigatura Leroy 10 (fasc. 1, 5, 12, 14, 16), Leroy 5 (fasc. 2), Maniaci X.7 (fasc. 4, 6, 8, 10, 11), Leroy 13 (fasc. 9), Maniaci X.8 (fasc. 13, con il primo foglio rigato anche sul *recto*); non repertoriata la rigatura di fasc. 3: ≥ >>> | ≤ > ≤ ≤, fasc. 7: ≤ ≥ >> | ≤ <<< ≤, fasc. 15: ≥ >>> | > <<< ≤, fasc. 17: <<< ≤ ≥ | > < ≤ ≥, fasc. 18: ≤ ≥ << | ≤ << ≥ ≤ (l'ultimo foglio è stato rigato sia sul *recto* sia sul *verso*), fasc. 19: ≥ <<< ≥ ≤ | > < ≤ ≥ (il quarto foglio ha doppia rigatura) • tipo di rigatura Muz 1-1/1-0/1-1/0 (un ipotetico S-L V 01A1a, non repertoriato) • pergamena di qualità mediocre, deturpata da occhi vetrosi – talvolta anche sullo specchio scrittorio –, cimose – concentrate per lo più in corrispondenza dell'angolo inferiore esterno del foglio –, scalfi • legatura con piatti lignei ricoperta di pelle vaccina marrone,



decorata con una cornice dorata a motivi floreali e impreziosita al centro da un motivo ripreso da uno stemma (croce con bracci verticali terminanti in una corona, mentre il braccio orizzontale è terminato a ciascun lato da un girasole) • buono stato di conservazione: l'inchiostro sul primo foglio è parzialmente danneggiato ed è stato ripassato in epoca successiva; si riscontrano fori causati da vermi nei primi fogli; un restauro nel 1962 ha inserito ciascun fascicolo in una brachetta cartacea.

## B. MS 408

BASILIO DI CESAREA • *De legendis gentilium libris* (ff. 153r, r. 1-165v, r. 18; ed. BOULENGER 1965; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τοὺς νέους ὅπως ἂν ἐξ ἑλληνικῶν ὀφείλοντο λόγων; inc.: πολλὰ με τὰ παρακαλοῦντα – des.: τῶν λογισμῶν ἀποφεύγοντες; tit. fin.: ὁμιλία εἰς τοὺς νέους, στίχοι χλζ'; CPG 2867).

Id. • *Hom. in divites* (ff. 165v, l. 19-177v, r. 15; COURTONNE 1935; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία πρὸς τοὺς πλουτοῦντας; inc.: εἴρηται καὶ πρῶην – des.: πάντως δὲ ποιήσωμεν τὰ διατεταγμένα ἡμῖν, ἵνα κληρονόμοι γενώμεθα [...] ἀμήν; tit. fin.: πρὸς τοὺς πλουτοῦντας; CPG 2851).

Id. • *Hom. de gratiarum actione* (ff. 177v, r. 16-186v, r. 26; ed. PG 31, coll. 217, l. 24-237, l. 3; tit.: τοῦ αὐτοῦ περὶ εὐχαριστίας; inc.: ἠκούσατε τῶν ῥημάτων τοῦ Ἀποστόλου – des.: ἀγγελικὸν ἀγαλλίαμα ταῖς καρδίαις ἡμῶν ἐνοικίσαι [...] ἀμήν; CPG 2848).

Id. • *Hom. in martyrem Iulittam* (ff. 187r, r. 1-198v, r. 11; ed. PG 31, coll. 237, l. 4-261, l. 4; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν μάρτυρα Ἰουλίτταν, καὶ εἰς τὰ λειπόμενα τῆς προλεχθείσης ὁμιλίας περὶ εὐχαριστίας; inc.: ἡ μὲν ὑπόθεσις τῆς ἐκκλησίας ἐστὶ – des.: ἵνα ἐκ πάντων ἄρτιος ᾦς καὶ κατηρτισμένος [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία εἰς τὴν μάρτυρα Ἰουλίτταν, καὶ εἰς τὰ λειπόμενα τῆς προλεχθείσης ὁμιλίας περὶ εὐχαριστίας; BHG 972, CPG 2849).

Id. • *Quod deus non auctor malorum* (ff. 198v, r. 12-210r, r. 12; ed. PG 31, coll. 329, l. 1-353, l. 9; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι οὐκ ἐστὶν αἴτιος τῶν κακῶν θεός; inc.: πολλοὶ τῆς διδασκαλίας οἱ τρόποι – des.: ἦν παρελθόντες ἀκωλύτως, εἶσω γενοίμεθα τῆς ἀπολαύσεως τῶν καλῶν [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ὅτι οὐκ ἐστὶν αἴτιος τῶν κακῶν θεός; CPG 2853 • tit.: Ἰαμβος; inc.: τῶν μὲν κακῶν οὐκ ἐστὶν αἴτιος θεός; DBBE Type 2133).

Id. • *Attende tibi ipsi* (ff. 210r, r. 13-219v, r. 11; ed. RUDBERG 1962; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ Πρόσεχε σεαυτῶ; inc.: τοῦ λόγου τὴν χρῆσιν δέδωκεν – des.: ἵνα προσέχης θεοῦ [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ Πρόσεχε σεαυτῶ; CPG 2847 • tit.: Ἰαμβος; inc.: τὰς σὰς ἐπιγνοῦς, ὦ πάτερ, παραινέσεις; DBBE Type 2079).

Id. • *Hom. aduersus eos qui irascuntur* (ff. 219v, r. 12-228v, r. 12; ed. PG 31, coll. 353, l. 10-372, l. 19; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία κατὰ ὀργιζομένων; inc.: ὡσπερ ἐπὶ τῶν ἰατρικῶν – des.: ἐλπίδα τὴν τοῖς πραέσιν ἐπηγγελμένην· μακάριοι γὰρ οἱ πραεῖς, ὅτι αὐτοὶ κληρονομήσουσι τὴν γῆν [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία κατὰ ὀργιζομένων; CPG 2854 • tit.: Ἰαμβος; inc.: κοίμιζε θυμὸν τὴν ἀνόμματον νόσον; DBBE Type 2161).

Id. • *De fide* (ff. 228v, r. 8-232r, r. 16; ed. PG 31, coll. 464, l. 14-472, l. 16; tit.: τοῦ αὐτοῦ περὶ πίστεως; inc.: θεοῦ μεμνησθαι μὲν διηνεκῶς – des.: καὶ μηδένα καιρὸν ἡμᾶς ἀπολιμπάνειν [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ περὶ πίστεως; CPG 2859).

Id. • *Hom. dicta in Lacisis* (ff. 232r, r. 17-241v, r. 23; ed. PG 31, coll. 1437, l. 30-1457, l. 28; tit. τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν Λακιζοῖς; inc.: ἀνταγωνίζεται ὁ ἐχθρὸς – des.: τοῦ δεδομένου σοι διὰ τῆς τοῦ Κυρίου φιλανθρωπίας [...] ἀμήν; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία ῥηθεῖσα ἐν Λακιζοῖς; CPG 2912).

Id. • *Hom. dicta tempore famis et siccitatis* (ff. 242r, r. 1-253v, r. 3; ed. PG 31, coll. 304, l. 41-328, l. 43; tit.: τοῦ αὐτοῦ ῥηθεῖσα ἐν λιμῶ καὶ ἐν ἀύχμῳ; inc.: Λέων ἐρεύξεται καὶ τίς οὐ φοβηθήσεται – des.: ἐκάστω δὲ τὰ πρὸς ἀξίαν παρὰ τοῦ δικαίου κριτοῦ ἀντιμετρηθήσεται [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ ῥηθεῖσα ἐν λιμῶ καὶ ἐν ἀύχμῳ; CPG 2852).

Id. • *De jejuniō, homilia I* (ff. 253v, r. 4-263r, r. 20; ed. PG 31, coll. 164, l. 1-184, l. 38; tit.: τοῦ αὐτοῦ περὶ νηστείας; inc.: σαλπίζατε, φησὶν, ἐν νεομηνία – des.: τῶν βεβιωμένων ἡμῖν ἐν τῇ δικαιοκρισίᾳ τοῦ Χριστοῦ [...] ἀμήν; tit. fin.: περὶ νηστείας λόγος α΄; CPG 2845).

Id. • *De jejuniō, homilia II* (ff. 263v, r. 21-270r, r. 19; PG 31, coll. 185, l. 1-197, l. 34; tit.: τοῦ αὐτοῦ λόγος ἕτερος περὶ νηστείας; inc.: παρακαλεῖτε, φησὶν, ἱερεῖς, τὸν λαόν [...]. ἰκανὴ τοῦ λόγου ἢ φύσις – des.: εὐρεθείημεν ἄξιοι καὶ τῆς ἐν τῷ νυμφῶνι εὐφροσύνης [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ λόγος δεῦτερος περὶ νηστείας; CPG 2846).

Id. • *De humilitate* (ff. 270r, r. 20-277r, r. 13; ed. PG 31, coll. 525, l. 8-540, l. 22; tit.: τοῦ αὐτοῦ πῶς δεῖ σωφρονεῖν; inc.: ὄφειλεν ἄνθρωπος ἐν τῇ παρὰ θεοῦ δόξῃ μεμενηκέναι – des.: αὐτοῦ μιμητῆς, τοῦ λέγοντος· μάθετε ἀπ' ἐμοῦ [...] ἀμήν; tit. fin.: τοῦ αὐτοῦ πῶς δεῖ σωφρονεῖν; CPG 2865).

Id. • *Quod rebus mundanis adhaerendum non sit* (ff. 277r, r. 14-289v, r. 13; ed. PG 31, coll. 540, l. 23-564, l. 31; tit.: τοῦ αὐτοῦ περὶ τοῦ μὴ προσηλωσθαι τοῖς βιωτικοῖς; inc.: ἐγὼ μὲν ὧμην, ἀγαπητοὶ – des.: καὶ κατὰ τὸ γεγραμμένον· ἐπίβριψον ἐπὶ Κύριον [...] ἀμήν; tit. fin.: περὶ τοῦ μὴ προσηλωσθαι τοῖς βιωτικοῖς; CPG 2866).

Id. • *Hom. in principium proverbiorum* (ff. 289v, r. 14-306v, r. 15; ed. PG 31, coll. 385, l. 36-424, l. 5; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὴν ἀρχὴν τῶν Παροιμιῶν; inc.: ἀγαθὸς ὁ τῆς εὐπειθείας μισθός – des.: εὐδίων λιμένα θελήματος τοῦ θεοῦ [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς τὴν ἀρχὴν τῶν Παροιμιῶν; CPG 2856).

Id. • *Hom. exhortatoria ad sanctum baptismum* (ff. 306v, r. 16-317r, r. 11; ed. PG 31, coll. 424, l. 6-444, l. 38; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία προτρεπτική εἰς τὸ βάπτισμα; inc.: ὁ μὲν σοφὸς Σολομὼν τῶν κατὰ τὸν βίον – des.: ἀπολουσάμενος καὶ ἁγιασθεὶς κατὰ τὴν δωρεάν τοῦ Χριστοῦ [...] ἀμήν; tit. fin.: ὁμιλία εἰς τὸ βάπτισμα; BHG 1935, CPG 2857).

Id. • *In illud*: in principio erat verbum (ff. 317r, r. 12-322r, r. 11; PG 31, coll. 472, l. 16-481, l. 44; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ κατὰ Ἰωάννην εὐαγγέλιον; inc.: πᾶσα μὲν ἢ τῶν εὐαγγελίων φωνή – des.: πρὸς τὴν διακονίαν τῶν λειπομένων [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς τὸ ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος στίχοι σν'; CPG 2860).

Id., <BASILIO DI CESAREA, spur.> • *Hom. de spiritu sancto* (ff. 322r, r. 12-324v, r. 13; ed. PG 31, coll. 1429, l. 5-1436, l. 1, senza epilogo; tit.: τοῦ αὐτοῦ ὁμιλία περὶ πνεύματος τοῦ ἁγίου; inc.: ὁ βαπτιζόμενος εἰς τριάδα βαπτίζεται – des.: ἀλλ' ἀρκείσθω τῇ κατὰ τὸ Πνεῦμα προσηγορία καὶ ὁμοιώσει [...] ἀμήν; tit. fin.: περὶ πνεύματος τοῦ ἁγίου; BHG 1934m, CPG 2926).

Id. • *Hom. de invidia* (ff. 324v, r. 14-332r, r. 7; ed. PG 31, coll. 372, l. 19-385, l. 35; tit.: τοῦ ἁγίου περὶ φθόνου; inc.: ἀγαθὸς ὁ θεὸς καὶ ἀγαθῶν – des.: ὁ θεὸς ἐχαρίσατο ἡμῖν [...] ἀμήν; tit. fin.: περὶ φθόνου στίχοι τνζ'; CPG 2855).

Id. • *Hom. in illud*: destruaam horrea mea (ff. 332r, r. 8-340r, r. 17; ed. COURTONNE 1935; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸ ῥητὸν τοῦ κατὰ Λουκᾶν εὐαγγελίου εἰς τὸ καθελῶ μου τὰς ἀποθήκας καὶ μείζοντας οἰκοδομήσω, περὶ πλεονεξίας; inc.: διπλοῦν οὖν τὸ εἶδος τῶν πειρασμῶν – des.: βαδίσσης τὰ οὐράνια ἀγαθὰ [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς τὸ ῥητὸν τοῦ κατὰ Λουκᾶν εὐαγγελίου κατὰ πλεονεξίας στίχοι υκ'; CPG 2850).

Id. • *In ebriosos* (ff. 340r, r. 18-349r, r. 14; ed. PG 31, coll. 444, l. 38-464, l. 13; tit.: τοῦ αὐτοῦ κατὰ μεθύντων; inc.: κινεῖ μὲν με πρὸς τὸν λόγον – des.: τὸν μισθὸν ὑποδέξησθε, διὰ τῆς δικαιοκρισίας τοῦ Θεοῦ [...] ἀμήν; tit. fin.: ὁμιλία κατὰ μεθύντων; CPG 2858).

Id. • *In Barlaam martyrem* (ff. 349r, r. 15-351v, r. 29; ed. PG 31, coll. 484, l. 1-489, l. 19; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς Βαρλαάμ τὸν μάρτυρα; inc.: πρότερον μὲν τῶν ἁγίων οἱ θάνατοι – des.: ἐγγραφέσθω τῷ πίνακι καὶ ὁ τῶν παλαισμάτων ἀγωνοθέτης Χριστός [...] ἀμήν; BHG 223, CPG 2861).

Id. • *In Gordium martyrem* (ff. 352r, r. 1-360r, r. 20; ed. PG 31, coll. 489, l. 20-508, l. 10; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς Γόρδιον τὸν μάρτυρα; inc.: νόμος ἐστὶ φύσεως ταῖς μελίσσαις – des.: εἰς μνημόσυνον γὰρ αἰώνιον ἔσται δίκαιος, καὶ παρὰ τοῖς ἐπὶ γῆς, ἕως ἐστὶν ἡ γῆ [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς Γόρδιον τὸν μάρτυρα; BHG 703, CPG 2862).

Id. • *In XL martyres Sebastenses* (ff. 360r, r. 21-368r, r. 12; ed. PG 31, coll. 508, l. 11-525, l. 8; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς τοὺς τεσσαράκοντα μάρτυρας; inc.: μαρτύρων μνήμης τίς ἂν γένοιτο – des.: ἐνὶ καὶ τῷ στεφάνῳ τῆς δικαιοσύνης κατεκοσμήθησαν [...] ἀμήν; tit. fin.: εἰς τοὺς μ' μάρτυρας; BHG 1205, CPG 2863).

Id. • *Ep. ad virginem lapsam* (ep. 46) (ff. 368r, r. 13-374r, r. 15; ed. COURTONNE 1957, pp. 115-125; tit.: τοῦ αὐτοῦ εἰς ἀρῆθενον ἐκπεσοῦσαν;

*inc.*: νῦν καιρὸς ἐκβοῆσαι τὸ προφητικόν ἐκεῖνο – *des.*: αὐτὸς ὁ ἀγαθὸς Πατὴρ ὑπὲρ σοῦ ἀπολογήσεται λέγων· «εὐφρανθῆναι δεῖ καὶ χαρῆναι [...] καὶ εὐρέθη»; *tit. fin.*: πρὸς πάρθενον ἐκπέσουσαν στίχοι πέ'; *CPG* 2900.46).

*Id.* • *Ep. ad monachum lapsum (ep. 45)* (ff. 374r, r. 16-376r, r. 19; ed. COURTONNE 1957, pp. 112-115; *tit.*: τοῦ αὐτοῦ πρὸς μονάζοντα ἐκπέσοντα; *inc.*: διττός μοι φόβος – *des.*: ὅτι «Οὐκ οἶδα ὑμᾶς τίνας ἐστέ»; *tit. fin.*: πρὸς μονάζοντα ἐκπέσοντα στίχοι πέ'; *CPG* 2900.44).

*Id.* • *In Mamantem martyrem* (ff. 376r, r. 20-381r, r. 20; ed. *PG* 31, coll. 589, l. 14-600, l. 19; *tit.*: τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν μάρτυρα Μαμάντα; *inc.*: οὐκ ἀγνοῶ τὸ μέγεθος – *des.*: καὶ διδάσκειν τὴν ἐπιχορηγουμένην χάριν τοῦ Πνεύματος [...] ἀμήν; *CPG* 2868, *BHG* 1020).

membr. • ff. I-V, 228, I'-V' (ff. I-V, I'-V' in carta di XVII sec.; i ff. I e V' sono rinforzati da una carta olandese marmorizzata, che ricopre anche i due contropiatti) • fasc. 1<sup>s</sup> (ff. 153-160); fasc. 2<sup>s</sup> (ff. 161-168); fasc. 3<sup>s</sup> (ff. 169-176); fasc. 4<sup>s</sup> (ff. 177-184); fasc. 5<sup>s</sup> (ff. 185-192); fasc. 6<sup>s</sup> (ff. 193-200); fasc. 7<sup>s</sup> (ff. 201-208); fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 209-216); fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 217-224); fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 225-232); fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 233-240); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 241-248); fasc. 13<sup>s</sup> (ff. 249-256); fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 257-264); fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 265-272); fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 273-280); fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 281-288); fasc. 18<sup>s</sup> (ff. 289-296); fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 297-304); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 305-312); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 313-320); fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 321-328); fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 329-336); fasc. 24<sup>s</sup> (ff. 337-344); fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 345-351); fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 352-359); fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 360-367); fasc. 28<sup>s</sup> (ff. 368-375); fasc. 29<sup>s</sup> (ff. 376-381) • numerale di fascicolo posto sul primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, nell'angolo superiore esterno, con decorazioni (da κ' a μη') • mm 280 × 196 = mm 20//211//49 × 25//120//51 (f. 178r) • 476; 0,7 • a piena pagina; 28-29 rr.; interlinea 6 mm ca. • rigatura a secco; visibili tracce di foratura • sistemi di rigatura Leroy 8 (fasc. 2); una variante del sistema Leroy 9, in cui il settimo foglio è rigato sul *verso* (fasc. 4); Leroy 5 (fasc. 6, 7); Leroy 8 (fasc. 9, 11, 13-16); una variante del sistema Leroy 8, in cui il terzo foglio presenta una rigatura indiretta sul *verso* (fasc. 10); Leroy 6 (fasc. 12, 17); Maniaci 14 (fasc. 18-19, 21); Leroy 12 (fasc. 22-23, 25, ma solo parzialmente, poiché composto di sette fogli, 26, 29); non codificata la rigatura di fasc. 1, con le incisioni che seguono: ≤ ≥ ≤ ≥ | ? < < ≤; fasc. 3, 5, 8: ≥ < ≤ ≥ | > < ≤ ≥; fasc. 20: ≥ > ≤ ≥ | ≤ ≥ > >; fasc. 24: > < ≤ ≥ | > ≥ > ≥; fasc. 27: > ≥ > ≥ | > ≥ ≤ >; fasc. 28: ≤ < < < | ≤ ≥ > > • tipo di rigatura Muz 1-1/1-0/1-1/0 (un ipotetico S-L V 01A1a, non repertoriato) • legatura di XVIII sec., con piatti lignei ricoperti di marocchino bruno decorata in oro con la stessa cornice a motivi vegetali e lo stesso stemma di MS 407; il dorso a nervi rialzati ha anch'esso un'ornamentazione stampigliata in oro, dai motivi fitoformi.

*Scrittura.*

## 1. Scrittura del testo.

La scrittura del copista Ignazio è una minuscola che alterna forme squadrate a forme più arrotondate, dall'asse diritto, salvo alcune lettere che tendono ad essere inclinate a sinistra, come il *lambda* maiuscolo, il *gamma* minuscolo (vd., per esempio, l'effetto che crea la serie di queste lettere a f. 85v, rr. 15, 17), il *delta* minuscolo quando è in legatura con lettera successiva (f. 139r, r. 1: *delta-epsilon*). Essa rientra a pieno titolo tra le esperienze vicine al tipo Eustazio della fine del IX/inizi del secolo X. Caratteristica di questa mano è la tendenza a terminare i tratti obliqui rivolti a sinistra con un uncino concavo verso l'alto, un vezzo che rende la scrittura assai distinguibile (es. *zeta*, f. 316r, r. 16). Tra le forme notevoli si vedano il *phi*, dall'ansa aperta a sinistra e schiacciata sul rigo di base (f. 150v, r. 17; f. 280v, r. 6); di norma lo *ksi* ha una forma piuttosto arrotondata, come si può vedere a f. 154v, r. 9. L'*epsilon* può legare con *ksi* successivo dall'alto, con movimento orario (f. 117v, r. 15), oppure tramite il prolungamento del suo tratto orizzontale (f. 217r, r. 6), mentre con l'*alpha* vi è una sola soluzione, vale a dire tracciando la vocale in senso antiorario e prolungandone il tratto verso l'alto, per poi scendere a formare la consonante (f. 163r, r. 2; alla riga successiva si può vedere la stessa realizzazione per *alpha-zeta*: cfr. anche f. 138v, r. 10); interessante anche la legatura *gamma-ksi*, vergata senza soluzione di continuità, tanto da dare l'impressione che lo *ksi* sia chiuso (f. 88v, r. 7); ma in generale il *gamma* lega con qualsiasi lettera successiva (*omicron*, f. 149v, r. 18; *alpha*, f. 149v, r. 21). Curiosa una legatura di *sigma* con *zeta* successivo a f. 216v, r. 4, realizzata tramite il prolungamento della traversa della prima consonante. Molto frequenti sono le maiuscole, presenti non solo in fine di rigo, tra le quali *alpha* (f. 79r, r. 5; f. 155r, r. 2), *kappa* (f. 68r, r. 17; f. 272r, r. 2), *lambda* (f. 285v, r. 12), *ny* (f. 162v, r. 8). Il *kai* può essere scritto per intero (f. 131r, r. 18; f. 272r, r. 18), oppure essere abbreviato con *kappa* minuscolo e compendio per *alpha-iota*, come a f. 301v, r. 1; solo qualche rara volta si trova l'abbreviazione a forma di 's' (f. 90v, r. 9). Altre abbreviazioni si riscontrano per i *nomina sacra*, per il *ny* in fine di rigo (f. 37v, r. 18) e per il nesso *omicron-hypsilon*, sempre in fine di rigo (f. 178r, r. 21). Il copista segna di proprio pugno gli accenti e gli spiriti, questi ultimi con meno costanza; sempre presente il trema su *iota* e *hypsilon* iniziali, mentre l'univerbazione è segnalata tramite archetti posti sotto le parole in questione. Per quanto concerne la punteggiatura, Ignazio fa uso di punti in alto e punti e virgola per segnare le domande (f. 173v, r. 12); i discorsi diretti sono segnalati da un *obelos* (cfr. f. 153r).

## 2. Scritture distintive.

L'unica scrittura distintiva che Ignazio impiega è una maiuscola costantinopolitana, che alterna forme genericamente ogivali ad altre meno definibili: si vedano ad esempio l'*alpha* a cavalluccio (f. 270r, r. 19), lo *ksi*, in un solo tempo (f. 85v, r. 2), il *sigma*, sempre lunato (f. 117v, r. 12), lo *hypsi-lon*, realizzato a guisa di 'v' e prolungato nell'interlinea inferiore (f. 67v, r. 4), lo *psi*, a tre tratti (f. 43r, r. 21). Più spesso compaiono iniziali minuscole di modulo poco più grande del testo, sporgenti nel margine (PERRIA 1993, p. 253). Si tratta delle stesse forme che si riscontrano anche nel tessuto del testo: solo in alcuni casi i titoli sono scritti in modulo maggiore.

### *Ornamentazione.*

Il titolo della prima omelia è inserito in una cornice realizzata a nastri intrecciati, delimitati da due rette. La tipologia più comune di fregio distintivo è invece una retta ondulata, decorata con archetti e terminante in due foglioline bilobate, la cui punta termina con due tratti incrociati e a loro volta chiusi con una *boule* (ff. 9r, r. 16; 19r, r. 15; 32r, r. 5; 43r, r. 21; 55r, r. 12; 67v, r. 2; 130v, r. 9); talvolta il copista fa uso di un fregio identico a quello preferito da Atanasio (Coisl. 269), vale a dire caporali alternate a tratti ondulati con archetti (ff. 25r, r. 10; 47v, r. 4; 109v, r. 15). Particolare il caso dell'omelia *In ps. XXXIII*, che termina esattamente alla fine di f. 85r: il copista segnala la fine del testo con una serie di piccole caporali con una traversa superiore, che separa l'opuscolo dal suo titolo finale, a sua volta delimitato da due croci greche; subito sotto, Ignazio inserisce il solito fregio a serpentina e foglie bilobate; la stessa modalità compare alla fine dell'omelia successiva, ma il primo dei due fregi è quello tipico di Atanasio (f. 95v, come f. 153v; cfr. anche ff. 117v, 135r, 141v, 147r, dove il primo fregio completa la riga terminale del testo).

Di norma le iniziali maggiori sono minuscole di modulo ingrandito prive di decorazione, ma vi sono alcune eccezioni. L'iniziale dell'intero codice, un *pi* di forma maiuscola, è decorata a tratto doppio, con motivi geometrici (f. 1r, r. 5); geometrica è anche la decorazione dell'*epsilon* a f. 67v, una maiuscola ogivale ingrandita, dalle traverse raddoppiate (molto simile l'*epsilon* a f. 147r); un'altra lettera decorata appare a f. 43r, r. 22: si tratta ancora una volta di un *pi*, ma minuscolo, lievemente più grande rispetto alle lettere del testo, con la traversa decorata da una serpentina orientata verso il basso e che termina con la stessa fogliolina bilobata dei fregi distintivi (identico il *pi* ai ff. 109v, r. 15; 130v, r. 10); così anche il *pi* minuscolo leggermente ingrandito a f. 153r, che presenta una coda orientata verso il basso, formata da un lungo tratto ondulato impresiosito da trattini, dalle estremità terminanti in piccole *boules* (f. 153r, r. 3; cfr. anche f. 198v, r. 14, f. 349r, r. 17. Nel MS 408 lettere decorate compaiono per

esempio anche a f. 210r, r. 15 (un *tau* a tratto doppio e decorato con caporali rivolte verso il basso e *boules* che terminano la traversa) e a f. 228v, r. 9 (un *theta* assai squadrato, decorato a guisa di pesce).

### *Storia del manoscritto.*

Il codice è stato allestito dal monaco Ignazio, che ha terminato la trascrizione il 16 luglio dell'899, come attesta la sottoscrizione a f. 381r: «πεπλήρωται σὺν θεῷ τὸ παρὸν βιβλίον τὸ περιέχον τοὺς ψυχοφελεῖς | λόγους τῶν ἠθικῶν τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Βασιλείου· μηνὶ ἰουλίῳ ἰς', ἡμέρᾳ β', | ὥρᾳ ς', ἰνδικτιώνος β', ἔτους ἀπὸ κτίσεως κόσμου συζ'. | γραφὲν διὰ χειρὸς Ἰγνατίου μοναχοῦ» (cfr. DES PLACES – WASSERSTEIN 1961). Da nessuna parte si fa menzione del monastero di Stoudios, il che rende incerta l'attribuzione, avanzata già da DEVRESSE 1954, p. 32 e confermata da PERRIA 2011, p. 75.

Ai ff. 37r, 42r, 68r e 131r un lettore di X sec. ha inserito brani del testo principale sfuggiti durante la copia. Un tal Ἰωαννίκιος conferma che il codice è pieno di testi assai utili (f. 280v, margine inferiore; XIII sec.?). A f. 381v si trova un epigramma in trimetri giambici, con ogni probabilità correlato con il termine della trascrizione e dunque della fatica che ne deriva: «† τον νοῦν [πυ]ρώσας πρὸς βάθος νοημάτων | καὶ τὴν ἄνωθεν γνώσιν εἰς δεδεγμένους· | ὦ παν? μέγιστ[...]| βασιλεις τρισμάκαρ | δει?λ...ν τετευχας? ἠθικῶν μεκασμενην: | πάντας [...] αὐτῆς εἰσάγων εἰσαπλέτους | τρυ?φὰς ἀληκτους εἰς νόμας ακηράτους | πολλοῖς δὲ πληγεις π[...]ίσμασιν τη[.] καρδί[...] | [...]σε προσκαλοῦμαι πρὸς θεὸν πρεσβιν με[...] | ὅπως λιταῖς [...]]» (DES PLACES – WASSERSTEIN 1961 parlano di «song of praise on the spiritual usefulness of the work»).

### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

#### *Fonti.*

YOUNG – AITKEN 1908, pp. 327-328; FEDWICK 1996, p. 59. Si vedano anche le informazioni sul sito della University of Glasgow: <https://www.gla.ac.uk/collections/#/details?irn=296777&catType=C&referrer=/results&q=MS+Hunter+407> (09/2023).

#### *Edizioni.*

PG 29-31; BOULENGER 1965; COURTONNE 1935; ID. 1957; RUDBERG 1962.

#### *Studi.*

DEVRESSE 1954, pp. 32, 289; DES PLACES – WASSERSTEIN 1961; ELEOPOULOS 1967, pp. 32, 33, 35, 40, 46-47; FONKIČ 1980-1982, p. 86; SCHREINER 1987, p. 27; AGATI 1991, p. 60 e n. 57; PERRIA 1991a, p. 283 e n. 41; EAD. 1993, p. 253; EAD. 1997, p. 59 n. 33; DŽUROVA 2011b, p. 160; PERRIA 2011, p. 75; FLUSIN 2012, pp. 72.

#### *Riproduzioni.*

LEFORT – COCHEZ 1943, tav. 12 (f. 232r); *New. Pal. Soc.* II, 99 (f. 210r); *RGK* I, nr. 148 (f. 210r); SCHREINER 1987, Abb. 4 (f. 210r).

Paris

Bibliothèque nationale de France

Par. gr. 437

*diktyon* 50011

VIII sec., fine/IX sec., primo quarto; Costantinopoli

<PS.->DIONIGI AREOPAGITA • [*De coelesti hierarchia*] (ff. 1r, r. 1-40v, r. 27; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 5-59; tit.: κεφάλαιον α'; inc.: ὅτι πᾶσα [θεῖα ἔ]λλα[μ]ψις – con lacuna dopo θεωρητικὴν αὐτῶν [= HEIL – RITTER 2012, cap. 6, p. 26, l. 3] fino a ἐν μετουσίᾳ κατὰ τὸ αὐτοῖς θεμιτὸν γινομένων [= HEIL – RITTER 2012, cap. 8, p. 31, l. 16] – des. mut.: καὶ ἀφθόνου εὐφροσύνην [= HEIL – RITTER 2012, cap. 15, p. 59, l. 2]; CPG 6600).

[ID.] • [*De ecclesiastica hierarchia*] (ff. 41r, r. 1-103r, r. 3; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 61-132; inc. mut.: ζωῆς τὴν ἐπιστασίαν ἀναδέξασθαι [= HEIL – RITTER 2012, p. 70, l. 15] – des.: ἐν σοὶ τοῦ θεοῦ πυρὸς ἀνασκαλεύσω σπινθήρας; tit. fin.: Διονυσίου Ἀρεοπαγίτου ἐπισκόπου Ἀθηνῶν πρὸς Τιμόθε[ο] ν ἐπίσκοπον Ἐφέσου περὶ τῆς ἐκκλησιαστικῆς ἱεραρχίας; CPG 6601).

<ANONIMO> • *Epigramma ad Dionysium* (f. 103r, rr. 5-10; ed. DE GROOT 2021; inc.: εἰς νόον αἰγληέντα θεόγραφα; DBBE Type 1931).

<PS.->DIONIGI AREOPAGITA • *Liber de divinis nominibus* (ff. 103r, r. 11-192v, r. 27; ed. SUCHLA 1990; f. 103r, rr. 11-17, tit. e *pinax*: tit.: Διονυσίου Ἀρεοπαγίτου ἐπισκόπου Ἀθηνῶν πρὸς Τιμόθεον ἐπίσκοπον Ἐφέσου περὶ θείων ὀνομάτων; *pinax*, inc.: τὰδε ἔνεστιν ἐν τῷ περὶ θείων ὀνομάτων – des.: ἰγ' περὶ τελείου καὶ ἐνόος; ff. 103v, r. 1-192v, r. 27, *text.*, tit.: περὶ θείων ὀνομάτων; inc.: νῦν δέ, ὦ Μακάριε – des. mut.: εἰς ἑαυτοὺς συν[ε]στειλάμεν [= SUCHLA 1990, p. 231, l. 2]; CPG 6602).

[ID.] • [*Epistulae II-IX*] (ff. 193r, r. 1-216v, r. 27; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 151-210) • *ep. II ad Gaium monachum* (f. 193r, rr. 1-8; ed. HEIL – RITTER 2012, p. 158; inc. mut.: ὁ πάσης ἀρχῆς [= HEIL – RITTER 2012, p. 158, l. 7] – des.: τῶν μιμουμένων καὶ μετεχόντων; CPG 6605) • *ep. III ad eundem* (f. 193r, rr. 9-26; ed. HEIL – RITTER 2012, p. 159; tit.: τῷ αὐτῷ, γ'; inc.: «ἐξαίφνης» ἐστὶ τὸ [...] ἐξαγόμενον – des.: νοούμενον ἄγνωστον; CPG 6606) • *ep. IV ad eundem* (ff. 193v, r. 1-194r, r. 17; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 160-161; tit.: τῷ αὐτῷ δ' [numerale scritto a margine]; inc.: πῶς, φῆς, Ἰησοῦς – des.: τὴν θεανδρικήν ἐνέργειαν ἡμῖν πεπολιτευμένους; CPG 6607) • *ep. V ad Dorotheum ministrum* (ff. 194r, r. 18-194v, r. 23; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 162-163; tit.: ε', Δωροθέω λειτουργῷ; inc.: ὁ θεῖος γνόφος ἐστὶ – des.: πάντων αἴτιος ὢν; CPG 6608) • *ep. VI ad Sosipatrum sacerdotem* (ff. 194v, r. 24-195r, r. 13; ed. HEIL – RITTER 2012, p. 164; tit.: Σωσιπάτρῳ ἱερεῖ; inc.: μὴ τοῦτο οἴου νίκην – des.: ἀνεξέλεγκτα τὰ λεγόμενα;



CPG 6609) • *ep. VII ad Polycarpum antistitem* (ff. 195r, r. 14-198r, r. 22; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 165-170; tit.: Πολυκάρπῳ ἱεράρχῃ; *inc.*: ἐγὼ μὲν οὐκ οἶδα – *des.*: τὴν ὑπέροσον τῆς θρησκείας ἡμῶν ἀλήθειαν; CPG 6610) • *ep. VIII ad Demophilum monachum* (ff. 198r, r. 23-210v, r. 26; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 171-192; tit.: Δημοφίλῳ θεραπευτῇ περὶ ἰδιοπραγίας καὶ χρηστότητος; *inc.*: αἱ τῶν Ἑβραίων ἱστορίαι φασὶν – *des.*: πιστεύω ἀληθῆ εἶναι; CPG 6611) • *ep. IX ad Titum episcopum* (ff. 211r, r. 1-216v, r. 27; ed. HEIL – RITTER 2012, pp. 193-207; tit.: Τίτῳ ἱεράρχῃ ἐρωτήσαντι δι' ἐπιστολῆς τίς ὁ τῆς σοφίας οἶκος, τίς ὁ κρατῆρ καὶ τίνα τὰ βρώματα αὐτῆς καὶ τὰ πόματα, θ' [numerales scritte a margine]; *inc.*: ὁ μὲν ἱερός Τιμόθεος – *des. mut.*: ὡς ἂν τις φαίη, τὰς προνοητικὰς] ἐνεργείας [= HEIL – RITTER 2012, p. 203, ll. 3-4]; CPG 6612).

membr. • II, A, IV, 216, I'-IV', V'-VI' (ff. I-II, V'-VI': carta contestuale alla legatura, f. A: membranaceo, ff. III-IV, I'-IV': carta successiva) • fasc. 1<sup>s</sup> (ff. 1-8); fasc. 2<sup>s</sup> (ff. 9-16); fasc. 3<sup>s</sup> (ff. 17-24); fasc. 4<sup>s</sup> (ff. 25-32); fasc. 5<sup>s</sup> (ff. 33-40); fasc. 6<sup>s</sup> (ff. 41-48); fasc. 7<sup>s</sup> (ff. 44-56); fasc. 8<sup>s</sup> (ff. 57-64); fasc. 9<sup>s</sup> (ff. 65-72); fasc. 10<sup>s</sup> (ff. 73-80); fasc. 11<sup>s</sup> (ff. 81-88); fasc. 12<sup>s</sup> (ff. 89-96); fasc. 13<sup>s</sup> (ff. 97-104); fasc. 14<sup>s</sup> (ff. 105-112); fasc. 15<sup>s</sup> (ff. 113-120); fasc. 16<sup>s</sup> (ff. 121-128); fasc. 17<sup>s</sup> (ff. 129-136); fasc. 18<sup>s</sup> (ff. 137-144); fasc. 19<sup>s</sup> (ff. 145-152); fasc. 20<sup>s</sup> (ff. 153-160); fasc. 21<sup>s</sup> (ff. 161-168); fasc. 22<sup>s</sup> (ff. 169-176); fasc. 23<sup>s</sup> (ff. 177-184); fasc. 24<sup>s</sup> (ff. 185-192); fasc. 25<sup>s</sup> (ff. 193-200); fasc. 26<sup>s</sup> (ff. 201-208); fasc. 27<sup>s</sup> (ff. 209-216); caduto un fascicolo tra gli attuali ff. 16 e 17 (fasc. [γ']), ff. 40 e 41 (fasc. [ζ']), ff. 192 e 193 (fasc. [κη']), in tutti i casi con perdita di testo; il codice è mutilo di almeno un fascicolo • tracce di segnatura di fascicolo in lettere maiuscole, con qualche elemento decorativo, sul margine esterno in alto del primo foglio *recto* di molti fascicoli (f. 17r, tracce di numerale [δ']; f. 41r, [η']; f. 49r, θ'; 73r, ι[β']; f. 81r, ι[γ']; f. 169r, κ[δ']) • mm 231 × 162 = mm 23//178//30 × 22//109//31 (f. 57r) • 393; 0,7 • a piena pagina; pressoché costantemente ll. 27/tr. 27, tranne in rari casi (es. f. 102v con 28 rr., f. 103r con 15 rr.); unità di rigatura 6,84 • tracce di foratura • rigatura a secco • sistema di rigatura Leroy 2 • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/A (S-L 00A1) • pergamena di scarsa qualità, con tracce di rasatura, fori (f. 67), occhi vetrosi (f. 76), cimose; lo stato di conservazione è discreto, nonostante le perdite fascicolari: primo foglio e ultimo foglio sono piuttosto rovinati, la scrittura è svanita in più punti; a f. 169r scrittura danneggiata; asportato il margine inferiore di alcuni fogli (f. 216); legatura di restauro, in pelle marrone su piatti in cartone, dorso in marocchino rosso risalente all'operazione di legatura del 1831 (Bradel), su cui sono stampigliate le iniziali di Luigi Filippo I di Francia.

Secondo Beate R. Suchla il codice è il testimone più antico dell'opera dello pseudo-Dionigi, assieme al palinsesto areopagitico di recente reperito in alcuni fogli del Par. gr. 1330 (FARAGGIANA DI SARZANA 2009, pp. 204-216). Strette le affinità testuali col Roma, Biblioteca Vallicelliana, E 29 (MARTINI 1902, pp. 111-113): entrambi fanno parte della prima famiglia in cui si divide la tradizione; secondo gli editori, il codice romano deriverebbe da una fonte comune col Par. gr. 437 o a essa parallela. Quest'ultima è l'ipotesi più accreditata, poiché alcuni errori del Vallicelliano suggeriscono che abbia avuto un modello in minuscola. Il Par. gr. 437, donato alla corte francese dall'imperatore Michele II Balbo nell'827, servì come modello per la traduzione latina dello pseudo-Dionigi realizzata da Ilduino negli anni 832-835 per volere di Ludovico il Pio e più tardi per quella di Giovanni Scoto Eriugena (IRIGOIN 1997).

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Il copista impiega una maiuscola ogivale inclinata, con angolo medio di inclinazione 110° (estreme oscillazioni fra 108° e 112°: l'inclinazione è poco costante) e in genere poggiata sul rigo, ma non con costanza. La scrittura è con ogni probabilità da riferirsi alla fine dell'VIII o agli inizi del secolo IX, come suggeriscono l'accentuato contrasto modulare e l'uso di trattini e apici ornamentali, evidenti soprattutto nelle traverse di *delta* (f. 40v, r. 27; f. 154r, r. 9) e *theta* (f. 4v, r. 22; f. 143v, r. 2) e come complemento dei tratti obliqui ascendenti, per esempio dello *hypsilon* (f. 11r, r. 3; f. 209v, r. 3), ove spesso si incurva a formare un ricciolo. Tra le forme notevoli, si elencano qui lo *zeta* ad asse diritto, prolungato nell'interlinea di base (f. 15r, r. 5; f. 126v, r. 11); lo *ksi* a tratti spezzati, angoloso e sporgente oltre il rigo di base (f. 11v, r. 3; f. 118v, r. 7); il *phi* dall'occhiello romboidale, dalle anse diseguali (f. 24r, r. 6; f. 128v, r. 1); lo *psi* cruciforme (f. 23v, r. 2). Accentuati e spiriti sono posti di prima mano, ma in maniera irregolare; gli spiriti sono angolosi. Il copista limita l'uso delle abbreviazioni ai *nomina sacra*, che si accompagnano al consueto *titulus* per *ny* (f. 24r, r. 10), insistito come motivo ornamentale se in fine di rigo (f. 55v), e al *kal*, che in fine di rigo è compendiato con *kappa* e tratto ondulato per *alpha-iota* (f. 45r, r. 27). Meno banali sono invece i nessi *tau-ny* a f. 25r, r. 10, con sovrapposizione anche di *omega* nella parola τῶν e il nesso *tau-eta* a f. 37r, r. 25. Si segnala l'uso del trema sopra *iota* e *hypsilon* semivocalici (f. 2r, rr. 26 e 27: αῦλου) e di un piccolo arco congiuntivo *infra lineam* per segnalare l'univerbazione (f. 42, r. 27). La scrittura del codice s'inserisce a pieno titolo nel novero delle maiuscole ogivali inclinate tarde, di stampo costantinopolitano,

come indicano il netto contrasto tra pieni e filetti e l'insistenza sui tratti ornamentali, spesso incurvati; mancano confronti cogenti cui rinviare, se non i due bifogli del Vat. gr. 2625, cronologicamente vicini: *terminus ante quem* per la trascrizione del Par. gr. 437 è l'anno 827.

Tra le strategie di disposizione del testo, si segnala l'impiego di piccoli apici per segnare i passi biblici. Il copista ha lasciato segni di un'attività di rilettura, fatta di correzioni, cancellature e integrazioni (es. f. 80, r. 22), talvolta inserite *supra lineam* (f. 52, r. 25) o nei margini del foglio (f. 39v); in questo caso si nota l'ausilio di alcuni segni di richiamo (f. 55r, margine inferiore, con richiamo a r. 27).

## 2. Scritture distintive.

I titoli sono trascritti nella stessa maiuscola del testo, ma in colore rosso, talvolta preceduti da una croce dello stesso colore (cfr. ff. 1r, 15v), oppure racchiusi tra due (f. 32r). I titoli minori sono invece scritti in un'ogivale diritta, di dimensioni ridotte rispetto al testo, ma dalle forme pressoché identiche; fa eccezione lo *psi*, in tre tratti (f. 22r, r. 27).

### *Ornamentazione.*

L'apparato decorativo risulta particolarmente scarno e si compone di qualche fregio decorativo nello stesso inchiostro del testo (ff. 3r, 179r) o in carminio, quando si accompagna a un titolo (f. 12r). Se si eccettuano le croci di cui sopra, come accompagnamento degli *incipit*, l'unico altro vezzo, funzionale e insieme decorativo, è la posizione delle iniziali, in *ekthesis*, che presentano dimensioni variabili tra gli 8 e i 18 mm (in genere misurano circa due righe di testo).

### *Storia del manoscritto.*

Difficile stabilire la data di trascrizione del codice, donato dall'imperatore Michele II a Ludovico il Pio in occasione di un'ambasceria inviata a Compiègne nell'anno 827 (OMONT 1904, pp. 230-236; THÉRY 1932, pp. 1-9, 63-69; LOENERTZ 1951, pp. 231-234; CAVALLO 1977b, pp. VII-VIII; LOWDEN 1992, pp. 250-253; IRIGOIN 1997; CICCOLELLA 2008, p. 92; MAGDALINO 2011, pp. 105, 113-114; ORSINI 2016, p. 105; BIANCONI 2019, pp. 453-458; ERISMANN 2019, *passim*). Di norma la datazione proposta è proprio l'anno dell'ambasceria in Occidente (IMPELLIZZERI 1969-1970; LEMERLE 1971, p. 14 n. 14; SUCHLA 1980, p. 32; FARAGGIANA DI SARZANA 2009, p. 207 n. 37), il che rende il manoscritto il più antico te-

stimone del *Corpus Dyonisiacum*; in linea con quest'ipotesi, Beate Regina Suchla imputa la mancanza di scoli alla necessità di completare la trascrizione nel minor tempo possibile. Una più generica collocazione nel primo quarto del IX secolo è proposta da Perria (PERRIA 2000b, p. 47), ma non è impossibile che la trascrizione vada retrodatata di qualche anno, forse addirittura alla fine del secolo VIII: è difficile pensare che il manufatto sia uscito dallo *scriptorium* di Stoudios, come vuole LEROY J. 1961, pp. 42-43, 54-55, se non altro per motivi d'ordine politico-diplomatico; per parte sua, PERRIA 2000b, p. 47 ha sostenuto che il codice sia stato indubbiamente trascritto presso uno dei migliori *atelier* di Costantinopoli, ma definisce strana la circostanza che Michele II possa essersi rivolto proprio agli Studiti. Dopo essere giunto in Occidente – a Parigi e poi all'abbazia di Saint-Denis – il codice è stato dotato di una numerazione fascicolare in minute cifre latine, nel margine inferiore centrale dell'ultimo foglio *verso* di ciascun fascicolo, nonché di alcune note di commento nei margini (vd. l'integrazione nel margine esterno f. 46r, con caratteri in parte latini, in parte greci: «*του θεοειδους εναντιον αποταγας*»). Una mano latina tarda aggiunge qualche integrazione in greco (f. 10r, r. 6; f. 11v, r. 4; f. 18v, r. 3; f. 21v, rr. 5, 6, 11). A un periodo più recente risalgono gli scoli che avvisano della perdita di fogli (es. ff. 16v, 40v). Note catalografiche a f. IIr: «S(anc)ti Dionysii Aeropagita opera, mss. gr. antic(us). Codex membr. q. fac. litteris majusculis scriptus fine mutilus [...] Dionysy Aeropagitae opera [...]». Il codice, prima di passare alla Bibliothèque Royale, dove entrò nel 1706, appartenne alla famiglia de Mesmes e poi ai Bigot, come indica la nota che segue: «Codex memmianus, inter Bigotianos, 35». Sullo stesso foglio, compare la segnatura: «R. 2262.2».

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Repertori.*

OMONT 1886, pp. 47-48; catalogo digitale della BnF, all'indirizzo: <http://archivesetmanuscripts.bnf.fr/ead.html?id=FRBNFEAD000023481> (09/2023).

##### *Edizioni.*

SUCHLA 1990; HEIL – RITTER 2012.

##### *Studi.*

OMONT 1904, *passim*; BEES 1913, p. 69; THÉRY 1932, pp. 4-9, 14-22, 63-100; LOENERTZ 1951, pp. 231-234; LEROY J. 1961, pp. 42-43, 54-55; DAIN 1964, p. 127; CAVALLO 1967, p. 120; IMPELLIZZERI 1969-1970, p. 34; LEMERLE 1971, pp. 13-16 e n. 14, 112 n. 10, 126 e n. 64; MIONI 1973, p. 66; SALUCCI 1973, p. 47; CAVALLO 1977a, p. 99; ID. 1977b, pp. VII-VIII; RITTER 1980, *passim*; SUCHLA

1980, pp. 32, 36, 52-54; FONKIČ 1980-82, p. 84; SUCHLA 1984, p. 180 e *passim*; NEBBIAI-DALLA GUARDA 1985, p. 201 (nr. 62); McCORMICK 1987, p. 218; *Byzance* 1992, pp. 188-189 (nr. 126); LOWDEN 1992, pp. 250-251; PERRIA 1993, p. 247; IRIGOIN 1997, pp. 19-23; PERRIA 1997, p. 52 n. 19; BRUBAKER 2000, p. 514 e n. 4; FONKIČ 2000, p. 172 n. 13; PERRIA 2000a, p. 165; EAD. 2000b, p. 46-48, 50, 51; BRUBAKER – HALDON 2001, pp. 41-42; PÉREZ MARTÍN 2004, p. 66 n. 68; McCORMICK 2005; VASSIS 2005, p. 197; HATLIE 2007, p. 417; CICCOLELLA 2008, p. 92; DŽUROVA 2008b, p. 122 e n. 21; FARAGGIANA DI SARZANA 2009, pp. 207 n. 37, 211 n. 46, 216; DŽUROVA 2011a, p. 44; MAGDALINO 2011, pp. 105, 113-114; FÖRSTEL 2013, p. 9; PARPULOV 2015, p. 170; ORSINI 2016, pp. 105, 107; BIANCONI 2019, pp. 453-454, 455; ERISMANN 2019, pp. 96-97 e *passim*; ORSINI 2019, pp. 151, 152.

### *Riproduzioni.*

OMONT 1892, tav. XIV (f. 195r); ID. 1904, tav. s. n. (f. 195r); *Byzance* 1992, nr. 126 (f. 104r); IRIGOIN 1997, pl. I (f. 104r); BRUBAKER 2000, tav. 1a (f. 98r); ORSINI 2016, tav. 10 (f. 7r, part.); ID. 2019, fig. 62 (f. 7r, part.). Riproduzione integrale a colori all'indirizzo: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b6000953x> (09/2023).

Paris

Tavv. 13a-b, 33

Bibliothèque nationale de France

Coisl. 20, ff. 1\*-2 (*diktyon* 49162) + Suppl. gr. 1155, ff. 41-44 (*diktyon* 53813)*Storia del manoscritto.*

I due fogli iniziali del Coisl. 20, impiegati come fogli di guardia di un *Tetraevangelo*, sono frammenti di uno stesso codice in maiuscola ogivale inclinata, attribuibile al IX sec. Il manoscritto era di grande formato, come lasciano supporre i tagli seguiti all'adattamento al nuovo contenitore. Dello stesso codice facevano parte i fogli attualmente conservati sotto la segnatura Par. Suppl. gr. 1155, ff. 41-44 (cfr. già ASTRUC – CONCASTY 1960, p. 317).

Coisl. 20, ff. 1\*-2<sup>1</sup>

IX sec., Costantinopoli (?)

*f. 1\**

[GIOVANNI DAMASCENO] • [*Sacra Parallela*], *Florilegium PML*<sup>b</sup> (inedito: cfr. CPG 8056; f. 1r\*, col. A, rr. 1-24, *inc. mut.*: μηδὲ γογγύσης ὡς ὀλίγον – *des.*: οὔτε ὕδωρ ἔπιεν [= GIOVANNI CRISOSTOMO, *De jejunio*, ed. PG 61, col. 789, ll. 8-17; CPG 4662]; coll. A, r. 24-B, r. 1, *inc.*: νηστεία καὶ δῆσεις – *des.*: [κατασκευά]ζειν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 204, ll. 3-8 (*littera o*) = GIOVANNI CRISOSTOMO, *De jejunio*, ed. PG 61, col. 790, ll. 6-14; CPG 4662]; col. B, rr. 1-8, *inc.*: οὐκ ἀποχ[ῆ] βρω[μ]μάτων – *des.*: φιλοσοφίας [ἀπάσης] [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 204, ll. 9-12 (*littera o*)]; col. B, rr. 9-20, *inc.*: τὸ μετὰ νηστε[ίας]

<sup>1</sup> Il corpo del Coisl. 20 è un *Tetraevangelo* completo dei canoni eusebiani, risalente al sec. X e impreziosito dalle miniature dei quattro evangelisti (consistenza: ff. 1\*, 2, 3-508, 509-511; è dotato di tre foliotazioni: la prima riguardante il f. 1\*, rilegato al contrario, attualmente numerato su *recto* e *verso* rispettivamente come 2 e 1 (XX sec.); la seconda, a mina di piombo, nell'angolo superiore sinistro del f. 2 (XX sec.?); dal f. 3 comincia una numerazione a inchiostro (XIX sec.) che riguarda il corpo del manoscritto; la legatura è in cuoio marrone con inciso un motivo composto di gigli di Francia, su piatti di legno). DEVRESSE 1945, pp. v-vi includeva il Coisl. 20 tra i codici acquistati a Cipro da Atanasio il Retore, ma la nota a f. 509r – «αὐτὴ ἡ ἱερὰ καὶ θεία βίβλος ἀφιερῶθη εἰς τὴν σεβασμίαν καὶ βασιλικὴν καὶ θεωνικὴν λαύραν τοῦ θεοφόρου πατρὸς ἡμῶν Ἀθανασίου (...)» – conferma che il codice appartenne alla biblioteca della Grande Lavra sul monte Athos (cfr. MONTFAUCON 1708, p. 63). Ciò ha indotto Jean Darrouzès a ritenere piuttosto che il manoscritto sia stato acquistato da padre Atanasio proprio sulla Sacra Montagna: d'altra parte, non vi sono elementi interni che supportino la tesi di una sua provenienza cipriota (DARROUZÈS 1950, pp. 162-163; cfr. CONSANTINIDES – BROWNING 1993, p. 25 e n. 49).

– *des.*: ἡ Γραφή [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 204, ll. 13-17 (*littera o*); = GIOVANNI CRISOSTOMO, *In psalmum 145*, ed. PG 55, col. 525, ll. 1-5; CPG 4415]; col. B, rr. 20-32, *inc.*: τότε γ[ὰρ καὶ] τερπνωτέρα<ν> – *des.*: μόνον πρὸς μόν<ον> [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 204, ll. 17-22 (*littera o*); = GIOVANNI CRISOSTOMO, *In psalmum 145*, ed. PG 55, col. 525, ll. 14-19; CPG 4415]; col. B, r. 33, tit.: Βασιλείου περὶ νη[στείας]; f. **1v**, col. A, rr. 1-26: [εἴσοδο]ς τῆς νηστείας [οὐ γὰρ] διὰ πλεονεξίας – *des.*: πιθὸν ἀντλείς [= BASILIO DI CESAREA, *De ieiunio, homilia I*, ed. PG 31, coll. 181, l. 37-184, l. 3, parzialmente diverso dall'edizione; CPG 2845]; col. B, r. 1, tit.: στοιχείον ξ; rr. 2-3, altro tit.: περὶ ξένων καὶ φιλοξενίας καὶ ὅτι ἀπαρρησίαστος ὁ ξένος πάντοτε; r. 4: ἀπὸ τῆς γενέσεως; rr. 5-25, *inc.*: ἀναβλέψας Ἀβραάμ – *des.*: τὴν ὁδὸν ὑμῶν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 388, ll. 32-40 (*littera φ*); = *Septuaginta, Genesis*, 18.2, l. 2-5, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 23; parzialmente diverso dall'edizione]; col. B, r. 26: ἀπὸ τῆς ἐξόδου; col. B, rr. 27-28, *inc.*: προσήλυτον οὐ κακώσετε – *des.*: θλίψετε αὐτόν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 388, ll. 50-51 (*littera φ*); = *Septuaginta, Exodus*, 22.20, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 124]; col. B, r. 29, tit.: [ἀπὸ] τοῦ λειπτικοῦ; rr. 29-33, *inc.*: ἐάν τις προσέλθῃ – *des.*: ἔσται ἐν ὑμῖν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 388, ll. 52-54 (*littera φ*); = *Septuaginta, Leviticus*, 19.33, l. 1-34, l. 12, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 193]; r. 33: καὶ ἀγα[πήσεις?] [= *Septuaginta, Leviticus*, 19.34, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 193]).

membr. • inizio di fascicolo segnalato da *chresma* posti in corrispondenza delle retrtrici esterne, e due piccole croci latine tracciate su quelle interne • mm 287 × 191 = mm 30//**257** × 26//**79**//30//**56** • 478; 0,67 • a due colonne; rr. 33 + [1] • unità di rigatura 7,78 • rigatura a secco eseguita su lato carne (successione: carne, pelo) • tipo di rigatura verosimilmente Muz 1-1-11/0/0/A (S-L 00A2) o Muz 1-1-11/0/0/C (S-L 00C2) • pergamena di qualità discreta; cattive condizioni di conservazione: macchie di natura diversa rendono illeggibile il testo in più punti; a seguito della rifilatura caduta una porzione non indifferente di testo in corrispondenza dei margini inferiore e laterale esterno.

## f. 2

[GIOVANNI DAMASCENO] • [*Sacra Parallela*], *Florilegium PML<sup>b</sup>* (inedito: cfr. CPG 8056; f. **2r**, col. A, ll. 1-6, *inc.* mut.: οὐκ οἶδας ἄρτι – *des.*: τὴν κεφαλὴν [= *Evangelium secundum Joannem*, 13.7, l. 2-9, l. 3, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 347]; col. A, r. 7, tit.: ἐκ τοῦ κατὰ Ματθαίου; col. A, rr. 8-21, *inc.*: γενεσίων ἀγομένων – *des.*: δέδοκεν αὐτῇ [= GIOVANNI

DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 208, ll. 46-51 (*littera o*); = *Evangelium secundum Mattheum*, 14.6-8, parzialmente diverso da NESTLE – ALAND 2012, p. 43]; col. A, rr. 22-23, tit.: τοῦ ἁγίου Βασιλείου ἐκ τοῦ εἰς τὸν ἄψαλμον; col. A, rr. 24-25, *inc.*: μὴ ἐναπομείνης – *des.*: βουλευθεῖσιν [= BASILIO DI CESAREA, *Homiliae super Psalmos*, *hom. VII*, ed. PG 29, col. 228, l. 10; CPG 2836]; col. A, r. 26, tit.: περὶ ὀρφανῶν καὶ χήρων; col. A, r. 27, altro tit.: ἀπὸ τῆς ἐξόδου; coll. A, r. 28-B, r. 5, *inc.*: πᾶσαν χήραν καὶ ὀρφανόν – *des.*: τὰ τέκνα ὑμ[ῶν ὀρφα]νά [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, coll. 208, l. 55-209, l. 4 (*littera o*); = *Septuaginta*, *Exodus*, 22.21-23, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 124]; col. B, r. 5, tit.: ἀπὸ τῶν παρ[οιμιῶν]; col. B, rr. 6-10, *inc.*: εἰς κτῆμα ὀρφαν[ῶν] – *des.*: τὴν κρίσιν αὐτοῦ μ[ετὰ σοῦ] [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 10-13 (*littera o*); = *Septuaginta*, *Proverbia*, 23.10, l. 2-11, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 221]; col. B, r. 11, tit.: τῶν αὐτῶν; col. B, rr. 12-13, *inc.*: ἀνθ' ὧν – *des.*: φονευθ[ήσονται] [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, l. 13 (*littera o*); = *Septuaginta*, *Proverbia*, 1.32, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, p. 185]; col. B, r. 14, tit.: Σιράχ; col. B, rr. 15-18, *inc.*: γίνου ὀρφανοῖς – *des.*: υἱὸς ὑψίστο[υ] [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 16-17 (*littera o*); = *Septuaginta*, *Siracides*, 4.10, ll. 1-3, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 383]; col. B, r. 19, tit.: τοῦ αὐτοῦ; col. B, rr. 20-27, *inc.*: οὐ μὴ ὑπερίδῃ – *des.*: [κατά]γοντι αὐτά; [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 18-21 (*littera o*), parzialmente diverso dall'edizione; = *Septuaginta*, *Siracides*, 35.14-15, ed. RAHLFS – HANHART 2006, p. 383, parzialmente diverso dall'edizione]; col. B, r. 28, tit.: ἐκ τῆς πρὸς Τιμό[θεον α']; col. B, rr. 29-33, *inc.*: ἢ ὄντως χήρα – *des.*: [νυ]κτὸς καὶ ἡμ[έρας] [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 26-28 (*littera o*); = *Epistula I ad Timotheum*, 5.5, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 639]; f. 2v, col. A, r. 1, *inc. mut.*: παραιοτῆ ὅταν γὰρ κατα[στρη]νιάσωσι – *des.*: ὀπίσω τοῦ σα[τανᾶ] [da r. 1, παραιοτῆ ὅταν γὰρ κατα[στρη]νιάσωσι – fino a r. 12, τὰ μὴ δέοντα = GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 31-36; da r. 12, βούλομαι τὰς νεωτέρας – fino a r. 21, τοῦ σα[τανᾶ] = GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 185, ll. 35-38; = *Epistula I ad Timotheum*, 5.11-15, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 640]; col. A, r. 21, tit.: ἐκ τῆς πρὸς Κορινθίους α'; col. A, rr. 22-31, *inc.*: γυνὴ δέδεται – *des.*: τὴν ἐμὴν γνώμην [fino a r. 28, μόνον ἐν [χυρίω] = GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 244, ll. 23-25; = *Novum Testamentum*, *Epistula Pauli ad Corinthios I*, 7.39, l. 1-40, l. 2, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 532]; col. A, r. 32, tit.: [ἐκ Ἰακ]ώβου καθολικῆς; col. A, r. 33-col. B, r. 2, *inc.*: θρησκεία



καθαρά – *des.*: ἐν τῇ θλίψει αὐτῶν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 38-40, parzialmente diverso dall'edizione; = *Novum Testamentum, Epistula Iacobi*, 1.27, ll. 1-3, ed. NESTE – ALAND 2012, p. 687, cap. 1, 27, ll. 1-3]; col. B, rr. 3-4, tit.: Φίλωνος [ἐκ τ]ῶν ἐν ἐξόδῳ ζητ[η]μάτων; col. B, rr. 5-12, *inc.*: ἐξαιρέτου προνοίας – *des.*: ὀρφανοὶ δὲ γονέων [= FILONE GIUDEO, *Quaestiones in Exodum (fragmenta)*, ed. PETIT 1978, pp. 240-241, II.3A, ll. 3-6]; col. B, r. 13, tit.: ἀπὸ τοῦ Ἰώβ; col. B, rr. 14-15, *inc.*: ὀρφανῶ – *des.*: ἐβοήθησαν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 5-6, parzialmente diverso dall'edizione; = *Septuaginta, Iob*, 29.12, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 317, testo parzialmente diverso dall'edizione]; col. B, r. 16, tit.: ψαλμοῦ ξζ', col. B, rr. 17-19, *inc.*: τοῦ πατρὸς τῶν ὀρφανῶν – *des.*: τῶν χηρῶν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 209, ll. 8-9, parzialmente diverso dall'edizione; = *Septuaginta, Psalmus 67*, 6, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 68]; col. B, r. 19, tit.: ψαλμοῦ Σγ'; col. B, rr. 20-22, *inc.*: χήραν καὶ ὀρφανόν – *des.*: καὶ προσήλυτον ἐφόνευσαν [= *Septuaginta, Psalmus 93*, 6, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 102, testo parzialmente diverso dall'edizione]; col. B, r. 23, tit.: Ζαχαρίου προφήτου, col. B, rr. 24-27, *inc.*: χήραν καὶ ὀρφανόν – *des.*: μὴ καταδυναστεύετε [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1389, ll. 17-18; = PG 96, col. 209, ll. 14-15; = *Septuaginta, Zacharias*, 7.10, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 551]; col. B, r. 28, tit.: περὶ οἴνου καὶ χρήσεως αὐτοῦ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 216, l. 47], col. B, r. 29, altro tit.: Δαυιδ ἐν ψαλμῶ ργ'; col. B, rr. 30-31, *inc.*: οἶνος – *des.*: ἀνθρώπου [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 216, l. 48; = *Septuaginta, Psalmi*, 103.15, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 112]; col. B, r. 31, tit.: τῶν παροιμιῶν; col. B, rr. 32-33, *inc.*: οἱ δυνασταὶ – *des.* mut.: οἶνον μὴ [πινέτωσαν] [= *Septuaginta, Proverbia*, 31.4, ll. 3-4, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 227]).

A f. 2v è presente un frammento delle *Quaestiones in Exodum* di Filone Giudeo conosciuto solo per tradizione indiretta. Indizi di natura testuale collegano il frustolo al *Florilegium PML<sup>b</sup>* studiato da HOLL 1897, pp. 68-114 (cfr. RICHARD 1964, coll. 482-483), e tramandato, fra gli altri, dal celeberrimo Par. gr. 923.

membr. • mm 286 × 185 = mm 21//265 × 25//75//27//58 • 471; 0,65 • a due colonne, rr. 33 + [1], interlinea mm 8 • rigatura a secco eseguita su lato carne (successione pelo, carne) • tipo di rigatura verosimilmente Muz 1-1/0/0/A (S-L 00A2) o Muz 1-1-11/0/0/C (S-L 00C2) • macchie di umidità rendono pressoché illeggibile il testo in più punti; caduta una porzione non indifferente di testo a seguito di rifilatura.

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

Maiuscola ogivale inclinata di modulo grande (mm 3/4) e con angolo di inclinazione pressoché costante di 108°/109°. La scrittura, poggiata sul rigo, presenta un evidente contrasto modulare e un contrasto tra pieni e filetti assai marcato. Si notino l'*alpha* dall'occhiello angoloso, eseguito in tre tempi (f. 1r, col. A, r. 4; f. 2r, col. A, r. 3); il *beta* dall'occhiello inferiore appuntito e ingrossato sull'estremità (f. 1r, col. B, r. 25; f. 2r, col. A, r. 15); il *kappa* dai tratti obliqui fortemente distanziati dal corpo della lettera (f. 2v, col. B, r. 10); il *lambda* e il *delta* dall'asse diritto, quest'ultimo con il tratto orizzontale prolungato a destra oltre la lettera (*delta*: f. 2v, col. A, r. 9; il *my* dai tratti obliqui uniti in un'unica curva, poggiata sul rigo, che a volte presenta un caratteristico legamento 'a ponte' con il tratto verticale di destra (f. 2r, col. B, r. 23); lo *ksi* dai tratti spezzati, ma eseguito in un unico tempo, di dimensioni ridotte; anche lo *zeta* rimane nella bidimensionalità ed entrambi presentano asse tendente alla verticalità (*zeta*: f. 2v, col. B, r. 4). L'occhiello del *phi*, compreso sul rigo, è spesso sovradimensionato; mentre le aste di *rho*, *hypsilon*, *chi*, *psi* cruciforme sono fortemente prolungate negli interlinei. L'ornamentazione dei tratti è poco evidente, anche se costante: tipici gli ingrossamenti esterni di entrambi i tratti di *hypsilon* e *chi*, spesso ricurvi, così come il tratto decorativo del tratto obliquo ascendente di *kappa*. La scrittura è assai vicina a quella del Par. gr. 923, altro famoso esemplare dei *Sacra Parallela* (<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b525013124> [09/2023]; cfr. OMONTE 1892, tav. X), pertanto si può a buon titolo supporre una produzione anche di questi frammenti verso la metà del IX sec. (cfr. BRUBAKER 2000, p. 515: a. 830 ca.).

Spiriti di forma angolare e accenti sono posti di prima mano senza costanza. Abbreviati appaiono solo i *nomina sacra*, mentre si segnala l'uso del *titulus* come compendio per *ny* in fine di rigo.

#### 2. Scritture distintive.

Le iniziali minori sono delle semplici maiuscole ogivali poste in *ekthesis* e ingrandite rispetto al corpo del testo (cfr. *epsilon*, a f. 1v, r. 29, 16 mm). I titoli sono invece tracciati dalla stessa mano in una maiuscola ogivale diritta (cfr. f. 1r, col. B, r. 33, e f. 1v, col. B, r. 25). A f. 1v c'è poi il titolo dello *στοιχείον*, vergato in maiuscola a metà tra l'ogivale diritta e la maiuscola biblica, di modulo assai ingrandito (10 mm ca.; posta nel margine superiore, in corrispondenza della col. B). Un'altra tipologia di titolo – di sezione – è

eseguita in maiuscola ogivale diritta, ma in inchiostro rosso (f. 1v, col. B, rr. 1-2; cfr. anche f. 2r, col. A, r. 26; f. 2v, col. B, r. 28). Lo scriba, impiegando la versione ad asse diritta, ricorre a una diversa forma di *psi*, in tre tratti, non più cruciforme.

### *Ornamentazione.*

Gli elementi decorativi sono limitati a un piccolo fregio organizzato secondo caporali di colore alternato rosso e nero, inframezzati da tratti ondulati; simile il fregio che sottolinea il titolo a f. 1v, col. B, il quale però, monocromo, è completato da una piccola fogliolina cuneiforme a sinistra, nonché da una croce. A f. 1v si nota la presenza di staurogramma, specificamente nel margine superiore interno (asta del *rho* lunga e sottile, occhietto da cui parte un tratto decorato da una caporale), in corrispondenza della rettrice e due croci a indicare i limiti delle colonne: si tratta del solito espediente che accompagna la segnatura di fascicolo, allo stesso tempo funzionale e decorativo.

### **Suppl. gr. 1155, ff. 41-44<sup>2</sup>**

IX sec.; Costantinopoli (?)

[GIOVANNI DAMASCENO] • [*Sacra Parallela*], *Florilegium PML<sup>b</sup>* (inedito; f. **41r**, col. A, r. 1, *inc. mut.*: μηδὲν] λέγε· μήποτε – *des.*: τοὺς συνέτους σου λόγους [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 96, col. 337, ll. 1-2 (*littera ρ*); = *Septuaginta, Proverbia*, 23.9, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 221]; col. A, r. 3, *tit.*: τοῦ ἐκκλησιαστικοῦ; col. A, rr. 4-6, *inc.*: ὡς φωνὴ ἀκανθῶν – *des.*: τῶν ἀφρόνων [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1216, ll. 30-31 (*littera α*) = PG 96, col. 76, ll. 18-19 (*littera κ*); = *Septuaginta, Ecclesiastes*, 7.6, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 250]; col. A, rr. 7-8, *inc.*: χεῖλη ἄφρονος – *des.*: καταποντίζουσιν αὐτόν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1216, l. 32 (*littera α*); = *Septuaginta, Ecclesiastes*, 10.12, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 257, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 8, *tit.*: Ἡσαίου; col. A, rr. 9-11, *inc.*: ὁ μωρός – *des.*: μάταια νοήσει [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1216, ll. 33-34 (*littera α*); = *Septuaginta, Isaias*, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 607, cap. 32, 6, ll. 1-2]; col. A, rr. 12-13, *inc.*:

<sup>2</sup> Codice miscellaneo fattizio, realizzato nel XIX sec. riunendo frammenti in maiuscola di varia entità, origine ed età, per lo più provenienti dalla legatura di altri codici: così confermano ASTRUC – CONCASTY 1960, p. 317.

ζήλος λήψεται – *des.*: ἀπαιδευτον [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1216, l. 34 (*littera α*); = *Septuaginta*, *Isaias*, 26.11, l. 3, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 598, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 13, tit.: Σολομώντος; col. A, rr. 14-18, *inc.*: σοφίαν καὶ παιδείαν – *des.*: ἀνώγητοι [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1216, ll. 35-36 (*littera α*); = *Septuaginta*, *Sapientia*, 3.11, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 348, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 18, tit.: τοῦ Σιράχ ὄλα, col. A, rr. 19-20, *inc.*: μὴ ὑποστρώσης – *des.*: σεαυτὸν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1216, l. 37 (*littera α*); = *Septuaginta*, *Siracides*, 4.27, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 384]; col. A, rr. 21-22, *inc.*: μετὰ μωροῦ – *des.*: μὴ συμβουλεύου [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1216, l. 38 (*littera α*); = *Septuaginta*, *Siracides*, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 391, cap. 8, 17, l. 1]; coll. A, r. 23-B, r. 8 *inc.*: συγκολλῶν ὄστρακον – *des.*: ἡ ζωὴ πονηρὰ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, coll. 1216, l. 38-1217, l. 3 (*littera α*); = *Septuaginta*, *Siracides*, 22.9, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 413, parzialmente diverso dall'edizione]; ἐπὶ νεκρῶ κλαῦσον – ἐξέλιπε γὰρ σύνεσις = *Septuaginta*, *Siracides*, 22.11, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 413, parzialmente diverso dall'edizione]; πένθος νεκροῦ – μὴ πορεύου = *Septuaginta*, *Siracides*, 22.12, l. 1-13, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, pp. 413-414, parzialmente diverso dall'edizione]; μὴ πρόσπαιζε – ἀπαιδευτοίς = *Septuaginta*, *Siracides*, 8.4, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 390, parzialmente diverso dall'edizione]; ἄμμον, καὶ ἄλας – ἀνθρωπον ἀσύνετον = *Septuaginta*, *Siracides*, 22.15, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 414, diverso dall'edizione]; ἡδιδον κλαῦσον – ἡ ζωὴ πονηρὰ = *Septuaginta*, *Siracides*, 22.11, ll. 3-4, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 413]; col. B, r. 9, tit.: τοῦ αὐτοῦ; col. B, rr. 10-15, *inc.*: τροχὸς ἀμάξης – *des.*: ὑπάρχει μοι φίλος [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 4-6 (*littera α*); = *Septuaginta*, *Siracides*, 33.5, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 433]; μωρὸς δὲ λέγει – ὑπάρχει μοι φίλος = *Septuaginta*, *Siracides*, 20.16, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 390]; col. B, r. 16, tit.: ἐκ σταυροῦ Ῥωμαίου γνώμη; col. B, rr. 17-19, *inc.*: οὐτὲ ἐν ἰχθυσι – *des.*: ἀρητὴν δεῖ ζητεῖν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 7-8 (*littera α*)]; col. B, r. 20, tit.: Βασιλείου εἰς τὰς παροιμίας; col. B, rr. 21-24, *inc.*: ὥσπερ οἱ ἀσθενοῦντες – *des.*: ἐπιδέονται [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 9-10 (*littera α*); = BASILIO DI CESAREA, *Homilia in principium verborum*, ed. PG 31, col. 393, ll. 14-15]; col. B, r. 25, tit.: τοῦ ἁγίου Ἰουστίνου περὶ ἀναστάσεως; col. B, rr. 26-31, *inc.*: πρὸς σκληρὰν – *des.*: εἰς σεαυτὸν ἐπανέρχεται [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 11-13 (*littera α*); =

GIUSTINO MARTIRE, *Fragmenta operum deperditorum*, ed. OTTO 1879, fr. 8]; col. B, r. 31, tit.: Εὐαγγρίου ἐκ τῶν γνωμῶν; col. B, rr. 32-33, *inc.*: ζωῆς ἀλόγου – *des.*: δαίμων ἡγεμῶν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, l. 14 (*littera α*); = EVAGRIO, *Spirituales sententiae per alphabetum dispositae*, ed. ELTER 1892, p. LIII, cap. 30, l. 1, CPG 2444]; col. B, rr. 33-34, tit.: Φίλωνος ἐκ τῶν β' τῶν ἐν γενέσει [= FILONE GIUDEO, *Quaestiones in Genesim (fragmenta)*, ed. PETIT 1978, pp. 223-224, fr. n. id., n. 11, variante del tit.]; ff. 41r, col. B, r. 35-41v, col. A, r. 3, *inc.*: τῶν φαύλων – *des.*: οἱ ἄφρονες πένητες [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 15-17 (*littera α*); = FILONE GIUDEO, *Quaestiones in Genesim (fragmenta)*, ed. PETIT 1978, pp. 223-224, fr. n. id., n. 11]; col. A, r. 3, tit.: ἐκ τοῦ δ'; col. A, rr. 4-11, *inc.*: στενοχορεῖται πᾶς ἄφρων – *des.*: ἐν εὐρυχορίᾳ διάγειν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 17-20 (*littera α*); = FILONE GIUDEO, *Quaestiones in Genesim (fragmenta)*, ed. PETIT 1978, p. 153, IV, 33a]; col. A, r. 11, tit.: ἐκ τοῦ S'; col. A, rr. 12-16, *inc.*: μείζον ἀνθρώπῳ – *des.*: τὸν νοῦν ζημιωθέντι [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 21-22 (*littera α*); = FILONE GIUDEO, *Quaestiones in Genesim (fragmenta)*, ed. PETIT 1978, p. 193, IV, 179]; col. A, r. 16, tit.: ἐκ τοῦ περὶ μέθ[ης]; col. A, rr. 17-18, *inc.*: νόσου καὶ φθορᾶς – *des.*: αἴτιον ἀπαιδευσία [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, l. 23 (*littera α*); = FILONE GIUDEO, *De ebrietate*, ed. WENDLAND 1896, p. 197, cap. 142, l. 1]; col. A, r. 19, tit.: ἐκ τοῦ περὶ Μωσέως βίου; col. A, rr. 20-22, *inc.*: ἀμήχανον – *des.*: παιδευθῆναι [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 24-25 (*littera α*); = FILONE GIUDEO, *De vita Mosis*, ed. COHN 1902, p. 134, I, 62, 4-5, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, rr. 23-24, tit.: περὶ ἀπλοῦ καὶ ἀκάκου τὸν τρόπον [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, l. 26 (*littera α*)]; col. A, r. 24, tit.: τοῦ Ἰώβ; col. A, rr. 25-26, *inc.*: ὁ κύριος – *des.*: τὸ ἄκακον [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, l. 27 (*littera α*); = *Septuaginta, Iob*, 8.22, l. 1 ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 285 = 36.5, l. 1, p. 330]; col. A, r. 26, tit.: Δαυῖδ ἐν ψαλμῷ λς'; col. A, rr. 27-30, *inc.*: φύλασσε κακίαν – *des.*: ἀνθρώπῳ εἰρηρικῶ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 28-29 (*littera α*); = *Septuaginta, Psalmi*, 36, 37, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 38]; col. A, r. 30, tit.: ψαλμοῦ ζζ'; col. A, rr. 30-32, *inc.*: ὁ θεὸς κατοικίξει – *des.*: ἐν οἴκῳ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, l. 30 (*littera α*); = *Septuaginta, Psalmi*, 67, 7, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 68]; col. A, r. 32, tit.: πγ'; col. A, rr. 33-35, *inc.*: Κύριος οὐ Χριστοῦ στερήσει – *des.*: ἐν ἀκακίᾳ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, ll. 31-32 (*littera α*), parzialmente diverso dall'edizione; = *Septuaginta, Psalmi*, 83, 12, l. 3, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II,

p. 92]; col. A, r. 35, tit.: τῶν παροιμιῶν; coll. A, r. 36-B, r. 1, inc.: ὃς πορεύεται – des.: πεπειθῶς [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1217, l. 33 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 10, 9, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 199]; col. B, r. 2, tit.: τῶν αὐτῶν; col. B, rr. 2-5, inc.: ὅσον χρόνον – des.: οὐκ αἰσχυνθήσονται [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 1-2 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 184, l. 22, ll. 1-2]; col. B, rr. 6-7, inc.: ὁ βλέπων – des.: ἐλεγήσεται [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, l. 4 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 12, 13a, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 203]; col. B, r. 7, tit.: τῶν αὐτῶν; col. B, rr. 8-9, inc.: ὁ πορευόμενος – des.: φοβεῖται τὸν κύριον [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, l. 3 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 14, 2, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 206]; col. B, r. 9, tit.: τῶν αὐτῶν; col. B, rr. 9-11, inc.: προσδεκτοῖ – des.: ἄμωμοι ἐν ὁδῷ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, l. 5 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 11, 20, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 202, parzialmente diverso dall'edizione]; col. B, r. 11, tit.: τῶν αὐτῶν; col. B, rr. 11-13, inc.: ψυχὴ – des.: πᾶσα ἀπλή [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, l. 6 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 11, 25, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 202]; col. B, rr. 14-15, inc.: ἄκακος πιστεύει – des.: παντὶ λόγῳ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, l. 7 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 14, 15, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 206]; col. B, r. 15, tit.: τῶν αὐτῶν; col. B, rr. 15-20, inc.: χρηστοὶ ἔσονται – des.: κατασκηνώσουσιν γῆν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 8-10 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 2, 21, ll. 1-3, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 186]; f. 41v, col. B, r. 21, tit.: τοῦ Βασιλείου εἰς τὰς παροιμίας; ff. 41v, col. B, r. 22-42r, col. A, r. 22, inc.: διττῶς νοοῦμεν – des.: ἀπλότης τοῦ ἦθους [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 11-26 (*littera α*); διττῶς νοοῦμεν – ἀφιγμένους = BASILIO DI CESAREA, *Homilia in principium proverbiorum*, ed. PG 31, coll. 408, l. 41-409, l. 2, CPG 2856]; col. A, r. 23, tit.: ἐκ τοῦ ζ' λόγου τῆς ἑξαήμερου; col. A, rr. 24-29, inc.: δίωκε ἀλήθειαν – des.: μονοτρόπους ἐν οἴκῳ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 26-28 (*littera α*), parzialmente diverso dall'edizione; = BASILIO DI CESAREA, *Homilia 7 in hexaemeron*, ed. AMAND DE MENDIETA – RUDBERG 1997, p. 118, 3, ll. 15-17, CPG 2835]; col. A, r. 30, tit.: ἐκ τῶν κανωνικῶν διατάξεων; col. A, rr. 31-33, inc.: τὸ ἀπλοῦν καὶ ἄδολον – des.: τῆς ψυχῆς [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 30-31 (*littera α*); = ps.-GIOVANNI CRISOSTOMO, *Epistula ad monachos*, ed. NIKOLOPOULOS 1973, p. 490, par. 13, ll. 201-202, diverso dall'edizione: cfr. BASILIO DI CESAREA, PG 31, col.

956, ll. 5-7]; col. A, r. 34, tit.: τοῦ Θεολόγου ἐκ τοῦ στηλιτευτικοῦ; coll. A, r. 35-B, r. 5, *inc.*: ἀφύλακτον – *des.*: εἰς ὑπόνοιαν εὐχερές [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 32-36 (*littera α*); ἀφύλακτον – ἐλεύθερον = GREGORIO DI NAZIANZO, *Oratio 4, Contra Julianum imperatorem*, ed. BERNARDI 1983, p. 138, cap. 38, ll. 1-3, CPG 3010.4; τὸ εἰς κακίαν οὐχ ἔτοιμον – ὑπόνοιαν εὐχερές = GREGORIO DI NAZIANZO, *Oratio 21, In laudem Athanasii*, MOSSAY – LAFONTAINE 1980, p. 142, cap. 15, ll. 14-15, BHG 186, CPG 3010.21]; col. B, rr. 6-7, tit.: τοῦ Κυρίλλου ἐκ τοῦ ιε' βιβλίου τὸ ἐν πνεύματι λατρείας; col. B, rr. 8-13, *inc.*: ἡ ἀπλότης – *des.*: καταλογισθεῖη ποτέ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 37-39 (*littera α*); = CIRILLO ALESSANDRINO, *De adoratione et cultu in spiritu et veritate, lib. XV*, ed. PG 68, col. 960, ll. 19-21, CPG 5200]; col. B, rr. 14-15, tit.: περὶ ἀκτημοσύνης καὶ αὐταρκείας καὶ ὀλιγοδείας [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 40-41 (*littera α*)]; col. B, r. 16, tit.: Δαυῖδ ἐν ψαλμῷ λς'; col. B, rr. 17-19, *inc.*: κρείσσον ὀλίγον – *des.*: ἀμαρτωλῶν πολύν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 42-43 (*littera α*); = *Septuaginta, Psalmi*, 36, 16, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 37]; col. B, r. 19, tit.: τῶν παροιμιῶν; col. B, rr. 20-23, *inc.*: κρείσσων ξενισμός – *des.*: μετὰ ἐχθράς [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 44-45 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 15, 17, ed. RAHLFS HANHART 2006, II, p. 209]; col. B, r. 24, tit.: τῶν αὐτῶν; col. B, rr. 25-27, *inc.*: κρείσσων ὀλίγη λήψις – *des.*: μετὰ ἀδικίας [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, coll. 1220, l. 448-1221, l. 2 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 15, 29a, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 209]; col. B, rr. 28-32, *inc.*: κρείσσων ψωμός – *des.*: μετὰ μάχης [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1220, ll. 42-43 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 17, 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 211]; ff. 42r, col. B, r. 33-42v, col. A, r. 4, *inc.*: πλοῦτον καὶ πενίαν – *des.*: τὸ ὄνομα θεοῦ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 3-6 (*littera α*); = *Septuaginta, Proverbia*, 30, 8, l. 2-9, l. 2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 225]; col. A, r. 4, tit.: τῶν αὐτῶν; col. A, rr. 5-7, *inc.*: μέλι εὐρῶν – *des.*: ἐξεμέσης [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 7-8 = *Septuaginta, Proverbia*, 25, 16, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 229]; col. A, rr. 8-9, *inc.*: ἐσθίειν – *des.*: οὐ καλόν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, l. 8; = *Septuaginta, Proverbia*, 25, 27, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 230]; col. A, rr. 10-13, *inc.*: κρείσσον πλήρωμα – *des.*: ἐν μόχθῳ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 9-10; = ANTONIO MONACO (dub.), *Melissa*, ed. PG 136, col. 880, l. 37]; col. A, r. 13, tit.: τοῦ Σιράχ; col. A, rr. 14-15, *inc.*: ζωῆς αὐταρκείας – *des.*: γλυκανθήσεται [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col.

1221, l. 10; = *Septuaginta, Ecclesiastes*, 40.18, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, p. 448, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 16, tit.: τοῦ αὐτοῦ; col. A, rr. 17-18, *inc.*: ὕψος ὑγείας – *des.*: ἐντέρω μετρίω [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, l. 12; = *Septuaginta, Ecclesiastes*, 31.20, l. 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, p. 430]; col. A, r. 19, tit.: ἐκ τοῦ κατὰ Ματθαίου κεφαλαίου πβ'; *inc.*: μὴ κτήσασθαι χρυσόν – *des.*: αὐτοῦ ἐστίν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 13-16; = *Mt.*, cap. 10.9-10, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 27]; col. A, r. 29, tit.: ἐκ τῶν πράξεων; col. A, rr. 30-36, *inc.*: τοῦ δὲ πλήθους – *des.*: πάντα κοινὰ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 17-19; = *Acta Ap.*, 4, 32, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 391]; col. B, rr. 1-7, *inc.*: ἀργυρίου καὶ χρυσοῦ – *des.*: αἱ χεῖρες αὐτῶν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 20-22; = *Acta Ap.*, cap. 4, 33-34, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 391]; col. B, r. 7, tit.: πρὸς Φίλιππησίους; col. B, rr. 8-17, *inc.*: ἐγὼ γὰρ ἔμαθον – *des.*: ἐνδυναμοῦντί με Χριστῷ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 23-27; = *Philipp.*, 4, 11-13, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 611]; col. B, r. 18, tit.: πρὸς ἑβραίους; col. B, rr. 19-22, *inc.*: ἀρκοῦμενοι τοῖς παροῦσιν – *des.*: σε ἐγκαταλείπω [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 28-29; = *Haebr.*, 13, 5, 2-3, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 682]; col. B, r. 23, tit.: πρὸς Τιμόθεον; col. B, rr. 24-27, *inc.*: μηκέτι ὑδροπότει – *des.*: τὰς ποικιλὰς σου ἀσθενείας [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 30-31; = *Timoth. I*, cap. 5, 23, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 641]; f. 42v, col. B, r. 28, tit.: τοῦ αὐτοῦ; ff. 42v, col. B, r. 29-~~43r~~, col. A, r. 1, *inc.*: ἔστι πορισμὸς μέγας – *des.*: τούτων ἀρκεσθησόμεθα [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 32-36, parzialmente diverso dall'edizione; = *Timoth. I*, cap. 6, 6-8, ed. NESTLE – ALAND 2012, pp. 641-642]; col. A, r. 1, tit.: Βασιλείου πρὸς νέους; col. A, rr. 2-5, *inc.*: οὐκ εὐχομαι πλουτεῖν – *des.*: μηδὲν ἔχοντι κακόν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 37-38; = BASILIO DI CESAREA, *De legendis gentilium libris*, 9, ll. 110-111, ed. BOULENGER 1965, CPG 2867]; col. A, r. 6, tit.: ἐκ τοῦ πρὸς πλουτούντας; col. A, rr. 7-10, *inc.*: μεγάλην ἔχε τὴν ψυχὴν – *des.*: τὴν χρεῖαν παρέχονται [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 39-40, parzialmente diverso dall'edizione; = BASILIO DI CESAREA, *Hom. in divites*, 4, ll. 38-39, ed. COURTONNE 1935, parzialmente diverso edizione, CPG 2851]; col. A, r. 11, tit.: περὶ νηστείας; col. A, rr. 12-23, *inc.*: ἡ οἰκονομοῦσα τὸ ζῶν δύναμις – *des.*: τὰ ποικίλα γένη τῶν νοσημάτων ἐποίησεν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1221, ll. 41-46; = BASILIO DI CESAREA, *De jejuniis (hom. 1)*, PG 31, col. 169, ll. 6-11, CPG 2845]; col. A, r. 23, tit.: ἐκ τῶν κανονικῶν; col. A, rr. 24-25, *inc.*: παράχρησις ἐστίν – *des.*: τὴν χρεῖαν δαπάνη [=



GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, l. 1, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 26, tit.: ἐκ τῆς α' ἐπιστολῆς; col. A, rr. 27-30, *inc.*: σκοπὸς αἰσθητός – *des.*: θέρος αὐταρκές [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 2-3, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 30, tit.: ἐκ τῆς μθ'; col. A, rr. 31-36, *inc.*: ἀκτημοσύνη ἐκεῖνο – *des.*: περιεστάναι τὴν κτήσιν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 3-5, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 36, τοῦ Θεολόγου πρὸς Ἀριανούς; col. B, rr. 1-10, *inc.*: οὐκ ἐπαινοῦμέν τι – *des.*: ἀνεπιτήδευτ[ος] διαφέροντες [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 6-10]; col. B, r. 10, tit.: τοῦ αὐτοῦ; col. B, rr. 11-12, *inc.*: δεινὸν πένεσθαι – *des.*: εὐπορεῖν κακῶς [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, l. 12]; col. B, r. 13, tit.: τοῦ Νύσ<σ>ης εἰς τὸ πάτερ ἡμῶν; col. B, rr. 14-18, *inc.*: ὄψον σοι γενέσθω – *des.*: ἀμβλύνειν τῇ κρεπάλῃ τὴν ὄρεξιν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 13-15]; col. B, r. 19, tit.: εἰς τοὺς μακαρισμούς; col. B, rr. 20-22, *inc.*: ὁ τὴν ἡμέραν διδούς – *des.*: κακῶς ἔχειν πολλά [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 16-19]; col. B, r. 22, tit.: Νείλου μοναχοῦ; col. B, rr. 23-27, *inc.*: ἡ εὐτελῆς δίαιτα – *des.*: τὰ τῆς πορνείας μαθήματα [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 19-20]; col. B, r. 27, tit.: Εὐαγγρίου ἐκ τῶν γνωμῶν; col. B, rr. 28-29, *inc.*: σιτίσις χρῶ – *des.*: τοῖς ὠφελί[μοις] [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 21-22]; f. 43r, col. B, r. 28, tit.: Φίλωνος; ff. 43r, col. B, r. 29-43v, col. A, r. 4, *inc.*: ὁ σπουδαῖος ὀλιγοδεής – *des.*: δ[ι]ὰ ψυχὴν ἐφιεμένην ἀθανασίας [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 23-26]; col. A, rr. 5-8, tit. gen.: περὶ ἀπάτης κατὰ οἰκονομίαν γενομένης καὶ ὅτι ἐπαινετὸς χωρὶς δόλου γινόμενος [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1224, ll. 27-29, diverso dall'edizione]; col. A, r. 9, tit.: γε[γένεσεως]; coll. A, r. 10-B, r. 36, *inc.*: ἐ[ι]πεν Ἐβεέκκα πρὸς Ἰακώβ – *des.* mut.: ἐνόπιόν σου ὅτι [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, coll. 1224, l. 30-1225, l. 4]; f. 44r, col. A, rr. 1-2, tit. gen.: περὶ βουλῆς θεοῦ ὅτι ἄτρεπτος καὶ ἀνέφικτος ἀνθρώποις [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1264, ll. 32-33 (*littera β*), parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 3, tit.: Δαυῖδ ἐν ψαλμῷ λβ'; col. A, rr. 4-5, *inc.*: κύριος διασκεδάξει – *des.*: καὶ τὰ λοιπὰ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1264, ll. 34-35 (*littera β*)]; col. A, r. 6, tit.: τοῦ Δαυῖδ σε'; col. A, rr. 7-8, *inc.*: ὡς φοβερὸς ἐν βουλαῖς – *des.*: τῶν ἀνθρώπων [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1264, ll. 36-37 (*littera β*)]; col. A, r. 9, tit.: τῶν παροιμιῶν; col. A, rr. 10-12, *inc.*: πολλοὶ λογισμοὶ ἐν καρδίᾳ – *des.*: εἰς τὸν αἰῶνα μένει [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1264, ll. 38-39 (*littera β*); = *Septuaginta, Proverbia*, 19, 21, ed. RAHLFS – HANHART 2006, p. 215];

col. A, r. 13, tit.: Ἡσαΐου; col. A, rr. 14-17, *inc.*: ἃ ὁ Θεὸς ὁ ἅγιος βεβούλευται – *des.*: τίς ἀποτρέψει [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1264, ll. 40-41 (*littera β*)]; col. A, r. 18, tit.: τοῦ αὐτοῦ; col. A, rr. 19-27, *inc.*: τὰδε λέγει κύριος – *des.*: τί βεβούλευται Κύριος [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1264, ll. 42-45 (*littera β*)]; col. A, r. 28, tit.: τοῦ αὐτοῦ; col. A, rr. 29-34, *inc.*: τίς ἔγνω σὺν κυρίου – *des.*: καὶ συνεβίβασεν αὐτόν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1264, l. 47-1265, l. 2 (*littera β*)]; col. A, r. 34, tit.: τοῦ αὐτοῦ; coll. A, r. 35-B, r. 15, *inc.*: Θεὸς αἰώνιος – *des.*: πάντα ὅσα ἐθέλησα [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1265, ll. 2-12 (*littera β*)]; col. B, r. 16, tit.: σοφία Σολομώντος; col. B, rr. 17-28, *inc.*: τίς ἀνδρῶν γινώσεται – *des.*: τίς ἔγνω [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1265, ll. 13-18 (*littera β*)]; col. B, r. 28, tit.: τοῦ Χρυσοστόμου, εἰς τὴν γένναν τοῦ Κυρίου; col. B, rr. 30-32, *inc.*: ὅπου Θεὸς βούλεται – ἠδυνήθη [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1265, ll. 19-20 (*littera β*)]; col. B, r. 33, tit. gen.: περὶ βεβαίου καὶ ἀβεβαίου ἀνδρός; f. 44r, col. B, r. 34, tit.: ἐκ τοῦ λθ' ψαλμοῦ; ff. 44r, col. B, r. 35-44v, col. A, r. 2, *inc.*: καὶ ἔστησαν ἐπὶ πέτρων – *des.*: τὰ διαβήματά μου [= *Septuaginta*, Ps. 39, 3, 3, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 41, parzialmente diverso dall'edizione]; col. A, r. 2, ἐκ τῶν παροιμιῶν; col. A, rr. 3-5, *inc.*: οἷς μὴ ὑπάρχει κυβέρνησις – *des.*: ὥσπερ φύλλα [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1293, ll. 1-2 (*littera β*); = *Septuaginta*, *Proverbia*, 11, 14, 1, ed. RAHLFS – HANHART 2006, II, p. 201]; col. A, r. 5, tit.: ἐκ τοῦ κατὰ Λούκαν; col. A, rr. 6-29, *inc.*: πᾶς ὁ ἐρχόμενος – *des.*: ῥήγμα τῆς οἰκίας ἐκείνης μέγα [= *Lc.* 6.47-49, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 206]; col. A, r. 30, tit.: ἐκ τῆς καθολικῆς Ἰακώβου ἐπιστολῆς; col. A, rr. 31-34, *inc.*: ὁ γὰρ διακρινόμενος – *des.*: ῥιπιζομένῳ [= *Iac.* 1.6, ll. 2-3, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 685]; col. A, r. 35, tit.: ἐκ τῆς πρὸς Κορινθίους ἀ' ἐπιστολῆς; coll. A, r. 36-B, r. 4, *inc.*: ὥστε ἀδελφοί μου – *des.*: ἐν τῷ ἔργῳ τοῦ κυρίου πάντοτε [= *1 Cor.* 15.58, ll. 1-2, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 552]; col. B, r. 5, tit.: ἐκ τῆς αὐτῆς ἐπιστολῆς; col. B, rr. 6-12, *inc.*: ὃς δὲ ἔστηκεν ἐδραῖος – *des.*: ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτοῦ [= *1 Cor.* 7.37, ll. 2-5, ed. NESTLE – ALAND 2012, p. 531]; col. B, r. 13, tit.: τοῦ Θεολόγου ἐκ τοῦ εἰς τὸ πάσχα λόγος β'; col. B, rr. 14-20, *inc.*: σὺ δὲ ἐρηρισμένος ἴστασο – *des.*: παρασυρόμενος [= GREGORIO DI NAZIANZO, *In sanctum pascha (orat. 45)*, PG 36, col. 649, ll. 39-41; CPG 3010.45]; col. B, r. 21, tit.: τοῦ ἁγίου Γρηγορίου τοῦ Νίσ<σ>ης; col. B, rr. 22-26, *inc.*: οἱ γὰρ ἀφρόνως βιοῦντες – *des.*: πεπλάνηται [inedito?]; col. B, rr. 27-29, tit. gen.: περὶ βοηθείας Θεοῦ καὶ ὅτι τοῦ Θεοῦ βοηθοῦντος πᾶσα ἐπιβουλή ἀσθενεῖ [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1265, ll. 21-22 (*littera β*), parzialmente diverso dall'edizione]; col. B, r. 30, tit.: ἐξόδου; col. B, rr. 31-33, *inc.*: καθότι αὐτοὺς ἐταπείνουν – *des.*: καὶ ἴσχυον σφόδρα [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG

95, col. 1265, ll. 24-25 (*littera β*); = *Septuaginta, Exodus*, 1.12, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 86]; col. B, r. 34, tit.: τῆς ἀντῆς; col. B, rr. 35-36, *inc.*: εἶπεν κύριος – *des. mut.*: ἴδον τὴν κάκωσιν [= GIOVANNI DAMASCENO, *Sacra Parallela*, ed. PG 95, col. 1265, l. 26 (*littera β*); = *Septuaginta, Exodus*, 3.7, ll. 1-2, ed. RAHLFS – HANHART 2006, I, p. 89].

Come già osservato per i fogli del Coisl. 20, in assenza di un'edizione completa, si potrà solo affermare che indizi di natura testuale collegano i frammenti in oggetto al *Florilegium PML<sup>b</sup>*, studiato da HOLL 1897, pp. 68-114 (cfr. RICHARD 1964, coll. 482-483) e tramandato, fra gli altri, dal celeberrimo Par. gr. 923.

#### f. 41

membr. • mm 320 × 235 = mm 12//**280**//28 × 12//**85**//27//**80**//31 • 555; 0,73 • a due colonne, rr. 36/ll. 36, unità di rigatura 8 • rigatura a secco eseguita su lato pelo (successione: carne/pelo) • tipo di rigatura verosimilmente Muz 1-1-11/0/0/A (S-L 00A2) • segni di rifilatura dei margini; tracce di colla sui margini.

#### f. 42

membr. • mm 323 × 236 = mm 10//**280**//33 × 28//**70**//27//**80**//31 • 555; 0,730 • a due colonne, rr. 36/ll. 36, unità di rigatura 8 • rigatura a secco eseguita su lato pelo (successione: pelo/carne) • tipo di rigatura verosimilmente Muz 1-1-11/0/0/A (S-L 00A2) • segni di rifilatura dei margini; tracce di colla sui margini.

#### f. 43

membr. • mm 323 × 239 = mm 8//**282**//33 × 20//**81**//27//**80**//31 • 562; 0,739 • a due colonne, rr. 36/ll. 36, unità di rigatura 8,05 • rigatura a secco eseguita su lato pelo (successione: carne/pelo) • tipo di rigatura verosimilmente Muz 1-1-11/0/0/A (S-L 00A2) • segni di rifilatura dei margini; pergamena forata in più punti: perdita di testo; tracce di colla nei margini superiore e inferiore ed esterno del *verso*: in alcuni punti scrittura illeggibile.

#### f. 44

membr. • mm 342 × 230 = mm 20//**280**//42 × 12//**80**//27//**80**//31 • 572; 0,672 • a due colonne, rr. 36/ll. 36, unità di rigatura 8 • rigatura a secco eseguita su lato carne (successione: pelo/carne) • tipo di rigatura verosimilmente Muz 1-1-11/0/0/A (S-L 00A2) • segni di rifilatura dei margini; tracce di colla sui margini.

#### Scrittura.

La scrittura di questi fogli è una maiuscola ogivale inclinata, con angolo di inclinazione medio di 109,5° (estreme oscillazioni tra 112° e 108°), di medie

dimensioni (3/4 mm), poggiata sul rigo. Si tratta dello stesso scriba dei fogli di guardia del Par. Coisl. 20 (ASTRUC – CONCASTY 1960, p. 317): dirimenti sono, tra le varie forme, l'*alpha* e il *beta* dagli occhielli appuntiti, il *kappa* dai tratti obliqui fortemente distanziati da quello verticale, il *my* dai tratti obliqui uniti 'a ponte' con il tratto verticale di destra, lo *ksi* angoloso vergato in un unico tempo. Si noter  anche la disposizione in *ekthesis* delle iniziali maggiori, nonch  il medesimo uso dell'inchiostro rosso per i titoli principali (per es. f. 44, col. A, r. 1) e di una maiuscola ogivale dritta di modulo lievemente ridotto per i titoli minori (per es. f. 42v, rr. 16 e 19; cfr. ASTRUC – CONCASTY 1960, p. 317). Anche qui spiriti di forma angolare e accenti sono segnati senza costanza dalla mano del copista (cfr. ASTRUC – CONCASTY 1960, p. 317).

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Fonti.*

DEVRESSE 1945, pp. 16-17; ASTRUC – CONCASTY 1960, p. 317. Si vedano anche le informazioni al link che segue, Par. Coisl. 20: <https://archivesetmanuscripts.bnf.fr/ark:/12148/cc252729> (09/2023); Par. Suppl. gr. 1155: <https://archivesetmanuscripts.bnf.fr/ark:/12148/cc242391> (09/2023).

##### *Edizioni.*

PG 29, coll. 228-249; PG 31, coll. 164-184, 385-424, 889-1052; PG 55, coll. 519-528; PG 61, coll. 787-790; PG 68, coll. 133-1125; PG 95-96; PG 136, coll. 765-1244; OTTO 1879; ELTER 1892; WENDLAND 1896; COHN 1902; BOULENGER 1965; PETIT 1978; NIKOLOPOULOS 1973; MOSSAY – LAFONTAINE 1980, pp. 110-192; AMAND DE MENDIETA – RUDBERG 1997; RAHLFS – HANHART 2006; NESTLE – ALAND 2012.

##### *Studi.*

LEROY J. 1961, pp. 43, 50, 52 (Par. Coisl. 20); RICHARD 1964, pp. 482-483 (Par. Coisl. 20 e Par. Suppl. gr. 1155); LEMERLE 1971, p. 112 n. 10 (Par. Coisl. 20); KAVRUS-HOFFMANN 1983, p. 99, 108 (Par. Coisl. 20); BRUBAKER 2000, p. 515 (Par. Coisl. 20); FONKIČ 2000, p. 172 n. 13 (Par. Coisl. 20); HATLIE 2007, p. 417 (Par. Coisl. 20); DECLERCK 2015, p. 59 n. 111 (Coisl. 20, Par. gr. 1155).

##### *Riproduzioni.*

Par. Coisl. 20: OMONT 1897, tav. I, n. 2 (f. 1v). Riproduzione integrale in bianco e nero al link che segue: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b11000130h> (09/2023). Par. Suppl. gr. 1155: OMONT 1892: tav. XX bis (f. 42r). Riproduzione integrale a colori all'indirizzo: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b8594609t> (09/2023).

**Paolo di Egina, *De re medica***

Tavv. 34-37

Paris, Bibliothèqne nationale de France: **Coisl. 8** (*diktyon* 49150), **Suppl. gr. 1156** (*diktyon* 53834), **Coisl. 123** (*diktyon* 49267) + Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej: **Synod. gr. 20 (Vlad. 125)** (*diktyon* 43645), **Synod. gr. 161 (Vlad. 379)** (*diktyon* 43786), **Synod. gr. 174 (Vlad. 387)** (*diktyon* 43799)

*Storia del manoscritto.*

Sebbene questi fogli siano di origine incerta, l'editore dell'Egineta, Johan L. Heiberg, ha dubitativamente supposto che provengano da un unico manoscritto (HEIBERG 1919, pp. 276-277 e 1921, pp. VI-VIII, ripreso anche da DEVREESSE 1945). FONKIČ – sulla scia di OMONT 1897, p. 13 –, ha distinto il gruppo Par. Coisl. 8, ff. 283, 1 + Par. Coisl. 123, f. 1 + Par. Suppl. gr. 1156, f. 23 dagli altri fogli di contenuto medico ivi conservati, accostando questi ultimi al Mosqu. Synod. gr. 174 (FONKIČ 2000, p. 170 e n. 7), e scorgendovi un prodotto di ambito studita (FONKIČ 2000, pp. 170-172; cfr. PERRIA 2000, p. 160), trascritto forse nel monastero di Sakkoudion (FONKIČ 1999, p. 40 [rist. ID. 2014, p. 137]); più di recente è stato proposto che le multiformi caratteristiche codicologiche dei frammenti possano derivare da un'edizione in più volumi del compendio del *De re medica* (DOBRYNINA 2010, pp. 48-49). Diverse sono le datazioni considerate: ultimo quarto del secolo VIII (FONKIČ 1999, p. 40 [rist. ID. 2014, p. 137]; DOBRYNINA 2010, p. 48); fra i secoli VIII e IX (FONKIČ 2010, p. 41); entro il primo terzo del secolo IX (FONKIČ 2000, p. 174); secondo quarto del IX secolo (PERRIA 2000a, p. 160); all'incirca all'inizio/prima metà del IX secolo (DE GREGORIO 2000, pp. 138-139). Difficile ricostruire le vicende successive del volume – o dei volumi –, fino a quando non giunse presso la biblioteca della Grande Lavra sull'Athos (DE GREGORIO 2000, p. 139 n. 272); probabilmente qui fu smembrato e i suoi fogli, ormai inservibili, furono impiegati come guardie dei codici cui ora appartengono.

Sebbene li adoperi per la sua edizione, Heiberg non si espone sulla collocazione stemmatica dei frammenti.

Unità di circolazione: I-XI.

Unità di produzione: 1-3.

## Unità di produzione 1.

(Par. Coisl. 8, ff. 283, <1><sup>3</sup> + Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314<sup>4</sup> + Mosqu. Synod. gr. 161, ff. 1, 3<sup>5</sup>)

sec. IX, prima metà; Costantinopoli (?)

Coisl. 8, f. 283r-v (I)

*Contenuto:* [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 283r, r. 1-v, r. 38; ed. HEIBERG 1921; *inc. mut.*: σφο]δρόταται μὲν οὖν αἰ κεφαλαλγίαι [= III, 4, 1,

<sup>3</sup> Si tratta di due fogli di guardia. Il corpo del codice (ff. <2>-282, + 94bis, 245bis) contiene un Antico Testamento riferibile al secolo XI, completo dei commentari di Teodoreto di Ciro. Giunto alla Bibliothèque nationale de France da Cipro (CONSTANTINIDES – BROWNING 1993, p. 25 e n. 49), il volume trascorse un periodo nella biblioteca della Grande Lavra, come indica la nota nel margine di f. 2r: «βιβλ(ιον) τῆς ἐννάτης θέσεως ἰδ'» (IRIGOIN 1958, p. 227 e già MONTFAUCON 1715, p. 43) e «προστέθη διὰ τοῦ μ(ονα)χοῦ κυρ(οῦ) Μακαρίου μηγῆ φεβρουαρίῳ ἰνδ(ικτιώνος) ζ' ἔτ(αι) ,ςψκς'» (a. 1218; cfr. MONTFAUCON 1715, p. 43). Per quanto concerne la storia dell'unità che qui interessa, oltre le scritture avventizie sopra ricordate, si può osservare una nota in latino nel margine esterno del f. 283r: «haec ad medicinam spectantia summa sunt antiquitatis», ad opera dell'autore del *pinax* a f. Vr-v, che evidenzia quanto segue: «initio habetur folium graece scriptum, ad medicinam pertinens et in fine alium ad idem argumentum spectans, quorum scriptura est decimi circiter saeculi ubi in titulis capitum litera Φ scribitur per F, sic Πε ΚΕΦΑΛΑΙΑC». In entrambi i fogli (ff. <1>v, 283v), nel margine esterno e in quello inferiore, si scorge la grafia di un lettore di XI sec., che è intervenuto alternando un inchiostro marrone per il testo a un altro di color rosso scuro per i titoli (es. «σημεῖα γνωστικὰ ἐπιληψίας» a f. <1>v, r. 15, margine esterno).

<sup>4</sup> Un unico foglio di guardia accompagna il corpo del manoscritto, un Basilio di Cesarea datato al 977 (sottoscrizione di Nicola a f. 313v, copista responsabile della seconda parte del codice [ff. 234v-313v]; cfr. da ultimo DOBRYNINA 2010a, pp. 177-182, 180 per la sottoscrizione e LAKE VI, ms. 219, pl. 387). Lo stato di conservazione è precario: i piatti e il dorso sono completamente staccati dal corpo del manoscritto, così come volanti sono i fogli di guardia moderni; la legatura regge a stento e numerosi fogli e fascicoli hanno perduto la solidarietà con il codice; un foglio di guardia attribuibile allo stesso arco temporale del manoscritto è stato aggiunto in epoca antica e preserva i primi fogli dall'azione del tempo. Il codice è stato attribuito al monastero di S. Atanasio dell'Atthos da FONKIČ 1967 (cfr. DOBRYNINA 2010, p. 46 e n. 5), ma un appunto metà in greco metà in russo recita «Χυλάνδαρ» (f. 1r); a fatica a f. 3r si legge la nota catalogografica antica «† βιβλίον τ(ῆς) τρι[(της)] θέσεως κ'» (DOBRYNINA 2010, p. 46 legge con Fonkič «τῆς ι' θέσεως»). Indicazione catalogografica in russo posta trasversalmente nel margine esterno di f. 314v.

<sup>5</sup> Si tratta di due fogli di guardia, il primo a capo del codice, il secondo tra un foglio originariamente bianco e il testo; il f. 2 presenta l'indicazione catalogografica della biblioteca di cui fece parte il codice: «πρώτη θέσις φεραινε? | – βιβλίον ἐννάτη πολλῶν φέρουσιν [ἀ]γιων ἐνδον βίους»; cfr. anche a f. 4r: «βιβλ[ιον] τῆς πρώ[της] θ[έσι]ς θ'». Il corpo del codice è una raccolta metafrastica di vite di santi, trascritta da almeno tre mani nel sec. XI (misure: mm 363 × 268 [f. 32r]; ff. I, II, 3, 4-399, II', I': cartacei sono i ff. I, I', risalenti a epoca moderna; più antichi i ff. II, II', anch'essi in carta di colore azzurrino, filigranata [XVIII secolo]; legatura in marocchino rosso, con dorso a nervi rialzati ricoperto di altro tipo di cuoio, dal colore più scuro; traccia dell'etichetta con la segnatura). Qualche sporadica annotazione successiva sul *verso* di f. 1: «ἡ βιβλος αὐτη τῶν ἰοφε [...]».

5, HEIBERG 1921, p. 137, l. 20] – *des. mut.*: ἐπὶ τῶν ἡμικρανικῶν [καὶ τούτω [= III, 5, 4, 4, HEIBERG 1921, p. 142, l. 7]).

*Materialità*: membr. • mm 337 × 242 = mm 35//263//39 × 10//175//57 • 579; 0,72 • a piena pagina; rr. 38/ll. 38 (f. 283r); unità di rigatura 7,1 • rigatura a secco, impressione diretta con ogni probabilità sul lato carne (≥) • tipo di rigatura, verosimilmente Muz 1-1/0/0/A (= S-L 00A1) • pessimo stato di conservazione: la velinatura rende difficile la lettura del testo; macchie al centro e sui margini; foglio reso solidale al codice grazie a una brachetta cartacea.

Par. Coisl. 8, f. <1> (II)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. <1r>, r. 1-v, r. 37, ed. HEIBERG 1921; *inc. mut.*: [πά]λιν [ὅ]πᾶγορευοῦ[σης ἡγουν κλύσμασι κεχρησθαι [= III, 10, 2, 2, ed. HEIBERG 1921, p. 150, l. 3] – *des. mut.*: εἰ μηδὲν κ[ωλύοι [= III, 13, 2, 12, HEIBERG 1921, p. 153, l. 31]).

*Materialità*: membr. • mm 332 × 235 = mm 35//259//38 × 10//170//55 (f. <1r>) • 567; 0,707 • a piena pagina; rr. 38/ll. 37 (f. <1r>); unità di rigatura 7 • rigatura a secco, impossibile determinare se l'impressione sia su lato carne o pelo (<) • tipo di rigatura, verosimilmente Muz 1-1/0/0/A (= S-L 00A1) • pessimo stato di conservazione: numerose macchie percorrono i margini del foglio e l'inchiostro è reso evanido dalla cattiva conservazione; la velinatura su entrambi i lati peggiora la leggibilità del testo, assieme alla presenza di annotazioni, disegni e *probationes calami*; il foglio è trattenuto al codice da una brachetta cartacea moderna.

Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r-v (III)

*Contenuto*: <PAOLO EGINETA> • <*Epitome medica*> (f. 314r, r. 1-v, r. 42; ed. HEIBERG 1921; *inc. mut.*: χριστέον· βλάπτει γὰρ ἡκιστα [= III, 43, 4, ed. HEIBERG 1921, p. 239, ll. 8-9] – *des. mut.*: καὶ τοῦ πέπονος τὸ σπέρμα λα[μβανέτω]σιν. πυρώδους δ[έ [= III, 45, 4, ed. HEIBERG 1921, p. 244, l. 5]).

*Materialità*: membr. • mm 313 × 227 = mm 30//283 × 172//55 (f. 314r) • 540; 0,73 • a piena pagina; rr. 44 [+ 1]/ll. 42 (f. 314r), unità di rigatura 6,4 (f. 314r) • rigatura a secco, impressione su lato carne? (>) • foratura visibile nel margine esterno del foglio • tipo di rigatura, verosimilmente Muz 1-1/0/0/C (S-L 00C1) o Muz 1-1/0/0/J (S-L 00D1) • pergamena di qualità mediocre, spessa e rigida; stato di conservazione discreto: margini del foglio macchiati dalla colla, pergamena lievemente raggrinzita e danneggiata dall'azione degli insetti; la leggibilità del testo nei margini è ostacolata dalla legatura troppo stretta.

Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1r-v (IV)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 1r, r. 1-v, r. 44; ed. HEIBERG 1921; *inc. mut.*: [ἀ]νθηράν· ἢ χαλκίτιν ἢ χάλκανθον [= III, 66, 3, HEIBERG 1921, I, p. 283, ll. 30-31] – *des. mut.*: ὄσφραντὰ τῆ ρίνι· οἶον ἐλλύχνιον [= III, 71, 2, HEIBERG 1921, I, p. 288, l. 29]).

*Materialità*: membr. • mm 343 × 238 = mm 23//275//45 × 16//179//43 (f. <1r>) • 581; 0,693 • a piena pagina; rr. 44/ll. 44 (f. <1r>); unità di rigatura 6,39 • tracce di rigatura a secco, impressione indiretta su lato pelo (<) • tipo di rigatura, verosimilmente Muz 1-1/0/0/A (S-L 00A1) • stato di conservazione discreto: il *recto* del foglio presenta bordi macchiati, segno della colla che lo legava al contropiatto del manoscritto originario; una grossa macchia di umidità percorre il bordo superiore interno del foglio, rendendo difficile la lettura; l'inchiostro è parzialmente evanido in alcuni punti; presenza di brevi annotazioni.

Mosqu. Synod. gr. 161, f. 3r-v (V)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 3r, r. 1-v, r. 44; ed. HEIBERG 1921; *inc. mut.*: δεῖ δὲ τοὺς ἀοινοῦντας [= III, 78, 21, HEIBERG 1921, p. 307, l. 14] – *des. mut.*: κατὰ πάντα μέρη τοῦ [λευκός [= III, 80, 1, HEIBERG 1921, p. 312, l. 5]).

*Materialità*: membr. • mm 344 × 245 = mm 19//274//51 × 12//175//58 (f. 3r) • 589; 0,712 • a piena pagina; rr. 44/ll. 44 (f. 3r); unità di rigatura 6,37 • tracce di rigatura a secco, impressione indiretta su lato pelo (>) • evidente la foratura nel margine esterno del foglio • tipo di rigatura, verosimilmente Muz 1-1/0/0/A (S-L 00A1) • pergamena di scarsa qualità, rigida e spessa; stato di conservazione discreto: alcune macchie nel margine interno rendono difficile la lettura sia sul *recto* che sul *verso*; l'inchiostro è deteriorato in alcuni punti, soprattutto sul *verso*; presenza di brevi annotazioni.

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

La mano che ha vergato l'UniProd 1 (copista A) non è quella del copista, che si è occupato della stesura del f. 23 del Par. Suppl. gr. 1156 e del f. I del Par. Coisl. 123, pur condividendone l'impianto generale, ricco di abbreviazioni, e si discosta anche da quella del copista C, responsabile del Par. Suppl. gr. 1156, ff. 24-25 e dei ff. 1-2 del Mosqu. Synod. gr. 174. La grafia di A è minuta e ha un aspetto antico; si tratta di una minuscola dalle forme arrotondate e dall'asse tendenzialmente diritto, che si sviluppa a cavaliere del rigo. Le aste delle lettere sono prolungate negli interlinei e terminano con un piccolo uncino, talvolta una *boule*. Assai peculiare è la forma dello *ksi*, minuscolo e inclinato a sinistra, realizzato



con un tratto che, cominciando dal rigo di base, prosegue con anse sinuose ma appiattite e termina con un tratto rivolto a sinistra (Par. Coisl. 8, f. 1r, r. 22; f. 1v, r. 18; f. 283v, r. 31; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1v, r. 38; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 3r, r. 4; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r, r. 11), anche in caso di legatura (con *epsilon* precedente nel Par. Coisl. 8, a f. 1r, r. 20; f. 283r, r. 38; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 3v, r. 17; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r, r. 38); si vedano anche *chi*, dal tratto ascendente che insiste nell'interlinea inferiore e con calice superiore piuttosto ridotto (Par. Coisl. 8, f. 1r, r. 32; f. 1v, r. 25; f. 283v, r. 5; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1r, r. 8; f. 3v, r. 7; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v, r. 3); il *gamma* a inizio di parola, incipiente con una curva insistita, rivolta verso il basso (Coisl. 8, f. 1v, r. 14; f. 283v, r. 25; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1v, r. 5; f. 3v, r. 36; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v, r. 20); il *delta* dal tratto ascendente ripiegato su sé stesso in una stretta curva (Par. Coisl. 8, f. 1v, r. 3; f. 283r, r. 37; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1r, r. 3; 3r, r. 7; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r, r. 1); l'*epsilon* corsivo, il cui tratto mediano si fonde col primo tratto della lettera successiva (Par. Coisl. 8, f. 1v, r. 30; f. 283r, r. 25; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1r, r. 33; f. 3; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r, r. 18); lo *iota*, spesso sovradimensionato in legatura con lettera precedente (Par. Coisl. 8, f. 1v, r. 27; f. 283v, r. 12; *sigma-iota*, Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v, r. 33); il *phi*, aperto a sinistra, realizzato in un unico movimento, e con il corpo sviluppato a sinistra dell'asta (Par. Coisl. 8, f. 1v, r. 11; f. 283v, r. 12; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r, r. 17). Con il copista del Par. Suppl. gr. 1156, f. 23, il copista A condivide la maggior parte del repertorio di abbreviazioni tachigrafiche, che sono però realizzate in maniera autonoma, mentre alcune forme caratteristiche del copista B, come il *lambda* maiuscolo, mancano del tutto. Una legatura particolare, adoperata solo da A, è quella fra *delta* ed *epsilon*, in cui il tratto discendente di *delta* si fonde con quello della lettera successiva (Par. Coisl. 8, f. 283r, r. 31). L'uso dei segni diacritici è poco sviluppato: pochi sono i punti, talvolta sostituiti da croci minute, così come spiriti e accenti, segnati sporadicamente; l'abbreviazione in forma di 's' per il *καί* è sempre munita d'accento.

## 2. Scritture distintive.

La scrittura distintiva impiegata per i titoli è una maiuscola dalle forme ogivali priva di ornamentazione, ma lievemente ingrandita rispetto al corpo del testo. Tra le forme, si vedano soprattutto l'*alpha* di forma alessandrina, con l'occhiello minuto spostato verso l'alto e il tratto discendente lunghissimo (Par. Coisl. 8, f. 1r, r. 31; f. 283v, r. 14; Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1r, r. 29; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r, r. 33); il *rho*, dal corpo tondeggianti ridotto e dalla lunga asta (Par. Coisl. 8, f. 1v, r. 29; f. 283r, r. 15); lo *hypsiion* a forma di 'v' (Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1v, r. 2; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r, r. 33).

Particolare attenzione merita il fatto che nei titoli, il suono [ph] è reso con una 'F' latina (cfr. f. 283r, rr. 15, 8, 26, 33; anche nel Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v, r. 25). Le forme impiegate per le iniziali minori oscillano tra la maiuscola ogivale e quella biblica; nel Mosqu. Synod. gr. 161 sono assai ben conservate (cfr. il *kappa* ogivale a f. 1v, r. 3; *epsilon* biblico in Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314r). Le iniziali del Mosqu. Synod. gr. 161 recano traccia di colore rosso.

### *Ornamentazione.*

Gli unici tratti ornamentali presenti sono le piccole croci che accompagnano i titoli o segnalano la fine di una porzione di testo: normalmente si tratta di una sola croce (Par. Coisl. 8, f. 1v, rr. 8, 29; Mosqu. Synod. gr. 161, sempre, ad es. f. 1r, r. 6; Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v, r. 25), ma talvolta se ne hanno anche tre, disposte a formare un triangolo con il vertice rivolto verso l'esterno (Par. Coisl. 8, f. 1r, r. 21); triangolo che nel Par. Coisl. 8, f. 1r, r. 31, è terminato da una piccola foglia bilobata riempita d'inchiostro. Lo stesso motivo impreziosisce la crocetta a fine di testo al r. 38 del medesimo foglio. Altre croci isolate segnano la fine di un capitolo (Par. Coisl. 8, f. 1r, r. 30; f. 1v, rr. 7, 29; f. 283r, rr. 5, 15). Si segnalano anche le iniziali minori a f. 1v, realizzate in maiuscola sovradimensionata – circa un rigo e mezzo –, a tratto doppio e riempite d'inchiostro (ad esempio l'*epsilon* in maiuscola biblica a r. 30; stessa lettera sul Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1v, r. 16 e Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v, r. 37). Il titolo in Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v, r. 36 presenta piccoli apici ornamentali.

### *Interventi posteriori.*

La mano del copista A interviene con un inchiostro marrone inserendo integrazioni di semplici lettere o intere parole – come nel Par. Coisl. 8, f. <1>r, r. 20, *supra lineam* «ἡ ξηρότης» (= III, 11, 1, 18; ed. HEIBERG 1921, p. 150, l. 25) – e frasi: l'intervento più corposo si ritrova nel margine esterno di Par. Coisl. 8, f. <1>r, in corrispondenza di r. 14, «μόνη μὲν ἀγρυπνίας | ἐπάγει» (= III, 11, 1, 8-9; ed. HEIBERG 1921, p. 150, ll. 25-26); si veda anche Par. Coisl. 8, f. <1>v, margine di r. 14, «ῶφθη δὲ ποτε καὶ ἀπὸ τῆς ὑστέρας» (= III, 13, 1, 8-9; ed. HEIBERG 1921, p. 152, l. 26). Lo stesso inserisce una correzione sopralineare di «ἀτόπου» in «ἀπὸ τοῦ» nel Par. Coisl. 8, f. <1>v, r. 13 (= III, 13, 1, 8; ed. HEIBERG 1921, p. 152, l. 25) e di «ὀπῶς» invece di «ὀπως» (Par. Coisl. 8, f. 283v, r. 21); in rari casi aggiunge spiriti o accenti (ad esempio Par. Coisl. 8, f. 283r, rr. 8, 10). Così anche nel Mosqu. Synod. gr. 20 il copista ha corretto qualche mancanza nei margini esterni, mentre un'altra mano, con un inchiostro rosso, ha aggiunto la parola «μόνον» in corrispondenza di «ἔλαιον θερμὸν ἢ ζωμοὺς λιπαροὺς» (f. III, 44, 1; = ed.

HEIBERG 1921, p. 240, l. 24), con l'inserimento anche dello spirito sulla congiunzione e dello spirito sull'iniziale *epsilon*, che si trova sul *verso* dello stesso foglio (r. 36).

Qualche correzione di una mano pressoché coeva a quella del testo, ad esempio a f. 283r, r. 29 del Par. Coisl. 8, con l'aggiunta di «*χολήν*» in inchiostro scuro, tendente al nero. Un altro lettore scrive uno scolio nel margine esterno del *verso* del foglio, di difficile lettura; forse si tratta della stessa mano che integra alcune mancanze nei margini del Mosqu. Synod. gr. 161 e ha sporadicamente aggiunto segni diacritici e una breve nota marginale in seguito erasa.

### Unità di produzione 2<sup>6</sup>.

(Par. Suppl. gr. 1156, f. 23r-v<sup>7</sup> + Par. Coisl. 123, f. Ir-v<sup>8</sup>)

IX sec., prima metà; Costantinopoli (?)

Par. Suppl. gr. 1156, f. 23r-v (VI)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 23r, r. 1-v, r. 42; ed. HEIBERG 1924; *inc. mut.*: πίνειν· τὸ γὰρ ἀνιαρὸν καὶ φαρμακώδες [= V, 29,

<sup>6</sup> Su cui, da ultimo, LHERMINIER 2016, pp. 230-233, che registra caratteristiche materiali diverse rispetto a quanto qui riportato, per esempio per quanto concerne il tipo di rigatura, che la studiosa riconosce come L-S 12A1n.

<sup>7</sup> Il codice è una miscellanea fattizia nata per ragioni conservative (ff. I-II, 29, II'), probabilmente realizzata da Emmanuel Miller a seguito di un viaggio sull'Athos nel 1863, dal quale tornò con un nutrito numero di codici (OMONT 1897, pp. VIII, XV); in particolare Fonkič pensava a un soggiorno di Miller presso la Lavra di Sant'Atanasio, da cui, secondo lo studioso, proverrebbero anche i ff. 1-2 del Mosqu. Synod. gr. 174 (FONKIČ 2000, p. 170 e n. 7, limitatamente agli attuali ff. 24-25 del Suppl. gr. 1156; cfr. anche *infra*). Le unità di cui si compone, riferibili a un arco cronologico che va dal IX al XII sec., sono nove (A-I). Lo stato di conservazione dell'unità in questione (H) non è dei migliori.

<sup>8</sup> Il codice, per cui il f. I funge da protezione, è un volume pergameneo, di XII sec. (f. 71, esito di un restauro di XIV sec.), contenente una raccolta di opuscoli d'argomento monastico (cfr. DEVRESSE 1945, pp. 117-118; breve ragguaglio anche in LHERMINIER 2016, p. 231). Tra essi troviamo Doroteo di Gaza, per cui, secondo gli editori, il Par. Coisl. 123 sarebbe apografo del Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 1089, di origine studita (REGNAULT – PRÉVILLE 1963, p. 98; cfr. anche LUCÀ 2011, p. 153 e n. 30, che esclude la provenienza italogreca): quest'ultimo codice è stato trascritto dal monaco Abramio nel 990, ma non è chiara la ragione per cui Julien Regnault e Jacques de Préville lo collochino nel cenobio costantinopolitano. La nota a f. 1r del Par. Coisl. 123 – «βιβλίον τῆς εἰς' θέσεως» – testimonia l'appartenenza del manoscritto al monastero della Grande Lavra (cfr. LITSAS 2000, p. 227; DE DURAND 1999, p. 7; DEVRESSE 1945, p. 118). Non è dato sapere quando il foglio contenente Paolo Egineta fu impiegato come guardia; quel che è certo è che uno

2, 13, HEIBERG 1924, p. 26, l. 12] – *des.*: καὶ μανίαν ἐπι[φέρει [= V, 40, 1, 2, HEIBERG 1924, p. 31, l. 16]; salta il cap. 38, περὶ χαμαιλέοντος [cfr. margine esterno: περὶ χαμαιλέοντος ἔχει αὐτὸν ἐν μδ'']).

*Materialità*: membr. • mm 345 × 244 = mm 17//**281**//47 × 10//**177**//57 (f. 23r) • 589; 0,707 • a piena pagina; rr. 42/ll. 41 (f. 23r); unità di rigatura 6,85 • rigatura a secco, impressione su lato carne (<) • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/A (= S-L 00A1) • stato di conservazione discreto: i fogli provengono da una legatura, come indicano le tracce di colla sui margini esterni e i frammenti di tela rimasti attaccati su f. 23r; si notano numerosi fori procurati da insetti.

Par. Coisl. 123, f. Ir-v (= f. A) (VII)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. Ir, r. 1-v, r. 41; ed. HEIBERG 1924; *inc. mut.*: λιπασ]μός ὄλου τοῦ σώματος διὰ θερμαντικῶν φαρμάκων [= V, 51, 1, 7, HEIBERG 1924, p. 36, l. 13] – *des.*: ἀποκαθίστησι τοὺς λαβόντας [= V, 65, 1, 10, HEIBERG 1924, p. 41, l. 16]).

*Materialità*: membr. • mm 310 × 238 = mm 13//**268**//29 × 15//**185**//38 (f. Ir) • 548; 0,767 • a piena pagina; rr. 41/ll. 41 (f. Ir); unità di rigatura 6,7 • rigatura a secco, impressione su lato carne (<) • tipo di rigatura, verosimilmente Muz 1-1/0/0/A (= S-L 00A1) • stato di conservazione pessimo: il foglio è staccato dal corpo del manoscritto e appare raggrinzito, ingiallito e macchiato dal tempo e da agenti esterni; margini sbrindellati.

### *Scrittura.*

#### 1. Scrittura del testo.

Nei due fogli superstiti del V libro del *De re medica* si riconosce una minuscola arcaica, dall'asse variabile, ma di base diritto; si tratta di una scrittura riconducibile, per le forme, al filone della cosiddetta 'minuscola antica rotonda'. La mano (che indicheremo come B) si distingue, tuttavia, per un *ductus* piuttosto rapido e un frequente e consapevole ricorso a compendi

dei monaci residenti sull'Athos, di nome Ignazio, lo scelse per apporvi alcune annotazioni nel margine inferiore del *recto*: «οἱ πατέρες μέμνησθε τοῦ εὐτελοῦ | Ἰγνατίου καὶ οἰκτροτάτου» e nello stesso luogo del *verso*: «τὸ παρὸν βυβλύον (sic) τὸν ἅγιον Δωρόθεον· καὶ τοῦ ἀββὰ | Ἰσαίου· καὶ τοῦ ἁγίου Μάρκου τοῦ ἁγίου διαδόχου· καὶ τοῦ | ἁγίου Νείλου:» (formula ripetuta dalla stessa mano nel margine superiore dei ff. 2v-3r, appartenenti al corpo del manoscritto). Una volta giunto in Francia, il Par. Coisl. 123 è stato dotato di una nuova legatura al tempo di Carlo X, come indica lo stemma impresso sul dorso del volume (DEVRESSE 1945, p. 118); ma i due piatti tradiscono un'origine moderna, ricoperti come sono di cuoio bovino marrone chiaro: i semplici fregi ornamentali sui bordi non sono contestuali alla decorazione del dorso, che alterna gigli di Francia e altri motivi fitoformi.

tachigrafici; tra essi, i più degni di nota sono il segno abbreviativo per *alpha-iota*, un archetto concavo verso l'alto con un ricciolo orientato a destra che scende oltre il rigo di base (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23v, r. 3; Par. Coisl. 123, f. Ir, r. 24); il compendio per *eta-ny* o *iota-ny*, di cui confonde i suoni, realizzati con un semplice tratto ricurvo che sale in senso orario dal rigo di base, per poi scendere perpendicolare ad esso nell'interlinea (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23v, r. 14, *μισοῦσιν*; Par. Coisl. 123, f. Ir, r. 6, *τήν*; r. 20, *διάγουσιν*); anche il nesso *omicron-sigma* è compendiato con un segno a forma di 'c', staccato dal corpo della parola cui si riferisce (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23r, r. 13; Par. Coisl. 123, f. Ir, r. 41). Si veda anche il segno tachigrafico per *καί*, a forma di 's', con i tratti che formano angoli piuttosto acuti (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23r, r. 41; Par. Coisl. 123, f. Ir, r. 7). Forme tipiche della mano sono il *lambda* maiuscolo dall'asse diritto che si sviluppa sotto il rigo di base, con il secondo tratto obliquo più spesso e lungo rispetto al primo (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23v, r. 10; Par. Coisl. 123, f. Ir, r. 35); il *sigma*, dal nucleo angoloso, e dal tratto orizzontale ondulato (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23v, r. 12).

## 2. Scritture distintive.

La scrittura impiegata per i titoli è una maiuscola costantinopolitana di modulo coerente con il testo. Le iniziali minori, tagliate sul *recto* di Par. Suppl. gr. 1156, f. 23, rimangono sul *verso*; si tratta di maiuscole sovradimensionate (2/3 linee di scrittura), talune a tratto doppio, in un caso riempite di inchiostro (*tau*, f. 23v); allo stesso scopo possono anche essere impiegate lettere di forma minuscola (*phi*, f. 23v).

### *Ornamentazione.*

Le consuete piccole croci poste a segnalare la fine di un testo sono pressoché l'unica concessione alla decorazione dei fogli (cfr. Par. Coisl. 123, f. Ir, rr. 3, 5). Come si è già segnalato, le iniziali minori, di forma maiuscola, sono ingrandite rispetto alle dimensioni del testo e sporgenti nel margine; sono di norma realizzate a tratto doppio, prive d'ulteriori elementi ornamentali (cfr. DŽUROVA 2011a, p. 180, per il Par. Suppl. gr. 1156; si veda anche Par. Coisl. 123, f. Ir-v); ma vi sono due casi di *tau* riempito d'inchiostro (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23v, r. 1; Par. Coisl. 123, f. Ir, r. 31).

### Unità di produzione 3.

(Par. Suppl. gr. 1156, ff. 24r-25v + Mosqu. Synod. gr. 174, ff. 1r-2v<sup>9</sup>)

Par. Suppl. gr. 1156, f. 24r-v (VIII)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 24r, r. 1-v, r. 40; ed. HEIBERG 1924; *inc. mut.*: καὶ μεγέθει διαφοραὶ [= VI, 41, 3, 6, HEIBERG 1924, p. 83, l. 5] – *des. mut.*: ἰάσασθαι καρκίνον ἀρξάϊμην καὶ νῦν [*sic*] [= VI, 45, 2, 4, HEIBERG 1924, p. 86, l. 14]).

*Materialità*: membr. • mm 342 × 230 = mm 37//273//32 × 27//178//25 (f. 24r) • 572; 0,672 • a piena pagina; rr. 40/ll. 40 (f. 24r); unità di rigatura 7 • rigatura a secco, impressione su lato carne (<) • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/A (= S-L 00A1) • stato di conservazione discreto: permangono tracce di colla, segno della precedente destinazione del foglio; numerosi fori procurati dall'azione di insetti.

Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r-v (IX)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 1r, r. 1-1v, r. 40; ed. HEIBERG 1924; *inc. mut.*: δια]δήσωμεν δὲ καὶ ὀπισθεν [= VI, 60, 4, HEIBERG 1924, p. 100, l. 31] – *des.*: διὰ τὸ ἀναπαύεσθαι καὶ δέρμα [= VI, 62, 3, HEIBERG 1924, p. 104, l. 13]).

*Materialità*: membr. • mm 363 × 252 = mm 41//272//50 × 29//172//51 (f. 1r) • 615; 0,694 • a piena pagina; rr. 40/ll. 40 (f. 1r); unità di rigatura 6,97 • rigatura a secco, impressione su lato carne (<) • visibili tracce di foratura nel margine esterno • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/C (= S-L 00C1) • pergamena di qualità povera, rigida e mal levigata, che presenta un occhio vetroso nel margine esterno e una cimosa in corrispondenza dell'angolo inferiore esterno; stato di conservazione discreto: pergamena raggrinzita e macchiata sui bordi, verosimilmente a causa della colla; una grossa macchia di colore rosso percorre trasversalmente il margine superiore, renden-

<sup>9</sup> Il corpo del codice, una raccolta di *Vite* di santi, la cui memoria è per lo più celebrata nel mese di ottobre, è riferibile al pieno sec. XI, se non addirittura a quello successivo (ff. I-II, 1-2, 3-206, II'-I'; mm 357 × 270). Il volume appartenne al monastero di Sant'Atanasio dell'Athos, dove, nel XIII sec., fu completato con gli attuali fogli di guardia e dotato di una collocazione, come si può leggere nella nota a f. 3r, «βιβλ[ίον] τ[ῆς] πρώτ[ης] θεί[σσεως] ἰβ'» (accanto, forse, traccia di un'indicazione del contenuto: «διὰ βίω[ν] [...]»). Nel 1655 esso raggiunse Mosca grazie ad Arsenij Suchanov (FONKIČ 2000, pp. 169-170): del secolo successivo è la legatura in marocchino rosso, con dorso dai nervi rialzati, rinforzato nei margini superiore e inferiore con altri inserti in cuoio; sul dorso sono stampigliati in russo il contenuto e il numero del codice («n° 176»); alla stessa epoca risalgono anche i fogli di guardia cartacei interni, di colore azzurri-ri- no (ff. II, II'), mentre in carta moderna sono i ff. I, I', inseriti in sede di restauro.

do difficoltosa la lettura del testo sia sul *recto* sia sul *verso*; evidente il danno provocato dai tarli.

Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2r-v (X)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 2r, r. 1-v, r. 40; ed. HEIBERG 1924; *inc. mut.*: αὐτοῖς ἐφαπλώσαντες [= VI, 62, 3, HEIBERG 1924, p. 104, ll. 13-14] – *des.*: τὸν ὄγκον αὐτὸν ἑαυτοῦ [= VI, 65, 1, HEIBERG 1924, p. 108, ll. 4-5]).

*Materialità*: membr. • mm 363 × 249 = 40//270//53 × 20//175//54 • 612; 0,685 • a piena pagina; rr. 41/ll. 40 (f. 2r), rr. 40/ll. 40 (f. 2v); unità di rigatura 6,92 • rigatura a secco; impressione su lato carne (>) • visibili tracce di foratura nel margine esterno • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/C (= S-L 00C1) • pergamena di qualità mediocre, spessa e rigida, con una grande cimosa in corrispondenza dell'angolo inferiore esterno; buono stato di conservazione, fatta salva una grossa grinza che percorre in verticale la pagina e una macchia che ricopre gran parte della porzione superiore del foglio, rendendo difficile la lettura soprattutto sul *verso*.

Par. Suppl. gr. 1156, f. 25r-v (XI)

*Contenuto*: [PAOLO EGINETA] • [*Epitome medica*] (f. 25r, r. 1-v, r. 40; ed. HEIBERG 1924; *inc. mut.*: πολλῶν ἀντάξιος ἄλλων [= VI, 88, 1, 3, HEIBERG 1924, p. 129, l. 17] – *des.*: ἡ νεφροῦς, ἡ μήτραν, ἡ κύστιν [...] ὄξυτάτου γὰρ ἐπιφέρει [= VI, 88, 5, 9, HEIBERG 1924, p. 132, l. 25]).

*Materialità*: membr. • mm 335 × 235 = mm 22//264//49 × 18//182//35 (f. 25r) • 570; 0,701 • a piena pagina; rr. 40/ll. 40 (f. 25r); unità di rigatura 6,76 • rigatura a secco, impressione diretta su lato carne (>) • tipo di rigatura Muz 1-1/0/0/A (S-L 00A1) • stato di conservazione discreto: foglio ingiallito e raggrinzito, considerevole il numero dei fori praticati dagli insetti; tracce di colla.

### Scrittura.

#### 1. Scrittura del testo.

Il copista responsabile della trascrizione dei fogli in oggetto (d'ora in poi C) impiega una minuscola di modulo medio, più calligrafica rispetto a quella del copista A, ma dal *ductus* altrettanto fluido. L'asse di scrittura è inclinato a destra e le lettere poggiano sul rigo (Parigino), mentre meno costante è la posizione rispetto al rigo di base nel codice di Mosca, ove la scrittura può trovarsi appesa al rigo, sopra il rigo o attraversata dal rigo. Le forme più interessanti sono lo *zeta* in forma di '3' (Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2r, r. 22); il *theta* aperto, in legatura con lettera precedente (Suppl. gr. 1156, f. 24r, r.

9; Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r, r. 19); lo *ksi* dall'asse diritto, realizzato con noncuranza in un unico movimento e con l'ultimo tratto orientato a sinistra, sia isolato (Suppl. gr. 1156, f. 24v, r. 41; Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2v, r. 34), sia in legatura con *epsilon* aperto (Suppl. gr. 1156, f. 25r, r. 26; Mosqu. Synod. gr. 174, f. 39); il *chi*, dai tratti fortemente inclinati e con quello discendente che finisce con un leggero svolazzo orientato verso l'alto (Suppl. gr. 1156, f. 25v, r. 27; Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r, r. 36). Tipica la legatura fra *epsilon* e *iota*, realizzata partendo dal tratto medio di *epsilon*, che, invece di essere orizzontale, piega verso il basso, per poi formare un nuovo angolo con l'asta dello *iota* (Suppl. gr. 1156, f. 25r, r. 37; Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1v, r. 12). Le abbreviazioni sono molto limitate: si notino il *titulus* per il *ny* (Suppl. gr. 1156, f. 24v, r. 30) e il compendio del *kaí*, che assume la forma di una saetta (Suppl. gr. 1156, f. 25r, r. 34; Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2v, r. 10); talvolta il copista preferisce impiegare un *kappa* con segno tachigrafico per *-ai* (Suppl. gr. 1156, f. 25v, r. 22), o, più spesso, la parola intera (Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2r, r. 27). I segni diacritici non sono segnati con regolarità, ma sono di prima mano: si nota più costante l'apposizione degli spiriti, di forma angolare, e della dieresì su *iota* e *hypsilon* iniziale (*hypsilon*, Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1v, r. 36). Non si osservano lettere maiuscole nel corpo del testo.

## 2. Scritture distintive.

La scrittura distintiva è una minuta maiuscola costantinopolitana, dall'esecuzione non troppo calligrafica; tra le forme si segnalano il *delta*, con la traversa decorata da insistiti apici rivolti verso il basso (Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r, r. 8), il *kappa* con il corpo staccato dall'asta (Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2r, r. 20), lo *hypsilon*, che inizia con una piccola ansa concava verso il basso (Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r, r. 25). Si osserva qui un uso incoerente dei segni diacritici e qualche abbreviazione per *kaí*, con *kappa* seguito da segno tachigrafico per *alpha-iota* (Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2r, r. 20), mentre, in fine di rigo si trova il compendio per *eta-sigma* (Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2v, r. 32). Si noti l'uso di segnare il numero di capitolo in lettere maiuscole nel margine sinistro del foglio, in corrispondenza del titolo, senz'alcun interesse per orpelli decorativi (per es. nel Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r, r. 8).

### *Ornamentazione.*

Per segnalare la fine di un testo, il copista C adopera i due punti, seguiti da un piccolo tratto ondulato (Par. Suppl. gr. 1156, f. 24r, rr. 6, 27; Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r, r. 25). Anche in questo caso si tratta dell'unica concessio-



ne a vezzi ornamentali, a esclusione degli ispessimenti dei tratti delle iniziali maggiori, con forme prese a prestito dalla maiuscola biblica (*epsilon*, Par. Suppl. gr. 1156, f. 24r, r. 7 e Mosqu. Synod. gr. 174, f. 1r, r. 9, f. 2v, r. 33; *omicron*, Par. Suppl. gr. 1156, f. 24v, r. 23). Altre volte le iniziali minori sono realizzate a tratto doppio (Par. Suppl. gr. 1156, f. 24r, r. 30: cfr. DŽUROVA 2011a, p. 180; *alpha*, Mosqu. Syn. gr. 174, f. 1r, r. 26; *tau*, Mosqu. Synod. gr. 174, f. 2r, r. 41).

#### BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.

##### *Repertori.*

MONTFAUCON 1715, pp. 43-57 (Par. Coisl. 8); OMONT 1897, pp. 11-14 (Par. Suppl. gr. 1156), p. 13 (Par. Coisl. 8); DIELS 1908, p. 62 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); DEVRESSE 1945, pp. 7-8, 118 (Par. Coisl. 8); 8 (Par. Suppl. gr. 1156); 8, 117-118 (Par. Coisl. 123); ASTRUC – CONCASTY 1960, p. 320 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); CONSTANTINIDES – BROWNING 1993, p. 25 (Par. Coisl. 8); LEROY – SAUTEL 1995, p. 69 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); DOBRYNINA 2013, nr. 21, pp. 177-182 (Mosqu. Synod. gr. 20).

##### *Edizioni.*

HEIBERG 1921-1924.

##### *Studi.*

HEIBERG 1919, pp. 276-277 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); HEIBERG 1921, pp. VI-VIII (Par. Coisl. 8); HEIBERG 1924, pp. V-VI (Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); DEVRESSE 1954; IRIGOIN 1962, p. 290 (Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 8; Par. Coisl. 123); LEMERLE 1971, p. 76 n. 13 (Par. Suppl. gr. 1156), p. 117 n. 36 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); SALUCCI 1973, p. 46 n. 1 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); CAVALLO 1984, p. 423 (Mosqu. Synod. gr. 20; Mosqu. Synod. gr. 174; Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); DE DURAND 1999, pp. 7, 35 (Par. Coisl. 123); DE GREGORIO 2000, pp. 138, 139 e n. 272, 140 e n. 275, 145 (Par. Coisl. 8; Mosqu. Synod. gr. 20; Mosqu. Synod. gr. 161; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123; Mosqu. Synod. gr. 174); FONKIČ 2000, pp. 169-186 (Mosqu. Synod. gr. 174; Par. Suppl. gr. 1156); PERRIA 2000a, p. 160 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123); LITSAS 2000, p. 227 (Par. Coisl. 123); DŽUROVA 2002, p. 406, 411 (Par. Suppl. gr. 1156); CATALDI PALAU 2005, p. 155 (Par. Suppl. gr. 1156; Mosqu. Synod. gr. 174); ORSINI 2005b, p. 225 n. 41 (Par. Suppl. gr. 1156; Mosqu. Synod. gr. 174); DEGNI 2008, p. 766 n. 52 (Par. Suppl. gr. 1156); ORSINI 2008, pp. 66, 67 n. 184 (Par. Coisl. 8); DOBRYNINA 2010, pp. 47-50 (Par. Coisl. 8; Mosqu. Synod. gr. 20; Mosqu. Synod. gr. 161; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123; Mosqu. Synod. gr. 174); FONKIČ 2010, p. 41 (Par. Suppl. gr. 1156; Mosqu. Synod. gr. 174); DŽUROVA 2011b, p. 180 (Par. Suppl. gr. 1156); LUCÀ 2011, p. 153 e n. 30 (Par. Coisl. 123); DOBRYNINA 2013, p. 16 e n. 24 (Par. Coisl. 8; Mosqu. Synod. gr. 20); MONDRAIN 2014, p. 203 e n. 8 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156);

Par. Coisl. 123, indicato come «Coislin. 23»); LHERMINIER 2016, pp. 230, 232, 233 (Par. Coisl. 8; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123; Mosqu. Synod. gr. 174); DURANTE 2019, p. 113 (Par. Coisl. 8); SIETIS 2019, p. 186 e n. 13 (Par. Coisl. 8; Mosqu. Synod. gr. 20; Mosqu. Synod. gr. 161; Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 123; Mosqu. Synod. gr. 174); RONCONI 2021b, pp. 145 n. 4, 155 n. 57 (Par. Suppl. gr. 1156; Par. Coisl. 8; Par. Coisl. 123; Mosqu. Synod. gr. 174).

*Riproduzioni.*

DE GREGORIO 2000, tav. 21 (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23r), tav. 22 (Par. Suppl. gr. 1156, f. 24r); FONKIČ 2000, tav. 5 (Par. Suppl. gr. 1156, f. 24r); tav. 6 (Par. Suppl. gr. 1156, f. 24v); tav. 7 (Par. Suppl. gr. 1156, f. 25r); tav. 8 (Par. Suppl. gr. 1156, f. 25v); PERRIA 2000a, tav. 1 (Par. Suppl. gr. 1156, f. 23r); tav. 2 (Par. Coisl. 8, f. Ir); DOBRYNINA 2010, pl. 1 (Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v), pl. 2 (Mosqu. Synod. gr. 161, f. 1v); DOBRYNINA 2013, tav. 207 (Mosqu. Synod. gr. 20, f. 314v).

Una versione in bianco e nero del Par. Coisl. 8 è consultabile integralmente online al link che segue: [https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b11004841d?rk=3605168;0\(09/2023\)](https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b11004841d?rk=3605168;0(09/2023)). Riproduzione integrale in bianco e nero del Par. Suppl. gr. 1156 al link seguente: [https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b11004869t?rk=128756;0\(09/2023\)](https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b11004869t?rk=128756;0(09/2023)). Al link che segue è la riproduzione digitale in bianco e nero del Par. Coisl. 123: [https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10037614g\(09/2023\)](https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10037614g(09/2023)).

### III

#### ALTRI MANOSCRITTI

Dal volume sono stati esclusi, fra gli altri, i seguenti manoscritti, la cui paternità studiata non è stata vagliata se non da chi l'ha proposta e/o che non è stato possibile esaminare autopicamente.

1. Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej, Synod. gr. 254 (Vlad. 117) (*diktyon* 43879; a. 880; monastero di Stoudios; Basilio di Cesarea).

Atanasio – il copista cui si deve la revisione dell'edizione dell'epistolario dello κτήτωρ Teodoro (RGK II, nr. 8, cfr. *supra*, la scheda del Par. Coisl. 269) – concluse la trascrizione del volume il primo agosto dell'880, come comunica la breve sottoscrizione apposta a f. 470r: «ἐτελειώθη ἡ βίβλος αὕτη δια χειρ(ός) | Ἀθανασίου μοναχ(ου) (καί) ἀμαρτωλοῦ· | μηνὶ αὐγούστῳ ἀ· ἰνδ(ι)κ(τιώνος) ιγ' | ἔτους ἀπο κτίσεως κοσμου | \* ,ςτπη' \*» (trascrizione effettuata sulla base di LAKE VI, pl. 384). Il manoscritto consta di 470 ff. di qualità non omogenea, che misurano mm 255 × 170 e sono scritti su 24 o 25 linee, con un inchiostro bruno-rossastro; l'interlinea è di 6 mm. L'unità fascicolare di riferimento è il quaternione, ma con alcune eccezioni: per esempio il 17° è un ternione, il 19° si compone di 5 fogli, il 48° di 9 fogli, mentre chiudono il codice un quinione (fascicolo 59) e un foglio unico (f. 470). Si noti che i ff. 27-46, cartacei, sono esito di un restauro; secondo Nadezhda Kavrus-Hoffmann, che ha potuto visionare l'intero manoscritto, il restauro va ricondotto alla stessa mano che a f. 470r ha vergato in inchiostro rosso la seguente data «ἔτους ,ςτπη' / ,ςψογ'», vale a dire 'anno 1265': a questo periodo risalirebbe il risarcimento dei τετράδια 4-6. Sappiamo invece da un marginale apposto a f. 3r che il codice appartenne al monastero atonita di Vapopedi («τοῦ Βατουπεδίου»). Ciascun fascicolo dell'unità più antica è segnato in alto a destra da un numerale in lettere maiuscole, contornato da piccoli elementi decorativi. Il tipo di rigatura è comunemente Muz 1-1/1-0/1-1-1/0, ma i ff. 211|217 (rispettivamente 2° e 7° foglio del τετράδιον 28) e i ff. 463|466 del fascicolo 59, che come si ricorderà, è un quinione, sono caratterizzati da una rigatura del tipo S-L ricostruito W5 01A1a; il sistema di rigatura è il Leroy 11. La decorazione è pressoché inesistente e limitata a piccoli fregi divisori composti di linee tratteggiate o sinusoidali. La porzione finale del testo è disposta a triangolo rovesciato e segnalata da croci decorative. Le iniziali, poste in *ekthesis*, sono di poco più grandi delle lettere che fanno parte del corpo del testo; *omicron* e *omega* sono tracciati con il compasso.

L'identificazione di Atanasio con il copista del Par. Coisl. 269 (MELIORANSKIJ 1899) e la presenza dello scolio allo pseudo-Basilio di Teodoro Studita hanno sostenuto sin da subito l'attribuzione a Stoudios del codice, vergato in una minuscola pura (KAVRUS 1983, p. 101) che a sua volta rientra nell'alveo delle grafie 'tipo Eustazio' (FOLLIERI 1977, pp. 143-144).

*Fonti:* SAVVA 1863, p. 7; AMPHILOCHIJ 1879, pp. 12-37; VLADIMIR 1894, pp. 111-112; ČERETELI – SOBOLEVSKIJ 1911, p. 7; EUANGELATOU-NOTARA 1982, p. 123, nr. 8; FONKIČ – POLIAKOV 1993, pp. 52-53.

*Edizioni:* PG 31; COURTONNE 1957; DELOUIS 2020.

*Studi:* MERLIORANSKIJ 1899, pp. 30, 31; DEVREESSE 1950, p. 47 n. 5; GRIBOMONT 1953, p. 28 e n. 7; DEVREESSE 1954, pp. 32, 288; IRIGOIN 1958-1959, pp. 219, 223; FONKIČ 1980-1982, p. 85; EUANGELATOU-NOTARA 1982, pp. 34-35; KAVRUS 1983, pp. 102-104; PERRIA 1993, pp. 250-251; PERRIA 1996a, p. 359; PERRIA 1997, p. 52 e n. 19; AGATI 2000, p. 193; PERRIA 2011, pp. 74-75; PAPPALOU 2015, p. 170 nr. 8; RONCONI 2015, p. 134; RONCONI 2017, p. 1320; DOBRYNINA 2018a, p. 246.

*Riproduzioni:* SAVVA 1863, таб. E, a (ff. 3r, part. e 470r, part.); AMPHILOCHIJ 1879, табб. IV (f. 436r, part. e f. 171, part.), V (s. n. = f. 469r), VI (f. 469v), VII (s. n. = f. 470r); MERLIORANSKIJ 1899, таб. II (s. n.); ČERETELI – SOBOLEVSKIJ 1911, tab. I (ff. 460v-461r); LEFORT – COCHEZ 1943; pl. 5 (f. 460v); LAKE VI, nr. 214, pll. 374 (ff. 186r, 436r) e 384 (f. 470v); KAVRUS 1983, tav. 4 (f. 18r), tav. 5 (f. 27r), tav. 6 (f. 93v); RGK II, nr. 8, Taf. 4 (f. 460v).

## 2. Meteōra, Monē Metamorphōseōs, 591 (*diktyon* 42002; a. 861/862; Giovanni Crisostomo).

Fra i libri trascritti in minuscola messi in relazione con Stoudios, il più celebre è senz'altro questo codice, sottoscritto nell'862 dal monaco Eustazio nel monastero di Sant'Anna a Chios, in Bitinia (PAPPALOU 2015, p. 170, con bibliografia precedente). È stato GAMILLSCHEG 1991, pp. 185-186 a evidenziare le congruenze esistenti tra il *Metamorph. 591* e il *Petrop. gr. 219*: in particolare l'uso di segnature di fascicolo in maiuscola, decorate secondo la moda antica, l'essere vergato in una minuscola pura, dall'asse diritto, nonché la presenza di alcune forme notevoli, tra cui la legatura tra *epsilon* e *ksi*, o meglio, una pseudolegatura in cui lo *ksi* inizia dalla metà del tratto ascendente di *epsilon*, destrogiro. Gamillscheg sosteneva che tali caratteristiche codicologiche e grafiche rendevano difficile valutare il rapporto tra i due manufatti, ma che forse il *Metamorph. 591* andava messo in relazione con i modelli – perduti – dei codici di Stoudios. KAVRUS 1983, pp. 101, 103, 110 ha dunque inserito il *Metamorph. 591* fra i codici in «minuscola studita»; mentre più di recente Fonkič è tornato sull'argomento nella sua comunicazione cremonese, appoggiando l'interpretazione di Gamillscheg (FONKIČ 2000, pp. 171 e n. 12, 179)<sup>1</sup>. Tutto sommato, è più convin-

<sup>1</sup> Sembra che Fonkič sia in errore laddove afferma che l'omogeneità del codice delle *Meteore* con gli usi studiti era stata già messa in rilievo da LEROY J. 1961, pp. 52-53 n. 62: l'au-

cente l'ipotesi di HUTTER 1995, la quale ha osservato piuttosto le incongruenze fra il codice delle Meteore e il Tetraevangelo Uspenskij, prima fra tutte la scrittura: quella esibita dal testimone di Crisostomo è infatti un esempio, il più antico, della 'minuscola antica oblunga', e più nel dettaglio del cosiddetto 'tipo Eustazio', che deriva il nome proprio dal copista del manoscritto in oggetto. Altro elemento che distingue i due manufatti è l'ornamentazione; per quanto è stato possibile sinora valutare i monaci studiti non concedevano grande spazio alle tecniche di abbellimento estetico, mentre il *Metamorphosis* 591 è «richly decorated with an interlace frame surrounding the main title, a headband preceding the title of all other homilies, and an initial at their beginning», non solo «[it] is the first among all extant Byzantine manuscripts to show a consistent system of decoration, a hierarchy of artistic distinction» (HUTTER 1995, p. 383; la studiosa nega che questo sistema decorativo rivoluzionario possa aver avuto origine a Chios in Bitinia, per di più per mano di Eustazio). HUTTER 1995, p. 383 conclude la sua analisi con un'affermazione densa di implicazioni, che preme qui ricordare: «*Metamorphosis* 591 testifies to the extremely close link between the capital and a Bythinian monastery, and this link was bourne out not only by the Studite network but by other Constantinopolitan scriptoria as well». In fin dei conti, sebbene non vi siano prove che Eustazio risiedesse stabilmente nel monastero di Sant'Anna in Bitinia, l'ipotesi di una sua provenienza dal cenobio costantinopolitano rimane poco probabile, e anzi «there are good reasons not to associate Eustathios or his script with Studios» (HUTTER 1995, p. 381). Mancano elementi oggettivi su cui proporre una soluzione, ma sarebbe più prudente ipotizzare che il monaco fosse originario di Costantinopoli o delle sue vicinanze. In questo senso potrebbe forse orientare la testimonianza di stima che Eustazio tributa al patriarca Ignazio nel sottoscrivere sul *Μεταμωρφώσεων* 591: si trattava, in effetti, di una figura con la quale gli Studiti non furono sempre in rapporti d'amicizia (RONCONI 2015, pp. 134-135 e nn. 50-51). Il codice necessiterebbe comunque di un nuovo esame codicologico.

*Fonti:* BEES 1967, pp. 621-625; EUANGELATOU-NOTARA 1982, pp. 122-123, nr. 5.

*Studi:* GAMILLSCHEG 1991, pp. 184-185; RONCONI 2015, p. 134

*Riproduzioni:* GAMILLSCHEG 1991, Abb. 1 (f. 4r), 2 (f. 8r); MONTINARO 2015, fig. 4 (s. n.); RONCONI 2015, fig. 10 (f. 4r).

### 3. Bremen, Staats- und Universitätsbibliothek, c 11 (*diktyon* 9820; fine IX/inizi X sec.; pseudo-Cirillo, *Lessico* e altri testi minori).

L'attribuzione a Stoudios è di ALPERS 1991, ripetuta in 2015, pp. 154-155 e 2020, pp. 355-356 (con tavole). Per quanto si può verificare dalle immagini presenti nella lette-

tore rimane piuttosto ambiguo su questo punto, notando come una rigatura priva di lineazione fosse tipica anche in contesti diversi da quello studita, e aggiungendo che in effetti il monastero di Sant'Anna era vicino alle fondazioni studite della regione. Leroy, tuttavia, non esplicita in che direzione si sia avuto questo scambio d'influenze.

ratura secondaria, il manoscritto è stato copiato in una minuscola dall'asse diritto o lievemente inclinato a sinistra, caratterizzata da un certo gusto per gli ispessimenti terminali, in cui compaiono alcune forme maiuscole; gli spiriti hanno forma angolare, ma sono spesso omessi, come gli accenti: tali caratteristiche sono perfettamente congrue con una datazione alla fine del IX secolo. Alpers isola poi alcune forme particolari, come i segni tachigrafici, impiegati in fine di rigo, e, nella stessa posizione, la legatura di *alpha* sovrapposto con lettera antecedente. L'accostamento con la fondazione costantinopolitana si basa, oltre che sulla presenza di una 'crocetta studita' sul primo foglio *recto* di ciascun fascicolo, su un luogo delle epistole di Teodoro di Studios, in cui il santo avverte Nauczazio, uno dei suoi discepoli prediletti, di non avere bisogno di libri, tra i quali è nominato un generico *λεξικόν* (*ep.* 152, ll. 48-49, FATOUROS 1992, p. 272: sull'episodio si veda SIETIS 2021). L'aspetto più interessante sono però tre lemmi presenti nel codice di Brema, non altrimenti attestati nella tradizione dello pseudo-Cirillo, che riguardano due *hapax* teodori e la voce «Στούδιον» (vd. da ultimo ALPERS 2020, pp. 355-356). Le prove paleografiche dell'appartenenza del volume al patrimonio studita sono piuttosto deboli, altrettanto quelle codicologiche, ma le osservazioni di ordine testuale proposte da Alpers appaiono seducenti.

*Fonti:* STAHL 2004, pp. 177-178; BROCKMANN 2013, pp. 77-78 (scheda a cura di K. Alpers e S. Valente).

*Studi:* ALPERS 1991; ZORZI 2017, p. 315 n. 36; ALPERS 2015; ID. 2020.

*Riproduzioni:* ALPERS 1991, Abb. 1 (f. 7r), 2a (f. 3r, part.), 2b (f. 2r, part), 3a, f. 72r), 4 (f. 1v, part.); ID. 2020, Abb. 1 (ff. 223v-224r), 2 (f. 7r), 3 (f. 2v), 4 (f. 3v).

4. Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej, Synod. gr. 256 (Vlad. 118); (*diktyon* 43881; fine IX/inizi X sec.; Basilio Magno, opere).

Il codice è stato vergato da un tal monaco Ioannes in un luogo non determinato secondo FONKIČ – POLIAKOV 1993, p. 53, cui si deve la seguente trascrizione del colofone (f. 457r secondo la bibliografia): «έτελειώθη σὺν θεῷ ἡ ἱερά βιβλος αὕτη καὶ ψυχοφελῆς μηνὶ νοεμβρίῳ γι'. ἰνδικτιονος γι': κτηθεῖσα μὲν ἀδρι εὐλαβεστάτῳ μονάζοντι καὶ ἡσυχάζοντι καὶ τὰ πρεσβεῖα φέροντι τῆς θεοφρουρήτου μάνδρας τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ θαυματουργοῦ εὐαρέστου Ἰωάννη· γραφεῖσα δὲ διὰ χειρὸς Ἰωάννου ταπεινοῦ καὶ ἀμαρτολοῦ· οἷς παράσχοι κύριος μισθόν· τῷ μὲν τοῦ πόθου τῷ δὲ τοῦ κόπου, τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν. Ἀμήν» (concorda DELOUIS 2020, p. 482 n. 47; FONKIČ 1980-1982, p. 99 ricorda l'origine genericamente costantinopolitana del manufatto). VLADIMIR 1894, p. 112 trascrive invece come segue: «(...) κτηθεῖσα μὲν ἀδρι εὐλαβεστάτῳ μονάζοντι καὶ ἡσυχάζοντι καὶ τὰ πρεσβεῖα φέροντι τῆς θεοφρουρήτου μάνδρας τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν καὶ θαυματουργοῦ Εὐαρέστου, Ἰωάννη», considerando Ἰωάννη non un luogo ma il riferimento al nome del committente del codice. In accordo con questa lettura, GRIBOMONT 1953, p. 28 ha identificato la *mandra* di Sant'Evaristo con il monastero di Kokorobion, fondazione studita a Costantinopoli. Sulla base di quanto osservato da VAN DE VORST 1923, p. 293 su sant'Evaristo, la cui morte risale all'anno 897, GRIBOMONT 1953, p. 28 ha proposto di datare il codice moscovita all'anno 909. KAVRUS 1982, p. 243, sulla base

dell'incrocio dei dati paleografici e della menzione della tredicesima indizione, ha sostenuto invece che il volume sia stato confezionato prima dell'895 (cfr. DOBRYNINA 2018a, p. 246 n. 37). L'ipotesi di Gribomont su datazione e localizzazione del codice sembrerebbe essere la più convincente, anche se è difficile esprimersi con certezza senza aver potuto esaminare autopicamente il volume e il foglio con il colofone.

Per quanto concerne l'aspetto grafico, ALETTA 2008, p. 783 parla di *allure* studita «in senso ampio». KAVRUS 1982 ha invece accostato la mano di Ioannes alla 'collezione filosofica': la riproduzione disponibile in FONKIČ 1980-1982, tav. 20 sembrerebbe darle ragione.

Non è forse inutile ricordare che il Mosqu. Synod. gr. 256 tramanda il cosiddetto *scholion* allo ps.-Basilio, tradizionalmente attribuito a Teodoro Studita. La paternità teodorea dell'opuscolo è stata da ultimo convalidata da DELOUIS 2020. La vicinanza del manoscritto all'ambito studita è dunque certa: la sua origine, il contenuto e il dato paleografico si intrecciano in maniera non banale.

*Cataloghi*: VLADIMIR 1894, p. 112; FONKIČ – POLIAKOV 1993, p. 53.

*Edizioni*: PG 31; COURTONNE 1957; DELOUIS 2020.

*Studi*: GRIBOMONT 1953, p. 28; FONKIČ 1980-1982, p. 99; KAVRUS 1982; ALETTA 2008, p. 783; DOBRYNINA 2018a, p. 246 n. 37.

*Riproduzioni*: FONKIČ 1980-1982, tav. 4 (f. 400r).

5. Washington, Dumbarton Oaks Museum, 7, *olim* Basel, Universitätsbibliothek, B II 25 (*diktyon* 8916; IX sec., seconda metà; Giovanni Crisostomo, *Homiliae in Matthaeum*)<sup>2</sup>.

Il codice, risalente al secolo IX, è stato reso noto agli studiosi da Ernst Gamillscheg e Michel Aubineau (GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981). I due hanno proposto un confronto tra la scrittura del manufatto e quella di Nicola ἀμαρτωλός – accostandone dunque la confezione al monastero costantinopolitano τῶν Στουδίου – pur specificando che nel tessuto grafico sono evidenti echi del cosiddetto 'Keulensstil', lo stile arrotondato a ispessimenti, di cui il Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1594 (Tolomeo, fine IX sec.) è un esempio perfetto. Ed è proprio a questo codice e dunque a questo gusto scrittorio che va piuttosto accostato il volume in oggetto, come sembrano suggerire lo sviluppo in larghezza della scrittura, le aste limitate dagli ispessimenti terminali, evidenti pur nelle poche tavole disponibili (GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981, Abb. 2-3). Gli stessi studiosi segnalano che si tratta di un codice in 'minuscola antica rotonda', ma dotato di lineazione e privo di croci e

<sup>2</sup> Notizia della vendita e dell'acquisto si hanno rispettivamente sulla pagina web della casa d'aste Sotheby's (<https://www.sothebys.com/en/auctions/ecatalogue/2018/medieval-and-renaissance-manuscripts-and-russian-books-118403/lot.8.html> [09/2023]) e sul sito del Dumbarton Oaks Museum (<https://www.doaks.org/newsletter/dumbarton-oaks-museum-acquires-important-ninth-century-byzantine-manuscript> [09/2023]).

di segnature di fascicolo. Da ultimo KAVRUS-HOFFMANN 2023 anticipa la datazione del volume alla prima metà del IX sec. ed esclude la paternità studita.

*Studi:* GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981; KAVRUS-HOFFMANN 2023, pp. 347-363.

*Riproduzioni:* GAMILLSCHEG – AUBINEAU 1981, Abb. 1-4; KAVRUS-HOFFMANN 2023, figg. 17-25.

6. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 455 (*diktyon* 67086; X sec. inoltrato; omiliario).

Il codice, pergameneo, misura 380 × 250 mm e si compone di 290 fogli, scritti su 38 righe, a due colonne (cfr. RAMBAULT 2014, p. 289), di cui alcuni (ff. 90, 175-176, 205, 290) sono esito di un restauro dell'inizio del secolo XIV (1311/1312 o 1316/1317: BIANCONI 2018b, pp. 93-94). L'attribuzione a Stoudios e la datazione alla prima metà del secolo X dell'unità originaria si devono a LEROY F.-J. 1967, p. 101 n. 123 (inizio a p. 100) e pp. 117-118, sulla base della presenza di tre croci al principio di ciascun fascicolo (cfr. già EHRHARD 1937-1952, II, p. 114 n. 2 [inizio a p. 113]; sulla datazione concorda anche BIANCONI 2018b, p. 93, mentre DEVREESSE 1937, pp. 210-217, in part. p. 210, pensava ad un periodo a cavallo fra IX e X sec., così come RAMBAULT 2014, p. 289). Il codice è di origine italiota secondo DEVREESSE 1937, p. 215, EHRHARD 1937-1952, II, pp. 113-114, LEROY J. 1978a, pp. 66, 70 e BOVON – BOUVIER 2013, pp. 13-14; della stessa opinione anche LUCÀ 1983, pp. 116-117 e n. 58, il quale però vi scorgeva una «Perlschrift slanciata» e lo ha collocato fra i secoli X e XI (cfr. FRANCHI DE' CAVALIERI 1899, p. 4, che parla di sec. XI).

*Fonti:* FRANCHI DE' CAVALIERI 1899, p. 4; EHRHARD 1937-1952, II, p. 114 n. 2 (inizio a p. 113); DEVREESSE 1937, pp. 210-215.

*Edizioni:* RAMBAULT 2014.

*Studi:* LEROY F.-J. 1967, pp. 101 n. 123 (inizio a p. 100) e 117-118; ; LEROY J. 1978a, pp. 66, 70; LUCÀ 1983, pp. 116-117 e n. 58; BOVON – BOUVIER 2013, pp. 13-14; BIANCONI 2018b, pp. 93-94.

7. Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 1171 (*diktyon* 50772; X sec. inoltrato; raccolta omiletica).

Il Parigino, codice membranaceo contenente una raccolta di omelie per metà anno liturgico, dalla festa della Trasfigurazione a quella dell'Ipapante (EHRHARD 1937-1952, I, pp. 281-284 e SACHOT 1987, p. 80), è stato vergato da due mani in due momenti diversi, anche se non troppo lontani fra loro (unità A: ff. 1-274; unità B: ff. 275-299: cfr. AGATI 1992, pp. 58-59, e tav. 28 per il copista B).

L'omiliario è stato ricondotto assieme al Barocci 174 (nr. 8) a un'ipotetica «collezione studita» per via del particolare delle croci: nel Barocciano le crocette sono poste come richiamo per l'inizio di fascicolo, nel Parigino si trovano invece a lato dei titoli (F.-J. LEROY 1967, pp. 77-78 e n. 65; cfr. EHRHARD 1937-1952, I, pp. 278-284). L'attribuzione proposta da F.-J. Leroy si basa anche sul confronto con il Mosqu. Synod.



gr. 145, che però – come si è detto – FONKIČ 1980-1982, p. 87 e n. 57 ha escluso dal gruppo studita con argomenti convincenti (cfr. vol. I e *infra*).

*Fonti:* OMONT 1886, pp. 234-235; EHRHARD 1937-1952, I, pp. 281-284; HALKIN 1968, pp. 119-120.

*Edizioni:* SACHOT 1981, pp. 412, 457-458; HEIL *et al.* 1990, pp. LXVIII, CXCVII-CXVIII; UTHEMANN 1994, pp. 20-21, 86-96; RHEIN *et al.*, 1996, pp. XLVII-XLVIII, 201-203; ASMUS 2020.

*Studi:* LEROY F.-J. 1967, pp. 77-78; GAMBERO 1981-1982; SACHOT 1987, p. 80; AGATI 1992, pp. 58-59 e tav. 28.

*Riproduzioni:* <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b107217525> (09/2023).

8. Oxford, Bodleian Library, Barocci 174 (*diktyon* 47461; X sec.; raccolta omiletica).

Il codice di Oxford, attribuito a Stoudios da LEROY F.-J. 1964, p. 77, è stato vergato da più mani (quattro secondo EHRHARD 1937-1952, I, p. 278 n. 1: A) ff. 2r-195v, 225r-256v, B) ff. 196r-215v, C) ff. 216r-220r, D) ff. 220v-224v; due o tre secondo Hutter in *CBM* 3.1, nr. 2, p. 5: A) ff. 2r-195v, 225r-256v, B) ff. 196r-220r, B o C) ff. 220v-224v). Sulla paternità studita quest'ultima si è espressa in maniera dubitativa (*CBM* 3.1, p. 5), sostenendo che le affinità con i manoscritti del cenobio costantinopolitano non sono dirimenti né riguardano caratteristiche – in particolare la presenza delle ‘crocette studite’ – esclusive di tale ambito di produzione; la mediocrità della sua fattura ha indotto Agati a sposare i dubbi della studiosa (AGATI 1992, p. 272). Da ultimo RAMBAULT 2013-2014, vol. 1, pp. 249-250 segnala il codice come studita. Non sarà forse inutile ricordare, che Antonios Sigalas (SIGALAS 1937, pp. 2-3 e 18) pensava che il codice di Oxford derivasse il testo dell'encomio di Giovanni Battista a opera di Crisippo di Gerusalemme dallo stesso modello del Vat. gr. 1671 (vd. *supra*, la scheda relativa).

*Fonti:* COXE 1853, coll. 293-297; EHRHARD 1937-1952, I, pp. 278-281; *CBM* 3.1, nr. 2, pp. 4-5 e 3.3, nr. 2.

*Edizioni:* SIGALAS 1937; ALLEN – DATEMA 1980; KOTTER 1988, pp. 419-459, 501-540; RAMBAULT 2013-2014.

*Studi:* LEROY F.-J. 1967, p. 77; AGATI 1992, pp. 271-272.

*Riproduzioni:* *CMB* 3.3, Taff. 6-7 (f. 126r, part; f. 218v, part.).

9. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana., Vat. gr. 1853 (*diktyon* 68482; X sec., fine; *scriptio inferior*: menologio premetafrastico per il mese di settembre).

I frammenti palinsesti di questo menologio, attribuiti al monastero τῶν Στουδίου da Garitte (GARITTE 1943, pp. 44-48, in part. p. 47, cfr. CANART 1970, p. 347), sono rimasti pressoché ignorati dalla critica sui libri studiti fino a un recentissimo contributo, a cura di Oscar Prieto Domínguez. L'autore, che ricostruisce le vicende

del menologio premetafrastico realizzato nel cenobio costantinopolitano, menziona tra i codici ivi copiati al principio del secolo X proprio il codice vaticano. Non è ben chiara la motivazione dell'accostamento a Stoudios: al di là del dato testuale, su cui è difficile esprimersi senza elementi certi, la scrittura, una minuscola elegante, più vicina alla fine del X secolo che al suo inizio, non rientra nei limiti di questo contributo.

*Fonti:* FRANCHI DE' CAVALIERI 1902a, p. 10; EHRHARD 1937-1952, I, pp. 440-442; CANART 1970, pp. 341-347.

*Studi:* FRANCHI DE' CAVALIERI 1920, pp. 105-106; GARITTE 1943, pp. 44-48; PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, p. 259 e n. 9.

*Riproduzioni:* [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.1583\(09/2023\)](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.1583(09/2023)).

10. Paris, Bibliothèque nationale de France, gr. 1491 (*diktyon* 51108; pieno X sec.; menologio premetafrastico per il mese di dicembre).

Il codice è «di provenienza studita» secondo Enrico Valdo Maltese (MALTESE 2014-2015, p. 306): la proposta di attribuzione si basa su alcuni indizi di ordine testuale e in particolare la presenza nel codice della *Catechesi funebre in occasione della morte della propria madre* di Teodoro Studita (*Laudatio funebris in matrem suam*; BHG 2422). Dello stesso avviso EHRHARD 1937-1952, I, pp. 512-516, in particolare p. 515 e, seppur dubitativamente, LEROY F.-J. 1967, pp. 126 e n. 187 (inizio p. 127), 269. Secondo PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, p. 260 e n. 11 i testi tramandati dal codice rimontano senz'alcun dubbio a Stoudios, mentre è ancora aperto il dibattito sul luogo di trascrizione. A tutt'oggi manca, per quanto risulta a chi scrive, un'analisi dettagliata delle caratteristiche materiali del codice; se ne forniscono pertanto gli estremi: il volume consta di 245 fogli, suddivisi in 31 fascicoli, per la gran parte quaternioni, se si escludono il 13 (ff. 96-102), che ha perduto il foglio di chiusura, e il 30 (ff. 231-237), anch'esso privato di un foglio; due mani si succedono nella copia: il copista A (ff. 1-198) impiega una scrittura di modulo grande, ariosa, che si estende in larghezza e risente dell'influsso delle minuscole *bouletées*, mentre B (ff. 199-245) predilige una grafia squadrata, più compatta e angolosa, che prelude nel gusto, per le aste ridotte e gli ispessimenti finali, a sviluppi *Perlschrift*, senza averne però né l'eleganza né l'impianto formale. Il cambio di mano suddivide il codice in due unità, diverse anche per gli accorgimenti tecnici: vari sono i sistemi di rigatura impiegati nei fascicoli di cui è responsabile A, con una netta prevalenza per il Leroy 5<sup>3</sup>; nella sezione di B si riscontra invece principalmente il Leroy 9, con l'eccezione del fasc. 31, rigato secondo il sistema Leroy 5; l'impaginazione è a due colonne in entrambe le sezioni, ma, se nella prima il tipo prescelto è il Muz 1-1-11:J/0/0/JJ, nella seconda la lineazione può mancare (Muz 1-1-11/0/0/0) o essere tracciata sull'intero

<sup>3</sup> Più nel dettaglio: sistema Leroy 3.1 (fasc. 1, 2), sistema simile al Leroy 8, con in più incisioni dirette sul *recto* del primo foglio (fasc. 3), sistema simile al Leroy 5, con in più incisioni dirette sul *verso* dell'ultimo foglio (fasc. 4, 18), Leroy 5 (fasc. 5, 7-8, 12-16, 19-20, 31), Leroy 7 (fasc. 6, 9, 21-25), Leroy 6 (fasc. 10, 17), Leroy 8 (fasc. 11), Leroy 9 (fasc. 26-30).

foglio, sino alla rettrice di destra (Muz 1-1-11/0/0/C). Le misure sono le seguenti: mm  $379 \times 240 = 32//303//44 \times 30//70//30//70/40$  (f. 38r, copista A), mm  $375 \times 241 = 35//295//45 \times 22//66//31//71//51$  (f. 203, copista B). La decorazione è minima, limitata a fregi distintivi di mano dei due copisti. Il manoscritto non offre appiglio paleografico o codicologico sufficiente per riferirne la confezione al monastero di Stoudios, che, si è visto, non può comunque essere esclusa per ragioni contenutistiche.

*Fonti:* OMONT 1888a, p. 64; EHRHARD 1937-1952, I, pp. 512-516; HALKIN 1968, pp. 181-182.

*Edizioni:* EFTHYMIADIS – FEATHERSTONE 2007; PIGNANI 2007.

*Studi:* LEROY F.-J. 1967, pp. 126 e n. 187 (a p. 127); JACKSON 2010, pp. 51 nr. XVI, 55; MALTESE 2014-2015; PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, p. 258 n. 3.

*Riproduzioni:* <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10722367n> (09/2023).

11. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, gr. 415 (*diktyon* 67046; X sec.; Basilio di Cesarea, omelie).

Accolta da FONKIČ 1980-1982, pp. 90-91 (cfr. anche PERRIA 1991a, p. 314) è l'attribuzione a Stoudios di questo menologio, cui Garitte ha dedicato una breve menzione ormai ottant'anni fa: lo studioso era stato indotto a riferire il codice al cenobio costantinopolitano dalla ricorrenza di tre croci che accompagnano la segnatura di fascicolo nonché dalle sue caratteristiche paleografiche (GARITTE 1943, pp. 47-48 e n. 11; ID. 1946, p. 269 e n. 4; si veda da ultimo la menzione di PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, p. 259 n. 9). In realtà sono proprio le peculiarità grafiche del manufatto, più vicine a un gusto moderno, nonché il particolare del sistema di rigatura (Leroy 9, sorprendente anche secondo LEROY J. 1977, p. 304) a indurre piuttosto alla cautela nel riferire a Stoudios l'ideazione del manufatto, in assenza di altri elementi: si è visto che le croci poste a evidenza del principio di fascicolo non sono dirimenti in tal senso. In ogni modo, la scrittura di questo codice, una minuscola squadrata piuttosto disordinata, ricca di forme maiuscole e con un certo gusto per le decorazioni a ispessimenti terminali delle aste, può essere riferita al pieno del secolo X e non rientra nel focus d'indagine di questo lavoro.

*Fonti:* DEVREESSE 1937, pp. 124-126.

*Studi:* GARITTE 1943, pp. 47-48 e n. 11; ID. 1946, p. 269 e n. 4; DEVREESSE 1954, pp. 32-33; LEROY J. 1977, p. 304; FONKIČ 1980-1982, pp. 90-91; PERRIA 1991b, p. 314; PRIETO DOMÍNGUEZ 2019, p. 259 n. 9.

12. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, gr. 450 (*diktyon* 67081; X sec.; Giovanni Crisostomo, omelie e altri testi minori).

L'attribuzione a Stoudios dell'unità originale del codice, che si deve a Garitte (GARITTE 1943, p. 48 n. 12; ID. 1946, p. 370 n. 1), non è stata ripresa da nessuno studioso, fra gli altri né da LUCÀ 1986 – che riferisce il manufatto a una generica area costantinopolitana – né dal recentissimo contributo di D'AGOSTINO – DEGNI 2020, p. 186 e n. 80.

*Fonti:* DEVRESSE 1937, pp. 201-203; VOICU 1999, pp. 34-35.

*Edizioni:* JAEGER *et al.* 1942, pp. 123-124; HEIL *et al.* 1967, pp. 12, 85-86; NIKOLOPOULOS 1973, pp. 52-53, 101, 102, 145, 146, 151, 159, 374, 393 *et passim*; DOWNING *et al.* 1987, pp. xciv-xcv.

*Studi:* GARITTE 1943, p. 48 n. 12; ID. 1946, p. 370 n. 1; LEROY J. 1961, p. 48; LEROY J. 1977, pp. 308, 309; LUCÀ 1986, pp. 108, 115, 134; D'AGOSTINO – DEGNI 2014, p. 87; IDD. 2020, p. 186.

*Riproduzioni:* [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.450\(09/2023\)](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.450(09/2023)).

13-14. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, gr. 503 (*diktyon* 67134; IX sec.; Epifanio di Salamina, *Anacephaleosis*; *Adversus haereses*) e Genova, Biblioteca Franzoniana, Urbani 4 (*diktyon* 17219; IX sec.; Epifanio di Salamina, *Adversus haereses*).

Il Vaticano è stato riferito ad ambiente studita da Garitte assieme al Vat. gr. 450 (GARITTE 1943, p. 48 n. 12; ID. 1946, p. 370 n. 1). Annaclara Cataldi Palau è di recente intervenuta su questo codice, in un lavoro comparativo rispetto al codice Urbani 4, della Biblioteca Franzoniana di Genova. La studiosa ha rilevato la ricorrenza di crocette, l'identica dimensione dello specchio scrittorio, nonché le linee di scrittura e il tipo di rigatura Muz 2-2-22/2-0/0/C (CATALDI PALAU 2005, p. 132). Non sono, però, evidenziate le differenze sotto il versante grafico: la scrittura del codice genovese è una minuscola rotonda tarda, che risente di un'impostazione geometrica tipica degli esemplari riferibili allo scorcio del sec. IX, mentre il Vat. gr. 503 è vergato in una minuscola antica oblunga, che può essere a buon titolo considerata come un preludio del 'tipo Anastasio': le congruenze di tratteggio che Cataldi Palau ha ravvisato nei due codici (CATALDI PALAU 2005, p. 140) sono in effetti tipiche della minuscola dell'epoca, che non risente di variazioni strutturali nel repertorio di forme (cfr. CANART 1990; FOLLIERI 1977); d'altra parte, «la qualità della pergamena e la sua mancanza di difetti, la cura estrema nell'impaginazione (...), il sofisticato programma di decorazione», caratteristiche peculiari tanto dell'Urbani 4 quanto del Vat. gr. 503 (CATALDI PALAU 2005, p. 154), non sono marche ravvisabili nei codici studiati della vulgata: tali caratteristiche non possono dunque essere impiegate per suffragare l'ipotesi che i due manufatti provengano da Stoudios e si potrà semmai postulare una generica origine costantinopolitana. In attesa di un nuovo e puntuale esame dei due manoscritti, si aggiunge qui qualche elemento emerso dall'osservazione diretta del codice Vaticano (per l'Urbani si è fatto ricorso ai facsimili riprodotti nell'articolo di Cataldi Palau). Il disegno delle croci nei due codici è assai diverso: nel Vat. gr. 503 si trova una minuta croce latina a tratto semplice, vergata nello stesso inchiostro del testo, e con *boules* decorative alle estremità dei bracci, mentre nel codice di Genova si ravvisano croci greche complesse, formate da piccoli triangoli rivolti verso il centro, tipologie, entrambe, che non è stato possibile reperire in altri codici attribuiti al monastero τῶν Στουδίου. Nemmeno la decorazione dell'Urbani 4 è congruente con il panorama studita, dove non sembrerebbe si usasse il giallo né la polvere d'oro (per

il codice di Genova si veda CATALDI PALAU 2005, p. 146); più in linea con le esperienze dei monaci di Stoudios è la decorazione monocroma, a motivi geometrici o vegetali, del Vat. gr. 503 (CATALDI PALAU 2005, pp. 148, 150-152, 153), ma anch'essa è assai più complessa di quella esperita dai codici studiati: fasce decorate che segnano l'inizio dei capitoli o la fine degli stessi, iniziali maggiori impreziosite da motivi geometrici e/o fitoformi, un caso di *epsilon* con tratto orizzontale mediano a forma di mano benedicente (f. 98Ar, per cui si veda anche BRUBAKER 1991, p. 37 e n. 73, tav. 9a). È stata la stessa Cataldi Palau, d'altronde, a osservare che «non figurano altre particolarità codicologiche caratteristiche dei manoscritti provenienti dal monastero di Studios» (CATALDI PALAU 2005, p. 156). Mette conto qui osservare che il Vat. gr. 503 non è in minuscola pura (alcune lettere maiuscole compaiono, come è normale, tanto più a quest'altezza cronologica, almeno in fine di rigo: si veda ad esempio l'*alpha*, a f. 24v, col. A, r. 5; f. 98v, col. B, r. 20; f. 140r, col. A, r. 4, qui accompagnato da un *sigma* lunato). Concludendo, una prima analisi del Vat. gr. 503 orienta verso un'esclusione del manufatto dal novero dei codici del cenobio studita, sebbene di certo sia stato prodotto in un ambito scrittorio di alto profilo: dello stesso avviso era Paul Canart, citato in LEROY F.-J. 1973, p. 500 n. 22.

*Fonti:* DEVREESSE 1927, pp. 337-338.

*Studi:* GARITTE 1943, p. 48 n. 12; ID. 1946, p. 370 n. 1; LEROY F.-J. 1973, pp. 489 n. 6, 500 n. 22; FOLLIERI 1977, p. 144; LEROY J. 1977b, p. 307; ID. 1978a, p. 61; LUCÀ 1986, pp. 115, 129; AGATI 1991, *passim*; BRUBAKER 2000, pp. 523, 524, 533; CATALDI PALAU 2005, *passim*; DOBRYNINA 2018a, p. 246; SCIERI 2022, p. 10.

*Riproduzioni:* [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.gr.503](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.gr.503) (09/2023).

15. L'attuale Drama, Monē Kosinitsēs 3, precedentemente conservato presso la Jesuit-Krauss-McCormick Library della Lutheran School di Chicago sotto la segnatura Gruber 152 (*diktyon* 13410; IX sec.; Tetraevangelo [von Soden δ30; Gregory – Aland 1424]).

Attribuito a Stoudios da Nadezhda Kavrus-Hoffmann (KAVRUS – HOFFMANN 2015, pp. 62-63 e 117-131) per ragioni di ordine codicologico – crocette 'studite', tipo di rigatura S-L V22A1 e sistemi di rigatura Leroy 3 e 11 –, il codice è vergato in una minuscola assai peculiare da un tal monaco Saba (si veda la sottoscrizione a f. 336v, trascritta in KAVRUS – HOFFMANN 2015, p. 128). Qualora la paternità studita di questo codice fosse confermata, cosa al momento tutt'altro che certa, le sue caratteristiche grafiche renderebbero più difficile stabilire i confini di una «minuscola studita».

*Fonti:* GREGORY 1900, III, pp. 1145-1146; VON SODEN 1911, I.1, p. 104; DE RICCI – WILSON 1935, p. 691; CLARK 1937, pp. 104-106; HATCH 1951, p. 86 e pl. VII; EUANGELATOU-NOTARA 1982, p. 125, nr. 17; ALAND 1994, p. 130; KAVRUS-HOFFMANN 2015, pp. 117-131.

*Studi:* KAVRUS-HOFFMANN 2018, pp. 79-80.

*Riproduzioni:* [https://manuscripts.csntm.org/manuscript/View/GA\\_1424](https://manuscripts.csntm.org/manuscript/View/GA_1424) (09/2023).

16. London, British Library, Arundel 532 (*diktyon* 39283; IX/X sec.; Basilio di Cesarea).

Il codice è un composito recante due sezioni esito di restauro (A: f. 1; C: ff. 9, 16); l'unità più antica, B (ff. 2-8, 10-15, 17-120), trascritta da un tal Niceforo (cfr. sottoscrizione a f. 120v), misura mm 280 × 190 = 15/17//99/97//51 × 28//117//45 (f. 39r) ed è scritta a piena pagina, su 18 righe, separate da un'interlinea di 10mm; la rigatura è a secco, del tipo Muzerelle 1-1/1-0/1-1-1/0), realizzata secondo i sistemi Leroy 3.1 e Leroy 4 (fasc. 11). Occorre soffermarsi su un elemento particolare, che mette in dubbio l'ipotesi di un'origine studita del codice in oggetto. Si tratta della scrittura esibita da Niceforo, che sembrerebbe più congruente con alcuni manufatti indiziati di origine provinciale. La minuscola in cui è vergato il codice anticipa, infatti, alcune tendenze del 'tipo Anastasio': pur non essendo altrettanto compatta e squadrata, la grafia dell'Arundel ha lo stesso gusto per le alternanze tra pieni e filetti; il tracciato tondeggiante fornisce la base per una certa compattezza di stampo geometrico e una rigida sorveglianza del rapporto tra aste e interlinei, che la rendono vicina ad esperienze come quella del Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. gr. 85 (*diktyon* 65326; pieno X sec.; raccolta omiletica; [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Ott.gr.85\[09/2023\]](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Ott.gr.85[09/2023])). Per le forme, del tutto peculiari, si vedano ad esempio lo *ksi*, sinuoso, che ripiega con un uncino a destra (f. 4r, r. 19), il *phi* a chiave di violino (f. 25r, r. 2), l'appuntita legatura tra *epsilon* e *ksi* (f. 13v, r. 6). Notevole è anche la decorazione del *sigma* che ricorre, fra gli altri, a f. 51v, r. 17: una decorazione a spirale, assai vicina all'uso del Barocci 26, la cui ipotetica origine studita è stata smentita da De Gregorio (cfr. f. 52v, r. 3 e, nel Barocci, f. 156r, r. 12). Insomma, sebbene il contenuto e le caratteristiche codicologiche generali dell'Arundel 532 non siano in contrasto con quanto sappiamo del monastero τῶν Στουδίου, è più probabile che il codice non abbia alcun legame con esso; il tipo e il sistema di rigatura, le dimensioni, la pergamena mediocre e l'ornamentazione 'scribal' non sono sufficienti a garantire l'origine studita.

*Fonti:* RGKI, nr. 304; EUANGELATOU-NOTARA 1982, p. 125, nr. 16; *British Library* 1999, p. 16.

*Studi:* AMAND DE MENDIETA – RUDBERG 1980, pp. 30-32; PERRIA 2000b, p. 68.

*Riproduzioni:* [http://www.bl.uk/manuscripts/FullDisplay.aspx?ref=Arundel\\_MS\\_532](http://www.bl.uk/manuscripts/FullDisplay.aspx?ref=Arundel_MS_532) (03/2023).

17. El Escorial, Real Biblioteca, Φ. III. 20 (Andrés 239; *diktyon* 15193; IX sec.; raccolta omiletica).

Il codice misura mm 203 × 147 e si compone di 415 ff., suddivisi in 52 fascicoli di otto fogli, tranne l'ultimo che ne conta solo sette, tutti rigati secondo il sistema Leroy 1 e il tipo Muz 1-1/0/0/C (LUCÀ 2007, p. 56); la segnatura di fascicolo è posta nel margine superiore esterno di ciascun primo foglio *recto*; l'ornamentazione è monocroma (DE ANDRÉS 1965, pp. 77-80, che lo qualifica quale «πανηγυρικόν totius anni» [p. 77]).

È stato Bertrand Hemmerding a notare una certa vicinanza fra la scrittura del codice escorialense e il codice Vat. gr. 2625, in particolare per la ricorrenza dello *ksi*

in due tempi. Non solo: la presenza nel manufatto di un'omelia di Teodoro di Stoudios assicurava, secondo HEMMERDINGER 1967, p. 77, che il codice fosse stato allestito proprio nel cenobio costantinopolitano: l'orazione teodorea è l'*In nativitatem beatae Mariae Virginis*, per la quale il codice è il primo testimone della tradizione (ff. 9r-20r; ed. in *PG* 96, coll. 680-697; *BHG* 1112, *CPG* 8119). Le origini orientali sembrerebbero garantite anche dalla presenza di un'altra omelia di Giorgio di Nicomedia: essa, per di più, offre un *terminus post quem* per la datazione del manoscritto. Secondo LEROY F.-J. 1967, p. 39, infatti, Giorgio avrebbe composto l'orazione dopo essere stato consacrato metropolita di Nicomedia, avvenimento da situare nell'anno 860. F.-J. Leroy, invero, che attribuisce l'allestimento dello *Scorialensis* genericamente a Costantinopoli (LEROY F.-J. 1967, pp. 40, 70), ne ricostruisce le vicende in maniera poco perspicua: senza dare ulteriori ragguagli paleografici, formula l'ipotesi di un blocco originario del secolo VIII cui sarebbero poi stati aggiunti i fogli con Teodoro di Stoudios e Giorgio Cartofilace, probabilmente negli anni di regno di Leone VI il Saggio (886-912; LEROY F.-J. 1967, pp. 39-40). Il codice è stato invece ascritto all'Italia meridionale e al secolo X da CAVALLO 1977c, sulla base di un'analisi squisitamente paleografica, mentre è dubbioso LUCÀ 2007, pp. 55-56, che ha notato l'opinabilità delle prove addotte per suffragare l'origine italo-meridionale del manufatto. VOICU 2019, p. 8, per parte sua, nota che il dato testuale punta verso Costantinopoli, mentre l'aspetto grafico è più adatto a un ambiente di produzione italo-meridionale.

*Fonti:* EHRHARD 1937-1952, II, pp. 4-6; DE ANDRÉS 1965, pp. 77-80 (nr. 239).

*Studi:* LEROY F.-J. 1967, pp. 39-40, 69-70, *et passim*; CAVALLO 1977c; LUCÀ 2007, pp. 55-56; DŽUROVA 2008b, p. 122 e n. 23; EAD. 2011b, p. 44; ORSINI 2016, p. 115; ID. 2019, p. 161; VOICU 2019, p. 8.

*Riproduzioni:* GRAUX – MARTIN 1891, I, pp. 7-11, II, tavv. 3-4 (ff. 35r e 45r); JAEGER 1947, tav. XI (ff. 106v-107r); CAVALLO 1967, tav. 111 (f. 49r); AUBINEAU 1972, tav. VI (f. 282v); LUCÀ 2007, tav. 1 (f. 9r).

18. Moskva, Gosudartsvennij Istoričeskij Muzej, Mosqu. Synod. gr. 145 (Vlad. 184) (*diktyon* 43770; IX sec. inoltrato; Giovanni Climaco e Marco monaco).

Il codice Mosqu. Synod. gr. 145 è stato escluso dal novero dei codici di Stoudios da FONKIČ 1980-1982, p. 87 e n. 57, così PERRIA 2011, p. 75 registrava la tendenza a considerare «non accertabile» l'origine studita del codice; ELEPOULOS 1967, p. 40, lo ha invece inserito nella sua trattazione al nr. 4 (cfr. anche pp. 46-47). La teoria di Fonkič è supportata, secondo chi scrive, da alcuni dati materiali riscontrati nell'esame diretto del codice: se si esclude il tipo di rigatura semplice (Muz 1-1/0/0/J), non vi sono elementi per ricondurre il manufatto a Stoudios. I sistemi di rigatura impiegati sono vari e disomogenei, sebbene si riscontri una preponderanza del sistema Leroy 11 (nei fasc. 6°-8° 11-13°, 15°, 18°-36°; sistemi più complessi, come il Leroy 9 e il Leroy 10 si trovano rispettivamente nei fasc. 1°, 2° e nei τετραδία 9°, 14°, 17°; il 10° fascicolo è rigato direttamente a partire dal centro, mentre il sistema Maniaci x.8 è adoperato nel fascicolo sedicesimo; un sistema non codificato si ha nel fasc. 4°

(ff. 25-32, <>>< |><<<, con impressione diretta sui ff. 25, 26, 28, 29, 31, 32), nel fasc. 5° (ff. 33-40, <<<> |><<>, con impressione diretta sui ff. 33, 35, 36, 39, 40); l'ultimo fascicolo, invece, composto di quattro fogli, è rigato solo una volta sul *recto* del primo foglio. Un elemento poco consueto nei manoscritti attribuiti a Stoudios – e che forse potrebbe orientare verso un'origine provinciale del volume in questione – è la presenza di bifogli artificiali non solidali al centro di alcuni τετράδια (fasc. 4, 6-7, 27-28, 33), posizione piuttosto rischiosa in cui inserire fogli indipendenti (chi scrive ha un articolo in preparazione in merito). La mancanza delle cosiddette croci studite nel Mosqu. Synod. gr. 145 potrebbe essere dovuta alla rifilatura del codice, che ha causato l'asportazione di quasi tutte le segnature di fascicolo; più dirimente in chiave esclusionistica è la vivace decorazione che accompagna i titoli (cfr. DOBRYNINA 2018a e 2018b e tav. a p. 311): fregi di diverse tipologie, a nastri intrecciati (ff. 44v, 85r, 233r), a nastri intrecciati squadrati con motivi decorativi circolari nel centro e triangolari nelle anse esterne (ff. 140v, 168v, 223v); un altro tipo di intrecchio è disegnato con una banda interna, che è anch'essa intrecciata, una volta (ff. 3v, 11v, 182v) o due (ff. 4v, 37r, 82v, 114r, 213r); un fregio lineare, suddiviso internamente in triangoli decorati a trattini è a f. 57r, tra il *gradus VIII* e il *gradus IX* della *Scala Paradisi*.

*Fonti:* EHRHARD 1937-1952, III, p. 1022, n. 1; LAKE VI, nr. 215; EUANGELATOU-NOTARA 1982, p. 124, nr. 14; FONKIČ – POLIAKOV 1993, pp. 69-70; DOBRYNINA 2013, pp. 53-58.

*Studi:* ELEOPOULOS 1967, p. 40; FONKIČ 1980-1982, p. 87 e n. 57; KAVRUS 1983, pp. 106-107; BRUBAKER 2000, pp. 517, 519; PERRIA 2011, p. 75; PARPULOV 2015, p. 170; DOBRYNINA 2018a, p. 244; EAD. 2018b, p. 313; MEESTERS 2020, pp. 98-99 *et passim*.

*Riproduzioni:* LAKE VI, pll. 375 (f. 15r), 376 (f. 294v); DOBRYNINA 2018b, p. 311 (f. 254r, part.).



## SIGLE E ABBREVIAZIONI

### *Cataloghi e repertori.*

- BHG** *Bibliotheca Hagiographica Graeca*, édité par F. HALKIN, 3 voll., Bruxelles, Société des Bollandistes, 1957 (Subsidia hagiographica, 8a).
- Bodleian 1966** *Greek Manuscripts in the Bodleian Library. An Exhibition Held in Connection with the 13. International Congress of Byzantine Studies*, Oxford, Bodleian Library, 1966.
- British Library 1999** *The British Library. Summary Catalogue of Greek Manuscripts*, vol. I, London, The British Library, 1999.
- Byzance 1992** *Byzance. L'art byzantin dans les collections publiques françaises*, Paris, Réunion des musées nationaux, 1992.
- CBM** *Corpus der byzantinischen Miniaturenhandschriften*. I-III, Oxford, Bodleian Library; IV, Oxford, Christ Church; V, Oxford, College Libraries, herausgegeben von O. DEMUS, Redaktion I. HUTTER, Stuttgart, Hiersemann, 1977-1997.
- CPG** *Clavis patrum Graecorum, qua optimae quaeque scriptorum patrum Graecorum recensione a primaevis saeculis usque ad octavum commode recluduntur*, Turnhout, Brepols, 1983-.
- Katalog RNB 2014** *Каталог греческих рукописей Российской национальной библиотеки*, Sankt Peterburg, Rossijskaja natsional'naja Biblioteka, 2014.
- LAKE** *Dated Greek Minuscule Manuscripts to the Year 1200*, 10 voll. + *Indices*, edited by K. LAKE – S. LAKE, Boston, The American Academy of Arts and Sciences, 1934-1939.
- LEFORT – COCHEZ 1943** *Palaeographisch album van gedagteekende grieksche minuskelhandschriften uit IX en X eeuw. Met enkele specimina van handschriften uit de XI-XVI eeuw / Album palaeographicum codicum graecorum minusculis litteris saec. IX et X certo tempore scriptorum. Accedunt quaedam exempla codicum saec. XI-XVI*, ediderunt L. TH. LEFORT – J. COCHEZ, Leuven, beheer van Philologische studien, 1943.

- Néa eúrĥmata* 1998 *Tà néa eúrĥmata tou Sina*, Athēnai, Ipourgeio Politismou-Idruma Orous Sina, 1998.
- RGK* *Repertorium der griechischen Kopisten, 800-1600*, 3 voll., Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1981-1997. I. *Handschriften aus Bibliotheken Grossbritanniens, A. Verzeichnis der Kopisten*, herausgegeben von E. GAMILLSCHEG – D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, herausgegeben von H. HUNGER, C. *Tafeln*, herausgegeben von H. HUNGER, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1981; II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Grossbritanniens, A. Verzeichnis der Kopisten*, herausgegeben von E. GAMILLSCHEG – D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, herausgegeben von H. HUNGER, C. *Tafeln*, herausgegeben von H. HUNGER, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1989; III. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan, A. Verzeichnis der Kopisten*, herausgegeben von E. GAMILLSCHEG – D. HARLFINGER – P. ELEUTERI, B. *Paläographische Charakteristika*, herausgegeben von H. HUNGER, C. *Tafeln*, herausgegeben von H. HUNGER, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1997.
- Salterio griego* 2007 *Salterio griego JIúdo* (ms. gr. 129, Museo historico del Estado, Moscu). *Libro de estudios*, [Madrid]-Moscou, AyN ediciones-Museo historico del estado, 2007.
- Vocabolari.*
- du Cange* *Glossarium ad Scriptores mediae et infimae Graecitatis duos in tomos digestum*, edidit C. DU FRESNE DU CANGE, Lugduni, apud Anissonios, Joan Posuel & Claud. Rigaud, 1688.
- Dēmētrakos* *Μέγα λεξικόν τῆς ἑλληνικῆς γλώσσης*, επιμ. D. DĒMĒTRAKOS, Athēnai, Ekdotikos Oikos Dēmētrakou a. he., 1933-19[?].
- Kriaras* *Λεξικό της Μεσαιωνικής Ελληνικής Δημόδους Γραμματείας (1100-1669)*, επιμ. E. KRIARAS, Thessalonikē, [s. e.], 1968-1997 ([https://www.greek-language.gr/greekLang/medieval\\_greek/kriaras/index.html](https://www.greek-language.gr/greekLang/medieval_greek/kriaras/index.html) [10/2022]).
- Lampe* *A Patristic Greek Lexicon*, edited by G. W. H. LAMPE, Oxford-New York, Clarendon, 1961-1968.
- LSJ* *A Greek-English Lexicon*, edited by H. G. LIDDELL – R. SCOTT – H. S. JONES, Oxford, Clarendon Press, 1990.
- ODB* *The Oxford Dictionary of Byzantium*, 3 voll., edited by A. KAZHDAN *et al.*, New York-Oxford, Oxford University Press, 1991.

- Sophocles* *Greek Lexicon of the Roman and Byzantine Periods (from B.C. 146 to A.D. 1100)*, edited by E. A. SOPHOCLES, Boston, Little, Brown & Co., 1870.
- Stephanus* *Θησαυρὸς τῆς ἐλληνικῆς γλώσσης / Thesaurus Graecae linguae ab Henrico Stephano constructus*, επιμ. H. ESTIENNE, Parisiis, excudebat Ambrosius Firmin Didot, 1848-1854.
- Edizioni.*
- AASS* *Acta sanctorum quotquot toto orbe coluntur, vel a catholicis scriptoribus celebrantur, quae ex Latinis & Graecis, aliarumque gentium antiquis monumentis collegit, digessit, notis illustravit Ioannes Bollandus Societatis Iesu theologus, seruat primigenia scriptorum phrasi*, ediderunt G. HENSCHENIUS et al., Antuerpiae, apud Ioannem Meursium, 1643-1748.
- ALLEN P. – B. NEIL 1999 *Scripta saeculi VII vitam Maximi Confessoris Illustrantia*, ediderunt P. ALLEN – B. NEIL, Turnhout, Brepols (Corpus Christianorum Series Graeca, 39).
- AMAND DE MENDIETA – RUDBERG 1997 *Basilii von Caesarea. Homiliern zum Hexaemeron*, herausgegeben von E. A. DE MENDIETA – S. Y. RUDBERG, Berlin, Akademie Verlag, 1997.
- ASSEMANI 1732-1747 *Τοῦ ὁσίου πατρὸς ἡμῶν Ἐφραίμ τοῦ Σύρου τὰ εὕρισκόμενα πάντα / Sancti patris nostri Ephraem Syri opera omnia quae exstant Graece, Syriace, Latine, in sex tomos distributa ad mss. codices vaticanos aliosque castigata, multis aucta, nova interpretatione, praefationibus, notis, variantibus lectionibus illustrata: nunc primum (...) e Bibliotheca Vaticana prodeunt*, edidit G. S. ASSEMANI, Romae, ex typographia vaticana apud Joannem Mariam Henricum Salvioni, 1732-1746 (I, 1732; II, 1743; III, 1746).
- AUBINEAU 1972 *Hésychius de Jerusalem, Basile de Seleucie, Jean de Beryte, Pseudo-Chrysostome, Leonce de Constantinople*, édité par M. AUBINEAU, Paris, Editions du Cerf, 1972 (Sources Chrétiennes, 187).
- AUBINEAU 1978 *Les homélies festales d'Hésychius de Jerusalem*, vol. I, *Les homélies, I-XV*, édité par M. AUBINEAU, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1978 (Subsidia hagiographica, 59).
- AUVRAY 1891 *Sancti Patris nostri et confessoris Theodori, Studitis praepositi, Parva Catechesis*, edidit E. AUVRAY, Parisiis, apud Victorem Lecoffre, 1891.
- BANDURI 1711 *Imperium orientale siue Antiquitates Constantinopolitanae in quatuor partes distributæ: quæ ex variis scriptorum Graecorum operibus & presertim ineditis adornatæ, commentariis, & geographicis, topographicis*, opera & studio domni A. BANDURI Ragusini, 2 voll., Parisiis, typis Joannis Baptistae Coignard, 1711.

- BARDY 1993 *Eusèbe de Césarée. Histoire ecclésiastique, III, Livres 8-10*, texte grec, traduction et annotation par G. BARDY, Paris, Les éditions du Cerf, 1993 (Sources Chrétiennes, 55).
- BARTELINK 1971 *Callinicos. Vie d'Hypatios, introduction*, texte critique, traduction et notes par G. J. M. BARTELINK, Paris, Les éditions du Cerf, 1971 (Sources chrétiennes, 177).
- BARTELINK 1974 *Palladio. La storia lausiaca*, introduzione di Ch. MOHRMANN, testo critico e commento a cura di G. J. M. BARTELINK, traduzione di M. BARCHIESI, Roma-Milano, Fondazione Lorenzo Valla-A. Mondadori, 1974.
- BEKKER 1842 *Leonis Grammatici chronographia*, edidit I. BEKKER, Bonn, Weber, 1842 (Corpus scriptorum historiae Byzantinae).
- BERNARDI 1978 *Grégoire de Nazianze: Discours 1-3*, édité par J. BERNARDI, Paris, Cerf, 1978 (Sources Chrétiennes, 247).
- BERNARDI 1983 *Grégoire de Nazianze: Discours, 4-5*, édité par J. BERNARDI, Paris, Cerf, 1983 (Sources Chrétiennes, 309).
- BIGOT 1680 *Palladii episcopi Helenopolitani De vita S. Iohannis Chrysostomi dialogus. Accedunt Homilia S. Iohan. Chrysost. in laudem Diodori, Tarsensis episcopi. Acta Tarachi, Probi, & Andronici. Passio Bonifatii Romani. Evagrius De octo cogitationibus. Nilus De octo vitiis, Lutetiae Parisiorum*, Omnia nunc primum Graeco-Latina prodeunt cura & studio Emerici Bigotii, Lutetiae Parisiorum, apud viduam Edmundi Martini, 1680.
- BINGGELI – EFTHYMIADIS – MÉTIVIER 2021 *Les nouveaux martyrs à Byzance*, I, *Vie et Passion de Bacchos le Jeune par Étienne le Diacre*, éditée, traduite et commentée par A. BINGGELI – S. EFTHYMIADIS; II, *Études sur les nouveaux martyrs*, réunies par A. BINGGELI – S. MÉTIVIER, Paris, Éditions de la Sorbonne, 2021 (Byzantina Sorbonensia, 31).
- BMFD *Byzantine Monastic Foundation Documents: A Complete Translation of the Surviving Founders' Typika and Testaments*, edited by J. THOMAS – A. CONSTANTINIDES HERO, 4 voll., Washington, D.C., Dumbarton Oaks Research Library and Collection, 2000.
- BOON 1932 *Pachomiana Latina. Règle et Épitres de S. Pachome, Épitre de S. Théodore et «Liber» de S. Orsiesius. Texte latin de S. Jérôme*, édité par A. BOON. *Appendice: La Règle de S. Pachome. Fragments Coptes et Excerpta Grecs*, édité par L. TH. LEFORT, Louvain, Bureaux de la Revue d'Histoire Ecclésiastique, 1932 (Bibliothèque de la Revue d'Histoire Ecclésiastique, 7).
- BOULENGER 1965 *Saint Basile. Aux jeunes gens sur la manière de tirer profit des lettres Helléniques*, édité par F. BOULENGER, Paris, Les Belles Lettres, 1965.

- BUTLER 1898-1904 *The Lausiaca History of Palladius: a Critical Discussion Together with Notes on Early Egyptian Monachism*, edited by C. BUTLER, Cambridge, University Press, 1898-1904, 2 voll., vol. I (1898), vol. II (1904) (Texts and Studies, VI/1-2).
- CL IX *Novae patrum bibliothecae tomus nonus (...) complectens, in parte I et II, S. Patris nostri Theodori Studitae, Parvae et Magnae Catechesos Sermones, in parte III, S. Petri, episcopi Argivi, historiam et sermones*, editus a J. COZZA LUZI, Romae, typisque Vaticanis, 1888.
- CL X *Novae patrum bibliothecae tomus decimus (...) complectens, in parte I, Oratoria, Sermones S. Theodori Studitae (...)*, editus a J. COZZA LUZI, Romae, typisque Vaticanis, 1905.
- COHN 1902 *Philonis Alexandrini opera quae supersunt*, edidit L. COHN, vol. IV, Berlin, typis et impensis Georgii Reimeri, 1902.
- COHN –  
WENDLAND –  
REITER 1962-1963 *Philonis Alexandrini opera quae supersunt*, 7 voll., ediderunt L. COHN – P. WENDLAND – S. REITER, Indices composuit I. LEISEGANG, Berlin, De Gruyter, 1962-1963 (ed. orig., 6 voll. e Indices, Berolini, typis et impensis Georgii Reimeri, 1896-1930).
- COURTONNE 1935 *Saint Basile. Homélie sur la richesse*, édité par Y. COURTONNE, Paris, Didot, 1935.
- COURTONNE  
1957-1966 *Saint Basile. Lettres*, Y. COURTONNE (ed.), 3 voll., Paris, Les Belles Lettres, 1957 (vol. I), 1961 (vol. II), 1966 (vol. III).
- CRAMER 1844 *Catena Graecorum Patrum in Novum Testamentum. Tomus VIII. In Epistulas Catholicas et Apocalypsin*, edidit J. A. CRAMER, Oxonii, e Typographeo academico, 1844.
- CROSS 1951 *St. Cyril of Jerusalem's Lectures on the Christian Sacraments. The Procatechesis and the Five Mystagogical Catecheses*, edited by F. L. CROSS, London, S.P.C.K., 1951 (Texts for students, 51).
- DAGRON 1978 *Vie et miracles de Sainte Thècle*, texte grec, traduction et commentaire par G. DAGRON, avec la collaboration de M. Dupré La Tour, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1978 (Subsidia hagiographica, 62).
- DATEMA – ALLEN  
1987 *Leontii presbyteri Constantinopolitani Homiliae*, quarum editionem curaverunt C. DATEMA – P. ALLEN, Turnhout-Leuven, Brepols-University press, 1987 (Corpus Christianorum. Series Graeca, 17).
- D'AYALA VALVA  
2006 *Teodoro Studita. Nelle prove, la fiducia. Piccole Catechesi*, a cura di L. D'AYALA VALVA, Magnano (Bi), Edizioni Qiqajon, 2006.
- DE BOOR 1880 *Nicephori archiepiscopi Constantinopolitani opuscula historica*, edidit C. DE BOOR, Lipsiae, in aedibus B. G. Teubneri, 1880.
- DE BOOR 1883 *Theophanis chronographia*, recensuit C. DE BOOR, vol. I, Leipzig, B. G. Teubner, 1883 (repr. Hildesheim, Olms, 1963).

- DELEHAYE 1923 *Les martyrs d'Égypte*, édité par H. DELEHAYE, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1923.
- DE MENDIETA – RUDBERG 1997 *Basilius von Caesarea. Homiliern zum Hexaemeron*, herausgegeben von E. A. DE MENDIETA – S. Y. RUDBERG, Berlin, Akademie Verlag, 1997.
- DEUBNER 1907 *Kosmas und Damian*, Texte und Einleitung von L. DEUBNER, Leipzig-Berlin, B. G. Teubner, 1907.
- DOWNING *et al.* 1987 *Gregorii Nysseni Opera dogmatica minora. Pars II*, ediderunt J. K. DOWNING – J. A. McDONOUGH – H. HÖRNER, Leiden, Brill, 1967.
- FATOUROS 1992 *Theodorus Studita. Epistulae*, recensuit F. FATOUROS, Berolini-Novii Eboraci, De Gruyter, 1992 (Corpus fontium historiae Byzantinae. Series Berolinensis, 31/1-2).
- FESTUGIÈRE 1961 *Historia monachorum in Aegypto*, édition critique du texte grec par A.-J. FESTUGIÈRE, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1961 (Subsidia Hagiographica, 34).
- FESTUGIÈRE 1971 *Historia monachorum in Aegypto*, édition critique du texte grec et traduction annotée par A.-J. FESTUGIÈRE, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1971 (Subsidia Hagiographica, 53) (rist. anast. dell'ed. 1961, con l'aggiunta di trad. franc., indice e note).
- FUSCO 1996 *La vita premetafrastica di Paolo il Confessore (BHG 1472<sup>a</sup>): un vescovo di Costantinopoli tra storia e leggenda*, a cura di R. FUSCO, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1996 (Bollettino dei classici. Accademia nazionale dei Lincei. Supplemento, 16).
- GARTON – WESTERINK 1979 GARTON CH. – L. G. WESTERINK, *Germanos on Predestined Terms of Life. Greek Text and English Translation*, Buffalo (New York), State University of New York, 1979 (Arethusa Monographs, 7).
- GÉHIN 2017 *Évagre le Pontique. Chapitres sur la prière*, édition du texte grec, introduction, traduction, notes et index de P. GÉHIN, Paris, Éditions du CERF, 2017 (Sources Chrétiennes, 589).
- GELZER 1893 *Leontios' von Neapolis Leben des heiligen Johannes des Barmherzigen, Erzbischofs von Alexandrien*, herausgegeben von H. GELZER, Freiburg-Leipzig, J. C. B. Mohr (P. Siebeck), 1893 (Sammlung ausgewählter Kirchen- und dogmengeschichtlicher Quellschriften).
- GIET 1968 *Basile de Césarée. Homélie sur l'Hexaéméron*, texte grec, introduction et traduction de S. GIET, Paris, Éditions du CERF, 1968 (Sources Chrétiennes, 26bis).
- GRAPIN 1905-1913 *Eusèbe. Histoire ecclésiastique. Sur les martyrs de Palestine*, texte grec et traduction française par E. GRAPIN, 3 voll., Paris, A. Picard, 1905-1913 (Textes et documents pour l'étude historique du christianisme, 2, 14, 17).

- HEIBERG  
1921-1924 *Paulus Aegineta*, edidit J. L. HEIBERG, 2 voll., Lipsiae-Berolini, Teubneri, 1921-1924 (Corpus medicorum Graecorum, 9/1-2).
- HEIL *et al.* 1967 *Gregorii Nysseni Sermones, Pars I*, ediderunt G. HEIL – A. VAN HECK – E. GEBHARDT – A. SPIR, Leiden, Brill, 1967.
- HEIL – RITTER  
2012 *Pseudo-Dionysius Areopagita, De coelesti hierarchia, De ecclesiastica hierarchia, De mystica theologia, Epistulae*, herausgegeben von G. HEIL – A. M. RITTER, Berlin-New York, De Gruyter, 2012 (Corpus Dionysiacum, 2).
- JAEGER *et al.* 1952 *Gregorii Nysseni Opera ascetica*, ediderunt W. JAEGER – J. CAVARNOS – V. WOODS CALLAHAN, Leiden, Brill, 1952.
- JORDAN – MORRIS  
2021 *The Life and Death of Theodore of Stoudios*, edited and translated by R. H. JORDAN – R. MORRIS, Cambridge (MA)-London, Harvard University Press, 2021 (Dumbarton Oaks Medieval Library, 70).
- KOPITAR 1839 *Hesyhii glossographi discipulus et ἐπιγλωσσοστής Russus in ipsa Constantinopoli sec. 12.-13. e codice Vindobonensi Graecorussica omnia (...)*, edidit B. KOPITAR, Vindobonae, C. Gerold, 1839.
- KOTTER 1988 *Johannes von Damaskos. Die Schriften*, Bd. 5, *Opera homiletica et hagiographica*, besorgt von B. KOTTER, Berlin-New York, De Gruyter, 1988 (Patristische Texte und Studien, 29).
- KRUMBACHER  
1911 *Der heilige Georg in der griechischen Überlieferung*, herausgegeben von K. KRUMBACHER, München, Verlag der Königlich Bayerischen Akademie der Wissenschaften, 1911 (Abhandlungen der Königlich Bayerischen Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-philologische und historische Klasse, 25.3).
- LAGA 1992 *Eustratii presbyteri Vita Eutychii patriarchae Constantinopolitani*, edidit C. LAGA, Turnhout-Leuven, Brepols-University press, 1992 (Corpus Christianorum. Series Graeca, 25).
- LAGA – STEEL  
1980-1990 *Maximi Confessoris Quaestiones ad Thalassium*, ediderunt C. LAGA – C. STEEL, Turnhout-Leuven, Brepols-Leuven University Press, 2 voll.: I. *Quaestiones I-LV* (1980, Corpus Christianorum, Series Graeca, 7); II. *Quaestiones LVI-LXV* (1990, Corpus Christianorum, Series Graeca, 22).
- LAURENT 1956 *La Vie merveilleuse de Saint Pierre d'Atroa († 837)*, éditée, traduite et commentée par V. LAURENT, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1956 (Subsidia Hagiographica, 29).
- LINDSAY 1913 *Sexti Pompei Festi de verborum significatu quae supersunt cum Pauli Epitome*, edidit W. M. LINDSAY, Lipsiae, in aedibus B. G. Teubneri, 1913.

- MALINGREY 1994 *Jean Chrysostome, Sur l'égalité du Père et du Fils. Contre les Anoméens homélies VII-XII*, introduction, texte critique, traduction et notes par A.-M. MALINGREY, Paris, Les éditions du CERF, 1994 (Sources Chrétiennes, 396).
- MEURSIUS 1616 *Palladii episcopi Helenopoleos, Historia Lausiaca*, I, Meursius primum graecè nunc vulgavit, & notas adjecit, Lugduni Bataavorum, ex officina Ludovici Elzevirii, typis Godefridi Basson, 1616.
- MIKLOSICH – MÜLLER (MM) *Acta et Diplomata Graeca Medii Aevi Sacra et Profana*, ediderunt F. MIKLOSICH – J. MÜLLER, 6 voll., Vindobonae, Carolus Gerold, 1860-1890.
- MOHR – CONGOURDEAU 1993 *Théodore Stoudite. Petites Catéchèses*, traduction par A.-M. MOHR. introduction, notes bibliographie, guide thématique et glossaire par M.-H. CONGOURDEAU, Paris, Brepols, 1993 (Les Pères dans la foi, 52).
- MORESCHINI – GALLAY 1990 *Grégoire de Nazianze. Discours 38-41*, introduction, texte critique et notes par C. MORESCHINI, traduction par P. GALLAY, Paris, Les éditions du CERF, 1990 (Sources Chrétiennes, 358).
- MOSSAY – LAFONTAINE 1980 *Grégoire de Nazianze. Discours 20-23*, introduction, texte critique, traduction et notes par J. MOSSAY, avec la collaboration de G. LAFONTAINE, Paris, Les éditions du CERF, 1980 (Sources Chrétiennes, 270).
- NESTLE – ALAND 2012 *Novum Testamentum Graece*, begründet von E. NESTLE – E. NESTLE, herausgegeben von B. ALAND – K. ALAND *et al.*, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 2012.
- NPB VII *Novae patrum bibliothecae tomus septimus continens, in parte I, Theodori Mopsuesteni in XII propeptas commentarium et alia (...)*, editus a J. COZZA LUZI, Romae, typis sacri consilii propagando Christiano nomini, 1854.
- OTTO 1879 *Corpus apologetarum Christianorum saeculi secundi, 3. Iustini philosophi et martyris opera quae feruntur opera*, recensuit (...) J. C. T. OTTO, Ienae, Frider. Mauke, 1879.
- PARMENTIER *et al.* 2006 *Théodoret de Cyr. Histoire Ecclésiastique*, texte grec de L. PARMENTIER – G. C. HANSEN, avec annotations par J. BOUFFARTIGUE, introduction par A. MARTIN, traduction par P. CANIVET, revue et annotée par J. BOUFFARTIGUE, A. MARTIN, L. PIETRI et F. THELAMON, Paris, Les éditions du CERF, 2006 (Sources Chrétiennes, 501).
- PETIT 1978 *Philon d'Alexandrie. Quaestiones in Genesim et in Exodum. Fragmenta graeca*, introduction, texte critique et notes par F. PETIT, Paris, Editions du CERF, 1978.



- PETROUGAKI 2013 *Ο επιτάφιος λόγος του Θεοδώρου Στουδίτη στον Πλάτωνα Σακκουδίου (BHG 1553), κριτική έκδοση, μετάφραση, σχόλια* D. PETROUGAKI, Panepistēmio Krētēs, Rhethymno, 2013 (tesi di dottorato inedita).
- PG *Patrologiae Cursus Completus. Series Graeca*, 166 voll., edidit J.-P. MIGNE, Parisiis, Garnier, 1842-.
- PG 28 *S. P. N. Athanasii, archiepiscopi Alexandrini opera omnia quae exstant (...). Tomus quartus*, edidit J.-P. MIGNE, Lutetiae Parisiorum, apud Garnier fratres editores, 1887.
- PG 29-30 *S. P. N. Basilii archiepiscopi Caesareae, opera omnia quae exstant (...). Tomus primus*, edidit J.-P. MIGNE, Lutetiae Parisiorum, apud J.-P. Migne editorem, 1857.
- PG 34 *Sanctorum patrum Macarii Aegyptii, Macarii Alexandrini, opera quae supersunt omnia (...) accedit (...) Palladii Helenopolitani episcopi Historia Lausiaca*, edidit J.-P. MIGNE, Lutetiae Parisiorum, apud J.-P. Migne editorem, 1864.
- PG 35 *S.P.N. Gregorii Theologi vulgo Nazianzeni, archiepiscopi Constantinopolitani, opera quae exstant omnia (...). Tomus primus*, edidit J.-P. MIGNE, Lutetiae Parisiorum, apud J.-P. Migne editorem, 1857.
- PG 36 *S. P. N. Gregorii Theologi vulgo Nazianzeni, archiepiscopi Constantinopolitani, opera quae exstant omnia (...). Tomus secundus*, edidit J.-P. MIGNE, Lutetiae Parisiorum, apud J.-P. Migne editorem, 1858.
- PG 47-64 *S. P. N. Joannis Chrysostomi, archiepiscopi Constantinopolitani, opera omnia quae exstant (...)*, edidit B. DE MONTFAUCON, Lutetiae Parisiorum, apud J.-P. Migne editorem; PG 47, Lutetiae Parisiorum, 1863; PG 48-64, Lutetiae Parisiorum, 1862.
- PG 65 *S. P. N. Procli archiepiscopi Constantinopolitani opera omnia. Accedunt Severiani Gabalitani Episcopi, Theophili Alexandrini, Palladii Elenopolitani, Philostrogii, S. Attici, S. Flaviani Cp., S. Marci Eremitae, S. Marci Diadochi, Marci Diaconi*, edidit J.-P. MIGNE, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1864.
- PG 68 *S. P. N. Cyrilli, Alexandriae archiepiscopi, opera quae reperi potuerunt omnia. Tomus primus*, edidit J. AUBERT, Parisiis, apud J.-P. Migne editorem, 1864.
- PG 77 *S. P. N. Cyrilli, Alexandriae archiepiscopi, opera quae reperi potuerunt omnia (...) tomum (...) claudunt Theodoti Ancyran, Pauli Emeseni, Joannis Antiocheni, Acacii Berrhæensis, Memonis Ephesini, Acacii Melitinensis, Rabbulae Edesseni, Aphiloebii Sideni, episcoporum homiliae et epistolae*, edidit J. AUBERT, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1864.

- PG 79 *S. P. N. Nili abbatis opera quae reperiri potuerunt omnia, ediderunt L. ALLACCI et al., Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865.*
- PG 85 *Basilii Seleucensis episcopi opera quae exstant omnia. Accedunt Eudociae imperatricis, Aeneae Gazaei, Zachariae Mitylenes, Gennadii Constantinopolitani (...) scripta (...), edidit J.-P. Migne, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1864.*
- PG 86 *Pars prior (PG 86/1): Eusebii Alexandrini episcopi, Eusebii Emeseni, Leontii Byzantini, opera quae reperiri potuerunt omnia. Intermiscentur Theodori Scythopolitani, Theodosii Alexandrini (...) epistolae, tractatus, opuscula. Accedunt Justiniani, imperatoris augusti, scripta dogmatica (...). Leontii tomus prior. Caeterorum tomus unicus, edidit J.-P. Migne, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865; Pars posterior (PG 86/2): Leontii Byzantini opera omnia. Accedit Evagrii scholastici Historia Ecclesiastica. Intermiscentur S. Eulogii Alexandrini episcopi (...) scripta (...). Leontii tomus posterior. Caeterorum tomus unicus, edidit J.-P. Migne, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865.*
- PG 87 *Procopii Gazaei, Christiani rhetoris et hermeneutae, opera quae reperiri potuerunt omnia, edidit J. GESNER et al.; Pars prima (PG 87/1), Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865; Pars secunda (PG 87/2), Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865; Pars tertia (PG 87/3), Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865.*
- PG 88 *S. P. N. Joannis Scholastici, vulgo Climaci, abbatis montis Sina, opera omnia (...). Accedunt Cosmae Indicopleustae necnon Constantini diaconi Constantinopolitani (...) scripta quae exstant, edidit J.-P. Migne, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1864.*
- PG 94-96 *S. P. N. Joannis Damasceni, monachi et presbyteri Hierosolymitani, opera omnia quae exstant (...), edidit M. Lequien et al., Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1864.*
- PG 97 *S. P. N. Andreae Cretensis archiepiscopi, opera quae reperiri potuerunt omnia. Accedunt Joannis Malalae, Theodori Abucarae Carum episcopi scripta (...), edidit J.-P. Migne, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865.*
- PG 98 *S. P. N. Germani Archiepiscopi Constantinopolitani, opera omnia (...). Accedunt SS. Gregorii Agrigentini, Tarasi Cp., Cosmae Hierosolymitani (...) scripta quae supersunt, ediderunt A. MAI et al., Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1863.*
- PG 99 *S. P. N. Theodori Studitae opera omnia (...), ediderunt J. SIRMOND et al., Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1860.*

- PG 100 *S. P. N. Nicephori archiepiscopi Constantinopolitani opera quae reperiri potuerunt omnia (...). Accedunt S. Methodii Cp. patriarchae, S. Gregorii Decapolitae, Christophori Alexandrini patriarchae (...) Procopii Diaconi scripta quae supersunt*, ediderunt A. MAI *et al.*, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1865.
- PG 105 *Nicetae Paphlagonis, qui et David, Nicetae Byzantini opera quae reperiri potuerunt omnia (...). Tomum absolvunt S. Josephi Hymnographi, Theognosti monachi, Anonymi, scripta quae supersunt*, edidit J.-P. MIGNÉ, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1862.
- PG 114-116 *Symeonis logothetae, cognomento Metaphrastae, opera omnia (...)*, edidit J.-P. MIGNÉ, Parisiis, ex typis J.-P. Migne, 1864.
- PHRANTZOLAS 1998 *Οσίου Εφραίμ Του Σύρου Έργα, κείμενο μετάγγραση, τομ. ζ', σχόλια Κων. Γ. ΦΡΑΝΤΖΟΛΑ, Thessalonikē, to Periboli tēs Panagias, 1998.*
- PIÉDAGNEL – PARIS 1988 *Cyrille de Jérusalem. Catéchèses Mystagogiques*, édité par A. PIÉDAGNEL – P. PARIS, Paris, Les éditions du CERF, 1988<sup>2</sup>.
- PIGNANI 2007 *Teodoro Studita. Catechesi-epitafio per la madre*, a cura di A. PIGNANI, Napoli, Bibliopolis, 2007 (Hellenica et byzantina neapolitana, 22).
- PILHOFER 2020 *Das Martyrium des Konon von Bidana in Isaurien. Einleitung*, herausgegeben von Ph. PILHOFER, Berlin-Boston, De Gruyter, 2020 (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, 188).
- PO *Patrologia orientalis*, édité par R. GRAFFIN – F. NAU, Turnhout, Brepols, 1907-2008.
- PRICOCO 1995 *La Regola di san Benedetto e le regole dei Padri*, a cura di S. PRICOCO, Milano, Fondazione Lorenzo Valla, 1995.
- Psalterion* *Ψαλτήριον τοῦ προφήτου καὶ βασιλέως Δαυῖδ*, Rhomē, ek tēs Polyglottou Typographias, 1873.
- RAHLFS – HANHART 2006 *Septuaginta. Id est Vetus Testamentum Graece iuxta 70 interpretes*, 2 voll., ediderunt A. RAHLFS – R. HANHART, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 2006.
- RAMBAULT 2013-2014 *Jean Chrysostome. Homélie sur la résurrection, l'ascension et la pentecôte*, édité par N. RAMBAULT, 2 voll., Paris, Les Éditions du Cerf (Sources Chrétiennes, 561-562).
- REGNAULT – DE PRÉVILLE 1963 *Dorothee de Gaza. Oeuvres spirituelles*, édité par L. DOM REGNAULT – J. DOM DE PRÉVILLE, Paris, Les Éditions du Cerf, 1963 (Sources Chrétiennes, 92).
- REISCHL – RUPP 1848-1860 *Cyrolli Hierosolymarum archiepiscopi opera quae supersunt omnia*, 2 voll., ediderunt W. K. REISCHL – J. RUPP, Monaci, Sumtibus librariae Lentnerianae, 1848-1860.

- RHEIN *et al.* 1996 *Gregorii Nysseni Opera, X.2, Sermones*, III, Leiden-Boston-Köln, Brill 1996.
- SIGALAS 1937 *Des Chrysippos von Jerusalem Enkomion auf den hl. Johannes den Tauffer. Textkritische erstmalige Ausgabe mit einem Anhang*, herausgegeben von A. SIGALAS, Athen, Verlag der Byzantinisch-Neugriechischen Jahrbücher, 1937.
- SMITHIES 2013 *Nicetas David. The Life of the Patriarch Ignatius*, edited by A. SMITHIES, Washington D.C., Dumbarton Oaks, 2013 (Dumbarton Oaks Texts, XIII; Corpus Fontium Historiae Byzantinae, LI).
- SPECK 1968 *Theodoros Studites. Jamben*, herausgegeben von P. SPECK, Berlin, De Gruyter, 1968 (Supplementa Byzantina, 1).
- SUCHLA 1990 *Pseudo-Dionysius Areopagita, De divinis nominibus*, herausgegeben von B. R. SUCHLA, Berlin-New York, De Gruyter, 1990 (Corpus Dionysiacum, 1).
- Synax. CP* *Synaxarium Ecclesiae Constantinopolitanae e codice Sirmondiano, nunc Berolinensi, adiectis Synaxariis selectis*, edidit H. DELEHAYE, Bruxellis, apud Socios Bollandianos, 1902 (Acta sanctorum. Propylaeum ad Acta sanctorum Novembris).
- TREVISAN 1939 *San Basilio. Commento al Profeta Isaia*, a cura di P. TREVISAN, 2 voll., Torino, Società Editrice Internazionale, 1939, (Sanctorum Patrum Graecorum et Latinorum Opera Selecta. Corona Patrum Salesiana. Series Graeca, 4-5).
- TSAMES 1985 *Φιλοθέου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Κοκκίνου ἀγιολογικὰ ἔργα, I. Θεσσαλονικεῖς ἄγιοι*, επιμ. D. G. TSAMES, Thessalonikē, Kentron Byzantinōn Ereunōn, 1985.
- VOLK 2013 *Die Schriften des Joannes von Damaskos. VII, Commentarii in epistulas Pauli*, herausgegeben von R. VOLK, Berlin-New York, Walter de Gruyter (Patristische Texte und Studien, 68).
- VON GEBHARDT – VON DOBSCHÜTZ 1911 *Akten der edessenischen Bekenner Gurjas, Samonas, und Abibos*, herausgegeben von O. VON GEBHARDT – E. VON DOBSCHÜTZ, Leipzig, Hinrichs, 1911.
- VON TISCHENDORF 1851 *Acta apostolorum apocrypha ex triginta antiquis codicibus graecis vel nunc primum eruit vel secundum atque emendatius*, edidit K. VON TISCHENDORF, Lipsiae, Avenarius et Mendelssohn, 1851.
- VON TISCHENDORF 1866 *Apocalypses apocryphae Mosis, Esdrae, Pauli, Iohannis, item Mariae dormitio, additis Evangeliorum et Actuum apocryphorum supplementis*, maximam partem nunc primum edidit C. TISCHENDORF, Lipsiae, Mendelssohn, 1866.

## BIBLIOGRAFIA

### *Cataloghi e repertori.*

- ALAND K. 1954, *Zur Liste der Neutestamentlichen Handschriften. V*, «Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft», XLV, pp. 179-217.
- 1963, *Kurzgefasste Liste der griechischen Handschriften des Neuen Testaments*, Berlin, De Gruyter.
- 1994, *Kurzgefasste Liste der griechischen Handschriften des Neuen Testaments*, Berlin, De Gruyter (Arbeiten zur neutestamentlichen Textforschung, Bd. I).
- ALAND K. – B. ALAND 1987, *The Text of the New Testament. An Introduction to the Critical Editions and to the Theory and Practice of Modern Textual Criticism*, Grand Rapids-Leiden, William B. Eerdmans-E. J. Brill.
- ΑΜΦΙΛΟΧΗJ (...) 1879-1880, *Παλαιογραφическое описание греческих рукописей IX-X века определенных лет*, vol. I, Moskva, Tip. A.V. Kudriavtsevoi.
- ASTRUC C. – M.-L. CONCASTY 1960, *Catalogue des manuscrits grecs. Troisième partie. Le supplément grec. Tome III, no 901-1371*, Paris, Bibliothèque nationale.
- BENEŠEVIČ 1911, *Catalogus codicum manuscriptorum graecorum qui in monasterio Sanctae Catharinae in Monte Sina asservantur*, I, Sankt-Peterburg, Imperatorskaja Akademia Nauk’.
- BEEES N. 1967, *Τα χειρόγραφα των Μετεώρων. Κατάλογος περιγραφικός των χειρογράφων κωδικών των αποκειμένων εις τας μονάς των Μετεώρων*, 3 voll., Athēnai, Akadēmia Athēnōn.
- BOND E. A. – E. M. THOMPSON – G. F. WARNER 1884-1894, *The Palaeographical Society. Facsimiles of Manuscripts and Inscriptions*, Second. Ser., London, Clowes and Sons.
- BROCKMANN CH. (hrsg. von) 2013, *Von Homer und Aristoteles bis zum Neuplatonismus. Griechische Handschriften in norddeutschen Sammlungen*, Hamburg, Institut für Griechische und Lateinische Philologie.
- BUONOCORE M. 1986, *Bibliografia dei fondi manoscritti della Biblioteca Vaticana (1968-1980)*, vol. II, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 319).
- CANART P. 1970-1973, *Codices Vaticani graeci. Codices 1745-1962*, Città del Vaticano, Bibliotheca Vaticana, 1970-1973, 2 voll. (vol. I, 1970; vol. II, 1973).
- 1979, *Les Vaticani Graeci 1487-1962. Notes et documents pour l’histoire d’un fonds de manuscrits de la Bibliothèque Vaticane*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 284).

- CANART P. – V. PERI 1970, *Sussidi bibliografici per i manoscritti greci della Biblioteca Vaticana*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 261).
- CARTER R. E. 1983, *Codices Chrysostomici Graeci*, V, *Codicum Italiae partem priorem*, Paris, Éditions du CNRS (Documents, Études et Répertoires).
- CERESA M. 1991, *Bibliografia dei fondi manoscritti della Biblioteca Vaticana (1981-1985)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 342).
- 1998, *Bibliografia dei fondi manoscritti della Biblioteca Vaticana (1986-1990)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 379).
- 2005, *Bibliografia dei fondi manoscritti della Biblioteca Vaticana (1986-1990)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 426).
- ČERETELI GR. F. – S. I. SOBOLEVSKIJ 1911, *Exempla codicum Graecorum litteris minusculis scriptorum annorumque notis instructorum*, I, *Codices Mosquenses*, Mosquae, sumptibus Instituti archaeologici Mosquensis.
- CLARK K. 1937, *A Descriptive Catalogue of Greek New Testament Manuscripts in America*, Chicago, University of Chicago Press.
- CONSTANTINIDES C. N. – R. BROWNING 1993, *Dated Greek Manuscripts from Cyprus to the Year 1570*, Washington, D.C.-Nicosia, Dumbarton Oaks Research Library and Collection-Cyprus Research Centre (Dumbarton Oaks studies, 30 / Cyprus research centre texts and studies of the history of Cyprus, 18).
- COXE H. O. 1853, *Catalogi Codicum Manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae. Pars prima, recensio codicum Graecorum continens*, Oxonii, e Typographo Academico.
- D'AIUTO F. – P. VIAN 2011, *Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa della Biblioteca vaticana*, 2 voll., Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 466-467).
- DE ANDRÉS G. 1965, *Catálogo de los Códices Griegos de la Real Biblioteca de El Escorial*, vol. II, *Códices 179-420*, Madrid, Sucesores de Rivadeneyra.
- DE MATTHAEI CHR. F. 1805, *Accurata codicum graecorum manuscriptorum Bibliothecarum Mosquensium Sanctissimae Synodi notitia et recensio*, Lipsiae, in Libraria Joachimica.
- DE MONTFAUCON B. 1708, *Palaographia Graeca, sive De ortu et progressu litterarum graecarum (...)*, Parisiis, apud Ludovicum Guerin.
- 1715, *Bibliotheca Coisliniana, olim Segueriana, sive manuscriptorum omnium Graecorum, quae in ea continentur, accurata descriptio, ubi operum singulorum notitia datur (...)*, Parisiis, apud Ludovicum Guerin.
- DE RICCI S. – W. J. WILSON 1935, *Census of Medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada*, I, New York, H. W. Wilson company.
- DEVRESSE R. 1937, *Codices Vaticani Graeci. Tomus II. Codices 330-603*, e Civitate Vaticana, in Bibliotheca Vaticana.
- 1945, *Catalogue des manuscrits grecs*, II, *Le fonds Coislin*, Paris, Bibliothèque nationale.
- DIELS H. 1908, *Die Handschriften der Antiken Ärzte, I. und. II. Teil*, Berlin, Verlag der Königl. Akademie der Wissenschaften.

- DOBRYNINA E. N. 2013, *Svodnyj katalog grečeskikh illjuminirovannykh rukopisej v rossijskikh hraniliščah*, Moskva, Skanrus.
- DŽUROVA A. 2006, *Répertoire des manuscrits grecs enluminés (IX<sup>e</sup>-X<sup>e</sup> s.)*. Centre "Ivan Dujčev", vol. I, Sofija, Universitetsko izdatelstvo "Sv. Kliment Ochridski".
- ELLIOTT J. K. 1989, *A Bibliography of Greek New Testament Greek Manuscripts*, Cambridge, Cambridge University Press.
- 2000, *A Bibliography of Greek New Testament Greek Manuscripts*, Second Edition, Cambridge, Cambridge University Press (Society for New Testament Studies, Monograph Series, 109).
- 2015, *A Bibliography of Greek New Testament Greek Manuscripts*, Third Edition, Leiden-Boston, Brill (Supplements to Novum Testamentum, 160).
- EUANGELATOU-NOTARA PH. 1982, "Σημειώματα" ελληνικών κωδίκων ως πηγή του κοινωνικού και οικονομικού βίου του Βυζαντίου από του 9<sup>ου</sup> αιώνας μέχρι του έτους 1204, Athēnai, s. n. (Bibliothēkē Sophias N. Saripoulou, 47).
- FERON E. – F. BATTAGLINI 1893, *Codices Manuscripti Graeci Ottoboniani Bibliothecae Vaticanae*, Romae, ex typographeo vaticano.
- FOLLIERI E. 1969, *Codices graeci Bibliothecae Vaticanae selecti, temporum locorumque ordine digesti, commentariis et transcriptionibus instructi*, [Romae], apud Bibliothecam Vaticanam (Exempla scripturarum, 4).
- FONKIČ B. L. – F. B. POLIAKOV 1993, *Греческие рукописи Московской Синодальной библиотеки*, Moskva, Sinodalnaja Biblioteka.
- FRANCHI DE' CAVALIERI P. 1899, *Catalogus codicum hagiographicorum graecorum Bibliothecae Vaticanae*, Bruxelles, apud Editores Rue Des Ursulines 14.
- FRANCHI DE' CAVALIERI P. – H. LIETZMANN 1929, *Specimina codicum graecorum vaticanorum*, Berolini, De Gruyter.
- GIANNELLI C. 1950, *Codices Vaticani Graeci. Codices 1458-1683*, [in Civitate Vaticana], in Bibliotheca Vaticana.
- GRANSTREM E. E. 1959, *Каталог греческих рукописей ленинградских хранилищ*, Вып. I, *Рукописи IV-IX вв.*, «Vizantijskij Vremennik», 16, pp. 216-243.
- GRAUX C. – A. MARTIN 1891 (éd. par), *Fac-similés de manuscrits grecs d'Espagne*, Paris, Librairie Hachette.
- GREGORY C. 1900-1909, *Textkritik des Neuen Testaments*, Leipzig, J.C. Hinrichs'sche Buch (I, 1900; II, 1902; III, 1909).
- HALKIN F. 1968, *Manuscrits grecs de Paris. Inventaire hagiographique*, Bruxelles, Société des Bollandistes (Subsidia Hagiographica, 44).
- HATCH W. H. P. 1939, *The Principal Uncial Manuscripts of the New Testament*, Chicago, The University of Chicago Press.
- 1951, *Facsimiles and Descriptions of Minuscule Manuscripts of the New Testament*, Cambridge (Ma), Harvard University Press.
- JAEGER W. 1947, *Greek Uncial Fragments in the Library of Congress in Washington*, «Traditio», V, pp. 97-102.
- KALLIMACHOS D. 1912-1918, *Πατριακής βιβλιοθήκης συμπλήρωμα*, «Εκκλησιαστικός Φάρος», X (1912), pp. 246-267, 309-334, 388-404; XI (1913), pp. 148-160, 244-253; XII (1913), pp. 385-398, 525-541; XIII (1914), pp. 265-272; XIV

- (1915), pp. 68-80; XV (1916), pp. 357-375; XVI (1917), pp. 98-108, 145-161, 466-484; XVII (1918), pp. 117-128, 214-233.
- KAVRUS-HOFFMANN N. 2015, *Catalogue of Greek Medieval and Renaissance Manuscripts in the Collections of the United States of America*, Part IX: *Chicago, Illinois, The Lutheran School of Theology at Chicago, The Jesuit-Krauss-McCormick Library*, «Manuscripta», LIX, pp. 61-139.
- KOTZABASSI S. 2004, *Βυζαντινά χειρόγραφα από τὰ μοναστήρια τῆς Μικρᾶς Ἀσίας*, Athēna, Ephesos.
- LEROY J. – J.-H. SAUTEL 1995, *Répertoire de réglures dans les manuscrits grecs sur parchemin. Base de données établie par J.-H. Sautel à l'aide du fichier Leroy et des catalogues récents à l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes (CNRS)*, Turnhout, Brepols (Bibliologia, 13).
- LILLA S. 2004, *I manoscritti Vaticani Greci. Lineamenti di una storia del fondo*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 415).
- MARTINI E. 1902, *Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, vol. II, Milano, Hoepli.
- METZGER B. M. 1981, *Manuscripts of the Greek Bible. An Introduction to Greek Palaeography*, New York-Oxford, Oxford University Press.
- MOSSAY I. – L. HOFFMANN 1981-1998, *Repertorium Nazianzenum. Orationes. Textus Graecus*, Paderborn, F. Scöningh (Studien zur Geschichte und Kulturs der Altertums. Neue Folge, 1, 5, 10-12, 14).
- NICOLOPOULOS P. G. 1966-1967, *L'inventario dei codici Vaticani greci 2403-2631*, «Ἐπετηρίς Ἐταιρείας Βυζαντινῶν Σπουδῶν», XXXV, pp. 129-131.
- OMONT H. 1886-1888, *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque Nationale*, Paris, Alphonse Picard, I. *Ancien Fonds Grec, Théologie* (1886); II. *Ancien Fonds Grec, Droit – Histoire – Sciences* (1888a); III. *Ancien Fonds Grec, Belles-Lettres; Coislín – Supplément*, Paris et Départements (1888b).
- 1892, *Fac-similés des plus anciens manuscrits grecs en onciale et en minuscule de la Bibliothèque nationale du IV<sup>e</sup> au XII<sup>e</sup> siècle*, Paris, Ernest Leroux.
- 1897, *Bibliothèque nationale. Catalogue des manuscrits grecs, latins, français et espagnols, et des portulans, recueillis par feu Emmanuel Miller*, Paris, Ernest Leroux.
- PAPADOPOULOS-KERAMEUS A. 1894, *Ἱεροσολυμιτικὴ βιβλιοθήκη ἤτοι κατάλογος τῶν ἐν ταῖς βιβλιοθήκαις τοῦ ἀγιοτάτου ἀποστολικοῦ τε καὶ καθολικοῦ ὀρθοδόξου πατριαρχικοῦ θρόνου τῶν Ἱεροσολύμων καὶ πάσης Παλαιστίνης ἀποκειμένων ἐλληνικῶν κωδίκων (...). Τόμος δεύτερος*, Bruxelles, Culture et Civilisation.
- PARPULOV G. R. 2021, *Catena Manuscripts of the Greek New Testament. A Catalogue*, Piscataway (NJ), Gorgias Press.
- POLITIS L. 1991, *Κατάλογος χειρογράφων τῆς Ἐθνικῆς Βιβλιοθήκης τῆς Ἑλλάδος ἀρ. 1857-2500*, Athēnai, Grapheion Dēmosieumatōn tēs Akadēmias Athēnōn (Pragmateiai tēs Akadēmias Athēnōn, 54).
- ROCCHI A. 1883, *Codices Cryptenses seu Abbatiae Cryptae Ferratae in Tusculano digesti et illustrati*, Tusculani, Typis Abbatiae Cryptae Ferratae.
- SAVVA I. 1863, *Specimina paleographica codicum Graecorum et Slavonicorum Bibliothecae Mosquensis Synodalis saec. VI-XVII*, Moskva, Tipografija V. Got'ë.



- SERRUYS D. 1903, *Catalogue des manuscrits conservés au Gymnase grec de Salonique*, «Revue des bibliothèques», XIII, pp. 12-89.
- SODEN VON H. 1911-1913, *Die Schriften des Neuen Testaments in ihrer ältesten erreichbaren Textgestalt hergestellt auf Grund ihrer Textgeschichte*, Berlin-Göttingen, Arthur Glaue-Vandenhoeck und Ruprecht.
- STAHL I. 2004 (hrsg. von), *Katalog der mittelalterlichen Handschriften der Staats- und Universitätsbibliothek Bremen*, Wiesbaden, Harassowitz Verlag.
- STEVENSON H. 1885, *Codices Manuscripti Palatini Graeci Bibliothecae Vaticanae*, Romae, Typis Bibliothecae Vaticanae.
- TREU K. 1966, *Die griechischen Handschriften des Neuen Testaments in der UdSSR. Eine systematische Auswertung der Texthandschriften in Leningrad, Moskau, Kiev, Odessa, Tbilisi und Kremen*, Berlin, Akademie-Verlag (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, 91).
- VASSIS I. 2005, *Initia carminum Byzantinorum*, Berlin-New York, De Gruyter, 2005.
- VLADIMIR V. (archim.) 1894, *Систематическое описание рукописей Московской синодальной (патриаршей библиотеки)*, Moskva, Sinodal'naia tipografia.
- VOGEL H. – V. GARDTHAUSEN 1909, *Die griechischen schreiber des mittelalters und der renaissance*, Leipzig, O. Harrassowitz (Beihefte zum Zentralblatt für bibliothekswesen, 33).
- VOICU S. J. 1999, *Codices Chrysostomici Graeci*, VI, *Codicum Civitatis Vaticanae pars prior*, Paris, Éditions du CNRS (Documents, Études et Répertoires, 11.6).
- YOUNG J. – P. H. AITKEN 1908, *A Catalogue of the Manuscripts in the Library of The Hunterian Museum in The University of Glasgow*, Glasgow, University Press.

### Edizioni.

- AFINOGENOV D. 2001, *The Church Slavonic Life of St. Thaddaios the Martyr of the Second Iconoclasm*, «Analecta Bollandiana», CXIX (2), pp. 313-338, DOI 10.1484/J.ABOL.4.00105.
- ASMUS M. 2020, *Гомилия Леонтия, пресвитера Константинопольского, на начало третьей главы Евангелия от Луки («На усекновение Предтечи» – СРГ 4862; ВHG 843n)*, «Вестник ПСТГУ. Серия I: Богословие. Философия. Религиоведение», XCII, pp. 125-158.
- BARTOLI GRECCHI I. 1975-1976, *Ricerche sulla tradizione manoscritta della Vita di s. Onofrio* (tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Milano nell'a.a. 1975-1976, dattil.).
- BIHAIN E. 1973, *L'épître de Cyrille de Jérusalem à Constance sur la vision de la croix (BHG<sup>3</sup> 413)*, «Byzantion», XLIII, pp. 264-296.
- BONNET M. 1903, *Acta apostolorum apocrypha*, II.2, Lipsiae, apud Hermannum Mendelssohn.
- BOVON F. – B. BOUVIER 2013, *La translation des reliques de saint Etienne le premier martyr*, «Analecta Bollandiana», CXXXI (1), pp. 5-50, DOI 10.1484/J.ABOL.5.101587.

- CARRAS L. 1984, *The Life of St. Athanasia of Aegina. A Critical Edition with Introduction*, in A. MOFFAT (ed. by), *Maistor. Classical, Byzantine and Renaissance Studies for Robert Browning*, Canberra, Australian Association for Byzantine Studies, pp. 212-224.
- COAKLEY J. F. 1984, *A Syriac Version of the Letter of Cyril of Jerusalem on the Vision of the Cross*, «*Analecta Bollandiana*», CII (1-2), pp. 74-81, DOI 10.1484/J.ABOL.4.01457.
- DATEMA C. – P. ALLEN 1986, *A Homily on John the Baptist attributed to Aetius, presbyter of Constantinople*, «*Analecta Bollandiana*», CIV, pp. 383-402, DOI 10.1484/J.ABOL.4.03162.
- DELEHAYE H. 1905, *Les versions grecques des Actes des martyrs persans sous Sapor II*, Paris, Firmin-Didot et Compagnie (Patrologia Orientalis, t. II, f. 4, nr. 9).  
— 1912, *Saints de Thrace et de Mésie*, «*Analecta Bollandiana*», XXXI, pp. 161-300, DOI 10.1484/J.ABOL.4.00012.
- DEVOS P. 1982, *Appendice. Une recension nouvelle de la passion grecque BHG 639 de saint Eusignios*, «*Analecta Bollandiana*», C, pp. 209-228, DOI 10.1484/J.ABOL.4.01992.
- DEVREESE R. 1935, *Le texte grec de l'Hypomnesticum de Théodore Spoudée. Le supplice, l'exil et la mort des victimes illustres du monothélisme*, «*Analecta Bollandiana*», CIII, pp. 49-80, DOI 10.1484/J.ABOL.4.02448.
- DIEKAMP F. 1898, *Hippolytos von Theben. Texte und Untersuchungen*, München, Aschendorff.
- EFTHYMIADIS S. – M. J. FEATHERSTONE 2007, *Establishing a Holy Lineage: Theodore the Stoudite's Funerary Catechism for His Mother (BHG 2422)*, in M. GRÜNBAERT (hrsg. von), *Theatron. Rhetorische Kultur in Spätantike und Mittelalter / Rhetorical Culture in Late Antiquity and the Middle Ages*, Berlin-New York, De Gruyter, pp. 13-51.
- ELTER A. 1892, *Gnomica*, I, Leipzig, Teubner.
- FRANCHI DE' CAVALIERI P. 1901, *I Martirii di S. Teodoto e di S. Ariadne*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 6).
- GAMBERO L. 1981-1982, *L'omelia sulla generazione di Cristo di Basilio di Cesarea*, «*Marian Library Studies*», XIII/XIV, pp. 5-220.
- GOUILLOU A. 1955, *Le monastère de la Théotokos au Sinai. Origines; épiclèse; mosaïque de la Transfiguration Homélie inédite d'Anastase le Sinaïte sur la Transfiguration (étude et texte critique)*, «*Mélanges de l'école française de Rome*», LXVII, pp. 215-256.
- HALKIN F. 1952, *Un émule d'Orphée. La légende grecque inédite de saint Zosime, martyr d'Anazarbe en Cilicie*, «*Analecta Bollandiana*», LXX (3-4), pp. 249-261, DOI 10.1484/J.ABOL.4.00027; ried. in Id., *Martyrs grecs II<sup>e</sup>-VIII<sup>e</sup> s.*, London, Variorum Reprints, 1974.  
— 1977, *Douze récits byzantins sur saint Jean Chrysostome*, Bruxelles, Societe des Bollandistes (Subsidia hagiographica, 60).  
— 1980, *La Passion ancienne des saints Julien et Basillise (BHG 970-971)*, «*Analecta Bollandiana*», XCVIII (3-4), pp. 241-296, DOI 10.1484/J.ABOL.5.111627.

- (éd. par) 1987, *Six inédits d'hagiologie byzantine*, Bruxelles, Société des Bollandistes (Subsidia hagiographica, 74).
- JUGIE M. 1922, *Homélies mariales byzantines*, in *Patrologia Orientalis*, XVI, fasc. 3, Paris, Firmin-Didot et Compagnie).
- KRAUSMÜLLER D. 2021, *The Two Lives of Dalmatus of Constantinople (BHG 481 & 482). Introduction, Editions, and Translations*, «Journal for Late Antique Religion and Culture», XV, pp. 65-157.
- LATYŠEV B. 1914, *Неизданные греческие агиографические тексты / Hagiographica Graeca inedita*, Sankt-Peterburg, Tipografija Imperatorskoy Akademii Nauk (Mémoires de l'Académie imp. de St-Pétersbourg, s. VIII, XII, 2).
- LAZZATI G. 1956, *Gli sviluppi della letteratura sui martiri nei primi quattro secoli*, Torino, Società Editrice internazionale.
- LEROY F.-J. 1967, *L'Homilétique de Proclus de Constantinople: tradition manuscrite, inédites, études connexes*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 247).
- 1972, *Une homélie nouvelle, origéno-arienne, issue de milieux anti-Marcelliens. BHG 1076z*, in Lc. 1, 31-44, in J. FONTAINE – C. KANNENGIESSER (éd. par), *Epektasis: mélanges patristiques offerts au Cardinal Jean Daniélou*, Paris, Beauchesne, pp. 343-353.
- NIKOLOPOULOS P. G. 1973, *Αἱ εἰς τὸν Ἰωάννην τὸν Χρυσόστομον ἐσφαλμένως ἀποδιδόμεναι ἐπιστολαί*, en Athénais, Georgios Tsiveriotēs, 1973.
- RAMBAULT N. 2014, In Ascensionem sermon 2 (CPG 4532), *une compilation réalisée entre la fin du VI<sup>e</sup> et le VII<sup>e</sup> siècle. Édition critique, traduction et étude*, «Sacris Euridiri», LIII, pp. 263-321.
- ROSENQVIST J. – D. AFINOGENOV 2020, *Theosteriktos, A Funeral Oration on our Holy Father and Confessor Niketas*, «Travaux et mémoires», XXIV (2), pp. 159-238.
- RUDBERG S. Y. 1953, *Études sur la tradition manuscrite de saint Basile*, Lund, Ohlsson.
- 1962, *L'homélie de Basile de Césarée sur le mot "Observe-toi toi-même". Édition critique du texte et étude sur la tradition manuscrite*, Stockholm, Almqvist & Wiksell.
- SCHWARK J. 1970, *Das Martyrium der heiligen Kalliopios*, Münster, Regensberg.
- TRAUTMANN R. – R. KLOSTERMANN 1934, *Drei griechische Texte zum Codex Suprasliensis*, II, *Das Martyrium von Konon dem Isaurier*, «Zeitschrift für slavische Philologie», XI, pp. 299-324.
- USENER H. 1893, *Acta ss. Anthusae, Athanasii episcopi, Charisimi et Neophyti*, «Analecta Bollandiana», XII, pp. 5-42, DOI 10.1484/J.ABOL.4.00342.
- UTHEMANN K.-H. 1989, *Die Lazarus-Predigt des Leontios von Arabissos (BHG 2219u)*, «Byzantion», LIX, pp. 291-353.
- 1994, *Die Pseudo-Chrysostomische Predigt in Baptismum et Tentationem (BHG 1936m; CPG 4735)*, Kritische Edition mit Einleitung, Heidelberg, Universitätsverlag C. Winter.
- VAN DEN VEN P. 1900-1901: – 1900, *S. Jérôme et la vie du moine Malchus le captif, pt. 1*, «Le Muséon», n. s., 1, pp. 413-455 – 1901, *S. Jérôme et la vie du moine Malchus le captif, pt. 2*, «Le Muséon», n. s., 2, pp. 208-326.

- 1901, *S. Jérôme et la Vie du moine Malchus le captif*, Louvain, J. B. Istaš.
- VAN HOOF G. 1883a, *Acta S. Theodori Ducis martyris*, «Analecta Bollandiana», II, 359-367, DOI 10.484/J.ABOL.4.002276.
- 1883b, *Acta Sancti Agathonici martyris et sociorum, nunc primum edita e codice Leidensi*, «Analecta Bollandiana», II, pp. 99-115, DOI 10.1484/J.ABOL.4.02260.
- WINKELMANN F. 1982, *Vita Metrophanis et Alexandri BHG 1279*, «Analecta Bollandiana», C, pp. 147-183; DOI 10.1484/J.ABOL.4.01990.

### Studi.

- ACCONCIA LONGO A. – A. JACOB 1980-1982, *Une anthologie salentine du XIV<sup>e</sup> siècle: le «Vaticanus gr.» 1276*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», XXVII-XXIX, pp. 149-228.
- AGATI M. L. 1984a, *Note paleografiche all'Antologia Palatina*, «Bollettino dei classici», s. III, V, pp. 43-59, con 10 tavv.
- 1984b, *La congiunzione καὶ nella minuscola libraria greca*, «Scrittura e civiltà», VIII, pp. 69-81.
- 1991a, *Problemi di tratteggio e ductus nella minuscola libraria più antica*, in D. HARLFINGER – G. PRATO (a cura di), *Paleografia e codicologia greca. Atti del II Colloquio internazionale (Berlino-Wolfenbüttel, 17-21 ott. 1983)*, 2 voll., Alessandria, Edizioni dell'Orso (Biblioteca di Scrittura e civiltà, 3), vol. I, pp. 47-66, con 8 tavv.
- 1991b, *La minuscola "bouletée" in area provinciale*, in G. CAVALLO – G. DE GREGORIO – M. MANIACI (a cura di), *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio. Atti del seminario di Erice (18-25 settembre 1988)*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1991 (Biblioteca del «Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici nell'Università di Perugia», 5), vol. I, pp. 203-217, con 13 tavv.
- 1992, *La minuscola "bouletée"*, 2 voll., Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica (Littera Antiqua, 9.1-2).
- 1994, *Centri scrittori e produzione di manoscritti greci a Roma e nel Lazio (secc. VII-IX in.)*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», XLVIII, pp. 141-165.
- 2000, *Il problema della progressiva divisione delle parole tra IX e X secolo*, in G. PRATO (a cura di), *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito. Atti del V Colloquio Internazionale di Paleografia Greca (Cremona 4-10 ott. 1998)*, 3 voll., Firenze, Gonnelli, 2000 (Papyrologica Florentina, 31), pp. 187-208, con 8 tavv.
- ALAND B. – K. WACHTEL 2013, *The Greek Minuscules of the New Testament*, in B. D. EHRMAN – M. W. HOLMES (ed. by), *The Text of the New Testament in Contemporary Research*, Lieden-Boston, Brill, 2013 (New Testament Tools, Studies and Documents, 42), pp. 69-91.
- ALETTA A. A. 2001, *Un codice poco noto in minuscola libraria antica: il Morgan 655*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n. s., LV, pp. 43-62, con 3 tavv.
- 2002-2003, *Un nuovo codice del copista Nicola (sec. X in.): l'Athen. B.N. 2651*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n. s., LVI-LVII, pp. 63-76.

- 2007, *La “minuscola quadrata”. Continuità e discontinuità nelle minuscole librerie della prima età macedone*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», n. s., XLIV, pp. 97-128, con 16 tavv. (*Ricordo di Lidia Perria*, III).
- 2008, *Per una puntualizzazione cronologica del Morgan 652 (Dioscoride)*, in B. ATSALOS (éd. par), *Actes du VI<sup>e</sup> Colloque International de Paléographie Grecque (Drama, 21-27 septembre 2003)*, Athènes, Société hellénique de reliure (Vivlioamphiastis. Annexe, 1), pp. 771-787.
- ALEXAKIS A. 1994, *A Florilegium in the Life of Nicetas of Medicion and a Letter of Theodore of Studios*, «Dumbarton Oaks Papers», XLVIII, pp. 179-197.
- ALFANI E. 1996, *Per l'iconografia di alcune scene di martirio: Aosta e Carugo (XI-XII secolo)*, «Arte lombarda», CXVIII, pp. 9-15.
- ALLEN T. W. 1920, *The Origin of the Greek Minuscule Hand*, «Journal of Hellenic Studies», XL, pp. 1-12, con 3 tavv.
- ALPERS K. 1991, *Ein Handschriftenfund zum Cyrill-Glossar in der Staats- und Universitätsbibliothek Bremen*, in W. HÖRANDNER – E. TRAPP (hrsg. von), *Lexicographica Byzantina. Beiträge zum Symposium zur byzantinischen Lexikographie (Wien, 1.-4.3.1989)*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, pp. 11-52.
- 2015, *Die abenteuerliche Reise einer griechischen Handschrift von Konstantinopel nach Bremen und was Braunschweiger Gelehrte zu ihrer Wirkungsgeschichte beigetragen haben, bevor sie in Vergessenheit versank*, «Braunschweigischen Wissenschaftlichen Gesellschaft. Jahrbuch», pp. 153-158.
- 2020, *Zum Bremer „Cyrill-Glossar“ (Bremen, SuUB msc 0011): eine philologisch-historische Nachlese*, in C. BROCKMANN et al. (hrsg. von), *Griechisch-byzantinische Handschriftenforschung. Traditionen, Entwicklungen, neue Wege*, Berlin-Boston, De Gruyter, pp. 351-362.
- AMAND DE MENDIETA E. – S. Y. RUDBERG 1980, *Basile de Cesaree. La tradition manuscrite directe des neuf Homelies sur l'Hexaemeron*, Berlin, Akademie-Verlag.
- ATSALOS B. 1971, *La terminologie du livre-manuscrit à l'époque byzantine. Première partie: termes désignant le livre-manuscrit et l'écriture*, Thessalonikē, Hetaireia Makedonikōn Spoudōn.
- AUBRETON R. 1969, *La translittération d'Homère*, «Byzantion», XXXIX, pp. 13-34.
- BACKUS I. – B. GAIN 1986, *Le cardinal Guglielmo Sirleto (1514-1585), sa bibliothèque et ses traductions de saint Basile*, «Mélanges de l'école Française de Rome. Moyen Age, Temps Modernes», XCVIII (2), pp. 889-955.
- BARBOUR R. 1981, *Greek Literary Hands. A.D. 400-1600*, Oxford, Clarendon Press.
- BARNEY J. 2014, *New Manuscript of the Divisiones Aristoteleae*, «Codices Manuscripti & Impressi», XCIII-XCIV, pp. 1-6.
- BATIFFOL P. 1890, *La Vaticane de Paul III à Paul V, d'après des documents nouveaux*, Paris, Ernest Leroux.
- 1891, *L'abbaye de Rossano. Contribution à l'histoire de la Vaticane*, Paris, Alphonse Picard.
- BEEES N. A. 1913, *Un manuscrit des Météores de l'an 861/2*, «Revue des études grecques», XXVI, pp. 53-74.

- BIANCONI D. 2015, *Restauro, integrazioni, implementazioni tra storia di libri e storia di testi greci*, in L. DEL CORSO – F. DE VIVO – A. STRAMAGLIA (a cura di), *Nel segno del testo. Edizioni, materiali e studi per Oronzo Pecere*, Firenze, Edizioni Gonnelli (Papyrologica Florentina, 44), pp. 239-296.
- 2016, *Sparagmata di un antico testimone dell'Historia Ecclesiastica di Eusebio di Cesarea*, «Rivista di Studi Bizantini e Neellenici», LIII (2016 [pubbl. 2017]), pp. 103-122.
- 2018a, *I Codices Graeci Antiquiores tra scavo e biblioteca. Tradizioni di studio e modelli di descrizione*, in P. DEGNI – P. ELEUTERI – M. MANIACI (ed. by), *Greek Manuscript Cataloguing: Past, Present, and Future*, Turnhout, Brepols, 2018, pp. 99-135.
- 2018b, *Cura et studio. Il restauro del libro a Bisanzio*, Alessandria, Edizioni dell'Orso (Hellenica, 66).
- 2019, *Vicende librerie tra Oriente e Occidente*, in *Le migrazioni nell'alto medioevo. LXVI Settimana di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo. Spoleto, 28 aprile-4 maggio 2011*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Settimane di Studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 66), pp. 453-490.
- BIHAIN E. 1966, *La tradition manuscrite grecque des oeuvres de saint Cyrille de Jérusalem* (diss. de doctorat, Louvain).
- 1973, *L'épître de Cyrille de Jérusalem à Constance sur la vision de la croix (BHG<sup>3</sup> 413)*, «Byzantion», XLIII, pp. 264-296.
- BLANCHARD A. 1977, *Les origines lointaines de la minuscule*, in J. GLÉNISSON – J. BOMPAIRE – J. IRIGOIN (éd. par), *La paléographie grecque et byzantine (Paris, 21-25 octobre 1974)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique (Colloques Internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique, 559), pp. 167-173.
- BOVON F. – B. BOUVIER 2013, *La translation des reliques de saint Etienne le premier martyr*, «Analecta Bollandiana», CXXXI, pp. 5-50, DOI, 10.1484/J.ABOL.5.101587.
- BRECCIA G. 1991, *Archivium Basilianum. Pietro Menniti e il destino degli archivi monastici italo-greci*, «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», LXXI, pp. 14-105.
- 1997, *Dalla "regina delle città". I manoscritti della donazione di Alessio Comneno a Bartolomeo da Simeri*, in S. LUCÀ – L. PERRIA (a cura di), *Ἐπιγράμματα. Studi in onore di mgr Paul Canart per il LXX compleanno. 1*, Grottaferrata, s. n. («Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», LI), pp. 209-224, con 4 tavv.
- BRUBAKER L. 1991, *The Introduction of Painted Initials in Byzantium*, «Scriptorium», XLV, pp. 22-46.
- 2000, *Greek Manuscript Decoration in the Ninth and Tenth Centuries: Rethinking Centre and Periphery*, in G. PRATO (a cura di), *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito. Atti del V Colloquio Internazionale di Paleografia Greca (Cremona 4-10 ott. 1998)*, 3 voll., Firenze, Gonnelli (Papyrologica Florentina, 31), vol. II, pp. 513-533, con 12 tavv.

- BRUBAKER L. – J. HALDON 2001, *Byzantium in the Iconoclast Era c. 680-850: the Sources*, Cambridge, Cambridge University Press.
- BUCCA D. – S. LUCÀ 2020, *Nuove segnalazioni di codici italogreci*, in S. LUCÀ (a cura di), *Manoscritti italogreci: nuove tessere di un mosaico frammentario*, Roma, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” (Quaderni di Νέα Πώμη, 7), pp. 19-42.
- CANART P. 1977, *Jean Nathanaël et le commerce des manuscrits grecs à Venise au XVI siècle*, in H.-G. BECK – M. MANOUSSAKAS – A. PERTUSI (a cura di), *Venezia centro di mediazione tra Oriente e Occidente (secc. XV-XVI)*, Firenze, Olschki (Civiltà veneziana. Studi, 32), pp. 417-442.
- 1978, *Le livre grec en Italie méridionale sous les règnes normand et souabe: aspects matériels et sociaux*, «Scrittura e civiltà», II, pp. 103-162; rist. in ID., *Études de paléographie et de codicologie*, vol. I, pp. 369-428.
- 1979, *Le patriarche Méthode de Constantinople copiste à Rome*, in *Palaeographica, diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, a cura della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1979 (Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi, 139-140), pp. 343-353; rist. in ID., *Études de paléographie et de codicologie*, vol. I, pp. 429-440.
- 1982, *Cinq manuscrits transférés directement du monastère de Stoudios à celui de Grottaferrata?*, in *Bisanzio e l'Italia. Raccolta di studi in memoria di Agostino Pertusi*, Milano, Vita e pensiero (Scienze filologiche e letteratura, 22), pp. 19-28; rist. in ID., *Études de paléographie et de codicologie*, vol. II, pp. 749-758.
- 1990, *La minuscule grecque et son ductus su IX<sup>e</sup> au XVI<sup>e</sup> siècle*, in C. SIRAT – J. IRIGOIN – E. POULLE (éd. par), *L'écriture: le cerveau, l'oeil et la main*, Tournhout, Brepols, pp. 307-320; rist. in ID., *Études de paléographie et de codicologie*, vol. II, pp. 881-894).
- 1993, *Le Vaticanus gr. 1072 (+ Vat. gr. 2296, ff. 1-8): un theotokarion daté de 1301*, «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata», XLVII, pp. 5-40.
- 2008, *Le livre des évangiles dans l'empire byzantin*, in ID., *Études de paléographie et de codicologie*, vol. II, pp. 1203-1232; vers. orig. in F. D'AIUTO – G. BREPOLS – A. M. PIAZZONI (a cura di), *I Vangeli dei popoli. La Parola e l'immagine di Cristo nelle culture e nella storia. Catalogo di mostra (Città del Vaticano, Palazzo della Cancelleria, 21 giugno-10 dicembre 2000)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, pp. 77-92.
- (éd. par) 2011, *La Bible du Patrice Léon. Codex Reginensis Graecus 1. Commentaire codicologique, paléographique, philologique et artistique*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e testi, 463).
- CARDINALI G. 2020, *La lente dissolution de la bibliothèque grecque du cardinal Salviati. Une affaire de soldats, gentilshommes, papes, bibliophiles et pirates*, «Journal des Savants», II, pp. 429-492.
- CATALDI PALAU A. 2005, *Due manoscritti greci del IX secolo Genova, Biblioteca Franzoniana, Urbani 4; Città del Vaticano, Vat. gr. 503*, «Rivista di studi bizantini e neoellenici», n. s., XLII, pp. 69-92 con 8 tavv.; rist. in EAD., *Studies in Greek Manuscripts*, 2 voll., Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Testi, studi, strumenti, 24), 2008, pp. 131-156.

- CAVALLO G. 1967, *Ricerche sulla maiuscola biblica*, Firenze, Le Monnier.
- 1977a, *Funzione e strutture della maiuscola greca tra i secoli VIII-XI*, in J. GLÉNISON – J. BOMPAIRE – J. IRIGOIN (éd. par), *La paléographie grecque et byzantine (Paris, 21-25 octobre 1974)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique (Colloques Internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique, 559), pp. 95-110.
- 1977b, *Introduzione*, in ID. (a cura di), *Libri e lettori nel Medioevo. Guida storica e critica*, Roma-Bari, Laterza (Universale Laterza, 419), pp. VII-XXXIII.
- 1977c, *La produzione di manoscritti greci in Occidente tra età tardoantica e alto medioevo. Note ed ipotesi*, «Scrittura e Civiltà», I, pp. 111-131, con tavv. I-XII.
- 1981, *Il libro come oggetto d'uso nel mondo bizantino*, in XVI. *Internationaler Byzantinistenkongress. Akten*, 8 voll., Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, vol. I.2, pp. 394-423 («Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik», XXXI, 2).
- 1984, *Frammenti di un discorso grafico-testuale*, in C. QUESTA – R. RAFFAELLI (a cura di), *Il libro e il testo. Atti del convegno internazionale (Urbino, 20-23 settembre 1982)*, Urbino, Università degli Studi di Urbino (Publicazioni dell'Università di Urbino. Scienze umane. Atti di congressi, 1), pp. 415-429.
- 2000, *Scritture informali, cambio grafico e pratiche librerie a Bisanzio tra i secoli XI e XII*, in G. PRATO (a cura di), *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito. Atti del V Colloquio Internazionale di Paleografia Greca (Cremona, 4-10 ottobre 1998)*, 3 voll., Firenze, Gonnelli (Papyrologica Fiorentina, 31), vol. I, pp. 219-238; vol. III, tavv. 1-28.
- ČERETELI G. 1900, *Wo ist das Tetraevangelium von Porphyrius Uspenskij aus dem Jahre 835 entstanden?*, «Byzantinische Zeitschrift», IX, pp. 649-653.
- CHADWICK H. 1974, *John Moschus and his Friend Sophronius the Sophist*, «Journal of Theological Studies», XXV, pp. 41-74.
- CHEYNET J.-C. – B. FLUSIN 1990, *Du monastère Ta Kathara à Thessalonique. Théodore Stoudite sur la route de l'exil*, «Revue des études byzantines», XLVIII, pp. 193-211.
- CHIESA P. 1990, *Le versioni latine della Passio sanctae Febroniae. Storia, metodo, modelli di due traduzioni agiografiche altomedievali*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Biblioteca di Medioevo Latino, 2).
- CICCOLELLA F. 2008, *Donati Graeci. Learning Greek in the Renaissance*, Leiden-Boston, Brill (Columbia Studies in the Classical Tradition, 32).
- CLAUSI B. 2018, *Sirleto agiografo malgré lui. La leggenda di san Marco in Calabria e il riuso delle origini cristiane*, in B. CLAUSI – S. LUCÀ (a cura di), *Il "sapientissimo calabro": Guglielmo Sirleto nel V centenario della nascita (1514-2014): problemi, ricerche, prospettive. Atti del Convegno, Roma, Galleria nazionale d'arte antica in Palazzo Corsini – Sala delle canonizzazioni, 13-15 gennaio 2015*, Roma, Università degli studi di Roma "Tor Vergata" (Quaderni di Nea Rhōmē, 5), pp. 387-420.
- COAKLEY J. F. 1984, *A Syriac Version of the Letter of Cyril of Jerusalem on the Vision of the Cross*, «Analecta Bollandiana», CII, pp. 74-81.



- COZZA-LUZI G. 1888, *Praefatio*, in A. MAI (ed.), *Novae Patrum Bibliothecae. Tomus IX*, Romae, typis Vaticanis, pp. IX-XLVI.
- CUNNINGHAM I. C. 1980, Συρραμογραφείν, «Glotta», LVIII, pp. 66-68.
- CUPICCIA M. 2003, *Anastasio bibliotecario traduttore delle omelie di Reichenau (Aug. LXXX)?*, «Filologia mediolatina», X, pp. 41-102.
- D'AGOSTINO M. – P. DEGNI 2014, *La Perlschrift dopo Hunger: prime considerazioni per una indagine*, «Scripta», VII, pp. 77-93.
- 2020, *Considerations on Origin and Development of the Perlschrift*, in Ch. BROCKMANN et al. (hrsg. von), *Griechisch-byzantinische Handschriften-forschung. Traditionen, Entwicklungen, neue Wege*, Berlin, De Gruyter, pp. 171-194.
- DAGRON G. 1974, *L'auteur des "Actes" et des "Miracles" de sainte Thècle*, «Analecta Bollandiana», XCII, pp. 5-11, DOI 10.1484/J.ABOL.4.02927.
- DAIN A. 1964, *Les manuscrits*, Paris, Les Belles Lettres; ed. orig. Paris, Les Belles Lettres, 1949.
- DECLERCK J. 2015, *Les Sacra parallela nettement antérieurs à Jean Damascène: retour à la datation de Michel Le Quien*, «Byzantion», LXXXV, pp. 27-65.
- DE DURAND G. M. 1999 [ma ed. 2000], *La tradition des oeuvres de Marc le Moine*, «Revue d'Histoire des Textes», XXIX, pp. 1-37.
- DEGNI P. 2008, *Tra maiuscola e minuscola nei secoli X e XI: alcune riflessioni*, in B. ATSALOS – N. TSIRONI (éd. par), *Actes du V<sup>e</sup> Colloque de Paléographie grecque (Drama, Thessaloniki, 21-27 septembre 2003)*, 2 voll., Athènes, Ellēnikē etaireia bibliodesia (Vivlioamphiastis, 1), vol. II, pp. 751-770.
- 2021, *Il Tetravangelo della Biblioteca Palatina di Parma, Pal. 5 (con una riconsiderazione del Par. gr. 64)*, «Scripta», XIV, pp. 79-94.
- DE GREGORIO G. 2000, *Materiali vecchi e nuovi per uno studio della minuscola greca fra VII e IX secolo*, in G. PRATO (a cura di), *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito. Atti del V Colloquio Internazionale di Paleografia Greca (Cremona 4-10 ott. 1998)*, 3 voll., Firenze, Gonnelli (Papyrologica Florentina, 31), vol. I, pp. 83-152, vol. III, pp. 43-72 (tavv. 1-28).
- DE GROOT S. 2021, *Readers' Perspectives on Early Christian Texts. Book Epigrams in the Byzantine Manuscripts of Pseudo-Dionysius the Areopagite*, Gent, Gent University (tesi di dottorato).
- DELOUIS O. 2011, *Écriture et réécriture au monastère de Stoudios à Constantinople (IX<sup>e</sup>-X<sup>e</sup> s.): quelques remarques*, in S. MARJANOVIĆ-DUŠANIĆ – B. FLUSIN (éd. par), *Remanier, métaphraser, fonctions et techniques de la réécriture dans le monde byzantin*, Belgrade, Faculté de Philosophie-Université del Belgrade, pp. 142-172.
- 2019, *Paratextes et épitomés: deux notices hagiographiques sur Théodore Stoudite (BHG 1758)*, in A. BINGGELI – V. DÉROCHE (éd. par), *Mélanges Bernard Flusin*, Paris, Association des Amis du Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance («Travaux et Mémoires», XXIII, 1), pp. 213-226.
- 2020, *Theodore the Stoudite's Scholion on Ps.-Basil's Ascetic Constitutions: Edition and Commentary*, «Sacris Erudiri», LIX, pp. 467-483.
- DES PLACES E. – A. WASSERSTEIN 1961, *Note on MS. Glasgow Univ. Libr. V. 3. 5-6*, «The Classical Review», XI, p. 7, DOI 10.1017/S0009840X00210111.

- DETORAKI M. 2012, *Livres censurés: le cas de l'hagiographie byzantine*, «Bulgaria Mediaevalis», III, pp. 45-58.
- DEVREESSE R. 1950, *Une lettre de S. Théodore Studite relative au synode Moechien (809)*, in *Mélanges Paul Peteers. II*, Bruxelles, Société des Bollandistes («Analecta Bollandiana», LXVIII), pp. 44-57.
- 1954, *Introduction à l'étude des manuscrits grecs*, Paris, Imprimerie Nationale.
- DILLER A. 1956, *A Companion to the Uspenski Gospels*, «Byzantinische Zeitschrift», XLIX, pp. 332-335.
- DOBRYNINA E. 2010, *Some Observations on 9th-and 10th-Century Greek Illuminated Manuscripts in Russian Collections*, in A. BRAVO GARCÍA – I. PÉREZ MARTÍN – J. SIGNES CODOÑER (ed. by), *The Legacy of Bernard de Montfaucon: Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting. Proceedings of the Seventh International Colloquium of Greek Palaeography (Madrid-Salamanca, 15-20 September 2008)*, 2 voll., Turnhout, Brepols (Bibliologia, 31/A-B), vol. I, pp. 45-53, vol. II, pp. 683-692 (pl.).
- 2018a, *Colophons and Running Titles. On New Terminology in Describing Greek Manuscripts of the Ninth-Tenth Centuries*, in P. DEGNI – P. ELEUTERI – M. MANIACI (ed. by), *Greek Manuscript Cataloguing. Past, Present and Future*, Turnhout, Brepols (Bibliologia, 48), pp. 239-251.
- 2018b, *Рудименты «корониса» в художественном оформлении греческих рукописей IX-X вв. в российских собраниях*, «Vizantijskij Vremennik», CII, pp. 271-278.
- DURANTE R. 2019, *Rari in Terra d'Otranto: un inedito Paolo d'Egina a Soletto*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», LVI, pp. 111-124.
- DŽUROVA A. 1990, *L'Évangélaire Dujcev 272 (olim Kosinitza 115) du Centre d'Études slavo-byzantines "Ivan Dujcev"*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n. s., XLVII, pp. 41-70.
- 1998, *Analogies et différences typologiques des manuscrits slaves, grecs et latins*, in J. HAMESSE (éd. par), *Roma magistra mundi. Itineraria culturae medievalis. Mélanges offerts au Père L. E. Boyle à l'occasion de son 75<sup>e</sup> anniversaire*, Louvain-la-Neuve, Fédération Internationale des Instituts d'études médiévales (Textes et Études du Moyen Âge, 10), vol. I, pp. 155-173.
- 2001, *La miniatura bizantina. I manoscritti miniati e la loro diffusione*, Milano, Jaca Book, 2001.
- 2002, *Analogies et différences codicologiques entre les manuscrits en parchemins grecs et slaves*, in F. MAGISTRALE – C. DRAGO – P. FIORETTI (a cura di), *Libri, documenti, epigrafi medievali: possibilità di studi comparativi*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Studi e ricerche, 2), pp. 397-444.
- 2008a, *La decoration des manuscrits grecs et slaves (IX<sup>e</sup>-XI<sup>e</sup> siècles)*, «Scripta», I, pp. 45-59.
- 2008b, *L'enluminure de l'évangélaire oncial Beratinus 3 de Tirana. Notes préliminaires*, «Arte medievale», II, pp. 121-130.
- 2011a, *Manuscrits grecs enluminés des archives nationales de Tirana (VI<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècles): études choisies*, 2 voll., Sofia, Fondation Hélène et Ivan Dujčev.

- 2011b, *Quelques remarques sur les codices pourpres enluminés de la Renaissance macédonienne (le Beratinus II – Codex Aurelius Antimi – et le cod. gr. 53 de Saint Pétersbourg)*, «Scripta», IV, pp. 29-48.
- 2011c, *Le rayonnement de Byzance. Les manuscrits grecs enluminés des Balkans (VI<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles). Catalogue d'exposition (XXII<sup>e</sup> Congrès International d'Études Byzantines, Sofia, 22-27 août 2011)*, Sofia, Galerie Nationale d'Art étranger.
- EFTHYMIADIS S. 2002, *The Biography of Ignatios the Deacon: a Reassessment of the Evidence*, «Byzantine and Modern Greek Studies», XXVI, pp. 276-283.
- EHRHARD A. 1937-1952, *Überlieferung und bestand der hagiographischen und homiletischen Literatur der griechischen Kirche von den Anfängen bis zum Ende des 16. Jahrhunderts*, Leipzig, Hinrichs (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, 50, 51, 52/1-2). *Erster Teil: Die Überlieferung. I Band. Lieferung 1-4*, Leipzig 1937; *Erster Teil: Die Überlieferung. II Band. 1. Lieferung*, Leipzig 1937; *Erster Teil: Die Überlieferung. III Band. 1. Lieferung*, Leipzig 1939; *Erster Teil: Die Überlieferung. III Band. 2. Hälfte. 1.2. Lieferung*, Leipzig 1952.
- ELEOPOULOS N. CH. 1967, *Η βιβλιοθήκη και τὸ βιβλιογραφικὸν ἐργαστήριον τῆς Μονῆς τῶν Στουδίου*, Athēnai, s. n.
- ERISMANN C. 2019, *On the Significance of the Manuscript Parisinus graecus 437: The Corpus Dionysiaca, Iconoclasm, and Byzantine-Carolingian Relations*, in *Menschen, Bilder, Sprache, Dinge. Wege der Kommunikation zwischen Byzanz und dem Westen. 2: Menschen und Worte, Byzanz zwischen Orient und Okzident 9.2*, Heidelberg, Propylaeum, pp. 95-101.
- FAGNONI A. M. 1996, *Una Vita greca di s. Onofrio mimetizzata. Osservazioni sulla composizione di BHG 2330-2330a*, «Hagiographica», III, pp. 247-263.
- FARAGGIANA DI SARZANA C. 2009, *Il Nomocanon Par. gr. 1330 "Horride rescriptus" su pergamene in maiuscola contenenti un antico commentario ad Aristotele, il corpus dionysiaca e testi patristici*, «Nea Rhōmē», VI, pp. 191-225 e tavv. 1-8.
- FARAGGIANA DI SARZANA C. – F. MORATELLI – A. SIRINIAN 2019, *Materiali per uno studio della Vita di san Giovanni nel pozzo nella tradizione greca e armena*, in M. CAROLI – A. MAZZANTI – R. SAVIGNI (a cura di), *Per respirare a due polmoni. Chiese e culture cristiane tra Oriente e Occidente. Studi in onore di Enrico Morini*, Bologna, Bologna University Press, pp. 63-86.
- FEDWICK P.-J. 1996, *Bibliotheca Basiliana Uniuersalis. A Study of the Manuscript Tradition of the Works of Basil of Caesarea II. The Homiliae morales, Hexaameron, De Litteris, with Additional Coverage of the Letters. Part two: Editions, Translations*, Turnhout, Brepols (Corpus Christianorum, Bibliotheca Basiliana Universalis, 2).
- 1997, *Bibliotheca Basiliana Universalis. A Study of the Manuscript Tradition, Translations and Editions of the Works of Basil of Caesarea, III. The Ascetica, Contra Eunomium 1-3, Ad Amphilocium de Spiritu Sancto, Dubia et Spuria, with Supplements to Volumes I-II*, Brepols, Turnhout (Corpus Christianorum, Bibliotheca Basiliana Universalis, 3).
- FLUSIN B. 2012, *Le livre et l'empereur sous les premiers Macédoniens*, «Bulgaria Mediaevalis», III, pp. 71-83.

- FOLLIERI E. 1962, *La reintroduzione di lettere semionciali nei più antichi manoscritti greci in minuscola*, «Buletto dell'Archivio paleografico italiano», s. III, I, pp. 15-35.
- 1969, *Codices graeci Bibliothecae Vaticanae selecti, temporum locorumque ordine digesti, commentariis et transcriptionibus instructi*, [Romae], apud Bibliothecam Vaticanam (Exempla scripturarum, 4).
- 1972-1973, *Gli appellativi dei persecutori nel Sinassario di Costantinopoli*, «Ἐπετηρίς Ἐταιρείας Βυζαντινῶν Σπουδῶν», XXXIX-XL, pp. 346-372.
- 1973, *Un nuovo codice «ad asso di picche»: il Crypt. B.α.XIV*, in *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino, Bottega d'Erasmus, pp. 89-100, con 8 tavv.
- 1974, *Tommaso di Damasco e l'antica minuscola libraria greca*, «Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche», s. VIII, XXIX, pp. 145-163, con 1 tav., 3 figg.; rist. in FOLLIERI 1997a, VII, pp. 163-185.
- 1977, *La minuscola libraria dei secoli IX e X*, in J. GLÉNISSON – J. BOMPAIRE – J. IRIGOIN (éd. par), *La paléographie grecque et byzantine (Paris, 21-25 octobre 1974)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique (Colloques internationaux du Centre National de la Recherche scientifique, 559), pp. 139-165, con 12 tavv.
- 1983, *Attività scrittoria calabrese nei secoli X e XI*, in *Calabria bizantina. Tradizione di pietà e tradizione scrittoria nella Calabria greca medievale*, Reggio Calabria, Casa del libro.
- 1986, Ἀντίστοιχα, «Δίπτυχα», IV, pp. 217-228; rist. in FOLLIERI 1997a, XIV, pp. 387-397.
- 1991, *Niccolò Balducci e la prima traduzione in lingua italiana della Vita Nili (1628)*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n. s., XLV, pp. 263-290.
- 1997a, *Byzantina et Italograeca*, A. ACCONCIA LONGO – L. PERRIA – A. LUZZI (a cura di), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura (Storia e letteratura. Raccolta di Studi e Testi, 195).
- 1997b, *Per una nuova edizione della Vita di san Nilo da Rossano*, in S. LUCÀ – L. PERRIA (a cura di), Ὀπώρα. *Studi in onore di mgr Paul Canart per il LXX compleanno*, Grottaferrata, s. n. («Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», LI), pp. 71-92.
- 1997c, *Il kappa corsivo in scritture documentarie e librerie italogreche*, «Rivista di studi bizantini e neoellenici», XXXIV, pp. 65-70.
- FOLLIERI E. – F. MOSINO 1982, *Il calendario siciliano in caratteri greci del "Mess. S. Salvatoris" 107*, in *Bisanzio e l'Italia. Raccolta di studi in memoria di Agostino Peruzzi*, Milano, Vita e pensiero, 1982 (Scienze filologiche e letteratura, 22), pp. 83-116.
- FOLLIERI E. – L. PERRIA 1986, *La data del più antico documento per S. Nicodemo di Cellarana e l'espressione grafica dell'indizione*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», XL, pp. 115-149.
- FONKIČ B. L. 1973, recensione a K. TREU, *Die griechischen Handschriften des Neuen Testaments in der UdSSR. Eine systematische Auswertung der Texthandschriften in Leningrad, Moskau, Kiev, Odessa, Tbilisi und Erevan*, Berlin, Akademie Ver-

- lag, 1966 (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, 91), «Vizantiskij Vremennik», XXXIV, pp. 300-302.
- 1979, *Notes paléographiques sur le manuscrits grecs des bibliothèques italiennes*, «Θησαυρισματα», XVI, pp. 153-169, con 23 tavv.
- 1980, *Paleograficheskie zametki o Grečeskikh rukopisjakh Ital'janskikh bibliotek*, «Vizantiskij Vremennik», XLI, pp. 210-220, con 23 tavv.
- 1980-1982, *Scriptoria bizantini. Risultati e prospettive della ricerca*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», n. s., XVII-XIX, pp. 73-118, con 27 tavv.
- 1981, *Vizantijskie skriptorii. Nekotorye i perspektivy issledovanija*, in *XVI. Internationaler Byzantinistenkongress. Akten*, 8 voll., Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, vol. I/2, pp. 425-444 («Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik», XXXI, 2).
- 1999, *У истоков студийского минускула*, in *Id.*, *Manuscrits grecs dans les collections européennes: études paléographiques et codicologiques, 1988-1998 / Греческие рукописи европейских собраний*, Moskva, Izdatelstvo «Indrik», III, pp. 47-49; rist. in *Id.*, *Studies in Greek Paleography and Codicology 4th-19th centuries / Исследования по греческой палеографии и кодикологии IV-XIX вв.*, Moskva, Rukopisnye pamiatniki drevney Rusi, 2014, X, pp. 119-138.
- 2000, *Aux origines de la minuscule stoudite (les fragments moscovite et parisien de l'oeuvre de Paul d'Égine)*, in G. PRATO (a cura di), *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito. Atti del V Colloquio Internazionale di Paleografia Greca (Cremona 4-10 ott. 1998)*, 3 voll., Firenze, Gonnelli (Papyrologica Florentina, 31), vol. I, pp. 169-186, vol. III, pp. 115-124, pll. 1-8.
- 2010, *Sulla datazione dei codici greci del secolo IX*, in A. BRAVO GARCÍA – I. PÉREZ MARTÍN – J. SIGNES CODOÑER (ed. by), *The Legacy of Bernard de Montfaucon: Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting. Proceedings of the Seventh International Colloquium of Greek Palaeography (Madrid-Salamanca, 15-20 September 2008)*, 2 voll., Turnhout, Brepols (Bibliologia, 31/A-B), vol. I, pp. 37-43.
- FÖRSTEL CH. 2013, *L'Étude des reliures byzantines et son apport à l'histoire du livre grec*, in R. MOUREN 2013 (éd. par), *La description des reliures orientales: conservation, aspects juridiques et prise de vue*, London, Archetype Publications, pp. 7-12.
- FRANCHI DE' CAVALIERI P. 1902a, *Ad catalogum codicum hagiographicorum graecorum Bibliothecae Vaticanae supplementum*, «Analecta Bollandiana», XXI, pp. 5-22.
- 1902b, *Nuove note agiografiche*, Città del Vaticano, Tipografia Vaticana (Studi e Testi, 9).
- 1920, *Note agiografiche*, Città del Vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana (Studi e Testi, 33).
- 1935, *Note agiografiche. Fascicolo 8*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 65).
- 1953, *Note agiografiche. Fascicolo 9*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 175).
- GAMILLSCHEG E. 1991, *Handschriften aus Kleinasien (9.-12. Jahrhundert). Versuch einer paläographischen Charakterisierung*, in G. CAVALLO – G. DE GREGORIO – M.

- MANIACI (a cura di), *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio. Atti del seminario di Erice (18-25 settembre 1988)*, 2 voll., Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Biblioteca del «Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici nell'Università di Perugia», 5), vol. I, pp. 181-202, con 16 tavv.
- 1993, *Subskriptionen griechischer Handschriften als historische Quellen*, in F. BERGER *et al.* (hrsg. von), *Symbolae Berolinenses für Dieter Harlfinger*, Amsterdam, A. M. Hakkert, pp. 293-306.
- 2019, *Die Lektüre der Bibel in Byzanz. Kurze Beobachtungen zu einigen griechischen Handschriften mit Bibelkatenen*, in C. RAPP – A. KÜLZER (ed. by), *The Bible in Byzantium: Appropriation, Adaptation, Interpretation*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht (Reading Scripture in Judaism and Christianity, 25.6), pp. 39-45.
- GAMILLSCHEG E. – M. AUBINEAU 1981, *Eine unbekannte Chrysostomos Handschrift*, «Codices Manuscripti», VII, pp. 101-108.
- GARDTHAUSEN V. 1877 [ed. 1878], *Beiträge zur griechischen Paläographie*, III, *Die jüngere Unciale*, «Berichte über die Verhandlungen der K. Sächsischen Gesellschaft der Wissenschaften. Philologisch-historische Klasse», XXX, pp. 47-64.
- 1879, *Griechische Palaeographie*, Leipzig, Teubner (Erste Auflage).
- GARITTE G. 1943, *Fragments palimpsestes de l'«Agathange» grec*, «Le Muséon», LVI, pp. 35-53.
- 1946, *Documents pour l'étude du livre d'Agathange*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 127).
- GIANNELLI C. 1953, *Reliquie dell'attività «letteraria» di uno scrittore italo-greco del sec. XI med. (Nicola arcivescovo di Reggio Calabria?)*, in *Atti dell'VIII Congresso internazionale di Studi bizantini (Palermo, 3-10 aprile 1951)*, 2 voll., Roma, Associazione nazionale per gli studi bizantini, vol. I, pp. 93-119 («Studi bizantini e neoellenici», VII).
- 1956-1957, *Un nuovo codice di provenienza studita (Vat. gr. 2564)*, «Buletto dell'Archivio Paleografico Italiano», n. s., II-III, pp. 347-359, con 4 tavv.; rist. in *Id.*, *Scripta minora*, Roma, Istituto di studi bizantini e neoellenici dell'Università, 1963, pp. 225-238 (Studi Bizantini e Neoellenici, 10).
- GRANIĆ B. 1922, *Die Subscriptionen in den datierten griechischen Handschriften des 9. und 10. Jahrhunderts. II. Darstellender Teil*, Sr. Karlovci, Serbische Klosterbuchdruckerei.
- GRANSTREM E. E. 1958, *К вопросу о византийской минускуле*, «Vizantijskij Vremennik», XIII, pp. 222-245.
- 1959, *Каталог греческих рукописей ленинградских хранилищ*, Вып. I, *Рукописи IV-IX веков*, «Vizantiskij Vremennik», XVI, pp. 216-243.
- 1980, *Zur byzantinischen Minuskel*, in H. HUNGER 1980, *Griechische Kodikologie un Textüberlieferung*, Darmstad, *Wissenschaftliche Buchgesellschaft*, pp. 76-119; trad. ted. di GRANSTREM 1958.
- GRIBOMONT J. 1953, *Histoire du texte des Ascétiques de S. Basile*, Louvain, Institut orientaliste (Bibliothèque du Muséon, 32).
- HALKIN F. 1930, *L'Histoire Lausiaque et les Vies grecques de s. Pachome*, «Analecta Bollandiana», XLVIII, pp. 257-301.

- HARKINS P. W. 1948, *The Text Tradition of Chrysostom's Commentary on John*, Ph.D dissertation, Michigan State University, Ann Arbor.
- 1958, *The Text Tradition of Chrysostom's Commentary on John*, «Theological Studies», 19, pp. 404-412.
- 1966, *The Text Tradition of Chrysostom's Commentary on John*, in F. L. CROSS (ed. by), *Studia Patristica VII. Papers presented to the Fourth International Conference on Patristic Studies held at Christ Church, Oxford, 1963. Part. 1. Editiones, Critica, Philologica, Biblica*, Berlin, Akademie-Verlag (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur. Archiv für die griechisch-christlichen Schriftsteller der ersten drei Jahrhunderte, 92), pp. 210-220.
- HATLIE P. 2007, *The Monks and Monasteries of Constantinople, ca. 350-850*, Cambridge, Cambridge University Press.
- HEIBERG J. L. 1919, *De codicibus Pauli Aeginetae observationes*, «Revue des études grecques», XXXII, pp. 268-277.
- HEMMERDINGER B. 1955, *Essai sur l'histoire du texte de Thucydide*, Paris, Les Belles Lettres.
- 1967, Συρμαιογραφείν, «Byzantion», XXXVII, pp. 75-81.
- HOLL K. 1897, *Die Sacra Parallela von Johannes Damascenus*, Leipzig, J.C. Hinrichs'sche Buchhandlung (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, 16).
- HOLMES M. W. 1989, *New Testament Textual Criticism*, in S. MCKNIGHT (ed. by), *Introducing New Testament Interpretation*, Grand Rapids, MI, Baker Book House, pp. 53-74.
- HUNGER H. 1961, *Geschichte der Textüberlieferung der antiken un mittelalterlichen Literatur*, I, *Antikes und mittelalterliches Buch- und Schriftwesen*, Zürich, Atlantis.
- 1977a, *Minuskel und Auszeichnungsschriften im 10.-12. Jahrhundert*, in J. GLÉNISSON – J. BOMPAIRE – J. IRIGOIN (éd. par), *La paléographie grecque et byzantine (Paris, 21-25 octobre 1974)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique (Colloques internationaux du Centre National de la Recherche scientifique, 559), pp. 201-220, con 19 tavv.
- 1977b, *Epigraphische Auszeichnungsmajuskel. Beitrag zu einem bisher kaum beachteten Kapitel der griechischen Paläographie*, «Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik», XXVI, pp. 193-210.
- HUTTER I. 1995, *Scriptoria in Bithynia*, in G. DAGRON (ed. by), *Constantinople and its Hinterland. Papers from Twenty-seventh Spring Symposium of Byzantine Studies, Oxford, April 1993*, Aldershot, Variorum (Society for the Promotion of Byzantine Studies series, 3), pp. 379-396.
- 1997, *Theodoros βιβλιογράφος und die Buchmalerei in Studiu*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», LI, pp. 177-208.
- 2010, *Marginalia decorata*, in A. BRAVO GARCÍA – I. PÉREZ MARTÍN – J. SIGNEDES CODOÑER (ed. by), *The Legacy of Bernard de Montfaucon. Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting. Proceedings of the Seventh International Colloquium of Greek Palaeography (Madrid-Salamanca, 15-20 September 2008)*, 2 voll., Turnhout, Brepols (Bibliologia, 31/A-B), vol. I, pp. 719-734.

- 2011, *The Decoration*, in P. CANART (éd. par), *La Bible du Patrice Léon. Codex Reginensis Graecus 1. Commentaire codicologique, paléographique, philologique et artistique*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e testi, 463), pp. 195-272.
- HUXLEY G. 1978, *On the «Vita» of St. John of Gotthia*, «Greek Roman and Byzantine Studies», XIX, pp. 161-169.
- IMPELLIZZERI S. 1969-1970, *L'umanesimo bizantino del IX secolo e la genesi della «Biblioteca» di Fozio*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», n. s., VI-VII, pp. 9-69.
- IRIGOIN J. 1958-1959, *Pour une étude des centres de copie byzantins*, 1., «Scriptorium», XII, pp. 208-227; 2., «Scriptorium», XIII, pp. 177-209.
- 1962, *Survie et renouveau de la littérature antique à Constantinople (IX<sup>e</sup> siècle)*, «Cahiers de civilisation médiévale», V, pp. 287-302.
- 1994, *Pour un bon usage des abréviations: le cas du Vaticanus graecus 1611 et du Barocci 50*, «Scriptorium», XLVIII, pp. 3-17.
- 1997, *Les manuscrits grecs de Denys l'Aréopagite en Occident, les empereurs byzantins et l'abbaye royale de Saint-Denis en France*, in Y. DE ANDIA PARIS (éd. par), *Denys l'Aréopagite et sa postérité en Orient et en Occident. Actes du Colloque International (Paris, 21-24 septembre 1994)*, Institut d'Études Augustiniennes (Collection des Études Augustiniennes, Série Antiquité, 151), pp. 19-23.
- JACKSON D. F. 2010, *The Colbert Greek Library from 1676 to 1678*, «Codices Manuscripti», LXXIII-LXXIV, pp. 43-57.
- JAMESON H. C. 1943, *The Latin Manuscript Tradition of Jerome's Vita sancti Malchi*, in W. A. OLDFATHER et al. (ed. by), *Studies in the Tradition of St. Jerome's Vitae patrum*, Urbana, The University of Illinois Press, pp. 448-511.
- KAKLAMANOS D. A. 2018, *Ο άγιος Θεόδωρος ο Στουδίτης και το αγιολογικό του έργο. Συμβολή στη μελέτη της εκκλησιαστικής γραμματείας της μεσοβυζαντινής περιόδου*, Thessalonikē, Patriarchikon Idryma Paterikōn Meletōn (Analekta Blatadōn, 70).
- KAPLAN M. 2017, *Les moines et les pouvoirs dans le monde byzantin à l'époque iconoclaste*, in *Monachesimi d'Oriente e d'Occidente nell'alto medioevo. Atti della Settimana di Studio (Spoleto, 31 marzo-6 aprile 2016)*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Settimane di studio della fondazione centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 64), pp. 1021-1057, con discussione alle pp. 1059-1061.
- KAVRUS N. F. 1982, *Ленинградский фрагмент Метеорской рукописи конца IX в.*, «Vizantijskij Vremennik», XLIII, pp. 241-244.
- 1983, *Студийский скрипторий в IX в. (по материалам рукописей Москвы и Ленинграда)*, «Vizantijskij Vremennik», XLIV, pp. 98-111, con 10 tavv.
- KAVRUS-HOFFMANN N. 2018, *Discovering Hidden Treasures: Cataloguing Greek Manuscripts in the Collection of the United States of America*, in P. DEGNI – P. ELEUTERI – M. MANIACI (ed. by), *Greek Manuscript Cataloguing. Past, Present and Future*, Turnhout, Brepols (Bibliologia, 48), pp. 75-84.
- 2023, *Major Recent Additions to the Dumbarton Oaks Collection of Greek Manuscripts (DO MS 6 and DO MS 7): Codicological and Paleographic Descriptions and Analyses*, «Dumbarton Oaks Papers», 77, pp. 329-363.



- KRESTEN O. 1970, *Einige zusätzliche Überlegungen zu συρμαιογραφεῖν*, «Byzantinische Zeitschrift», LXIII, pp. 278-282.
- 1972, *Statistische Methoden der Kodikologie bei der Datierung von griechischen Handschriften der Spätrenaissance*, «Römische historische Mitteilungen», XIV, pp. 23-63.
- 1990, *Scrittura e libro nei testi agiografici dei secoli VI e VII*, in G. CAVALLO (a cura di), *Libri e lettori nel mondo bizantino. Guida storica e critica*, Roma-Bari, Editori Laterza (Biblioteca Universale Laterza, 325), pp. 21-35.
- LAMPAKES S. 2017, *Παλαιογραφία – κωδικολογία*, in T. K. LOUGGIS – D. LAMPADÀ, *Βυζάντιο, ιστορία και πολιτισμός. Τέταρτος τόμος. Ερευνητικά πορίσματα. Βυζαντινές παράμετροι του σήμερα*, pp. 377-401, 513-517.
- LEMERLE P. 1971, *Le premier humanisme byzantin*, Paris, Presses universitaires de France (Bibliothèque Byzantine. Études, 6).
- LEQUEUX X. 2007, *La circulation des Actes apocryphes des Apôtres condamnés par Photius, jusqu'à l'époque de Nicéas le Paphlagonien*, «Apocrypha», XVIII, pp. 87-108.
- LEROY F.-J. 1967, *L'Homilétique de Proclus de Constantinople: tradition manuscrite, inédites, études connexes*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 247).
- 1972, *Une homélie nouvelle, origéno-arienne, issue de milieux anti-Marcelliens. BHG 1076z*, in *Lc. 1, 31-44*, in J. FONTAINE – C. KANNENGIESSER (éd. par), *Epektasis. Mélanges patristiques offerts au Cardinal Jean Daniélou*, Paris, Beauchesne, pp. 343-353.
- 1973, *Le Patmos St. Jean 742 (Gregory 64), un nouveau manuscrit de Nicolas Studite († 868)*, in *Zetesis. Album amicorum door vrienden en collega's aangeboden aan Prof. Dr. E. de Strycker*, Antwerpen-Utrecht, De nederlandse boekhandel, pp. 488-501, con 8 tavv.
- 1977, *Un nouveau manuscrit de Nicolas Stoudite: le Parisinus graecus 494*, in J. GLÉNISSON – J. BOMPAIRE – J. IRIGOIN (éd. par), *La paléographie grecque et byzantine. Actes du Colloque international, Paris 21-25 octobre 1974*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique (Colloques internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique, 559), pp. 181-187, con 3 tavv.
- LEROY J. 1954, *La vie quotidienne du Moine studite*, «Irénikon», XXVII, pp. 21-50; rist. in ID., *Études sur le monachisme byzantin. Textes rassemblés et présentés par Olivier Delouis*, nr. 3, pp. 47-79.
- 1961, *Un témoin ancien des Petites Catéchèses de Théodore Studite*, «Scriptorium», XV, pp. 37-60, con 2 tavv.; rist. in ID., *Études sur le monachisme byzantin. Textes rassemblés et présentés par Olivier Delouis*, nr. 9, pp. 211-246.
- 1977a, *La description codicologique des manuscrits grecs de parchemin*, in J. GLÉNISSON – J. BOMPAIRE – J. IRIGOIN (éd. par), *La paléographie grecque et byzantine. Actes du Colloque international (Paris 21-25 octobre 1974)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique (Colloques internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique, 559), pp. 27-44.

- 1977b, *Quelques systèmes de réglure des manuscrits grecs*, in K. TREU (hrsg. von), *Studia Codicologica*, Berlin, Akademie-Verlag (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, 124), pp. 291-312.
- 1978a, *Les manuscrits grecs d'Italie*, in A. GRUYS – J. P. GUMBERT (hrsg. von), *Codicologica 2. Éléments pour une codicologie comparée*, Leiden, Brill, pp. 52-71.
- 1978b, *Le Parisinus gr. 1477 et la détermination de l'origine des manuscrits italo-grecs d'après la forme des initiales*, «*Scriptorium*», XXXII, pp. 191-212.
- 1979, *Regards critiques sur un manuscrit des Petites Catéchèses de Théodore Studite (ex-Kosinitza 27)*, «*Revue d'histoire des textes*», IX, pp. 267-277; rist. in Id., *Études sur le monachisme byzantin. Textes rassemblés et présentés par Olivier Delouis*, nr. 16, pp. 419-434.
- 1990, *Le renforcement à la mine brune dans les manuscrits grecs du XII<sup>e</sup> siècle*, «*Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*», XXVII, pp. 133-179.
- LHERMINIER G. 2016, *Manuscrits de Paul d'Égine à la Bibliothèque nationale de France*, «*Bulletin du bibliophile*», MMXVI (2), pp. 229-273.
- LITSAS E. 2000, *Palaeographical Researches in the Lavra Library on Mount Athos*, «*Ελληνικά*», L, pp. 217-230.
- LOENERTZ R. J. 1951, *La légende parisienne de saint Denys l'Aréopagite, sa genèse et son premier témoin*, «*Analecta Bollandiana*», LXXIX, pp. 217-237, DOI 10.1484/J.ABOL.4.01074.
- LOWDEN J. 1992, *The Luxury Book as Diplomatic Gift*, in J. SHEPARD – S. FRANKLIN (ed. by), *Byzantine Diplomacy. Papers from the Twenty-fourth Spring Symposium of Byzantine Studies, Cambridge, March 1990*, Aldershot, Variorum, pp. 249-260.
- LUCÀ S. 1979, *Nilo d'Ancira sull'Ecclesiaste. Dieci scoli sconosciuti*, «*Biblica*», LX, pp. 237-246.
- 1981, *Il codice A.I.10 della biblioteca Durazzo-Giustiniani di Genova*, «*Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata*», XXXV, pp. 133-163.
- 1983, *Osservazioni codicologiche e paleografiche sul Vaticano Ottoboniano Greco 86*, «*Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata*», n. s., XXXVII, pp. 105-146, con 18 tavv.
- 1993a, *Lo scriba e il committente dell'Addit. 28270 (ancora sullo «stile rossanese»)*, in A. ACCONCIA LONGO – S. LUCÀ – L. PERRIA (a cura di), *Miscellanea di studi in onore di Marco Petta, V*, Grottaferrata, Badia greca di Grottaferrata («*Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata*», n. s., XLVII), pp. 165-225, con 16 tavv.
- 1993b, *I Normanni e la "rinascita" del secolo XII*, «*Archivio Storico per la Calabria e la Lucania*», LX, pp. 1-91.
- 2003 (ed. 2004), *Su origine e datazione del Crypt. B.β.VI (ff. 1-9). Appunti sulla collezione manoscritta greca di Grottaferrata*, in L. PERRIA (a cura di), *Tra Oriente e Occidente. Scritture e libri greci fra le regioni orientali di Bisanzio e l'Italia*, Roma, Università di Roma La Sapienza, 2003 (Testi e studi bizantino-neoellenici, 14), pp. 145-224.
- 2004a, *Il Casan. 931 e il copista criptense Michele Minichelli. Libri, testi ed eruditi nella Roma di Gregorio XIII*, «*Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici*», n. s., XLV, pp. 181-260.

- 2004b, *Graeco-latina di Bartolomeo Iunior, egumeno di Grottaferrata († 1055)?*, Ἀμπελοκήπιον. *Studi di amici e colleghi in onore di Vera von Falkenhausen. I*, Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata («Nea Rhōmē», I), pp. 143-184.
  - 2007, *Dalle collezioni manoscritte di Spagna: libri originari o provenienti dall'Italia greca medievale*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», XLIV, pp. 38-96.
  - 2011, *Doroteo di Gaza e Niceta Stetato. A proposito del Neap. gr. 7*, in R. GENTILE MESSINA, *Bisanzio e le periferie dell'impero. Atti del Convegno Internazionale nell'ambito delle Celebrazioni del Millenario della fondazione dell'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata (Catania, 26-28 novembre 2007)*, Acireale-Roma, Bonanno, pp. 145-180.
  - 2012a, *Guglielmo Sirleto e la Vaticana*, in M. CERESA (a cura di), *Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana, II, La Biblioteca Vaticana tra riforma cattolica, crescita delle collezioni e nuovo edificio (1535-1590)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, pp. 145-188.
  - 2012b, *Le Βουλαι di Bartolomeo il Giovane, IV egumeno di Grottaferrata, conservate nell'Angel. gr. 41*, in L. BENOÛ – C. ROGNONI (éd. par), *Χρόνος συνήγορος. Mélanges André Guillou. II*, Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata («Nea Rhōmē», 9), pp. 81-121.
  - 2016, *Sul Teodoro Studita Crypt. gr. 850 (olim Crypt. B.a.XIX, nr. II)*, in T. CREAZZO et al. (a cura di), *Studi bizantini in onore di Maria Dora Spadaro*, Acireale-Roma, Bonanno, pp. 245-275.
  - 2020, *Reliquie di un Paterikòn in maiuscola ogivale inclinata: Grottaferrata, frammento gr. 4 (= Crypt. B.β.XXVI nr. I Rocchi)*, in S. LUCÀ (a cura di), *Manoscritti italogreci: nuove tessere di un mosaico frammentario*, Roma, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (Quaderni di Nea Rhōmē, 7), pp. 59-98.
- LUZZATTO M. J. 2010, *Codici tardoantichi di Platone e i cosiddetti Scholia Aretae*, «Medioevo Greco», X, pp. 77-110.
- LUZZI A. 2018, *La traduzione sirletana della Vita Nili*, in B. CLAUSI – S. LUCÀ (a cura di), *Il "sapientissimo calabro": Guglielmo Sirleto nel V centenario della nascita (1514-2014): problemi, ricerche, prospettive. Atti del Convegno, Roma, Galleria nazionale d'arte antica in Palazzo Corsini – Sala delle canonizzazioni, 13-15 gennaio 2015*, Roma, Università degli studi di Roma "Tor Vergata" (Quaderni di Nea Rhōmē, 5), pp. 357-385.
- MAAS P. 1980, *Griechische Paläographie*, in D. HARLFINGER (hrsg. von), *Griechische Kodikologie und Textüberlieferung*, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft.
- MAAYAN-FANAR E. 2005, *The Scribe as Artist in the Chrysostom Manuscript in Venice: Reconsideration*, «Scriptorium», XXV (2), pp. 119-131.
- MADIGAN S. P. 1987, *Three Manuscripts by the "Chrysostom Initialer": the Scribe as Artist in Tenth-Century Constantinople*, «Scriptorium», XLI, pp. 205-220.
- MAGDALINO P. 2011, *Évaluations de dons et donations de livres dans la diplomatie byzantine*, in M. GRÜNBAIT (hrsg. von), *Geschenke erhalten die Freundschaft. Gabentausch und Netzwerkpflege im europäischen Mittelalter*, Münster, LIT, pp. 103-116.
- MALECI S. 1995, *Il codice Barberinianus Graecus 70 dell'Etymologicum Gudianum*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei (Supplemento nr. 15 al «Bollettino dei classici»).

- MALTESE E. V. 1995, *Ortografia d'autore e regole dell'editore: gli autografi bizantini*, in R. BORGHI – P. ZAPPALÀ (a cura di), *L'edizione critica fra testo musicale e testo letterario. Atti del Convegno internazionale (Cremona 4-8 ottobre 1992)*, Lucca, Libreria musicale italiana (Studi e testi musicali. Nuova serie, 3), pp. 261-286 («Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», n. s., XXXII, pp. 91-121).
- 2014-2015, *Il testo genuino di Teodoro Studita*, Epitafio per la madre (BHG 2422), e *Giovanni Crisostomo: unicuique suum*, «Revue des études tardo-antiques», tom. IV, suppl. 3, pp. 305-312.
- MANGO C. 1975, *The Availability of Books in the Byzantine Empire, A.D. 750-850*, in *Byzantine Books and Bookmen. A Dumbarton Oaks Colloquium*, Washington, D.C., Dumbarton Oaks, Center for Byzantine Studies.
- 1977, *L'origine de la minuscule*, in J. GLÉNISSON – J. BOMPAIRE – J. IRIGOIN (éd. par), *La paléographie grecque et byzantine (Paris, 21-25 octobre 1974)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique (Colloques Internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique, 559), pp. 175-180.
- 1984, *A Byzantine Hagiographer at Work: Leontios of Neapolis*, in I. HUTTER (hrsg. von), *Byzanz und der Westen: Studien zur Kunst des europäischen Mittelalters*, Wien, Österreichischen Akademie der Wissenschaften, pp. 25-41.
- MATANTSEVA T. 1996a, *Eloge des archanges Michel et Gabriel par Michel le Moine* (BHG 1294a), «Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik», XLVI, pp. 97-155.
- 1996b, *Un fragment d'une nouvelle Vie de Saint Théodore Stoudite, Vie D* (BHG 1755f), «Byzantinische Forschungen», XXIII, pp. 151-163.
- 1996c, *Le Vaticanus graecus 1669, ménologe prémétaphrastique de novembre*, «Scriptorium», L, pp. 106-113.
- MAZAL O. 1990, *Zur hagiographischen Überlieferung und zur Ikonographie des heilige Georg im byzantinischen Bereich*, «Codices manuscripti. Zeitschrift für Handschriftenkunde», XV, pp. 101-136.
- MAZZUCCHI C. M. 1977, *Minuscole greche corsive e librerie*, «Aegyptus», LVII, pp. 166-189.
- 1991, *Minuscola libraria. Translitterazione. Accentazione*, in D. HARLFINGER – G. PRATO 1991 (a cura di), *Paleografia e codicologia greca. Atti del II Colloquio internazionale (Berlino-Wolfenbüttel 17-21 ott. 1983)*, 2 voll., Alessandria, Edizioni dell'Orso (Biblioteca di Scrittura e civiltà, 3), vol. I, pp. 41-45, con 3 tavv.
- MCCORMICK M. 2005, *La lettre diplomatique byzantine du premier millénaire vue de l'Occident et l'énigme du papyrus de Paris*, in M. BALARD et al. (éd. par), *Byzance et le monde extérieur: contacts, relations, échanges. Actes de trois seances du 20. Congres international des Etudes byzantines, Paris, 19-25 aout 2001*, Paris, Publications de la Sorbonne, 2005, pp. 135-149.
- MEDVEDEV P. N. 2016, *Noctes petropolitanae. Материалы конференции, посвященной столетию со дня кончины А. И. Попадопуло-Керамевса (1856-1912)*, Sankt-Peterburg, Nestor-Istorija.
- MEESTERS R. 2020, *Concluding a Patristic Triad. Critical Edition of Athanasios' Book Epigram (Mosquensis Synodalis Gr. 145)*, «Byzantion», XC, pp. 97-113.

- MELIORANSKIJ B. M. 1899, *Перечень византийских грамот и писем*, Sankt-Peterburg, Imperatorskaja Akademija Nauk.
- MERCATI G. 1935, *Per la storia dei manoscritti greci di Genova di varie badie basiliane d'Italia e di Patmo*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 68).
- MERCATI S. G. 1954, *Appunti sui codici di Grottaferrata*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n. s. VIII, pp. 113-126.
- MERENDINO E. 1985, *Noterella testuale alla "Vita di S. Ipazio"*, «Orpheus», VI (1985), pp. 153-155.
- MIMOUNI S. 1993, *La lecture liturgique et les apocryphes du Nouveau Testament. Le cas de la Dormitio grecque du Pseudo-Jean*, «Orientalia Christiana Periodica», L, pp. 403-425.
- MIONI E. 1973, *Introduzione alla paleografia greca*, Padova, Liviana Editrice (Università di Padova. Studi Bizantini e Neogreci, 5).
- MONDRAIN 1998, *Les signatures des cahiers dans les manuscrits grecs*, in Ph. HOFFMANN (éd. par), *Recherches de codicologie comparée*, Paris, Presses de l'École Normale Supérieure, pp. 21-48.
- 2000, *Une écriture cursive grecque inconnue du X<sup>e</sup> siècle dans le manuscrit de Munich gr. 331*, «Scriptorium», LIV (2), pp. 252-267.
- 2011, *Copier et lire des manuscrits théologiques et philosophiques à Byzance*, in A. RIGO (ed. by), *Byzantine Theology and its Philosophical Background*, Turnhout, Brepols (Byzantios. Studies in Byzantine History and Civilization, 4), pp. 87-107.
- 2014, *Le rôle de quelques manuscrits dans l'histoire du texte de Démosthène: remarques paléographiques et philologiques*, in J. GRUSKOVÁ – H. BANNERT (hrsg. von), *"Demosthenica libris manu scriptis tradita". Studien zur Textüberlieferung des Corpus Demosthenicum Internationales Symposium in Wien, 22.-24. September 2011*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften (Wiener Studien, 36), pp. 199-226.
- MONTINARO F. 2015, *Histories of Byzantium: Some Remarks on the Early Manuscripts of Theophanes' Chronicle*, «Semitica et Classica», VIII, pp. 171-176.
- MOSSAY J. 2007, *Gregoriana*, Bruxelles, éd. de Byzantion.
- NALDINI M. 1974, *Generi letterari e componente biblica nei frammenti patristici adespoti*, in *III Incontro di Studiosi dell'Antichità Cristiana (Roma 2-5 maggio 1974)*, Roma, Institutum Patristicum «Augustinianum» («Augustinianum», XIV), pp. 497-511.
- NEBBIAI-DALLA GUARDA D. 1985, *La bibliothèque de l'abbaye de Saint-Denis-en-France due IX<sup>e</sup> au XVIII<sup>e</sup> siècle*, Paris, Editions du Centre national de la recherche scientifique.
- NELSON R. 1980, *The Iconography of Preface and Miniature in the Byzantine Gospel Book*, New York, New York University Press.
- NESBITT J. W. 1969, *A Geographical and Chronological Guide to Greek Saint Lives*, «Orientalia Christiana Periodica», XXXV, pp. 443-489.
- NORET J. 1987, *Quand donc rendrons-nous à quantité d'indéfinis prétendument ecclésiastiques l'accent qui leur revient?*, «Byzantion», LVII, pp. 191-195.

- OMONT H. 1902, *Missions archéologiques françaises en Orient aux XVII<sup>e</sup> et XVIII<sup>e</sup> siècles*, *Collection de documents inédits sur l'Histoire de France. Partie 2*, Paris, Imprimerie nationale.
- 1904, *Manuscrit des oeuvres de s. Denys l'Aréopagite envoyé de Constantinople à Louis le Débonnaire en 827*, «Revue des études grecques», XVII, pp. 230-236.
- ORSINI P. 2005a, *Pratiche collettive di scrittura a Bisanzio nei secoli IX e X*, «Segno e Testo», III, pp. 265-342.
- 2005b, *Quale coscienza ebbero i Bizantini della loro cultura grafica?*, «Medioevo greco», V, pp. 215-248.
- 2008, *Minuscole greche informali del X secolo*, in B. ATSALOS – N. TSIRONI (éd. par), *Actes du VI<sup>e</sup> Colloque International de Paléographie Grecque (Drama, 21-27 septembre 2003)*, Athènes, Ellēnikē etaireia bibliodesia (Vivlioamphiastis, 1), pp. 41-70.
- 2016, *La minuscola ogivale inclinata. Contributo preliminare*, «Scripta», IX, pp. 89-116.
- 2019, *Studies on Greek and Coptic Majuscule Scripts and Books*, Berlin-Boston, De Gruyter (Studies in Manuscript Cultures, 15).
- PARENTI S. 2002, *Manoscritti del monastero di Grottaferrata nel Typikon dell'egumeno Biagio II*, «Byzantinische Zeitschrift», XCV (2), pp. 641-672.
- PARPULOV G. 2015, *The Codicology of Ninth-Century Greek Manuscripts*, «Semitica et Classica», VIII, pp. 165-170.
- PASCHOU CH. 1999, *Le Codex Atheniensis 2641 et le patrice Samonas*, «Byzantion», LXIX, pp. 366-395.
- PATLAGEAN E. 1981, *Sainteté et Pouvoir*, in H. SERGEI (ed. by), *The Byzantine Saint: University of Birmingham Fourteenth Spring Symposium of Byzantine Studies*, London, Fellowship of Saint Alban and Saint Sergius (Studies Supplementary to Sobornost, 5), pp. 88-105; rist. in ID., *Figures de pouvoir à Byzance. 9-12. siècle*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Collectanea, 13), 2001, pp. 173-195.
- PÉREZ MARTÍN I. 2004, *La geographia erudita de Constantinopla*, in M. CORTÉS ARRESE (ed.), *Elogio de Constantinopla*, Cuenca, Ediciones de la Universidad de Castilla-La Mancha, pp. 51-83.
- 2016, *La sécularisation du monachisme byzantin à l'époque macédonienne: l'évidence manuscrite*, in O. DELOUIS – S. MÉTIVIER – P. PAGÈS (éd. par), *Le saint, le moine et le paysan. Mélanges d'histoire byzantine offerts à Michel Kaplan*, Paris, Publications de la Sorbonne (Byzantina Sorbonensia, 29), pp. 563-588.
- PERRIA L. 1985-1986, *Un gruppo di codici prodotti nello "scriptorium" della Lavra di Stylos nel secolo X*, «Rivista di studi bizantini e neoellenici», XXXII-XXXIII, pp. 65-92.
- 1991a, *L'interpunzione nei manoscritti della "collezione filosofica"*, in D. HARLFINGER – G. PRATO (a cura di), *Paleografia e codicologia greca. Atti del II Colloquio internazionale (Berlino-Wolfenbüttel, 17-21 ott. 1983)*, 2 voll., Alessandria, Edizioni dell'Orso (Biblioteca di Scrittura e Civiltà, 3), vol. I, pp. 199-209.
- 1991b, *La minuscola «tipo Anastasio»*, in G. CAVALLO – G. DE GREGORIO – M. MANIACI (a cura di), *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio. Atti del Seminario di Erice (18-25 settembre 1988)*, 2 voll., Spoleto, Centro Italiano di Studi

- sull'Alto Medioevo (Biblioteca del «Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici nell'Università di Perugia», 5), vol. I, pp. 271-318, con 24 tavv.
- 1993, *Scrittura e ornamentazione nei manoscritti di origine studita*, in A. ACCONCIA LONGO – S. LUCÀ – L. PERRIA (a cura di), *Miscellanea di studi in onore di Marco Petta. V*, Grottaferrata, Badia greca di Grottaferrata («Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n. s., XLVII), pp. 245-280 con 4 tavv.
- 1996a, *Le cronache bizantine nella tradizione manoscritta*, in F. CONCA (a cura di), *Byzantina Mediolanensia. Atti del V Congresso Nazionale di Studi Bizantini (Milano, 19-22 ottobre 1994)*, Soveria Mannelli, Rubbettino, pp. 351-359.
- 1996b, *Per un repertorio dei codici greci in minuscola di età antica*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», n. s., XXXIII, pp. 21-30.
- 1997, *Nuovi testimoni della minuscola libraria greca nei secoli IX-X*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», XXXIV, pp. 47-64.
- 2000a, *Alle origini della minuscola libraria greca. Morfologia e stilizzazioni*, in G. PRATO (a cura di), *I manoscritti greci tra riflessione e dibattito. Atti del V Colloquio Internazionale di Paleografia Greca (Cremona 4-10 ott. 1998)*, 3 voll., Firenze, Gonnelli (Papyrologica Florentina, 31), vol. I, pp. 157-167; vol. III, pp. 93-114 (tavv. 1-20).
- 2000b, *Palaeographica*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», n. s., XXXVII, pp. 43-72.
- 2000c, *Repertorio dei manoscritti greci di area orientale palestino-sinaitica*, Messina, s. n.
- 2011, *Γραφίς. Per una storia della scrittura greca libraria (secoli IV a.C.-XVI d.C.)*, Roma-Città del Vaticano, Università degli Studi di Roma Tor Vergata-Biblioteca Apostolica Vaticana (Quaderni di Nea Rhōmē, 1).
- PERTUSI A. 1973, *Rapporti tra il monachesimo italo-greco ed il monachesimo bizantino nell'Alto Medio Evo*, in *La Chiesa greca in Italia dall'VIII al XVI secolo. Atti del convegno storico interecclesiale (Bari, 30 apr.-4 magg. 1969)*, 2 voll., Padova, Editrice Antenore (Italia Sacra, 21), vol. II, pp. 473-520.
- PETRUCCI A. 1989, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Bagatto Libri.
- PRATESI A. 1981, *Ambizioni di una cultura unitaria: la riforma della scrittura, in Nascita dell'Europa ed Europa Carolingia: un'equazione da verificare. XXVI Settimana di studio del centro italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto 19-25 aprile 1979*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 26), pp. 507-530.
- PRATO G. 1979, *Scritture librerie arcaizzanti della prima età dei Paleologi e loro modelli*, «Scrittura e Civiltà», III, pp. 151-193.
- PRATSCH TH. 1998, *Theodoros Studites (759-826) zwischen Dogma und Pragma. Der Abt des Studiosklosters in Konstantinopel im Spannungsfeld von Patriarch, Kaiser und eigenem Anspruch*, Frankfurt am Main-New York, Lang (Berliner Byzantinischen Studien, 4).
- PRIETO DOMÍNGUEZ Ó. 2019, *Hacia la reconstrucción del Menologion estudita: los testimonios manuscritos*, in T. MARTÍNEZ MANZANO – F. G. HERNÁNDEZ MUÑOZ, *Del Manuscrito antiguo a la edición crítica de textos griegos. Homenaje a la Profesora Elsa García Novo*, Madrid, Dikynson, pp. 257-270, DOI 10.2307/j.ctv103xb9d.22.

- 2021, *Literary Circles in Byzantine Iconoclasm. Patrons, Politics and Saints*, Cambridge University Press, Cambridge-New York, DOI 10.1017/9781108868129.
- QUARANTA F. 2005, *Pagine e scoli attribuibili a Bartolomeo di Grottaferrata*, «Bollettino della Badia greca di Grottaferrata», III s., II, pp. 117-141.
- RADICIOTTI P. 1998, *Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nell'alto medioevo*, «Römische historische Mitteilungen», XL, pp. 49-118.
- RE M. 1997, *Sul viaggio di Bartolomeo da Simeri a Costantinopoli*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici», XXXIV, pp. 71-76.
- REYNOLDS L. D. – N. G. WILSON 1968, *Scribes and Scholars. A Guide to the Transmission of Greek and Latin Literature*, Oxford, Oxford University Press.
- RICHARD M. 1964, *Florileges grecs*, in M. VILLER – F. CAVALLERA – J. DE GUIBERT (éd. par), *Dictionnaire de spiritualité, ascétique et mystique, doctrine et histoire. V*, Paris, G. Beauchesne, coll. 475-512.
- RITTER A. M. 1980, *Stematisierungsversuche zum Corpus Dionysiicum Areopagiticum im Lichte des EDV-Verfahrens*, «Nachrichten der Akademie des Wissenschaften in Göttingen, philol.-hist. Kl.», VI, pp. 95-134.
- RODRIGUEZ M. 2010, *Un "nuovo" palinsesto dei Basilici*, «Nea Rhōmē», VII, pp. 73-95, con figg. 1-3 e I-II.
- RONCONI F. 2007, *I manoscritti greci miscellanei. Ricerche su esemplari dei secoli IX-XII*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo (Testi, studi, strumenti, 21).
- 2012, *Le corpus aristotélicien du Paris. gr. 1853 et les cercles érudits à Byzance. Un cas controversé*, «Studia graeco-arabica», II, pp. 201-225.
- 2015, *La première circulation de la «Chronique de Théophane»: notes paléographiques et codicologiques*, in M. JANKOWIAK – F. MONTINARO (ed. by), *Studies in Theophanes*, Paris, Association des Amis du Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance («Travaux et Mémoires», XIX), pp. 121-147.
- 2017, *De Stoudios à la Théotokos Evérgètes. Textes et livres du monachisme méso-byzantin, entre innovations et continuité*, in *Monachesimi d'Oriente e d'Occidente nell'alto medioevo. LXIV Settimana di studio (Spoleto, 31 marzo-6 aprile 2016)*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo (Settimane di studio della Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 64/1-2), pp. 1293-1365, con discussione alle pp. 1367-1369.
- 2021a, *Administrative Elites and the 'First Phase of Byzantine Humanism'. The Adoption of the Minuscule in Book Production and the Role of the Stoudios Monastery*, in H. WEERDT – F.-J. MORCHE (ed. by), *Political Communication in Chinese and European History, 800-1600*, Amsterdam, Amsterdam University Press, pp. 143-172.
- 2021b, *La fin du papyrus à Byzance et en Occident et la victoire du parchemin et du papier (VI<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècles)*, in J.-L. FOURNET (ed. par), *Le papyrus dans tous ses états de Cléopâtre à Clovis*, Saint-Just-la-Pendue, Collège de France, pp. 138-142.
- RUGGIERI V. 1991, *Byzantine Religious Architecture (582-867). Its History and Structural Elements*, Roma, Pontificium Institutum Studiorum Orientalium.
- RUSSO F. 1989, *La Biblioteca del Card. Sirleto*, in L. CALABRETTA – G. SINATORA (a cura di), *Il Card. Guglielmo Sirleto (1514-1585). Atti del Convegno di studio nel IV*



- centenario della morte (Guardavalle-S. Marco Argentano-Catanzaro-Squillace, 5-6-7 ott. 1986)*, Catanzaro-Squillace, Istituto di Scienze Religiose, pp. 219-299.
- SACHOT M. 1981, *L'homélie pseudo-chryostomienne sur la Transfiguration* CPG 4724, BHG 1975. *Contextes liturgiques, Restitution à Léonce, prêtre de Constantinople, Édition critique et commentée, Traduction et études connexes*, Frankfurt am Main-Bern, Peter Lang (Europäische Hochschulschriften. Reihe XXIII. Theologie 151).
- 1987, *Les homélies grecques sur la transfiguration. Tradition manuscrite*, Paris, Éditions du Centre national de la recherche scientifique.
- SALUCCI B. 1973, *La scuola calligrafica di Studios*, Messina-Firenze, D'Anna.
- SAUNDERS E. W. 1991, *A Descriptive-analytic Study of 25 Patmos New Testament Manuscripts* (appunti in dotazione al monastero di San Giovanni a Patmos).
- SCHREINER P. 1987, *Die Historikerhandschrift Vaticanus graecus 977: ein Handexemplar zur Vorbereitung des Konstantinischen Exzerptwerkes?*, «Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik», XXXVII, pp. 1-29, con 6 tavv.
- 1991, *Texte zur spätbyzantinischen Finanz- und Wirtschaftsgeschichte in Handschriften der Bibliotheca Vaticana*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (Studi e Testi, 344).
- 2000, *Der Kaiser und die Proskynese. Das Narthexmosaik in der H. Sophia und der Versuch einer Paläographischen Datierung*, «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata», n. s., LIV, pp. 97-110; ried. in ID., *Byzantinische Kultur. Eine Aufsatzsammlung, I. Die Macht*, a cura di S. RONCHEY – E. VELKOVSKA, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura (Opuscula Collecta, 3), 2006, XIV, pp. 97-110.
- SCIERI E. 2022, *The Catena Manuscripts on Acts: A Revised Classification*, «Vigiliae Christianae», LXXVI, 3, pp. 281-305.
- ŠEVČENKO I. 1977, *Kosinitza 27, a Temporarily Lost Studite Manuscript Found Again*, in K. TREU (hrsg. von), *Studia Codicologica*, Berlin, Akademie-Verlag, pp. 433-442.
- SIETIS N. 2019, *Leontios Eustratios e un capitolo della tradizione manoscritta di Niceforo patriarca*, «Byzantinische Zeitschrift», CXII (1), pp. 123-170, DOI 10.1515/bz-2019-0008.
- 2021, «*Τῆς ἀποστολείου γραφῆς*». *Scrittura e libri nell'epistolario di Teodoro Studita*, «Scrineum», XVIII, pp. 67-108, DOI 10.6093/1128-5656/8663.
- SIGALAS A. 1974<sup>2</sup>, *Ἱστορία τῆς ἐλληνικῆς γραφῆς. Μετὰ εἰσαγωγῆς πρόδρομοι καὶ ἀρχαὶ τῆς γραφῆς*, Thessalonikē, Kentron Byzantinōn Ereunōn (Βυζαντινὰ κείμενα καὶ μελέται, 12).
- STEFEC R. 2014, *Mitteilungen aus Athos-Handschriften*, «Wiener Studien», CXXVII, pp. 121-150.
- STELLADORO M. 2002, *Santa Febronia di Patti e Santa Febronia di Nisibi (25 giugno). La tradizione greca manoscritta*, «Studi sull'Oriente Cristiano», VI (2), pp. 15-34.
- STICHEL R. 1977, *Το συρμαῖον. Ein süditalienisches Zeugnis zur Terminologie der griechischen Schrift*, «Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik», XXVI, pp. 185-192.
- SUCHLA B. R. 1980, *Die sogenannten Maximus-Scholien des Corpus Dionysiacum Areopagiticum*, «Nachrichten der Akademie des Wissenschaften in Göttingen, philol.-hist. Kl.», III, pp. 31-66.

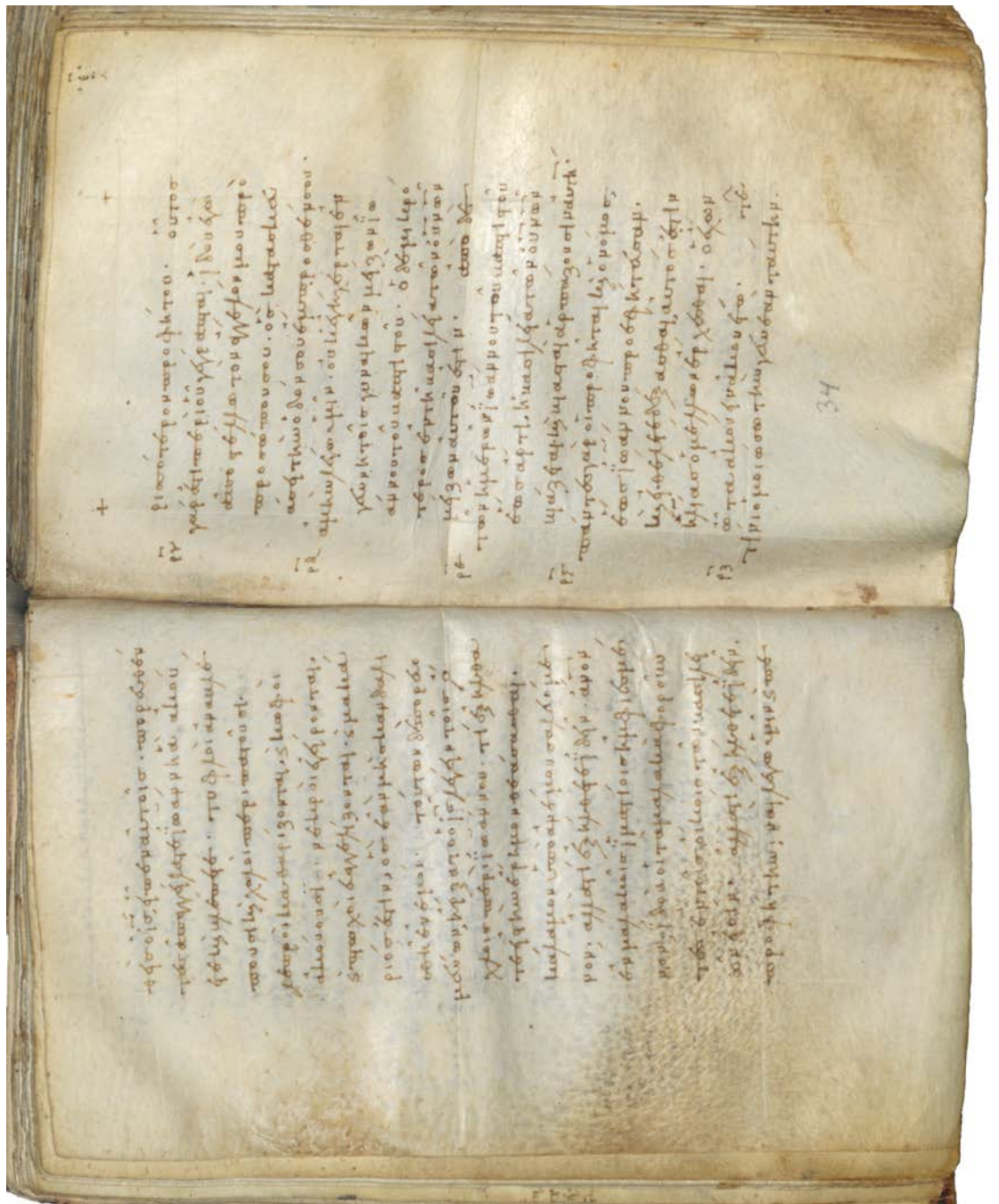
- 1984, *Die Überlieferung des Prologs des Johannes von Skythopolis zum griechischen Corpus Dionysiacum Areopagiticum. Ein weiterer Betrag zur Überlieferungsgeschichte des CD*, «Nachrichten der Akademie der Wissenschaften in Göttingen, phil.-hist. Kl.», IV, pp. 177-188.
- THÉRY P. G. 1932, *Études Dionysiennes, I, Hilduin, traducteur de Denys*, Paris, Librairie philosophique J. Vrin.
- TODD B. R. 2008, *Codex 2464. Background, collation, and textual analysis. A Thesis Presented to the Faculty of the Department of New Testament Studies. Dallas Theological Seminary, in Partial Fulfillment of the Requirements for the degree Master of Theology (May 2008)* (inedita, disponibile online al seguente link: [https://images.csntm.org/Manuscripts/GA\\_2464/Codex2464-BackgroundCollationandTextualAnalysis.pdf](https://images.csntm.org/Manuscripts/GA_2464/Codex2464-BackgroundCollationandTextualAnalysis.pdf); 10/2022).
- TREU K. 1976, *Die griechischen Handschriften des Deutschen Buch- und Schriftmuseums in Leipzig*, «Revue d'histoire des Textes», VI, pp. 323-340.
- UTHEMANN K.-H. 1989, *Die Lazarus-Predigt des Leontios von Arabissos (BHG 2219u)*, «Byzantion», LIX, pp. 291-353.
- VAN DE VORST CH. 1923, *La Vie de S. Évariste bigoumène à Constantinople*, «Analecta Bollandiana», XLI, pp. 288-325, DOI 10.1484/J.ABOL.4.02779.
- VAN ESBROECK M. 1982, *Hésychius de Jérusalem "Sur les coryphées" en version slavonne*, «Orientalia Christiana Periodica», XLVIII, pp. 371-405.
- VARALDA P. 2022, *La recensio BHG 2477 della Passio sancti Zosimi martyris Anazarbi in Cilicia*, «Medioevo Greco», XXII, pp. 347-362.
- VOICU 2019, *The Earliest Greek Homiliaries*, «Manuscript cultures», XIII, pp. 6-14 (J. GIPPERT – C. MACÉ [ed. by], *Homiletic Collections in Greek and Oriental Manuscripts. Proceedings of the Conference 'Hagiographico-Homiletic Collections in Greek, Latin and Oriental Manuscripts-Histories of Books and Text Transmission in a Comparative Perspective'. Centre for the Study of Manuscript Cultures, Universität Hamburg, 23-24 June 2017*, Hamburg, 'Manuskriptkulturen in Asien, Afrika und Europa'. Universität Hamburg).
- WATTENBACH G. – A. VON VELSE 1878, *Exempla codicum graecorum litteris*, Heidelbergae, G. Koester.
- WEITZMANN K. 1935, *Die byzantinische Buchmalerei des 9. und 10. Jahrhunderts*, Berlin, Verlag Gebr. Mann.
- 1996, *Die byzantinische Buchmalerei des 9. und 10. Jahrhunderts. Addenda und appendix*, Berlin, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- WILLARD L. C. 2009, *A Critical Study of the Euthalian Apparatus*, Berlin-New York, De Gruyter (Arbeiten zur Neutestamentlichen Textforschung. Band 41).
- WILSON N. G. 1961, *Notes on Greek Manuscripts*, «Scriptorium», XV, pp. 316-320.
- WINKELMANN F. 1970, *Die Überlieferung der Passio Eusignii (BHG nr. 638-640e)*, «Philologus», CXIV (3/4), pp. 276-288, DOI 10.1515/9783112640548-008.
- ZORZI N. 2017 [ma ed. 2018], *L'inedita traduzione latina della Apocalisse di Andrea Salòs attribuita all'umanista Ubertino Posculo. Con cenni alla sua biografia e ai manoscritti greci da lui posseduti*, «Bizantinistica. Rivista di studi bizantini e slavi», ser. II<sup>a</sup>, CXVIII, pp. 307-350.

## TAVOLE

Si ringraziano i bibliotecari della Monē tou Hagiou Iōannou tou Theologou di Patmos e della University Library di Glasgow che hanno gentilmente fornito le foto per le tavole 1-3 e 7-8.

Le immagini alle tavole 13a-b, 15-16, 28, 32-37 sono liberamente disponibili sulla piattaforma digitale della Bibliothèque nationale de France di Parigi.

Le tavole 1-3 sono riprodotte su permesso della Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka di San Pietroburgo; le tavole 7-8 su permesso della Ethnikē Bibliothēkē tēs Hellados di Atene; le tavole 14, 17-27, 29-31, su permesso della Biblioteca Apostolica Vaticana.



Tav. 1. Sankt-Peterburg, Rossijskaja Nacional'naja biblioteka, Ф. nr. 906 (Греч.), 219, ff. 33v-34r.



Tav. 2. Sankt-Peterburg, Rossijskaja Nacional'naja biblioteka, Ф. nr. 906 (Греч.), 219, ff. 47v-48r.



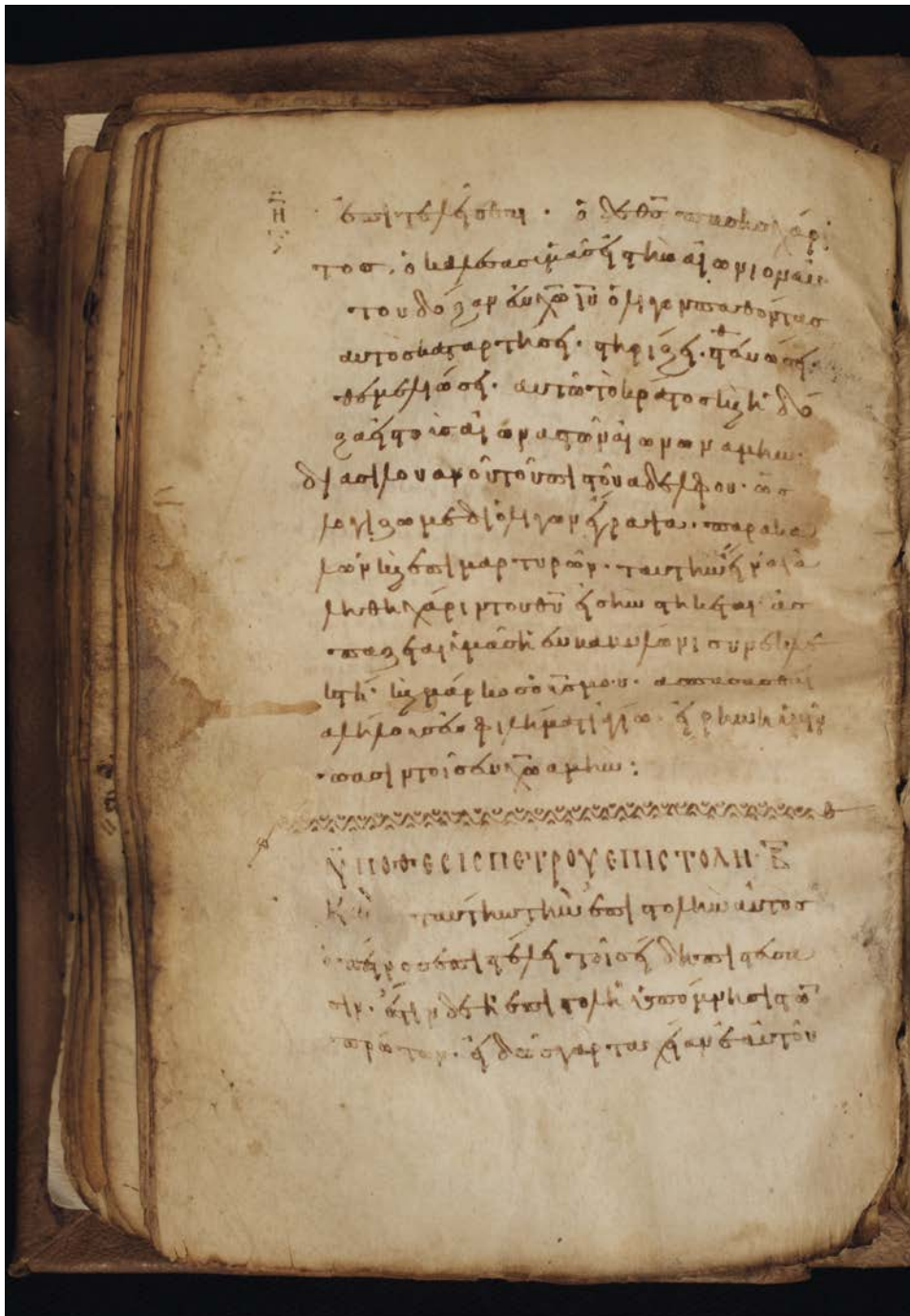
Handwritten text in Church Slavonic script, likely a liturgical or legal document. The text is arranged in approximately 12 horizontal lines. The script is a form of Cyrillic used in the Balkans and Eastern Europe. The paper shows signs of age, including discoloration and some staining.

341

Handwritten text in Church Slavonic script, continuing from the previous page. The text is arranged in approximately 12 horizontal lines. The script is a form of Cyrillic used in the Balkans and Eastern Europe. The paper shows signs of age, including discoloration and some staining.

342

Tav. 3a-b. Sankt-Peterburg, Rossijskaja Nacional'naja biblioteka, Ф. nr. 906 (Греч.), 219, ff. 344r, 341r.



Tav. 4. Patmos, Monē tou Hagiou Iōannou tou Theologou, 742, f. 44v.







Tav. 6a-b. Patmos, Monē tou Hagiou Iōannou tou Theologou, 742, ff. 160v, 210r.



























φ

ΠΡΩΤΟΝ ΤΟΝ ΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ ΚΑΙ ΟΥΚ ΕΣΤΙΝ ΟΥΚ ΕΙΣ  
 ΑΝΘΡΩΠΩΝ ΕΠΙΡΑΜΜΑΝΙΩΝ ΑΛΕΞΑΝΔΡΕΩΝ ΕΙΣ  
 ΑΛΕΞΙΟΣ ΔΥΠΕΡ ΔΥΤΗΝΑΙΣ ΕΠΙΤΑΙΝΙΑ  
 ΓΑΜΕΙΝΟΝ ΡΩΜΗΝ ΑΛΛΟΒΙΤΑΤΡΙΑΝ ΧΥ  
 ΙΛΙΣΚΩΚΩΝ ΕΦ' ΤΟΥΣ ΔΟΥΛΟΥΣ ΔΟΝΑ  
 ΔΥΤΗΝ ΤΗΝ ΕΥΧΗΝ. ΤΩ ΖΥΦΕΙΤΙΣ  
 ΑΜΑΡΤΙΑΣ ΤΕ ΦΑΙΝΑΤΩΜΕΝΗΝ ΑΝ  
 ΑΜΑΡΤΙΑΓΑΡ ΕΣΤΙΝ Η ΤΟΥ ΕΝΑΚΤΟΥ  
 ΚΑΙΡΟΥ ΑΜΑΡΤΙΑΣ ΤΩΝ ΠΡΟΙΠΤΟΡΑΝ  
 ΜΩΝ ΑΛΛΑ ΑΦΑΝΙΣ ΤΩΝ ΠΤΑΙΣ ΚΑΤΑ  
 ΧΑΡΙΝ ΔΕΙΗΝ ΤΟΝ ΑΙΕΙΡΕΚΑΝ ΤΟ Δ  
 ΜΑΡΤΙΑΝ ΑΝΘΡΩΠΩΝ ΑΝΤΙΘΕ  
 ΠΗΝ ΑΓΕΙΝ ΤΩ ΙΣΟΜΩΝ ΑΙΔΑΡΤΙΑ ΕΝ  
 ΠΡΟΣΕΝ ΕΔΑΡΑΚΑΙ ΤΟ ΑΙΔΑΡΑΚΑΤΑ  
 ΠΕΡΙΑΥΤΑΝ ΟΥΚ ΕΙΣ ΑΜΑΡΤΙΑΚΑΙΝΥ  
 ΚΑΤΟΙΤΗΝ ΕΥΑΛΕΚΑΝ ΟΥΤΑΝΥ  
 ΤΗΝ ΠΑΡΑΔΩΕΙ ΦΑΙΝΑΤΩΜΕΝ  
 Ω ΗΙ ΦΥΓΩΜΕΝ ΑΝ ΕΝ ΦΩΝΟΝ ΤΟ  
 ΠΥΡΟΣ ΚΑΘ' ΟΦΕΛΟΝ ΕΙΝΥ ΡΙΚΑΙ ΔΗ  
 ΡΩΜΑΝ ΕΠΙΘΕΙΣ ΗΥΤΙΟ ΟΥΣ ΦΡΟΙΟ  
 ΠΝΕΣΕΙΝ ΥΠΟΤΕΣΕΙΝ ΤΟΥΣ ΚΑΡΕ  
 ΠΥΡΕΣ ΤΟΥ ΠΥΡΕΙΝ ΟΣ ΕΣΕΙΝ ΟΣ ΤΟ  
 ΦΕΝ ΑΝΘΡΩΠΩΝ ΗΕΙΝ ΤΟΥ ΕΙΝΑΙ ΑΝΤ  
 ΑΛΕΞΙΟΥΣ ΕΙΝΥ ΔΥΤΑΡΑΙΣ ΦΕΥΕ  
 ΤΗΝ ΑΝΘΡΩΠΩΝ ΤΟΥ ΑΝΑΥΤΩ ΕΙΝ  
 ΦΩΕΙΝ ΟΥΚ ΕΙΝΥ ΚΑΙ ΟΥΤΙ ΕΣΤΙΝ ΕΣΗ  
 ΔΥΣΕΣΤΙΝ Ο ΕΙΡΩΜΑΝ ΤΟΥ ΟΥ ΕΠΕΡ



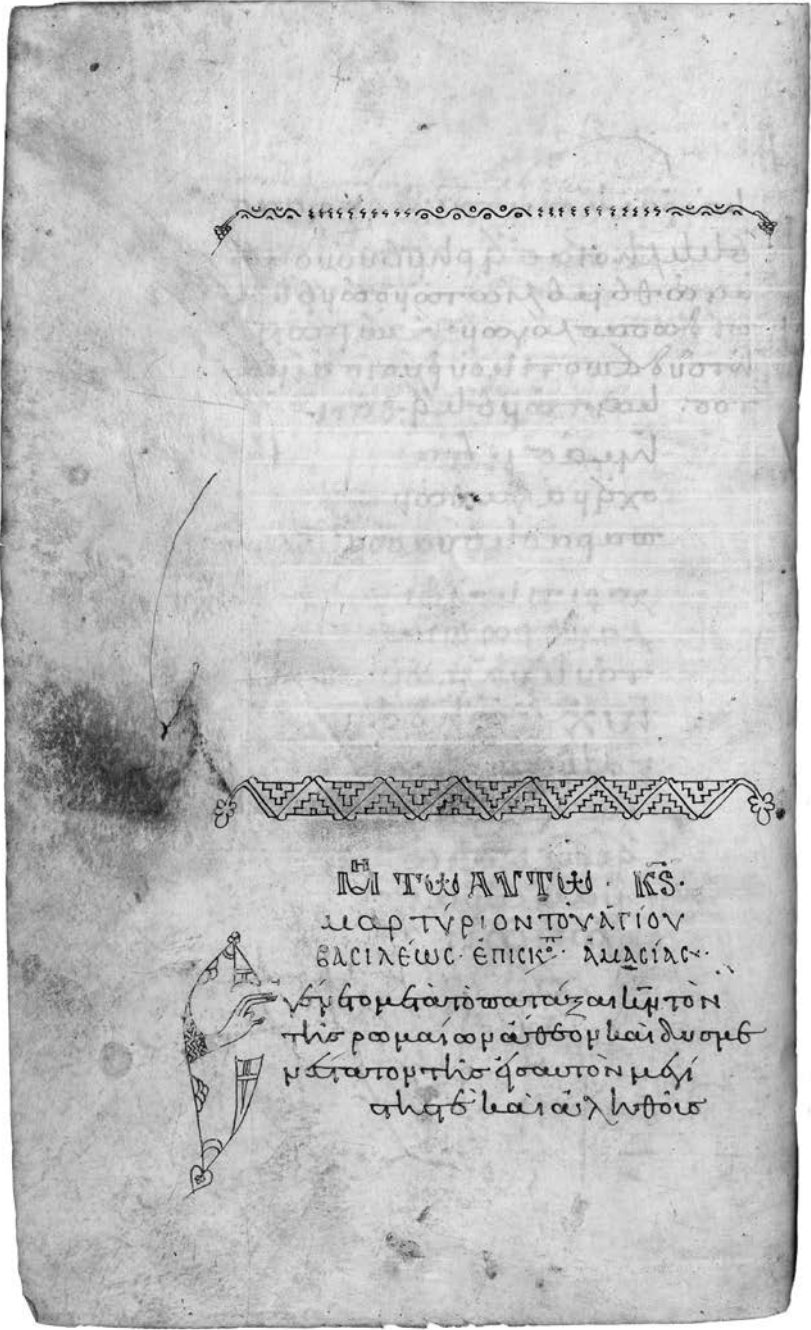
ΚΑΤΗΧΗΣΙΣ ΕΝ ΔΕ ΔΥΤΗΝΑΙΣ  
 ΠΕΡ ΤΗ ΕΠΙΛΟΓΗ ΤΗΣ ΕΚΤΟΥ ΝΟΝ ΕΡΟΥ ΟΦΕ  
 ΙΟΣ ΚΑΙ ΟΥΤΗΝ ΑΝΦΗΝ ΤΑΤΕΙΝΩ  
 ΕΙΝΑΙ ΚΑΙ ΑΙΝΙΣΙΔΑ Ω ΠΟΡΕΥΟΜΕΝΟΙ  
 ΑΝΦΥΓΩΜΕΝΑΝ ΤΟΥΣ ΤΑΣΤΙΟΝΥ ΜΟΥ  
 ΦΟΥΚΑΝ ΧΑΙΝΕ  
**Α** ΔΕΛΦΟΥΚΑΙ ΠΡΕΣ ΤΑΙΝΑΙΣ  
 ΠΑΤΕΡΑΙΣ ΕΙΝΥ ΡΟΥΣ ΑΙΝΟΡΑΝ  
 ΑΝΦΗΝΑΙ ΔΥΤΗΝ ΤΟΣΟΥΤΟΥ  
 ΟΣΑΙ ΤΟΣΑΡΤΙ ΠΑΡΑΤΕΝΟΛΕΝΟΙ  
 ΩΣ ΑΠΟΧΡΩΝΟΥ ΑΝΗΙΣ ΟΙΣ ΟΥΣ  
 ΤΟΥΤΑ ΠΕΙΘΟΥΛΟΥ ΛΟΓΟΥ ΤΙΣ Ε  
 ΟΛΟΤΟΣ ΕΝ ΑΝΤΙΟΝ ΤΟΥ ΚΑΤΑΧΥ  
 ΑΝΦΑΝ ΟΥ ΒΙΟΝ ΑΙΝΑΤΩ ΜΕΝ ΕΝ  
 ΠΑΝΕΥΣΕΚΕΙΝΑΙ ΚΑΙ ΕΝ ΟΥΤΗΤΗ  
 ΩΣ ΕΣΚΑΝΑ ΥΠΟΚΟΝΕΣ ΑΝΦΟΥΧΗ  
 ΑΝΤΙΔΟΛΕΙΟΝ ΤΗΝ ΕΠΙΡΟΤΕΡΟΝ  
 ΕΝ ΤΗΝ ΑΝΤΙΟΝ ΚΑΙ ΟΥ ΕΠΙΦΥΛΗ  
 ΔΙΣ ΑΝΦΕΝ ΤΟ ΧΑΝΝΟΥ ΜΕΤΟΥ  
 ΤΟΥΤΟΥ ΤΗΝ ΕΣΚΗΤΙΚΗΝ ΚΑΙ Ω  
 ΕΝ ΤΗΝ ΑΝΦ ΚΑΠΕΤΕΓΑΡ ΑΝΦ  
 ΦΩΙΤΙΟΝ ΑΚΑΘΑΡΩΣ ΚΑΙ ΟΥΚ ΟΥ  
 ΔΑΜΕΝ ΟΥΤΕ ΡΙΠΤΑΤΕΙ Η ΤΩΝ ΤΗ  
 ΠΑΚΑΤΑΙ ΕΙΝΥ ΚΑΙ ΕΠΙΤΑΙΝΑΡ  
 ΤΙΟΡΗΤΑΣ ΤΩ ΑΝΦΥΝΑΝ ΤΗ  
 ΡΗΚΕΝΟΥΣ ΜΑΝΟΝΕΦ ΟΥΡΟ

Tav. 14. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 2625, ff. 3v-4r.









ΚΑΤΑ ΑΥΤΩ ΚΣ.  
ΜΑΡΤΥΡΙΟΝ ΤΟΝ ΑΓΙΟΝ  
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΕΠΙΣΚ. ΑΛΕΞΙΑΝ  
ΝΟΜΟΘΕΤΟΥΝΤΑ ΤΑΙΣ ΑΙΤΙΜΟΝ  
ΤΗΣ ΡΩΜΑΙΩΡΑΤΘΟΡ ΚΑΙ ΔΥΟ ΕΒ  
ΜΕΤΑ ΤΟΥ ΤΗΣ ΨΑΥΤΟΝ ΜΕΓΙ  
ΣΤΗΘ ΚΑΙ ΑΙΧΛΗΘΙΩ

Tav. 18. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. gr. 1660, f. 322v.































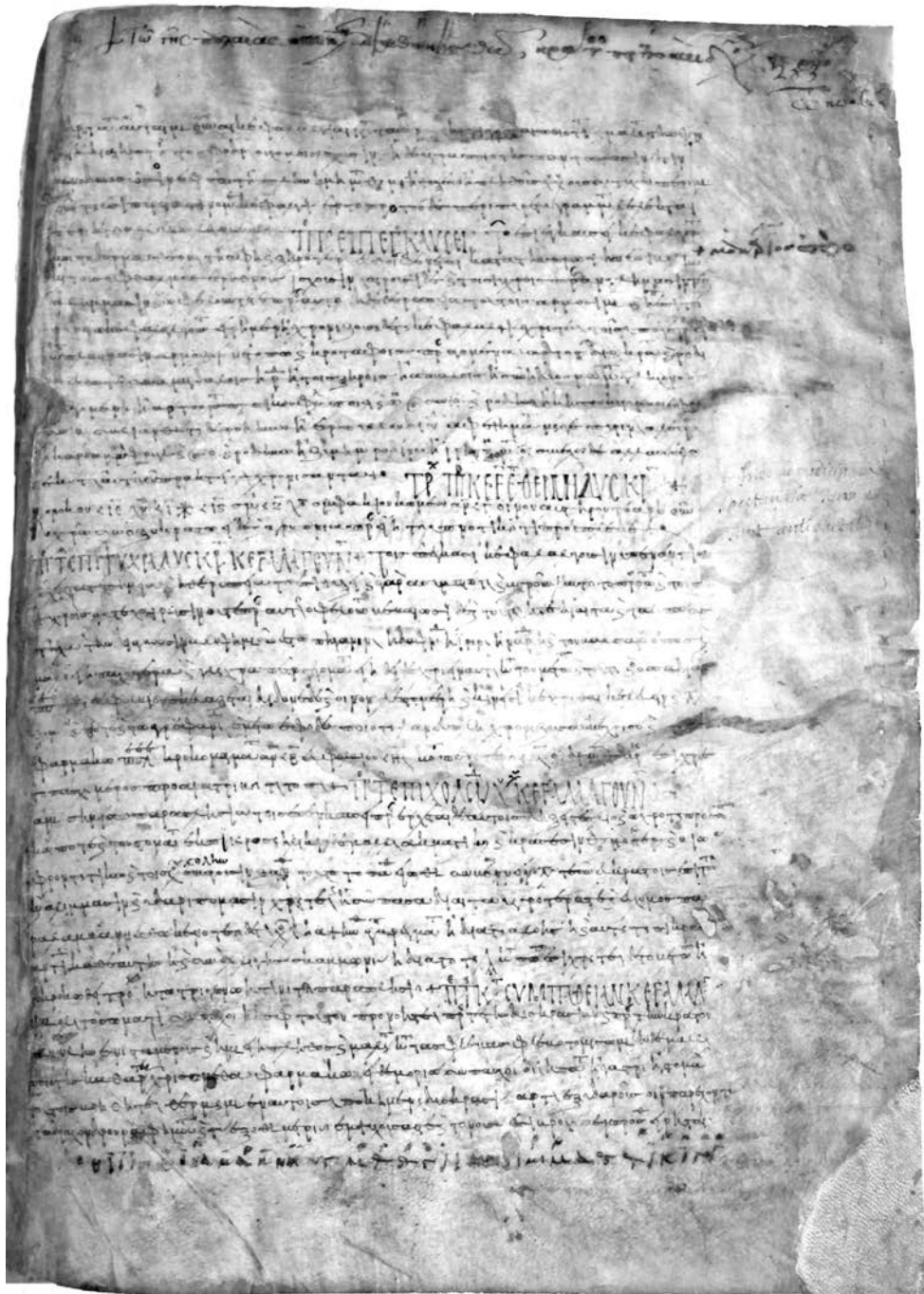












Tav. 34. Paris, Bibliothèque nationale de France, Coisl. 8, f. 283r.









Tav. 37. Paris, Bibliothèque nationale de France, Suppl. gr. 1156, f. 25r.

## INDICE DEI MANOSCRITTI

### ATHĒNA

*Ethnikē Bibliothēkē Hellados*

298 (*diktyon* 2594): 16

413 (*diktyon* 2709): 154

421 (*diktyon* 2717): 56

2076 (*diktyon* 4108): 134, 136-143

### ATHOS

*Monē Vatopediou*

475 (*diktyon* 18619): 96

### BREMEN

*Staats- und Universitätsbibliothek*

c 11 (*diktyon* 9820): 199-200

### BRESCIA

*Biblioteca Queriniana*

F. III. 3 Misc. 2b (*diktyon* 9845): 73

### CITTÀ DEL VATICANO

*Biblioteca Apostolica Vaticana*

Barb. gr. 518 (*diktyon* 65061): 116

Barb. gr. 584 (*diktyon* 65124): 116

Ott. gr. 74 (*diktyon* 65315): 109, 112

Ott. gr. 85 (*diktyon* 65326): 208

Ott. gr. 86 (*diktyon* 65327): 105, 108-118

Ott. gr. 219 (*diktyon* 65462): 109, 112

Ott. gr. 220 (*diktyon* 65463): 113

Ott. gr. 358 (*diktyon* 65601): 81

Ott. gr. 446 (*diktyon* 65689): 112, 113

Vat. gr. 190 (*diktyon* 66821): 114

Vat. gr. 415 (*diktyon* 67046): 205

Vat. gr. 450 (*diktyon* 67081): 205-206

Vat. gr. 455 (*diktyon* 67086): 202

Vat. gr. 472 (*diktyon* 67103): 105

Vat. gr. 503 (*diktyon* 67134): 206-207

Vat. gr. 602 (*diktyon* 67233): 112

Vat. gr. 603 (*diktyon* 67234): 113

Vat. gr. 653 (*diktyon* 67284): 116

Vat. gr. 655 (*diktyon* 67286): 73

Vat. gr. 825 (*diktyon* 67456): 57

Vat. gr. 1158 (*diktyon* 67789): 145

Vat. gr. 1190 (*diktyon* 67821): 56

Vat. gr. 1335 (*diktyon* 67966): 75

Vat. gr. 1432 (*diktyon* 68063): 16

Vat. gr. 1594 (*diktyon* 68225): 201

Vat. gr. 1633 (*diktyon* 68264): 80

Vat. gr. 1660 (*diktyon* 68291): 55-68, 79, 85, 89, 98

Vat. gr. 1667 (*diktyon* 68298): 56, 69-78, 80, 89

Vat. gr. 1669 (*diktyon* 68300): 56, 79-87, 89, 98

Vat. gr. 1671 (*diktyon* 68302): 56, 88-100, 141, 203

Vat. gr. 1675 (*diktyon* 68306): 88

Vat. gr. 1853 (*diktyon* 68482): 203-204

Vat. gr. 1920 (*diktyon* 68549): 92

Vat. gr. 2079 (*diktyon* 68709): 35-46, 51, 53

Vat. gr. 2210 (*diktyon* 68841): 75

Vat. gr. 2275 (*diktyon* 68906): 109, 112

Vat. gr. 2625 (*diktyon* 69256): 1-4, 165, 208

- Vat. lat. 6163, 109  
 Vat. Pal. gr. 14 (*diktyon* 65747): 117  
 Vat. Pal. gr. 41 (*diktyon* 65774): 130-135
- DRAMA  
*Monē Kosinitsēs*  
 3 (*olim* Gruber 152) (*diktyon* 13410): 207
- ESCORIAL, EL  
*Real Biblioteca*  
 φ III. 20 (*diktyon* 15193): 208-209  
 ω III. 4 (*diktyon* 15086): 112, 113
- FIRENZE  
*Biblioteca Medicea Laurenziana*  
 S. Marco 687 (*diktyon* 16905): 98  
 Plut. 4.19 (*diktyon* 15935): 154  
 Plut. 9.33 (*diktyon* 16121): 91  
*Biblioteca Nazionale Centrale*  
 Conv. Soppr. B.I. 1214 (*diktyon* 16927): 73  
*Biblioteca Riccardiana*  
 Ricc. 6 (*diktyon* 17007): 112, 113  
 Ricc. 83 (*diktyon* 17082): 154
- GENOVA  
*Biblioteca Franzoniana*  
 Urbani 4 (*diktyon* 17219): 206-207
- GLASGOW  
*University Library*  
 Hunter MS 407-408 (V.3.5-6) (*diktyon* 17320): 141, 152-161
- GROTTAFERRATA  
*Biblioteca Statale del Monumento Nazionale*  
 Z.δ.119, ff. 29-29bis (B.α.59.3) (*diktyon* 17596): 35, 44-45, 46
- JERUSALEM  
*Patriarchikē Bibliothēkē*  
 Hagiou Saba 242 (*diktyon* 34498): 66
- Panagiou Taphou 21 (*diktyon* 35258): 11
- ΚΥΙΥ  
*Natsional'na biblioteka Ukrainy imeni V. I. Vernads'kobo (НБУБ)*  
 Φ. 301 (ЦАМ КДА) 142π (*diktyon* 37362): 1
- LONDON  
*British Library*  
 Additional 19352 (*diktyon* 38960): 65  
 Arundel 532 (*diktyon* 39283): 208
- METĒORA  
*Monē Metamorphōseōs*  
 591 (*diktyon* 42002): 198-199
- MILANO  
*Biblioteca Ambrosiana*  
 A 149 inf. (*diktyon* 42235): 154
- MOSKVA  
*Gosudarstvennyj Istoričeskij Muzej*  
 Synod. gr. 20 (Vlad. 125) (*diktyon* 43645): 114, 183, 184-189, 195, 196  
 Synod. gr. 21 (Vlad. 124) (*diktyon* 43646): 154  
 Synod. gr. 26 (Vlad. 384) (*diktyon* 43651): 73  
 Synod. gr. 97 (Vlad. 93) (*diktyon* 43722): 119-129, 147  
 Synod. gr. 145 (Vlad. 184) (*diktyon* 43770): 202-203, 209-210  
 Synod. gr. 161 (Vlad. 379) (*diktyon* 43786): 114, 183, 184-189  
 Synod. gr. 174 (Vlad. 387) (*diktyon* 43799): 114, 183, 186, 189n, 192-196  
 Synod. gr. 254 (Vlad. 117) (*diktyon* 43879): 15, 19, 197-198  
 Synod. gr. 256 (Vlad. 118) (*diktyon* 43881): 200-201

## MÜNCHEN

*Bayerische Staatsbibliothek*  
gr. 278 (*diktyon* 44725): 113  
gr. 357 (*diktyon* 44805): 154  
gr. 498 (*diktyon* 44946): 131

## NEW JERSEY

John Khoury, s.n., 113

## OXFORD

*Bodleian Library*  
Barocci 26 (*diktyon* 47312): 208  
Barocci 174 (*diktyon* 47641): 96, 202, 203  
Barocci 199 (*diktyon* 47487): 91, 96  
Canon. gr. 77 (*diktyon* 47627): 154  
*Christ Church College*  
67 (*diktyon* 48589): 62

## PARIS

*Bibliothèque nationale de France*  
Par. Coisl. 2 (*diktyon* 49144): 126, 144-151  
Par. Coisl. 8 (*diktyon* 49150): 114, 183, 184-189, 195-196  
Par. Coisl. 20 (*diktyon* 49162): 3, 168-173, 181, 182  
Par. Coisl. 94 (*diktyon* 49238): 16  
Par. Coisl. 123 (*diktyon* 49267): 114, 183, 186, 189-191, 195-196  
Par. Coisl. 269 (*diktyon* 49410): 15-34, 160, 197, 198  
Par. Coisl. 304 (*diktyon* 49445): 91  
Par. gr. 89 (*diktyon* 49651): 150  
Par. gr. 437 (*diktyon* 50011): 162-167  
Par. gr. 488 (*diktyon* 50062): 154  
Par. gr. 494 (*diktyon* 50068): 101-107  
Par. gr. 510 (*diktyon* 50085): 3  
Par. gr. 781 (*diktyon* 50366): 133  
Par. gr. 836 (*diktyon* 50422): 117  
Par. gr. 894 (*diktyon* 50482): 16  
Par. gr. 896 (*diktyon* 50484): 16  
Par. gr. 911 (*diktyon* 50499): 105  
Par. gr. 923 (*diktyon* 50512): 171, 172, 181

Par. gr. 1062 (*diktyon* 50656): 150  
Par. gr. 1089 (*diktyon* 50685): 189n  
Par. gr. 1171 (*diktyon* 50772): 202-203  
Par. gr. 1194 (*diktyon* 50799): 96  
Par. gr. 1197 (*diktyon* 50802): 96  
Par. gr. 1330 (*diktyon* 50939): 164  
Par. gr. 1470 (*diktyon* 51087): 73  
Par. gr. 1491 (*diktyon* 51108): 204-205  
Par. gr. 1538 (*diktyon* 51156): 73  
Par. gr. 1542 (*diktyon* 51160): 66  
Par. gr. 1598 (*diktyon* 51218): 57  
Par. gr. 1605 (*diktyon* 51226): 57  
Suppl. gr. 241 (*diktyon* 53005): 62  
Suppl. gr. 1155 (*diktyon* 53813), ff. 41-44: 168, 173-182  
Suppl. gr. 1156 (*diktyon* 53834): 114, 183, 186, 187, 189-196

## PATMOS

*Monē tou Hagiou Ioannou tou Theologou*  
113 (*diktyon* 54357): 16  
254 (*diktyon* 54498): 57  
742 (*diktyon* 54980): 41, 47-54

## ROMA

*Biblioteca Vallicelliana*  
E 29 (*diktyon* 56323): 164

## SANKT-PETERBURG

*Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka*  
Φ nr. 906 (Греч.) 219 (*Tetraevangelo Uspenskij*) (*diktyon* 57291): 5-14, 41, 76, 102, 105, 198, 199

## SINAÏ

*Monē tēs Hagias Aikaterinēs*  
gr. 421 (*diktyon* 58796): 66

## TIRANË

*Arkivi Qëndror i Shtetit, Kodikët e Shqipërisë 488*  
Dosja 2 (*diktyon* 63361): 133

## VENEZIA

*Biblioteca Nazionale Marciana*

gr. II 35 (*diktyon* 70197): 113

gr. Z 55 (gr. 455) (*diktyon* 69526): 154

gr. Z 56 (gr. 456) (*diktyon* 69527): 154

gr. Z 338 (gr. 585) (*diktyon* 69809): 131

## WIEN

*Österreichische Nationalbibliothek*

Theol. gr. 32 (*diktyon* 71699): 66

Theol. gr. 123 (*diktyon* 71790): 56

Suppl. gr. 14 (*diktyon* 71476): 112

## WASHINGTON

*Dumbarton Oaks Museum*

7 (*olim* Basel, Universitätsbibliothek, B

II 25) (*diktyon* 8916): 201-202

## INDICE DEI NOMI

- Abramio, monaco e copista (del Par. gr. 1089), 189n  
 Aezio di Costantinopoli, 72  
 Agati M. L., 203  
 Aland K., 50  
 Alessandro VIII Ottoboni, papa, 110  
 Alessandro di Cipro, 70  
 Alessio I, imperatore, 35, 109  
 Allacci Leone, 56, 77, 80, 89  
 Alpers K., 200  
 Anastasio, monaco e copista (del Par. gr. 1470 + 1476), 121, 206, 208  
 Anastasio Sinaita, 90  
 Anatolio, egumeno di Stoudios, 55  
 Andrea di Creta, vescovo, 38, 60, 93, 95, 96  
 Antonio, monaco, 177  
 Antonio, monaco e copista (del Par. gr. 1062), 150  
 Atanasio, monaco e copista (del Par. Coisl. 269 e del Mosqu. Synod. gr. 254), 15, 19, 20, 27, 33, 160, 197, 198  
 Atanasio Alessandrino, 37, 72  
 Atanasio il Retore, 168n  
 Aubineau M., 201  
  
 Bartolomeo, il giovane, 76  
 Bartolomeo da Simeri, 35, 109  
 Basilio di Cesarea (Basilio Magno o il Grande), 102, 103, 141, 152-158, 169, 170, 174, 176, 178, 184n, 197, 200, 205, 208  
 pseudo-Basilio di Cesarea, 152, 198, 201  
 Basilio di Seleucia, 37, 70, 73  
 pseudo-Basilio di Seleucia, 73  
 Benedetto XIV, papa, 110  
 Bianconi D., VII  
  
 Callinico, monaco di Rufiniana, 73  
 Canart P., 207  
 Carlo X, re di Francia, 144, 190n  
 Cassiano, abate, 130  
 Cataldi Palau A., 206  
 Chiesa P., 73  
 Christodoulos, bibliotecario, 53  
 Cirillo Alessandrino, 38, 117, 177  
 pseudo-Cirillo Alessandrino, 199, 200  
 Cirillo di Gerusalemme, 110, 112  
 pseudo-Cirillo di Gerusalemme, 112  
 Cobelluzzi Scipione, cardinale, 55, 79, 88  
 Colbert J.-B., 101, 102  
 Colonna Alessandro, 110  
 Crisippo di Gerusalemme, 96, 203  
  
 d'Altemps G. A., 110  
 Darmarios A., 112, 113  
 Darrouzes J., 168n  
 De Gregorio G., 208  
 de Prévile J., 189n  
 Dionigi Areopagita, 162  
 pseudo-Dionigi Areopagita, 162, 164  
 Doroteo, monaco e copista (del Vat. gr. 1671), 88, 97, 98  
 Doroteo di Gaza, 189n  
 du Cambout Henri-Charles, duc de Coislin, 145

- Džurova A., 133
- Efrem Siro, 90
- Epifanio di Salamina, 206
- Esichio di Gerusalemme, 72
- Eusebio di Cesarea, 57, 153
- Eustazio, monaco (di Sant'Anna in Bitinia?), 62, 84, 121, 140, 159, 198-199
- Eustrazio, presbitero, 58
- Eutimio di Costantinopoli, 99
- Evagrio Pontico, 130, 131, 175
- Filone Giudeo, 171, 175
- Flavio Giuseppe, 89, 117
- Follieri E., 122
- Fonkič B., 183, 184n, 189n, 198 e n, 209
- Fugger U., 135
- Gamillscheg E., 198, 201
- Gardthausen V., 11
- Garitte G., 203, 205, 206
- Germano di Costantinopoli, 99, 110, 115, 116
- Giannicio (Ἰωαννῖτιος), 161
- Giorgio, santo, 56
- Giorgio di Nicomedia (o Cartofilace), 209
- Giovanni, apostolo, 93
- Giovanni, monaco e copista (del Vat. gr. 1660), 55, 62, 63, 65, 79, 85, 98
- Giovanni, monaco e copista (del Par. Coisl. 2), 144, 145
- Giovanni, monaco e copista (del Par. gr. 1598), 57
- Giovanni, presbitero, 60
- Giovanni Battista, 203
- Giovanni Climaco, 11, 66, 209
- Giovanni Crisostomo, 36-39, 42, 66, 77, 90, 92, 96, 98, 124, 127, 133, 137, 142, 168, 169, 198, 199, 201, 205
- pseudo-Giovanni Crisostomo, 36, 37, 39, 43, 44, 176
- Giovanni Damasceno, 3, 94, 124, 127, 168-171, 173-181
- Giovanni Scoto Eriugena, 164
- Girolamo, santo, 59
- Giuseppe, monaco, 70
- Giuseppe, vescovo di Tessalonica, 10
- Giustino, martire, 175
- Gregorio, santo, 77
- Gregorio XV, papa, 55, 79, 88, 135
- Gregorio di Antiochia, 36
- Gregorio di Nazianzo, 3, 36-39, 77, 89, 177, 180
- Gribomont J., 201
- Heiberg J. L., 183
- Hemmerdinger B., 208
- Hutter I., 203
- Ignazio, diacono, 69
- Ignazio, monaco e copista (del Glasg. Hunt. MS 407-408), 159-161
- Ignazio, monaco e copista (del Par. Coisl. 123), 190n
- Ignazio, patriarca, 199
- Ilduino, 164
- Ioannes, committente ?, 200
- Ioannes, copista (del Mosqu. Synod. gr. 256), 200, 201
- Irene, imperatrice, 109
- Jameson Harriet C., 56-57
- Kallimachos D., 53
- Kavrus-Hoffmann N., 197, 207
- Khoury J., 113
- Leone VI, il Saggio, imperatore, 209
- Leontios, bibliotecario, 51, 53
- Leonzio, presbitero di Costantinopoli, 36, 40, 72
- Leonzio di Neapoli di Cipro, 83
- Leroy F.-J., 102, 105, 202, 209
- Leroy J., 45, 199n
- Lipomano A., 56



- Luca, evangelista, 9  
 Luca, *tou Klinou*, 109  
 Ludovico il Pio, re dei Franchi, 164, 165  
 Luigi Filippo, re di Francia, 163  
 Lukas, *papas*, 12
- Mai A., 35, 132  
 Maltese E. V., 204  
 Manuele Tiscandiles, 116  
 Marco, evangelista, 9, 12  
 Marco, monaco, 209  
 Massimiliano I, duca di Baviera, 135  
 pseudo-Massimo Confessore, 6  
 Matteo, evangelista, 9, 11  
 Menniti P., 35  
 Michele, monaco, 81-83, 85, 86  
 Michele II il Balbo, imperatore, 164-166  
 Miller E., 189n
- Nathanael J., 112, 113  
 Nauczazio, monaco studita, 200  
 Neofito, copista (del Par. gr. 89), 150  
 Niceforo, copista (del Lond. Arundel 532), 208  
 Niceta, confessore, 55  
 Nicola, copista (del Mosqu. Synod. gr. 20), 184n  
 Nicola *ἀμαρτωλός*, copista (del Petrop. gr. 219 + Par. Coisl. 269), 7, 9-11, 15, 26, 27, 41, 51, 102, 105, 108, 122, 201  
 Nicola Studita, 11  
 Nilo d'Ancira, 130  
 Notario, santo, 77
- Orsini P., VII
- Pafnuzio, monaco, 70  
 Palladio, vescovo di Elenopoli, 62, 130  
 pseudo-Palladio, vescovo di Elenopoli, 130  
 Pantaleone, diacono di Costantinopoli, 38  
 Paolo, vescovo, 79  
 Paolo di Egina, 104, 114, 183-186, 189 e n, 190, 192, 193  
 Perria L., 102, 144, 166  
 Perruccio N. G., 35  
 Piédagnel A., 113  
 Pietro, apostolo, 109  
 Pio VI, papa, 36  
 Pio IX, papa, 35, 108, 132  
 Platone di Sakkudion, 10, 42  
 Prieto Domínguez O., 204  
 Proclo di Costantinopoli, 37-39, 90  
 Procopio, diacono, 65  
 Provataris E., 109, 112
- Regnault J., 189n  
 Rhesinos C., 112  
 Romano, ieromonaco, 77  
 Ronconi F., 11
- Saba, monaco, 81  
 Saba, monaco e copista (del Drama, Monē Kosinitēs 3), 207  
 Salviati G., 145  
 Santamaura G., 109  
 Schiappacasse P., 45  
 Schreiner P., 134  
 Séguier P., 16, 145  
 Serruys D., 136  
 Sigalas A., 203  
 Sirleto Guglielmo, 56, 109, 110  
 Sisinnios, *presbyteros*, 98  
 Sofronio di Gerusalemme, 57, 63, 71, 72  
 pseudo-Sofronio, 57  
 Stavinschi E., 45  
 Stefanos, copista (del Par. gr. 911), 105  
 Stefanos, copista (del Par. Suppl. gr. 241), 62  
 Suchanov A., 119, 192n  
 Suchla B. R., 164, 166
- Tecla, santa, 73  
 Teodoreto di Ciro, 184n  
 Teodoro di Trimitunte, 83  
 Teodoro Spudeo, 93, 96

Teodoro Studita, 1, 2, 10, 16, 20, 28, 38, 42, 58, 79, 93, 96, 116, 198, 200, 201, 204, 209	Torres F., 109
Teosteritto Studita, 60	Tsicandiles M., 116
Tiburtino Luca Felice, 56, 88	Uspenskij P., 11
Timoteo, monaco, 88	Valente S., 200
Tolomeo, 201	Viktor, monaco, 88